

DEFR 2022

Documento di
economia e finanza
regionale



Coordinamento politico: Paolo Calvano, Assessore Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale

Coordinamento tecnico: Francesco Raphael Frieri, Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

La sezione degli Obiettivi di cambiamento è stata coordinata da Andrea Orlando, Capo di Gabinetto della Giunta

Redazione del documento a cura di Tamara Simoni, Annalisa Biagi e Sabina Fiorentini, Servizio Pianificazione finanziaria e controlli

Hanno collaborato alla predisposizione della Parte I di contesto il Gabinetto del Presidente della Giunta, l'Assessorato Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE, l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale dell'Emilia-Romagna, il Servizio Affari legislativi e aiuti di stato, il Servizio Coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione, il Servizio Delegazione della Regione Emilia-Romagna presso l'UE, il Servizio Innovazione digitale, dei dati e della tecnologia, il Servizio Politiche sociali e socio-educative, il Servizio Sviluppo delle risorse umane, organizzazione, e comunicazione di servizio.

Le Parti II e III sono state predisposte con il contributo della Presidenza della Giunta Regionale e degli Assessori

L'immagine di copertina è stata creata dal Centro Stampa Regionale

Per ogni richiesta riguardante questa pubblicazione inviare una mail a:
defrcontrollostrategico@regione.emilia-romagna.it

Giugno 2021

INDICE

Presentazione

Emergenza Covid	1
Emergenza sanitaria e misure di contrasto	1
Azioni adottate dalla regione per affrontare l'emergenza sanitaria.....	2

PARTE I.....5

Il contesto.....	5
------------------	---

Il Patto per il Lavoro e per il Clima	7
---	---

La strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.....	11
---	----

1.1 Quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento	19
--	----

1.1.1 Scenario economico-finanziario internazionale.....	19
--	----

1.1.2 Scenario nazionale	22
--------------------------------	----

1.1.3 Scenario regionale.....	25
-------------------------------	----

1.1.3.1 Il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 dell'Unione Europea, Next Generation	
--	--

EU e le risorse per le politiche di sviluppo	28
--	----

1.1.3.2 L'impegno della Regione per la parità di genere.....	30
--	----

1.1.3.3 L'impegno della Regione per l'Economia solidale	31
---	----

1.1.3.4 Piano degli Investimenti	33
--	----

1.1.4 Scenario congiunturale regionale	35
--	----

Covid-19, stima dell'eccesso di mortalità e ricorso agli ospedali per l'anno 2020 nella	
---	--

Regione Emilia-Romagna	46
------------------------------	----

1.1.5 Scenari provinciali	48
---------------------------------	----

1.2 Contesto istituzionale.....	51
---------------------------------	----

1.2.1 Organizzazione e personale	51
--	----

1.2.2 Il sistema delle Partecipate	55
--	----

1.3 Il territorio	61
-------------------------	----

1.3.1 Il quadro demografico	61
-----------------------------------	----

1.3.2 Sistema di governo locale	67
---------------------------------------	----

1.3.3. Il quadro dei trasferimenti territoriali nei comuni dell'Emilia-Romagna	71
--	----

1.3.4 I Conti Pubblici Territoriali. La spesa pubblica regionale	77
--	----

PARTE II.....81

Integrazione con le strategie regionali.....	81
--	----

Tavola di raccordo fra obiettivi strategici DEFR, programma di mandato e patto per il lavoro e per il clima	83
---	----

Tavola di raccordo fra obiettivi strategici ed aree di riferimento	99
--	----

Indicatori di contesto (posizionamento Emilia-Romagna vs Italia).....	107
---	-----

Gli obiettivi strategici	117
--------------------------------	-----

Stefano Bonaccini - Presidente	119
1. Presidio del piano nazionale ripresa e resilienza per il rilancio degli investimenti regionali	121
2. Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della regione Emilia-Romagna, attraverso le risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)	123
3. Area prevenzione della criminalità organizzata e promozione della legalità (LR 18/2016)..	125
4. Polizia locale (LR 24/2003)	127
5. Area sicurezza urbana (LR 24/2003).....	130
6. Connotare la regione Emilia-Romagna quale terra dello sport italiana diffondendo la cultura della pratica sportiva di base per educare a sani stili di vita e sostenendo lo sviluppo di una rete diffusa di eventi e manifestazioni. Oltre l'emergenza Covid-19	132
7. Garantire il diritto all'informazione	135
8. La ricostruzione nelle aree del sisma	138

Elly Schlein - Vicepresidente e Assessora al Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE

143	
1. Politiche di cooperazione internazionale allo sviluppo per l'Agenda 2030	147
2. La transizione ecologica attraverso il percorso per la neutralità carbonica prima del 2050	150
3. Politiche di <i>welfare</i> , contrasto alle disuguaglianze, minori e famiglie sanità e sociale	153
4. Valorizzazione del terzo settore.....	156
5. Politiche educative per l'infanzia	158
6. Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	160
7. Sostenere il diritto alla casa	162
8. Politiche europee e raccordo con l'Unione Europea	164
9. Relazioni europee ed internazionali.....	167
10. Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione territoriale europea.....	170
11. Politiche per l'integrazione	173
12. Giovani protagonisti delle scelte per il futuro.....	175

Paolo Calvano - Assessore al Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale

177	
1. Patto per la semplificazione	179
2. Il bilancio per la ripresa economica, sociale e ambientale	182
3. Una nuova stagione di investimenti.....	184
4. Una nuova governance istituzionale	185
5. Integrità e trasparenza	187
6. Sostegno ai processi partecipativi (LR 15/2018)	189
7. Patto regionale per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini	191
8. Sostenere la trasformazione digitale e il potenziamento del pubblico impiego	194
9. Qualificazione delle entrate regionali per l'equità sociale e delle spese di investimento per la competitività del sistema produttivo.....	197
10. Valorizzazione del patrimonio regionale.....	199
11 Regia unitaria del sistema delle partecipate regionali	201

Vincenzo Colla - Assessore allo Sviluppo economico e green economy, lavoro e formazione

.....	203
1. Programmazione e azioni di sistema per il rilancio dell'economia	205
2. Lavoro, competenze, formazione	208
3. Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere...	212
4. Energie rinnovabili, economia circolare e <i>plastic-free</i>	217
5. Rilanciare l'edilizia.....	220

Andrea Corsini - Assessore alla Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio ... 223

1. Strategie e misure per la ripresa di un turismo qualificato e sostenibile post Covid	227
2. Semplificazione amministrativa e qualificazione dell'offerta per il rilancio del commercio	231
3. Garantire la sostenibilità del sistema dei trasporti durante e dopo l'emergenza Covid-19.	234
4 sostenere e promuovere il trasporto ferroviario	236
5. Promuovere lo sviluppo del porto di Ravenna.....	239
6. Promuovere lo sviluppo della navigazione interna	242
7. Promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture stradali strategiche di interesse nazionale – regionale e della sicurezza stradale	244
8. Promuovere lo sviluppo dei nodi intermodali e della piattaforma logistica regionale per il trasporto delle merci.....	248
9. Promuovere lo sviluppo del sistema aeroportuale regionale.....	250
10. Sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione del TPL e l'accesso gratuito per i giovani	252
11 sostenere e promuovere la mobilità ciclabile e la mobilità elettrica.....	254

Raffaele Donini - Assessore alle Politiche per la salute 257

1. La programmazione economico-finanziaria delle aziende sanitarie nel contesto dell'epidemia Covid-19: dall'emergenza sanitaria alla ripresa delle attività	261
2. Tracciamento dei contatti covid positivi attraverso piattaforma <i>big data</i>	262
3. Adeguamento ed innovazione della rete ospedaliera e delle sue performance alle nuove necessità assistenziali.....	263
4. Razionalizzazione, integrazione ed efficientamento dei servizi sanitari, sociosanitari e tecnico amministrativi del servizio sanitario regionale	267
5. Assistenza territoriale a misura della cittadinanza	269
6. Maggiori servizi online per gli assistiti e i professionisti sanitari	272
7. facilitazione dell'accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali.....	274
8. Rafforzare la prevenzione e la promozione della salute	277
9. Sostegno alle persone più fragili e a chi se ne prende cura	283
10. Una nuova stagione di investimenti in sanità	286
11. Razionalizzazione della spesa e dei processi per l'acquisizione di beni e servizi per gli enti regionali e del servizio sanitario regionale.....	288
12. Qualificare il lavoro in sanità.....	290
13. Ricerca sanitaria	293
14. Valorizzazione della farmacia come presidio sanitario territoriale di prossimità.....	295
15. Accesso appropriato e immediato ai farmaci innovativi ed innovativi oncologici.....	297
16. Unificazione delle aziende sanitarie delle province di Parma e Ferrara	300

Mauro Felicori - Assessore alla Cultura e paesaggio 301

1. Emilia-romagna, grande polo della creatività in italia	303
2. Incremento consumi culturali	305
3. Accendiamo le luci sui luoghi della memoria e costruiamo la pace	307
4. Riordino della legislazione e delle agenzie regionali.....	309

Barbara Lori - Assessora alla Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità..... 311

1. Valorizzare le identità e le potenzialità della montagna.....	313
2. Ridurre gli squilibri regionali tra aree montane/interne e aree urbane	318
3. Promuovere la multifunzionalità e la gestione sostenibile delle foreste.....	320
4. Promuovere la tutela della biodiversità	324

5. Perseguire il saldo zero di consumo di suolo e la rigenerazione urbana	326
6. Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità.....	331
7. Promuovere la semplificazione edilizia	334

Alessio Mammi - Assessore all'Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca..... 337

1. Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine, multifunzionalità e bioeconomia	343
2. Nuove imprese, sviluppo e vitalità' del territorio rurale.....	345
3. Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco	347
4. Resilienza ai cambiamenti climatici e gestione della risorsa idrica irrigua	350
5. Tutela e riequilibrio della fauna selvatica	353
6. Sviluppo e sostenibilità' dell'economia ittica.....	355
7. Conoscenza, innovazione e semplificazione	357

Irene Priolo - Assessora all'Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile 361

1. Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori	363
2. Innovare il sistema di protezione civile.....	370
3. Quattro milioni e mezzo di nuovi alberi in cinque anni	374
4. Promuovere l'economia circolare e definire le strategie per la riduzione dei rifiuti e degli sprechi	376
5. Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque	380
6. Migliorare la qualità dell'aria	384
7. Favorire il recupero e il riuso dei siti e degli edifici inquinati.....	388
8. Promuovere la conoscenza e la cultura della sostenibilità	390
9. Promuovere l'informazione ai cittadini su sicurezza e resilienza dei territori	392

Paola Salomoni - Assessora alla Scuola, università, ricerca, agenda digitale 395

1. Istruzione, diritto allo studio e edilizia scolastica.....	397
2. Diritto allo studio universitario e edilizia universitaria	401
3. Ricerca ed alta formazione.....	404
4. Agenda digitale.....	407
5. Cittadinanza digitale.....	410
6. Trasformazione digitale.....	412

Obiettivi di cambiamento 2021 e triennio di riferimento del bilancio 415

PARTE III..... 485

Indirizzi agli enti	485
Indirizzi alle società in house.....	487

Inquadramento	489
A.P.T Servizi S.r.l.....	491
Art-ER S.cons.p.a.	495
Ferrovie Emilia-Romagna S.r.l	499
Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. (in Liquidazione)	501
Lepida S.c.p.A.	502

Indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate.....	507
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.	509

Agenzia Regionale per il Lavoro	510
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.....	514
AGREA – Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura.....	516
AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po	519
ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna ..	520
ATER Fondazione.....	522
Banca Etica S.c.p.A.	523
Bologna Fiere S.p.a., Rimini Fiere, Fiere di Parma S.p.A., Piacenza Expo S.p.a.....	524
Cal - Centro Agro-Alimentare e Logistica S.r.l consortile	525
Centro Agro-Alimentare Bologna S.p.a	525
Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.A.	525
Consorzi fitosanitari provinciali di Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia.....	527
Emilia Romagna Teatro Fondazione (ERT)	529
ER.GO - Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna.....	529
Fondazione Arturo Toscanini	531
Fondazione Centro Ricerche Marine.....	532
Fondazione Collegio Europeo di Parma	535
Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati.....	536
Fondazione Italia-Cina.....	537
Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica (ITL)	537
Fondazione Marco Biagi.....	540
Fondazione Nazionale della Danza.....	541
Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole.....	541
Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale Emilia-Romagna, Toscana e Liguria.....	543
Infrastrutture Fluviali S.r.l.	544
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	544
Intercent-ER – Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici	545
Istituto Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori “Dino Amadori” (I.R.S.T. S.r.l.).....	547
Porto Intermodale Ravenna S.p.A. S.A.P.I.R.....	548
Società di Salsomaggiore srl in liquidazione	548
Terme di Castrocaro S.p.a.	549
TPER Spa	550
Appendice 1.....	553
Appendice 2.....	579
Bibliografia	585

Presentazione

Con il DEFR 2022, il secondo di questa Legislatura, vengono definiti gli obiettivi strategici che concorrono a sviluppare il Programma di Mandato 2020-2025, presentato dal Presidente Stefano Bonaccini appena un anno fa, il 9 giugno, e il Patto per il Lavoro e per il Clima sottoscritto con il partenariato istituzionale il 14 dicembre 2020.

Il Documento di programmazione economica e finanziaria regionale si inserisce in questa cornice strategica, offrendo una lettura puntuale delle politiche che la Giunta intende implementare per il raggiungimento degli obiettivi attesi dal programma di sviluppo e rilancio dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Complessivamente, rispetto alle previsioni delineate dal DEFR dello scorso giugno, gli scenari economici - internazionale, nazionale e regionale - mostrano un quadro previsionale di prudente ottimismo rispetto ai dati drammatici e preoccupanti di un anno fa.

Nonostante permangano elevati livelli di incertezza sui tempi di uscita dalla pandemia di Covid-19, soprattutto per le condizioni ancora presenti in alcuni Stati in via di sviluppo, il Fondo Monetario Internazionale ha previsto per il 2021 una crescita del PIL mondiale del +6%, (leggermente superiore alle previsioni, +5,6%, della Commissione Europea e dell'Ocse) con un recupero pari al 50% del calo registrato nel 2020. Per il 2022, la crescita prevista si attesta a +4,4%, incremento che consentirà di riavvicinarsi ai valori pre-pandemia.

Nell'area Euro, la caduta del PIL prevista per il 2020 è molto più alta rispetto a quella riferita al PIL mondiale. Complessivamente la pandemia ha fortemente penalizzato il settore dei servizi e, in particolare, tutte le attività connesse al turismo, mentre il settore manifatturiero si è mostrato più resiliente. Conseguentemente alcuni paesi sono riusciti a contenere la caduta del PIL, come la Germania -4,9% rispetto ad altri Paesi dove il turismo gioca un ruolo più importante (-8,2% per la Francia e -10,8% per la Spagna).

Lo scenario nazionale delineato dal Documento di Economia e Finanza – DEF, presentato dal Governo il 15 aprile 2021, prospetta previsioni di crescita del PIL programmatico a +4,5% per il 2021 a fronte di una chiusura del 2020, secondo le stime ufficiali ISTAT, di -8,9%.

L'impatto negativo della pandemia nel nostro Paese, uno dei più colpiti dall'emergenza sanitaria, è risultato in parte contenuto grazie ai massicci interventi di politica economica operati dal Governo che hanno raggiunto la cifra di 108 miliardi di euro pari al 6,5% del PIL.

Il quadro programmatico prevede inoltre una ripresa di +4,8% nel 2022. Tali previsioni potrebbero essere corrette al rialzo per gli effetti propulsivi innescati dalle riforme del PNRR di cui il quadro programmatico elaborato dal Governo non tiene conto.

In Emilia-Romagna, la caduta del PIL nel 2020 è stata del -9% sostanzialmente in linea con quella nazionale nonostante il territorio della Regione sia stato tra i più colpiti dalla pandemia. La minore flessione del PIL regionale rispetto alle previsioni più pessimistiche formulate in sede di DEFR 2021, che attestavano la caduta al -10,6%, è in parte correlata agli interventi operati dalla Giunta volti a contrastare gli impatti negativi derivanti dalla pandemia e a sostenere l'economia del territorio, anche attraverso uno sviluppo degli investimenti e il potenziamento di interventi di welfare a sostegno delle famiglie.

Il tasso di crescita previsto nel 2021 è pari a +5,5%, circa l'1% in più rispetto alle stime nazionali. Secondo Prometeia, la crescita attesa nel biennio 2021 – 2022 è la più alta fra tutte le regioni italiane con risultati particolarmente positivi nel settore dell'industria e delle costruzioni.

In questo scenario, la Giunta della Regione Emilia-Romagna con il DEFR 2022 conferma un Piano degli investimenti particolarmente rilevante pari a 14,3 miliardi di euro, quasi 897 milioni in più rispetto a quanto previsto con il DEFR approvato a giugno dello scorso anno, per sostenere un ciclo positivo di crescita.

Crescono in particolare gli investimenti e le risorse a sostegno delle imprese (+294 mln di euro), per l'edilizia scolastica e universitaria (+110), per le aree urbane e lo sviluppo degli ambiti locali (+106), per l'ambiente (+105), per ferrovie e trasporto pubblico

(+84), per le zone colpite dal sisma del 2012 (+94), per l'efficiamento energetico (+54).

Il Documento di programmazione strategica 2022 si compone di 3 Parti.

Nella prima parte vengono analizzati gli scenari economici di riferimento – internazionale, nazionale, europeo e regionale e locale - sul quale si cala l'azione amministrativa della Giunta regionale. Viene inoltre delineato il contesto istituzionale con informazioni e dati sull'articolazione organizzativa della Regione, sul personale, sul sistema delle partecipate, sul Territorio con approfondimenti in ordine al sistema di governo locale, della finanza territoriale, al quadro demografico.

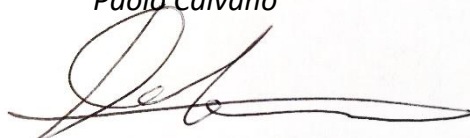
La seconda parte del DEFR illustra i 95 obiettivi strategici, organizzati per deleghe politiche. Per ciascuno vengono descritte finalità, contenuti, destinatari, risultati attesi riferiti al 2022, al triennio coincidente con l'arco temporale del bilancio di previsione, all'intera legislatura. Vengono inoltre evidenziate le integrazioni e i collegamenti con il Patto per il Lavoro e per il Clima, Agenda 2030 e Bilancio regionale. Una specifica sezione riporta, per ciascun obiettivo, gli impatti sul Sistema delle Autonomie Locali

La terza parte, infine, riporta gli indirizzi strategici assegnati alle società controllate o partecipate e agli enti strumentali della Regione che concorrono, ciascuno per il proprio ambito, alla produzione e all'erogazione di servizi funzionali all'implementazione delle politiche di governo regionale. Una specifica sezione è dedicata alle società in house, in applicazione della Legge regionale n. 1 del 2018.

Con una puntuale attività di monitoraggio si restituirà annualmente ai cittadini, agli stakeholders, ai portatori di interesse, informazioni sui risultati conseguiti, sugli investimenti realizzati e sugli impatti prodotti sul territorio dalle scelte politiche e di governo di questa Regione.

*Assessore al Bilancio, Personale,
Patrimonio, Riordino istituzionale*

Paolo Calvano



EMERGENZA COVID

Anche il DEFR del 2022, come lo scorso anno, è inevitabilmente condizionato dall'emergenza sanitaria ed economica creata dall'epidemia [COVID-19](#). E' quindi opportuno, rimandando ogni altro approfondimento relativo alle azioni del 2020 al DEFR dello scorso anno, descrivere preliminarmente le fasi essenziali e le decisioni più rilevanti adottate che questa emergenza ha richiesto a livello regionale nonché le azioni organizzative adottate per assicurare l'operatività degli uffici regionali.

EMERGENZA SANITARIA E MISURE DI CONTRASTO

Gestione del lockdown

- **Ordinanze di contrasto alla diffusione del contagio**

Dalla data del 23 febbraio oltre alle due ordinanze firmate di concerto con il ministro della Sanità il presidente della Regione ha adottato 78 ordinanze con cui sono state adottate misure di contrasto alla diffusione del contagio da [COVID-19](#). In particolare, sono state disposte le progressive chiusure di attività commerciali e produttive e individuate misure di contrasto agli assembramenti e ai momenti di socialità che potevano costituire occasione di diffusione del virus. Nel mese di marzo sono state disposte misure ulteriormente restrittive per le aree del comune di Medicina e delle province di Rimini e Piacenza in ragione di una particolare gravità dell'andamento epidemiologico.

- **La fase 2 e la riapertura delle attività**

A partire dal mese di maggio e con l'avvio della cd. fase due, a fronte di una inversione della curva del contagio, le ordinanze emanate dal Presidente della Regione hanno disposto, di concerto con quanto definito dal Governo ed in sede di Conferenza delle Regioni, una graduale e progressiva riapertura in sicurezza delle attività anche attraverso l'adozione di un totale di 28 tra protocolli e linee guida regionali per l'esercizio del commercio, delle professioni, dello sport, dei servizi sociosanitari e delle attività culturali.

Sanità e Welfare

- **Tamponi rapidi**

A novembre 2020 è stato siglato un [accordo con Fimmg](#) (per i medici di medicina generale) e [con Fimp e Federazione Cipe-Sispe-Sinspe](#) (per i pediatri di libera scelta). In base all'accordo siglato i pazienti, effettuano i tamponi antigenici rapidi, prenotando dopo aver fatto un triage telefonico. Hanno potuto fare il test dal proprio medico di medicina generale - qualora operi nel proprio studio - i contatti stretti asintomatici individuati dal medico stesso oppure segnalati dal Dipartimento di Sanità pubblica in attesa di tampone rapido; e i casi sospetti di contatto che il medico di medicina generale si trova a dover visitare e che decide di sottoporre a test rapido.

- **Tamponi rapidi ai dipendenti delle imprese del Patto per il lavoro**

[A novembre 2020 è stato siglato accordo con Aiop \(Associazione italiana ospedalità privata\), Anisap \(Associazione nazionale istituzioni sanitarie ambulatoriali private\) Emilia-Romagna ed Hesperia Hospital per l'effettuazione, su base volontaria, di tamponi antigenici rapidi Covid-](#)

19 tra i dipendenti di aziende e imprese del territorio. A carico dei datori di lavoro rimangono soltanto i costi di esecuzione dei tamponi, effettuati sui dipendenti che lo chiedono nelle strutture private.

Ristori Regionali

- **Ristori economici, più di 50 milioni di euro: di fondi regionali per chi ha dovuto sospendere o limitare la propria attività**

L'Emilia-Romagna è intervenuta durante la pandemia con propri ristori per sostenere i settori colpiti.

I fondi stanziati nel 2021 sono stati 9,7 milioni di euro per sostenere i settori più colpiti dalla pandemia: turismo, cultura, ristorazione senza somministrazione (quale, ad esempio, quella su treni, navi e attività di catering) e Terzo Settore che si aggiungono ai 34,9 milioni già stanziati a partire dal 2020 per bar e ristoranti (21 milioni), stabilimenti balneari (5 milioni), agenzie di viaggio (1,7 milioni), imprese ricettive delle zone montane (2 milioni), agriturismi (1 milione), gestori piscine (1,5 milioni), attività escursionistiche delle motonavi (200mila euro), oltre al contributo integrativo per i gestori delle edicole (500mila euro) e al bando per taxi e Ncc (2 milioni).

A questi si aggiungono le risorse del [Decreto sostegni](#), che mette a disposizione dell'Emilia-Romagna oltre 9,3 milioni di euro. Risorse che sono distribuite, grazie a una convenzione con Unioncamere, a discoteche e sale da ballo (3 milioni), palestre (2 milioni), cinema (1 milione), imprese culturali (1 milione e 360mila), spettacolo viaggiante (1 milione) e ambulanti delle fiere (1 milione).

Vaccinazioni

La campagna vaccinale da parte della Regione ha seguito le indicazioni del piano nazionale. Tutte le informazioni sull'andamento delle vaccinazioni sono state sempre rese in tempo reale all'indirizzo web: <https://salute.regione.emilia-romagna.it/vaccino-anti-covid>.

Per prenotare sono stati utilizzati diversi canali: gli sportelli dei Centri Unici di Prenotazione (Cup), le farmacie che effettuano prenotazioni Cup; online attraverso il Fascicolo Sanitario Elettronico (Fse), l'App ER Salute, il CupWeb (www.cupweb.it); oppure telefonando ai numeri previsti nella Usl di appartenenza per la prenotazione telefonica. Le informazioni su come prenotarsi sono state sempre aggiornate sul sito all'indirizzo web <http://vaccinocovid.regione.emilia-romagna.it>

AZIONI ADOTTATE DALLA REGIONE PER AFFRONTARE L'EMERGENZA SANITARIA

Con il perdurare dell'emergenza sono state adottate le seguenti disposizioni:

- **circolare del 05/11/2020 prot. 05/11/2020.0726797.U ad oggetto: Adozione documento "Istruzione Operativa Gestione Termoscanner nelle sedi Regionali"**

Con la predetta circolare sono state definite le modalità operative da seguire per la rilevazione della temperatura corporea a mezzo di termoscanner per la gestione degli ingressi delle sedi istituzionali della Regione.

In particolare per l'accesso alle sedi regionali è stato previsto l'obbligo di sottoporsi alla rilevazione della temperatura corporea, accesso non consentito in caso di rifiuto.

E' stato inoltre stabilito che i soggetti che presentano temperatura corporea uguale o maggiore di 37,5 e/o sintomi di infezione respiratoria (ad esempio tosse produttiva, brividi, e difficoltà di respirazione) rimangano presso il proprio domicilio, contattando il proprio medico curante.

La procedura prevede poi la registrazione del nominativo nonché degli ulteriori dati (data e Ente/Società di appartenenza) Nel solo caso in cui la persona voglia accedere alla sede nonostante il divieto e gli ulteriori adempimenti da espletare nella stessa ipotesi.

- **circolare del 17/11/2020 prot. 17/11/2020.0762040.U ad oggetto: Misure organizzative da adottare a seguito dell'entrata in vigore del DPCM 3 novembre 2020**

A seguito dell'entrata in vigore del [DPCM 3 novembre 2020](#), al fine di evitare sovrapposizioni e fraintendimenti, si è reso necessario il coordinamento con le disposizioni regionali già diramate in momenti antecedente alle indicazioni governative per far fronte all'emergenza iniziale della disciplina nel frattempo emanata in materia, da considerare per la durata dello stato d'emergenza fissato fino al 31/1/2021.

In primo luogo sono state definite espressamente le attività che non possono essere in alcun caso interrotte o posticipate (da svolgere prioritariamente in *smart working* e/o in presenza fisica) oltre alle specifiche misure da adottare da parte dei Dirigenti responsabili dei servizi, sentiti i Direttori Generali o i Direttori di Agenzia, nell'esercizio dei propri poteri di organizzazione, di vigilanza e controllo delle attività ai sensi della L 81/2008, anche al fine di tutelare la continuità dei servizi, la salute dei propri collaboratori e per minimizzare il rischio di contagio.

E' stato anche previsto che:

- i dirigenti responsabili di dipendenti che operano all'estero o sono assegnati a sedi collocate all'estero, siano tenuti ad applicare ai propri collaboratori le restrizioni e le limitazioni della mobilità dettate dalle autorità sanitarie e amministrative dei territori di riferimento e/o dei territori attraversati in caso di mobilità;
- in caso di inserimento della Regione Emilia-Romagna tra le regioni arancio o rosse, i Dirigenti responsabili di servizio che richiedono la presenza in servizio di un proprio collaboratore, compresi i consulenti accreditati ed i fornitori, siano tenuti ad avanzare richiesta scritta tramite e-mail.

Ulteriori specifiche prescrizioni sono state contemplate al fine di assicurare il potenziamento dello *smart working* e delle misure per lo svolgimento delle attività a distanza, partendo dal presupposto che fino alla fine dello stato d'emergenza lo *smart working* costituisce la modalità principale di lavoro.

Al riguardo, assume particolare rilievo la promozione da parte dei Dirigenti responsabili di servizio delle forme di lavoro a distanza nella propria struttura con le seguenti misure:

- Collocamento in *Smart Working* straordinario dei collaboratori, di sé stessi, degli altri eventuali Dirigenti e delle Posizioni Organizzative del proprio servizio non ancora abilitati;
- Estensione delle giornate di telelavoro indipendentemente dalle giornate previste negli accordi sottoscritti;
- Estensione delle giornate di *Smart Working* ordinario indipendentemente dalle giornate previste negli accordi sottoscritti.

Tra le molteplici misure organizzative si segnala, tra l'altro, la predisposizione di un'apposita modalità di distribuzione dei buoni pasto da effettuare solo su prenotazione a seguito di appuntamento programmato tramite *Outlook*.

Sono poi state fornite indicazioni sulle principali disposizioni in vigore in materia di personale tra cui in particolare quelle relative a:

- Lavoratori fragili;
- Periodo di quarantena;
- Quarantena figlio e lavoratori fragili;
- Orario differenziato;

- Lavoro agile e congedo straordinario per i genitori durante il periodo di quarantena obbligatoria del figlio convivente per contatti scolastici;
- Lavoro agile e congedo straordinario per i genitori in caso di sospensione dell'attività didattica in presenza nelle scuole secondarie di primo grado.

E' stato inoltre richiamato quanto disposto dal Protocollo Operativo gestione esposizione al [COVID-19](#) evidenziando le principali misure di prevenzione per le quali si richiede la rigorosa applicazione da parte dei lavoratori, e la costante vigilanza da parte dei dirigenti e dei preposti.

Si ribadiscono le procedure per la segnalazione di dipendenti e collaboratori regionali in quarantena e per i contatti con il Dipartimento di Salute pubblica già introdotte in precedenza con le circolari del marzo 2020.

- **circolare del 29/01/2021 prot. 29 /01/2021.0079525.U ad oggetto: Misure organizzative da adottare a seguito dell'entrata in vigore del [DL n. 2 del 14/01/2021](#).
Errata corrige**

Sono state prorogate ed aggiornate le misure organizzative adottate in Regione con le precedenti sopra citate circolari, allineandole al nuovo termine dello stato di emergenza (30 aprile 2021).

- **circolare del 27/04/2021 prot. 27/04/2021.0401590.U ad oggetto: [Covid-19](#).
Disposizioni organizzative a seguito dell'emanazione del DL 22 aprile 2021, n. 52**

Alla luce dell'entrata in vigore il [23/04/2021 del DL 52/2021](#), le misure adottate con la circolare sulle misure organizzative [Covid-19](#) del 29 gennaio 2021 sono confermate con le seguenti modifiche:

- le misure restano in vigore fino al 31/7/2021;
- lo *smart working* straordinario è prorogato al 31/7/2021.

PARTE I

Il contesto

IL PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA

Un progetto per l'Emilia-Romagna

In coerenza con il [Programma di Mandato 2020-2025](#), il 14 dicembre 2020, dopo un lungo percorso di elaborazione e confronto, la Regione e il partenariato istituzionale, economico e sociale¹ hanno sottoscritto il **Patto per il Lavoro e per il Clima** (<https://www.regione.emilia-romagna.it/pattolavoroeclima>)².

Il Patto delinea un progetto condiviso di **rilancio e sviluppo** dell'Emilia-Romagna volto a generare nuovo **lavoro di qualità**, accompagnando l'Emilia-Romagna nella **transizione ecologica**. Un progetto che assume come riferimento decisivo l'[Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile](#) dell'ONU, fondato sulla **sostenibilità**, nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella **ambientale, sociale ed economica**, con l'obiettivo di ridurre le **fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali** e raggiungere la piena **parità di genere**.

Il Patto è stato elaborato a partire da quanto il territorio ha imparato da un'emergenza sanitaria che ha stravolto ogni previsione e dalla piena consapevolezza che anche per l'Emilia-Romagna sia giunto il momento, non più procrastinabile, di affrontare sfide enormi: la **crisi demografica**, la **transizione digitale** e il **contrasto alle disuguaglianze e l'emergenza climatica**.

La complessità che caratterizza tale contesto si affronta solo con il coinvolgimento e una reazione corale della società in tutte le sue articolazioni: per questo il Patto stabilisce impegni e responsabilità condivisi rispetto ad un percorso comune che migliori la qualità della vita delle persone e del pianeta e superi il conflitto tra **sviluppo e ambiente**. Un percorso, tanto impegnativo quanto necessario, in particolare per la Pianura Padana che rappresenta l'area a maggior concentrazione manifatturiera d'Italia, che non metta a rischio il capitale produttivo e quello naturale, l'occupazione delle persone e il benessere della società, ma sia invece un **motore di nuovo e diverso sviluppo**. Creare nuova occupazione di qualità, che concorra e scaturisca dalla transizione stessa, non è solo possibile, è anche necessario.

Per queste stesse ragioni Il Patto assume come proprio orizzonte il **2030**, indispensabile per impostare lo sviluppo del territorio su nuove basi e allineare il percorso dell'Emilia-Romagna a quelli previsti dall'Agenda 2030, dall'Accordo di Parigi, dall'Unione Europea per la riduzione delle emissioni climalteranti almeno del 55% entro il 2030, dalla programmazione dei fondi europei 2021-2027 e dal [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza](#).

¹ Regione Emilia-Romagna, Associazione Generale delle Cooperative Italiane (AGCI), Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), Associazione Nazionale dei Costruttori (ANCE), Città Metropolitana di Bologna, Coldiretti, Comitato unitario delle professioni intellettuali degli ordini e dei collegi professionali (CUPER), Commissione regionale ABI, Comune di Bologna, Comune di Cesena, Comune di Ferrara, Comune di Forlì, Comune di Modena, Comune di Parma, Comune di Piacenza, Comune di Ravenna, Comune di Reggio Emilia, Comune di Rimini, Confagricoltura, Confapi Emilia, Confapindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), Confederazione italiana agricoltori (CIA), Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL), Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA), Confederazione Produttori Agricoli (COPAGRI), Confesercenti, Confimi Romagna, Confindustria, Confprofessioni, Confservizi, Forum Terzo Settore, Legacoop, Legambiente, Provincia di Ferrara, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Modena, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Rimini, Rete dei Comuni Rifiuti Zero, Ufficio scolastico regionale, Unioncamere, Unione delle Province d'Italia (UPI), Unione Generale del Lavoro (UGL), Unione Italiana del Lavoro (UIL), Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCEM), Università di Bologna, Università di Ferrara, Università di Modena e Reggio, Università di Parma.

² Il [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) è stato approvato dalla Giunta con [Delibera n. 1899 del 14/12/2020](#).

Il metodo di lavoro. Il Patto si fonda sulla qualità delle relazioni tra istituzioni, rappresentanze economiche e sociali, sul reciproco riconoscimento del ruolo che ciascuno dei firmatari svolge nella società, sulla condivisione di obiettivi strategici e la conseguente assunzione di responsabilità.

Il documento sottoscritto e il percorso di **partecipazione democratica** e di **progettazione condivisa** che ne ha accompagnato l'elaborazione sono una conferma e un "rilancio" del metodo avviato nel 2015 con la firma del Patto per il Lavoro, che in 5 anni ha permesso all'Emilia-Romagna di recuperare terreno rispetto alla lunga crisi apertasi nel 2008, posizionandola come PIL pro capite, valore aggiunto, tasso di disoccupazione ed export tra le regioni italiane ed europee più performanti.

Il confronto e la condivisione rafforzano la democrazia e generano coesione, sono un patrimonio che questo territorio ha saputo coltivare anche nei momenti più critici. La Regione ha scelto di valorizzarli ulteriormente per far fronte alla complessità dei nuovi scenari e intraprendere quei cambiamenti necessari per garantire alla società regionale, e in particolare alle **nuove generazioni**, un futuro di benessere.

Il Patto è stato elaborato e sottoscritto nella piena consapevolezza che la nuova programmazione dei fondi europei 2021-2027 e le risorse straordinarie del [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza \(PNRR\)](#) rappresentino un'occasione storica che il sistema territoriale dell'Emilia-Romagna intende cogliere svolgendo un ruolo da protagonista. Il Patto e i successivi accordi che saranno sottoscritti sono pertanto lo strumento per definire gli obiettivi strategici verso cui orientare tutte le risorse disponibili e per condividere gli interventi urgenti e quelli strutturali necessari per rimettere in moto l'economia e la società.

L'identità del nuovo Patto. Nel delineare il nuovo progetto di rilancio e sviluppo sostenibile dell'Emilia-Romagna i sottoscrittori del Patto hanno assunto alcune scelte di fondo.

La prima scelta è quella realizzare un **investimento senza precedenti sulle persone**, innanzitutto sulla loro salute, così come sulle loro competenze e sulla loro capacità. Partire dai diritti e dai doveri degli individui, in particolare dei **giovani e delle donne**, valorizzandone le differenze, significa anche condividere la necessità di sperimentare nuove forme di **partecipazione democratica** ad ogni livello.

La seconda scelta è quella di accelerare la **transizione ecologica**, ponendosi l'obiettivo di raggiungere la **decarbonizzazione prima del 2050** e passare al **100% di energie rinnovabili entro il 2035**, puntando alla tutela e valorizzazione delle risorse naturali, alla riduzione delle emissioni e all'efficientamento energetico, alla prevenzione del dissesto idrogeologico, alla rigenerazione urbana, alla mobilità sostenibile, all'economia circolare e alla riduzione dei rifiuti. La transizione ecologica in Emilia-Romagna assume, pertanto, un carattere di piena trasversalità in tutte le politiche settoriali regionali, per essere una **transizione giusta**, in quanto accompagnata da una efficace programmazione di azioni volte a generare nuove imprese, nuovo lavoro e nuove competenze e aggiornare le professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori per tutelarne e salvaguardarne l'occupazione.

La terza scelta è quella di rimettere al centro il **lavoro** e il **valore dell'impresa**, dalle **piccole** alle più grandi, e con esso del pluralismo imprenditoriale e diffuso, che in Emilia-Romagna trova nella **cooperazione** e nel **lavoro sociale** un fattore non solo identitario ma anche di sviluppo, efficienza e qualità.

La quarta scelta è quella di orientare la rivoluzione digitale verso un nuovo **umanesimo**, perché il futuro e l'evoluzione della tecnologia non siano determinati ma determinabili e dunque un diritto di tutte e tutti, un bene al servizio dei bisogni delle persone, della coesione e della competitività dei territori, un driver per lo sviluppo sostenibile e per una riqualificazione digitale e verde dell'occupazione. Sottolineando che, oltre all'innovazione tecnologica, serve **innovazione sociale** quale imprescindibile strumento di sviluppo e di democrazia.

La quinta scelta è assegnare una nuova centralità al **welfare** come strumento di equità sociale e di contrasto alle disuguaglianze e nuove vulnerabilità e fragilità, rimettendo al centro le persone e le comunità: un sistema **integrato** a *governance* pubblica attraverso un forte ruolo di programmazione, regolazione e gestione dei servizi, sempre più **inclusivo e partecipato**, in grado di far interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche dei territori in una logica di rete e sussidiarietà, di prossimità e domiciliarità.

Sesta scelta è riconoscere la vocazione delle **città**, e con esse degli **atenei**, alla sperimentazione e all'innovazione, e dunque il ruolo decisivo che svolgono nell'aprire strade nuove. La portata delle sfide da affrontare e il raggiungimento degli obiettivi delineati hanno bisogno di un ancoraggio più forte ai territori, di un loro protagonismo. Questo significa anche valorizzare le diversità e investire sulle vocazioni che i territori dell'Emilia-Romagna esprimono, a partire dal giusto riconoscimento che meritano la Città Metropolitana di Bologna e le eccellenze che qualificano i centri urbani della nostra regione - per molti aspetti un unicum sul piano nazionale -, con un'attenzione specifica ai bisogni e alle potenzialità delle **aree interne e montane**.

Architrave del progetto delineato dal Patto è l'impegno condiviso a rilanciare **gli investimenti pubblici e privati**, cogliendo tutte le opportunità offerte da politiche e programmi dell'Unione Europea e privilegiando interventi che garantiscano un maggiore moltiplicatore in termini di occupazione diretta e indiretta. Un impegno che sarà supportato da un **Patto per la semplificazione** - in corso di definizione - per ridurre la burocrazia e innovare la Pubblica Amministrazione. Non una deregolamentazione, ma un innalzamento del livello della legalità, dei diritti e della giustizia sociale, anche a fronte dei rischi crescenti di infiltrazioni criminali e mafiose.

Obiettivi strategici e processi trasversali. A partire da tali scelte prioritarie e condivise, il Patto delinea quattro obiettivi strategici e quattro processi trasversali che intercettano dinamiche decisive per l'intera società regionale.

Gli obiettivi sono:

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi - Investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica - Accelerare la transizione ecologica, avviando il *Percorso regionale per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050* e passando al 100% di energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri - Contrastare le disuguaglianze territoriali, economiche, sociali, e di genere e generazionali che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità - Progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura e ai servizi.

I 4 processi trasversali riguardano:

Trasformazione digitale - Realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: infrastrutturazione, diritto di accesso e competenze delle persone

Un Patto per la semplificazione - Rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità

Legalità - Promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale

Partecipazione - Un nuovo protagonismo delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, nella concreta gestione delle strategie del Patto.

Governance e monitoraggio. Il Patto delinea la cornice strategica e le direttrici di un progetto di posizionamento che assume come proprio orizzonte il 2030 e che nell'arco dei prossimi cinque anni sarà declinato in **accordi operativi e strategie attuative** necessari per raggiungere gli obiettivi condivisi. Oggetto di tali accordi sono, in particolare, gli investimenti da realizzare con le risorse europee straordinarie e ordinarie, a partire dal *Documento Strategico Regionale 2021-2027*, la *Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile Agenda 2030* e quella di semplificazione, entrambe in fase di elaborazione, il *Percorso regionale per la neutralità carbonica prima del 2050*. Quest'ultimo comprenderà le strategie di azione settoriali integrate volte all'assorbimento, mitigazione e riduzione delle emissioni di gas climalteranti, la definizione di target intermedi e di strumenti per raccogliere dati uniformi e monitorare il raggiungimento degli obiettivi. Tale lavoro sarà alla base della **Legge per il Clima** di cui la Regione intende dotarsi.

Le riunioni dei firmatari del Patto sono, di norma, semestrali e hanno l'obiettivo di monitorare lo stato di avanzamento delle azioni intraprese e determinarne l'impatto, valutare eventuali integrazioni o modifiche, a partire da nuovi scenari, nuove criticità e nuove opportunità; promuovere la declinazione delle strategie individuate in patti e programmi a scala territoriale. Il monitoraggio strutturato dello stato di avanzamento delle azioni intraprese, di norma realizzato con cadenza annuale, sarà oggetto di relazione anche presso la Commissione assembleare competente.

Gli indicatori in grado di misurare la capacità del Patto di determinare risultati negli ambiti strategici individuati e di valutare gli impatti economici, sociali e ambientali delle scelte che ne derivano saranno coerenti con quelli che misureranno l'attuazione e l'efficacia della Strategia Regionale Agenda 2030, in fase di elaborazione.

LA STRATEGIA REGIONALE AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'XI legislatura della Regione Emilia-Romagna si è aperta indicando nella sostenibilità economica, sociale e ambientale un pilastro su cui fondare un nuovo paradigma di sviluppo e di ripartenza, condizionata dagli effetti di una inedita pandemia [COVID-19](#). Su questo presupposto il [Programma di mandato 2020-2025](#) ha assunto i 17 obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite. Tutti gli obiettivi strategici regionali sono stati valutati in funzione dell'Agenda 2030 e declinati in coerenza con i 17 goals (*Sustainable Development Goals*, SDGs nell'acronimo inglese), affinché la sostenibilità possa rappresentare non solo il punto a cui tendere, ma per misurare ogni azione per gli effetti reali che produce, per l'immediato e per il futuro, per i singoli e per le collettività, per il nostro territorio e per il pianeta. **Nella piena coerenza con il [Programma di mandato 2020-2025](#)**, il [DEFR 2021](#) ha già allineato gli obiettivi strategici alla Agenda ONU e alla Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.

La [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile](#), in fase di redazione, verrà approvata dalla Giunta nell'anno corrente, tenendo conto di quanto previsto dall'[articolo 34, comma 4 del DLGS 152/2006](#), ai sensi del quale *“Le Regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale (...)”*.

Le azioni a supporto della realizzazione della Strategia regionale sono state definite in un progetto cofinanziato nel 2018 dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) denominato **“La Strategia di Sviluppo Sostenibile della Regione Emilia-Romagna: dal coordinamento all'integrazione delle politiche”**, approvato con [DGR n. 2035/2018](#).

Un secondo Accordo sottoscritto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) a marzo 2020 ha avviato la realizzazione del progetto denominato **“La Strategia di Sviluppo Sostenibile della Regione Emilia-Romagna: la sostenibilità come processo di apprendimento e attuazione di sinergie”**, approvato con [DGR n. 2392/2019](#).

L'obiettivo finale è promuovere il **raggiungimento e la piena diffusione degli obiettivi 2030** attraverso le politiche regionali e il sistema di governance territoriale e costruire un innovativo e trasparente sistema di monitoraggio sui progressi per ciascun obiettivo.

La Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo Sostenibile supporterà la definizione dei principali strumenti di programmazione economica, pianificazione e controllo dell'amministrazione in attuazione degli obiettivi della Strategia Regionale.

Il metodo di lavoro. Sulla base della [deliberazione di Giunta n. 814/2018](#), con le [determinazioni del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta n. 10246/2018](#) e [n. 8499/2019](#) è stato costituito un **Gruppo di lavoro tecnico inter-direzionale per l'integrazione degli obiettivi 2030 nelle diverse policy regionali**, aggiornato con [determine n. 20907 del 20/11/2020](#) e [n. 6929 del 19/04/2021](#), composto da rappresentanti delle Direzioni Generali dell'ente, coordinato dal Capo di Gabinetto e coadiuvato da una Cabina di coordinamento operativa per il supporto organizzativo e metodologico, l'allineamento con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) e per gli aspetti statistici.

La Regione ha elaborato la propria Strategia per lo sviluppo sostenibile in piena coerenza con il [Programma di Mandato 2020-2025](#) e con il [Patto per il Lavoro e per il Clima](#), individuando nel tavolo del documento sottoscritto nel dicembre 2020 la sede di condivisione e confronto per la declinazione territoriale dei 17 SDGs.

La **Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, come il **Patto per il lavoro e per il Clima**, si fonda sul principio della **collaborazione** e sulla **qualità delle relazioni** tra istituzioni, rappresentanze economiche e sociali, sulla **condivisione di obiettivi strategici** e la conseguente assunzione di **responsabilità**.

Per la costruzione della **Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** la Regione si è avvalsa del supporto dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS), di Art-ER e dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE), nonché della rete degli Atenei regionali riuniti in Emilia-Lab.

Le attività. Le azioni principali definite nell'Accordo RER/MATTM, approvato con DGR n. 2035/2018, per la realizzazione del progetto denominato **“La Strategia di Sviluppo Sostenibile della Regione Emilia-Romagna: dal coordinamento all'integrazione delle politiche”** riguardano:

- la selezione degli indicatori regionali per la verifica del posizionamento della Regione rispetto agli obiettivi 2030
- la rassegna delle politiche e degli strumenti regionali in atto (norme, piani, programmi) coerenti con gli obiettivi 2030
- lo Sviluppo di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile finalizzato al coinvolgimento degli *stakeholders* appartenenti al mondo delle istituzioni locali, del mondo produttivo e della società civile, e di iniziative di comunicazione e formazione connesse
- l'individuazione di modelli di integrazione delle politiche e delle priorità regionali rispetto agli obiettivi 2030
- l'individuazione di indicatori per la misurazione dell'impatto delle politiche, con la valorizzazione degli ambiti di responsabilità e dei contributi dei diversi livelli territoriali.

È stato creato il logo “Regione Emilia-Romagna 2030” da associare alle iniziative riconducibili alla complessiva strategia regionale di sviluppo sostenibile, in corso e future:



Le azioni principali definite nell'Accordo RER/MATTM, approvato con DGR n. 2392/2019, per la realizzazione del progetto denominato **“La Strategia di Sviluppo Sostenibile della Regione Emilia-Romagna: la sostenibilità come processo di apprendimento e attuazione di sinergie”** riguardano:

- l'ottimizzazione del percorso della Regione con quello della Città Metropolitana di Bologna, nell'esercizio delle rispettive competenze strategiche rispetto agli obiettivi di sostenibilità
- “Educare all'Agenda 2030” attività di educazione e formazione per favorire la consapevolezza e la cultura della sostenibilità, in collaborazione con ARPAE, a cui la LR 13/2015 affida le attività gestionali in materia di comunicazione ed educazione alla sostenibilità secondo i programmi della Regione.

Il Forum regionale per lo sviluppo sostenibile. Il sistema di coinvolgimento degli *stakeholders* per la costruzione e attuazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile si basa sull'evoluzione e integrazione di diversi strumenti partecipativi della Regione Emilia-Romagna. Fanno parte di tale sistema **il tavolo dei firmatari del [Patto per il Lavoro e il Clima](#), i Forum regionali e gli altri strumenti di partecipazione esistenti.**

Tale rete concorre all'espressione di un complessivo **"Forum per lo sviluppo sostenibile"**, dove il coinvolgimento delle altre amministrazioni, delle imprese e della società civile avviene in contesto articolato e flessibile, ma integrato attraverso strumenti e momenti di sintesi, nell'ottica del perfezionamento continuo delle forme di cooperazione per lo sviluppo sostenibile.

Monitoraggio. Il monitoraggio della Strategia di Sviluppo sostenibile sarà realizzato in integrazione con quello del [Patto per il Lavoro e per il Clima](#). Il raggiungimento progressivo dei *target* 2025/2030 definiti in questa strategia sarà infatti funzionale anche a misurare la capacità del Patto di determinare risultati negli ambiti strategici individuati e di valutare - preliminarmente, durante l'attuazione e al termine - gli impatti economici, sociali e ambientali delle scelte che ne derivano.

In occasione di tale monitoraggio, con cadenza periodica, oltre allo stato di avanzamento delle azioni intraprese, sarà presa in esame la necessità di aggiornare la Strategia, integrarla o modificarla, a partire da nuovi scenari, nuove criticità e nuove opportunità o da eventuali aggiornamenti del sistema nazionale di indicatori.

SDGs della Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Sostenere chi vive in condizioni di povertà e favorire l'inclusione sociale delle persone fragili e vulnerabili.

Operare ad un progetto di sviluppo inclusivo investendo sulle filiere, formative e produttive, per contrastare il lavoro povero, il precariato e le fragilità a ogni livello, siano esse di lavoro o d'impresa. Progettare politiche strutturali che rispondano ai bisogni della popolazione e favoriscano la piena inclusione sociale, in particolare delle persone più fragili.

Sconfiggere ogni povertà, da quella economica a quelle relazionali, e attivare azioni di contrasto all'emergenza sociale conseguente al [COVID-19](#) per fronteggiare al meglio l'esplosione di nuovi bisogni territoriali e per fornire risposte ai cittadini storicamente fragili e a una nuova utenza.



SCONFIGGERE LA FAME

Sostenere un'agricoltura competitiva, di qualità e resiliente, promuovere il ricambio generazionale, l'educazione alimentare e contrastare lo spreco.

Promuovere la sostenibilità ambientale dei nostri sistemi alimentari, a partire dalle produzioni agricole e zootecniche, riconoscendone il ruolo che svolgono nella salvaguardia del territorio e nel creare occupazione. Sostenere le imprese negli investimenti necessari per continuare a migliorare il benessere degli animali e la biosicurezza negli allevamenti, per ottimizzare l'utilizzo dei nutrienti e dei consumi idrici, per minimizzare dispersioni ed emissioni, incentivando la ricerca varietale e l'incremento della biodiversità, in linea con la strategia europea "From Farm to Fork". Sostenere i giovani agricoltori e le loro imprese, la filiera corta, l'agricoltura biologica e la produzione integrata. Valorizzare il contributo che le imprese agricole e di trasformazione garantiscono agli obiettivi di produzione di energie rinnovabili, anche con la prospettiva del raggiungimento dell'autosufficienza energetica, e della sostituzione dei prodotti chimici, con materiali biodegradabili, in un'ottica di economia circolare.

Incentivare strategie di crescita, di adeguamento tecnologico e gestionale con l'obiettivo di rafforzare la qualità e la sostenibilità delle produzioni, per accrescere l'internazionalizzazione e la resilienza ai cambiamenti climatici.



SALUTE E BENESSERE

Garantire a tutti una buona sanità, pubblica, universalistica e radicata nel territorio e costruire un welfare di comunità sempre più inclusivo e partecipato.

Rafforzare il sistema sanitario, a gestione pubblica, per garantire a chiunque il diritto alla salute, a prescindere dalle condizioni economiche e sociali, e offrire un servizio alla comunità per la tutela della salute pubblica. Potenziare la rete delle strutture ospedaliere e dei presidi sanitari territoriali. Investire in telemedicina e assistenza domiciliare, elementi cardine del sistema, sul quale costruire la filiera dell'innovazione sociale, specialmente nelle aree interne e montane della Regione. Integrare le politiche sanitarie e sociali, con un piano straordinario di investimenti che, oltre alle strutture e alle tecnologie, punti a formare e reclutare tutto il personale sanitario e sociale necessario. Progettare servizi socioassistenziali, che rispondano adeguatamente all'evoluzione sociale e demografica, rivolti in particolare alle persone anziane e con disabilità e a chi si prende cura di loro. Costruire, con l'impiego di strumenti innovativi, una rete capillare di servizi di prossimità, in grado di fare prevenzione e contrastare la solitudine, con il supporto della cooperazione sociale, del Terzo Settore, valorizzando progettualità e capacità di iniziativa.



ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Garantire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti.

Ridurre il fenomeno della dispersione scolastica, in aumento negli ultimi anni e garantire servizi educativi e una scuola dell'infanzia accessibili a tutti e diffusi su tutto il territorio regionale che rimuovano gli ostacoli determinati dalle diverse condizioni sociali di partenza. Investire in servizi di orientamento per dare ai giovani e alle loro famiglie gli strumenti per scegliere consapevolmente. Garantire a tutte le persone, nessuno escluso, l'opportunità di innalzare le proprie conoscenze e competenze tanto nella fase che precede l'ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l'intera vita lavorativa, per favorire percorsi di crescita professionale, sostenere la qualità dell'occupazione in termini di stabilità e intensità e accompagnare i percorsi di transizione, innovare la manifattura e i servizi e accelerare la transizione ecologica e digitale.



PARITÀ DI GENERE

Raggiungere l'uguaglianza di genere di tutte le donne e le ragazze.

Interpretare tutti i goal della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile attraverso una lettura di genere. In collaborazione con il Tavolo Regionale Permanente per le Politiche di Genere e le tante associazioni territoriali attive sui temi dei diritti civili, sociali e di genere, progettare politiche innovative che promuovano la qualità e la stabilità del lavoro femminile, l'eliminazione dei divari salariali di genere, il superamento di stereotipi che influenzano le scelte formative e professionali, i percorsi di carriera e l'imprenditoria femminile. Favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro mediante il rafforzamento della rete dei servizi, migliorare la distribuzione del carico di cura e intervenire in materia di orari e tempi delle città. Superare la maggiore fragilità delle condizioni occupazionali delle donne che l'emergenza [Covid-19](#) ha evidenziato in tutta la sua gravità, investendo sulla crescita e qualificazione del lavoro femminile per vedere più donne nelle posizioni decisionali, per avere più imprese femminili, più grandi, più numerose nei settori ancora ad appannaggio maschile. Intensificare il contrasto della violenza di genere, assicurando percorsi per il reinserimento sociale e lavorativo e per l'autonomia delle donne che ne sono vittime.



ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Migliorare la qualità e la disponibilità dell'acqua perché sia sicura, alla portata di tutti senza sprechi.

Tutelare e valorizzare la risorsa idrica accrescendo lo stato degli ecosistemi, anche mediante la riduzione dei consumi e degli sprechi nel settore residenziale, industriale e agricolo (Water Footprint). Migliorare la qualità e la disponibilità del sistema idrico, con la prospettiva di dimezzare le perdite di rete, di accrescere e innovare la capacità di stoccaggio, anche riutilizzando le acque reflue e quelle piovane, attraverso un approccio integrato win-win, in grado di assicurare qualità delle acque e sicurezza idraulica. Coinvolgere le imprese a partecipazione e controllo pubblico, a partire dalle multiutility degli Enti Locali, per il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica. Sviluppare tutte le possibili sinergie tra i cicli d'investimento pubblico-privato, in modo da sostenere una gestione che assicuri servizi dal valore universale, attraverso costanti investimenti sulle reti e sugli impianti.



ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Incentivare scelte e comportamenti finalizzati al risparmio energetico verso l'obiettivo del 100% di rinnovabile al 2035.

Rafforzare le competenze delle persone, dei giovani e di chi lavora, incentivare gli investimenti delle imprese, incluse quelle agricole, verso le energie rinnovabili, sviluppare nuove filiere green e rafforzare la ricerca e l'innovazione in settori ad alto potenziale strategico come l'idrogeno, l'elettrico e la chimica verde. Per incrementare la produzione, l'utilizzo e l'accumulo diffuso delle energie rinnovabili, verrà approvata una Legge regionale sulle comunità energetiche. Sostenere lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e lo sviluppo di percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico, a partire dalle scuole per realizzare nuovi edifici ad emissioni zero. Valorizzare il potenziale dell'Ecobonus al 110% per l'efficientamento energetico, sostenendo la filiera dell'edilizia sostenibile per accompagnare i processi e gli investimenti di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, oltre che quelli di innovazione nelle costruzioni di nuova generazione. Accelerare la transizione energetica sviluppando progetti di finanza sostenibile e di impatto sociale.



LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Sostenere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione ed un lavoro dignitoso, di qualità e sicuro per tutti.

Realizzare un progetto di sviluppo che punti ad alzare il livello complessivo del sistema, investendo sulle filiere, sia formative che produttive, contrastando il lavoro povero e precario e le fragilità ad ogni livello. Realizzare una transizione ecologica giusta, accompagnata da azioni volte a generare nuove imprese, nuovo lavoro e nuove competenze, aggiornare le professionalità di chi lavora per tutelarne l'occupazione e superare il confitto tra sviluppo e ambiente creando nuova occupazione, sicura e di qualità, che concorra e scaturisca dalla transizione stessa. Progettare una nuova economia per la ripartenza, investendo sulla cultura imprenditoriale, sulla creazione di nuove imprese e attività professionali strutturate, soprattutto dei giovani, rafforzando la nostra manifattura, da quella tradizionale a quella emergente. Sostenere l'industria culturale e creativa, il settore terziario, il commercio, il turismo e l'agroalimentare, fattori distintivi del territorio, della sua qualità e delle sue eccellenze. Rafforzare la capacità dell'Emilia-Romagna di attrarre imprese, progetti e capitale umano e favorire l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale.



IMPRESSE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Rinnovare tutte le reti di infrastrutture e sostenere processi di innovazione strutturale con le imprese per una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.

Accelerare la trasformazione digitale dell'intera società regionale, continuando a investire, da un lato, nella Data Valley, hub di ricerca e innovazione di livello globale, dall'altro, nella diffusione di competenze digitali che garantiscano pari opportunità alle persone e competitività alle imprese di tutto il territorio regionale, impedendo che l'innovazione accresca i divari e facendo sì che concorra viceversa a ridurli. Governare la trasformazione tecnologica affinché non si risolva nella sostituzione del lavoro, ma nel ridisegno di un mondo del lavoro "aumentato" dal digitale. Orientare la rivoluzione digitale verso un nuovo umanesimo, costruendo una Data Valley che sia "Bene Comune" che alimenti la partecipazione e la democrazia, perché il futuro e l'evoluzione della tecnologia siano un diritto di tutte e tutti, un bene al servizio dei bisogni delle persone, un driver per lo sviluppo sostenibile. Ridurre la burocrazia e innovare la Pubblica Amministrazione per un innalzamento del livello della legalità, dei diritti e della giustizia sociale. Rafforzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, con il traguardo del 3% del PIL, attraverso investimenti mirati negli ambiti della salute, della transizione digitale ed ecologica.



RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Contrastare le diseguaglianze sociali, economiche, di genere, generazionali e tra territori.

Mettere al centro "il contrasto alle diseguaglianze", come chiave per garantire giustizia sociale e crescita, il lavoro di qualità e politiche che rafforzino da una parte la capacità del sistema di generare valore, dall'altra, di redistribuirlo in modo equo e inclusivo, anche mediante una nuova politica fiscale, improntata alla progressività, alla giustizia sociale e al recupero dell'evasione e dell'evasione fiscale. Alla determinazione contro le diseguaglianze sociali ed economiche, genere, generazionali, affiancare l'impegno a contrasto delle disparità sempre più marcate tra aree urbane e rurali, interne e montane, tra centri e periferie delle città, garantire ovunque opportunità e servizi di prossimità, integrando le periferie a città più aperte e diffuse, valorizzando l'identità e le potenzialità dei singoli territori per attivare nuovi processi di sviluppo e rafforzare, modernizzare e qualificare la componente infrastrutturale del territorio degli spazi e servizi polifunzionali rivolti ai giovani.



CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI

Intraprendere un percorso di sostenibilità a 360° con tutte le comunità regionali per città, borghi e frazioni inclusivi, sicuri resilienti e sostenibili.

Realizzare il progetto di visione e posizionamento strategico dell'Emilia-Romagna con il protagonismo delle città e dei territori. Attuare il Patto dei Sindaci per l'Energia e il Clima, favorire le Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile in tutti i territori e ridurre le distanze tra centri e periferie ad ogni livello. Sostenere le strategie di consumo del suolo a saldo zero e la rigenerazione urbana attraverso un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici. Potenziare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne, e favorendo il ricambio dei mezzi delle aziende TPL con veicoli ecologici, in modo da garantire forme di tariffazioni agevolate. Promuovere l'uso della bicicletta, anche attraverso la realizzazione di nuove piste ciclabili e incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica. Accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile che riducendo la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city). In ottemperanza all'Accordo Quadro per la qualità dell'aria del Bacino Padano, aumentare il verde delle città, per ridurre drasticamente l'inquinamento dell'aria.



CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Produrre meno rifiuti, incentivare i processi circolari e gli acquisti sostenibili, promuovere il turismo sostenibile e di qualità.

Promuovere una nuova cultura del consumo e della produzione responsabili. Diminuire i rifiuti urbani non riciclati, aumentare la qualità e quantità della raccolta differenziata, consolidare in tutti Comuni la tariffazione puntuale, assicurando l'autosufficienza regionale nella gestione di tutti i rifiuti. Rafforzare l'impegno in ricerca e l'innovazione per creare nuove filiere produttive per il recupero dei materiali, la durabilità dei prodotti e l'utilizzo di materiali a basse emissioni, nonché per un utilizzo più sostenibile della plastica, riducendo progressivamente l'utilizzo delle plastiche monouso. Sviluppare gli acquisti sostenibili in particolare nel comparto pubblico, valorizzando le eccellenze e investendo sulle vocazioni che i territori dell'Emilia-Romagna esprimono, qualificare un turismo in armonia con l'ambiente, le comunità e le culture locali.



LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Ridurre le emissioni, gli effetti e i danni dei cambiamenti climatici e perseguire la neutralità carbonica prima del 2050.

Azzerare le emissioni climalteranti per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050, in linea con la strategia europea, e raggiungere il 100% di energie rinnovabili entro il 2035. Accelerare gli interventi di mitigazione e di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici con un approccio organico verso tutta la futura attività di normazione, pianificazione e programmazione e di piena trasversalità in tutte le politiche settoriali. Definire il "Percorso regionale per la neutralità carbonica prima del 2050", che comprenderà le strategie di azione integrate per tutti i settori volte all'assorbimento, mitigazione e riduzione delle emissioni di gas climalteranti e dotarsi di una nuova Legge per il Clima.



VITA SOTT'ACQUA

Conservare e preservare il mare e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.

Prevenire e ridurre in modo significativo l'inquinamento del nostro mare, dei fiumi e dei torrenti per preservarli dalla plastica e dai rifiuti provenienti dalle attività terrestri e marine. Studiare l'inquinamento delle acque per preservarne i nutrienti in modo da migliorare lo stato degli ecosistemi e assicurare uno sfruttamento delle risorse acquatiche vive che favorisca condizioni economiche, ambientali e sociali sostenibili. Incentivare con ogni mezzo un utilizzo del mare sostenibile, così da minimizzare l'impatto della pesca sugli ecosistemi marini.



VITA SULLA TERRA

Contrastare il consumo di suolo, tutelare la biodiversità, incrementare il patrimonio forestale.

Realizzare il progetto "4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni" per valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città. Contrastare l'inquinamento, tutelare la biodiversità, attraverso boschi, anche fluviali, e piantagioni forestali, da realizzare nelle aree più idonee con il coinvolgimento degli Enti Locali, della cittadinanza e degli operatori agricoli. Rafforzare la connettività e la tutela dei corridoi ecologici già esistenti. All'interno della più ampia strategia di consumo di suolo a saldo zero, recuperare siti inquinanti presenti sul territorio con l'obiettivo di restituirli agli usi legittimi. Promuovere e tutelare le aree montane e interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e dai parchi, aree protette e Mab Unesco, quali serbatoi insostituibili di biodiversità e bacini di opportunità per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali.



PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI

Rafforzare la fiducia nelle Istituzioni, con cui collaborare per ridurre reati e favorire il reinserimento nella società. Al centro dell'agenda culturale mettere la Pace e diritti umani.

Insieme alla Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile rafforzare la prevenzione e il contrasto all'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e diffondere la cultura e la pratica della legalità nella società e nell'economia, per contribuire al contrasto di qualsiasi fenomeno – l'abusivismo o i reati ambientali, le false cooperative e il lavoro irregolare, la violazione delle norme di salute e sicurezza sul lavoro, l'evasione fiscale e contributiva – che colpisca i diritti e la dignità delle lavoratrici e lavoratori, inquinino il territorio e generi concorrenza sleale a danno delle imprese virtuose, indebolendo l'intera società. Rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione, investendo sulle persone e sui professionisti che vi operano, e ridurre la burocrazia e semplificare le procedure e gli adempimenti per l'accesso ai servizi, da parte di cittadini imprese, al fine di ridurre i tempi e i costi, pubblici e privati con un innalzamento del livello della legalità, dei diritti e della giustizia sociale. Rinnovare processi di condivisione e partecipazione per rafforzare la democrazia e generare coesione. Promuovere iniziative di qualità per costruire un processo culturale, educativo e di consapevolezza che rimetta al centro dell'agenda politica il tema pace e dei diritti umani.



PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Consolidare i partenariati territoriali e il ruolo centrale della Regione nelle relazioni e nelle politiche di cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile.

Operare in linea con i principi e le strategie definiti a livello internazionale, comunitario e nazionale in materia di Cooperazione allo Sviluppo per promuovere uno sviluppo equo, combattere ogni forma di povertà e ingiustizia sociale e fronteggiare i cambiamenti climatici. Intensificare l'attività di climate diplomacy, anche all'interno della Under2 Coalition e della Dichiarazione internazionale «Regions for global sustainable development», sottoscritta a Bologna nel 2019, insieme Guangdong, California, Pennsylvania, Gauteng, Nouvelle-Aquitaine e Assia, per condividere nuovi obiettivi e nuovi ambiti di collaborazione per uno sviluppo globale e sostenibile dei territori. Accrescere la progettualità per la transizione ecologica e a favore dell'uguaglianza di genere e dell'empowerment delle donne nella politica di cooperazione e nella prossima programmazione, attraverso partenariati forti, da consolidare ed aumentare, tra differenti paesi e nel territorio.

1.1 Quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento

1.1.1 Scenario economico-finanziario internazionale³

Nel mese di aprile, gli economisti del Fondo Monetario Internazionale (FMI) hanno previsto per il 2021 un tasso di crescita del **PIL mondiale** del 6%. L'economia mondiale starebbe dunque riavvicinandosi al sentiero di crescita pre-pandemia. Nel 2020, l'emergenza sanitaria aveva infatti provocato un calo del PIL del 3,3%⁴, a fronte di una crescita media annua di circa il 3%. L'effetto della pandemia può essere quindi valutato in una perdita di PIL di circa il 6%, di cui circa la metà verrà recuperata nell'anno in corso.

Recupero che proseguirà nel 2022, anno per cui si prevede un tasso di crescita pari al 4,4%, riguadagnando circa un altro quarto della perdita di PIL. Alla fine del biennio, l'economia mondiale dovrebbe quindi trovarsi solo di poco al di sotto del *trend* di crescita che presumibilmente avrebbe seguito in assenza dell'emergenza Covid. Più lento sarà invece il recupero delle disuguaglianze prodotte dalla pandemia, in particolare per alcune categorie più svantaggiate, quali giovani, donne e lavoratori con basso grado di istruzione⁵.

Il Fondo Monetario sottolinea però come permanga un alto grado di incertezza nelle previsioni. Infatti è ancora difficile prevedere i tempi di uscita dall'emergenza sanitaria. Se nei paesi sviluppati la crisi dovrebbe essere risolta nel giro di qualche mese, in quelli in via di sviluppo i tempi potrebbero essere molto più lunghi. Non a caso, nell'ultimo rapporto del FMI si legge che 'molto dipende da come andrà a finire la gara fra virus e vaccini'⁶.

La Commissione Europea (CE), nelle sue previsioni di primavera, prevede per il PIL mondiale 2021 una crescita leggermente inferiore a quella stimata dal FMI, pari a 5,6 punti percentuali. In Europa, un ruolo molto importante per garantire la ripresa sarà giocato, oltre che dalla campagna vaccinale, dall'implementazione dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza, e dunque dalla capacità dei Governi di 'tirarsi su le maniche'⁷ rispondendo con agilità e flessibilità ai mutevoli contesti economici e sanitari che verranno via via creandosi.

Anche l'Ocse ha formulato nel mese di marzo previsioni che sono sostanzialmente in linea con quelle della CE. Per questa organizzazione sarà soprattutto la velocità della campagna vaccinale a determinare in che misura e quanto rapidamente l'economia mondiale recupererà l'*output gap* provocato dalla pandemia. La tabella che segue illustra le previsioni appena illustrate.

³ Le previsioni riassunte nelle tabelle di questa sezione (variazioni percentuali) sono tratte rispettivamente dal *World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale (FMI – mese di aprile 2021)*, dall'*European Economic Forecast della Commissione Europea (CE - maggio 2021)*, dall'*Economic Outlook dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse – marzo 2021)*. I dati Ocse relativi al 2019 fanno riferimento ai dati rilasciati nel dicembre 2020.

⁴ Secondo il FMI, il calo del PIL, in assenza di politiche di supporto, sarebbe stato almeno il triplo.

⁵ Nel corso del 2020 si stima siano circa 95 milioni le persone in più cadute sotto la soglia di povertà rispetto alle previsioni pre-pandemia.

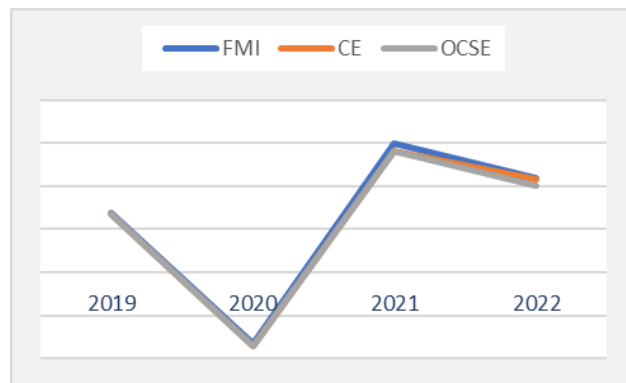
⁶ Nell'originale inglese 'Much still depends on the race between the virus and vaccines'.

⁷ Il paragrafo di apertura del Rapporto rilasciato in maggio dalla CE è intitolato proprio 'Rolling up sleeves'.

Tab. 1

Tasso di crescita del PIL mondiale			
	FMI	CE	OCSE
2019	2,8	2,7	2,7
2020	-3,3	-3,4	-3,4
2021	6,0	5,6	5,6
2022	4,4	4,3	4,0

Fig.1

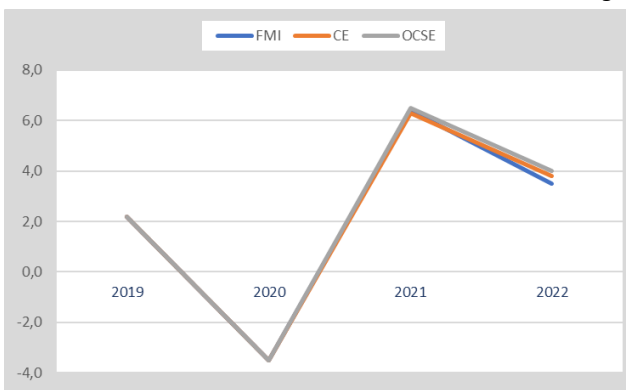


In particolare, negli **Stati Uniti** la ripresa economica sarà potenziata dalle politiche fiscali straordinariamente espansive attuate dalla nuova amministrazione Biden⁸. A metà marzo, infatti, il Presidente americano ha firmato il [Rescue Plan](#) da 1,9 trilioni di dollari per aiuti emergenziali, consistenti soprattutto in trasferimenti diretti a individui, famiglie, imprese ed Enti Locali. Sono seguiti [l'American Jobs Plan](#), che prevede investimenti per 2,3 trilioni di dollari in infrastrutture materiali, banda larga, veicoli elettrici, ricerca ed estensione dell'assistenza agli anziani e [l'American Families Plan](#) da 1,8 trilioni volto a espandere lo stato sociale per le categorie più deboli, investendo in istruzione e assistenza a famiglie e bambini. In tutto 6.000 miliardi di dollari⁹, finanziati in parte con nuovo debito e in parte con aumenti delle imposte soprattutto sulle fasce più ricche della popolazione.

Tab. 2

Tasso di crescita del PIL USA			
	FMI	CE	OCSE
2019	2,2	2,2	2,2
2020	-3,5	-3,5	-3,5
2021	6,4	6,3	6,5
2022	3,5	3,8	4,0

Fig.2



Nell'**Area Euro** la crisi ha fortemente penalizzato il settore dei servizi e in particolare tutte le attività connesse al turismo, mentre il settore manifatturiero è stato più resiliente, soprattutto nell'ultima parte dell'anno. Ciò può in parte a spiegare le divergenze tra gli andamenti negli Stati membri, con la Germania che è riuscita a contenere la caduta del PIL (-4,9%) a fronte delle flessioni molto più intense osservate in paesi dove il turismo gioca un ruolo più importante (-8,2% per la Francia e -10,8% per la Spagna). Complessivamente, nell'Area Euro il crollo del settore dei servizi ha determinato un calo del prodotto interno del 6,6%. Le ripercussioni sul mercato del lavoro dell'Eurozona sono state comunque attutate dalle misure volte a preservare l'occupazione prese nei diversi paesi. Ne consegue che il tasso di disoccupazione ha subito un aumento relativamente contenuto, chiudendo l'anno all'8,2%.

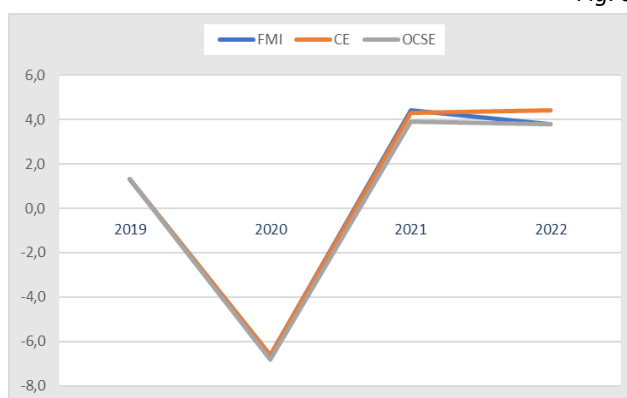
⁸ Anche l'amministrazione Trump aveva approvato un piano da 900 miliardi di dollari nel dicembre 2020 a favore di famiglie e imprese (poi integrato con legge di bilancio per 1,4 trilioni di dollari).

⁹ Parole chiave del presidente Biden: 'Occorre ricostruire meglio', 'Build back better'.

Tab. 3

Tasso di crescita del PIL Area Euro			
	FMI	CE	OCSE
2019	1,3	1,3	1,3
2020	-6,6	-6,6	-6,8
2021	4,4	4,3	3,9
2022	3,8	4,4	3,8

Fig. 3

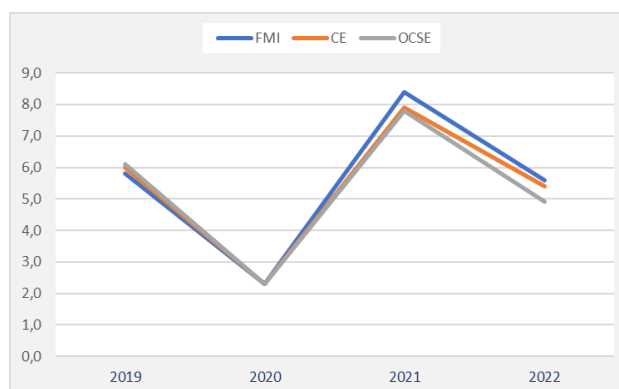


Sull'andamento dell'economia della **Cina** ha inciso fortemente la relativa rapidità della risoluzione dell'emergenza sanitaria, che ha consentito di contenere la caduta del PIL anche nel 2020. La Cina risulta anzi essere l'unico Paese del G20 ad avere chiuso il 2020 con un segno positivo, registrando un tasso di crescita pari al 2,3%. A ciò hanno contribuito anche i sostegni alle attività economiche, tramite sgravi fiscali e agevolazioni per il credito alle piccole e medie imprese. Per il 2021 viene prevista una crescita molto sostenuta, che oscilla dal 7,8 dell'OCSE all'8,4% del FMI.

Tab.4

Tasso di crescita del PIL Cina			
	FMI	CE	OCSE
2019	5,8	6,0	6,1
2020	2,3	2,3	2,3
2021	8,4	7,9	7,8
2022	5,6	5,4	4,9

Fig.4

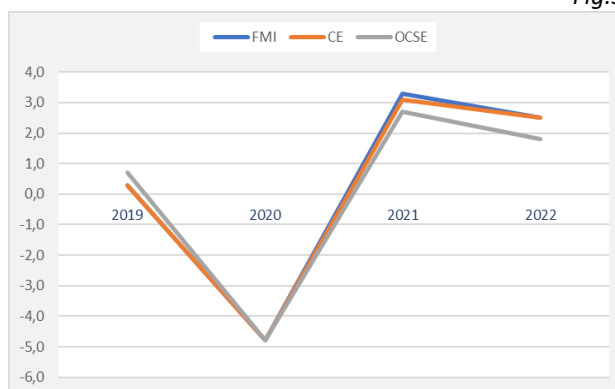


Sempre nell'area asiatica, l'economia del **Giappone** ha invece registrato nel 2020 una contrazione del 4,8%, nonostante si tratti di un paese che ha messo in campo uno dei pacchetti di stimolo di natura fiscale più ingenti tra tutti i paesi sviluppati. A fine anno, il governo ha infatti approvato un pacchetto di stimolo da oltre 700 miliardi di dollari, mentre la legge finanziaria per l'anno 2021 prevede un aumento della spesa pubblica di 106.600 miliardi di yen (823,7 miliardi di euro), la più imponente della storia del Paese. Anche la politica monetaria rimane espansiva, come da ormai diversi anni a questa parte.

Tab.5

Tasso di crescita del PIL Giappone			
	FMI	CE	OCSE
2019	0,3	0,3	0,7
2020	-4,8	-4,8	-4,8
2021	3,3	3,1	2,7
2022	2,5	2,5	1,8

Fig.5



In tutte le figure che precedono, si può osservare il fenomeno di *overshooting*. Questo fenomeno consiste nel rimbalzo del tasso di crescita, che per alcuni anni si porterà al di sopra del livello medio di lungo periodo, pari circa al 3% annuo. Gradualmente, però, la crescita mondiale ritornerà ai livelli “normali”. Questo processo inizierà già dal 2022 e proseguirà negli anni successivi. La dinamica che abbiamo appena illustrato riflette il recupero graduale dell'*output gap* creato dalla pandemia. Al momento è difficile prevedere se questo recupero sarà totale o soltanto parziale.

1.1.2 Scenario nazionale

Nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2021, presentato dal Governo il 15 aprile, per il nostro Paese viene ipotizzata nel 2021¹⁰ una crescita del **PIL** pari al 4,5%. Il Governo, data anche l'incertezza sulle ripercussioni della pandemia di **COVID-19**, incertezza che resta ancora molto elevata, ritiene necessario rafforzare la spinta ad uscire dalla crisi attraverso tutti gli strumenti a disposizione, dalla campagna vaccinale, al sostegno alla ricerca medica e al rafforzamento del Sistema sanitario nazionale; dai sostegni e ristori, al rilancio degli investimenti e dello sviluppo con il Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato dal Next Generation EU (NGEU) e da risorse nazionali.

Asse portante del DEF 2021 è la **crescita economica**¹¹, considerata fattore decisivo per la sostenibilità ambientale, sociale e finanziaria del Paese. L'azione del Governo è orientata al sostegno dei lavoratori e delle imprese maggiormente colpite dall'emergenza sanitaria¹² e al forte impulso agli investimenti pubblici legati al PNRR¹³. Le riforme di contesto sono considerate dal Governo come condizioni necessarie affinché questo piano possa dispiegarsi in tutti i suoi benefici effetti: sarà necessario intervenire su PA, fisco¹⁴, giustizia, concorrenza e semplificazione delle opere pubbliche. Tali riforme costituiscono una sezione a sé stante dello stesso PNRR.

¹⁰ In base alle stime ufficiali ISTAT, il 2020 si è chiuso con una caduta del PIL pari all'8,9% in termini reali, un valore impressionante ma comunque migliore rispetto quanto potesse essere previsto, tenuto conto delle 3 ondate pandemiche che hanno colpito il nostro Paese. L'impatto è stato contenuto dai massicci interventi di politica economica, che nel 2020 hanno raggiunto la cifra di 108 miliardi di euro, pari al 6,5% del PIL. Oltre a questi sostegni diretti, sono state previste garanzie statali sull'erogazione di nuovi e una moratoria su prestiti e mutui bancari in essere.

¹¹ Ma non va dimenticato l'equilibrio dei conti pubblici, come si legge nella stessa parte introduttiva del DEF 2021, a firma del Ministro Franco.

¹² Queste misure da sole raggiungerebbero nel loro complesso il 4% del PIL nel 2021, contro il 6,6% del 2020.

¹³ Per il periodo 2021-2026 le risorse complessive a disposizione ammontano a circa 222 miliardi di euro.

¹⁴ Dovranno essere riformati i meccanismi di riscossione e l'imposizione personale; grande attenzione sarà posta sulle imposte ambientali e la tassazione delle multinazionali.

La **previsione macroeconomica tendenziale**,¹⁵ presentata nel DEF, stima per il 2021 un tasso di crescita del PIL pari al 4,1%. Nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) dello scorso settembre, la stima ammontava al 6%. I quasi 2 punti percentuali di differenza si spiegano con l'andamento dell'emergenza [Covid-19](#), che si è dimostrata peggiore rispetto alle attese di allora. Negli anni successivi, grazie agli ulteriori stimoli fiscali e all'aspettativa che dopo la prossima estate le misure di contenimento anti-Covid saranno molto più limitate e avranno quindi sempre minore impatto, la crescita del PIL si attesterebbe al 4,3% nel 2022, al 2,5% nel 2023 e al 2% nel 2024. Il tasso di disoccupazione raggiungerebbe un picco che sfiora il 10% nel 2021, per poi scendere nel 2024 all'8,2%. La tavola che segue illustra l'andamento delle principali variabili macroeconomiche in base allo scenario tendenziale.

Tab.6

Scenario macro-economico tendenziale Italia					
DEF 2021					
(variazioni percentuali)					
	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,9	4,1	4,3	2,5	2,0
IMPORTAZIONI	-12,6	9,3	6,3	3,7	3,3
CONSUMI FINALI NAZIONALI	-7,8	3,4	3,6	1,9	1,4
CONSUMI FAMIGLIE E ISP	-10,7	3,8	4,8	2,5	2,0
SPESA DELLA PA	1,6	2,4	0,1	-0,1	-0,2
INVESTIMENTI	-9,1	8,0	7,8	4,4	3,7
.macchinari	-8,8	5,6	7,8	4,2	3,7
.mezzi di trasporto	-28,1	26,3	12,1	7,0	4,2
.costruzioni	-6,3	8,3	7,3	4,2	3,7
ESPORTAZIONI	-13,8	8,2	5,7	3,9	3,3
COSTO DEL LAVORO	2,6	0,6	1,3	0,9	1,2
PRODUTTIVITA' (misurato su PIL)	1,6	0,6	0,4	0,3	0,3
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	9,3	9,9	9,5	8,8	8,2
TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 anni)	57,5	57,1	58,9	60,8	61,9

Fonte: DEF 2021

Rispetto a questo quadro tendenziale, che già di per sé mostrerebbe una dinamica a V per via della recessione del 2020 dovuta al [Covid-19](#) e al suo graduale superamento negli anni successivi, il **quadro programmatico** prevede una ripresa più veloce nel 2021 e nel 2022, grazie all'incremento di risorse e investimenti finanziati dal PNRR e al Decreto Sostegni bis, una sostanziale parità nel 2023, e una crescita leggermente più lenta nel 2024, quando l'esigenza di ricondurre il deficit di bilancio al 3,4% indurrà una politica fiscale più restrittiva. Lo scenario programmatico, però, non tiene ancora conto dell'ulteriore effetto propulsivo che dovrebbero esercitare le riforme previste dal PNRR. Si tratta di un effetto difficile da quantificare, e per questo forse escluso dalle previsioni, ma che potrebbe essere non trascurabile.

La tavola che segue illustra l'andamento delle principali variabili macroeconomiche in base allo scenario programmatico. La differenza principale tra scenario tendenziale e programmatico è legata, non a caso, al diverso andamento degli investimenti.

¹⁵ Questo quadro incorpora il PNRR nella versione presentata in NADEF e leggermente rivista con la Legge di Bilancio 2021, nonché il Decreto Sostegni. Tale previsione è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio.

Tab.7

Scenario macro-economico programmatico Italia DEF 2021 (variazioni percentuali)					
	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,9	4,5	4,8	2,6	1,8
IMPORTAZIONI	-12,6	9,4	6,6	3,8	3,3
CONSUMI FINALI NAZIONALI	-7,8	3,4	3,6	1,9	1,4
CONSUMI FAMIGLIE E ISP	-10,7	4,1	5,2	2,5	1,9
SPESA DELLA PA	1,6	2,6	0,2	-0,1	-0,3
INVESTIMENTI FISSI LORDI	-9,1	8,7	9,0	4,7	3,4
ESPORTAZIONI	-13,8	8,2	5,7	4,0	3,4
COSTO DEL LAVORO	2,6	0,5	1,3	1,0	1,2
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	9,3	9,6	9,2	8,5	8,0

Fonte: DEF 2021

Mettendo a confronto i principali indicatori di finanza pubblica, illustrati nelle tabelle che seguono, si nota immediatamente che lo scenario programmatico comporta un **deficit** nettamente più elevato del tendenziale nel 2021, di ben 2,3 punti percentuali, raggiungendo un picco dell'11,8%. Il deficit programmatico continua a essere lievemente superiore a quello tendenziale anche nel 2022 e nel 2023; convergerà al livello tendenziale nel 2024.

Tab.8

Indicatori di finanza pubblica Italia quadro tendenziale DEF 2021 (variazioni percentuali)					
	2020	2021	2022	2023	2024
INDEBITAMENTO NETTO	-9,5	-9,5	-5,4	-3,7	-3,4
SALDO PRIMARIO	-6,0	-6,2	-2,5	-0,8	-0,8
INTERESSI PASSIVI	3,5	3,3	3,0	2,8	2,6
DEBITO PUBBLICO (lordo dei sostegni)	155,8	157,8	154,7	153,1	150,9

Fonte: DEF 2021

Tab.9

Indicatori di finanza pubblica Italia quadro programmatico DEF 2021 (variazioni percentuali)					
	2020	2021	2022	2023	2024
INDEBITAMENTO NETTO	-9,5	-11,8	-5,9	-4,3	-3,4
SALDO PRIMARIO	-6,0	-8,5	-3,0	-1,5	-0,8
INTERESSI PASSIVI	3,5	3,3	3,0	2,8	2,6
DEBITO PUBBLICO (lordo dei sostegni)	155,8	159,8	156,3	155,0	152,7

Fonte: DEF 2021

L'elevato deficit pubblico comporta un ulteriore aumento, pari quest'anno a 4 punti percentuali, del **rapporto fra debito e PIL**, che nello scenario programmatico raggiungerebbe il 159,8%. Un graduale processo di riduzione comincerebbe dal 2022, con una riduzione di 3,5 punti percentuali, e di altri 3,6 punti percentuali complessivi nel biennio seguente. Sono evidenti i rischi per la sostenibilità del debito comportati da valori così elevati del rapporto tra debito e PIL. Fortunatamente, tuttavia, il costo del finanziamento del debito pubblico, che per quest'anno è stimato pari al valore storicamente molto basso del 2,2%, dovrebbe scendere ulteriormente. Se la crescita nominale del PIL tornasse ai valori del primo decennio di questo secolo, e il saldo strutturale primario raggiungesse il 3% del PIL, come è avvenuto per diversi anni prima della recessione del 2020, il rapporto debito/PIL potrebbe ridursi di almeno 4 punti percentuali all'anno. Queste considerazioni avvalorano la speranza che il debito pubblico italiano possa rimanere sostenibile. È tuttavia importante che vi sia la consapevolezza che a tempo debito i frutti della maggior crescita dovranno contribuire al rafforzamento della finanza pubblica. Dalla sua solidità dipenderà, infatti, la capacità del Paese di rispondere a crisi inattese come quella causata dal [Covid-19](#).

Passiamo ora a **confrontare le previsioni contenute nel DEF con quelle di diversi organismi internazionali**. Queste previsioni sono sostanzialmente in linea con quello dello scenario tendenziale del DEF, il che conferma la solidità del quadro macroeconomico presentato dal Governo. Solo il FMI prevede, per il 2022, una crescita più lenta di quella prevista sia dal Governo che dagli altri organismi internazionali.

Tab.10

Tasso di crescita del PIL Italia (variazioni percentuali)			
	FMI	CE	OCSE
2019	0,3	0,3	0,3
2020	-8,9	-8,9	-8,9
2021	4,2	4,2	4,1
2022	3,6	4,4	4,0

Fig.6



1.1.3 Scenario regionale

La pandemia lascia in eredità alla nostra regione la peggiore recessione mai sperimentata in tempo di pace, con una caduta del **PIL** nel 2020 del 9%, superiore persino a quella del 2008. In termini assoluti, si tratta di una "perdita" di oltre 14 miliardi di euro di PIL, di cui circa 11 miliardi di consumi e 650 milioni di euro di investimenti fissi lordi.

Va detto che il calo del PIL dell'Emilia-Romagna è quasi perfettamente in linea con quello nazionale, mentre le stime formulate nel corso dell'anno facevano pensare che nella nostra regione, che è stata tra le più colpite nella prima fase della pandemia, la recessione sarebbe stata più profonda che nella media del paese.

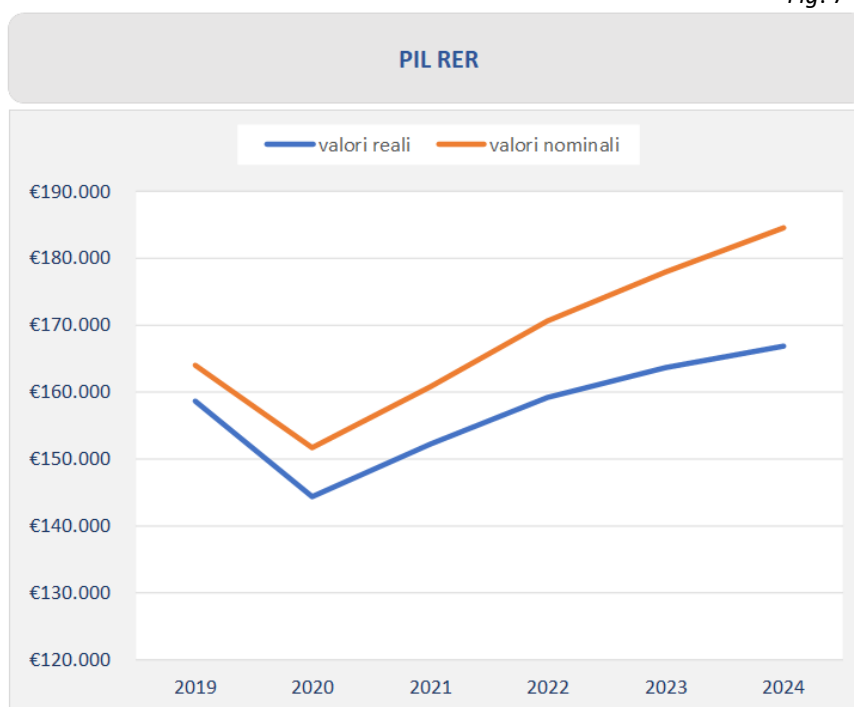
La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati e le più recenti (fine aprile) previsioni di Prometeia per l'anno in corso e il triennio che va dal 2022 al 2024 (dati in milioni di euro). Per completezza, la colonna contrassegnata con l'asterisco riporta le stime che Prometeia aveva rilasciato prima che venisse pubblicato il DEF, e che quindi possono essere interpretate come una sorta di "quadro macroeconomico tendenziale" a livello regionale.

Tab. 11

PIL RER					
	valori reali	valori nominali	tasso di crescita PIL reale	tasso di crescita PIL reale*	tasso di crescita PIL nominale
2019	158.554,20	163.994,20	0,7	...	1,5
2020	144.274,90	151.605,42	-9,0	-9,0	-7,6
2021	152.144,14	160.754,05	5,5	5,4	6,0
2022	159.077,21	170.538,18	4,6	5,2	6,1
2023	163.677,84	177.943,97	2,9	...	4,3
2024	166.779,69	184.560,04	1,9	...	3,7

Fonte: Prometeia

Fig. 7



Fonte: Prometeia

Rispetto alla media nazionale, nell'anno in corso il PIL della nostra regione dovrebbe crescere di circa l'1% in più. Anche per il 2022 Prometeia inizialmente prevedeva una crescita più veloce che a livello nazionale, ma ora la stima è stata corretta verso il basso riportando la previsione per il 2022 leggermente al di sotto di quella nazionale.

Comunque, nell'arco dei due anni Prometeia prevede per la nostra regione la crescita del PIL più alta tra tutte le regioni italiane, incluse le province autonome di Trento e Bolzano.

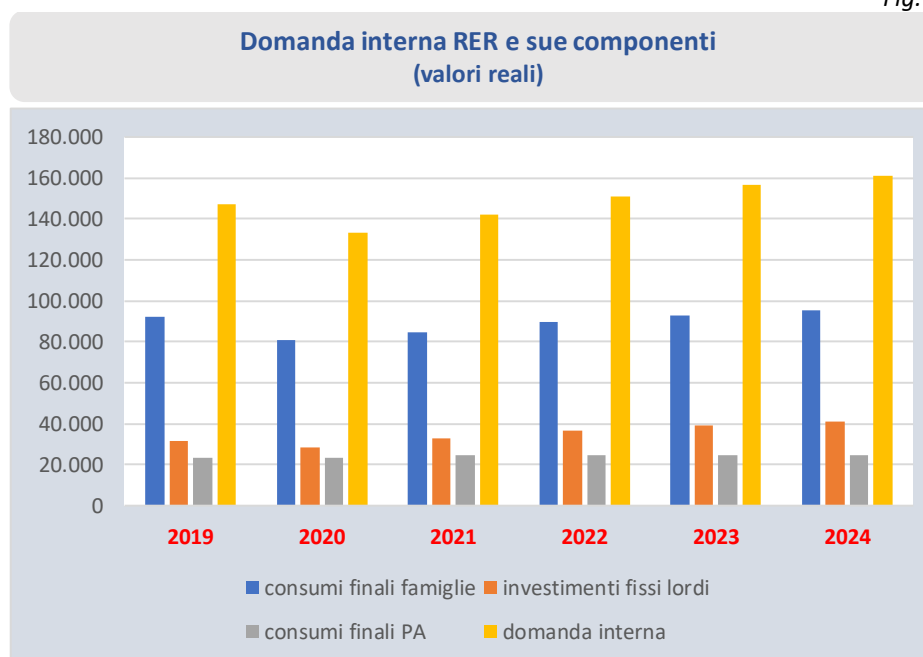
Analizzando le componenti del PIL¹⁶, osserviamo che la **domanda interna** registrerebbe, sempre secondo le previsioni di Prometeia, una crescita del 6,2%. La componente più dinamica della domanda interna è rappresentata dagli investimenti, che sono previsti in crescita del 14%. Invece i consumi, sia privati che pubblici, crescerebbero meno del PIL.

Tab. 12

Tasso di crescita Domanda interna RER e sue componenti (valori reali)								
	consumi finali famiglie	consumi finali famiglie*	investimenti fissi lordi	investimenti fissi lordi*	consumi finali PA	consumi finali PA*	domanda interna	domanda interna*
2019	0,5		2,1		-0,6		0,7	
2020	-12,0	-12,0	-8,7	-8,7	1,4	1,4	-9,2	-9,2
2021	4,2	4,2	14,0	10,4	3,8	2,8	6,2	5,3
2022	6,3	6,5	11,2	10,9	-0,4	0,4	6,3	6,4
2023	3,4		7,1		0,2		3,8	
2024	2,8		5,7		-0,1		3,0	

Fonte: Prometeia

Fig. 8



Fonte: Prometeia

Sia le **esportazioni** che le **importazioni** mostrano, secondo le previsioni, una tendenza fortemente pro-ciclica, crescendo nel 2021 a tassi più che doppi rispetto al PIL. Questa dinamica rallenterebbe leggermente nel 2022, pur rimanendo comunque molto sostenuta. La tabella che segue illustra i dati, a valori reali, espressi in milioni di euro.

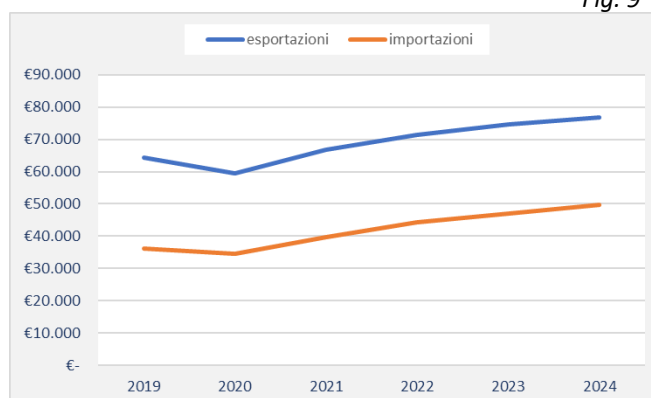
¹⁶ Dati espressi in milioni di euro.

Tab. 13

Esportazioni Importazioni RER		
	esportazioni	importazioni
2019	64.363,48	36.269,41
2020	59.378,72	34.522,74
2021	66.930,02	39.744,42
2022	71.328,60	44.296,94
2023	74.521,76	46.965,27
2024	76.924,96	49.797,93

Fonte: Prometeia

Fig. 9



Considerando poi i diversi **settori dell'economia**, Prometeia prevede una ripresa molto marcata per l'industria, che in un solo anno recupererebbe quasi tutto il calo del 2020. Addirittura, il settore delle costruzioni registrerebbe una crescita a due cifre, balzando ben al di là dei livelli pre-crisi. Senza dubbio incidono su questa previsione gli incentivi previsti (super-bonus) che essendo temporanei dovrebbero manifestare effetti molto pronunciati, anche a causa di un probabile effetto di anticipazione di interventi di ristrutturazione previsti per gli anni successivi. Stenta invece il settore dei servizi, dove il prolungarsi dell'emergenza sanitaria continua a produrre effetti contrattivi. Alla fine del 2021, il settore avrà recuperato meno della metà delle perdite del 2020.

Tab. 14

Tasso di crescita valore aggiunto RER per settori									
	agricoltura	agricoltura*	industria	industria*	costruzioni	costruzioni*	servizi	servizi*	totale
2019	-7,1	...	0,4	...	2,7	...	0,9	...	0,6
2020	-4,1	-4,1	-10,3	-10,3	-5,3	-5,3	-8,4	-8,4	-8,7
2021	-1,5	-1,8	9,3	10,1	11,6	7,5	3,8	3,5	5,5
2022	2,9	3,4	4,1	5,0	6,9	5,5	4,8	5,3	4,6
2023	0,6	...	3,6	...	4,0	...	2,6	...	2,9
2024	0,7	...	2,3	...	3,7	...	1,7	...	2,0

Fonte: Prometeia

1.1.3.1 Il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 dell'Unione Europea, Next Generation EU e le risorse per le politiche di sviluppo

A più di un anno dall'inizio della pandemia [COVID-19](#), l'Unione Europea sta preparandosi all'avvio della nuova programmazione settennale 2021-2027 e all'attuazione delle misure per la ripresa del pacchetto straordinario e temporaneo **Next Generation UE** (750 miliardi), complessivamente per un valore pari a 1.824,3 miliardi di euro a prezzi del 2018, corrispondenti a oltre 2.000 miliardi di euro a prezzi correnti. Adottati in dicembre 2020 - **il nuovo Quadro finanziario pluriennale (QFP)** e **il Next generation EU** - sottostanno a meccanismi di finanziamento e di attuazione completamente diversi; mentre il QFP è finanziato da contributi nazionali basati sul Prodotto Nazionale Lordo (70%) e per la restante parte da risorse proprie dell'UE (basate su iva, dazi doganali e sanzioni), NGEU sarà finanziato contraendo prestiti sul mercato dei capitali, attraverso l'emissione di titoli di debito (di cui il 30% di green bonds), a seguito della ratifica da parte dei parlamenti nazionali di una nuova decisione sulle risorse proprie.

Dal lato delle spese, ci troviamo di fronte ad uno strumento ordinario – il **QFP** – e ad uno strumento straordinario – il **NGEU**. Da un lato, il QFP finanzia le politiche settoriali dell’Unione europea, con un peso preponderante (circa il 70%) delle politiche “storiche” a gestione condivisa, quali la **Politica di coesione e la Politica Agricola Comune**, e il restante dedicato agli oltre **30 programmi a gestione diretta** da parte della Commissione europea. Dall’altro, NGEU finanzia principalmente due programmi, il **Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza** (Recovery fund) - che sostiene i **Piani Nazionali per la Ripresa e la Resilienza** sulla base di una precisa identificazione di mission e raggiungimento di target e obiettivi - e **REACT-EU**, che sarà attuato attraverso programmi operativi nazionali e regionali della programmazione 2014-2020.

Per il periodo 2021-2027, la **Politica agricola comune (PAC)**, con 291,089 miliardi per il primo pilastro (pagamenti diretti) e 87,441 miliardi per lo sviluppo rurale, resta la prima politica di spesa del bilancio europeo.

Per lo stesso settennato, la **Politica di coesione**, a cui concorrono il **Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR)**, il **Fondo sociale europeo (FSE+)** e il **Fondo coesione**, dispone di 373,537 miliardi per l’obiettivo “Investimenti per la crescita e l’occupazione” - attuato attraverso programmi operativi regionali e nazionali - e l’obiettivo “Cooperazione territoriale europea”. Sono in fase di redazione l’**Accordo di partenariato**, i programmi operativi nazionali e regionali per un avvio della politica previsto per il 2022.

L’elaborazione dell’**Accordo di Partenariato (AdP) 2021-2027** è stata avviata nel marzo 2019, con un confronto con i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale del Paese conclusosi in dicembre 2020. L’AdP dispone di risorse europee pari a 42,085 miliardi di euro a prezzi correnti per il settennio 2021-2027, a cui si aggiungono 1,03 miliardi del **Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund)**. Definerà le priorità di investimento e l’allocazione finanziaria per categorie di Regioni e per Fondo strutturale, nonché l’elenco dei programmi operativi e le rispettive priorità di investimento. Rientra nell’AdP anche il Programma operativo nazionale relativo al nuovo **Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l’Acquacoltura (FEAMPA)**, che declina nella dimensione marittima le azioni strategiche adottate dall’UE per conseguire gli obiettivi dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e del Green Deal.

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza e i Piani Nazionali per la ripresa e la resilienza. Il **Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza** è il principale strumento di attuazione del piano per la ripresa europeo. In linea con le priorità chiave dell’Unione è destinato a finanziare con 723,824 miliardi di euro (a prezzi correnti), di cui 337,969 miliardi di euro di sovvenzioni e 385,855 miliardi di euro di prestiti, per almeno il 37% la transizione verde, almeno il 20% la transizione digitale.

All’**Italia** sono destinati **191,5 miliardi** (dei quali 68,9 di sovvenzioni e 122,6 miliardi di prestiti), per progetti definiti dal [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza \(PNRR\)](#), presentato il 29 aprile 2021, per essere esaminato dalla Commissione europea e approvato nell’ambito del Consiglio ECFIN in circa tre mesi.

Il Piano italiano dispone di un totale di 235 miliardi: 191,5 miliardi del già citato Dispositivo per la ripresa, cui si aggiungono 13 miliardi di REACT-EU, uno strumento per superare la crisi che integra lo stanziamento della politica di coesione del ciclo 2014-20, e 30,6 miliardi di risorse nazionali aggiuntive del Piano nazionale per gli investimenti complementari.

Il PNRR si articola in **sei Missioni** - digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute. Le priorità trasversali sono relative alle pari opportunità generazionali, di genere e territoriali.

Il Piano attuerà inoltre quattro **riforme di contesto** – pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza- **riforme abilitanti** (interventi funzionali a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali) e **riforme settoriali**,

contenute all'interno delle singole Missioni. Il 40% circa delle risorse territorializzabili del Piano sono destinate al Mezzogiorno.

Il piano vedrà un'attiva partecipazione delle regioni ed Enti Locali nella sua implementazione.

A livello europeo, al 20 maggio sono 18 i Piani nazionali trasmessi alla Commissione Europea: Belgio, Danimarca, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, Italia, Cipro, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Ungheria, Austria, Polonia, Portogallo, Slovenia e Slovacchia.

In merito alla decisione sulle risorse proprie, sono ancora 6 i paesi (Austria, Estonia, Ungheria, Irlanda, Paesi Bassi e Romania) che la devono ratificare per poter rendere disponibili le risorse del NGEU.

1.1.3.2 L'impegno della Regione per la parità di genere

La Regione Emilia-Romagna è da anni impegnata nella promozione delle pari opportunità in modo trasversale ed integrato nel contesto delle diverse politiche regionali e in chiave territoriale, coerentemente con la LR 6/2014 "*Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere*", che affronta il tema della parità a trecentosessanta gradi agendo su vari fronti: dalla promozione dell'occupazione femminile alla conciliazione e condivisione delle responsabilità di cura, dal contrasto agli stereotipi di genere alla prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

In questi anni si è rafforzata l'integrazione e il coordinamento per lo sviluppo delle politiche di pari opportunità di genere nella programmazione delle attività sviluppate dall'Amministrazione regionale, secondo un approccio di *mainstreaming*, anche attraverso gli strumenti del sistema paritario previsti dalla LR 6/14. Attraverso l'attività dell'"Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali" e del "Tavolo permanente per le politiche di genere" si è contribuito a promuovere l'attenzione al genere in ogni azione e in ogni fase delle politiche e a rafforzare la rete territoriale e le azioni trasversali di sistema, anche grazie a strumenti di monitoraggio e valutazione dell'impatto di genere nelle politiche quali il **bilancio di genere** (di cui sono state finora realizzate 3 edizioni, oltre alla pubblicazione delle **Linee guida per l'implementazione del bilancio di genere nei Comuni**) e la recente introduzione della **valutazione ex ante dell'impatto di genere** delle proprie leggi.

Al fine di evitare che il Covid possa aumentare i divari di genere esistenti, aggravando le disparità e minacciando i risultati conquistati, nell'ultimo anno l'attenzione regionale si è fortemente focalizzata sulla **promozione del lavoro femminile e della conciliazione dei tempi di vita e lavoro**, temi strategici non solo per le politiche di pari opportunità, ma anche per lo sviluppo sociale ed economico del Paese, nell'ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

Attraverso il **Tavolo permanente per le politiche di genere** si è avviato un percorso di approfondimento, confronto e condivisione di azioni dirette sia a supportare soluzioni all'emergenza Covid, sia a progettare interventi strutturali che contribuiscano al miglioramento quali-quantitativo della presenza femminile nel mondo del lavoro. Tale percorso, che ha coinvolto Enti Locali, sindacati, associazioni di categoria, rappresentanti delle professioniste, Terzo Settore, Università, Agenzia regionale per il Lavoro, figure di Garanzia, ha permesso di contribuire alla stesura del nuovo **Patto per il lavoro e per il clima**: viene ribadito l'impegno verso la parità di genere nelle strategie regionali e per promuovere un vero e proprio women new deal, contrastando le disuguaglianze che impediscono uno sviluppo economico, sociale e ambientale equo e sostenibile.

La Regione Emilia-Romagna da anni è impegnata nel sostenere la promozione del lavoro femminile, la conciliazione tra i tempi di vita e lavoro e la condivisione delle responsabilità di cura, facendo del territorio uno dei più avanzati in Italia, al passo con le migliori realtà europee. I dati statistici dimostrano tuttavia che la pandemia Covid19 sta avendo uno specifico impatto negativo sull'occupazione femminile. Grazie alla collaborazione dell'Area di integrazione, a marzo 2021 è stato predisposto il **Report "Emergenza Covid: l'impatto sulle donne e le azioni promosse dalla**

Regione Emilia-Romagna, diretto ad analizzare sia gli effetti della pandemia nel contesto regionale che l'impatto di genere di alcune delle principali azioni poste in essere dalla Regione Emilia-Romagna per fronteggiare l'emergenza Covid, al fine di promuovere il lavoro delle donne e la conciliazione tra i tempi di vita e lavoro.

Anche per il 2021-2022 prosegue, attraverso specifici bandi e risorse regionali dedicate, il **sostegno ai progetti promossi sul territorio regionale da Enti Locali e Terzo Settore** sia per sostenere la presenza paritaria delle donne, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale e di work-life balance, che per promuovere le pari opportunità e contrastare le discriminazioni e la violenza contro le donne.

Per favorire il consolidamento, lo sviluppo e l'avvio di attività imprenditoriali a conduzione femminile o con maggioranza dei soci donne e promuovere la presenza delle donne nelle professioni è stato inoltre recentemente istituito un fondo¹⁷ a sostegno dell'imprenditoria femminile denominato "**Fondo regionale per l'imprenditoria femminile e Women New Deal**".

1.1.3.3 L'impegno della Regione per l'Economia solidale

Con la LR 19/2014 "Norme per la promozione e il sostegno dell'Economia Solidale" la Regione Emilia Romagna promuove lo sviluppo civile, sociale ed economico della collettività, in armonia con i principi e le finalità dello Statuto regionale e in linea con i principi espressi dall'Agenda 2030 dell'ONU. Tra il 2011 e il 2014 si è tenuto un percorso di stesura collaborativa della legge che ha coinvolto rappresentanti delle Istituzioni regionali e dell'economia ecologica e solidale.

La legge indica Principi e Valori di riferimento e delinea il potenziale di sviluppo dell'Economia Solidale, quale modello sociale economico e culturale improntato a principi di eticità e giustizia, di equità e coesione sociale, di solidarietà e centralità della persona, di tutela del patrimonio naturale e legame con il territorio e quale strumento fondamentale per affrontare le situazioni di crisi economica, occupazionale e ambientale.

Per il raggiungimento delle finalità e obiettivi dell'Economia solidale, la legge ha individuato alcuni strumenti ed in attuazione a quanto previsto dalla legge risultano costituiti ed operativi: **il Forum** (l'assemblea dei soggetti – formali e informali – che in ambito regionale si riconoscono nei principi dell'economia solidale regionale) costituitosi nel 2017 che formula linee guida operative per sviluppare azioni negli ambiti tematici dell'economia solidale; **il Tavolo permanente** che valuta la fattibilità e la sostenibilità dei progetti proposti attraverso il confronto e la collaborazione tra i coordinatori dei diversi **Gruppi di Lavoro Tematici** (GLT) e i referenti regionali delegati dagli assessorati di riferimento e **l'Osservatorio regionale dell'economia solidale** con il compito di monitorare le iniziative avviate sul territorio regionale e di elaborare indici di benessere, equità e solidarietà, in coerenza con quelli individuati da Istat e Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro; il **sito web** <https://www.economiasolidale.net/emilia-romagna>

I gruppi di lavoro tematici istituiti sono:

- consumo critico e responsabile e promozione reti economia solidale
- finanza etica, mutualistica e solidale sistemi di scambio locale
- agricoltura e alimentazione, garanzia partecipata
- abitare solidale e edilizia sostenibile e bioedilizia
- risparmio energetico / energie rinnovabili e sostenibili / trasporto collettivo e mobilità sostenibile
- commercio equo e solidale

ART-ER (Attrattività Ricerca Territorio) opera quale supporto tecnico e organizzativo alla Regione nel percorso di attuazione di quanto previsto dalla Legge.

Nel 2019 è stata celebrata a Bologna la giornata dell'economia solidale dell'Emilia-Romagna ed è stato pubblicato il Rapporto Regionale sull'economia solidale all'interno del quale sono stati

¹⁷ In attuazione dell'art. 31 LR 6/2014, come modificata dalla LR 11/20

presentati i risultati dell'indagine promossa dal GLT Consumo critico e responsabile e promozione reti economia solidale.

Sempre nel 2019 è stato costituito, su proposta del gruppo di lavoro tematico "Finanza etica e mutualistica e Sistemi scambi non monetari - FEMS", uno specifico Fondo regionale destinato alle realtà di economia solidale per l'abbattimento degli interessi passivi sui prestiti concessi alle attività di economia solidale.

Nel febbraio del 2021 si è tenuto il quarto incontro del Forum dell'Economia Solidale della regione Emilia-Romagna, presieduto dalla Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Elly Schlein, con la presentazione delle linee progettuali, elaborate dai gruppi di lavoro e approvate dal Forum. Nella successiva seduta del Tavolo Permanente si è pertanto avviato un percorso di condivisione e approfondimento delle proposte, in collaborazione con i funzionari regionali referenti per i diversi assessorati.

Questa attività è stata un'occasione per rafforzare il lavoro di coordinamento e la partecipazione attiva dei funzionari regionali, che ha messo in luce interessanti aspetti di conoscenza e di possibili sinergie tra diversi Servizi, con l'obiettivo di verificare quali, fra le azioni proposte dai componenti del Forum, possano trovare una collocazione in attività già in corso o in previsione in Regione Emilia-Romagna e quali invece non trovano ancora ricadute in percorsi avviati o da avviare. Sarà su queste premesse che prenderanno il via gli approfondimenti da parte dei Tavoli tematici, necessari all'attuazione delle attività.

Si tratta quindi di un percorso partecipato destinato a proseguire per tutta la legislatura, che si innesta coerentemente in alcune delle linee di intervento previste dal [Patto per il lavoro e per il clima](#) ed in particolare:

Promuovere la sostenibilità ambientale dei nostri sistemi alimentari, a partire dalle produzioni agricole e zootecniche, riconoscendone il ruolo che svolgono nella salvaguardia del territorio e nel creare occupazione

Incoraggiare la filiera corta, l'agricoltura biologica e la produzione integrata con l'obiettivo di arrivare entro il 2030 a coprire oltre il 45% della SAU con pratiche a basso *input*, di cui oltre il 25% a biologico.

Sostenere iniziative per il microcredito per lo sviluppo delle attività di lavoro autonomo, libero professionale e di microimpresa.

Promuovere e sostenere le cooperative di comunità, in quanto strumento di sviluppo locale, di innovazione economica e sociale, in particolare delle aree interne e montane, per contrastare fenomeni di spopolamento, di impoverimento e di disgregazione sociale.

Incrementare la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo, anche in forma diffusa, attraverso una Legge regionale sulle comunità energetiche.

1.1.3.4 Piano degli Investimenti

Per sostenere la ripresa e il rilancio dell'economia regionale, dopo le restrizioni introdotte per il contrasto alla pandemia da Covid-19, la Giunta ha avviato, sin dalla presentazione da parte del Presidente Bonaccini del Programma di mandato 2020-2025, a giugno 2020, uno straordinario Piano degli investimenti di 14 miliardi di euro.

Si tratta di un complesso di iniziative di sviluppo che interessano tutti i settori della vita sociale e produttiva: salute, scuola, mobilità, imprese, ambiente e territorio, ricostruzione post-sisma, turismo, cultura, casa, sport, digitale e big data.

Grazie ad una attenta programmazione dell'utilizzo delle risorse disponibili, alle sinergie con il partenariato istituzionale rafforzate dalla sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima, all'impiego di fondi pubblici e cofinanziamenti privati è possibile sostenere questa politica degli investimenti in grado di attivare un positivo ciclo di crescita con effetti diretti e indiretti sulla produzione sull'occupazione, sui redditi e la domanda, sull'economia del territorio.

La tabella che segue (in appendice sono riportate tavole analitiche degli investimenti previsti) mostra l'articolazione degli interventi previsti al Piano degli investimenti. Rispetto a quanto previsto con il DEFR approvato a giugno dello scorso anno, l'ammontare complessivo degli investimenti si incrementa di quasi 897 milioni.

Tab. 15

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2022		
AMBITO DI INTERVENTO	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)
SANITA'	926,40	940,45
AGENDA DIGITALE	18,90	19,00
SISMA	2.200,00	2.294,00
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	494,00	604,43
CULTURA	34,01	34,01
IMPIANTISTICA SPORTIVA	95,00	95,00
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	134,51	188,47
TURISMO	132,15	143,24
DATA VALLEY	162,00	181,06
INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	505,44	575,76
RISORSE PER STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	994,26	1.218,60
AMBIENTE	561,79	666,34
RIGENERAZIONE URBANA, AREE INTERNE E INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI (L.R.N.5/2018)	166,53	272,57
AGRICOLTURA	392,80	409,01
INFRASTRUTTURE	5.348,80	5.346,65
FERROVIE E TRASPORTO PUBBLICO	1.131,32	1.214,97
CASA	130,00	121,00
TOTALE	13.427,91	14.324,56

Crescono in particolare gli investimenti e le risorse a sostegno delle imprese (+294 mln di euro), per l'edilizia scolastica e universitaria (+110), per le aree urbane e lo sviluppo degli ambiti locali (+106), per l'ambiente (+105), per ferrovie e trasporto pubblico (+84), per le zone colpite dal sisma del 2012 (+94), per l'efficientamento energetico (+54). Per contro, l'apparente riduzione pari a 9 milioni di euro relativa all'ambito di intervento Casa è conseguente ad una riclassificazione di uno specifico intervento "Programma Montagna", che per maggiore affinità è stato inserito nell'ambito

"Rigenerazione urbana, aree interne e interventi territoriali per lo sviluppo integrato degli abiti locali (l.4. n. 5/2018)".

Secondo una recente ricerca sviluppata da Prometeia¹⁸ sugli impatti potenzialmente derivanti dal Piano degli investimenti, tenendo conto sia degli effetti diretti che di quelli indiretti, lo scostamento rispetto lo scenario base per il periodo di Legislatura 2020-2024 è del 3,0% per il valore aggiunto e del 1,4% per l'occupazione mentre considerando anche gli effetti indotti il Piano comporterebbe un aumento rispetto al tendenziale del 4,5% per il valore aggiunto e del 2,2% per l'occupazione.

I moltiplicatori di policy indicano infatti che l'attuazione del Piano potrebbe produrre un forte effetto sull'economia regionale: per ogni 100 euro di spesa del Piano si generano effetti diretti sul valore aggiunto per 40,5 euro, effetti diretti e indiretti per 155,8 euro ed effetti diretti indiretti e indotti per 235,4 euro. Anche i moltiplicatori dell'occupazione sono del tutto significativi: per 1 milione di euro di spesa del Piano gli effetti diretti generano 2,7 unità di lavoro, gli effetti diretti e indiretti 10,3 unità di lavoro e gli effetti diretti indiretti e indotti 16.4 unità di lavoro

Analogamente, anche gli effetti del Piano sulla dinamica del valore aggiunto sono significativi in quanto il tasso medio annuo di variazione del valore aggiunto per gli anni 2020-2024 passerebbe dal +1.1% previsto nello scenario tendenziale al +1,4% dello scenario alternativo che include gli effetti diretti, al +2,3% dello scenario alternativo che include gli effetti diretti e indiretti ed al + 3,0% dello scenario alternativo che include gli effetti diretti, indiretti e indotti.

¹⁸ *L'impatto economico del Piano degli investimenti 2020 – 2022 della Regione Emilia-Romagna, Prometeia 7 giugno 2021*

1.1.4 Scenario congiunturale regionale

Il mercato del lavoro



La dinamica del mercato del lavoro regionale nel corso 2020 è stata pesantemente influenzata dalla pandemia: alla sostanziale stabilità dell'occupazione nel primo trimestre, è seguita una significativa contrazione nel secondo trimestre che è proseguita, seppur a ritmi meno sostenuti, anche nella seconda parte dell'anno.

Nella media annua, in Emilia-Romagna si osserva un calo degli occupati molto consistente rispetto al 2019 (-42,8 mila pari a -2,1%), associato a una crescita contenuta delle persone in cerca di occupazione (+1,4 mila pari a +1,2%) e a un forte aumento del numero di inattivi (+50,9 mila pari a +3,0%), come conseguenza delle chiusure e delle limitazioni, imposte per fronteggiare la pandemia, sulla possibilità di cercare attivamente un lavoro e sulla disponibilità ad iniziarne uno in tempi rapidi.

La perdita di occupati si è concentrata nell'industria in senso stretto (-27,5 mila pari a -5%) e nel settore del commercio, alberghi e ristoranti (-25,7 mila pari a -6,7%), particolarmente colpito dalle restrizioni legate all'emergenza sanitaria.

La pandemia non ha impattato in egual misura su tutte le categorie di lavoratori, penalizzando maggiormente quelle più vulnerabili e meno tutelate: i lavoratori autonomi (-3,4%), i lavoratori con contratti a tempo determinato (-13%), le donne (-3,2%) e i giovani (-9,9% degli occupati 15-24 anni).

Il tasso di occupazione regionale nel 2020 è sceso al 68,8%, 1,6 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente, mantenendo il secondo posto in ambito nazionale dopo il Trentino-Alto Adige (69,7%). La flessione è risultata più accentuata per il tasso di occupazione delle donne (-2,1 punti percentuali) e per quello dei giovani di 15-24 anni (-2,7 punti percentuali).

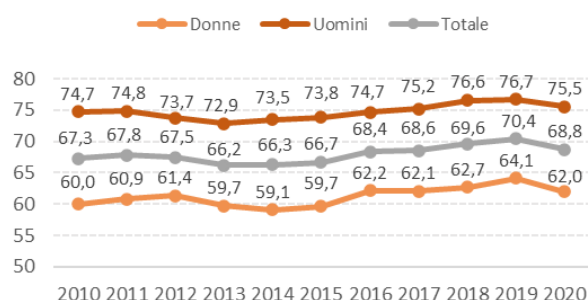
Il tasso di disoccupazione ha fatto registrare un lieve aumento, passando dal 5,5% del 2019 al 5,7%. Anche in questo caso l'incremento è risultato maggiore per le donne (+0,3 punti percentuali) e ancor più per i giovani di 15-24 anni (+2,8 punti percentuali).

Tab. 16 Occupati per categoria di lavoratori – E-R variazioni 2020/2019

	v.a. (migliaia)	%
Indipendenti	-15,3	-3,4
Dipendenti	-27,5	-1,7
T. indeterminato	+7,7	+0,6
T. determinato	-35,1	-13,0
Donne	-29,3	-3,2
Uomini	-13,5	-1,2
15-24 anni	-9,7	-9,9

Fonte: Report Agenzia Emilia-Romagna lavoro

Fig. 10 Andamento tasso di occupazione E-R 15-64 anni (%)



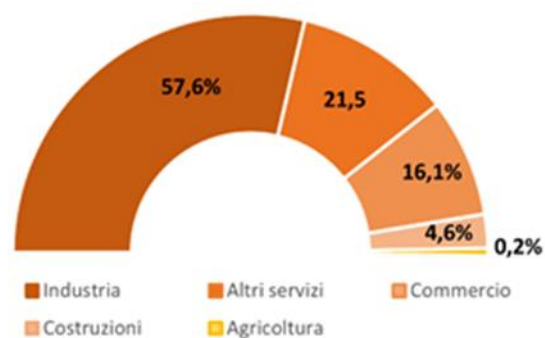
Fonte: Istat



Nel corso del 2020, in Emilia-Romagna sono state autorizzate complessivamente 294,7 milioni di ore di cassa integrazione guadagni: 216,9 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria, 11,8 milioni di ore di interventi straordinari e 66 milioni di ore di cassa integrazione in deroga. Si tratta di un monte ora quasi 2,5 volte superiore a quello del 2010, anno peggiore della crisi economico-finanziaria, quando furono autorizzate 118,4 milioni di ore di cassa integrazione. Aprile è stato il mese maggiormente interessato dalle misure di sostegno all'occupazione, a seguito dei provvedimenti emanati a marzo, con il 27% del totale delle ore autorizzate nel 2020.

Nei primi quattro mesi del 2021 le ore di

Fig. 12 Ore totali Cig per settore – E-R (gen-apr 2021)



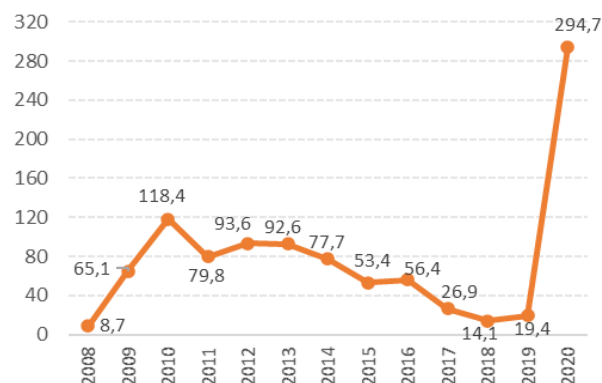
Fonte:Inps

della cassa integrazione autorizzate sono state 61,9 milioni, più della metà relative a marzo. Rispetto allo stesso periodo del 2020 si registra un calo del 27,3% del totale delle ore.

Anche nel primo quadrimestre 2021, l'industria è il settore con il maggior numero di ore complessive autorizzate (35,7 milioni), seguita dal terziario (23,3 milioni) e, ad una certa distanza, dalle costruzioni (2,8 milioni).

Tra le misure di sostegno economico legate all'emergenza, rientra anche un'indennità a favore di cinque categorie di lavoratori: professionisti e lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, autonomi iscritti alle gestioni speciali dell'Inps, stagionali del turismo e degli stabilimenti termali, lavoratori del settore agricolo e dello spettacolo. Inizialmente era stata prevista nella misura una tantum di 600 euro per il mese di marzo 2020 poi aumentata ed estesa, ad altre mensilità e per ulteriori categorie, da successivi interventi normativi. A marzo 2021, l'Emilia-Romagna, con 357 mila domande, è la terza regione per numero di beneficiari, preceduta dalla Lombardia (600 mila) e dal Veneto (360 mila).

Fig. 11 Cassa integrazione guadagni – E-R (totale ore autorizzate in milioni)



Fonte:Inps

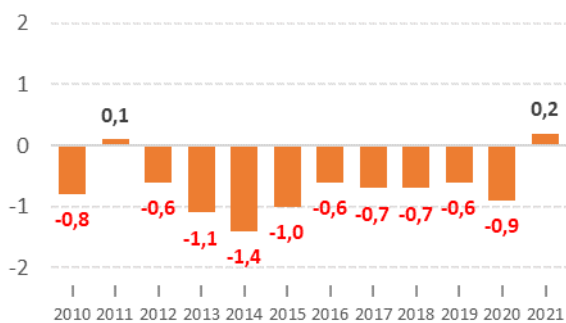


Al 31 marzo 2021 le imprese attive in Emilia-Romagna risultano 397.260, con un lieve aumento dello 0,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, interrompendo la tendenza negativa che caratterizzava il primo trimestre dal 2012.

L'andamento appare differenziato per macrosettore di attività. La base imprenditoriale regionale diminuisce in agricoltura (-1%) e nell'industria (-0,7%), che registra però una sensibile decelerazione della tendenza negativa. Sono invece interessati dalla dinamica positiva le costruzioni (+1%), che beneficiano delle misure di incentivo stabilite dal Governo, e i servizi (+0,4%). La modesta crescita complessiva del settore dei servizi deriva dalla sintesi della lieve contrazione delle imprese attive nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (-0,4%) e dall'aumento di quelle degli altri servizi (+0,8%), che fanno registrare l'incremento più consistente degli ultimi dieci anni.

I dati sui flussi delle imprese registrate nel primo trimestre dell'anno evidenziano un leggero aumento delle iscrizioni rispetto allo stesso periodo del 2020, quando è stato registrato il valore più basso degli ultimi dieci anni, e una netta diminuzione delle cessazioni.

Fig. 13 Andamento imprese attive Emilia-Romagna variazioni tendenziali I trimestre (%)



Fonte: Infocamere

Tab. 17 Imprese attive Emilia-Romagna (I trimestre 2021)

Macro settori	Num.	Var. % I2021/I2020
Agricoltura	54.179	-1,0
Industria	43.543	-0,7
Costruzioni	65.307	1,0
Servizi	234.231	0,4
<i>Commercio</i>	87.276	-0,4
<i>Altri servizi</i>	146.955	0,8
Totale	397.260	0,2

Fonte: Infocamere

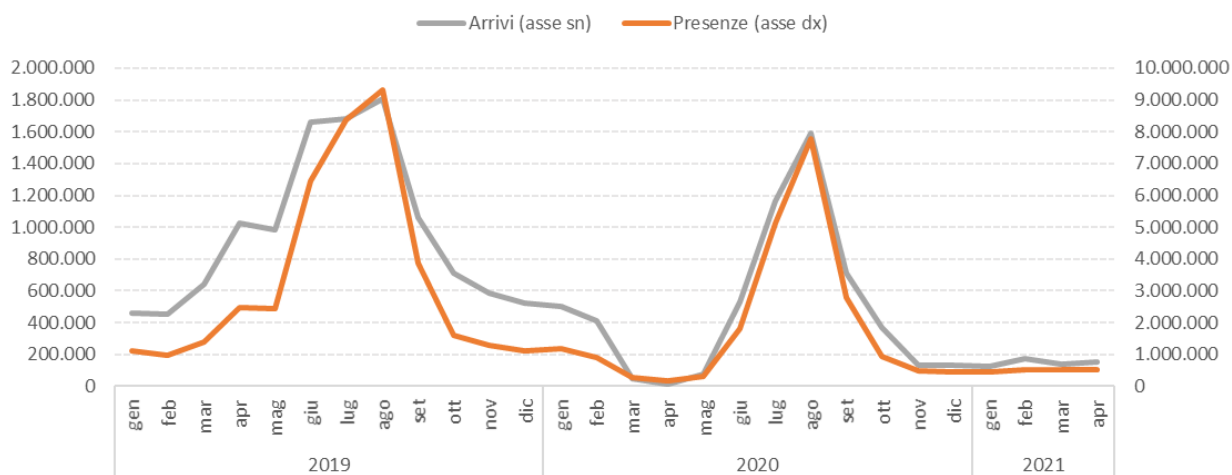


Le misure di contenimento legate all'emergenza sanitaria hanno avuto un forte impatto sul settore del turismo regionale.

Il 2020 si è chiuso con una flessione complessiva, rispetto al 2019, del 51% per gli arrivi e del 45% per i pernottamenti. I mesi interessati dal lockdown hanno fatto registrare cali tendenziali pesantissimi: -92,1% degli arrivi e -79,8% delle presenze a marzo, -98,9% degli arrivi e -92,9% delle presenze ad aprile, -92,4% degli arrivi e -87% delle presenze a maggio. Anche durante la netta ripresa osservata nei mesi estivi, i livelli del movimento turistico in regione si sono mantenuti inferiori a quelli del 2019, seppure con contrazioni decisamente più contenute. Rispetto all'ottima performance di agosto 2019, nel 2020 si sono rilevati circa 200 mila arrivi in meno (-12,1%) e 1,5 milioni di pernottamenti in meno (-16,7%).

I primi quattro mesi del 2021, mostrano valori inferiori all'anno precedente per gennaio e febbraio, periodo non ancora interessato dall'emergenza nel 2020, mentre i due mesi successivi si collocano a livelli notevolmente più elevati di quelli del 2020 ma risultano ancora in forte calo rispetto al 2019: -78,6% degli arrivi e -64,1% delle presenze a marzo e -84,9% degli arrivi e -79,2% delle presenze ad aprile.

Fig. 14 Arrivi e presenze Emilia-Romagna (da gennaio 2019 ad aprile 2021)



Fonte: Regione E-R (2021 dati provvisori)

Il commercio al dettaglio

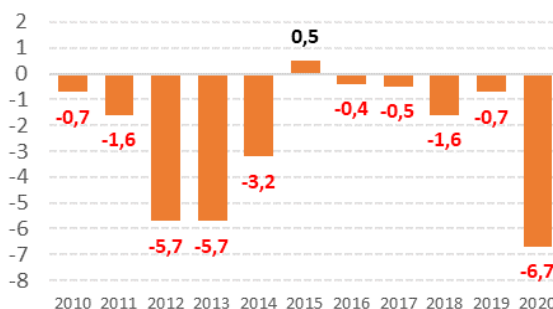


L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio, realizzata da Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna, nel 2020 evidenzia per gli esercizi al dettaglio in sede fissa della regione una flessione delle vendite a prezzi correnti del 6,7%. Si tratta di un calo superiore a quelli registrati durante la crisi nel 2012 e 2013 e con un diverso impatto sulle varie tipologie di commercio al dettaglio.

I pesanti effetti, derivati dalle misure adottate per fronteggiare l'emergenza, hanno rafforzato alcune dinamiche in atto da tempo nel settore e favorito lo sviluppo del commercio elettronico. Alla flessione

più ampia mai registrata dall'inizio della rilevazione per le vendite del comparto specializzato non alimentare si contrappone il miglior risultato mai rilevato per ipermercati, supermercati e grandi magazzini. La diminuzione delle vendite, infatti, non ha coinvolto tutte le tipologie di commercio al dettaglio: il settore non alimentare, più colpito dalle limitazioni, ha registrato una caduta del 12,4%, lo specializzato alimentare del 2,1% mentre ipermercati, supermercati e grandi magazzini hanno beneficiato della contingenza, con un incremento delle vendite del 7,4%.

Fig. 15 Andamento commercio al dettaglio E-R
variazioni tendenziali vendite (%)



Fonte: Unioncamere E-R

Le esportazioni

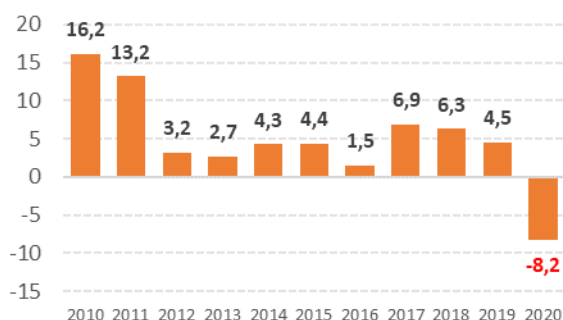


Nonostante la ripresa del secondo semestre, il 2020 si chiude per l'Emilia-Romagna con una pesante contrazione delle esportazioni, -8,2% rispetto al 2019, comunque meno marcata di quella registrata a livello nazionale (-9,7%).

Con un valore delle esportazioni di poco superiore ai 61 miliardi di euro, corrispondenti al 14,1% dell'export italiano, l'Emilia-Romagna si conferma come la seconda regione esportatrice dopo la Lombardia e davanti a Veneto e Piemonte. Osservando le performance negative delle altre grandi regioni del nord, anch'esse duramente colpite dalla pandemia, le perdite registrate dall'Emilia-Romagna risultano più contenute di quelle di Piemonte (-12,7%) e Lombardia (-10,6%) e in linea con la flessione del Veneto (-8,2%).

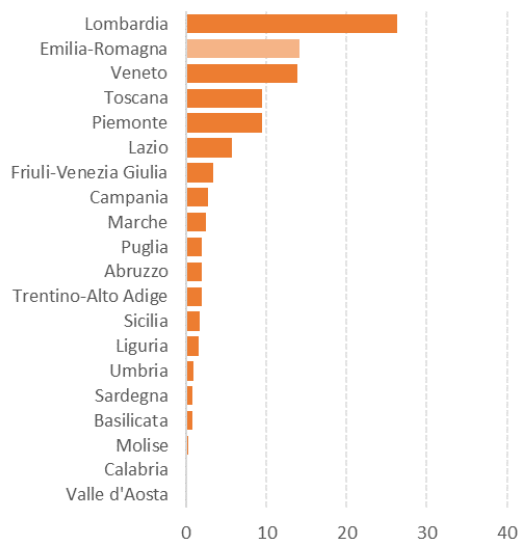
I principali impulsi negativi provengono da tre macrosettori strategici dell'export regionale: il settore dei macchinari e apparecchiature meccaniche, che nel 2020 ha contribuito per oltre un quarto alle vendite estere regionali e ha subito una diminuzione dell'11,1%; il tessile e la moda, che

Fig. 16 Andamento esportazioni Emilia-Romagna variazioni tendenziali (%)



Fonte: Istat

Fig. 17 Esportazioni 2020 quota su totale Italia (%)



Fonte: Istat

ha registrato una contrazione del 18,4%; l'industria della metallurgia e dei prodotti in metallo, le cui vendite estere sono diminuite del 16,6%. Rilevante anche il calo delle vendite estere del settore dei mezzi di trasporto (-8,1%) mentre è stata più contenuta la diminuzione della lavorazione di minerali non metalliferi (-4,0%), ovvero ceramica e vetro, altro settore chiave dell'economia regionale. Contributi positivi, seppur marginali, all'export regionale sono arrivati dalla tenuta dell'industria alimentare e delle bevande (+0,1%) e dalla crescita delle vendite estere delle industrie chimica, farmaceutica e delle materie plastiche (+1,1%), trainate dalle esportazioni di prodotti farmaceutici (+26,5%). È proseguito anche il trend positivo delle vendite estere dell'industria del tabacco (+21,8%).

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, la flessione dell'export regionale ha interessato in misura analoga i principali continenti di destinazione, Europa (-8,0%), America (-8,2%) e Asia (-8,0%). Osservando le vendite verso i principali partner esteri dell'Emilia-Romagna, la diminuzione delle esportazioni è risultata più contenuta verso la Germania (-5,0%), particolarmente pesante verso Francia (-10,3%), Spagna (-14,6%) e Regno Unito (-10,4%) e in linea con la media regionale verso il mercato statunitense. In aumento invece le vendite sui mercati cinese (+4,5%) e giapponese (+2,8%).

Gli studenti



Nell'anno scolastico 2020/21, gli alunni iscritti alle scuole statali dell'Emilia-Romagna sono circa 547,2 mila.

Gli iscritti sono così distribuiti per i diversi livelli scolastici: 49,3 mila nella scuola dell'infanzia, 181,6 mila nella primaria, 119,6 mila nelle scuole secondarie di primo grado e 196,6 mila nelle scuole secondarie di secondo grado.

Gli studenti stranieri rappresentano il 18,5% del totale (dati provvisori). La loro presenza è maggiore nella scuola dell'infanzia, dove supera il 27%, e nel primo ciclo di istruzione (scuola primaria e secondaria di primo grado), con il 20,6% dei frequentanti, mentre la percentuale scende al 13% nelle scuole secondarie di secondo grado.

Gli alunni delle scuole paritarie dell'Emilia-Romagna sono 74,3 mila (a.s. 2019/20) e si concentrano in gran parte nella scuola dell'infanzia (70,6%).

Ai quattro Atenei emiliano-romagnoli (a.a. 2019/20) risultano iscritti in totale 161,3 mila studenti. I giovani, che nello stesso anno accademico si sono iscritti per la prima volta alle università della regione (immatricolati), sono poco meno di 32,2 mila.

Tab. 18 Scuole statali Emilia-Romagna (a.s. 2020/2021)

Livello scolastico	Alunni	Classi
Infanzia	49.317	2.219
Primaria	181.622	8.925
Secondaria I grado	119.612	5.331
Secondaria II grado	196.636	8.554
Totale	547.187	25.029

Fonte: Miur

La speranza di vita



La stima dell'aspettativa di vita nel 2020 conferma e quantifica l'effetto negativo della pandemia sulla mortalità in termini di contrazione della sopravvivenza media.

La stima a livello regionale per il complesso della popolazione indica che la speranza di vita alla nascita è diminuita di 1,2 anni (circa 14 mesi), passando da 83,6 anni del 2019 a 82,4 anni del 2020. La diminuzione si osserva per entrambi i generi ma è più consistente per la popolazione maschile. L'aspettativa di vita per gli uomini è stimata in 80,2 anni, un anno e mezzo in meno rispetto al valore di 81,7 anni del 2019, mentre per le donne la diminuzione è di circa un anno (84,7 anni contro 85,7 del 2019).

Come sottolineato nelle analisi dell'Istat, la diminuzione della sopravvivenza media ha interessato tutte le aree del paese e mostra una correlazione con la mappa della diffusione della pandemia, particolarmente visibile nelle aree più colpite durante la prima ondata epidemica. A livello regionale la provincia di Piacenza, particolarmente colpita durante la prima ondata pandemica, fa registrare una contrazione della speranza di vita alla nascita di 3,8 anni per gli uomini (da 81,4 del 2019 a 77,6 del 2020) e 2,8 anni per le donne (da

Tab. 19 Speranza di vita alla nascita E-R (stima 2020 e var.2020/2019)

	2020	Var. ass.
Totale	82,4	-1,2
Maschi	80,2	-1,5
Femmine	84,7	-1,0

Fonte: Istat

85,5 anni a 82,7 anni). La speranza di vita alla nascita si contrae di oltre due anni per la popolazione maschile della provincia di Parma (-2,8 anni) e per le donne la variazione è superiore a quella media regionale (-1,6 anni); anche nella provincia di Rimini per entrambi i generi la diminuzione supera quella media regionale, attestandosi, rispettivamente, a -1,8 anni per gli uomini e a -1,7 anni per le donne.

Le condizioni economiche delle famiglie

Le famiglie emiliano-romagnole partono da una condizione economico-finanziaria, precedente all'emergenza sanitaria, migliore rispetto alla media del Paese. Nel 2019, le famiglie residenti in Emilia-Romagna hanno sostenuto una spesa media mensile per consumi, comprensiva dei fitti figurativi, pari a 2.907 euro (valori correnti), importo che supera di circa 350 euro la spesa familiare mensile registrata in media in Italia. Nello stesso anno, la quota di famiglie emiliano-romagnole che vive in condizioni di povertà relativa è risultata pari al 4,2%, incidenza più bassa tra le regioni italiane insieme a quella della Valle d'Aosta (media Italia 11,4%).

Per avere un'immagine tempestiva della dinamica del reddito e della spesa delle famiglie nell'anno della pandemia, è possibile analizzare i dati di contabilità nazionale. Per l'Emilia-Romagna, le stime di aprile di Prometeia indicano nel 2020 una caduta, in termini reali, della spesa per consumi finali delle famiglie del 12%, rispetto all'anno precedente.

Grazie anche alle misure di sostegno, la diminuzione del reddito disponibile risulta più contenuta, pari al 2,8%, determinando un aumento della propensione al risparmio.

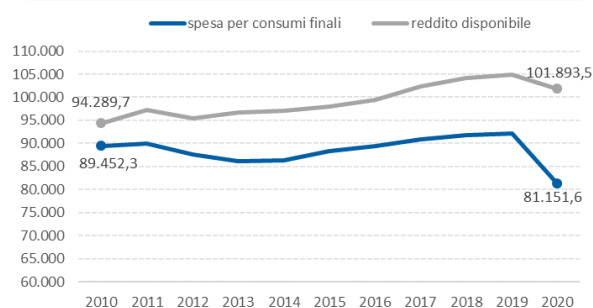
I redditi da lavoro dipendente segnano una flessione del 7,4%. Si riducono le imposte correnti (-3,2%) e i contributi sociali (-7,7%) mentre crescono le prestazioni sociali e gli altri trasferimenti (+5,4%).

Per quanto riguarda i consumi di beni durevoli, i dati del mercato dell'auto evidenziano una decisa flessione legata all'emergenza sanitaria.

Nel 2020, le immatricolazioni di autovetture in Emilia-Romagna sono diminuite del 25% rispetto all'anno precedente, con cali tendenziali pesantissimi durante il lockdown, quando le nuove iscrizioni sono scese dell'81,6% a marzo e del 97,5% ad aprile.

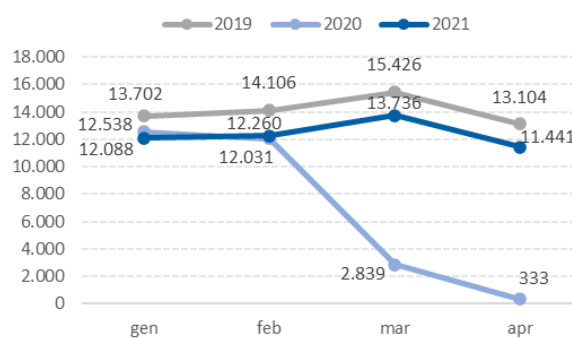
Nei primi quattro mesi del 2021 si sono registrate 49.525 nuove iscrizioni, in decisa ripresa rispetto all'anno precedente ma ancora inferiori ai valori osservati prima dell'emergenza sanitaria (-12% rispetto a gennaio-aprile 2019).

Fig. 18 Spesa per consumi finali e reddito Disponibile delle famiglie - E-R



Fonte: Prometeia – Scenari per le economie locali, aprile 2021

Fig. 19 Immatricolazioni auto E-R (gen-apr 2019, 2020 e 2021)



Fonte: Aci

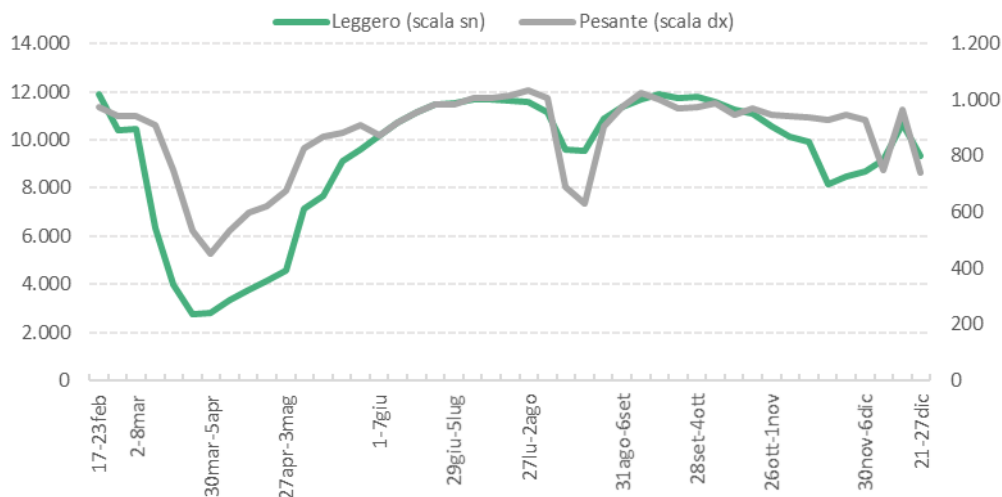


Dai dati del Sistema regionale di rilevazione dei flussi di traffico dell'Emilia-Romagna, relativi a 285 postazioni installate in ambito extraurbano e periurbano, è possibile osservare l'andamento del traffico in relazione alle restrizioni imposte dalla pandemia.

Nel 2020, durante il *lockdown*, gli spostamenti dei mezzi leggeri in Emilia-Romagna iniziano a diminuire sensibilmente a partire dalla seconda settimana di marzo ed evidenziano i cali più significativi nelle tre settimane comprese tra il 23 marzo e il 12 aprile, con flessioni dell'indice giornaliero medio che superano il 70% rispetto alla settimana precedente all'inizio dell'emergenza (17-23 febbraio). Il traffico dei mezzi pesanti ha registrato un andamento analogo ma decisamente meno pronunciato, il calo più significativo si osserva nella settimana che va dal 30 marzo al 5 aprile e non supera il 54%.

Con la ripresa delle attività, si assiste anche ad un recupero dei livelli di traffico, più marcato per i mezzi pesanti, con un valore dell'indice che nella prima settimana di luglio risulta di poco superiore a quello della settimana precedente all'emergenza (+0,7%). Nell'ultima parte dell'anno le misure restrittive legate all'emergenza hanno determinato una nuova flessione dei flussi di traffico, decisamente più significativa per i mezzi leggeri.

Fig. 20 Andamento flussi di traffico Emilia-Romagna (TGM settimane 17/02/2020-27/12/2020)



Fonte: RER – Serv. viabilità, navigazione interna e portualità comm.

La movimentazione nel Porto di Ravenna, nel 2020, ha subito una perdita complessiva del 14,7% rispetto all'anno precedente, con le performance mensili peggiori registrate durante il lockdown, a marzo (-30,5%) e ad aprile (28,9%).

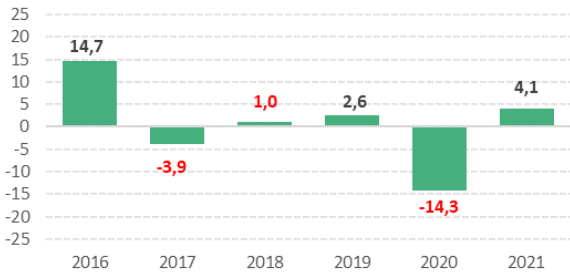
Nei primi tre mesi del 2021, le merci transitate sono state pari a 5.817.322 tonnellate, con un rimbalzo del 4,1% rispetto allo stesso periodo del 2020 ma ancora inferiori del 10,1% ai livelli del primo trimestre del 2019.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, la pandemia da [Covid-19](#) ha determinato flessioni dei voli e dei passeggeri senza precedenti. Nel 2020, l'aeroporto di Bologna ha registrato complessivamente 2.506.258 passeggeri trasportati, con un crollo del 73,4% rispetto al 2019, e 30.139 movimenti aerei annuali, pari al 60,9% in meno. Si tratta di livelli di traffico simili a quelli del 1997, quando i voli charter trasportavano il 20% dei passeggeri e non si era ancora sviluppato il segmento low cost.

Con il perdurare delle restrizioni agli spostamenti, i primi mesi del 2021 non evidenziano ancora segnali di miglioramento. A gennaio i passeggeri trasportati sono stati meno di 80 mila, con un decremento dell'89%

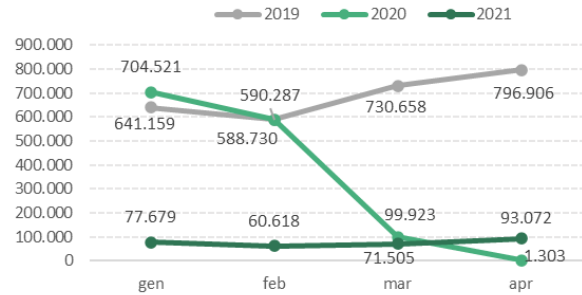
rispetto allo stesso mese del 2020, periodo ancora non toccato dall'emergenza sanitaria. Il trend negativo è proseguito anche a febbraio che, con poco più di 60 mila passeggeri, ha segnato un calo dell'89,7% su febbraio 2020, ultimo mese non interessato dalle restrizioni della pandemia. I due mesi successivi non sono stati caratterizzati da performance migliori. A marzo i passeggeri sono stati poco più di 71 mila, in calo del 28,4% anche rispetto a marzo 2020, mese già fortemente segnato dall'emergenza sanitaria, e di oltre il 90% su marzo 2019. Si sono raggiunti i 93 mila passeggeri ad aprile, dato superiore agli appena 1.300 passeggeri trasportati ad aprile 2020, quando i voli erano ridotti ad una frequenza al giorno per Roma Fiumicino, ma ancora notevolmente inferiore (-88,3%) ai livelli dello stesso mese del 2019.

Fig. 21 Movimentazione Porto Ravenna variazioni tendenziali I trimestre (%)



Fonte: Autorità sist. portuale Mare Adriatico centro-settentrionale

Fig. 22 Passeggeri Aeroporto di Bologna (tot. commerciale) gennaio-aprile



Fonte: Assaeroporti

Le emissioni atmosferiche



Nell'ambito del progetto europeo, coordinato dalla Regione Emilia-Romagna, LIFE Prepair, che si occupa di politiche della qualità dell'aria e conta 17 partner, sono stati condotti studi per valutare gli effetti delle misure legate all'emergenza [Covid-19](#) sulle emissioni in atmosfera nel bacino padano.

I primi due rapporti del progetto Prepair hanno evidenziato come la drastica diminuzione dei determinanti durante il *lockdown* abbia prodotto la riduzione emissiva sia di NOX (massimo calo settimanale pari al 40%) sia di PM10 primario (massimo calo settimanale pari al 20%).

È stato inoltre analizzato il decremento considerevole delle concentrazioni in aria dei gas (sia primari che secondari), derivato delle riduzioni emissive, nonché l'andamento discontinuo della massa totale di PM10, durante il periodo di *lockdown*, fortemente influenzato dalle condizioni meteorologiche.

Il terzo rapporto si è occupato di analizzare la composizione chimica del particolato confrontando la sua evoluzione in due periodi, uno di pre *lockdown* (2 gennaio – 9 marzo) e uno di *lockdown* (10 marzo – 18 maggio) per gli anni 2019 e 2020, così da verificare le ipotesi fatte nei precedenti report in merito al contributo delle diverse fonti emissive (trasporti, biomasse, agricoltura). Lo studio è avvenuto attraverso l'analisi dei dati rilevati in quattro stazioni presenti nel bacino padano (Torino, Milano Pascal, Schivenoglia -MN- e Bologna) a cui si è aggiunta la stazione di Aosta.

I dati hanno mostrato: nessuna evidente riduzione dei composti secondari in tutte le stazioni; una diminuzione di carbonio elementare e rame in tutte le stazioni, elementi legati in buona parte alle emissioni

Tab. 20 Concentrazione ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) stazione di Bologna pre lockdown e lockdown (2019/2020)

$\mu\text{g}/\text{m}^3$	2019		2020	
	2 gen-9 mar	10 mar-18 mag	2 gen-9 mar	10 mar-18 mag
NO3-	11,0	2,5	14,5	3,2
SO42-	2,0	1,7	1,9	1,7
NH4+	3,6	0,9	3,8	1,0
PM10	42	16	42	22

Fonte: Report Covid-19 – Progetto LIFE Prepair

da traffico la cui diminuzione è coerente con i limiti imposti alla mobilità; un incremento del tracciante della biomassa legnosa (levoglucosano) nella maggioranza delle stazioni, probabilmente dovuto alla permanenza in casa durante il lockdown, oltre che alla diminuzione delle temperature in alcune aree. Durante il *lockdown*, il biossido di azoto, nonostante il calo considerevole della concentrazione, è rimasto comunque disponibile assieme all'ammoniaca, che non ha subito variazioni essendo connessa al settore agricolo-zootecnico. Entrambi questi precursori erano quindi presenti in quantità sufficiente a sostenere la formazione di particolato secondario.

I risultati dello studio dimostrano come la riduzione di una parte degli inquinanti non sia sufficiente a determinare una variazione apprezzabile nella formazione del particolato secondario, pur confermando l'efficacia del calo dei trasporti.

Covid-19, stima dell'eccesso di mortalità e ricorso agli ospedali per l'anno 2020 nella Regione Emilia-Romagna

In regione Emilia-Romagna la sorveglianza dell'epidemia da Coronavirus ([COVID-19](#)) è stata avviata fin dalle prime settimane di diffusione del virus tramite l'uso di dati correnti e di strumenti di sorveglianza specifici. La presente nota è un ulteriore aggiornamento di quanto sintetizzato a corredo del DEFR a partire dai dati sull'andamento della mortalità, un solido indicatore che fornisce informazioni valide sullo stato di salute della popolazione, e del ricorso alle strutture ospedaliere. Si sintetizzano qui i risultati di alcune analisi prodotte dall'Agenzia Sanitaria e Sociale dell'Emilia-Romagna e che riguardano l'intero anno 2020.

Le [analisi sull'andamento della mortalità](#) fanno rilevare quasi 60.000 decessi avvenuti nell'anno 2020 in Emilia-Romagna, di cui 58.278 tra i maggiorenni, popolazione per la quale si è valutata la presenza di malattie preesistenti. In confronto con il quinquennio 2015-2019 si stima un incremento di rischio nella mortalità generale dell'ordine del 15%, analogo per uomini e donne, le quali paiono subire un incremento ridotto nelle giovani/adulte e lievemente più alto nelle anziane. Distinguendo i diversi periodi dell'anno, a gennaio-febbraio 2020 si osserva una mortalità inferiore a quella degli analoghi mesi del quinquennio precedente, a marzo-maggio e settembre-dicembre emergono in modo evidente le morti per [COVID-19](#) e gli eccessi. Gli andamenti sono differenti tra uomini e donne; in particolare tra i primi il maggior eccesso si riscontra a fine marzo, quando i decessi per [COVID-19](#) portano la mortalità osservata a valori più che doppi per vari giorni. In estate, invece, gli eccessi rimangono minimamente persistenti e solo tra le donne, le quali poi continuano a subire una over-mortalità anche in autunno. L'accentuazione del rischio è dunque massima nel primo periodo di diffusione dell'epidemia per gli uomini (marzo-aprile: +48%) e maggiore per le donne nel secondo periodo di picco (ottobre-dicembre: +25%), dopo che per le donne stesse è rimasto lievemente persistente anche nel periodo di primavera-estate (maggio-settembre: +6%). Escludendo dalle analisi i decessi per [COVID-19](#), il suddetto incremento tende ad annullarsi per tutti gli strati considerati tranne che per quello delle donne anziane (+3%), per le quali e non si annulla neanche nel solo periodo estivo. Tale indicazione fa presupporre che a medio termine l'impatto dell'epidemia sulle mortalità è stato sia diretto sia indiretto e senza chiari segnali di compensazione nei mesi osservati.

Considerando il contesto assistenziale (rilevato dai dati sanitari correnti riferito all'ultima settimana di vita), si riscontrano stime di rischio più alte tra i deceduti a casa, in particolare tra le donne anziane con un'assistenza domiciliare (+66%) oppure assistite in strutture residenziali (+30%), mentre appaiono generalmente ridotti per i deceduti all'interno di HOSPICE oppure ospedali comunità / con lungo degenze. Escludendo i decessi per [COVID-19](#) da quelli avvenuti nel 2020 gli incrementi di rischio permangono per i decessi avvenuti a casa (categoria residua a quelle con assistenza nell'ultima settimana di vita).

Se si considera poi la presenza di patologie croniche pregresse (riferite al 1° gennaio dell'anno di decesso), al netto delle altre patologie croniche individuate vi è un'indicazione di accentuazione di circa il 10% nel 2020 di decessi con malattie metaboliche (per tutti gli strati analizzati tranne che per le donne giovani). L'accentuazione è più marcata negli anziani, diversamente dall'altra condizione patologica cronica più interessata dell'incremento: le malattie neuropsichiatriche, che tendono ad analoghi valori del 10% nei giovani-adulti e nelle donne anziane. Le patologie respiratorie tendono a mostrare un eccesso nei giovani-adulti (più alto per i 18-64enni: 20% per gli uomini; 24% per le donne) e un difetto tra gli ultra 74enni. Le malattie cardiovascolari mostrano un difetto del 10% in tutti gli strati. In relazione ai tumori, infine, vi è un'indicazione di difetto negli uomini giovani-adulti e di eccesso nelle donne anziane.

L'epidemia da [COVID-19](#) ha comportato una riorganizzazione del sistema sanitario che a sua volta ha conseguenze sia dirette sia indirette sulla salute della popolazione. Fin dalle prime fasi dell'epidemia, la rete interregionale MIMICO-19 (Monitoraggio impatto indiretto [COVID-19](#)), di cui, insieme all'Emilia-Romagna, fanno parte le regioni Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Puglia e Sicilia, ha sviluppato un sistema di monitoraggio tempestivo di alcuni indicatori di ricorso all'ospedale, utilizzando i sistemi informativi regionali del Pronto soccorso (PS) e delle schede di dimissioni ospedaliere (SDO) e mettendo a confronto l'anno pandemico con il biennio precedente (2018-19).

Per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna, nel 2020 si è registrata una generale contrazione del ricorso all'assistenza ospedaliera come conseguenza delle misure restrittive e della riorganizzazione del sistema sanitario che ha diminuito o sospeso l'offerta per condizioni non urgenti per far fronte all'emergenza [COVID-19](#).

L'analisi degli accessi al PS ha evidenziato una riduzione del ricorso alle cure emergenziali rispetto al biennio precedente, con un picco negativo di circa il 70% ad inizio aprile e una seconda flessione di circa il 40% a metà novembre. La contrazione è stata più pronunciata nel caso degli accessi di complessità bassa e intermedia (codici bianchi, verdi e gialli) e più contenuta nel caso dei codici rossi. Gli accessi al PS per fibrillazione atriale, infarto miocardico acuto STEMI e diabete hanno subito forti riduzioni durante la prima ondata e contrazioni di minore entità durante il picco epidemico di ottobre-dicembre.

Anche i ricoveri per condizioni acute e interventi a carico del sistema cardiovascolare hanno registrato una riduzione maggiore in corrispondenza del picco epidemico di marzo-maggio e una di minore entità nei mesi di novembre-dicembre 2020. Tuttavia, la contrazione in termini di volumi non è stata necessariamente accompagnata da un peggioramento degli indicatori di processo ed esito (ad esempio, ricoveri in terapia intensiva per infarto e mortalità intra-ricovero o a 30 giorni), che sono rimasti invariati durante tutto il 2020 rispetto al biennio precedente. Anche nel caso dei ricoveri per frattura del collo del femore nei soggetti di età superiore ai 64 anni, a fronte di una lieve riduzione nei mesi di marzo-aprile e novembre, la proporzione di interventi effettuati entro due giorni dall'ammissione è rimasta pressoché stabile durante tutto l'anno.

La chirurgia programmata ha subito un'importante riduzione con circa 55.000 interventi in meno rispetto alla media del biennio precedente. Tuttavia, mentre a marzo-aprile si sono registrati decrementi di oltre l'80%, durante la seconda ondata epidemica le riduzioni sono state mediamente del 20%, un dato che probabilmente riflette l'efficacia delle misure di riorganizzazione messe in atto nella seconda metà del 2020 e volte ad ottimizzare l'accesso alle cure ospedaliere nonostante il drenaggio delle risorse dedicate alla gestione dei pazienti affetti da [COVID-19](#). La chirurgia protesica maggiore, quella per patologia prostatica e colecistica benigna e le tonsillectomie in età pediatrica si sono azzerate all'inizio della prima fase, per poi recuperare nel periodo estivo con picchi di produzione chirurgica rispetto agli anni precedenti del 100% e subire una riduzione più contenuta (circa del 40%) nella seconda ondata pandemica di fine 2020. La riduzione della chirurgia oncologica programmata è stata invece più contenuta rispetto a quella non oncologica, con picchi settimanali generalmente inferiori al 50% della produzione chirurgica del biennio precedente. Per quanto riguarda la chirurgia oncologica collegata a screening (tumore della mammella nelle donne e tumore del colonretto), si registrano due principali momenti di contrazione, il primo nei mesi di marzo-aprile, probabilmente legato alla riorganizzazione ospedaliera immediatamente successiva all'inizio della pandemia, e il secondo nei mesi di maggio-luglio, compatibile con l'effetto della riduzione dello screening. Dalla seconda metà del 2020, lo sforzo di recuperare le prestazioni chirurgiche non erogate ha portato a un recupero quasi totale rispetto all'anno precedente.

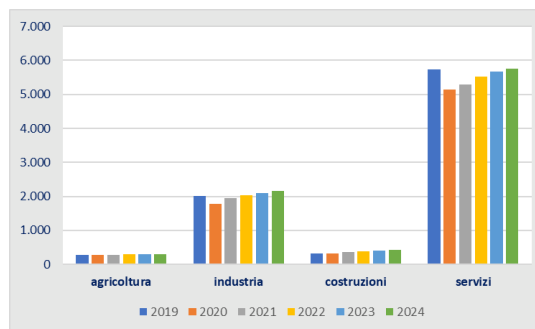
1.1.5 Scenari provinciali

Procedendo ad una maggior disaggregazione su base geografica, le seguenti tabelle e grafici illustrano i valori aggiunti settoriali per provincia¹⁹, riportando di nuovo i dati storici per il 2019 e il 2020 e le previsioni per il 2021, 2022, 2023 e 2024. Anche per questa sezione, i dati, espressi in milioni di euro, sono tratti dagli 'Scenari per le economie locali' di Prometeia (aprile 2021).

Tab.21

Valore aggiunto Provincia di Piacenza					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2019	273,99	2.019,37	322,45	5.738,87	8.354,68
2020	277,79	1.784,16	315,78	5.136,66	7.514,39
2021	281,13	1.951,26	360,68	5.298,85	7.891,91
2022	293,20	2.031,94	389,06	5.531,44	8.245,65
2023	297,04	2.105,98	405,95	5.663,02	8.471,99
2024	300,21	2.155,25	421,64	5.751,29	8.628,38

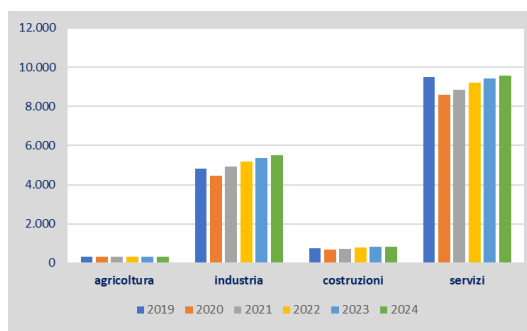
Fig. 23



Tab.22

Valore aggiunto Provincia di Parma					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2019	337,26	4.834,01	739,09	9.482,26	15.392,64
2020	321,04	4.445,54	672,09	8.587,35	14.026,02
2021	314,79	4.923,09	737,55	8.836,35	14.811,78
2022	323,14	5.162,80	782,83	9.209,49	15.478,26
2023	324,78	5.372,11	811,47	9.418,91	15.927,27
2024	326,94	5.509,99	840,61	9.559,46	16.237,01

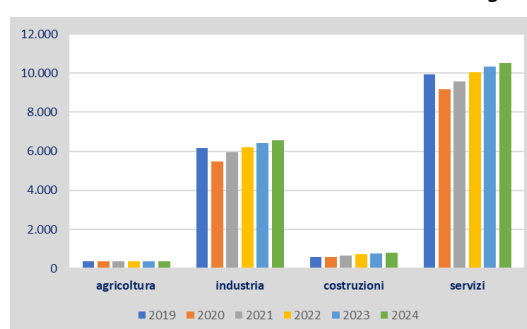
Fig.24



Tab.23

Valore aggiunto Provincia di Reggio-Emilia					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2019	378,75	6.160,39	584,70	9.940,47	17.064,31
2020	366,79	5.484,53	587,50	9.178,90	15.617,73
2021	362,77	5.964,02	671,29	9.563,12	16.561,20
2022	374,01	6.190,70	724,24	10.046,44	17.335,39
2023	376,72	6.404,73	755,72	10.327,22	17.864,39
2024	379,64	6.547,92	784,96	10.515,43	18.227,94

Fig.25

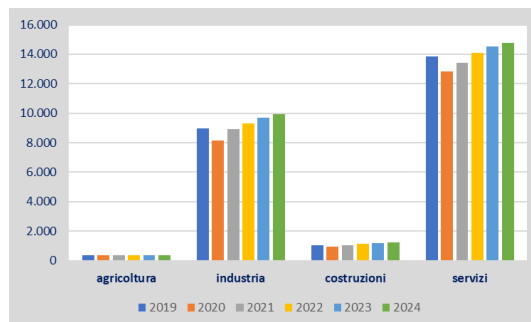


¹⁹ I dati sono espressi in valori reali.

Tab.24

Valore aggiunto Provincia di Modena					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2019	372,34	8.948,50	1.056,41	13.852,50	24.229,75
2020	356,95	8.124,71	968,35	12.837,70	22.287,71
2021	351,25	8.933,00	1.066,12	13.406,14	23.756,51
2022	361,21	9.330,18	1.133,05	14.104,59	24.929,04
2023	363,37	9.686,42	1.175,13	14.512,55	25.737,47
2024	365,95	9.922,37	1.217,59	14.786,00	26.291,91

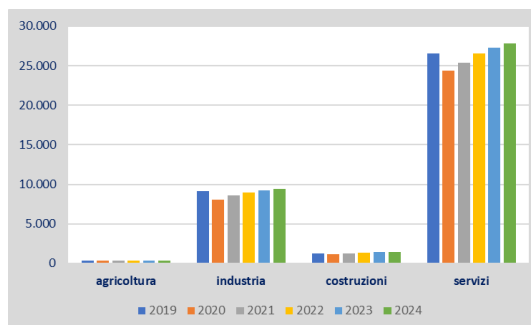
Fig.26



Tab.25

Valore aggiunto Provincia di Bologna					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2019	354,59	9.157,26	1.272,23	26.519,50	37.303,58
2020	325,11	8.021,99	1.170,42	24.386,45	33.903,96
2021	312,84	8.644,51	1.290,48	25.339,97	35.587,80
2022	318,13	8.927,43	1.372,32	26.575,56	37.193,43
2023	318,23	9.209,66	1.423,63	27.288,70	38.240,21
2024	319,59	9.400,41	1.475,21	27.766,77	38.961,97

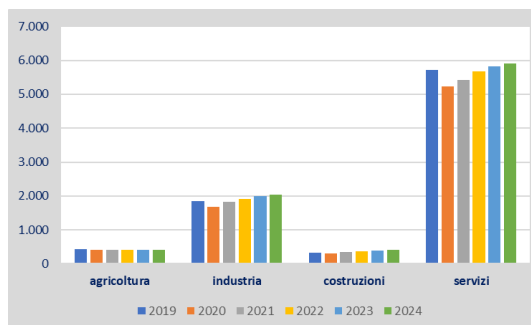
Fig.27



Tab.26

Valore aggiunto Provincia di Ferrara					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2019	432,48	1.849,54	318,59	5.720,78	8.321,39
2020	412,23	1.674,09	311,52	5.232,26	7.630,10
2021	404,47	1.837,45	352,05	5.418,08	8.012,04
2022	415,34	1.917,27	378,12	5.669,71	8.380,45
2023	417,51	1.989,38	393,85	5.813,63	8.614,38
2024	420,33	2.037,21	408,78	5.910,13	8.776,46

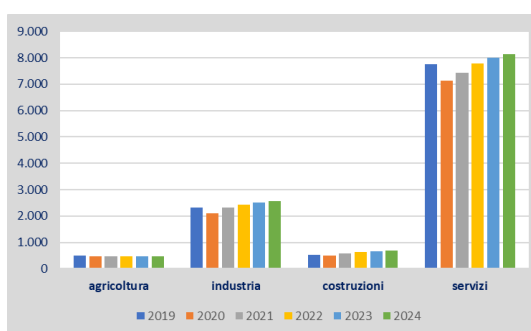
Fig.28



Tab.27

Valore aggiunto Provincia di Ravenna					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2019	493,27	2.335,69	514,93	7.761,07	11.104,97
2020	474,10	2.113,93	513,81	7.145,00	10.246,83
2021	467,12	2.320,09	585,43	7.429,81	10.802,45
2022	480,68	2.420,82	630,89	7.795,74	11.328,12
2023	483,69	2.511,83	658,01	8.007,33	11.660,86
2024	487,21	2.572,20	683,34	8.149,17	11.891,92

Fig.29



Tab.28

Valore aggiunto Provincia di Forlì-Cesena					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2019	492,66	2.736,12	571,25	7.693,28	11.493,30
2020	467,93	2.450,09	552,36	7.042,63	10.513,02
2021	458,31	2.672,98	621,41	7.296,92	11.049,62
2022	470,21	2.779,66	666,23	7.638,61	11.554,71
2023	472,46	2.878,71	693,42	7.834,34	11.878,93
2024	475,54	2.944,77	719,50	7.965,58	12.105,39

Tab.29

Valore aggiunto Provincia di Rimini					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2019	97,45	1.408,52	355,94	7.031,47	8.893,38
2020	99,25	1.276,26	337,45	6.313,25	8.026,21
2021	100,68	1.401,62	376,62	6.525,57	8.404,49
2022	105,12	1.463,00	402,48	6.820,70	8.791,30
2023	106,56	1.518,32	418,36	6.988,63	9.031,86
2024	107,72	1.554,99	433,87	7.101,25	9.197,83

Fig.30

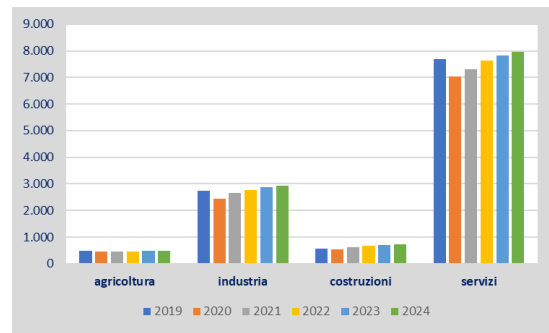
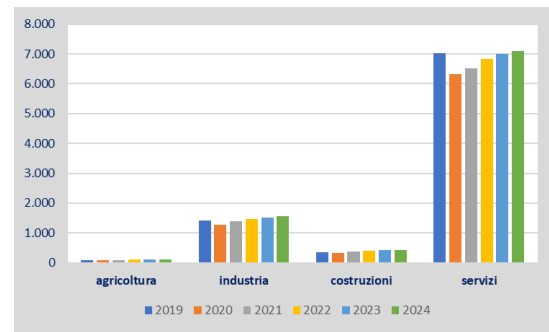


Fig.31



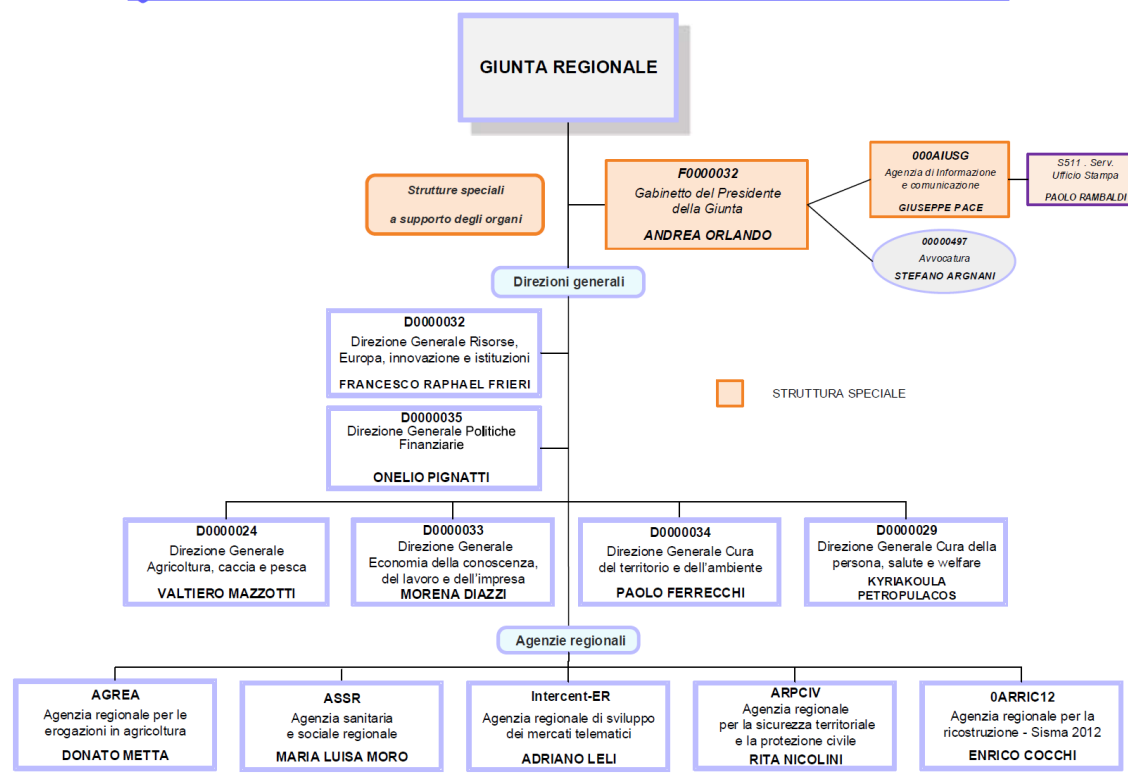
1.2 Contesto istituzionale

1.2.1 Organizzazione e personale

Le strutture della Giunta regionale, come mostra la figura che segue, si articolano in Strutture speciali, Direzioni generali e Agenzie regionali²⁰.

Fig. 32

QUADRO RIEPILOGATIVO DIREZIONI GENERALI E AGENZIE DI GIUNTA



Le **Strutture speciali**, a supporto degli organi politici, sono il Servizio Affari della Presidenza, il Servizio Riforme Istituzionali, Rapporti con la Conferenza delle Regioni e Coordinamento della Legislazione e il Servizio Ufficio Stampa, le segreterie particolari del Presidente, del Sottosegretario alla Presidenza, del Vicepresidente e degli Assessori.

Il **Gabinetto del Presidente** svolge funzioni di supporto alla direzione e di coordinamento delle attività politico-amministrative della Giunta, raccordando le attività operative svolte nelle Direzioni generali competenti per materia; presidia i rapporti con gli organismi statali, sovranazionali e interistituzionali; svolge funzioni di coordinamento, monitoraggio e progettazione delle politiche regionali di governance e controllo strategico; presidia le attività di comunicazione istituzionale. Nella struttura del Gabinetto sono incardinati l'**Agenzia di Informazione e comunicazione**, l'**Avvocatura** e 5 servizi, di cui 3 sono strutture speciali.

La struttura ordinaria della Giunta è articolata in **6 Direzioni generali**, di cui **2 di tipo trasversale** con compiti di coordinamento e impulso delle attività trasversali all'Amministrazione inerenti una la gestione delle risorse finanziarie, l'altra la gestione del patrimonio regionale, del personale, degli aspetti organizzativi, dei sistemi informativi e della telematica e degli aspetti

²⁰ Organigramma al 01 gennaio 2021.

giuridico-legislativi, il coordinamento delle politiche europee e attività di raccordo con gli organismi dell'Unione Europea.

Accanto a queste, si affiancano **4 Direzioni tematiche**, che affrontano gli ambiti che fanno riferimento alla cura della persona, la salute e il welfare, l'economia della conoscenza e del lavoro, la cura dell'ambiente e del territorio, l'agricoltura, caccia e pesca.

Nell'ambito delle Direzioni generali sono allocati i **Servizi**, strutture dirigenziali i cui titolari sono gerarchicamente e funzionalmente posti sotto il presidio del direttore generale. Complessivamente i servizi operativi alla data del 02.01.2021 sono **64**, dei quali **14** allocati presso le Direzioni generali trasversali e **50** presso le Direzioni generali di *line*.

La struttura tecnica della Giunta si completa con **5 Agenzie regionali**, come è possibile osservare dalla rappresentazione grafica dell'organigramma della Giunta Regionale mostrato nella figura 38. Presso le Agenzie sono allocati altri **21** Servizi.

Complessivamente il numero dei servizi ordinari risulta dunque pari a **85**.

Oltre ai servizi la struttura organizzativa regionale prevede altre **posizioni dirigenziali**, per lo svolgimento di attività tecnico-professionali e il presidio di particolari processi o procedimenti. Con riferimento alle 6 Direzioni Generali e alle Agenzie, al 02.01.2021 sono istituite **54** posizioni di questo tipo.

Nella tabella che segue è riportato il personale assegnato alla Giunta e all'Assemblea legislativa, con l'esclusione dei direttori generali e del Capo di Gabinetto al 31/12/2020.

L'indice di equilibrio organizzativo, dato dal rapporto tra personale del comparto e dirigenti, diminuisce da 25,05 nel 2019 a 23,62 nel 2020.

Tab. 30

**Unità personale regionale Giunta e Assemblea legislativa.
Confronto dal 2016 al 31/12/2020**

Personale	2016	2017	2018	2019	2020	Diff. (su 2019)	Diff. (su 2016)
Comparto	3.362	3.309	3.243	3.181	3.142	-39	-220
Dirigenti	136	132	132	127	133	6	-3
Totale	3.498	3.441	3.375	3.308	3.275	-33	-223
<i>comparto/dirigenti</i>	24,72	25,07	24,57	25,05	23,62		

Alla data del 31/12/2020 tra i dirigenti presenti nelle strutture ordinarie della Giunta, 17 operano con contratto a tempo determinato (art. 18 LR 43/2001) e 18 sono in posizione di comando da altre Amministrazioni Pubbliche (rispetto al 2019 il numero è rimasto invariato); per 16 dei dirigenti in comando non sono previsti oneri finanziari a carico del bilancio regionale.

Tab. 31

**Numero dirigenti strutture ordinarie e agenzie della Giunta e dell'Assemblea Legislativa
al 31 dicembre 2020**

ruolo (*)	tempo determinato	comando da altra PA (**)	di cui senza oneri (**)	Direttori generali/Agenzia
85	17	18	16	9

(*) di cui 3 in aspettativa per altri incarichi e 1 in comando ad altri enti

(**) comprende il direttore dell'Agenzia Sanitaria

Il Capo di Gabinetto, i dirigenti assunti ai sensi dell'art.63 dello statuto e i dirigenti di ruolo assegnati a struttura speciale NON sono conteggiati in quanto la tabella si riferisce alle sole strutture ordinarie

Alla data del 02/01/2021 tra i dirigenti presenti nelle strutture ordinarie della Giunta, 15 operano con contratto a tempo determinato (art. 18 LR 43/2001) e 19 sono in posizione di comando da altre Amministrazioni Pubbliche (a dicembre 2020 erano rispettivamente 17 e 18); per 16 dei dirigenti in comando non sono previsti oneri finanziari a carico del bilancio regionale.

Tab. 32

**Numero dirigenti strutture ordinarie e agenzie della Giunta e dell'Assemblea Legislativa
al 2 gennaio 2021**

ruolo (*)	tempo determinato	comando da altra PA (**)	di cui senza oneri (**)	Direttori generali/Agenzia (***)
85	15	19	16	11

(*) di cui 4 in aspettativa per altri incarichi e 1 in comando ad altri enti

(**) comprende il direttore dell'Agenzia Sanitaria

(***) comprende il direttore generale alle Finanze (dirigente di ruolo con incarico di direttore generale)

Il Capo di gabinetto, i dirigenti assunti ai sensi dell'art.63 dello Statuto e i dirigenti di ruolo assegnati a struttura speciale NON sono conteggiati in quanto la tabella si riferisce alle sole strutture ordinarie.

L'andamento delle spese effettive di personale nell'ultimo quadriennio, ovvero dopo il riordino istituzionale avviato il 1 gennaio 2016 a seguito dell'entrata in vigore della [LR 13/2015](#), è stato il seguente:

Tab. 33

Spesa complessiva di personale

Voce	2016	2017	2018	2019	2020
Impegno definitivo (= spesa effettiva) al lordo dei rinnovi contrattuali	182.606.708,00	181.236.759,82	187.392.045,39	186.676.448,70	181.029.003,90
Impegno definitivo (= spesa effettiva) al netto dei rinnovi contrattuali	182.606.708,00	181.236.759,82	182.777.765,68	182.091.616,17	175.774.078,28
Spesa effettiva dei rinnovi contrattuali	-	-	4.614.279,71	4.584.832,53	5.254.925,62

Per quanto riguarda la spesa complessiva di personale, la media dei valori riferiti al triennio 2011-2013 (indicato come punto di riferimento dall'art. 3 comma 5 *bis* del DL 90/2014) è pari a 167,2 milioni di euro. Nell'esercizio 2016 l'ammontare della spesa, esclusi i dipendenti trasferiti dalle province, è stato pari a **149,8** milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2015, al di sotto della media di riferimento.

L'ammontare della spesa complessiva, compresa la spesa per il personale trasferito dalle Province e Unioni montane, è stato pari a **182,6** milioni; una volta detratto l'ammontare dei finanziamenti erogati alle Province fino al 2015 per l'esercizio delle funzioni, pari a **31,2** milioni di euro, si ottiene un importo di **151,4** milioni di euro, sempre in diminuzione rispetto al 2015 e al di sotto della media di riferimento.

Per quanto riguarda il 2017, alla data del 31/12/2017 il valore degli impegni di spesa del personale definitivi è pari a euro 145.698.277,81, al di sotto della media del triennio di riferimento. Aggiungendo gli impegni definitivi relativi alla spesa del personale proveniente dalle province, il valore diventa pari ad euro 181.236.759,82, in diminuzione rispetto al 2016.

Nel 2018, alla data del 31/12/2018 il valore degli impegni di spesa del personale definitivi è pari a euro 150.857.337,91, al di sotto della media del triennio di riferimento. Aggiungendo gli impegni definitivi relativi alla spesa del personale proveniente dalle province, il valore diventa pari ad Euro 187.392.045,39. Il dato 2018 include però oneri di rinnovo contrattuale per Euro 4.614.279,71 e spese Euro 2.843.686,46 di capitoli di spesa inclusi a partire dal 2018, a seguito della ricognizione per macroaggregati. Si tratta di spese gestite da strutture organizzative non del personale. Al netto di queste somme la spesa 2018 risulterebbe inferiore a quella 2017 (ammonterebbe infatti ad Euro 179.934.079,22)

Nel 2019, alla data del 31/12/2019 il valore degli impegni di spesa del personale definitivi è pari a euro 149.273.842,91, al di sotto della media del triennio di riferimento. Aggiungendo gli impegni definitivi relativi alla spesa del personale proveniente dalle province, il valore diventa pari ad Euro 186.676.448,70. Il dato 2019 include però oneri di rinnovo contrattuale per Euro 4.584.832,53 e spese Euro 2.838.679,02 di capitoli di spesa inclusi a partire dal 2019, a seguito della ricognizione per macroaggregati. Si tratta di spese gestite da strutture organizzative non del personale. Al netto di queste somme la spesa 2019 risulterebbe inferiore a quella 2017 (ammonterebbe infatti ad Euro 179.252.937,15) oltre che inferiore alla spesa 2018.

Infine nel 2020, alla data del 31/12/2020, il valore degli impegni di spesa del personale definitivi è pari a euro 146.697.512,52, al di sotto della media del triennio di riferimento. Aggiungendo gli impegni definitivi relativi alla spesa del personale proveniente dalle province, il valore diventa pari ad Euro 181.029.003,90. Il dato 2020 include però oneri di rinnovo contrattuale per Euro 5.254.925,62 e spese Euro 2.753.402,55 di capitoli di spesa inclusi a partire dal 2018, a seguito della ricognizione per macroaggregati. Si tratta di spese gestite da strutture organizzative non del personale. Al netto di queste somme la spesa 2020 ammonterebbe ad Euro 173.020.675,73.

1.2.2 Il sistema delle Partecipate

Le partecipate regionali. Al 31 dicembre 2020, la Regione Emilia-Romagna risulta presente in **20 società** operanti in diversi settori, primo fra tutti il settore dei trasporti e della mobilità dove 4 società svolgono servizi relativi al trasporto aereo, marittimo, ferroviario e su gomma. Nell'ambito del settore fieristico si concentrano 4 partecipazioni azionarie in altrettante società localizzate a Bologna, Parma, Piacenza e Rimini. In campo agroalimentare operano 3 società che hanno sede a Bologna, Parma e Rimini mentre 2 sono le società attive nel settore termale e 1 quella che presta servizi in campo sanitario. Le rimanenti 5 società operano in settori quali quello del turismo, della tecnologia, della telematica, e degli strumenti finanziari.

Per le partecipate regionali per le quali è prevista la dismissione la situazione è al momento in evoluzione:

- FBM S.p.a. in liq. In attesa della liquidazione finale
- Infrastrutture Fluviali S.r.L In attesa della conclusione della procedura dismissione
- Terme di Castrocaro S.p.a. In attesa della conclusione della procedura dismissione
- Società di Salsomaggiore srl in liq. In attesa della conclusione della procedura dismissione

Rispetto alle quote di partecipazione, la Regione è socio di maggioranza in 4 società, possiede quote azionarie comprese tra il 20 e il 50% in 3 società, mentre in 12 casi ha partecipazioni più contenute, a volte inferiori all'1%, come nel caso della Banca Popolare Etica.

Tre sono le società quotate: Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa e Italian Exhibition Group Spa quotate sul mercato azionario e TPER S.p.a. che ha emesso obbligazioni sul mercato di Dublino.

Le società partecipate dalla Regione al 31.12.2012 erano 29; in sette anni quindi il numero delle partecipazioni si è ridotto di 9 unità (-31%).

Tab. 34

Società partecipate dalla Regione al 31.12.2020

Ragione sociale	quota azionaria
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa	2,04000%
Art-er S.c.p.a.	65,12000%
Apt Servizi Società a responsabilità limitata	51,00000%
Banca Popolare Etica - Società cooperativa per azioni	0,06780%
Bolognafiere S.p.a.	11,56072%
Cal – Centro Agro-Alimentare e Logistica S.r.l. consortile	11,07600%
Centro Agro - Alimentare di Bologna S.p.a.	6,12011%
Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.a.	11,08120%
Ferrovie Emilia - Romagna - Società a responsabilità limitata	100,00000%
Fiere di Parma S.p.A.	5,08417%
Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. in liquidazione	1,00000%
IRST S.r.l.	35,00000%
Lepida S.c.p.a.	95,64120%
Piacenza Expo S.p.a.	1,00966%
Porto Intermodale Ravenna S.p.a. S.A.P.I.R.	10,45585%
Italian Exhibition Group S.p.a.	4,69800%
Terme di Castrocaro S.p.a.	2,74340%
Società di Salsomaggiore S.r.l. in liquidazione	23,42999%
TPER S.p.a.	46,13000%
Infrastrutture fluviali	14,26415%

Fonte: RER

I risultati d'esercizio disponibili relativi all'anno 2020 sono evidenziati in grassetto mentre i restanti sono provenienti da preconsuntivi o relativi all'anno 2019:

Tab. 35

Società partecipate dalla Regione al 31.12.2020

Ragione sociale		Utile / perdita es. 2020 (in euro da bilanci ordinari)
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa		-13.963.341
Art-er S.c.p.a.	(preconsuntivo)	45.140
Apt Servizi Società a responsabilità limitata	(preconsuntivo)	10.418
Banca Popolare Etica - Società cooperativa per azioni		6.403.378
Bolognafiere S.p.a.	(2019)	6.662.207
Cal – Centro Agro-Alimentare e Logistica S.r.l. consortile	(preconsuntivo)	5.530
Centro Agro - Alimentare di Bologna S.p.a.	(2019)	581.068
Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.a.	(preconsuntivo)	85.893
Ferrovie Emilia - Romagna - Società a responsabilità limitata	(preconsuntivo)	-1.742.657
Fiere di Parma S.p.A.	(preconsuntivo)	-6.911.156
Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. in liquidazione	(2019)	-180.559
IRST S.r.l.	(preconsuntivo)	351.722
Lepida S.c.p.a.	(preconsuntivo)	61.229
Piacenza Expo S.p.a.		-525.716
Porto Intermodale Ravenna S.p.a. S.A.P.I.R.	(preconsuntivo)	2.807.522
Italian Exhibition Group S.p.a.	(preconsuntivo)	-12.682.991
Terme di Castrocaro S.p.a.	(2019)	-837.052
Società di Salsomaggiore S.r.l. in liquidazione	(2019)	401.446
TPER S.p.a.	(2019)	5.213.314
Infrastrutture fluviali srl		-8.669

Fonte: RER

Con l'Art. 21, commi 1 e 2, del DLGS 175/2016 (ex Legge 147 / 2013, articolo 1, commi 551-552, Legge di Stabilità 2014), lo Stato ha previsto, nel caso in cui una società, una azienda speciale, una istituzione, partecipata dalle pubbliche amministrazioni locali *presenti un risultato negativo di esercizio non immediatamente ripianato*, l'obbligo di accantonare in bilancio, in un apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. In fase di prima applicazione, 2015-2017, la norma prevede che la quota da accantonare sia quantificata in relazione al risultato medio del triennio 2011 – 2013. Dal 2018 il calcolo prevede invece la semplice moltiplicazione della eventuale perdita per la quota di partecipazione.

Con il Rendiconto 2020, l'ammontare complessivo del Fondo per perdite societarie è stato portato ad euro 6.301.937. Rispetto a quanto accantonato al 31 dicembre 2019, l'incremento è pari ad euro 5.352.286.

Oltre agli accantonamenti disposti con l'Assestamento al Bilancio 2020 sulle perdite di esercizio conseguite dalle società partecipate, la variazione è correlata a rettifiche operate a seguito dell'acquisizione di tutti i bilanci societari definitivi 2019, all'ammontare delle perdite non ancora ripianate presenti sui bilanci delle stesse società, nonché a valutazioni di possibili impatti negativi conseguenti l'emergenza sanitaria da Covid-19 che hanno imposto scelte attente e prudentziali.

Relativamente a questo ultimo aspetto, si evidenziano due situazioni, oggetto di valutazione prudenziale, ai fini della determinazione delle risorse da accantonare a Fondo perdite.

La procedura di attuazione del Piano concordatario per la Società di Salsomaggiore srl, in liquidazione volontaria dall'1/8/2017, risulta negativamente influenzata dagli effetti derivanti dalla situazione sanitaria emergenziale. In particolare, si valuta che la conclusione, prevista nella proposta originaria per la fine del 2020, debba essere obbligatoriamente posticipata di almeno un anno.

In considerazione dei ritardi sopra evidenziati, nonostante il comma 1, del DLGS 175/2016 art. 21, stabilisca che l'importo accantonato a Fondo perdite possa essere reso disponibile qualora "il soggetto partecipato sia posto in liquidazione", si ritiene, a titolo meramente prudenziale, di disporre la conservazione a Fondo di quanto già accantonato nel Rendiconto 2019, e procedere con un ulteriore accantonamento pari ad euro 3.113.254, calcolato sul differenziale tra risultato negativo definitivo 2018 e 2017 e sul risultato negativo 2019. Sul punto si richiama la valutazione positiva che il Collegio dei Revisori ha espresso circa la volontà della Regione di procedere a titolo prudenziale all'accantonamento dell'intero ammontare delle perdite della società.

In considerazione, inoltre, degli impatti rilevanti che le restrizioni introdotte per contrastare la diffusione della pandemia da [Covid-19](#) hanno determinato sulle attività di alcune società, in particolare quelle operanti nel settore dei trasporti, fieristico e del termalismo, si ritiene di anticipare sul Rendiconto 2020, sempre a titolo meramente prudenziale, l'accantonamento di un importo corrispondente ad euro 2.291.761, quale quota parte calcolata sulle perdite presunte delle società operanti nei settori sopra richiamati, riservandosi, una volta acquisiti i risultati definitivi dei bilanci societari 2020, di apportare sul Bilancio regionale 2021, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 21 DLGS 19/8/2016, n. 175, le opportune variazioni ed integrazioni al Fondo perdite per le società partecipate.

Fondazioni partecipate. Le fondazioni partecipate dalla Regione nel 2020 sono 13. L'Associazione ATER si è trasformata in fondazione il 13 gennaio 2020.

I risultati d'esercizio disponibili relativi all'anno 2020 sono evidenziati in grassetto mentre i restanti sono provenienti da preconsuntivi o relativi all'anno 2019:

Tab. 36

Fondazioni partecipate dalla Regione al 31.12.2020

Ragione sociale		Utile / perdita es. 2020 (in euro)
Fondazione Nazionale della Danza	(preconsuntivo)	8.260
Emilia - Romagna Teatro Fondazione	(2019)	5.211
Fondazione Arturo Toscanini		19.858
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	(2019)	284.357
Fondazione Emiliano-romagnola per le Vittime dei Reati		94.892
Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica - ITL	(preconsuntivo)	34.314
Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole	(preconsuntivo)	12.774
Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale		74.018
Fondazione Centro Ricerche Marine	(preconsuntivo)	12.867
Fondazione Italia-Cina	(preconsuntivo)	64.224
Fondazione Marco Biagi		23.352
Fondazione Collegio Europeo di Parma	(2019)	10.422
ATER Fondazione	(preconsuntivo)	60.724

Fonte: RER

Agenzie, Aziende, Istituti e Consorzi Fitosanitari. Per la produzione e l'erogazione di servizi specialistici, la Regione opera tramite le seguenti agenzie, aziende, istituti e consorzi:

- Arpae Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna che svolge compiti di monitoraggio ambientale e vigilanza del territorio;
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, per la previsione e la prevenzione del rischio e la gestione dei soccorsi in caso di emergenze e calamità naturali;
- AGREA, Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura, che svolge funzioni di organismo pagatore per l'assegnazione delle destinate agli imprenditori agricoli;
- AIPO – Agenzia interregionale fiume PO, con compiti di progettazione ed esecuzione degli interventi sulle opere idrauliche;
- Er.go – Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna;
- IBACN – Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, le cui attività sono dirette alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale;
- Intercent-ER – Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici;
- Agenzia regionale per il Lavoro;
- Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello;
- Consorzi Fitosanitari provinciali di Modena, Piacenza, Parma e Reggio Emilia che prestano la loro attività per la difesa contro le malattie delle piante con iniziative tese a ridurre l'impatto ambientale ad esse connesso.

I risultati d'esercizio disponibili relativi all'anno 2020 sono evidenziati in grassetto mentre i restanti sono provenienti da preconsuntivi o relativi all'anno 2019:

Tab.37

Agenzie, Aziende, Istituti regionali al 31.12.2020

Ragione sociale	Avanzo / Disavanzo es. 2020 (in euro)
Arpae	4.312.596,86
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	47.195.569,04
AGREA (preconsuntivo)	935.572,20
AIPO (2019)	70.451.254,00
ER.GO	10.798.856,10
IBACN	3.988.624,75
Intercent.ER	3.630.403,19
Agenzia regionale per il Lavoro	48.092.818,03
Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello (2019)	-181.402

Fonte: RER

Nota: per Arpae e Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello è stato inserito il risultato d'esercizio

Consorzi fitosanitari al 31.12.2020

Ragione sociale	Avanzo / Disavanzo es. 2020 (in euro)
Consorzio fitosanitario di Piacenza	418.571,67
Consorzio fitosanitario di Parma	540.156,41
Consorzio fitosanitario di Reggio Emilia	358.715,42
Consorzio fitosanitario di Modena	760.830,86

Fonte: RER

NB: in grassetto i risultati 2020 disponibili

Sistema di controllo sulle partecipate. La Regione Emilia-Romagna pone in essere già dal 2016 un attento presidio al sistema delle proprie partecipate. Con [Deliberazione n. 1015 del 28 giugno 2016](#), la Giunta regionale ha approvato il primo Modello amministrativo di controllo analogo da applicarsi alle proprie società in house. La delibera delinea sia il processo di controllo, con la definizione delle competenze e delle responsabilità dirigenziali (Allegato A), sia i contenuti dell'attività di monitoraggio e vigilanza (Allegato B). Essa rappresenta quindi lo strumento operativo con cui la Regione realizza un sistema unitario centralizzato di monitoraggio e controllo sulle proprie società in house.

Il Modello di controllo analogo è aggiornato annualmente, in coerenza con il mutato quadro normativo e con le eventuali necessità di perfezionare alcuni aspetti del processo di controllo. Con [Deliberazione n. 1779 del 21 ottobre 2019](#), la Giunta regionale ha approvato l'ultimo Modello amministrativo di controllo analogo da applicarsi alle proprie società in house. Nel 2020, la procedura di aggiornamento ha interessato solo l'Allegato B, inerente i contenuti dell'attività di monitoraggio, e si è conclusa con l'adozione della Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione finanziaria e Controlli n. 10694 del 24/06/2020.

Ai fini del controllo, gli ambiti considerati sono i seguenti:

1. aderenza degli statuti al dettato normativo;
2. obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità;
3. vincoli in materia di reclutamento del personale e conferimento di incarichi;
4. indirizzi sulle politiche retributive;
5. affidamenti di contratti pubblici per l'acquisizione di forniture e servizi e per l'affidamento di lavori;
6. obblighi in materia di nomine e compensi agli organi amministrativi;
7. profili patrimoniali, economici, contabili e finanziari;
8. conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali;
9. controlli su eventuali società partecipate dalle società in house.

I controlli sono svolti, per gli aspetti di competenza, con i dirigenti della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni responsabili in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, personale, conferimento degli incarichi, patrimonio, bilancio, contabilità e finanze, contrattualistica pubblica e protezione dei dati personali e dell'Avvocatura Regionale per l'ambito relativo incarichi di difesa, rappresentanza in giudizio e consulenza legale. Il Modello di controllo prevede, fin dalla prima versione, l'effettuazione di controlli di secondo livello o successivi i cui contenuti sono definiti con determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli. Con Determinazione n. 11103 del 30/06/2020, sono state definite le procedure attraverso le quali svolgere i controlli successivi, con la puntuale

indicazione delle modalità di selezione delle società per ogni ambito di controllo, del procedimento di controllo, delle tipologie di atti e dei controlli da svolgere.

Razionalizzazione delle società e delle partecipazioni della Regione. Uno degli obiettivi fondamentali di mandato della scorsa legislatura era la razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione come autonoma scelta politica e successivamente per dare attuazione al Testo unico in materia di società pubbliche (DLGS 175/2016).

In questo senso, in particolare con il piano straordinario di razionalizzazione del 2017 e di seguito con LR 1/2018 *“Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia-Romagna”*, si è proceduto a due importanti operazioni di fusione di società in house.

Da un lato Ervet spa, Aster scpa, e ramo d’azienda di [FBM spa](#), hanno dato vita ad [ART-ER scpa](#), società dedicata alla ricerca, innovazione, internazionalizzazione e conoscenza delle imprese e del territorio. Dall’altro si è proceduto alla fusione per incorporazione di Cup 2000 scpa in Lepida spa, che è diventata ora [Lepida scpa](#), polo aggregatore dello sviluppo delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione regionale.

Si è poi proceduto alle dimissioni previste di Reggio Children – Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti dei bambini srl e Infrastrutture fluviali srl. La prima si è effettivamente realizzata nel 2019, per la seconda si è avviato l’iter previsto dall’art. 24 comma 5 del DLGS 175/2016, al fine di ottenere la liquidazione delle quote di propria competenza. Sollecitata più volte la società, è stata inviata anche formale diffida da parte del Servizio Avvocatura che sta seguendo l’iter per arrivare alla conclusione della dimissione.

Il [Programma di mandato](#) della nuova legislatura è particolarmente incentrato sul monitoraggio degli indirizzi nei confronti delle società; sulla razionalizzazione si fa riferimento ad un *“Aggiornamento del percorso di razionalizzazione ... monitorare gli effetti del piano di razionalizzazione delle società partecipate... aggiornarlo e completarlo laddove necessario”*.

Il nuovo piano di razionalizzazione, approvato con DGR 2003 del 28/12/2020, avente ad oggetto: *“Piano di riassetto per la razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell’art. 20, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175”*, ha dovuto necessariamente tenere conto della crisi pandemica in atto, e dei risvolti della stessa sul quadro economico delle partecipazioni della Regione. La particolare fase legata all’emergenza sanitaria COVID-19 ha infatti comportato profondi effetti sulle attività ed azioni anche delle società, oltre che nell’intera comunità. Tali impatti hanno richiesto la necessità da un lato di ricalibrare l’operato ed il perimetro di riferimento di talune

società, avendo presente le nuove esigenze emerse, dall’altro di rivedere in modo drastico la propria programmazione e politica industriale, anche alla luce della chiusura di alcune attività.

Un discorso specifico sul punto riguarda le società fieristiche, e tra queste la società Piacenza Expo. Inizialmente destinata alla dimissione, è oggetto di una revisione delle scelte intraprese prima dell’emergenza [COVID-19](#).

Con il protrarsi dell’emergenza sanitaria, la Regione ha ritenuto di dover fare ogni sforzo necessario per supportare il settore fieristico, penalizzato fortemente dalla grande crisi. Si è quindi ritenuto di non procedere con la dimissione, e di autorizzare un aumento della partecipazione azionaria della Regione nella società, con LR 1/2021.

Per quanto concerne i Centri agroalimentari (Centro Agro Alimentare di Bologna spa, Centro Agro Alimentare Riminese spa, Centro Agro Alimentare e Logistica srl di Parma), è in corso un processo di aggregazione organizzativa ed operativa, con l’obiettivo di migliorarne l’efficienza economico-gestionale.

Quanto ai Centri termali, per Terme di Salsomaggiore e Tabiano spa si è in attesa della conclusione della procedura concorsuale in corso, al fine di vedere riconosciuta la liquidazione

della propria quota; per quanto concerne Terme di Castrocaro spa la procedura di cessione è attualmente sospesa. La Regione ha infatti preso atto del rischio che la valutazione della partecipazione, se compiuta in regime di emergenza sanitaria ed in assenza di certezza sui tempi di ripresa a pieno regime dell'attività termale-alberghiera potrebbe condurre alla sottovalutazione per ragioni temporanee e contingenti del valore della partecipazione regionale. Ad ora è sospesa fino al 30 giugno 2022, con la riserva di interrompere il termine di proroga o di eventualmente dilazionarlo, anche successivamente alla sua scadenza, qualora ne sussistano le condizioni, in relazione all'effettivo evolversi del quadro pandemico.

Si continuerà dunque a procedere con puntuali rilevazioni dello stato dell'arte, in particolare per quanto concerne i processi di dismissione in atto, e le riorganizzazioni aggregative.

1.3 Il territorio

1.3.1 Il quadro demografico

La rilevazione regionale²¹ della popolazione residente da fonte anagrafica porta al conteggio di 4.459.866 residenti in Emilia-Romagna al 1.1.2021. Rispetto alla stessa data del 2020 si evidenzia una diminuzione di 14.426 residenti pari a -0,32%.

Dal 2015 al 2020 la popolazione regionale ha continuato a registrare variazioni positive in controtendenza rispetto al livello nazionale che vede la popolazione in diminuzione ininterrottamente da 7 anni; nel corso del 2020 invece anche la variazione regionale è negativa sebbene inferiore alla media nazionale (-0,6%)²². Tutte le regioni sono interessate dal decremento demografico ad eccezione del Trentino Alto-Adige (+0,04%).

Anche sul territorio regionale la diminuzione del numero dei residenti è stata pressoché generalizzata: su 328 comuni solo 86 fanno registrare una variazione positiva, anche se molto contenuta; per 27 comuni è entro le 10 unità e solo per 5 comuni supera le 100 unità. La provincia di Ferrara è l'unica nella quale nessun comune fa registrare una variazione positiva confermando un trend che vede la popolazione complessiva della provincia diminuire senza interruzioni dal 2011 e la diminuzione a mano a mano coinvolgere tutti i comuni.

A livello provinciale la diminuzione del numero di residenti in termini percentuali supera la media regionale di -0,32% nelle provincie di Piacenza (-0,73%), Ferrara (-0,68%), Reggio Emilia (-0,46%) e Ravenna (-0,40%). La variazione più contenuta (-0,13%) si osserva per la Città Metropolitana di Bologna.

Oltre la metà della popolazione residente (51,3%) è di sesso femminile, incidenza che aumenta con il crescere delle età: tra gli anziani di 80 anni e più le donne sono il 61,7%. La riduzione osservata nel corso del 2020 non è omogenea tra i generi ma si concentra sulla popolazione femminile che ha perso 8.846 unità (-0,39%) a fronte delle 5.580 unità in meno (-0,26%) conteggiate per la popolazione maschile.

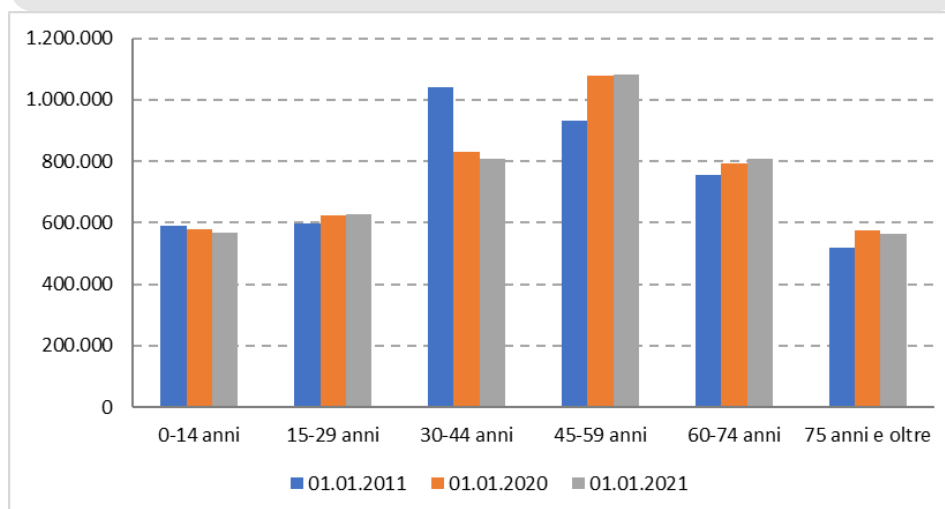
Come evidenziato dall'andamento per grandi classi di età, la diminuzione del numero di residenti in regione non si distribuisce uniformemente tra le età.

²¹ I dati del presente paragrafo - dove non diversamente indicato - derivano dalla rilevazione della popolazione anagrafica comunale condotta dal Servizio Statistica in stretta collaborazione con gli uffici statistici provinciali e della Città Metropolitana e con gli uffici anagrafici comunali.

²² La stima a livello nazionale è tratta dai dati provvisori del bilancio demografico per l'anno 2020 di fonte Istat. La stessa fonte stima in -0,4% la variazione della popolazione residente in Emilia-Romagna nel corso del 2020. La rilevazione regionale e le stime Istat restituiscono valori differenti pur risultando congruenti in termini di tendenze. Le differenze sono da attribuire alla diversa metodologia di indagine nonché al non completamento delle operazioni di revisione post-censuaria delle anagrafi a seguito del censimento permanente della popolazione introdotto nel 2018.

Popolazione residente per grandi classi di età. Emilia-Romagna.

1° gennaio degli anni 2011, 2020 e 2021



Fonte: Regione Emilia-Romagna

Prosegue la diminuzione di bambini e adolescenti fino a 14 anni, principalmente come riflesso della riduzione della natalità che interessa il territorio regionale da ormai un decennio e per la quale non si ravvedono inversioni di tendenza.

La popolazione dei giovani tra 15 e 29 anni mostra un leggero aumento come risultato tra andamenti diversi: mentre i giovani tra i 15 e i 24 anni sono in crescita, risulta diminuita di quasi 1.500 unità la consistenza dei giovani 25-29enni.

Rappresenta la prosecuzione di un trend noto la contrazione della numerosità dei giovani adulti (30-44 anni) che nel corso dell'ultimo anno è scesa di circa 20 mila unità e che fa rilevare oltre 233 mila residenti in meno nell'ultimo decennio. Anno dopo anno da questa classe di età sono uscite generazioni molto più numerose di quelle che le hanno sostituite: pur se per singole annualità e per specifiche età i movimenti migratori hanno mitigato tale evidenza, l'effetto strutturale complessivo continua a rappresentare il principale driver delle variazioni osservate e attese per questo gruppo di popolazione. L'andamento di questa classe di età merita attenzione anche per il riflesso che ha sulla natalità: l'età media al parto è di circa 32 anni e nel 2019 il 68,6% dei nati aveva una madre di 30 anni o più. In un contesto di bassa natalità come quello regionale la diminuzione delle potenziali madri ha effetti importanti sul numero potenziale di nati.

Al contrario, continua ad aumentare la popolazione adulta (45-59 anni) e quella dei giovani anziani (60-74 anni) e anche in questi casi si tratta di un trend atteso guidato principalmente dalla differente consistenza delle generazioni che attraversano queste classi di età.

Nel corso del 2020, dopo molti anni di crescita, si registra una diminuzione della popolazione degli anziani di 75 anni e più, di oltre 7.600 unità; l'analisi di maggior dettaglio mostra che la riduzione complessiva è da attribuire totalmente alla diminuzione di oltre 11 mila unità dello stock di popolazione nella classe 75-79 anni mentre dagli 80 anni e oltre si registra un aumento di quasi 2 mila residenti.

La diminuzione della popolazione dei grandi anziani (75 anni e oltre) ha una duplice natura. Da un lato una contrazione attesa per effetto del ricambio generazionale all'interno della fascia di età, evidenziato anche dalle proiezioni demografiche sviluppate ormai 6 anni fa, dall'altro un'accentuazione dell'entità della contrazione per effetto dell'ormai noto eccesso di mortalità legato all'epidemia sanitaria da [Covid-19](#), particolarmente evidente sulla popolazione anziana.

Permane un evidente squilibrio della struttura per età: la quota di popolazione di 65 anni e oltre continua ad aumentare (24,2% al 1.1.2021) mentre quella di bambini e adolescenti con meno di 15 anni (12,7% al 1.1.2021) è in lento e costante declino dal 2013 come riflesso della natalità ininterrottamente in diminuzione dal 2010.

Un contributo demografico positivo alla popolazione giovanile è dato dai residenti di cittadinanza non italiana che continuano a mostrare una struttura per età decisamente più giovane di quella che caratterizza i residenti con cittadinanza italiana. Al 1.1.2021 risultano iscritti nelle anagrafi comunali della regione 564.580 residenti con cittadinanza di un Paese estero. La comunità non italiana rappresenta il 12,7% dei residenti complessivi e nel corso del 2020 è cresciuta di circa 2mila unità (+0,39%). Al contrario l'insieme dei residenti con cittadinanza italiana è diminuito di quasi 17 mila unità (-0,42%) anche in presenza di oltre 14 mila acquisizioni di cittadinanza italiana da parte di cittadini stranieri residenti sul territorio regionale.

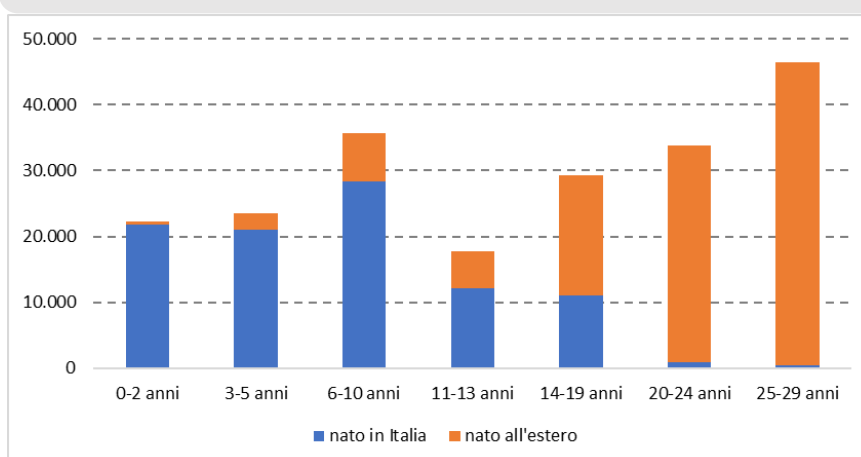
Pur confermandosi un gruppo di popolazione più giovane rispetto al complesso, anche la popolazione straniera residente mostra un crescente livello di invecchiamento: l'aumento complessivo osservato nel corso del 2020 è il risultato della riduzione di oltre 6 mila unità nella fascia degli under 40 anni e un aumento di oltre 8 mila unità nelle età dai 40 anni in su. Mentre gli stranieri già presenti sul territorio avanzano sulla scala delle età, diminuiscono sia la natalità sia il ricambio dato dai nuovi flussi in ingresso. Inoltre, le acquisizioni della cittadinanza italiana riguardano in gran maggioranza giovani con meno di 40 anni.

In virtù della differente struttura per età dei residenti stranieri rispetto alla popolazione complessiva l'incidenza di stranieri del 12,7% sul totale viene ampiamente superata in tutte le classi di età giovanili; la quota di cittadini non italiani supera il 23% tra i bambini di 0-4 anni e tra gli adulti nella classe 30-39 anni per poi diminuire gradualmente all'aumentare dell'età fino a scendere sotto l'1% dopo gli ottant'anni.

L'integrazione della lettura per cittadinanza con quella per luogo di nascita fa emergere l'assenza di una esperienza migratoria per gran parte della popolazione straniera in giovane età.

Fig. 34

Popolazione straniera residente con meno di 30 anni per classi di età e luogo di nascita. Emilia-Romagna. 1.1.2021



Fonte: Regione Emilia-Romagna

La quota di stranieri nati in Italia, mediamente del 17,1%, decresce all'aumentare delle età: è massima tra i bambini in età pre-scolare dove sfiora il 95% per poi scendere a quasi l'80% tra i bambini delle scuole elementari, quasi il 70% tra i ragazzi delle scuole medie inferiori e circa il

40% in quelle medie superiori. Sopra i vent'anni di età la percentuale di stranieri nati in Italia si abbassa drasticamente portandosi a meno del 2% già nella classe 20-29 anni.

I residenti stranieri evidenziano elevata eterogeneità rispetto alle variabili demografiche. Sono rappresentati 172 differenti Paesi di provenienza ma con ampie differenze numeriche. Il 79,6% degli stranieri appartiene alle 15 comunità con più di 10 mila residenti nel territorio regionale e circa il 50% alle sole prime 5 per consistenza (Romania, Marocco, Albania, Ucraina, Cina). Quasi 130 paesi sono rappresentati da meno di mille residenti, di cui la metà (65 paesi) ha meno di 100 residenti.

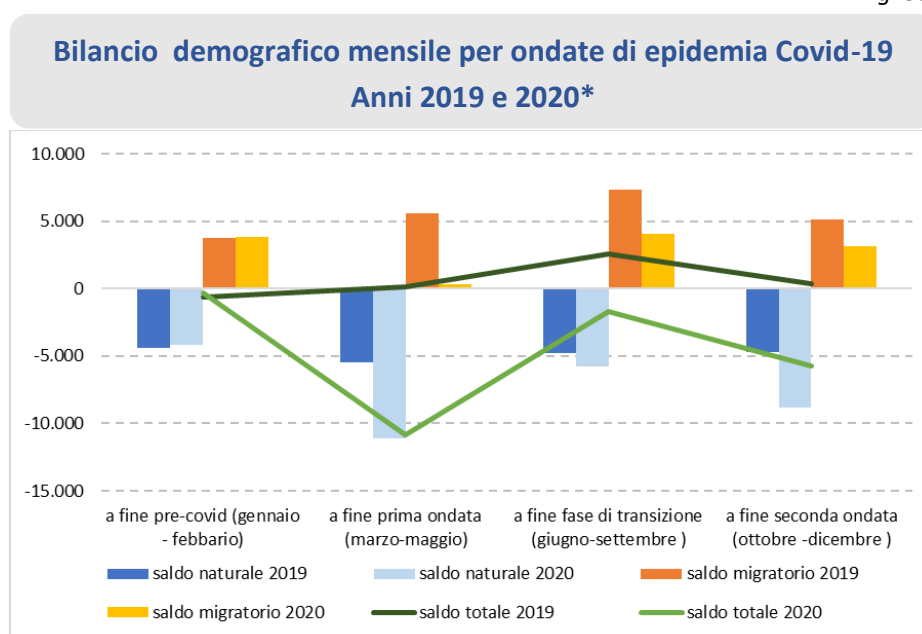
Il 49% degli stranieri residenti è cittadino di uno stato del continente europeo: 22,9% di un altro stato dell'Ue27, nell'attuale composizione senza il Regno Unito, e 26% di uno stato europeo non membro dell'Ue. Tra i cittadini comunitari il 76,4% proviene dalla Romania mentre Albania, Ucraina e Moldova rappresentano lo stato di provenienza dell'81,5% dei cittadini europei extra-Ue. Oltre un quarto (26,1%) del totale è rappresentato da cittadini africani mentre il continente asiatico rappresenta la provenienza di circa un quinto degli stranieri residenti (20,4%).

Come per la popolazione nel suo complesso, anche tra i cittadini stranieri c'è una prevalenza di donne (52,8%) ma si osserva una elevata variabilità sulle diverse provenienze. Tra i paesi con almeno 10 mila presenze sono a netta prevalenza femminile le comunità provenienti da Ucraina (79,1% donne), Polonia (77,9%) e Moldova (67,1%) mentre all'opposto si collocano Senegal (28%), Pakistan (35,6%) e Bangladesh (35,8%).

Le dinamiche demografiche nel corso del 2020 risultano fortemente condizionate dalla pandemia da [Covid-19](#) che ha prodotto effetti non soltanto, per quanto prevalentemente, sulla mortalità ma anche sulla mobilità residenziale interna e con i Paesi esteri e, stante le evidenze degli ultimi mesi dell'anno, anche sulla natalità.

Il bilancio demografico mensile del 2020²³ messo in relazione alle fasi della pandemia del 2020 permette di leggere gli effetti delle ondate pandemiche sui comportamenti demografici.

Fig. 35



²³ Dati provvisori di fonte Istat che ha proposto la lettura in relazione alle ondate pandemiche per i dati nazionali.

Sia il saldo naturale sia il saldo migratorio risultano particolarmente peggiorati nel confronto con lo stesso periodo del 2019 durante la prima ondata epidemica (marzo–maggio 2020) e il peggioramento torna ad accentuarsi nel periodo ottobre-dicembre 2020.

Nel corso del 2020 è quindi ulteriormente peggiorato il bilancio tra nati e morti che misura la capacità di crescita naturale della popolazione. In deficit dalla metà degli anni settanta, dopo una fase di ripresa nel primo decennio degli anni duemila, il saldo naturale è tornato a peggiorare con la nuova fase di diminuzione delle nascite ma, nel 2020, la maggior parte del peggioramento è da associare all'aumento dei decessi.

Il numero di nati nel corso del 2020 è stimato in regione in 29.781, -3,7% rispetto ai 30.922 nuovi nati nel 2019. La variazione è in linea con il trend di diminuzione del numero di nati annui iniziato nel 2010 ma l'analisi delle variazioni mensili rispetto al 2019 indica un potenziale effetto indiretto della pandemia sulla natalità. La diminuzione delle nascite si accentua notevolmente a dicembre 2020, primo mese in cui si possono osservare eventuali effetti di depressione sui concepimenti della prima ondata pandemica. Le variazioni mensili sul corrispondente mese del 2019 sono sempre negative ma mentre da gennaio a novembre risultano comprese tra -2% e -5%, a dicembre la variazione è di -12,7% e a gennaio 2021, in confronto a gennaio 2020, la variazione dei nati si attesta a quasi -14%.

La stima del numero medio di figli per donna nel 2020 è di 1,27 ed evidenzia una diminuzione costante dopo la punta di 1,49 raggiunta nel 2009; la stima regionale al 2020 è superiore alla media italiana di 1,24 ma leggermente inferiore alla media della ripartizione nord-est (1,29).

Per effetto del progressivo invecchiamento della popolazione, il numero di decessi mostra un trend in crescita lenta e progressiva dagli anni Cinquanta rispetto al quale è evidente l'eccezionalità del 2020 quando in Emilia-Romagna sono stati registrati 59.665, oltre 8.700 in più rispetto ad un valore atteso di circa 50.900 decessi (media 2015-2019).

Da tali dinamiche deriva il tasso di crescita naturale di -6,7 per mille che indica la perdita di quasi 30 mila persone nel corso del 2020 per effetto della dinamica naturale.

Tab. 39

Indicatori demografici – stime Istat su dati provvisori

	Emilia-Romagna	Italia	Nord-Est
Tasso di crescita naturale¹ (2020)	-6,7	-5,8	-5,8
Tasso di crescita migratoria - estero² (2020)	1,7	1,3	1,3
Indice di vecchiaia³ (1.1.2021)	190,0	184,1	186,9
Indice di dipendenza strutturale⁴ (1.1.2021)	58,4	56,9	58,1
Indice di struttura della popolazione in età lavorativa⁵ (1.1.2021)	149,9	141,5 ^a	148,7 ^a

1: Rapporto tra il saldo naturale (numero di nati vivi meno numero di morti nell'anno) e l'ammontare medio della popolazione residente, per mille.

2: Rapporto tra il saldo migratorio con l'estero (iscritti dall'estero meno cancellati per l'estero nell'anno) e l'ammontare medio della popolazione residente, per mille.

3: Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni.

4: Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64 anni)

5: Rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni)

a: dato al 1.1.2020

A livello nazionale il tasso di crescita migratoria con l'estero nel 2020 (1,3 per mille) risulta dimezzato rispetto a quanto osservato nel 2019 (2,6 per mille) mentre i trasferimenti di residenza tra comuni risultano in contrazione del 12%.

A livello regionale il saldo migratorio con l'estero risulta più che dimezzato attestandosi su una stima del 1,7 per mille a fronte del 3,8 per mille osservato nel 2019. Stessa dinamica di contrazione anche per i movimenti interni al territorio nazionale di cui storicamente l'Emilia-Romagna rappresenta una delle mete principali: il saldo migratorio interno si attesta nel 2020 al 2,9 per mille a fronte del 4,0 per mille registrato nel 2019.

L'analisi delle poste relative agli ingressi e alle uscite nel corso del 2020 evidenzia l'effetto delle restrizioni ai movimenti introdotte quasi da ogni Paese durante la prima ondata pandemica. Nel periodo marzo-maggio 2020 a livello regionale gli ingressi si sono ridotti di quasi il 47% e le uscite di quasi il 40% rispetto allo stesso periodo del 2019: il saldo migratorio netto risultante è di circa il 95% inferiore a quanto osservato nell'anno precedente.

Gli andamenti divergenti nella consistenza dei vari gruppi di età determina un ulteriore peggioramento di alcuni indici strutturali. L'indice di vecchiaia misura la presenza di 190 anziani di 65 anni e oltre ogni 100 giovani con meno di 15 anni, un aumento di circa 4 punti percentuali nel corso del 2020 spinto più dalla contrazione della numerosità dei giovani che dall'aumento del numero di anziani. Il livello di invecchiamento è più elevato sia rispetto alla media italiana che di ripartizione.

Nell'ultimo decennio si è assistito al peggioramento dello squilibrio numerico tra giovani (15-39 anni) e adulti (40-64 anni) nella popolazione in età lavorativa (15-64 anni); con i giovani in tendenziale diminuzione e gli adulti in aumento è cresciuto il livello di invecchiamento interno a questa classe di età e l'indice di struttura della popolazione attiva misura attualmente la presenza di 150 persone di 40-64 anni ogni 100 giovani 15-39enni, a fronte dei 141 della media italiana.

Le caratteristiche della struttura per età della popolazione si riflettono sulle caratteristiche demografiche dei componenti delle famiglie che, sempre più frequentemente vedono la presenza di anziani e nelle quali la presenza di minori evidenzia una correlazione con la presenza di stranieri.

Nelle anagrafi dei comuni regionali, al 1° gennaio 2021, risultavano attivi 2.031.644 fogli di famiglia che identificano altrettante famiglie anagrafiche nelle quali risiede il 99,26% della popolazione; il restante 0,74%, poco più di 33 mila persone, ha la residenza in una struttura collettiva (conventi, caserme, istituti penitenziari, istituti di cura etc.).

Quasi 273mila famiglie vedono la presenza di almeno uno straniero e nella maggior parte dei casi (oltre 194 mila) tutti i membri della famiglia sono stranieri. Le diverse caratteristiche, sia nei livelli di fecondità sia per la maggiore propensione alla coabitazione tra individui e nuclei familiari tra gli stranieri, determinano un peso crescente delle famiglie con almeno un cittadino straniero all'aumentare della dimensione familiare: se almeno uno straniero è presente nel 8,2% delle famiglie di 2 componenti e in poco meno del 13% di quelle con 3 componenti, la stessa condizione riguarda il 36,2% delle famiglie con 5 componenti ed il 59% di quelle con 6 membri o più.

Indicatori sulle famiglie anagrafiche. Emilia-Romagna. 1.1.2021

Famiglie	2.031.644
Numero medio di componenti	2,18
Famiglie unipersonali	783.463
Famiglie con 5 o più componenti	92.365
Famiglie con almeno uno straniero	272.867
Famiglie con almeno un anziano (65 anni o più)	779.521
Anziani che vivono da soli (65 anni o più)	318.653
Famiglie con almeno un minore (0-17 anni)	445.802
Famiglie con almeno un nato all'estero	370.902

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Nel 38,4% delle famiglie è presente almeno un anziano di 65 anni e oltre, mentre hanno sostanzialmente lo stesso peso quelle con almeno un componente di 75 anni e più (22,0% del totale famiglie) e quelle in cui è presente almeno un minore di 18 anni (21,9%).

La presenza di minorenni è altamente correlata alla presenza di componenti non italiani nella famiglia: nelle famiglie in cui tutti i membri sono di cittadinanza italiana si riscontra almeno un minore di 18 anni nel 19,1% dei casi, mentre quando ci sono uno o più componenti stranieri, la presenza di almeno un minore sale al 38,6%.

Oltre 528 mila famiglie, il 26% del totale, vedono la presenza di soli membri che hanno già compiuto il 65-esimo compleanno e in oltre la metà dei casi (quasi 287mila famiglie) tutti i componenti hanno già compiuto il 75-esimo compleanno. Più di 318 mila anziani di 65 anni e oltre fanno famiglia da soli e in circa il 64% dei casi (quasi 204mila famiglie) si tratta di un anziano di 75 anni e oltre.

1.3.2 Sistema di governo locale

Il contesto normativo. Nell'ambito del sistema di *governance* locale delineato dalla legislazione nazionale (DL 78/2010, L 57/2014), i Comuni sono interessati da processi di fusione di comuni e di gestione associata delle funzioni fondamentali attraverso le Unioni di comuni.

Questi processi hanno in questa Regione una lunga e rilevante storia: le politiche di sviluppo dell'associazionismo tra i Comuni e di collaborazione stabile tra le municipalità sono ultraventennali e sono state sostenute dalla Regione mettendo a disposizione degli Enti Locali ingenti risorse, per concorrere allo sviluppo dei territori affrontando fragilità e disomogeneità, offrendo pari opportunità a tutti i cittadini della regione.

I riferimenti normativi per il processo di riordino territoriale della Regione Emilia-Romagna sono la LR21/2012 e la LR13/2015, che definiscono il modello di governo territoriale delle funzioni amministrative a livello regionale.

L'obbligatorietà della gestione associata per i piccoli Comuni introdotta con il DL 31 maggio 2010, n. 78, che ha imposto ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a comunità montane, l'obbligo di gestire in forma associata tutte le funzioni fondamentali, ha dato lo spunto alla nostra Regione per l'approvazione e l'implementazione della LR21/2012, che ha fatto delle Unioni il fulcro delle politiche regionali.

La LR 21/2012 è dunque il riferimento normativo a livello regionale per assicurare la regolamentazione del governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza. La legge definisce principi e criteri relativi all'allocatione delle funzioni amministrative esercitate dal sistema regionale con l'obiettivo di riservare in capo alla Regione le sole funzioni di carattere unitario, di concorrere all'individuazione

delle funzioni metropolitane, di rafforzare le funzioni di area vasta del livello intermedio e di sviluppare le funzioni associative intercomunali.

Con la LR 21/2012 1 la Regione individua:

1. la dimensione territoriale ottimale e omogenea per area geografica per lo svolgimento in forma associata delle funzioni fondamentali comunali, salvaguardando per quanto possibile le esperienze associative già esistenti e promuovendone l'aggregazione in ambiti di più vaste dimensioni (ATO);
2. le Unioni di Comuni, anche montane, come "strumenti" privilegiati per l'esercizio associato delle funzioni fondamentali da parte dei Comuni, incentivando la costituzione di un'unica Unione fra tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale, riconoscendole priorità di accesso ai finanziamenti previsti da leggi e regolamenti di settore, ed individuando specifiche funzioni comunali che devono essere esercitate in forma associata fra tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale;
3. le fusioni, come massimo livello raggiungibile di riorganizzazione amministrativa.

La Legge identifica come strumento di supporto alla politica di riordino territoriale il **Programma di Riordino Territoriale** di durata triennale, che stabilisce criteri e modalità per la concessione di incentivi per la gestione associata delle funzioni.

La **LR 13/2015**, che trova origine nella L 56/2014 (Delrio), riforma il sistema di governo regionale e locale e dà disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni.

Fedele alla sua tradizione istituzionale, la Regione Emilia-Romagna ha accolto la sfida ponendosi al di là di un'ottica di mero adeguamento legislativo per proporre, quale esito di un proficuo dialogo con tutti i soggetti istituzionali del territorio, una rinnovata visione strategica del proprio ruolo di baricentro del governo territoriale. In questo senso, con l'approvazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13, la Regione ha posto le premesse per un nuovo modello di governo territoriale fondato sull'istituzione di enti di area vasta, in sostituzione delle attuali Province, chiamati a gestire attribuzioni di impatto sovra-provinciale. In tale contesto emerge il ruolo strategico della Città metropolitana di Bologna, riferito non solo all'area metropolitana bolognese, ma all'intero territorio regionale.

Nell'analoga prospettiva di complessivo efficientamento, la legge 13/2015 incentiva le fusioni di comuni per ridurre ulteriormente il numero e razionalizzare l'impiego di risorse pubbliche, valorizzando al contempo le Unioni di comuni come vero e proprio perno dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino, attribuendo loro il ruolo di ente di governo dell'ambito territoriale ottimale e di interlocutore privilegiato della Regione.

L'obiettivo è realizzare una incisiva semplificazione dei sistemi di gestione dell'attività amministrativa in grado di generare sempre maggiori economie di scala, attraverso la razionalizzazione delle competenze e delle sottostanti strutture organizzative, e di assicurare una stabile integrazione tra distinte entità di governo. Questo nell'intento di incrementare la certezza, la qualità e le garanzie nell'offerta dei servizi e nell'erogazione delle prestazioni pubbliche.

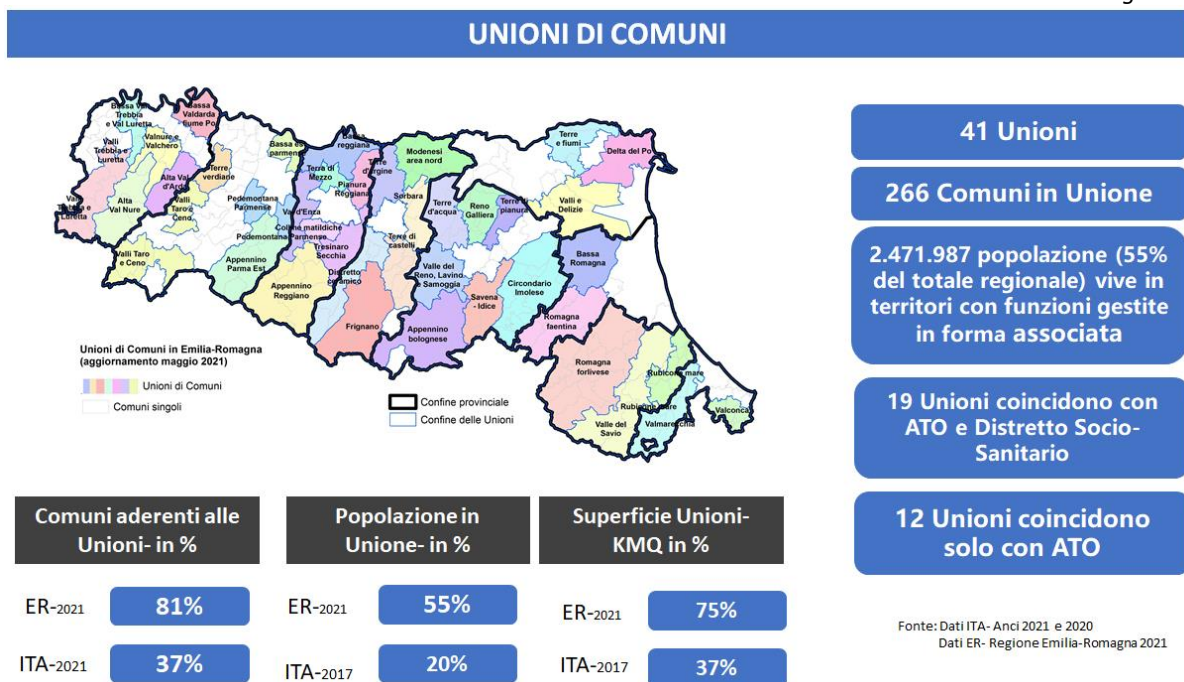
Questo contesto si è accompagnato ad un percorso incompiuto delle riforme istituzionali a **livello nazionale**, non consentendo un pieno sviluppo del processo di razionalizzazione e di rafforzamento degli Enti Locali e nemmeno una compiuta definizione delle prerogative regionali nel rapporto con lo Stato centrale.

Questo a partire dall'obbligo di gestione associata contenuto nella legislazione statale, sempre prorogato e tuttora non cogente, che ha perso quasi subito la sua potenziale carica aggregativa, tant'è che è in corso da tempo la discussione sull'abolizione esplicita di tale obbligo. In sintonia con le notevoli riforme che a livello nazionale stanno coinvolgendo gli Enti Locali, emerge con forza la necessità di ridisegnare il ruolo e le competenze delle Province e delle Unioni di comuni anche attraverso la **revisione della legislazione regionale**, valorizzandone il ruolo di enti intermedi che possano giocare, in modo coordinato e complementare, un ruolo fondamentale per la crescita dei territori e dell'intero sistema interistituzionale regionale.

In questo contesto anche la proposta di autonomia regionale differenziata rappresenta per l'Emilia-Romagna una sfida e un'occasione importante di rivisitazione della governance regionale, volta da un lato ad enfatizzare la funzione legislativa e di programmazione della Regione, dall'altro a ricercare assetti più avanzati di governo locale e di gestione, in termini di appropriatezza, efficacia ed efficienza da parte degli Enti Locali.

Lo stato dell'arte. Ad oggi in Emilia-Romagna le **Unioni di Comuni** conformi alla LR 21/2012 sono 41, di cui 39 attive, e comprendono complessivamente 266 Comuni, pari all'81% dei Comuni in Emilia-Romagna. In essi vive una popolazione di oltre 2,47 milioni di abitanti pari al 55% di quella regionale. Se si esclude la popolazione residente nei capoluoghi di provincia tale valore sale all'78%, evidenziando un ruolo di particolare rilevanza nella gestione di funzioni e servizi per famiglie e imprese.

Fig. 36



Il percorso verso il raggiungimento di una dimensione ottimale per la gestione dei servizi è in fase avanzata: 19 Unioni di Comuni hanno raggiunto la coincidenza con l'Ambito Ottimale ed il Distretto socio-sanitario, alle quali si aggiungono 12 Unioni che coincidono solo con l'Ambito Ottimale.

Il percorso di riordino territoriale negli ultimi anni ha evidenziato il raggiungimento di traguardi ulteriori in termini di incremento di funzioni e di miglioramento della qualità delle gestioni associate. Alcune Unioni hanno migliorato la capacità progettuale e di programmazione, individuando le potenzialità da sviluppare e avviando la loro concretizzazione, nell'ambito di una visione strategica supportata a tal fine da risorse e strumenti messi a disposizione della Regione. In parallelo sono in corso di definizione misure e incentivi specifici per fronteggiare problematiche locali recentemente emerse in alcune Unioni soprattutto a causa di disomogeneità interne o per stimolare l'aggregazione tra i comuni in zone, specie interne o periferiche, in cui l'associazionismo ha bisogno di maggiori stimoli.

Per ciò che riguarda i processi di fusione, le **fusioni di Comuni** finora concluse in Regione sono 13 e hanno portato alla soppressione di 33 Comuni: dal 1° gennaio 2014 sono istituiti i 4 Comuni di Valsamoggia (BO), Fiscaglia (FE), Poggio Torriana (RN), Sissa Trecasali (PR), con soppressione di 12 preesistenti Comuni; dal 1° gennaio 2016 sono nati i 4 Comuni di Ventasso (RE), Alto Reno Terme (BO), Polesine Zibello (PR), Montescudo – Monte Colombo (RN), subentrati a 10 preesistenti

Comuni; dal 1° gennaio 2017 è istituito il Comune di Terre del Reno (FE), subentrato a 2 Comuni; dal 1° gennaio 2018 è stato istituito il Comune di Alta Val Tidone (PC) che è subentrato a 3 Comuni; dal 1° gennaio 2019 sono stati istituiti i Comuni di Sorbolo Mezzani (PR), Riva del Po (FE) e Tresignana (FE) subentrati a 6 preesistenti Comuni.

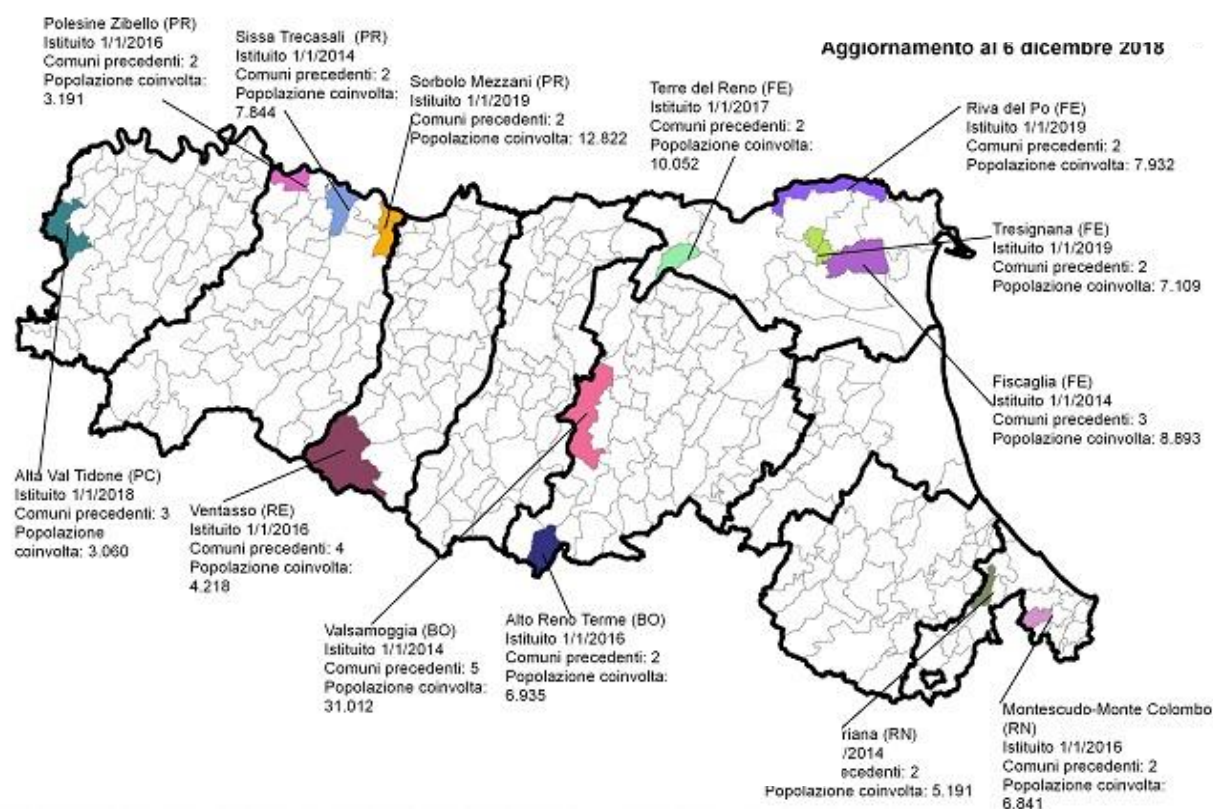
I percorsi di fusione sono sospesi negli ultimi anni per effetto, oltre che dell'emergenza, anche del susseguirsi di tornate elettorali che non hanno favorito la possibilità di avviare nuovi percorsi, i quali hanno bisogno di un maggiore coinvolgimento delle popolazioni e di maggior cura nei processi di partecipazione e coinvolgimento. I progetti di fusione devono infatti essere espressione della più ampia condivisione e devono essere necessariamente maturati all'interno delle amministrazioni e delle comunità di riferimento. L'obiettivo è quello di stimolare nuovamente la riflessione in materia, dando nuovo slancio a progetti che rispondano alle esigenze dei territori.

Complessivamente il numero dei Comuni dell'Emilia-Romagna è diminuito dai 348 Comuni del 2013 ai 328 attuali conseguendo la soppressione di 20 Comuni.

Fig. 37

LE FUSIONI

Processi di fusione conclusi in Emilia-Romagna



1.3.3. Il quadro dei trasferimenti territoriali nei comuni dell'Emilia-Romagna

Lo stato dell'arte dei trasferimenti statali ai comuni dell'Emilia-Romagna alla luce del criterio perequativo. La regione Emilia-Romagna, nell'ambito degli strumenti a supporto degli Enti Locali, mette a disposizione due banche dati contenenti tutti i valori di bilancio di Comuni, Unioni e Province tratti dalla **BDAP** Banca dati delle Amministrazioni pubbliche del MEF.

In particolare **"Finanza del territorio"** (<https://finanze.regione.emilia-romagna.it/finanza-del-territorio>) consente di analizzare per aggregati di voci contabili e per zone geografiche i bilanci preventivi e consuntivi a partire dall'anno 2001. La piattaforma **"POWER Bilanci"** (<https://autonomie.regione.emilia-romagna.it/bilanci-enti-locali/power-bilanci>) confronta mediante grafici e schemi alcuni significativi valori contabili degli enti, mostrando indicatori e *alert* predefiniti, utili per prevenire eventuali squilibri finanziari.

In questa sede si è considerato rilevante porre il *focus*, tra i molti dati disponibili, sull'analisi delle componenti del **principale sistema dei trasferimenti ai Comuni, il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), in particolare sugli effetti sui comuni della Regione Emilia-Romagna.** In Italia il finanziamento dei comuni è fondato prevalentemente su entrate proprie con un alto grado di autonomia e decentramento. A queste risorse si aggiungono i trasferimenti perequativi senza vincolo di destinazione determinati, per i 6.565 comuni delle Regioni a Statuto Ordinario (RSO), in base alla differenza tra i **Fabbisogni Standard (FaS)**²⁴ e le **Capacità Fiscali (CF)**²⁵ all'interno del **Fondo di Solidarietà Comunale (FSC)**. Questo meccanismo di perequazione "standard" andrà gradualmente a sostituire il meccanismo di finanziamento "storico" basato sulla invarianza delle risorse storiche post consolidamento fiscale. Il processo di transizione è iniziato nel 2015 con l'attribuzione del 10% dei trasferimenti perequativi su base standard, nel 2021 questa quota è salita al 33%. Secondo la legislazione vigente il processo di transizione salirà al 39% nel 2022 e terminerà con incrementi gradualmente nel 2030, quando il 100% dei trasferimenti perequativi verrà distribuito in base alla differenza tra FaS e CF, facendo scomparire il riferimento alle risorse storiche.

La graduale adozione del meccanismo di attribuzione dei trasferimenti perequativi, in base alla differenza tra FaS e CF, sta producendo una rimodulazione delle risorse tra i comuni delle regioni a statuto ordinario interessando in modo particolare i 328 comuni della Regione Emilia-Romagna (RER) con un ampio grado di eterogeneità tra gli enti. Al fine di monitorare questo processo la RER ha elaborato nei primi mesi del 2021, in collaborazione con gli organismi rappresentativi degli Enti Locali (Anci Emilia-Romagna), un prototipo di modello di analisi e simulazione del meccanismo perequativo che potremmo denominare **Modello FSC-RER** che darà ad ogni ente la possibilità di esaminare le componenti del FSC e di confrontare l'esito della perequazione con quello degli altri comuni e di simularne l'evoluzione in base alla legislazione vigente. Si rimanda al paragrafo **Il modello FSC-RER per l'analisi delle componenti della perequazione nei trasferimenti ai comuni dell'Emilia-Romagna**, nelle pagine che seguono, per una descrizione dettagliata del modello.

Per quantificare l'impatto generato dalla perequazione standard e avere una fotografia dello stato dell'arte della finanza derivata comunale si consideri, come punto di riferimento, il livello delle risorse storiche del 2015 che, attraverso l'istituzione del FSC, il legislatore nazionale intendeva garantire ad ogni comune dopo il passaggio da ICI a IMU e dopo la fiscalizzazione e riduzione dei trasferimenti implementata con il consolidamento fiscale tra il 2009 e il 2015. La Tabella e la figura che seguono mostrano rispettivamente la distribuzione nei comuni della regione delle risorse storiche e come nel 2021 sono variare per effetto della perequazione standard, il cartogramma

²⁴Il **Fabbisogno standard** di un ente è livello di spesa che deve essere garantito tenendo conto di tutti gli elementi che concorrono a determinare la domanda e i costi che l'ente deve sostenere per erogare i servizi concernenti funzioni fondamentali.

²⁵La **capacità fiscale** è la misura della capacità dell'ente di finanziare autonomamente lo svolgimento delle proprie funzioni a parità di aliquote.

delle medesime grandezze in euro per abitante in modo da poterne visualizzare la distribuzione sul territorio.

Come si evince dalla Tabella 41 e dalla Figura 38, dal 2015 al 2021, nei primi sette anni di transizione dalla redistribuzione «storica» alla redistribuzione «standard» (applicate nel 2021 rispettivamente al 67% e 33%) si è assistito ad un processo di riequilibrio delle risorse storiche. In particolare, nel 2021, le risorse storiche si sono ridotte in totale di 333 milioni di euro investendo 3.666 comuni collocati principalmente nel centro nord e nelle aree interne della penisola che mediamente presentavano risorse storiche più alte per abitante. L'effetto perequativo è, invece, risultato positivo per 2.889 comuni collocati principalmente nel centro sud e sulle aree costiere della penisola che vedono un incremento delle risorse storiche di 579 ml di euro.

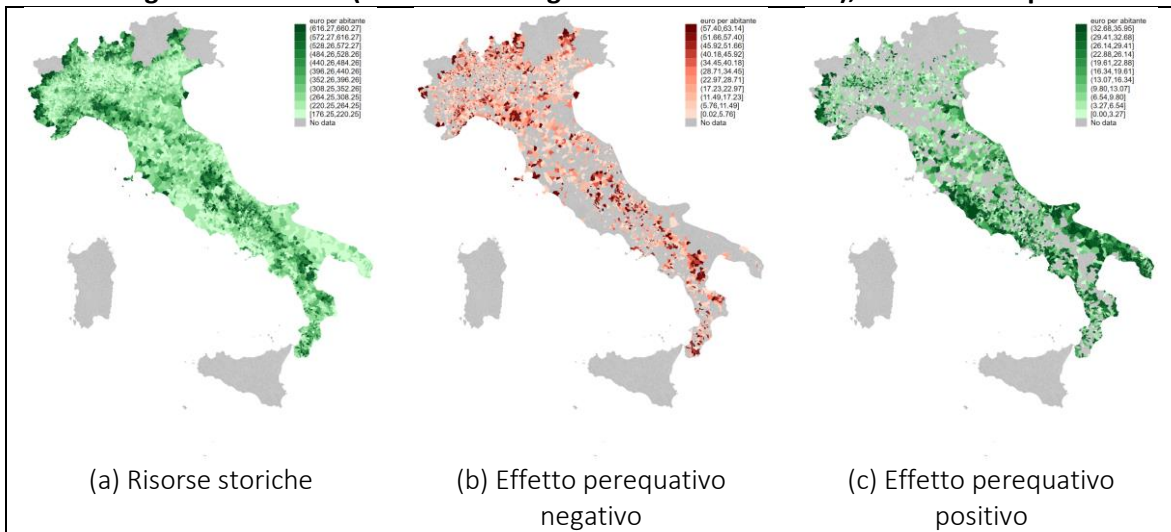
Tab. 41 – Risorse storiche 2015 e loro variazione per effetto della perequazione standard (comuni delle regioni a statuto ordinario)

Comuni aggregati per regione	N. Comuni	Popolazione residente (milioni)	Risorse storiche (milioni di euro)	Variazione delle risorse storiche nel 2021 per effetto della perequazione ⁽¹⁾		
				Milioni di euro	Euro per abitante	% delle risorse storiche
PIEMONTE	1181	4,31	1.425	-2	-0,50	-0,15%
LOMBARDIA	1506	10,03	2.869	-13	-1,25	-0,44%
VENETO	563	4,88	1.426	-5	-1,00	-0,34%
LIGURIA	234	1,52	647	-22	-14,18	-3,34%
EMILIA-ROMAGNA	328	4,46	1.518	-4	-0,86	-0,25%
TOSCANA	273	3,69	1.236	-2	-0,50	-0,15%
UMBRIA	92	0,87	272	2	2,76	0,88%
MARCHE	227	1,51	427	18	12,20	4,32%
LAZIO	378	5,76	1.664	153	26,53	9,17%
ABRUZZO	305	1,29	384	16	12,14	4,09%
MOLISE	136	0,30	95	4	13,10	4,14%
CAMPANIA	550	5,71	1.862	-4	-0,64	-0,20%
PUGLIA	257	3,95	1.074	79	19,87	7,31%
BASILICATA	131	0,55	183	3	4,65	1,40%
CALABRIA	404	1,89	594	22	11,77	3,76%
ITALIA RSO	6565	50,74	15.675	246	4,85	1,57%

(1) La somma degli aggregati regionali non corrisponde al totale dei valori positivi e negativi a livello nazionale a seguito delle compensazioni intra-regionali.

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno

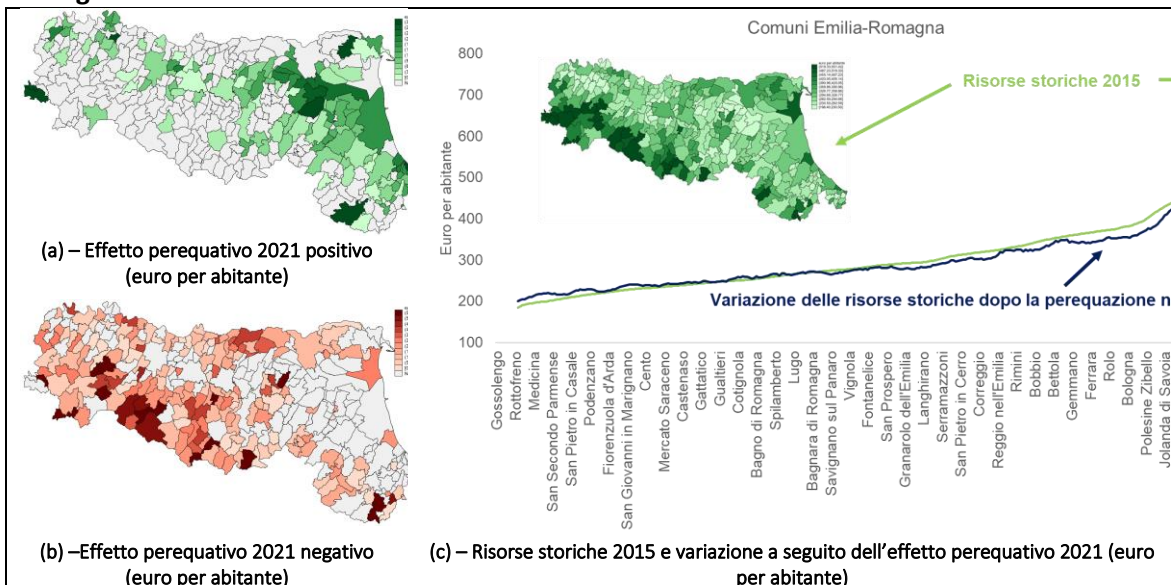
Fig. 38 – Cartogramma delle risorse storiche 2015 e loro variazione per effetto della perequazione standard registrata nel 2021 (comuni delle regioni a statuto ordinario), valori in euro per abitante



Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell’Intero.

La Figura che segue riporta uno spaccato territoriale dell’effetto perequativo dei comuni della regione Emilia-Romagna registrato nel 2021 in euro per abitante. I pannelli a) e b) mostrano, rispettivamente, in verde i 128 comuni che hanno riscontrato un incremento delle risorse storiche (localizzati prevalentemente lungo le aree costiere e della pianura ferrarese e modenese) e in rosso i 200 comuni che mostrano una riduzione (localizzati prevalentemente nelle aree montane interne). In totale l’effetto perequativo negativo, pari a 30 milioni di euro, supera quello positivo, pari a 26 milioni di euro, producendo un saldo regionale negativo di quasi 4 milioni, caratterizzato però da un’ampia eterogeneità regionale. Dal pannello c), infine, emerge come l’effetto perequativo, oltre a produrre una riduzione generalizzata delle risorse storiche, porta a riduzioni in euro per abitante più marcate nei comuni che storicamente ricevevano più fondi e ad un aumento di risorse a favore di un gruppo più ristretto di comuni che però storicamente ricevevano meno fondi.

Fig. 39 – Effetto perequativo 2021, distribuzione territoriale dei comuni della Regione Emilia-Romagna

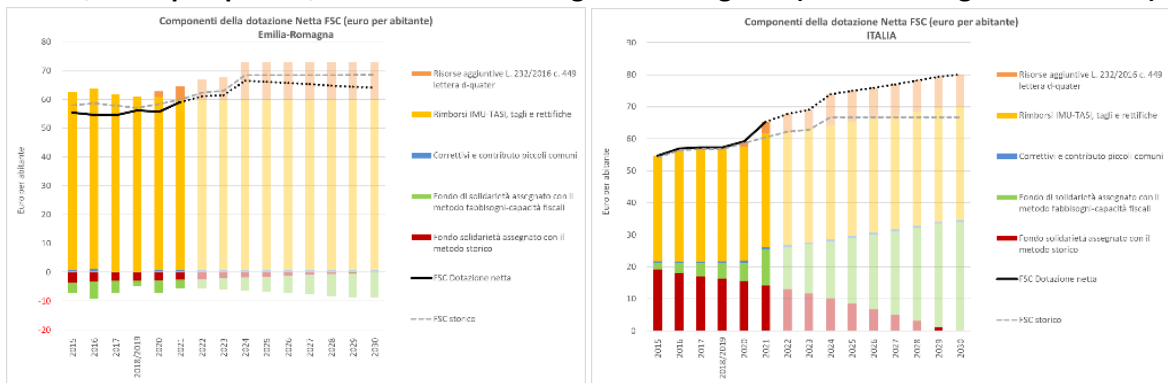


L'evoluzione della finanza comunale in Emilia-Romagna e possibili linee di intervento. La Figura che segue riporta il livello della dotazione netta del Fondo di Solidarietà Comunale e uno spaccato delle sue componenti registrato tra il 2015 e il 2030, mettendo in evidenza in primis quello che è accaduto tra il 2015 e il 2021 sulla base dei dati reali, a fronte del mix tra evoluzioni metodologiche nel calcolo dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali e avanzamento della percentuale di perequazione, arrivata al 33% del 2021. Successivamente, mostra una proiezione dell'andamento che la dotazione netta avrebbe tra il 2022 e il 2030, a completamento del processo transitorio, sulla base delle metodologie vigenti nel 2021 e delle percentuali di avanzamento della componente standard stabilite dalla vigente normativa (comma 449 dell'articolo 1 della Legge 232 del 2016). La Figura riporta, nel pannello a), la situazione aggregata dei comuni della RER e, nel pannello b), quella aggregata di tutti i comuni delle regioni a statuto ordinario. L'aggregato nazionale (pannello b) mette in evidenza il trend crescente dei trasferimenti e, in particolare, l'incremento di risorse standard messe a disposizione per i servizi sociali che, a partire dal 2021, portano ad un effetto perequativo mediamente positivo come evidenziato dalla distanza tra la linea nera dalla dotazione netta, che recepisce l'effetto della perequazione standard, e la linea grigia che, invece, opera come controfattuale considerando solo le componenti perequative storiche. Lo stesso effetto emerge dalla crescita della componente perequativa standard (barra verde) che, oltre a sostituire gradualmente quella storica (barra rossa), risulta crescere grazie al maggiore afflusso di risorse per il fabbisogno standard sociale.

I comuni della RER presi in aggregato (pannello a), mostrano una dotazione netta inferiore alla media nazionale e, in particolare un effetto perequativo negativo accentuato dalla componente standard (barra verde), che pone i comuni emiliano-romagnoli in una posizione di datori netti sul fronte perequativo come evidenziato dalla presenza di una dotazione netta che, nel tempo, tenderà a scendere al disotto del controfattuale dai trasferimenti storici. Da ultimo emerge come in Emilia-Romagna la principale componente della dotazione netta sia rappresentata dai rimborsi IMU-TASI determinati dalla abolizione della tassazione delle abitazioni principali a partire dal 2016 al netto dei tagli 2013 e 2015 (DL 66/14 e L190/14) ancora presenti nel FSC.

La Figura 41 riporta, invece, l'andamento dell'effetto perequativo dal 2015 al 2030, in euro per abitante e in percentuale delle risorse storiche. La figura riporta nel pannello a) la situazione aggregata dei comuni della RER e nel pannello b) quella aggregata di tutti i comuni delle regioni a statuto ordinario. In linea con l'andamento della dotazione netta esaminata nella Figura 40, si riscontra un effetto perequativo positivo a livello aggregato nazionale dovuto alle maggiori risorse standard per il sociale che, a partire dal 2021, generano un incremento costante dell'effetto perequativo portandolo da 5 euro per abitante del 2021 a quasi 15 euro al termine del processo di transizione (rispettivamente pari ad un incremento delle risorse storiche dell'1,8% e del 4,5%). **In controtendenza rispetto alla media nazionale, l'aggregato dei comuni emiliano-romagnoli oltre a registrare un effetto perequativo negativo nel 2021 di quasi 1 euro per abitante (corrispondente ad una contrazione delle risorse storiche dello 0,25%), in proiezione vede scendere ancora l'effetto perequativo sino a raggiungere nel 2030 il valore negativo di quasi 4 euro per abitante con una contrazione delle risorse storiche dell'1,20%.**

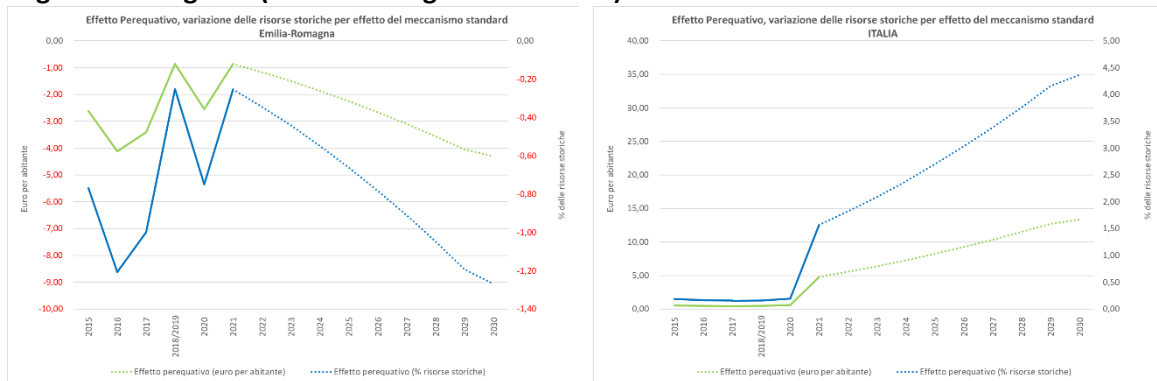
Fig. 40 - Evoluzione della dotazione netta del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) dal 2015 al 2021 e, in via prospettica, dal 2022 al 2030 a legislazione vigente (Emilia-Romagna e Italia RSO)



(a) – Comune dell’Emilia-Romagna, componenti della dotazione netta FSC 2015-2030

(b) – Comuni delle Regioni a statuto ordinario, componenti della dotazione netta FSC 2015-2030

Fig. 41 - Evoluzione dell’effetto perequativo dal 2015 al 2021 e, in via prospettica, dal 2022 al 2030 a legislazione vigente (Emilia-Romagna e Italia RSO)



(b) – Comuni dell’Emilia-Romagna, effetto perequativo 2015-2030

(c) – Comuni Regioni a statuto ordinario, effetto perequativo 2015-2030

L’analisi dei flussi perequativi regionali e la loro proiezione a regime consentono di poter individuare gli ambiti entro cui poter costruire potenziali futuri interventi di policy da parte della Regione Emilia-Romagna, anche tenendo conto dei maggiori spazi richiesti dalla Regione in merito all’”Autonomia differenziata” sul tema della “finanza locale”. In particolare, si evidenziano quattro possibili aree di intervento:

- 1) La determinazione dei fabbisogni standard, con particolare attenzione al settore dei servizi complementari di istruzione, agli asili nido e ai servizi di amministrazione generale al fine di poter cogliere correttamente, nell’ambito delle future evoluzioni metodologiche, i differenziali di costo associati alla qualità dei servizi e alla efficienza con cui gli stessi sono forniti, facendo anche riferimento alla gestione in forma associata nell’ambito delle Unioni di comuni;
- 2) La determinazione della capacità fiscale, focalizzando l’analisi sulla evoluzione metodologica del modello di stima della capacità fiscale tariffaria (nota anche come capacità fiscale residuale), oggi quasi esclusivamente determinata in proporzione al reddito e ai valori del mercato immobiliare, e che in futuro potrebbe essere calcolata considerando anche una quota standard di finanziamento dei servizi a domanda individuale da parte degli utenti;
- 3) I meccanismi di riparto delle risorse aggiuntive previste dall’art. 1 comma 449, lettera d-quinquies e d-sexies della L. 232/2016 (come aggiornata dai commi 791-794 della 30 dicembre 2020, n. 178) a potenziamento, rispettivamente, dei servizi sociali e dei servizi di asilo nido, prevedendo l’introduzione di meccanismi incentivanti e premiali che tengano conto non solo del livello di servizio effettivamente offerto ma anche della qualità e dell’efficienza con cui i servizi sono erogati;

- 4) La formulazione di proposte di rimodulazione, da parte della Regione, dei criteri di riparto della dotazione del FSC stabiliti a livello statale, nel limite delle risorse complessivamente attribuite ai comuni del proprio territorio regionale, secondo quanto previsto dalle lettere g) ed h) dell'art 13 della L 42/09. L'intervento regionale a modifica del riparto statale consentirebbe di adattare la perequazione alle specifiche esigenze locali, soprattutto con riferimento al settore dell'assistenza sociale in linea con gli indirizzi di coordinamento regionale.

Il modello FSC-RER per l'analisi delle componenti della perequazione nei trasferimenti ai comuni dell'Emilia-Romagna. Il prototipo di **Modello FSC-RER** di calcolo della **Dotazione netta e lorda del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC)**, dei comuni della Regione Emilia-Romagna, presentato al Consiglio delle Autonomie Locali nella seduta del 28 maggio 2021, consente di evidenziare per ogni comune della regione, l'evoluzione delle componenti dei flussi perequativi dal 2015, anno di prima applicazione del meccanismo standard, sino al 2030 in cui si prevede l'applicazione al 100% del meccanismo standard. In questo modo è possibile monitorare, sia l'evoluzione passata dei trasferimenti, sia l'evoluzione futura a legislazione vigente evidenziando lo scostamento dal livello dei trasferimenti storici.

In particolare, per le annualità 2020, 2021 e 2022 il modello offre una analisi dettagliata delle voci della dotazione netta FSC mettendo in evidenza le seguenti componenti:

- la **Componente redistributiva storica**, cristallizzata ai valori del 2014 e destinata a scomparire nel 2030, con l'evidenziazione di due gruppi di comuni, separando gli enti con dotazione positiva, che quindi prelevano risorse dal fondo e che quindi beneficiano dei trasferimenti statali, da quelli con dotazione negativa (incapienti storici) che, in virtù del passaggio da ICI a IMU e della fiscalizzazione dei trasferimenti avvenuta nel 2012, devolvono al fondo una parte della loro IMU standard (Tabella 42²⁶);
- la **Componente redistributiva standard**, dipendente dai fabbisogni standard e dalla capacità fiscale e dal numero di abitanti, il cui impatto raggiungerà progressivamente il 100% nel 2030. Anche per questa componente si evidenziano due gruppi di comuni separando gli enti con dotazione positiva, che quindi prelevano risorse dal fondo in quanto presentano fabbisogni standard superiori alla capacità fiscale, da quelli con dotazione negativa (incapienti standard) che, invece, presentando un fabbisogno standard inferiore alla capacità fiscale, devono versare una quota di questa ultima al fondo. Inoltre, si esplicita, per ogni comune, l'ammontare di risorse rivolte al potenziamento dei fabbisogni standard dei servizi sociali, pari a circa 216 milioni per il 2021 e indirizzate a raggiungere circa 651 milioni a regime nel 2030, come previsto dall'art. 1 comma 449, lettera d-quinquies della legge n. 232/2016 (Tabella 43²⁷);
- le **Componenti non perequative** che, tra le altre grandezze, comprendono il ristoro IMU-TASI sull'abitazione principale, le riduzioni di risorse DL 66/14 e L 190/14 e le risorse aggiuntive finanziate con risorse statali afferenti alla parziale compensazione delle riduzioni di risorse ex DL 66/14 secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 449, lettera d-quater della legge n. 232/2016 (Tabella 44²⁸).

Il modello consente, quindi, una analisi puntuale delle componenti della **Dotazione netta e lorda del FSC** di tutti i 328 comuni della Regione, in modo da poter verificare come i flussi perequativi si presentano nel 2021, si presentavano nel 2020 e si evolveranno a legislazione vigente nel 2022 (Tabella 45²⁹). I valori di ogni comune possono essere confrontati con quelli di qualsiasi altro comune italiano oltre che analizzati rispetto a dei benchmark sintetici rappresentati dai valori medi

²⁶ In Appendice.

²⁷ In Appendice.

²⁸ In Appendice.

²⁹ In Appendice.

regionali, dal valore medio nazionale. In questo modo, inoltre, si riesce a monitorare la condizione degli enti incapienti tenuti a versare risorse al fondo.

È possibile, così, monitorare l'andamento dell'**Effetto perequativo** che, pari alla differenza tra la quota redistributiva standard e la quota redistributiva storica, evidenzia, per ogni comune, le maggiori o minori risorse derivanti dal passaggio al meccanismo di riparto standard a partire dal 2015 sino al 2021 e, in via prospettica, sino al 2030 ipotizzando che rimanga invariata la legislazione vigente del 2021.

1.3.4 I Conti Pubblici Territoriali. La spesa pubblica regionale

Il Progetto Conti Pubblici Territoriali nasce nei primi anni novanta con il coordinamento del Ministero dell'Economia, poi del Ministero dello Sviluppo Economico ed ora dell'Agenzia per la Coesione Territoriale presso la Presidenza del Consiglio. La Regione Emilia-Romagna ha sempre partecipato a tale iniziativa che rappresenta uno straordinario strumento di analisi dei risultati finanziari delle politiche di intervento pubblico su base regionale e offre un supporto informativo ai processi decisionali incentrati sulla programmazione delle risorse finanziarie. L'output del progetto è rappresentato dal Conto consolidato territoriale di CPT che viene redatto attraverso l'acquisizione dei dati riferiti alle riscossioni e ai pagamenti (flussi finanziari) effettuati dal complesso degli enti pubblici operanti sul territorio regionale.

La spesa consolidata³⁰ 2019, prodotta dall'insieme degli enti pubblici e degli operatori privati in controllo pubblico sul territorio della Regione Emilia-Romagna è pari a **92.055 milioni di euro al netto della quota restituzione mutui**. Determina tale ammontare la spesa effettuata da tutte le amministrazioni locali, dai loro enti strumentali o partecipati e dalla quota regionalizzata delle spese prodotte dallo Stato e dalle altre amministrazioni statali, quali ad esempio gli enti previdenziali.³¹

Considerando il solo comparto regionale (Regione, ASL, aziende ed enti regionali, società partecipate dalla regione), la spesa consolidata ammonta a 14.034 milioni di euro mentre la spesa consolidata del comparto locale è pari a 18.145 milioni di euro.³²

Gli elementi informativi che maggiormente si possono acquisire dall'analisi della spesa consolidata riguardano la quantificazione della spesa per funzioni: la spesa per il settore della Sanità e Sociale, prodotta dal comparto regionale, al netto delle duplicazioni intermedie, ad esempio, nel 2019 è pari a 11.675 milioni di euro, quella per il settore dei Trasporti e della Mobilità 827 milioni di euro, Agricoltura 298, Ambiente 172 ecc.³

Il consolidamento della spesa pubblica, quindi, è uno straordinario strumento che consente di analizzare la spesa per funzioni, per comparti, per soggetti produttori di spesa. La semplice aggregazione della spesa ovvero la sommatoria delle spese iscritte nei bilanci dei soggetti rientranti nell'universo da esaminare invece non offre informazioni sulla spesa per funzione in quanto risente dei trasferimenti intermedi che spesso, come nel caso del settore della Sanità, raddoppiano i valori nominali. Tale analisi, tuttavia, può offrire utili informazioni sugli aggregati, sul "chi fa che cosa" evidenziando, seppur in termini finanziari, i rapporti tra i diversi soggetti.

³⁰ *La spesa consolidata è il risultato di due operazioni: 1) aggregazioni delle voci di bilancio dei soggetti considerati nell'universo di rilevazione e 2) eliminazione delle duplicazioni intermedie di spese normalmente generate da trasferimenti intra-universo.*

³¹ *Elaborazioni su dati CPT – Conti pubblici territoriali prodotti dalla Regione Emilia-Romagna, Nucleo CPT. I dati sono espressi in termini di cassa. Per maggiori approfondimenti <http://finanze.regione.emilia-romagna.it/conti-pubblici-territoriali>.*

³² *I valori non comprendono la spesa per la restituzione quote capitale di mutui e prestiti.*

Tab. 46

Comparto	spesa aggregata	spesa consolidata
Regionale	23.420	14.034
Locale	18.973	18.145

(importi in milioni di euro non comprensivi di spese per restituzione prestiti)

Dal mero confronto degli aggregati riportati in tabella 46, è evidente la riduzione del comparto regionale nel confronto tra spesa aggregata e consolidata: le regioni infatti erogano l'82,4 per cento del loro bilancio alle aziende sanitarie (rapporto finanziario che si elide all'interno del comparto) mentre i trasferimenti intermedi tra soggetti rientranti nel comparto locale (province a favore di comuni; province e comuni a favore degli enti strumentali o partecipati) sono quantitativamente molto più contenuti e riducono la spesa di appena 5 punti percentuali.

Se si esamina la spesa aggregata 2019 nella tabella 47 si può osservare come essa risulta determinata, per circa il 54,4 per cento da soggetti pubblici che afferiscono al comparto regionale, le province sostengono spese pari al 1,4 per cento della spesa complessiva, i comuni e le unioni di comuni governano direttamente una spesa corrispondente al 12,9 per cento della spesa totale mentre l'insieme delle agenzie, enti, consorzi, aziende e società pubbliche locali movimentano una spesa ben maggiore corrispondente al 31,3 per cento.

Tab.47

Funzione	Totale	livello di governo regionale		livello di governo locale			
		Regione	Enti strumentali della Regione	Province	Comuni e Unioni	Enti strumentali degli ee.II.	Altro locale
Amministrazione generale e altri servizi	2.258.430,46	259.759,19	37.328,89	292.483,04	1.660.673,89	8.185,45	0,00
Cultura, ricerca e sviluppo	645.705,62	96.786,32	47.121,32	3.918,77	375.016,61	122.862,60	0,00
Istruzione	2.397.647,03	77.090,95	87.617,07	87.418,35	715.366,90	44.994,25	1.385.159,51
Formazione	68.820,23	14.910,74	3.711,59	843,84	2.094,36	47.259,70	0,00
Trasporti	1.991.153,82	464.186,52	534.708,43	6.305,60	43.554,76	918.432,14	23.966,37
Viabilità	782.996,41	18.129,83	0,00	122.012,43	484.306,96	158.547,19	0,00
Edilizia abitativa e urbanistica	485.201,35	37.900,35	0,00	10.271,89	151.866,71	285.162,40	0,00
Ambiente, acqua, interventi igienici	4.096.410,34	101.804,58	110.723,80	5.555,69	873.986,94	3.004.339,33	0,00
Sanità	22.911.367,36	9.453.512,85	11.345.613,19	3.811,66	925.209,36	1.183.220,30	0,00
Attività produttive	6.822.415,70	172.630,33	91.043,42	6.246,01	144.993,66	6.314.436,60	93.065,68
Agricoltura	322.451,46	82.701,98	233.766,05	296,63	1.654,95	4.031,85	0,00
Lavoro	228.025,03	173.410,24	52.313,24	936,09	1.365,46	0,00	0,00
Altre spese	459.318,30	134.973,16	0,00	67.574,71	237.644,82	19.125,61	0,00
Totale	43.469.943,11	11.087.797,04	12.543.947,00	607.674,71	5.617.735,38	12.110.597,42	1.502.191,56

(importi in migliaia di euro, dati non consolidati e comprensivi di restituzione quote capitale mutui)

Uno degli aspetti, tuttavia, di maggior rilievo è il rapporto tra spesa prodotta da un ente di governo rappresentativo della comunità locale (regione, comuni, province) e la spesa prodotta da agenzie

ed enti strumentali all'ente di governo o da esso partecipati e da altri enti locali. Nel 2019, tale rapporto è pari a 40,0 per cento.

Tab. 48

Enti di governo regionale e locale	Enti strumentali o partecipati	Altri locali
17.313	24.654	1.502
39,82%	56,71%	3,45%

(importi in migliaia di euro, dati non consolidati e comprensivi di restituzione quote capitale mutui)

PARTE II

Integrazione con le strategie regionali

TAVOLA DI RACCORDO TRA OBIETTIVI STRATEGICI DEFR, PROGRAMMA DI MANDATO E PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA

XI LEGISLATURA

PRESIDENZA													
DEFR 2022		PROGRAMMA DI MANDATO				PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA							
N	OBIETTIVO STRATEGICO	PILASTRI				OBIETTIVI STRATEGICI				PROCESSI TRASVERSALI			
		<i>Regione dei diritti</i>	<i>Centralità sistema educativo formativo</i>	<i>Sostenibilità economica sociale ambientale</i>	<i>Opportunità</i>	<i>Conoscenza e saperi</i>	<i>Transizione ecologica</i>	<i>Diritti doveri</i>	<i>Lavoro imprese opportunità</i>	<i>Trasf. digitale</i>	<i>Patto Semplif.</i>	<i>Legalità</i>	<i>Partecipaz.</i>
1	<u>Presidio del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza per il rilancio degli investimenti regionali</u>					x	x	x	x	x	x	x	x
2	<u>Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della regione Emilia-Romagna, attraverso le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)</u>					x	x						
3	<u>Area prevenzione della criminalità organizzata e promozione della legalità (LR 18/2016)</u>											x	
4	<u>Polizia locale (LR 24/2003)</u>						x				x		x
5	<u>Area sicurezza urbana (LR 24/2003)</u>												

PRESIDENZA													
DEFR 2022		PROGRAMMA DI MANDATO				PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA							
N	OBIETTIVO STRATEGICO	PILASTRI				OBIETTIVI STRATEGICI				PROCESSI TRASVERSALI			
		Regione dei diritti	Centralità sistema educativo formativo	Sostenibilità economica sociale ambientale	Opportunità	Conoscenza e saperi	Transizione ecologica	Diritti doveri	Lavoro imprese opportunità	Trasf. digitale	Patto Semplif.	Legalità	Partecipaz.
6	<u>Connotare la Regione Emilia-Romagna quale terra dello sport italiana diffondendo la cultura della pratica sportiva di base per educare a sani stili di vita e sostenendo lo sviluppo di una rete diffusa di eventi e manifestazioni. oltre l'emergenza Covid-19</u>								x				
7	<u>Garantire il diritto all'informazione</u>					x	x	x	x	x	x	x	x
8	<u>La ricostruzione nelle aree del sisma</u>						x			x	x	x	

VICEPRESIDENZA E CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E TRANSIZIONE ECOLOGICA: PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, RELAZIONI INTERNAZIONALI, RAPPORTI CON L'UE													
DEFR 2022		PROGRAMMA DI MANDATO				PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA							
N	OBIETTIVO STRATEGICO	PILASTRI				OBIETTIVI STRATEGICI				PROCESSI TRASVERSALI			
		Regione dei diritti	Centralità sistema educativo formativo	Sostenibilità economica sociale ambientale	Opportunità	Conoscenza e saperi	Transizione ecologica	Diritti doveri	Lavoro imprese opportunità	Trasf. digitale	Patto Semplif.	Legalità	Partecipaz.
1	Politiche di cooperazione internazionale allo sviluppo per l'Agenda 2030							x					
2	La transizione ecologica attraverso il percorso per la neutralità carbonica prima del 2050					x	x		x	x			x
3	Politiche di welfare, contrasto alle disuguaglianze, minori e famiglie							x					
4	Valorizzazione del Terzo Settore					x							
5	Politiche educative per l'infanzia					x							
6	Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale							x					
7	Sostenere il diritto alla casa						x	x					
8	Politiche europee e raccordo con l'Unione Europea					x	x	x	x	x	x	x	x
9	Relazioni europee ed internazionali					x		x	x				
10	Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione territoriale europea					x	x	x	x	x	x	x	x

VICEPRESIDENZA E CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E TRANSIZIONE ECOLOGICA: PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, RELAZIONI INTERNAZIONALI, RAPPORTI CON L'UE													
DEFR 2022		PROGRAMMA DI MANDATO				PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA							
N	OBIETTIVO STRATEGICO	PILASTRI				OBIETTIVI STRATEGICI				PROCESSI TRASVERSALI			
		<i>Regione dei diritti</i>	<i>Centralità sistema educativo formativo</i>	<i>Sostenibilità economica sociale ambientale</i>	<i>Opportunità</i>	<i>Conoscenza e saperi</i>	<i>Transizione ecologica</i>	<i>Diritti doveri</i>	<i>Lavoro imprese opportunità</i>	<i>Trasf. digitale</i>	<i>Patto Semplif.</i>	<i>Legalità</i>	<i>Partecipaz.</i>
11	<u>Politiche per l'integrazione</u>							x					
12	<u>Giovani protagonisti delle scelte per il futuro</u>							x	x				

BILANCIO, PERSONALE, PATRIMONIO, RIORDINO ISTITUZIONALE													
DEFR 2022		PROGRAMMA DI MANDATO				PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA							
N	OBIETTIVO STRATEGICO	PILASTRI				OBIETTIVI STRATEGICI				PROCESSI TRASVERSALI			
		Regione dei diritti	Centralità sistema educativo formativo	Sostenibilità economica sociale ambientale	Opportunità	Conoscenza e saperi	Transizione ecologica	Diritti doveri	Lavoro imprese opportunità	Trasf. digitale	Patto Semplif.	Legalità	Partecipaz.
1	<u>Patto per la semplificazione</u>										X		
2	<u>Il bilancio per la ripresa economica, sociale e ambientale</u>					X	X	X	X	X	X	X	X
3	<u>Una nuova stagione di investimenti</u>					X	X	X	X	X	X	X	X
4	<u>Una nuova governance istituzionale</u>										X		
5	<u>Integrità e trasparenza</u>											X	
6	<u>Sostegno ai processi partecipativi (LR 15/2018)</u>												X
7	<u>Patto regionale per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini</u>										X		
8	<u>Sostenere la trasformazione digitale e il potenziamento del Pubblico Impiego</u>									X	X		
9	<u>Qualificazione delle entrate regionali per l'equità sociale e delle spese di investimento per la competitività del sistema produttivo</u>					X	X	X	X	X	X	X	X
10	<u>Valorizzazione del patrimonio regionale</u>												
11	<u>Regia unitaria del sistema delle partecipate regionali</u>										X		

SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY, LAVORO, FORMAZIONE

DEFR 2022		PROGRAMMA DI MANDATO				PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA							
N	OBIETTIVO STRATEGICO	PILASTRI				OBIETTIVI STRATEGICI				PROCESSI TRASVERSALI			
		<i>Regione dei diritti</i>	<i>Centralità sistema educativo formativo</i>	<i>Sostenibilità economica sociale ambientale</i>	<i>Opportunità</i>	<i>Conoscenza e saperi</i>	<i>Transizione ecologica</i>	<i>Diritti doveri</i>	<i>Lavoro imprese opportunità</i>	<i>Trasf. digitale</i>	<i>Patto Semplif.</i>	<i>Legalità</i>	<i>Partecipaz.</i>
1	<u>Programmazione e azioni di sistema per il rilancio dell'economia</u>					x	x	x	x				
2	<u>Lavoro, competenze e formazione</u>					x		x					
3	<u>Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere</u>					x			x				
4	<u>Energie rinnovabili, economia circolare e <i>plastic-free</i></u>						x						
5	<u>Rilanciare l'edilizia</u>								x				

MOBILITÀ E TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, TURISMO, COMMERCIO													
DEFR 2022		PROGRAMMA DI MANDATO				PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA							
N	OBIETTIVO STRATEGICO	PILASTRI				OBIETTIVI STRATEGICI				PROCESSI TRASVERSALI			
		Regione dei diritti	Centralità sistema educativo formativo	Sostenibilità economica sociale ambientale	Opportunità	Conoscenza e saperi	Transizione ecologica	Diritti doveri	Lavoro imprese opportunità	Trasf. digitale	Patto Semplif.	Legalità	Partecipaz.
1	Strategie e misure per la ripresa di un turismo qualificato e sostenibile post covid						x		x				
2	Semplificazione amministrativa e qualificazione dell'offerta per il rilancio del commercio								x				
3	Garantire la sostenibilità del sistema dei trasporti durante e dopo l'emergenza covid-19						x						
4	Sostenere e promuovere il trasporto ferroviario						x						
5	Promuovere lo sviluppo del porto di Ravenna						x		x				
6	Promuovere lo sviluppo della navigazione interna								x				
7	Promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture stradali strategiche di interesse nazionale – regionale e della sicurezza stradale						x		x				

MOBILITÀ E TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, TURISMO, COMMERCIO													
DEFR 2022		PROGRAMMA DI MANDATO				PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA							
N	OBIETTIVO STRATEGICO	PILASTRI				OBIETTIVI STRATEGICI				PROCESSI TRASVERSALI			
		Regione dei diritti	Centralità sistema educativo formativo	Sostenibilità economica sociale ambientale	Opportunità	Conoscenza e saperi	Transizione ecologica	Diritti doveri	Lavoro imprese opportunità	Trasf. digitale	Patto Semplif.	Legalità	Partecipaz.
8	<u>Promuovere lo sviluppo dei nodi intermodali e della piattaforma logistica regionale per il trasporto delle merci</u>						x		x				
9	<u>Promuovere lo sviluppo del sistema aeroportuale regionale</u>								x				
10	<u>Sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione del tpl e l'accesso gratuito per i giovani</u>						x						
11	<u>Sostenere e promuovere la mobilità ciclabile e la mobilità elettrica</u>						x		x				

POLITICHE PER LA SALUTE													
DEFR 2022		PROGRAMMA DI MANDATO				PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA							
N	OBIETTIVO STRATEGICO	PILASTRI				OBIETTIVI STRATEGICI				PROCESSI TRASVERSALI			
		<i>Regione dei diritti</i>	<i>Centralità sistema educativo formativo</i>	<i>Sostenibilità economica sociale ambientale</i>	<i>Opportunità</i>	<i>Conoscenza e saperi</i>	<i>Transizione ecologica</i>	<i>Diritti doveri</i>	<i>Lavoro imprese opportunità</i>	<i>Trasf. digitale</i>	<i>Patto Semplif.</i>	<i>Legalità</i>	<i>Partecipaz.</i>
1	<u>La programmazione economico-finanziaria delle aziende sanitarie nel contesto dell'epidemia Covid-19: dall'emergenza sanitaria alla ripresa delle attività</u>												
2	<u>Tracciamento dei contatti Covid positivi attraverso piattaforma big data</u>												
3	<u>Adeguamento ed innovazione della rete ospedaliera e delle sue performance alle nuove necessità assistenziali</u>							x					
4	<u>Razionalizzazione, integrazione ed efficientamento dei servizi sanitari, sociosanitari e tecnico amministrativi del servizio sanitario regionale</u>							x					
5	<u>Assistenza territoriale a misura della cittadinanza</u>							x					

POLITICHE PER LA SALUTE													
DEFR 2022		PROGRAMMA DI MANDATO				PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA							
N	OBIETTIVO STRATEGICO	PILASTRI				OBIETTIVI STRATEGICI				PROCESSI TRASVERSALI			
		Regione dei diritti	Centralità sistema educativo formativo	Sostenibilità economica sociale ambientale	Opportunità	Conoscenza e saperi	Transizione ecologica	Diritti doveri	Lavoro imprese opportunità	Trasf. digitale	Patto Semplif.	Legalità	Partecipaz.
6	<u>Maggiori servizi online per gli assistiti e i professionisti sanitari</u>												
7	<u>Facilitazione dell'accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali</u>							x					
8	<u>Rafforzare la prevenzione e la promozione della salute</u>							x					
9	<u>Sostegno alle persone più fragili e a chi se ne prende cura</u>							x					
10	<u>Una nuova stagione di investimenti in sanità</u>							x					
11	<u>Razionalizzazione della spesa e dei processi per l'acquisizione di beni e servizi per gli enti regionali e del servizio sanitario regionale</u>												
12	<u>Qualificare il lavoro in sanità</u>							x					
13	<u>Ricerca sanitaria</u>					x							
14	<u>Valorizzazione della farmacia come presidio sanitario territoriale di prossimità</u>							x					

POLITICHE PER LA SALUTE													
DEFR 2022		PROGRAMMA DI MANDATO				PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA							
N	OBIETTIVO STRATEGICO	PILASTRI				OBIETTIVI STRATEGICI				PROCESSI TRASVERSALI			
		<i>Regione dei diritti</i>	<i>Centralità sistema educativo formativo</i>	<i>Sostenibilità economica sociale ambientale</i>	<i>Opportunità</i>	<i>Conoscenza e saperi</i>	<i>Transizione ecologica</i>	<i>Diritti doveri</i>	<i>Lavoro imprese opportunità</i>	<i>Trasf. digitale</i>	<i>Patto Semplif.</i>	<i>Legalità</i>	<i>Partecipaz.</i>
15	<u>Accesso appropriato e immediato ai farmaci innovativi ed innovativi oncologici</u>							x					
16	<u>Unificazione delle aziende sanitarie delle Province di Parma e Ferrara</u>							x					

CULTURA E PAESAGGIO													
DEFR 2022		PROGRAMMA DI MANDATO				PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA							
N	OBIETTIVO STRATEGICO	PILASTRI				OBIETTIVI STRATEGICI				PROCESSI TRASVERSALI			
		<i>Regione dei diritti</i>	<i>Centralità sistema educativo formativo</i>	<i>Sostenibilità economica sociale ambientale</i>	<i>Opportunità</i>	<i>Conoscenza e saperi</i>	<i>Transizione ecologica</i>	<i>Diritti doveri</i>	<i>Lavoro imprese opportunità</i>	<i>Trasf. digitale</i>	<i>Patto Semplif.</i>	<i>Legalità</i>	<i>Partecipaz</i>
1	<u>Emilia-Romagna, grande polo della creatività in Italia</u>					x			x	x			
2	<u>Incremento consumi culturali</u>					x			x	x			
3	<u>Accendiamo le luci sui luoghi della memoria e costruiamo la pace</u>					x			x	x			x
4	<u>Riordino della legislazione e delle agenzie regionali</u>					x			x	x	x		

MONTAGNA, AREE INTERNE, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, PARI OPPORTUNITÀ													
DEFR 2022		PROGRAMMA DI MANDATO				PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA							
N	OBIETTIVO STRATEGICO	PILASTRI				OBIETTIVI STRATEGICI				PROCESSI TRASVERSALI			
		Regione dei diritti	Centralità sistema educativo formativo	Sostenibilità economica sociale ambientale	Opportunità	Conoscenza e saperi	Transizione ecologica	Diritti doveri	Lavoro imprese opportunità	Trasf. digitale	Patto Semplif.	Legalità	Partecipaz
1	<u>Valorizzare le identità e le potenzialità della montagna</u>					x	x	x	x	x			
2	<u>Ridurre gli squilibri regionali tra aree montane/interne e aree urbane</u>					x	x	x	x	x	x	x	x
3	<u>Promuovere la multifunzionalità e la gestione sostenibile delle foreste</u>						x		x				
4	<u>Promuovere la tutela della biodiversità</u>						x						
5	<u>Perseguire il saldo zero di consumo di suolo e la rigenerazione urbana</u>						x		x				
6	<u>Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità</u>					x		x					x
7	<u>Promuovere la semplificazione edilizia</u>						x		x		x		

AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE, CACCIA E PESCA

AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE, CACCIA E PESCA													
DEFR 2022		PROGRAMMA DI MANDATO				PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA							
N	OBIETTIVO STRATEGICO	PILASTRI				OBIETTIVI STRATEGICI				PROCESSI TRASVERSALI			
		Regione dei diritti	Centralità sistema educativo formativo	Sostenibilità economica sociale ambientale	Opportunità	Conoscenza e saperi	Transizione ecologica	Diritti doveri	Lavoro imprese opportunità	Trasf. digitale	Patto Semplif.	Legalità	Partecipaz.
1	<u>Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine, multifunzionalità e bioeconomia</u>								x				
2	<u>Nuove imprese, sviluppo e vitalità del territorio rurale</u>								x	x			
3	<u>Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco</u>						x						
4	<u>Resilienza ai cambiamenti climatici e gestione della risorsa idrica irrigua</u>						x						
5	<u>Tutela e riequilibrio della fauna selvatica</u>						x						
6	<u>Sviluppo e sostenibilità dell'economia ittica</u>						x		x				
7	<u>Conoscenza, innovazione e semplificazione</u>					x				x	x		

AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

DEFR 2022		PROGRAMMA DI MANDATO				PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA							
N	OBIETTIVO STRATEGICO	PILASTRI				OBIETTIVI STRATEGICI				PROCESSI TRASVERSALI			
		Regione dei diritti	Centralità sistema educativo formativo	Sostenibilità economica sociale ambientale	Opportunità	Conoscenza e saperi	Transizione ecologica	Diritti doveri	Lavoro imprese opportunità	Trasf. digitale	Patto Semplif.	Legalità	Partecipaz.
1	<u>Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori</u>						x	x					
2	<u>Innovare il sistema di protezione civile</u>						x	x					x
3	<u>Quattro milioni e mezzo di nuovi alberi in cinque anni</u>						x						
4	<u>Promuovere l'economia circolare e definire le strategie per la riduzione dei rifiuti e degli sprechi</u>						x						
5	<u>Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque</u>						x						
6	<u>Migliorare la qualità dell'aria</u>						x						
7	<u>Favorire il recupero e il riuso dei siti e degli edifici inquinati</u>					x	x						
8	<u>Promuovere la conoscenza e la cultura della sostenibilità</u>												x
9	<u>Promuovere l'informazione ai cittadini su sicurezza e resilienza dei territori</u>												x

SCUOLA, UNIVERSITÀ, RICERCA, AGENDA DIGITALE

DEFR 2022		PROGRAMMA DI MANDATO				PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA							
N	OBIETTIVO STRATEGICO	PILASTRI				OBIETTIVI STRATEGICI				PROCESSI TRASVERSALI			
		<i>Regione dei diritti</i>	<i>Centralità sistema educativo formativo</i>	<i>Sostenibilità economica sociale ambientale</i>	<i>Opportunità</i>	<i>Conoscenza e saperi</i>	<i>Transizione ecologica</i>	<i>Diritti doveri</i>	<i>Lavoro imprese opportunità</i>	<i>Trasf. digitale</i>	<i>Patto Semplif.</i>	<i>Legalità</i>	<i>Partecipaz.</i>
1	Istruzione, diritto allo studio e edilizia scolastica					x		x					
2	Diritto allo studio universitario e edilizia universitaria					x							
3	Ricerca ed alta formazione					x	x	x	x				
4	Agenda digitale									x			
5	Cittadinanza digitale									x			
6	Trasformazione digitale della PA									x	x		

Legenda: gli obiettivi strategici sono illustrati in un *format* che cambia colore a seconda dell'area tematica cui fanno riferimento

area istituzionale
area economica
area sanità e sociale
area culturale
area territoriale

TAVOLA DI RACCORDO TRA AREA TEMATICA E OBIETTIVO STRATEGICO			
AREA TEMATICA	ASSESSORATO	N	OBIETTIVO STRATEGICO
ECONOMICA	Presidenza	1	Presidio del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza per il rilancio degli investimenti regionali
ECONOMICA	Presidenza	2	Interventi pe lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della regione Emilia-Romagna, attraverso le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)
TERRITORIALE	Presidenza	3	Area prevenzione della criminalità organizzata e promozione della legalità (LR 18/2016)
TERRITORIALE	Presidenza	4	Polizia locale (LR 24/2003)
TERRITORIALE	Presidenza	5	Area sicurezza urbana (LR 24/2003)
CULTURALE	Presidenza	6	Connotare la Regione Emilia-Romagna quale terra dello sport italiana diffondendo la cultura della pratica sportiva di base per educare a sani stili di vita e sostenendo lo sviluppo di una rete diffusa di eventi e manifestazioni. oltre l'emergenza Covid-19
ISTITUZIONALE	Presidenza	7	Garantire il diritto all'informazione
ECONOMICA	Presidenza	8	La ricostruzione nelle aree del sisma
SANITÀ E SOCIALE	<i>Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE</i>	1	Politiche di cooperazione internazionale allo sviluppo per l'agenda 2030
TERRITORIALE	<i>Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE</i>	2	La transizione ecologica attraverso il percorso per la neutralità carbonica prima del 2050

TAVOLA DI RACCORDO TRA AREA TEMATICA E OBIETTIVO STRATEGICO

AREA TEMATICA	ASSESSORATO	N	OBIETTIVO STRATEGICO
SANITÀ E SOCIALE	<i>Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE</i>	3	Politiche di welfare, contrasto alle disuguaglianze, minori e famiglie
SANITÀ E SOCIALE	<i>Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE</i>	4	Valorizzazione del Terzo Settore
SANITÀ E SOCIALE	<i>Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE</i>	5	Politiche educative per l'infanzia
SANITÀ E SOCIALE	<i>Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE</i>	6	Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale
SANITÀ E SOCIALE	<i>Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE</i>	7	Sostenere il diritto alla casa
ISTITUZIONALE	<i>Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE</i>	8	Politiche europee e raccordo con l'Unione Europea
ISTITUZIONALE	<i>Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE</i>	9	Relazioni europee ed internazionali
ECONOMICA	<i>Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE</i>	10	Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione territoriale europea

TAVOLA DI RACCORDO TRA AREA TEMATICA E OBIETTIVO STRATEGICO

AREA TEMATICA	ASSESSORATO	N	OBIETTIVO STRATEGICO
SANITÀ E SOCIALE	<i>Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE</i>	11	Politiche per l'integrazione
CULTURALE	<i>Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE</i>	12	Giovani protagonisti delle scelte per il futuro
ISTITUZIONALE	<i>Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale</i>	1	Patto per la semplificazione
ISTITUZIONALE	<i>Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale</i>	2	Il bilancio per la ripresa economica, sociale e ambientale
ISTITUZIONALE	<i>Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale</i>	3	Una nuova stagione di investimenti
ISTITUZIONALE	<i>Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale</i>	4	Una nuova governance istituzionale
ISTITUZIONALE	<i>Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale</i>	5	Integrità e trasparenza
ISTITUZIONALE	<i>Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale</i>	6	Sostegno ai processi partecipativi (LR 15/2018)
ISTITUZIONALE	<i>Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale</i>	7	Patto regionale per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini
ISTITUZIONALE	<i>Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale</i>	8	Sostenere la trasformazione digitale e il potenziamento del Pubblico Impiego
ISTITUZIONALE	<i>Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale</i>	9	Qualificazione delle entrate regionali per l'equità sociale e delle spese di investimento per la competitività del sistema produttivo
ISTITUZIONALE	<i>Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale</i>	10	Valorizzazione del patrimonio regionale
ISTITUZIONALE	<i>Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale</i>	11	Regia unitaria del sistema delle partecipate regionali
ECONOMICA	<i>Sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione</i>	1	Programmazione e azioni di sistema per il rilancio dell'economia
ECONOMICA	<i>Sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione</i>	2	Lavoro, competenze e formazione
ECONOMICA	<i>Sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione</i>	3	Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere

TAVOLA DI RACCORDO TRA AREA TEMATICA E OBIETTIVO STRATEGICO

AREA TEMATICA	ASSESSORATO	N	OBIETTIVO STRATEGICO
ECONOMICA	<i>Sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione</i>	4	Energie rinnovabili, economia circolare e plastic-free
ECONOMICA	<i>Sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione</i>	5	Rilanciare l'edilizia
ECONOMICA	<i>Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio</i>	1	Strategie e misure per la ripresa di un turismo qualificato e sostenibile post Covid
ECONOMICA	<i>Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio</i>	2	Semplificazione amministrativa e qualificazione dell'offerta per il rilancio del commercio
TERRITORIALE	<i>Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio</i>	3	Garantire la sostenibilità del sistema dei trasporti durante e dopo l'emergenza Covid-19
TERRITORIALE	<i>Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio</i>	4	Sostenere e promuovere il trasporto ferroviario
TERRITORIALE	<i>Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio</i>	5	Promuovere lo sviluppo del porto di Ravenna
TERRITORIALE	<i>Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio</i>	6	Promuovere lo sviluppo della navigazione interna
TERRITORIALE	<i>Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio</i>	7	Promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture stradali strategiche di interesse nazionale – regionale e della sicurezza stradale
TERRITORIALE	<i>Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio</i>	8	Promuovere lo sviluppo dei nodi intermodali e della piattaforma logistica regionale per il trasporto delle merci
TERRITORIALE	<i>Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio</i>	9	Promuovere lo sviluppo del sistema aeroportuale regionale
TERRITORIALE	<i>Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio</i>	10	Sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione del tpl e l'accesso gratuito per i giovani
TERRITORIALE	<i>Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio</i>	11	Sostenere e promuovere la mobilità ciclabile e la mobilità elettrica
SANITÀ E SOCIALE	<i>Politiche per la salute</i>	1	La programmazione economico-finanziaria delle aziende sanitarie nel contesto dell'epidemia Covid-19: dall'emergenza sanitaria alla ripresa delle attività
SANITÀ E SOCIALE	<i>Politiche per la salute</i>	2	Tracciamento dei contatti covid positivi attraverso piattaforma big data
SANITÀ E SOCIALE	<i>Politiche per la salute</i>	3	Adeguamento ed innovazione della rete ospedaliera e delle sue performance alle nuove necessità assistenziali
SANITÀ E SOCIALE	<i>Politiche per la salute</i>	4	Razionalizzazione, integrazione ed efficientamento dei servizi sanitari, sociosanitari e tecnico amministrativi del servizio sanitario regionale

TAVOLA DI RACCORDO TRA AREA TEMATICA E OBIETTIVO STRATEGICO

AREA TEMATICA	ASSESSORATO	N	OBIETTIVO STRATEGICO
SANITÀ E SOCIALE	Politiche per la salute	5	Assistenza territoriale a misura della cittadinanza
SANITÀ E SOCIALE	Politiche per la salute	6	Maggiori servizi <i>online</i> per gli assistiti e i professionisti sanitari
SANITÀ E SOCIALE	Politiche per la salute	7	Facilitazione dell'accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali
SANITÀ E SOCIALE	Politiche per la salute	8	Rafforzare la prevenzione e la promozione della salute
SANITÀ E SOCIALE	Politiche per la salute	9	Sostegno alle persone più fragili e a chi se ne prende cura
SANITÀ E SOCIALE	Politiche per la salute	10	Una nuova stagione di investimenti in sanità
ISTITUZIONALE	Politiche per la salute	11	Razionalizzazione della spesa e dei processi per l'acquisizione di beni e servizi per gli enti regionali e del servizio sanitario regionale
SANITÀ E SOCIALE	Politiche per la salute	12	Qualificare il lavoro in sanità
SANITÀ E SOCIALE	Politiche per la salute	13	Ricerca sanitaria
SANITÀ E SOCIALE	Politiche per la salute	14	Valorizzazione della farmacia come presidio sanitario territoriale di prossimità
SANITÀ E SOCIALE	Politiche per la salute	15	Accesso appropriato e immediato ai farmaci innovativi ed innovativi oncologici
SANITÀ E SOCIALE	Politiche per la salute	16	Unificazione delle aziende sanitarie delle Province di Parma e Ferrara
CULTURALE	Cultura e paesaggio	1	Emilia-Romagna, grande polo della creatività in Italia
CULTURALE	Cultura e paesaggio	2	Incremento consumi culturali
CULTURALE	Cultura e paesaggio	3	Accendiamo le luci sui luoghi della memoria e costruiamo la pace
CULTURALE	Cultura e paesaggio	4	Riordino della legislazione e delle agenzie regionali
ECONOMICA	Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità	1	Valorizzare le identità e le potenzialità della montagna
ECONOMICA	Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità	2	Ridurre gli squilibri regionali tra aree montane/interne e aree urbane
TERRITORIALE	Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità	3	Promuovere la multifunzionalità e la gestione sostenibile delle foreste

TAVOLA DI RACCORDO TRA AREA TEMATICA E OBIETTIVO STRATEGICO

AREA TEMATICA	ASSESSORATO	N	OBIETTIVO STRATEGICO
TERRITORIALE	Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità	4	Promuovere la tutela della biodiversità
TERRITORIALE	Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità	5	Perseguire il saldo zero di consumo di suolo e la rigenerazione urbana
SANITÀ E SOCIALE	Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità	6	Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità
ECONOMICA	Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità	7	Promuovere la semplificazione edilizia
ECONOMICA	Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca	1	Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine, multifunzionalità e bioeconomia
ECONOMICA	Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca	2	Nuove imprese, sviluppo e vitalità del territorio rurale
ECONOMICA	Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca	3	Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco
TERRITORIALE	Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca	4	Resilienza ai cambiamenti climatici e gestione della risorsa idrica irrigua
TERRITORIALE	Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca	5	Tutela e riequilibrio della fauna selvatica
ECONOMICA	Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca	6	Sviluppo e sostenibilità dell'economia ittica
ECONOMICA	Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca	7	Conoscenza, innovazione e semplificazione
TERRITORIALE	Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile	1	Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori
TERRITORIALE	Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile	2	Innovare il sistema di protezione civile
TERRITORIALE	Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile	3	Quattro milioni e mezzo di nuovi alberi in cinque anni
TERRITORIALE	Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile	4	Promuovere l'economia circolare e definire le strategie per la riduzione dei rifiuti e degli sprechi
TERRITORIALE	Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile	5	Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque
TERRITORIALE	Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile	6	Migliorare la qualità dell'aria
TERRITORIALE	Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile	7	Favorire il recupero e il riuso dei siti e degli edifici inquinati

TAVOLA DI RACCORDO TRA AREA TEMATICA E OBIETTIVO STRATEGICO

AREA TEMATICA	ASSESSORATO	N	OBIETTIVO STRATEGICO
TERRITORIALE	<i>Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile</i>	8	<u>Promuovere la conoscenza e la cultura della sostenibilità</u>
TERRITORIALE	<i>Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile</i>	9	<u>Promuovere l'informazione ai cittadini su sicurezza e resilienza dei territori</u>
CULTURA	<i>Scuola, università, ricerca, agenda digitale</i>	1	<u>Istruzione, diritto allo studio e edilizia scolastica</u>
CULTURA	<i>Scuola, università, ricerca, agenda digitale</i>	2	<u>Diritto allo studio universitario e edilizia universitaria</u>
ECONOMICA	<i>Scuola, università, ricerca, agenda digitale</i>	3	<u>Ricerca ed alta formazione</u>
ECONOMICA	<i>Scuola, università, ricerca, agenda digitale</i>	4	<u>Agenda digitale</u>
ISTITUZIONALE	<i>Scuola, università, ricerca, agenda digitale</i>	5	<u>Cittadinanza digitale</u>
ISTITUZIONALE	<i>Scuola, università, ricerca, agenda digitale</i>	6	<u>Trasformazione digitale della PA</u>

Indicatori di contesto (posizionamento Emilia-Romagna vs Italia)

AREA ISTITUZIONALE - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

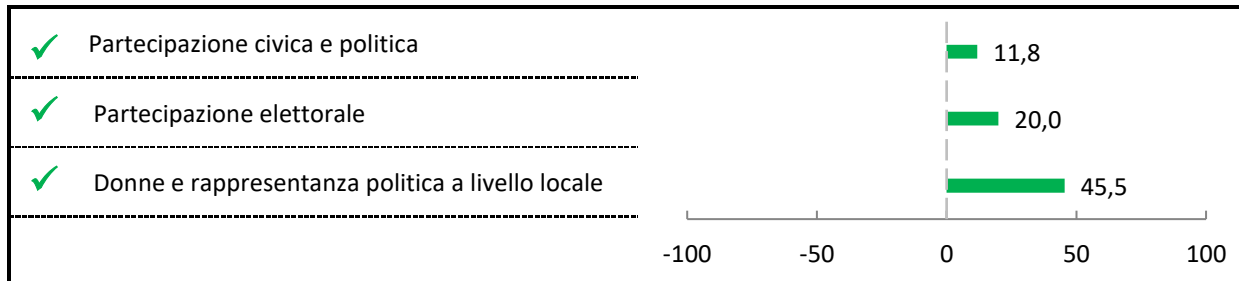
	Indicatore	anno	E-R	IT
bes	Partecipazione civica e politica (% di persone di 14 anni e più che svolgono almeno una attività di partecipazione civica e politica* sul totale delle persone di 14 anni e più)	2020	69,9	62,5
bes	Partecipazione elettorale (% di persone che hanno votato alle ultime elezioni del Parlamento europeo sul totale degli aventi diritto)	2019	67,3	56,1
bes	Donne e rappresentanza politica a livello locale (% di donne elette nei Consigli regionali sul totale eletti)	2020	32,0	22,0

bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile



















segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030


*Le attività considerate sono: parlare di politica almeno una volta a settimana; aver partecipato online a consultazioni o votazioni su problemi sociali o politici almeno una volta negli ultimi 3 mesi; aver letto o postato opinioni su problemi sociali o politici sul web almeno una volta negli ultimi 3 mesi.

Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scostamento relativo %)



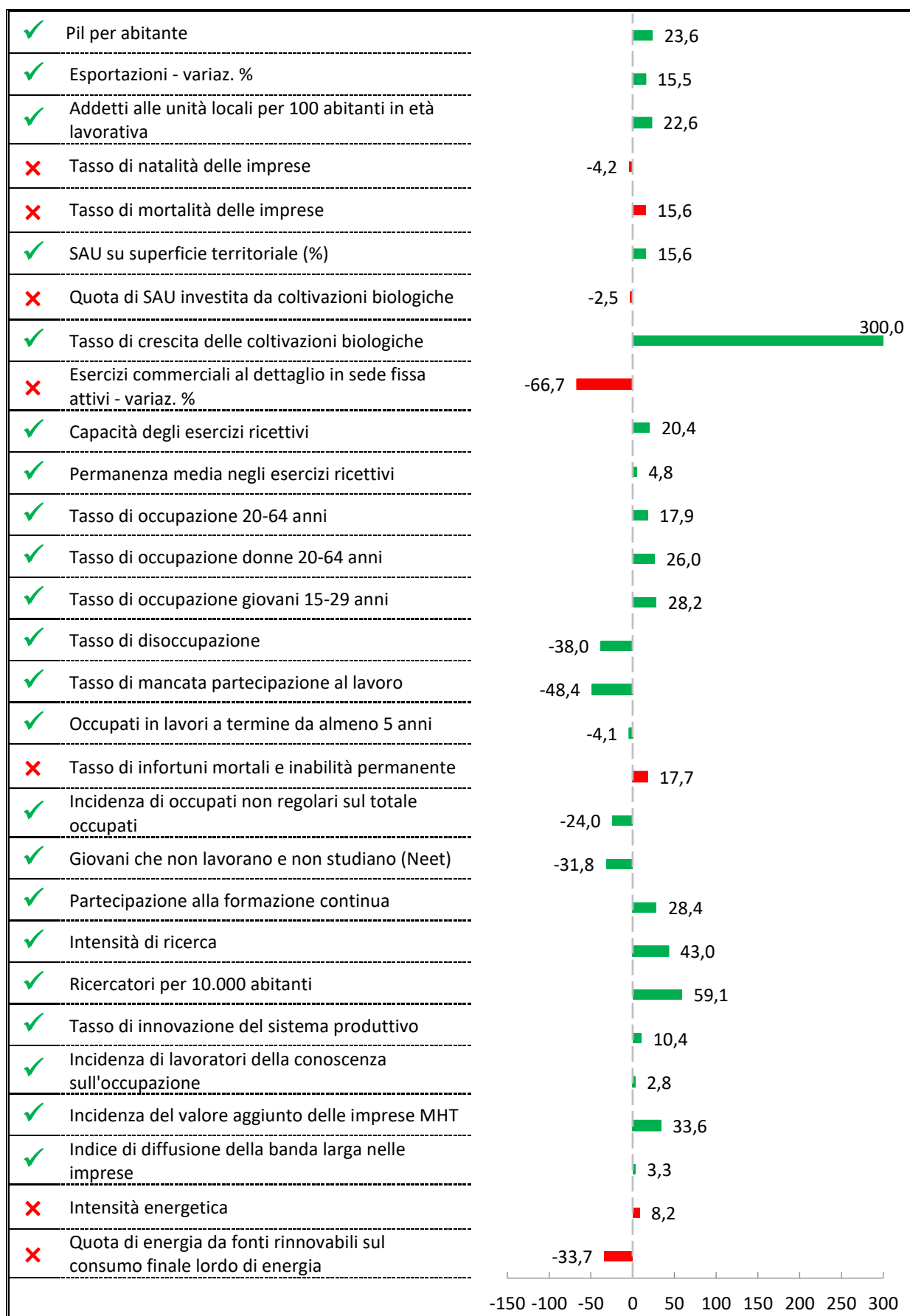
AREA ECONOMICA - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

Indicatore	anno	E-R	IT
Pil per abitante (migliaia di euro - valori correnti)	2019	36,7	29,7
Esportazioni (variazione percentuale rispetto all'anno precedente)	2020	-8,2	-9,7
Addetti alle unità locali per abitanti in età lavorativa (addetti alle unità locali per 100 residenti di età 15-64 anni)	2020	60,8	49,6
Tasso di natalità delle imprese (rapporto percentuale tra numero di imprese nate nell'anno e totale imprese attive nello stesso anno)	2020	4,6	4,8
Tasso di mortalità delle imprese (rapporto percentuale tra numero di imprese cessate nell'anno e totale imprese attive nello stesso anno)	2020	5,2	4,5
SAU su superficie territoriale (rapporto percentuale tra la superficie agricola utilizzata – SAU – e la superficie territoriale)	2016	48,2	41,7
 Quota di SAU investita da coltivazioni biologiche (%)	2019	15,4	15,8
 Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche (variazione percentuale)	2019	7,2	1,8
Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa attivi (variazione percentuale)	2020	-2,0	-1,2
Capacità degli esercizi ricettivi (numero di posti letto per 1.000 abitanti)	2019	103,3	85,8
Permanenza media negli esercizi ricettivi (rapporto tra il numero di notti trascorse negli esercizi ricettivi e il numero di clienti registrati nel periodo)	2019	3,48	3,32
 Tasso di occupazione 20-64 anni	2020	73,8	62,6
Tasso di occupazione donne 20-64 anni	2020	66,4	52,7
Tasso di occupazione giovani 15-29 anni	2020	38,2	29,8
 Tasso di disoccupazione	2020	5,7	9,2
 Tasso di mancata partecipazione al lavoro (% di disoccupati di 15-74 anni + forze di lavoro potenziali 15-74 anni – che non cercano lavoro ma disponibili a lavorare – sul totale delle forze di lavoro 15-74 anni+ forze di lavoro potenziali 15-74)	2020	9,8	19,0
 Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni (% dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato il lavoro attuale da almeno 5 anni sul totale)	2019	16,4	17,1
 Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (numero di infortuni mortali e inabilità permanente sul totale occupati, al netto delle forze armate, per 10.000)	2018	13,3	11,3
 Incidenza di occupati non regolari sul totale occupati (%)	2018	9,8	12,9
 Giovani che non lavorano e non studiano – Neet (% di giovani di 15-29 anni né occupati né inseriti in percorsi di istruzione o formazione)	2020	15,9	23,3
 Partecipazione alla formazione continua (% di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione)	2019	10,4	8,1
 Intensità di ricerca (% di spesa in ricerca e sviluppo sul Pil)	2018	2,03	1,42
 Ricercatori (in equivalente tempo pieno per 10.000 abitanti)	2018	40,1	25,2
 Tasso di innovazione del sistema produttivo (% di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche di prodotto e processo, organizzative e di marketing nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti)	2018	61,4	55,6
 Incidenza di lavoratori della conoscenza sull'occupazione (% di occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche sul totale occupati)	2019	18,1	17,6
 Incidenza del valore aggiunto delle imprese MHT (% sul totale valore aggiunto manifatturiero)	2017	43,3	32,4
 Indice di diffusione della banda larga nelle imprese (% di imprese con più di dieci addetti dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga)	2019	97,6	94,5
 Intensità energetica (rapporto tra l'energia disponibile lorda e il prodotto interno lordo -tonnellate equivalenti petrolio TEP per milione di euro)	2018	101,87	94,17
 Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (%)	2018	11,8	17,8

 **bes** segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile


 segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030


Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scostamento relativo %)




AREA SANITA' E SOCIALE - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

	Indicatore	anno	E-R	IT
bes	Speranza di vita alla nascita* (numero medio di anni)	2020	82,4	82,0
bes	Speranza di vita in buona salute alla nascita (numero medio di anni)	2019	59,6	58,6
bes	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni (numero medio di anni)	2019	10,5	10,0
	Probabilità di morte sotto i 5 anni (per 1.000 nati vivi)	2019	3,19	3,34
	Probabilità di morte tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie (%)	2018	8,14	8,96
bes	Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (tassi di mortalità standardizzati all'interno della fascia di età 65 anni e oltre, per 10.000 residenti)	2018	34,4	33,0
	Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (%)	2020	57,4	54,6
bes	Eccesso di peso (proporzione standardizzata di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più)	2020	45,4	45,5
	Fumo (proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 15 anni e più)	2020	20,7	19,1
bes	Alcol (proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più)	2020	21,4	16,8
bes	Sedentarietà (proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più)	2020	25,2	33,8
bes	Adeguata alimentazione (proporzione standardizzata di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più)	2020	23,2	18,8
	Posti letto in degenza ordinaria per acuti (per 1.000 abitanti)	2018	2,94	2,57
bes	Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari (per 10.000 abitanti)	2018	104,4	69,6
bes	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (% sul totale della popolazione 65 anni e oltre)	2019	3,5	2,7
bes	Medici (medici praticanti per 1.000 abitanti)	2019	4,3	4,0
bes	Infermiere e ostetriche (infermieri e ostetriche praticanti per 1.000 abitanti)	2019	6,5	5,9
bes	Reddito disponibile lordo pro capite (euro)	2019	23.041	19.124
bes	Indice di disuguaglianza del reddito disponibile (rapporto tra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% con il reddito più basso)	2018	4,6	6,0
	Incidenza di povertà relativa (% di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà)	2019	4,2	11,4
bes	Grave deprivazione materiale (% di persone che vivono in famiglie con almeno 4 dei 9 problemi considerati* sul totale dei residenti)	2019	4,0	7,4
bes	Bassa intensità lavorativa (% di persone che vivono in famiglie dove le persone in età lavorativa – tra 18 e 59 anni con esclusione degli studenti 18-24 – nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20% del loro potenziale)	2019	4,9	10,0
bes	Rapporto tra il tasso occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli (%)	2019	81,1	74,3
	Centri antiviolenza e case rifugio (tasso per 100.000 donne di 14 anni e più)	2019	3,01	1,75
bes	Violenza fisica sulle donne (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica negli ultimi 5 anni)	2014	8,2	7,0
bes	Violenza sessuale sulle donne (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza sessuale negli ultimi 5 anni)	2014	6,7	6,4
bes	Violenza nella coppia (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da partner o ex-partner negli ultimi 5 anni)	2014	5,9	4,9
bes	Partecipazione sociale (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno un'attività di partecipazione sociale)	2020	26,5	22,3
bes	Attività di volontariato (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato)	2020	12,3	9,5

	Indicatore	anno	E-R	IT
bes	Organizzazioni non profit (quota di organizzazioni non profit per 10.000 abitanti)	2018	62,4	60,1
bes	Bambini 0-2 anni iscritti al nido (% sul totale dei bambini di 0-2 anni)	2019	33,5	28,2
	Tasso di partecipazione alle attività educative per i 5-enni (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria)	2019	94,0	95,4

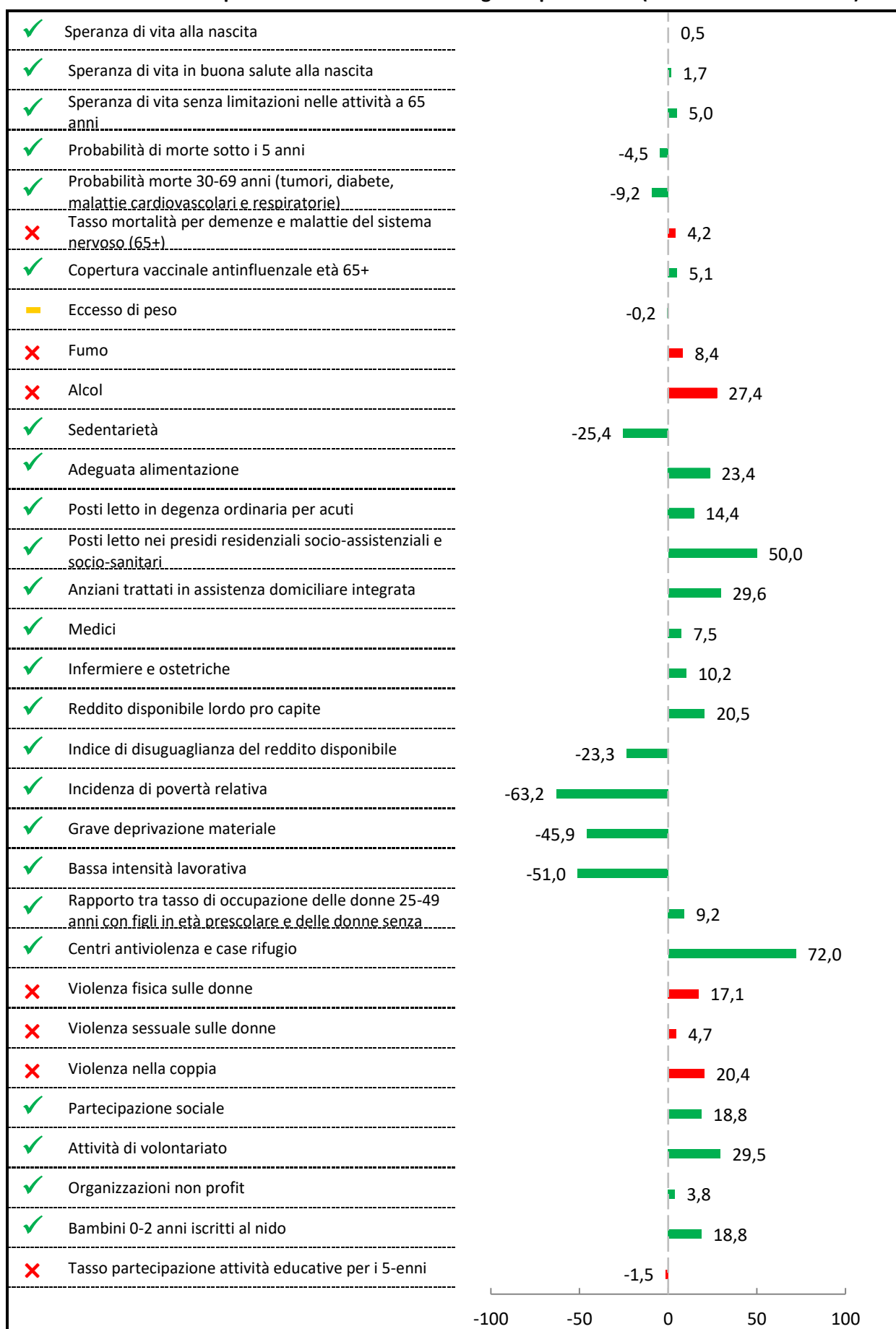
 segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

 segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati da Istat per Agenda Europa 2030









*Stima


**I problemi considerati sono: non poter sostenere spese impreviste di 800 euro; non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altri debiti come per es. gli acquisti a rate; non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni; non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere una lavatrice, un televisore a colori, un telefono, un'automobile.


Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scostamento relativo %)



AREA CULTURALE - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

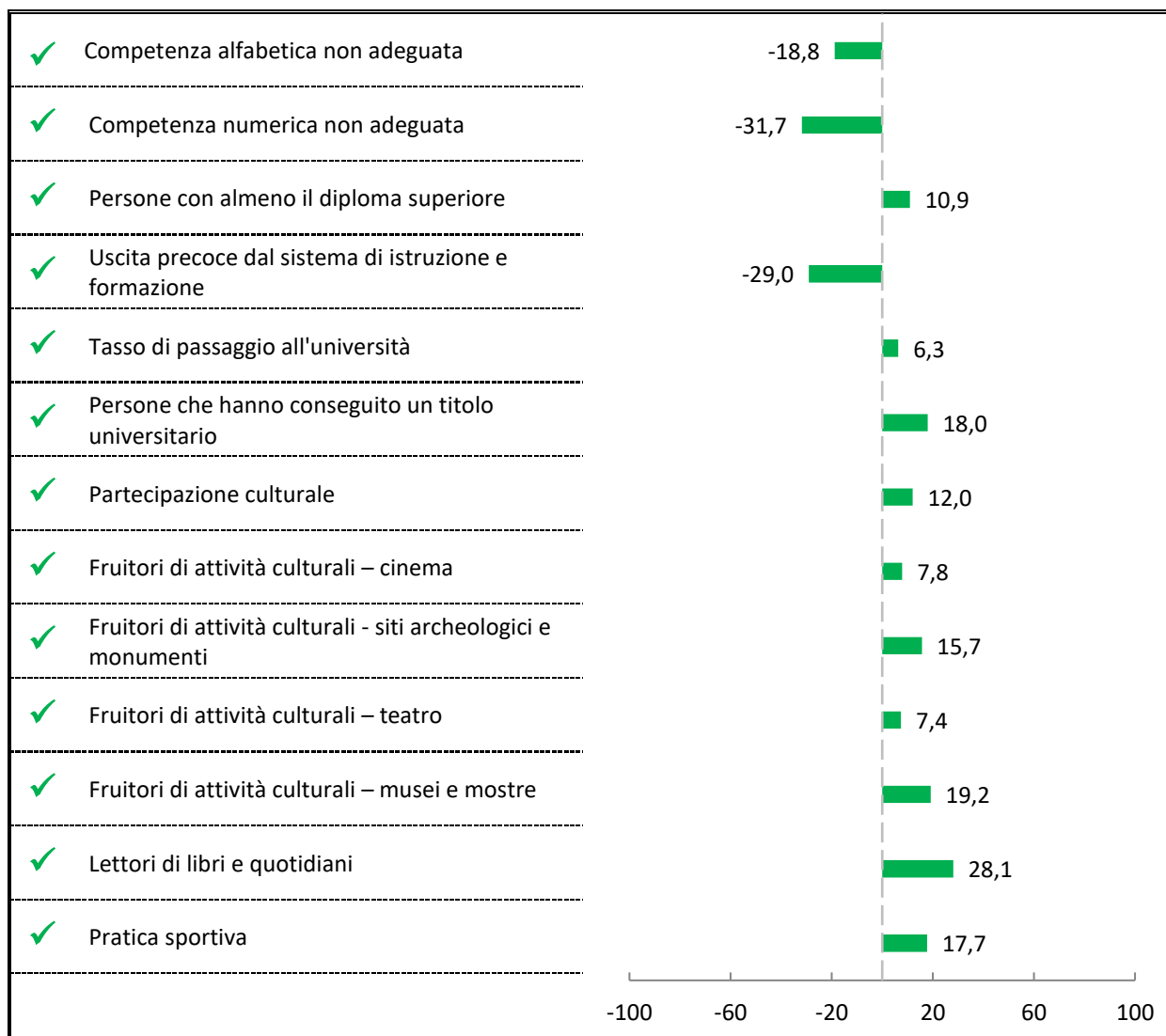
Indicatore	anno	E-R	IT
 Competenza alfabetica non adeguata (% studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica)	2019	24,7	30,4
 Competenza numerica non adeguata (% studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica)	2019	25,8	37,8
 Persone con almeno il diploma superiore (% di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado)	2019	69,0	62,2
 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (% di persone di 18-24 anni con solo la licenza media e non inseriti in un programma di formazione)	2020	9,3	13,1
 Tasso di passaggio all'università (% di neo-diplomati che si iscrive per la prima volta all'università nello stesso anno del diploma)	2018	53,6	50,4
 Persone che hanno conseguito un titolo universitario (% di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario)	2020	32,8	27,8
 Partecipazione culturale (% di persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto due o più attività culturali*)	2020	34,5	30,8
Fruitori di attività culturali – cinema (% di persone di 6 anni e più che sono andate al cinema almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2019	52,3	48,5
Fruitori di attività culturali - siti archeologici e monumenti (% di persone di 6 anni e più che hanno visitato siti archeologici o monumenti almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2019	31,7	27,4
Fruitori di attività culturali – teatro (% di persone di 6 anni e più che sono andate a teatro almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2019	21,8	20,3
Fruitori di attività culturali – musei e mostre (% di persone di 6 anni e più che hanno visitato musei e mostre almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2019	37,9	31,8
 Lettori di libri e quotidiani (% di persone di 6 anni e più che hanno letto almeno 4 libri all'anno e/o quotidiani almeno tre volte a settimana)	2020	50,2	39,2
Pratica sportiva (% persone di 3 anni e più che praticano sport)	2019	41,2	35,0

 segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

















 segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030



*Le attività considerate sono: recarsi almeno 4 volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a teatro, musei e/o mostre, siti archeologici, monumenti, concerti di musica classica, opera, concerti di altra musica.


Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scostamento relativo%)




AREA TERRITORIALE - Indicatori di contesto: valore Emilia-Romagna e Italia

Indicatore		anno	E-R	IT
	Aree protette (%delle aree naturali protette terrestri che sono incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette Euap e in quello della Rete Natura 2000)	2017	12,2	21,6
	Indice di abusivismo edilizio (numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni)	2019	5,8	17,7
	Frammentazione del territorio naturale e agricolo (quota di territorio naturale e agricolo ad elevata/molto elevata frammentazione)	2019	42,9	36,1
	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (% di suolo impermeabilizzato sul totale della superficie territoriale)	2019	8,9	7,1
	Famiglie residenti in alloggi di proprietà (%)	2019	77,7	78,8
	Sovraccarico del costo dell'abitazione (%di persone che vivono in famiglie in cui il costo totale dell'abitazione dove si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto)	2019	7,6	8,7
	Persone in abitazioni con problemi strutturali o di umidità (%di persone che vivono in abitazioni che presentano almeno uno tra i seguenti problemi: a) problemi strutturali dell'abitazione: tetti, soffitti, pavimenti, ecc. b) problemi di umidità: muri, pavimenti, fondamenta, ecc.)	2019	16,3	14,0
	Trattamento delle acque reflue (% dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani generati)	2015	67,7	59,6
	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (% del volume di acqua erogata agli utenti rispetto a quella immessa in rete)	2018	68,8	58,0
	Qualità dell'aria urbana - PM2.5 (% di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'OMS - 10 µg/m³ - sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 per tutte le tipologie di stazione)	2019	89,4	81,9
	Incidenza delle aree di verde urbano (rapporto % tra le aree verdi urbane e le aree urbanizzate delle città)	2019	12,8	9,0
	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (% sul totale dei rifiuti urbani raccolti)	2019	9,4	20,9
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (% sul totale dei rifiuti urbani)	2019	70,6	61,3
	Rete autostradale (Km di rete autostradale per 10.000 autovetture)	2018	2,0	1,8
	Rete ferroviaria in esercizio (Km di rete ferroviaria per 100.000 abitanti)	2018	29,5	27,7
	Studenti che utilizzano mezzi pubblici (% di studenti di età inferiore a 35 anni che si recano abitualmente sul luogo di studio solo con mezzi pubblici)	2019	24,0	28,5
	Persone che si recano al lavoro con mezzi privati (% di persone di 15 anni e più che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati)	2019	78,0	74,2
	Soddisfazione per i servizi di mobilità (% di utenti di 14 anni e più che hanno espresso un voto uguale o superiore a 8 per tutti i mezzi di trasporto che utilizzano abitualmente - più volte a settimana)	2020	27,5	19,5
	Tasso di mortalità per incidente stradale (morti in incidente stradale per 100.000 abitanti)	2019	7,4	5,1
	Indice di lesività stradale (rapporto % tra il totale dei feriti in incidenti stradali e il totale degli incidenti)	2019	133,5	140,2
	Tasso di omicidi (numero di omicidi per 100.000 abitanti)	2019	0,4	0,5
	Tasso di furti in abitazione (numero di furti in abitazione per 1.000 famiglie)	2019	14,7	10,3
	Tasso di borseggi (numero di borseggi per 1.000 abitanti)	2019	7,6	5,1
	Tasso di rapine (numero di rapine per 1.000 abitanti)	2019	1,1	1,0
	Durata dei procedimenti civili (durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari)	2019	300	421
	Affollamento degli istituti di pena (% di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare)	2020	104,9	105,5

	Indicatore	anno	E-R	IT
	Persone con alti livelli di competenza digitale (% di persone di 16-74 anni che hanno competenze avanzate per tutti e 4 i domini individuati dal "Digital competence framework"*)	2019	25,0	22,0
	Copertura banda larga (% di famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile)	2019	77,3	74,7

 segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

 segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

*I domini individuati sono: informazione, comunicazione, creazione di contenuti, problem solving

Gli obiettivi strategici

STEFANO BONACCINI

Presidente

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2022 si colloca in un momento particolarmente importante per il futuro dell'Emilia-Romagna.

È il secondo anno di Legislatura, iniziata con una pandemia che ha stravolto ogni previsione, scaraventandoci da un giorno all'altro, dopo un quinquennio di crescita ininterrotta, in un'emergenza prima sanitaria, poi economica e sociale. Un evento senza precedenti che ha costretto i governi, ad ogni livello, a rivedere le proprie priorità.

La salute delle persone ha avuto la precedenza su tutto, la salvaguardia dell'occupazione e del tessuto produttivo è diventata la priorità, insieme al contrasto alle diseguaglianze - economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali – che già dopo la crisi del 2008 avevano attecchito anche in Emilia-Romagna.

Se questo è il quadro, di cui non si può nascondere la complessità, diversa, rispetto ad un anno fa, è la prospettiva con cui guardare al prossimo triennio di programmazione economico-finanziaria.

Innanzitutto, la campagna di vaccinazione in Emilia-Romagna è a buon punto. Non abbiamo ancora sconfitto il virus ma siamo nella condizione in cui le persone, le imprese e le istituzioni possono tornare alla normalità, seppur diversa dal passato, e costruire progetti individuali e collettivi per il futuro.

Nel dicembre 2020-abbiamo firmato il [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) con tutte le parti sociali, un unicum nel panorama nazionale che ci permette di delineare un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna volto a generare nuovo lavoro e di qualità, accompagnando l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica. Un progetto che assume come proprio orizzonte il 2030, fondato sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, con l'obiettivo affrontare sfide enormi oggi non più procrastinabili - la crisi demografica, la transizione digitale e il contrasto alle diseguaglianze e l'emergenza climatica – e fare delle transizioni che stiamo vivendo, il motore di nuovo e diverso sviluppo.

Pochi mesi dopo la sottoscrizione del Patto, la Giunta ha approvato il **Documento strategico regionale 2021-2027**, attualmente all'esame dell'Assemblea Legislativa. Il DSR, con una visione della programmazione fondata sull'integrazione e la complementarità, orienta la programmazione dei fondi gestiti dall'Amministrazione regionale verso gli obiettivi strategici del Patto, indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre ulteriori risorse e introduce, con importanti novità, strategie territoriali integrate e condivise con gli Enti Locali per raggiungere obiettivi comuni e contrastare i divari territoriali.

Due documenti che, insieme alla [Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile 2030](#) in fase di redazione, rispondono ad un unico obiettivo: coniugare sviluppo umano, sociale, economico e rispetto dell'ambiente grazie una visione integrata della sostenibilità volta a superare i fattori di fragilità su cui poggia la nostra capacità di creare ricchezza, redistribuirla, preservare e rinnovare le risorse. Una nuova visione dello sviluppo elaborata e condivisa con tutte le rappresentanze della società regionale: non una concertazione rituale, ma una costruzione collettiva che guarda al presente e al futuro del territorio per governare i processi di cambiamento e determinare che cosa sarà l'Emilia-Romagna nel 2030.

Questi documenti hanno un valore strategico anche per un'altra ragione. Elaborati progressivamente a partire dal luglio 2020, definiscono un progetto per il territorio decisamente coerente con quello delineato dal [Piano nazionale di ripresa e resilienza](#) definito dal Governo

(PNRR) definito dal Governo. Una sintonia che sarà interpretata nella logica della complementarità e che ci permetterà di dare avvio nei tempi più rapidi alla programmazione 2021-2027 dei fondi europei e nazionali (**FSC**), ormai divenuta urgente, ma anche di cogliere, come territorio, tutte le opportunità offerte da questa occasione storica, identificando insieme agli Enti Locali gli investimenti prioritari da realizzare, garantendo il raccordo con le strutture competenti nazionali ed europee.

Saper tradurre la visione delineata da questi documenti di programmazione in politiche efficaci è indispensabile per promuovere l'attrattività di questa regione. Un risultato che possiamo raggiungere anche rafforzando il nostro impegno a connotare la Regione come **"Sport Valley"**, brand che, nonostante la pandemia, grazie a numerosi eventi ha garantito in questi anni al nostro territorio una grande visibilità nazionale e internazionale. Essere Sport Valley significa anche garantire la pratica sportiva di base a fasce di popolazione sempre più ampie, raggiungendo tutta la cittadinanza, con una particolare attenzione ai giovani e giovanissimi, agli anziani e alle fasce più deboli, valorizzando e sostenendo lo straordinario patrimonio di capacità organizzative, partecipazione attiva, socializzazione espresso dal sistema regionale delle associazioni e delle istituzioni pubbliche.

Per quanto riguarda le ulteriori deleghe in capo la Presidenza, confermiamo la massima attenzione all'area del **sisma del 2012**, il cui ritorno alla normalità sarà decisivo anche per lo sviluppo dell'intero territorio regionale. Il processo di ricostruzione privata è pressoché completato, ma resta il tema di quella pubblica, della rifunzionalizzazione di importanti contenitori e di rivitalizzazione dei centri storici, guardando oltre la dimensione fisica e puntando a qualità e attrattività economica e sociale dei centri urbani. L'attenzione del prossimo futuro continuerà ad essere orientata agli interventi nei centri storici che ospitano gli interventi più complessi ed alla riconnessione del sistema territoriale attraverso una rinnovata attenzione al paesaggio di pianura ed in particolare al reticolo di bonifica.

La promozione della sicurezza - prioritariamente attraverso lo sviluppo delle Polizie locali e la rigenerazione di aree urbane degradate - e della legalità restano obiettivi prioritari da perseguire. Nel [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) abbiamo riconosciuto nella **legalità** il valore irrinunciabile e la preconditione per generare uno sviluppo sostenibile del territorio regionale. Insieme alla Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile intendiamo dunque rafforzare la **prevenzione** e il contrasto all'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e diffondere la **cultura e la pratica della legalità** nella società e nell'economia, per contribuire al contrasto di qualsiasi fenomeno - l'abusivismo o i reati ambientali, le false cooperative e il lavoro irregolare, la violazione delle norme di salute e sicurezza sul lavoro, l'evasione fiscale e contributiva - che colpisca i diritti e la dignità delle lavoratrici e lavoratori, inquina il nostro territorio e generi concorrenza sleale a danno delle imprese virtuose, indebolendo l'intera società.

Impegno trasversale ad ogni azione dell'amministrazione regionale sarà infine quello di garantire a tutte e a tutti il diritto all'informazione. In attuazione dei principi statutari, diffonderemo la conoscenza di ogni iniziativa o provvedimento che abbia una ricaduta pratica sulla vita quotidiana della comunità regionale, accompagnando le politiche a sostegno del territorio, della ripresa economica e della coesione sociale nella prospettiva della sostenibilità con un approccio basato su ascolto e condivisione. Lo stesso che abbiamo adottato con il [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) che sottolinea come le sfide che abbiamo di fronte necessitano di una cittadinanza attiva e partecipe. Una società civile informata e consapevole è il primo "bene comune" di una democrazia.

Il Presidente
Stefano Bonaccini



1. PRESIDIO DEL PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA PER IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI REGIONALI

La risposta UE alla crisi [Covid-19](#) ha previsto una serie di strumenti e misure senza precedenti nella storia del progetto europeo. Questo pacchetto comprende il Piano per la ripresa "*Next Generation EU*" da 750 miliardi e il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 che ammonta a circa 1.100 miliardi, per un totale di **1824 miliardi di euro**. In questo modo, vengono combinati i programmi previsti dalla programmazione settennale europea a strumenti creati *ad hoc* per rispondere alla crisi, concentrati tra il 2021 e il 2026.

Next Generation EU sostiene sette programmi (in parte già esistenti), tra i quali, il principale è il nuovo **Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza** che dispone di **672,5 miliardi** di EUR, di cui **312,5 miliardi di EUR** di sovvenzioni e 360 miliardi di EUR di prestiti. All'**Italia** sono destinati **191,5 miliardi** (dei quali 68,9 di sovvenzioni e 122,6 miliardi di prestiti), per progetti definiti dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR), presentato il 29 aprile 2021, per essere esaminato dalla Commissione europea e approvato nell'ambito del Consiglio ECFIN in circa tre mesi.

Il Piano presentato dal governo italiano dispone di un totale di 235 miliardi: 191,5 miliardi del già citato dispositivo per la ripresa, cui si aggiungono 13 miliardi di REACT-EU, uno strumento per superare la crisi che integra lo stanziamento della politica di coesione del ciclo 2014-20, e 30,6 miliardi di risorse nazionali aggiuntive del Piano nazionale per gli investimenti complementari. Si tratta di un pacchetto di risorse molto ingenti con le quali avviare la ripresa dagli effetti della pandemia e la transizione verde e digitale dell'economia del nostro paese. La Regione Emilia-Romagna intende svolgere un ruolo di primo piano nell'attuazione del Piano nazionale, capitalizzando l'esperienza di attuazione degli investimenti pubblici e di assorbimento dei fondi europei che la caratterizza, e mettendola anche a disposizione del sistema paese con investimenti interregionali a valenza strategica.

Per rilanciare gli investimenti regionali è fondamentale avviare una programmazione integrata delle risorse del Piano nazionale ripresa e resilienza con la programmazione 2021-27, nel quadro degli obiettivi del [Patto per il lavoro e per il clima](#). A tal fine, la Regione intende operare per:

- identificare gli investimenti regionali che saranno sostenuti dal Piano
- garantire il raccordo con le strutture nazionali competenti per l'attuazione del PNRR
- monitorare l'avanzamento dell'attuazione – stato avanzamento milestone – degli investimenti sostenuti dal PNRR
- garantire il raccordo con le strutture competenti in ambito UE, *in primis* Commissione Europea (*task force recovery*) e Parlamento Europeo (gruppo speciale sul presidio del *recovery*)

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Struttura di coordinamento della programmazione unitaria, in capo alla DGREII, di cui al Documento Strategico Regionale (DGR 586/2021) ▪ Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici ▪ Raccordo con le strutture nazionali dedicate alla <i>governance</i> del PNRR ▪ Tavolo dei firmatari del Patto per il lavoro e per il clima
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Partenariato economico e sociale, Università e centri di ricerca, ART-ER, Lepida, altre Agenzie della Regione
Destinatari	Imprese, Cittadini, Università e Centri di ricerca, Strutture regionali per l'innovazione e la ricerca, Scuole

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Definizione delle priorità regionali e degli investimenti da sostenere attraverso il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, in sinergia con la programmazione regionale 2021-27, nelle modalità previste dal Documento strategico regionale 2021-27 (DGR 586/2021)	■		
2. Promozione di sinergie e complementarità fra il PNRR e i programmi europei a gestione diretta, e altre risorse nazionali e regionali		■	
3. Presidio delle iniziative europee connesse con il Pacchetto <i>Recovery</i>		■	
4. Impostazione e messa a regime di un sistema di monitoraggio e verifica dell'attuazione – stato avanzamento milestone – degli investimenti sostenuti dal PNRR			■
5. Proposta di strumenti per il coordinamento con gli investimenti attuati dagli Enti Locali, assicurando la coerenza con le politiche regionali			■

Impatto su Enti Locali

Gli interventi sostenuti dal Piano nazionale ed attuati dalla Regione avranno ricadute molto significative sugli Enti Locali e dovranno essere attuati in sinergia con gli investimenti in capo agli stessi Enti Locali. Dovrà pertanto essere promossa una collaborazione molto stretta con gli Enti Locali per massimizzare l'impatto delle risorse destinate agli investimenti su tutto il sistema territoriale regionale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

La sinergia tra investimenti a valere sul Piano nazionale ripresa e resilienza e interventi finanziati nell'ambito dei programmi regionali e l'orientamento agli obiettivi del [Patto per il lavoro e per il clima](#) consente di massimizzare l'impatto sulle pari opportunità di genere, soprattutto in termini di politiche di conciliazione, con il rafforzamento della rete territoriale dei servizi di welfare e promuovendo una organizzazione flessibile del lavoro, e attraverso la promozione dell'occupazione femminile di qualità

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.politicheeuropee.gov.it/it>; <https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Obiettivo strategico collegato a tutte le linee di intervento

Agenda 2030 

Obiettivi di sviluppo sostenibile n. 3, 4, 5, 7, 8,9,10,11, 12, 13, 14, 15, 16

Servizi istituzionali generali e di gestione

Bilancio regionale

Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

2. INTERVENTI PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LA COESIONE SOCIALE E TERRITORIALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, ATTRAVERSO LE RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC)

In attuazione del principio costituzionale, contenuto nell'art.119 c.5 della Costituzione (rimozione degli squilibri economici e sociali), il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) rappresenta lo strumento generale di governo e di sviluppo della nuova politica regionale nazionale per la realizzazione di interventi finalizzati a rimuovere gli squilibri economici e sociali. Il Fondo ha carattere pluriennale, in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea, garantendo l'unitarietà e la complementarità delle procedure di attivazione delle relative risorse con quelle previste per i fondi comunitari.

Nel corso del 2021 il CIPRESS procederà alla definitiva approvazione del Piano Sviluppo e Coesione ai sensi dell'articolo 44 del decreto-legge n. 34/2019 e s.m.i, che oltre a mettere a sistema in un unico documento di programmazione tutti gli interventi già finanziati a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, ricomprende anche gli interventi riprogrammati ai sensi dell'art. 242 del DL 34/2020 (Accordo Governo Regione per la riprogrammazione dei fondi UE per fronteggiare l'emergenza [Covid-19](#)). A seguito di tale riprogrammazione i progetti non più finanziati da FESR e FSE sono ora finanziati con risorse FSC (Delibera Cipe n.43/2020).

Al suddetto quadro si aggiungeranno i nuovi interventi a valere sulle nuove assegnazioni di risorse FSC 2021-2027 ai sensi art.1, co.177-178, L 178/2020 (legge di bilancio per il 2021).

Rispetto ad una prima anticipazione di tali risorse, messa a disposizione dal Governo per il finanziamento di interventi di immediato avvio dei lavori, la Regione ha trasmesso proposte progettuali per complessivi 107,7 milioni di euro in ambiti riguardanti il trasporto ferroviario (elettrificazione, soppressione passaggi a livello, rifacimento ponti ferroviari), interventi sulla rete stradale di adeguamento e messa in sicurezza; interventi di manutenzione straordinaria alle opere idrauliche

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Piano Sviluppo e Coesione (PSC) ▪ Piani regionali di settore
Altri soggetti che concorrono all'azione	Amministrazioni centrali dello Stato, Enti Locali
Destinatari	Enti Locali, Cittadini, Altre amministrazioni pubbliche, Imprese

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Avvio del 50% dei progetti relativi al periodo di programmazione 2021-2027	■		
2. Programmazione delle risorse rese disponibili a seguito di economie di spesa o di nuova assegnazione	■		
3. Miglioramento e aggiornamento delle banche dati a supporto dell'attuazione di politiche integrate su scala territoriale		■	
4. Realizzazione di azioni di comunicazione	■	■	

5. Valutazione ex post dei progetti

Impatto su Enti Locali

L'attuazione dei progetti ricompresi nel piano ha un impatto diretto sull'intero sistema territoriale sia in termini di maggiore dotazione infrastrutturale, ma ancora di servizi verso la popolazione e quindi di crescita e sviluppo

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nelle sedi di sorveglianza e di confronto verrà data opportuna informazione sul perseguimento dei principi di uguaglianza di genere sia in fase di progettazione che di attuazione degli interventi. Individuazione di temi specifici in sede di valutazione sul rispetto delle pari opportunità.

Banche dati e/o link di interesse

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/fondo-sviluppo-coesione>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

- Garantire edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale
- Prevenzione del dissesto idrogeologico e di difesa della costa attraverso una programmazione pluriennale condivisa con gli Enti Locali e con tutti gli attori coinvolti
- Accrescere la tutela e valorizzazione della risorsa idrica
- Potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettrificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia

Agenda 2030

Obiettivi di sviluppo sostenibile n. 6, 7, 9, 10, 11, 13

Bilancio regionale

Missione Servizi istituzionali generali e di gestione,
Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

3. AREA PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ (LR 18/2016)

Diffusione di interventi preventivi e culturali nelle città e nelle scuole, anche con il coinvolgimento delle associazioni ed organizzazioni di volontariato operanti sul territorio a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fatti corruttivi, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

In particolare, la Regione intende:

- a) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
- b) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
- c) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.

L'azione della Regione mira, inoltre, alla promozione del riutilizzo, in funzione sociale, dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa. Le politiche di valorizzazione degli immobili sostenute dalla Regione intendono privilegiare in particolare 2 tipologie di finalità sociali quali:

- 1) l'inclusione sociale delle persone che vivono condizioni di esclusione e marginalità (cittadini in situazioni di povertà, persone senza fissa dimora, vittime di violenza, etc.);
- 2) la realizzazione di spazi pubblici per rendere servizi ai cittadini (servizi per l'infanzia, per i giovani, per gli anziani, per l'istruzione, la cultura, lo sport, ecc.).

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione del Piano integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi, ai sensi dell'art. 3 della LR 28 ottobre 2016, n. 18 «Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabile» e successiva sottoscrizione di Accordi di programma con enti pubblici secondo quanto previsto dagli artt. 7, 16, 17, 19, 22 e 23 della LR 18/2016
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Università, Centri di ricerca, Associazioni e Organizzazioni di volontariato che operano nel settore della promozione della legalità e della prevenzione del crimine organizzato e mafioso
Destinatari	Enti pubblici, statali e locali, Soggetti espressione della comunità regionale

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Sostegno al recupero e gestione a fini sociali e istituzionali di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata presenti sul territorio regionale (numero)	≥ 2	≥ 6	≥ 10

2. Sottoscrizione di accordi di programma con enti pubblici per la promozione della cultura della legalità (numero)	≥ 25	≥ 75	≥ 120
3. Recupero e gestione a fini sociali e istituzionali di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata (numero)	≥ 2	≥ 6	≥ 10
4. Sottoscrizione di accordi di programma con enti pubblici volti al rafforzamento degli osservatori locali/centri studi, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso e alle forme collegate alla corruzione (numero)	≥ 2	≥ 6	≥ 10

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nel recupero e gestione a fini sociali e istituzionali di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata vengono favoriti interventi volti al riutilizzo di tali beni come centri di accoglienza o rifugio per donne vittime di violenza e per i minori o per categorie sociali particolarmente fragili dal punto di vista socioeconomico (ad esempio rifugiati) in situazioni connesse all'emergenza abitativa

Banche dati e/o link di interesse

Portale regionale Legalità: <https://legalita.regione.emilia-romagna.it/>

Biblioteca Assemblea Legislativa - Criminalità e sicurezza:

<http://www.assemblea.emr.it/biblioteca/criminalita/criminalita>

Mappatura dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata sul territorio della Regione Emilia-Romagna: <http://www.mappalaconfisca.com/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Legalità

- Innovare e rafforzare la prevenzione dell'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e a diffondere la cultura e la pratica della legalità nella società e nell'economia
- Confermare e rafforzare il ruolo della Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile
- Promuovere il recupero e gestione a fini sociali e istituzionali di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata

Agenda 2030

Obiettivo per lo Sviluppo sostenibile n.16

Bilancio regionale

Ordine pubblico e sicurezza
Sistema integrato di sicurezza urbana

4. POLIZIA LOCALE (LR 24/2003)

Le polizie locali costituiscono nella nostra Regione un importante presidio di sicurezza per i cittadini in quanto presenti ed attive nel 96,4% dei Comuni nonché in tutte le Province, collocandosi tra le strutture di polizia più presenti a livello territoriale. Con la LR 13/2018 è stata sensibilmente aggiornata la LR 24/2003, la norma di riferimento delle Polizie Locali della Regione, portando numerosi elementi di modernizzazione, alcuni dei quali unici a livello nazionale, che disegnano in modo marcato il percorso di sviluppo delle Polizie Locali in Emilia-Romagna per i prossimi anni. Il mandato 2020-2025 dovrà cimentarsi nell'importante compito di dare concretezza a questa "visione" mediante l'adozione di provvedimenti in grado di sostenere lo sviluppo delle Polizie Locali verso livelli di erogazione del servizio in linea con i migliori standard. Attraverso, quindi, una nuova e più efficace interazione con le rispettive comunità, in modo particolare con il volontariato, traghettando il lavoro delle Polizie Locali da "forza di polizia" a "servizio di polizia", favorendo e sostenendo l'innovazione degli strumenti e delle procedure, puntando al recupero di elevati livelli di efficienza delle strutture e professionalità degli operatori, mediante diverse modalità di selezione del personale che valorizzino le competenze e le attitudini dei singoli, la digitalizzazione dei processi ed un approccio "green" negli approvvigionamenti e nelle forniture. Tutto questo puntando al consolidamento dell'interazione tra le diverse strutture di Polizia Locale in un'ottica di sistema a rete capace di dare risposte ad una società sempre più moderna, attiva e mobile sul territorio.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostegno ai processi aggregativi per la promozione e il sostegno alle Polizie Locali delle Unioni di Comuni ▪ Adozione delle direttive previste dalla LR. 24/2003 per la crescita e la valorizzazione delle Polizie Locali ▪ Definizione di un modello di polizia di comunità mediante l'elaborazione e la promozione tra le Polizie Locali di apposite linee guida ▪ La messa a sistema del Corso Concorso unico regionale per l'accesso al ruolo di Agente di Polizia Locale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Volontariato, Mondo produttivo ed altri servizi regionali, Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale
Destinatari	Polizie locali degli Enti Locali ed altri Soggetti interessati al tema, espressione della Comunità regionale

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Prosecuzione del processo di adozione di direttive di applicazione della LR 24/2003 come riformata nel 2018 con l'approvazione di 2 nuove direttive di cui una di definizione del modello di polizia di comunità.	■		
2. Sostegno a progetti di qualificazione delle polizie locali che comportino	■		

anche interventi/attività utili alla salvaguardia dell'ambiente			
3. Promozione della figura dello Street Tutor presso almeno 5 Enti Locali	■		
4. Promozione presso 5 Polizie Locali delle principali attività previste dalla direttiva per la definizione ed attuazione del modello di polizia di comunità	■		
5. Mantenimento del numero delle Polizie Locali che operano attraverso conferimento del servizio all'Unione di Comuni in un'entità superiore a 30	■	■	
6. Prosecuzione del processo di adozione di direttive di applicazione della LR 24/2003 come riformata nel 2018 portandone a 8 il numero complessivo		■	
7. Messa a sistema del Corso-Concorso unico regionale per l'accesso alla Polizia Locale quale modalità principale per l'accesso alla figura di Agente di PL nella nostra Regione		■	

Impatto su Enti Locali

Attivazione di una forte spinta alla modernizzazione e razionalizzazione del sistema delle Polizie Locali in grado di attivare, presso i singoli Comuni o le Unioni, un migliore rapporto tra Ente Locale e comunità di riferimento dovuto ad un incremento della qualità dei servizi erogati dalle Polizie Locali, anche in termini di relazioni con il territorio e di apprezzamento, da parte dei cittadini, di una migliore professionalità degli operatori

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Rispetto al tema delle pari opportunità le Polizie Locali dell'Emilia-Romagna presentano un ammontare di operatrici che si attesta a circa il 39% dell'intero personale in servizio. Si tratta di un dato che non ha eguali nelle altre organizzazioni di polizia e che rappresenta un esempio di come le nostre polizie locali tendano sempre di più ad aderire, in un'ottica di genere, al contesto delle comunità in cui operano. Il dato sopra richiamato viene rilevato dall'ufficio regionale competente in materia di polizia locale con cadenza annuale

Banche dati e/o link di interesse

Autonomie – Polizia locale: <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Nuova mobilità sostenibile

Un Patto per la semplificazione:

- Semplificare le procedure e gli adempimenti per l'accesso ai servizi al fine di ridurre i tempi e i costi
- Favorire la partecipazione attiva delle associazioni ecologiste e dei movimenti impegnati nella lotta dei cambiamenti climatici

Agenda 2030 

Pace – Assicurare la legalità e la giustizia

Vettori di sostenibilità – Efficienza della Pubblica Amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche

Bilancio regionale

Ordine Pubblico e Sicurezza
Polizia locale e amministrativa

5. AREA SICUREZZA URBANA (LR 24/2003)

Promuovere la rigenerazione di aree urbane degradate nel territorio regionale, attraverso la promozione di progetti di miglioramento, manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie esistenti, rivolti all'accrescimento della sicurezza e della capacità di resilienza urbana, unitamente allo sviluppo di pratiche per l'inclusione sociale. Favorire lo sviluppo di misure di prevenzione situazionale, che, attraverso anche un'accorta programmazione urbana, mirano a ridurre le opportunità di commettere reati, unitamente alle misure di prevenzione comunitaria volte a sostenere la partecipazione dei cittadini alla ricostituzione della dimensione comunitaria e agli interventi di prevenzione sociale finalizzati al contenimento dei fattori criminogeni

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> Le azioni di prevenzione integrata saranno messe in pratica mediante Accordi di Programma che possono essere stipulati dalla Regione con le Autonomie locali, le Università e Centri di ricerca, anche utilizzando le possibilità dischiuse da disposizioni della legislazione regionale e statale, in attuazione di quanto stabilito dagli artt. 2 e 3 della Legge 18 aprile 2017, n. 48 e di quanto di conseguenza previsto dall'Accordo per la promozione della sicurezza integrata sottoscritto l'8 luglio 2019 tra la Prefettura-UTG di Bologna e la Regione Emilia-Romagna
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Università, Centri di ricerca, Associazioni e Organizzazioni di volontariato che operano a favore delle vittime di reati nel campo della sicurezza e a sostegno della prevenzione dei reati, Fondazione Emiliano Romagnola per le Vittime dei reati
Destinatari	Enti pubblici statali e locali, Soggetti espressione della comunità regionale

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Sottoscrizione di Accordi di programma di prevenzione situazionale, sociale e comunitaria sull'intero territorio regionale (numero)	≥ 20	≥ 60	≥ 90
2. Definizione di Accordi di programma a sostegno della diffusione di tecnologie evolute di videosorveglianza del territorio (c.d. intelligence vision) (numero)	≥ 10	≥ 25	≥ 50
3. Sottoscrizione di Accordi di programma volti alla riqualificazione degli spazi pubblici per la prevenzione della criminalità o del disordine urbano (numero)	≥ 5	≥ 15	≥ 25
4. Definizione di progetti sperimentali particolarmente innovativi nel campo della prevenzione sociale, situazionale	≥ 10	≥ 25	≥ 50

e comunitaria da svilupparsi in convenzione con gli Enti Locali, potenzialmente trasferibili (numero)

**Impatto su
Enti Locali**

Attuazione di azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale, in particolare con riferimento alla riduzione dei fenomeni di delittuosità ed inciviltà diffusa

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Vengono proseguite azioni dedicate alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne. In questo ambito, in particolare, si agisce seguendo due diverse direttrici: da un lato si sosterranno progetti generali volti a promuovere la sicurezza urbana, i quali, benché non tutti impostati specificamente secondo un'ottica di genere, di fatto sono rivolti alle donne e alla loro sicurezza negli spazi pubblici, sia direttamente, attraverso le consuete misure di supporto e di assistenza economica alle vittime di violenza - e spesso ai loro figli - della Fondazione Emiliano Romagnola per le Vittime di Reato (che di fatto dedica buona parte del suo lavoro alla gestione di casi che riguardano la violenza di genere). Dall'altro lato si garantisce l'aggiornamento del quadro conoscitivo dei fenomeni che riguardano la violenza e l'insicurezza di genere. In particolare, si continua ad alimentare con dati aggiornati le basi statistiche e le banche-dati interne su diversi fenomeni sociali, compreso quello della violenza di genere, che offrono una lettura approfondita della condizione femminile della nostra regione, incluso l'aspetto della violenza

Banche dati e/o link di interesse

Autonomie - Sicurezza urbana: <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-urbana/approfondimenti/statistiche-2>

Forum italiano per la Sicurezza urbana: <http://www.fisu.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Agenda 2030 

Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n. 11

Persone – Promuovere la salute e il benessere

Pianeta – Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

Bilancio regionale

Ordine pubblico e sicurezza
Sistema integrato di sicurezza urbana

6. CONNOTARE LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA QUALE TERRA DELLO SPORT ITALIANA DIFFONDENDO LA CULTURA DELLA PRATICA SPORTIVA DI BASE PER EDUCARE A SANI STILI DI VITA E SOSTENENDO LO SVILUPPO DI UNA RETE DIFFUSA DI EVENTI E MANIFESTAZIONI. OLTRE L'EMERGENZA COVID-19

L'obiettivo strategico di caratterizzare la Regione come la "Terra dello Sport" viene confermato pienamente, nonostante il drammatico perdurare dell'emergenza [Covid-19](#) abbia rallentato il percorso temporale intermedio per il suo pieno raggiungimento. Il brand "Sport Valley Emilia-Romagna" accompagnato dal logo "E-R Vince lo Sport" nel biennio 2020-2021 ha comunque avuto un grande risalto e una grande visibilità internazionale. Contestualmente, le capacità logistiche, organizzative e di coordinamento del sistema sportivo regionale dimostrate sul campo dalla Regione, possono determinare, a fine legislatura, il superamento dell'obiettivo con un significativo aumento dell'attrattività del territorio emiliano-romagnolo in termini di offerta di servizi di alta qualità, di location adeguate all'accoglimento di un numero crescente di grandi competizioni sportive, di una struttura di supporto organizzativo messa a disposizione da un sistema di associazioni di volontariato composto da migliaia di persone tecnicamente preparate e a disposizione in tempo reale.

Il 2022 si conferma quindi come anno di ulteriore arricchimento di eventi e manifestazioni sportive di valenza nazionale e internazionale organizzati sul territorio regionale e idonei a creare condizioni di sviluppo con importanti ricadute culturali, turistiche, economiche.

In un'ottica di complementarietà, è necessario garantire la pratica sportiva di base a fasce di popolazione sempre più ampie, confermando l'obbligo sociale di raggiungere tutta la cittadinanza, con una particolare attenzione ai giovani e giovanissimi che già dalle scuole primarie devono poter svolgere attività sportiva in modo continuo. Così come va garantita agli anziani e alle fasce più deboli la possibilità di svolgere non solo pratica sportiva per combattere la sedentarietà ma, quando necessario per contrastare specifiche patologie, anche attività motoria adattata o esercizio fisico adattato.

Contestualmente, a corollario del sistema di interventi sopracitati, si vuole valorizzare e sostenere lo straordinario patrimonio di capacità organizzative, partecipazione attiva, socializzazione espresso dal sistema regionale delle associazioni e delle istituzioni pubbliche che, col loro impegno, rendono possibile la realizzazione di centinaia di eventi sportivi. Un'occasione per diffondere la conoscenza delle tantissime discipline sportive, ma anche un'opportunità di sviluppo per il territorio regionale, dall'appennino alla costa adriatica.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio ▪ Politiche per la Salute
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ APT Servizi srl è lo strumento operativo che, con apposite convenzioni, viene incaricato dalla Regione di attuare la programmazione annuale degli interventi che presentano unicità e valenza internazionale; ▪ Bandi specifici per la concessione di contributi ai beneficiari previsti dalla LR 8/2017. I bandi vengono aggiornati annualmente per ottimizzarne i risultati e la valenza sociale. I parametri di valutazione sono arricchiti con regole di forte attenzione all'educazione ambientale, al contrasto al doping, di rispetto degli obiettivi "plastic free"
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Associazioni e società sportive dilettantistiche, Istituzioni scolastiche, Aziende USL, Settore del volontariato

Enti Locali, Imprese e operatori turistici, Sistema delle imprese che offre servizi/prodotti al *target* sportivi
 Tutti i *target* di popolazione per far vivere a giovani e giovanissimi, così come alla fascia della terza età, la passione per lo sport e la voglia non solo di guardare gli atleti gareggiare, ma anche di praticare una disciplina sportiva. In merito ai progetti di promozione della pratica sportiva: giovani e giovanissimi, fascia della terza età. Forte attenzione alle disabilità e alle marginalità sociali

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Sostegno all'organizzazione e promozione di 25 grandi eventi a valenza nazionale e internazionale	■		
2. Sostegno all'organizzazione e promozione di 80 grandi eventi a valenza nazionale e internazionale		■	
3. Sostegno all'organizzazione e promozione di 125 grandi eventi a valenza nazionale e internazionale			■
4. Finanziamento di un numero di eventi e progetti di promozione della pratica motoria e sportiva ≥ 180	■		
5. Superamento della soglia globale di 540 eventi e progetti di promozione della pratica motoria e sportiva finanziati		■	
6. Superare la soglia globale di 940 eventi e progetti di promozione della pratica motoria e sportiva finanziati			■

Impatto su Enti Locali
 Gli Enti Locali svolgono una funzione strategica in quanto soggetti fornitori di servizi per l'organizzazione degli eventi e delle manifestazioni sportive. Diventano, per altro, beneficiari del valore aggiunto (sociale, culturale, economico) che lo sport crea per il loro territorio. Svolgono una funzione strategica anche in quanto soggetti che possono presentare, in qualità di attuatori o coordinatori, progetti di promozione sportiva per ottenere un contributo regionale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il sistema di valutazione dei progetti prevede parametri di premialità per azioni di integrazione sociale e di contrasto delle marginalità e delle discriminazioni di genere. Forte attenzione anche per la garanzia delle pari opportunità

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Sviluppare il profilo crescente dell'Emilia-Romagna come "Sport Valley", in grado di attrarre e organizzare eventi e competizioni di rilievo nazionale e internazionale, anche per la promozione del nostro sistema territoriale

-
- Candidare la Regione ad ospitare le Olimpiadi del 2031 come straordinaria occasione di crescita, promozione territoriale e innovazione sostenibile, realizzandole come il primo evento *carbon neutral*
-

Agenda 2030 

Persone – Promuovere la Salute e il Benessere

Persone – Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione

Bilancio regionale

Politiche Giovanili, Sport e Tempo libero

Sport e Tempo libero

7. GARANTIRE IL DIRITTO ALL'INFORMAZIONE

Alla base dell'attività di comunicazione c'è un dovere indicato nello Statuto della Regione Emilia-Romagna (LR n. 13/2005): informare i cittadini riguardo a iniziative o provvedimenti che abbiano una ricaduta pratica sulla vita quotidiana della comunità regionale, che si tratti di nuove misure, bandi, finanziamenti, aiuti e disponibilità. Allo stesso modo, la **comunicazione istituzionale** di un ente pubblico deve generare sapere e consapevolezza nei cittadini stessi, mettendo loro a disposizione tutte le informazioni relative all'attività svolta, ai progetti conclusi, a quelli in corso di realizzazione o in fase di progettazione, ai servizi forniti e alle opportunità disponibili.

Il tema dell'informazione, inteso sia come **diritto del cittadino ad essere informato** su scelte e interventi promossi dalla Regione che, come **dovere dell'Amministrazione di garantire l'esercizio di questo diritto**, rappresenta dunque un elemento fondamentale nel determinare la quota di partecipazione, interazione, crescita e sviluppo che un'Amministrazione pubblica può generare a beneficio della propria comunità.

L'**Agenzia di informazione e comunicazione** della Giunta regionale è la struttura a cui competono, nel rispetto degli obiettivi fissati dagli organi regionali di governo le attività inerenti:

- a) la **cura dei rapporti con i mezzi di informazione** per tutti gli organismi regionali (Presidente, Giunta, Assessori);
- b) la **produzione e diffusione delle informazioni** sulle attività realizzate dalla Regione Emilia-Romagna, nelle sue diverse articolazioni;
- c) il **coordinamento** dell'attività di informazione e comunicazione istituzionale di tutte le strutture regionali e lo **sviluppo** di prodotti di comunicazione istituzionale rivolti alla comunità regionale.

In attuazione dei principi statutari - e in linea con gli indirizzi dell'attività di comunicazione pubblica contenuti nella legge organica di sistema (L n. 150/2000) – la Regione riconosce nell'attività di informazione e comunicazione uno strumento per valorizzare le politiche e le iniziative promosse dalla Presidenza e dalle Direzioni generali per il rilancio del territorio, in coerenza con gli obiettivi strategici del [Patto per il Lavoro e per il Clima](#). La comunicazione pubblica ha il compito di "accompagnare" le politiche della Regione Emilia-Romagna a sostegno del territorio, della ripresa economica e della coesione sociale nella prospettiva della sostenibilità, adottando lo stesso approccio di metodo che caratterizza il Patto, basato su ascolto e condivisione. E insieme, quello di qualificarsi e legittimarsi come fonte autorevole di informazioni e contenuti adeguati e funzionali ai bisogni reali di tutta la comunità regionale.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziare e qualificare la comunicazione multimediale di Regione Emilia-Romagna (canali social, sito istituzionale, Lepida TV) ▪ Adozione di policy condivise per la comunicazione social e <i>web</i> e integrazione editoriale dei diversi account e profili social dell'Ente ▪ Potenziare il coordinamento e l'integrazione delle attività di comunicazione dell'Ente, comprese le campagne istituzionali per garantire ai cittadini e alla società regionale un'informazione veloce, efficace e qualificata ▪ Consolidare il sistema di relazioni con i media nazionali ed europei per rafforzare l'identità della Regione Emilia-Romagna e promuovere attrattività

Altri soggetti che concorrono all'azione Operatori dell'informazione, Imprese del sistema dei media, Enti e Agenzie regionali, Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna

Destinatari Tutta la comunità regionale: Cittadini, Sistema dei media, Territori e articolazioni della società regionale (categorie economiche, associazioni, ecc.), altre Pubbliche Amministrazioni

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Potenziare e qualificare la comunicazione multimediale di Regione Emilia-Romagna (canali social, sito istituzionale, Lepida TV)	Ideazione e produzione di 3 nuovi format entro il 31/12	Attivazione area multimediale unica per Giunta regionale e Assemblea legislativa	
2. Adozione di <i>policy</i> condivise per la comunicazione <i>social</i> e <i>web</i> e integrazione editoriale dei diversi <i>account</i> e profili <i>social</i> dell'Ente	Adozione linee guida per la comunicazione e web e social entro il 31/12	Riassetto della governance della comunicazione digitale entro il 31/12/2023	
3. Migliorare il coordinamento delle attività di comunicazione dell'Ente, comprese le campagne istituzionali, per garantire alla società regionale un'informazione veloce, efficace e qualificata	Revisione della struttura editoriale del portale istituzionale entro il 31/12	Adozione accordi quadro e contratti di Ente per la progettazione e la diffusione sui media delle iniziative di comunicazione	Integrazione fra ciclo di pianificazione della comunicazione e ciclo della pianificazione strategica
4. Consolidare il sistema di relazioni con i media nazionali ed europei per rafforzare l'identità della Regione Emilia-Romagna e promuovere l'attrattività dei territori	Avvio di rapporti stabili di collaborazione con alcuni media nazionali entro il 31/12	Avvio di rapporti di collaborazione con alcuni media europei	

Impatto su Enti Locali L'attività di informazione e comunicazione istituzionale è finalizzata a far conoscere l'attività legislativa, amministrativa e di programmazione della Regione e impatta sull'attività amministrativa di tutti gli enti territoriali: Comuni e Unioni di Comuni, Città metropolitane, altri soggetti del Sistema delle Autonomie Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Le iniziative di comunicazione e informazione istituzionale della Regione sono realizzate nel rispetto dei principi di uguaglianza, parità di trattamento e non discriminazione sanciti nell'articolo 2 dello Statuto Emilia-Romagna e sono attuate attraverso strumenti, prodotti e linguaggi non discriminanti e attenti a contrastare gli stereotipi e a promuovere le pari opportunità

Banche dati e/o link di interesse

- Portale istituzionale: <https://www.regione.emilia-romagna.it>
- Profilo *Facebook* RER
- Profilo *Twitter* RER
- Profilo *Instagram*

-
- Profilo *LinkedIn*
 - Agenzia di informazione e comunicazione:
<https://www.regione.emilia-romagna.it/agenzia-di-informazione-e-comunicazione/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Obiettivo strategico collegato a tutte le linee di intervento

Agenda 2030 

Obiettivi di sviluppo sostenibile n. 1, 16 e 17

Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Organi istituzionali

8. LA RICOSTRUZIONE NELLE AREE DEL SISMA

Il [DL 162 del 30 dicembre 2019, convertito con modificazioni dalla L 28 febbraio 2020 n. 8](#), ha prorogato al 31 dicembre 2021 lo stato di emergenza relativo agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012.

Occorre quindi perseguire con il massimo impegno il processo di ricostruzione dei territori danneggiati dal sisma del 2012, dall'alluvione e dalle trombe d'aria di cui al [DL 74/2014](#), mantenendo la prospettiva temporale del 2022 per la conclusione sostanziale dei cantieri di abitazioni e imprese.

Rimane per il 2022 l'obiettivo di:

- proseguire il supporto agli Enti Locali nella gestione della costruzione residenziale nelle richieste di contributo più complesse in relazione alla tipologia dell'intervento, alla collocazione urbanistica, alle problematiche del cantiere, alla modifica del soggetto beneficiario etc.;
 - proseguire i lavori relativi alla ricostruzione pubblica delle opere già finanziate e approvate e completare le approvazioni dei progetti degli interventi finanziati con le nuove risorse;
 - migliorare la fisicità dei centri storici attraverso il completamento delle opere finanziate da fondi regionali di cui al Programma Speciale d'Area "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - attuazione dei piani organici" e dell'ordinanza n. 10/2019;
 - coordinamento delle attività legate all'attuazione dell'ordinanza 10/2019 relativamente alla rivitalizzazione dei centri storici al fine di migliorare la dotazione delle opere di urbanizzazione primaria di cui all'art. 43-ter del D.L. n. 50/2017, convertito con modificazioni dalla Legge n.96/2017, come modificato dal comma 718 della Legge di bilancio n. 205/2017;
 - proseguire le attività dei Tavoli di condivisione istituiti con gli EELL: il tavolo delle Unioni per la gestione del personale straordinario assunto a seguito del sisma e il Tavolo finanziario per la gestione delle problematiche connesse ai bilanci degli EELL;
 - implementare e migliorare gli strumenti per il monitoraggio degli interventi della ricostruzione ed in particolare del Database Unico per la Ricostruzione e dell'applicativo *Web GIS* per la georeferenziazione, che permettono di tracciare e localizzare tutti gli interventi di ricostruzione pubblica e privata monitorando anche lo stato d'avanzamento e le relative liquidazioni;
 - implementare e perfezionare Open Ricostruzione, il portale attraverso il quale vengono restituiti sul portale regionale i risultati del processo di ricostruzione, permettendo di monitorare lo stato di avanzamento intervento per intervento;
 - promuovere processi di monitoraggio e valutazione complessiva attraverso un'analisi approfondita di quanto messo in campo per la gestione del sisma in Emilia-Romagna ai fini della rendicontazione complessiva del processo di ricostruzione, utilizzando anche i temi della salvaguardia dei beni storico testimoniali (progetti *International Summer School "AFTER THE DAMAGES"* e progetto Interreg V Italia – Croazia FIRESPILL), dell'esperienza amministrativa in tema di procedure di esproprio e di utilizzo delle procedure derogatorie per il governo delle emergenze;
 - proseguire l'attività di revisione e standardizzazione secondo le norme UNI EN ISO 9001-2015 e 37001-2016, di procedure trasversali e di procedura di sistema al fine di una maggiore efficacia dell'azione amministrativa;
 - avviare il progetto di sistematizzazione e riordino di tutta la documentazione cartacea e digitale prodotta dal 2012 in vista della chiusura del periodo emergenziale in particolare di quella tecnica in collaborazione con gli enti interessati anche tramite la convenzione con PARER sottoscritta nell'agosto 2020;
-

- supportare la stesura degli atti e delle procedure per il rientro alla gestione ordinaria al termine dello stato di emergenza e della gestione commissariale; accompagnamento degli Enti Locali.

Lo sviluppo regionale riceverà nuovo impulso dal completamento del processo di ritorno alla normalità nelle aree colpite dal sisma nel maggio 2012; un processo che deve vedere anche in questo percorso l'occasione per una svolta nella qualità del costruito residenziale, produttivo e pubblico dal punto di vista delle prestazioni antisismiche, delle tecnologie energetiche, dei nuovi materiali e dell'incremento della capacità produttiva delle imprese introducendo innovazioni tanto nelle strutture edilizie che in quelle relative agli impianti.

L'attenzione del prossimo futuro continuerà ad essere maggiormente orientata agli interventi nei centri storici che ospitano gli interventi più complessi, ed alla riconnessione del sistema territoriale attraverso una rinnovata attenzione al paesaggio di pianura ed in particolare al reticolo di bonifica dove con risorse della ricostruzione si mette mano da alcuni dei più importanti impianti idrovori che garantiscono la sicurezza idraulica di ampie porzioni del territorio delle Province di Reggio Emilia, Modena, Mantova e Ferrara.

L'obiettivo, oltre a migliorare la fisicità dei luoghi con misure iniziate nel 2015 con i finanziamenti di cui all'accordo del Programma Speciale d'Area "*Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - attuazione dei piani organici*" ai cui interventi in via di conclusione si stanno sommando dal 2019 i finanziamenti di cui all'[ord. 10/2019](#) in stretta connessione con l'avanzamento della ricostruzione degli edifici privati e degli interventi sul patrimonio pubblico finanziati con il Programma delle Opere Pubbliche. Sono stati previsti ulteriori finanziamenti rivolti al nuovo insediamento, riqualificazione e ammodernamento delle attività di impresa, professionali e no-profit, finalizzati alla rivitalizzazione e il ripopolamento dei centri.

Prosegue la piena fase attuativa del Programma di ricostruzione delle Opere pubbliche e dei Beni Culturali attraverso l'esecuzione dei Piani attuativi, con i quali è stata avviata a pieno regime la ricostruzione del patrimonio pubblico, storico testimoniale e religioso. Il processo è complesso sia per le caratteristiche costruttive che per la collocazione di questo patrimonio, quasi sempre nella parte più antica dei centri storici e quindi anche la più danneggiata.

Fondamentale pertanto sarà il proseguimento dell'attività della commissione congiunta con il MiC (Ministero della Cultura) e il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, per accelerare il rilascio delle autorizzazioni ed il lavoro fianco a fianco tra i Comuni e l'Agenzia per la ricostruzione, per risolvere in tempo reale le criticità che si presentano nel corso della ricostruzione, esempio operativo di [semplificazione](#) e cooperazione interistituzionale.

In accompagnamento alla ricostruzione nel suo complesso prosegue l'impegno per ottenere l'adeguamento normativo necessario ad accompagnare le attività del Commissario e degli Enti Locali. In particolare, a seguito dell'emergenza sanitaria [COVID-19](#) si sono introdotte, attraverso l'approvazione di ordinanze commissariali, azioni che stanno consentendo alle imprese di ricevere maggiore liquidità a fronte di un avanzamento lavori che ha subito rallentamenti dovuti ad uno stop dei cantieri e in un secondo tempo alla necessità di rivedere l'organizzazione del cantiere.

Centrale è il tema della [legalità](#). In tale direzione una grande operazione trasparenza è già stata compiuta con la pubblicazione di tutti i dati relativi alla ricostruzione in formato aperto e si continuerà a sviluppare ulteriormente la già proficua collaborazione con Prefetture, Gruppo interforze ricostruzione Emilia-Romagna (GIRER) e gli altri organi dello Stato, realizzando ulteriori supporti informativi, ottimizzando l'interoperabilità delle banche dati, con politiche di rafforzamento e formazione del personale dedicato.

Con l'avanzare della ricostruzione privata si sono ulteriormente ridotti i nuclei familiari in assistenza, prosegue comunque l'impegno a supportare la popolazione fino al totale e completo rientro nelle proprie abitazioni.

Va infine evidenziato come pur nell'emergenza, si sono realizzate esperienze positive sul piano della [semplificazione](#) amministrativa e della collaborazione interistituzionale, utili non solo nell'affrontare possibili future situazioni d'emergenza, che ci auguriamo molto lontane nel tempo, ma soprattutto estendibili alla prassi amministrativa ordinaria.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca ▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile ▪ Sviluppo economico, <i>green economy</i>, lavoro formazione
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comitato istituzionale ▪ Ordinanze e decreti del Commissario Delegato ▪ DGR per Piano OOPP ▪ Convenzione Commissario- Parer di cui al decreto 1493/2020 ▪ Tavolo congiunto ▪ Monitoraggio cantieri della ricostruzione privata e consulenza istituzionali ai comuni per supporto relativamente a progetti complessi
Altri soggetti che concorrono all'azione	Polo Archivistico dell'Emilia-Romagna (PARER), Amministrazioni Comunali dell'area del cratere sisma 2012, Soggetti privati coinvolti nei progetti di ricostruzione dal Piano delle opere pubbliche e dei beni culturali, Ministero della Cultura (MIC), <i>Partner</i> europei e nazionali coinvolti nel progetto FIRE SPILL
Destinatari	Enti Locali area sisma 2012, Imprese, Cittadini, Enti Locali, Professionisti

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Entrata a regime piattaforma Sacer per caricamento progetti in formato digitale	■	■	■
2. Semplificazione delle istruttorie tecniche per il rilascio del contributo commissariale	■	■	■
3. Sistemizzazione e riordino di tutta la documentazione cartacea e digitale prodotta dal 2012 in vista della chiusura del periodo emergenziale	■	■	■
4. Completamento del processo di ricostruzione privata e rientro nuclei familiari	■	■	■
5. Avvio dei cantieri per le opere di urbanizzazione privata di cui all'ord. 10/2019	■	■	■
6. Azioni di comunicazione dei risultati raggiunti	■	■	■
7. Implementazione progetto "FIRESPELL" INTERREG V A Italia-Croazia 2014-2020	■		

**Impatto su
Enti Locali**

Supporto per attuazione di quanto previsto dai principi del Codice dell'Amministrazione digitale (DLGS 82/2005 e smi). Semplificazione amministrativa e collaborazione interistituzionale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Sostenere lo sviluppo degli archivi digitali degli Enti Locali**Banche dati e/o link di interesse**

<https://parere.regione.emilia-romagna.it/index.html>

Terremoto, la ricostruzione: <http://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima**Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica**

- Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico
- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale

Trasformazione digitale

- Governo digitale e economia dei dati: per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione, diventare leader nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici *digital first*; promuovere un nuovo utilizzo dei dati quale patrimonio informativo per gli enti, i cittadini e le imprese, definendo protocolli di interoperabilità, protezione dei dati e sicurezza comuni che insieme costituiscano una vera e propria "data strategy" regionale

Un patto per la semplificazione

- Semplificare le procedure e gli adempimenti per l'accesso ai servizi al fine di ridurre i tempi e i costi, pubblici e privati, mettendo in atto misure di alleggerimento procedimentale di natura sia legislativa che amministrativa che valorizzino la certezza delle regole, l'innalzamento della qualità e l'equilibrio tra la soluzione amministrativamente più performante e la necessaria tutela dell'ambiente, del lavoro e dei diritti

Legalità

- Innovare e rafforzare la prevenzione e il contrasto all'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e a diffondere la cultura e la pratica della legalità nella società e nell'economia
-

Agenda 2030 

Vettori di sostenibilità – Istituzioni, partecipazioni e partenariati

Vettori di sostenibilità – Efficienza della PA e gestione delle risorse finanziarie e pubbliche

Vettori di Sostenibilità - Monitoraggio e valutazione di politiche, piani, progetti

Partnership - La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale

Pianeta - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

Vettori di sostenibilità - Conoscenza comune

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Bilancio regionale

N.B.: Per il progetto "FIRESPELL" INTERREG V A Italia-Croazia 2014-2020 Contabilità speciale sisma n. 5699, aperta presso la Banca d'Italia, Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di Bologna, come previsto dall'art. 2, comma 6, del Decreto Legge 06.06.2012 n. 74

ELLY SCHLEIN

Vicepresidente e Assessora al Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: patto per il clima, *welfare*, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE

La grave emergenza sanitaria esplosa nei primi mesi del 2020 sta avendo ingentissimi costi economici e sociali, anche nella nostra regione. Gli effetti di questa emergenza e delle misure messe in atto per contrastarla avranno un impatto di lungo periodo sulla vita delle persone e sulle comunità in cui viviamo. Le ricadute sui nuclei familiari e sulle singole persone hanno determinato un acuirsi delle disuguaglianze già presenti nel nostro sistema sociale e non c'è dubbio che la crisi che stiamo vivendo stia generando nuove povertà e discriminazioni. Tra i più colpiti ci sono i giovani, le donne, le persone con disabilità e quelle in condizione di fragilità economica, relazionale, educativa e comunque tutti coloro che già prima dell'emergenza vivevano in situazioni di precarietà, senza contare l'impatto sul tessuto produttivo ed il mercato del lavoro. Si è reso necessario intervenire in modo tempestivo per poter risollevarne una comunità molto provata dall'emergenza e dalle innumerevoli difficoltà da essa derivanti. La Regione Emilia-Romagna ha deciso di dedicare un'attenzione particolare all'emergenza sociale determinatasi, ri-orientando una parte della programmazione degli ambiti distrettuali al contrasto delle disuguaglianze. Consapevoli che la crisi causata dalla pandemia è ancora in corso e che gli sforzi della Regione si sono concentrati per contrastarla e andare in aiuto della cittadinanza, abbiamo anche iniziato senza indugio a progettare con tutte le parti sociali ed economiche la ricostruzione, che avverrà anche con le risorse senza precedenti del Next Generation EU e con quelle della nuova programmazione europea 2021-27.

A dicembre 2020 è stato raggiunto il primo obiettivo trasversale della Giunta con la firma del nuovo **Patto per il Lavoro e per il Clima**. Abbiamo condiviso con tutti i firmatari (le parti sociali, le organizzazioni datoriali, il mondo agricolo, le organizzazioni sindacali, il Terzo Settore, gli Enti Locali, le università e – per la prima volta – alcune associazioni ambientaliste) che lo sviluppo o è sostenibile e inclusivo oppure non è. Il progetto condiviso di rilancio e sviluppo affronta le grandi sfide che la nostra società si trova ad affrontare: la crisi demografica, la transizione digitale e il contrasto alle disuguaglianze e l'emergenza climatica. Il lavoro proseguirà nel 2021 sull'attuazione e il monitoraggio del Patto e con l'avvio del Percorso per la neutralità carbonica prima del 2050.

Nel 2021 avremo a disposizione anche la **Strategia Regionale Agenda 2030** per lo Sviluppo Sostenibile che correla le priorità e le azioni definite dal Programma di Mandato 2020-2025 e dal **Patto per il Lavoro e per il Clima** con i 17 obiettivi dell'Agenda ONU 2030, individuando i target regionali e gli indicatori per monitorare gli impatti economici, sociali e ambientali delle azioni.

È stato anche elaborato il **Documento Strategico Regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027**, fondamentale anche per il coordinamento dell'attuazione dei programmi operativi dove l'amministrazione regionale risulta la prima in Italia per capacità di impegno e spesa per tutti i programmi 2014-2020.

Nel contesto delle nuove programmazioni sarà fondamentale promuovere le collaborazioni internazionali della Regione, ambiti nei quali siamo riconosciuti per competenze e credibilità. Un primo importante risultato è la riconferma dell'Emilia Romagna nel ruolo di **Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Territoriale Transnazionale ADRION 2021-2017**, il programma da 99 milioni di euro creato per essere di supporto alla strategia Macroregionale per la Regione Adriatico Ionica (EUSAIR) che coinvolge 8 nazioni (EU- Croazia, Grecia, Italia e Slovenia, non ancora EU- Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro e Serbia).

Con la politica regionale di sostegno alla cooperazione allo sviluppo intendiamo continuare a consolidare le reti di cooperazione nei paesi beneficiari in tutto il mondo in collaborazione con Enti Locali, Università e rappresentanze del Terzo Settore. Il mantenimento della trasversalità tematica dei progetti avviati, in coerenza con le peculiarità di ogni paese, favorirà inoltre il raggiungimento dei target posti dall'Agenda 2030 e l'attivazione di ulteriori cofinanziamenti.

Uno dei pilastri europei su cui si deve basare il rilancio delle nostre comunità è quello dei Diritti Sociali e l'Emilia-Romagna potrà portare il suo patrimonio di esperienze concrete. Nel 2020 abbiamo iniziato, grazie all'ascolto dei territori e delle parti sociali, ad adattare e innovare i nostri strumenti di supporto per contrastare le disuguaglianze in aumento e rispondere ai nuovi bisogni, in particolare inserendo una nuova modalità di presa in carico leggera e flessibile per chi si è trovato a chiedere aiuto per la prima volta a causa della pandemia. I risultati sono stati significativi e pertanto per il 2021 abbiamo aumentato la dotazione del **Fondo sociale regionale** a 51,3 milioni per sostenere e rafforzare gli interventi e i servizi sociali del territorio, in base alle esigenze e alle priorità definite e programmate da Comuni e Unioni di Comuni tramite i Piani di zona a livello distrettuale.

I fondi saranno impegnati sui servizi, con particolare attenzione ai bisogni di bambini, adolescenti e famiglie, specialmente le più vulnerabili e quelle più colpite dalla crisi economico-sociale. Senza dimenticare i centri per le famiglie, i progetti per la prevenzione dell'allontanamento dei minori; i progetti per la qualità della vita negli Istituti penitenziari e il reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti; e ancora, a sostenere il trasporto pubblico locale per le persone in condizione di fragilità sociale, con due novità: le risorse serviranno anche a rendere gratuito il trasporto pubblico locale per le persone senza dimora; e per le famiglie numerose con 4 o più figli è allargata la platea dei beneficiari con Isee innalzata a 28mila euro. Importante sarà il sostegno socio educativo agli adolescenti in difficoltà e con disabilità, il sostegno ai bambini in difficoltà nell'ambito scolastico e nel tempo libero per contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico. La Regione ha stanziato nuovi fondi per contrastare il fenomeno del ritiro sociale e continua a finanziare le attività dei centri estivi, attività fondamentali per il rilancio della socialità messa in crisi dal perdurare dell'emergenza sanitaria. Analoghe finalità, di contenimento delle disuguaglianze che la crisi pandemica ha innescato anche in materia di redditi (perdita del lavoro, cassa integrazione o riduzione profonda dei redditi, perdita di un familiare, ecc.), vanno ritrovate nelle misure di sostegno alla locazione e del **diritto alla casa**.

Nel corso del 2020 sono state stanziate risorse regionali, a cui si sono aggiunte quelle statali, sul fondo affitto, con una articolazione molto attenta a rispondere a diversi bisogni espressi dai cittadini: contributi diretti a sostegno dei nuclei familiari colpiti dalla crisi sanitaria, o in condizioni di indigenza; supporto alle rinegoziazioni dei canoni di affitto (un meccanismo con effetti potenzialmente più duraturi), fondi per la morosità incolpevole. A inizio 2021, è stata attivata anche una piattaforma online regionale di raccolta delle nuove domande per il fondo affitto: in questo modo, supportando i comuni che non disponevano di proprie procedure online, si è data la possibilità di presentare la propria domanda senza obbligatorietà di presentarsi di persona presso gli uffici del Comune di riferimento. L'obiettivo è di proseguire nello sviluppo della digitalizzazione dei servizi ai cittadini, affinché le misure di sostegno siano sempre più accessibili. Sul lato investimenti abbiamo iniziato nel 2020 un programma straordinario da 10 milioni di euro per le manutenzioni degli alloggi ERP al fine di recuperarli velocizzando l'assegnazione a nuove famiglie aventi diritto. In materia di barriere architettoniche, anche grazie alla riattivazione delle risorse statali a valere sulla L13/1989 per lungo tempo assenti, si stanno recuperando le richieste di contributo accumulate negli ultimi anni sulle graduatorie statali. Il fondo regionale ha comunque garantito una quasi completa copertura delle domande pervenute.

In questa fase, inoltre, ancor più che in passato la Regione ha individuato nella rete degli enti del **Terzo Settore** una realtà che garantisce servizi e supporto alle famiglie e alle persone fragili,

una preziosa risorsa di impegno solidaristico che per via della perdurante crisi e della precedente sospensione delle attività ha sostenuto ingenti costi e versa perciò in situazione di particolare sofferenza. E' stato pertanto garantito il supporto e il sostegno economico alle attività promosse da Organizzazioni di volontariato o Associazioni di promozione sociale, nella convinzione che l'attivazione di risposte a preesistenti e nuovi bisogni possa trovare concreta attuazione solamente garantendo la sinergia tra tutti i soggetti che costituiscono un collaudato sistema di rete, sostenendo la collaborazione fra EE.LL, servizi sanitari, soggetti del Terzo Settore, per consentire il monitoraggio dei bisogni e il rafforzamento di un welfare di comunità e prossimità. Coerentemente con gli obiettivi di mandato, la Regione promuove e finanzia il progetto "Al nido con la Regione", al fine di offrire alle bambine, ai bambini e alle loro famiglie maggiore facilità di accesso ad esperienze di educazione e cura, prosegue lo sforzo di abbattimento di rette e liste d'attesa, così come il supporto anche alle scuole dell'infanzia. Inoltre, nel 2021 partirà il progetto sperimentale di accompagnamento alla lingua inglese

Per quest'anno e per gli anni a venire il nostro compito e la nostra sfida come amministratrici e amministratori consisterà nell'offrire alle persone che oggi sentono di aver perso terreno, gli strumenti per resistere e ricostruirsi un futuro. In particolare, le **giovani generazioni** ci aiuteranno a definire le loro priorità attraverso l'istituzione del Forum dei giovani dell'Emilia-Romagna, un percorso partecipato delle politiche rivolte agli under 35. Il nostro impegno è quello di continuare a supportare la creazione di spazi e opportunità per i giovani, per il pieno sviluppo della loro creatività, delle competenze e dell'inserimento lavorativo.

Nei prossimi mesi dovremo ricostruire su basi nuove, inclusive e sostenibili, il futuro della nostra comunità e dovremo farlo insieme, nella consapevolezza che la coesione sociale è la dimensione fondamentale che investe trasversalmente tutti gli obiettivi dell'Agenda 2030 orientandoli verso un più ambizioso traguardo: garantire maggior benessere per tutte e tutti, senza che nessuno resti indietro.

*Vicepresidente e Assessora al Contrasto
alle diseguaglianze e transizione ecologica:
Patto per il clima, welfare, politiche abitative,
politiche giovanili, cooperazione internazionale allo
sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE*

Elly Schlein


1. POLITICHE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO PER L'AGENDA 2030

La Regione Emilia-Romagna promuove e attua interventi di cooperazione con in paesi in via di sviluppo e in via di transizione, in linea con i principi e le strategie definiti a livello internazionale, comunitario e nazionale in materia di cooperazione allo sviluppo, in particolare in attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU al fine di promuovere uno sviluppo equo, che elimini ogni forma di povertà, contrasti le ingiustizie e fronteggi i cambiamenti climatici.

La LR 12/2002 Interventi regionali per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace" individua gli obiettivi dell'azione regionale, i soggetti della cooperazione internazionale e gli ambiti di intervento.

L'emergenza sanitaria globale ha amplificato le diseguaglianze globali e gli evidenti squilibri tra Paesi, aumentando il divario con i Paesi in via di Sviluppo.

L'azione regionale sarà finalizzata a consolidare e dare continuità al ruolo della Regione Emilia-Romagna quale regione "guida" a livello nazionale, europeo ed internazionale nelle politiche di cooperazione e mobilitare ulteriori risorse economiche per i paesi in via di sviluppo da più fonti. Verranno promosse attività con i soggetti della cooperazione internazionale del territorio regionale coerenti a quanto proposto dal documento di strategico di programmazione della regione, consolidando e ampliando i partenariati territoriali tra i soggetti del territorio regionale e le controparti dei paesi target al fine di valorizzare lo scambio di esperienze, le buone pratiche e le relazioni tra territori.

La regione avrà inoltre un ruolo di coordinamento all'interno della Conferenza delle regioni per le attività di cooperazione allo sviluppo e di educazione alla cittadinanza globale e parteciperà come coordinatrice ai Tavoli Nazionali del Coordinamento Nazionale Cooperazione allo Sviluppo ed ai Tavoli organizzati dal MAECI e dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presidenza della Giunta regionale ▪ Cultura e paesaggio ▪ Sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione ▪ Politiche per la salute ▪ Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca ▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ LR 12/2002 ▪ Documento di programmazione della Cooperazione Internazionale ▪ Tavoli di coordinamento (Tavoli Paese, Tavoli Tematici) ▪ Tavoli Nazionali e Coordinamento Nazionale Cooperazione allo Sviluppo ▪ Consulta regionale della Cooperazione Internazionale ▪ Tavoli Interdirezionali
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Ministeri, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Soggetti del Terzo Settore, Parti Sociali, Scuole, Università, Associazioni di Categoria, Art-ER
Destinatari	Cittadini - singoli o attraverso le associazioni di appartenenza, Enti Locali ed Enti territoriali, Imprese, Organizzazioni non governative, Comunità di migranti

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Capitalizzazione progetto <i>Shaping Fair Cities</i> sull'Agenda 2030 e promozione della localizzazione dell'Agenda 2030 nel territorio regionale: diffusione nel territorio nazionale delle linee guida per la localizzazione dell'Agenda 2030 e valorizzazione dei risultati del progetto	■	■	
2. Sostegno alla capacità di progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree paese prioritarie da parte del sistema regionale (Enti Locali, società civile, università): emanazione bandi ed avvisi per il sostegno a progetti coerenti con il documento di indirizzo della cooperazione internazionale e implementazione (Progetti ordinari, Emergenza, Strategici)	■	■	
3. Miglioramento del sistema di monitoraggio dei progetti tramite il software della cooperazione e predisposizione di analisi degli effetti		■	

Impatto su Enti Locali Coinvolgimento degli Enti Locali nell'attività di localizzazione dell'Agenda 2030 e raccolta dei documenti di localizzazione dell'agenda, formazione dei funzionari pubblici, consolidamento e rafforzamento dei partenariati territoriali tra enti per proporre progetti e programmi condivisi

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

L'Uguaglianza di Genere e *l'empowerment* di donne, ragazze e bambine sono una precondizione essenziale per l'eradicazione della povertà e per la costruzione di una società globale basata sullo sviluppo sostenibile, la giustizia sociale e i diritti umani. Questo significa che le discriminazioni legate al genere, che persistono in tutto il mondo, anche se in forme e dimensioni diverse, devono essere percepite non solo come ostacolo al godimento dei diritti umani di donne e uomini, ragazze e ragazzi, bambine e bambini ma come fattore chiave da superare ed eliminare affinché si possa raggiungere il progresso economico e sociale. L'emergenza sanitaria globale ha amplificato le disuguaglianze globali e gli evidenti squilibri tra Paesi, aumentando il divario con i Paesi in via di Sviluppo. La natura multidimensionale delle disuguaglianze ha aumentato le differenze nel rispetto del diritto alla salute, all'educazione, al cibo e al lavoro, anche in termine di genere. Le principali 'vittime economiche' della pandemia sono le donne con figli e senza lavoro e le giovani donne segnalano un maggiore impatto negativo sulla propria salute mentale. Per questo motivo il tema dell'eguaglianza di genere e dell'empowerment delle donne è parte essenziale delle politiche di cooperazione della Regione Emilia- Romagna ed è una priorità trasversale di tutte le progettazioni

Banche dati e/o link di interesse

<https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionaleGestione/Default.aspx>
<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/coop-internazionale>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Rafforzare l'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore, i servizi e le misure di politica attiva del lavoro, rivolte alle persone fragili e vulnerabili qualificando procedure, strumenti e gestione degli interventi
- In collaborazione con il Tavolo regionale permanente per le politiche di genere e il diffuso associazionismo attivo sui temi dei diritti civili, sociali e di genere, progettare politiche innovative che promuovano: la qualità e la stabilità del lavoro femminile; l'eliminazione dei divari salariali di genere; i percorsi di carriera; la formazione in tutte le discipline; l'imprenditoria femminile; la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro anche attraverso un rafforzamento della rete dei servizi; la migliore distribuzione del carico di cura; interventi in materia di orari e tempi delle città; il contrasto a tutte le discriminazioni e alla violenza di genere e omobitransfobica
- Rafforzare i percorsi di inclusione delle cittadine e dei cittadini stranieri attraverso 3 assi: potenziamento delle loro competenze, qualificazione in senso interculturale dei servizi di welfare universalistici e promozione di un lavoro di comunità e di reciproca conoscenza e interazione

Partecipazione

- Promuovere la partecipazione attiva del partenariato istituzionale e sociale, con particolare riferimento ai firmatari del [Patto per il Lavoro e per il clima](#)
- 2. Promuovere la partecipazione attiva in particolare delle città e dei territori: il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica ha bisogno di radici profonde nel territorio, dove scaturisce l'innovazione economica e si realizza la coesione sociale, dove l'ambiente diventa materiale e la cultura si fa pratica quotidiana
- Promuovere modelli di partecipazione e la sottoscrizione di protocolli relativi alla governance locale anche al fine dell'integrazione e del coordinamento delle politiche locali e regionali
- Favorire la partecipazione attiva delle associazioni ecologiste e dei movimenti impegnati nella lotta dei cambiamenti climatici

Agenda 2030

Le attività di cooperazione internazionale tendono all'implementazione di tutti i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile sia attraverso processi di localizzazione dell'agenda nel nostro territorio che attraverso l'implementazione di progetti di cooperazione nei paesi del sud del mondo.

L'Agenda 2030 ha un obiettivo specifico sulla cooperazione internazionale, n. 17

Bilancio regionale

Servizi istituzionali generali e di gestione

Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

2. LA TRANSIZIONE ECOLOGICA ATTRAVERSO IL PERCORSO PER LA NEUTRALITA' CARBONICA PRIMA DEL 2050

La Regione ha stabilito nel [Patto per il Lavoro e il Clima](#) di accelerare la **transizione ecologica**, ponendosi l'obiettivo di raggiungere **la neutralità carbonica prima del 2050** e passare al **100% di energie rinnovabili entro il 2035**, puntando alla **tutela e valorizzazione delle risorse naturali**, alla riduzione delle emissioni e all'efficientamento energetico, alla prevenzione del dissesto idrogeologico, alla rigenerazione urbana, alla mobilità sostenibile, all'economia circolare e alla riduzione dei rifiuti.

Per raggiungere la neutralità carbonica, ovvero l'equilibrio tra ciò che si emette in termini di gas climalteranti e gli assorbimenti delle medesime emissioni, è necessario mettere in atto, dopo aver sviluppato scenari economicamente, socialmente, ambientalmente e tecnicamente sostenibili, scelte ed azioni delle politiche settoriali per raggiungere gli obiettivi intermedi di mitigazione ed assorbimento.

Il *Percorso per la Neutralità Carbonica prima del 2050*, sarà dunque il documento strategico e programmatico che, sulla base di una baseline emissiva e una baseline degli assorbimenti, identificherà settore per settore, le migliori politiche ed azioni da mettere in atto, nel tempo, affinché la 'somma' di queste abbia come risultato la neutralità netta di emissioni GHG prima del 2050.

Sulla base degli obiettivi e dei contenuti condivisi nel [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) per la transizione ecologica, il documento dovrà definire un programma di lavoro che comprenderà azioni integrate (già programmate e da programmare) di assorbimento e mitigazione delle emissioni di gas climalteranti in grado di guidare il territorio regionale al raggiungimento della neutralità carbonica prima del 2050. La valutazione periodica dell'efficacia, in base ai risultati ottenuti, consentirà nel tempo di affinare e rivedere tali scelte ed azioni fino a raggiungere l'obiettivo di neutralità.

Considerando che il [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) e la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile hanno entrambi come orizzonte temporale il 2030, sarebbe utile e necessario con il "Percorso per la Neutralità Carbonica prima del 2050" definire obiettivi intermedi da raggiungere sia complessivamente a livello regionale sia per ciascun ambito

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gruppo di lavoro tecnico interdirezionale (da istituirsi) ▪ Tavolo dei firmatari del Patto per il lavoro e per il clima ▪ Direzioni generali per competenza ▪ Tutti gli strumenti programmatici previsti dalla legge (DEFR, Piani di Settore, Programmi Operativi Fondi UE) ▪ Iniziative di scambio di esperienze a livello europeo ed internazionale ▪ Forum regionale permanente per i Cambiamenti Climatici ▪ Forum regionale per la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ▪ Tavoli settoriali territoriali
Altri soggetti che concorrono all'azione	Firmatari Patto Lavoro e Clima, Enti Locali (Comuni e loro Unioni, Province, Città Metropolitana di Bologna, Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità), Agenzia Regionale per

la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) e altre Agenzie ed enti strumentali della Regione, Università ed Enti di ricerca

Destinatari

Amministrazione regionali, Amministrazioni locali e articolazioni del territorio regionale, Categorie economiche e sociali, Cittadini

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Individuazione delle priorità strategiche a partire dagli scenari emissivi/assorbenti per settore	■	■	■
2. Definizione del percorso per la neutralità carbonica prima del 2050 e target intermedi di riduzione complessivi e settoriali	■		
3. Implementazione sistema di monitoraggio integrato con Agenda 2030 e Patto Lavoro e Clima	■	■	■
4. Azioni di comunicazione	■	■	■
5. Implementazione di un sistema condiviso con Enti Locali di contabilizzazione delle emissioni e assorbimenti di gasclimalteranti		Attivazione e messa a sistema con i Comuni PAESC	■
6. Implementazione sistema condiviso con Enti Locali di contabilizzazione e monitoraggio azioni di mitigazione e assorbimento		Aattivazione e messa a sistema con i Comuni PAESC	■
7. Condivisione del Percorso per la Neutralità carbonica con altri governi subnazionali della <i>Under2Coalition</i> per accrescere il ruolo dell'Emilia-Romagna come Regione <i>climate leader</i>			■

Impatto su Enti Locali

L'avvio e l'attuazione delle priorità ed azioni identificate nel Percorso per la neutralità carbonica avrà un impatto diretto e /o indiretto sull'intero sistema territoriale, in particolare nel coordinamento delle azioni di pianificazione e programmazione svolte dagli Enti

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.theclimategroup.org/net-zero-futures>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

- Avviare nuove sinergie tra programmazione regionale e fondi interprofessionali per rafforzare e promuovere la formazione di imprenditori, manager, dipendenti e professionisti, sostenendo ad ogni livello il dispiegarsi di processi di innovazione, trasformazione digitale, internazionalizzazione e sviluppo sostenibile
- Rafforzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, investendo in particolare negli ambiti della salute, della transizione digitale e di quella ecologica

- Valorizzare gli investimenti realizzati per la Data Valley, affinché possano beneficiarne le imprese e, più in generale, tutta la società regionale

Emilia-Romagna, regione della Transizione Ecologica

Tutte le linee di intervento dell'obiettivo strategico

Emilia-Romagna, regione del Lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Accelerare sul fronte delle infrastrutture di nuova generazione, per attuare la transizione ecologica e rafforzare la sostenibilità e la resilienza delle nostre città e dell'intero territorio
- Sostenere la filiera dell'edilizia sostenibile e delle costruzioni e il rafforzamento strutturale delle sue imprese – delle sue competenze progettuali, delle sue tecniche e tecnologie – e della ricerca (a partire dai materiali) perché, anche attraverso sinergie e coordinamento che a livello regionale valorizzino il superbonus per interventi di riqualificazione energetica e sismica, accompagni i processi e gli investimenti infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, oltre che quelli di innovazione nelle costruzioni di nuova generazione

Trasformazione digitale

- Tessuto produttivo: promuovere una trasversale trasformazione digitale dei prodotti e dei processi, delle singole imprese - in particolare le micro e piccole - e delle nostre filiere produttive per sostenere lo sviluppo di imprese e filiere 4.0; far crescere un business digitale che superi le attuali contraddizioni della gig economy, affinché all'innovazione dei servizi si associ la qualità delle prestazioni e del lavoro
- Governo digitale e economia dei dati: per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione, diventare leader nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici *digital first*; promuovere un nuovo utilizzo dei dati quale patrimonio informativo per gli enti, i cittadini e le imprese, definendo protocolli di interoperabilità, protezione dei dati e sicurezza comuni che insieme costituiscano una vera e propria "data strategy" regionale

Partecipazione

- Favorire la partecipazione attiva delle associazioni ecologiste e dei movimenti impegnati nella lotta dei cambiamenti climatici
- Promuovere azioni di informazione e comunicazione che possano facilitare la responsabilità di tutta la società regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità della programmazione regionale, orientando coerentemente i comportamenti individuali e collettivi, sensibilizzando e corresponsabilizzando le cittadine e i cittadini

Agenda 2030 

Obiettivi di sviluppo sostenibile n. 6, 7, 9, 11, 12, 13, 14, 15

3. POLITICHE DI WELFARE, CONTRASTO ALLE DISUGUAGLIANZE, MINORI E FAMIGLIE SANITÀ E SOCIALE

Attuazione del vigente Piano sociale e sanitario regionale e avvio dei lavori per la definizione del Nuovo Piano sociale e sanitario regionale con una particolare attenzione all'emergenza sociale determinatasi in seguito alla pandemia da Covid 19: l'obiettivo sarà quello di sostenere i territori per fronteggiare al meglio l'esplosione di nuovi bisogni e per fornire risposte sia agli utenti storicamente fragili che ad una nuova utenza.

Coordinamento e supporto alla programmazione sociale locale, anche attraverso la concessione del Fondo sociale regionale. Analisi del sistema di offerta dei servizi sociali, del modello di governance e delle dotazioni organiche del SST, anche in attuazione delle Linee guida di riordino del Servizio Sociale Territoriale (DGR 1012/2014).

Monitoraggio delle Linee guida per l'attività dei Centri per le Famiglie. Rafforzamento della rete dei Centri per le famiglie quale servizio di informazione e sostegno alla genitorialità. Promozione e sostegno su tutto il territorio regionale della diffusione e implementazione di progettualità e interventi rivolti ai bambini e alle loro famiglie nei primi 1000 giorni e alle famiglie con figli adolescenti; sostenere il potenziamento delle misure regionali specifiche in materia di trasporti e attività sportive per le famiglie numerose. Proseguimento del percorso regionale di qualificazione del sistema di accoglienza e cura dei minorenni, con particolare riferimento ai ragazzi seguiti dai servizi territoriali, anche collocati in affidamento familiare o comunità e predisposizione dei primi atti in attuazione della DGR 1444/2020 istitutiva del tavolo regionale di riferimento

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scuola, università, ricerca, agenda digitale ▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e green economy, lavoro e formazione
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ LR 14/2008, LR 29/2004, LR 12/2013, LR 2/2003; LR 14/2015, LR 13/2015 ▪ Piano sociale e sanitario DAL 120/2017 ▪ DGR 817/2016, DGR 391/2015, DGR 1012/2014, DGR 1904/2011 e ss.mm., DGR 1423/2017
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, AUSL, Terzo Settore, Agenzia regionale per il Lavoro, Agenzia Sanitaria e Sociale regionale
Destinatari	Cittadini adulti e minori di età, Enti Locali, AUSL, Terzo Settore

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Definizione nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale	■		
2. Consolidamento rete dei centri per le famiglie e monitoraggio attività realizzate	■		
3. Consolidamento di progettualità e di interventi rivolti ai bambini e alle loro famiglie nei primi 1000 giorni e alle famiglie con figli adolescenti	■		
4. Monitoraggio azioni realizzate in attuazione degli atti per la qualificazione del sistema di tutela dei	■		

minorenni, in particolare: protocollo sulla condivisione dei dati di accoglienza dei minori fuori famiglia e avvio equipe ex art. 18 della LR 14/2008			
5. Approvazione e attuazione nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale			■
6. Azioni di promozione della gestione associata del Servizio sociale territoriale			■
7. Azioni di prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori			■
8. Sostegno alla genitorialità, anche attraverso l'attività della rete dei Centri per le famiglie			■
9. Qualificazione del sistema di accoglienza e cura dei minorenni con particolare riferimento ai ragazzi seguiti dai servizi territoriali, anche collocati in affidamento familiare o comunità			■
10. Approvazione nuovo Piano per l'Adolescenza			■

Impatto su Enti Locali

Gli impatti previsti sono notevoli in quanto la titolarità della gestione dei servizi è degli Enti Locali e l'impatto delle scelte sul tema della programmazione ricade direttamente su famiglie e cittadini. Per questo è necessario che il percorso per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti sia ampiamente condiviso e coinvolga tutti gli interlocutori interessati attraverso i luoghi di confronto ed integrazione istituzionale presenti come il Consiglio delle Autonomie locali, la Cabina di regia per le politiche sociali e sanitarie, il Comitato tecnico a supporto della Cabina di regia, il Tavolo di monitoraggio e valutazione del Piano sociale e sanitario e tutti i luoghi/momenti di confronto che possano contribuire a delineare un modello di welfare territoriale e di prossimità/comunità. L'impatto sugli Enti Locali riguarda il potenziamento dell'empowerment dei cittadini e della capacità di leggere ed interpretare i contesti di vita e le situazioni "a rischio", la valorizzazione delle competenze con particolare riguardo alle famiglie in condizioni di vulnerabilità sociale e la riduzione delle disuguaglianze.

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Ogni attività di quelle sopra descritte ha necessariamente un impatto potenzialmente migliorativo sulla qualità della vita delle cittadine di genere femminile presenti nel territorio regionale, siano esse bambine, ragazze e donne, di cittadinanza italiana o non e su tutte le persone indipendentemente dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere e sulle famiglie, nelle diverse configurazioni esistenti nella nostra società. Così come l'attenzione è posta ai cittadini minori di età quali soggetti portatori di diritti di benessere e protezione.

Il percorso per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti dovrà essere ampiamente condiviso e coinvolgere tutti gli interlocutori interessati e tenere conto delle azioni in attuazione della L.R. 6/2014 e della LR 15/2019

Banche dati e/o link di interesse

Piano Sociale e sanitario:

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/piano-sociale-e-sanitario-2017-2019/piano-sociale-e-sanitario-della-regione-emilia-romagna>

Indicatori piani di zona per la salute e il benessere sociale a supporto della programmazione locale

<https://salute.regione.emilia-romagna.it/sisepts/reporter/reporter-indicatori/piani-di-zona>

Sportelli sociali: Sistema informativo IASS

Centri per le famiglie: sistema rilevazione presidi e attività (anagrafe regionale strutture sociali e sanitarie)

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/famiglie/temi/centri-per-le-famiglie/i-centri-per-le-famiglie>

<http://salute.regione.emilia-romagna.it/sisepts/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/iass/documentazione>

Infanzia e adolescenza - Il sistema informativo su bambini, ragazzi e servizi sociali (SISAM-ER):

<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/approfondimenti/osservatorio-infanzia-e-adolescenza/il-sistema-informativo-sisam>

Infanzia e adolescenza:

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/infanzia-e-adolescenza-1>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Creare nuovi servizi e azioni integrate a sostegno della natalità e della genitorialità, potenziando anche le misure regionali che facilitino l'accesso ai servizi alle famiglie numerose.
 - Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione, cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi fenomeni come il ritiro sociale
-

Agenda 2030

Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

Partnership - *Governance*, diritti e lotta alle disuguaglianze

Vettori di sostenibilità - Monitoraggio e valutazione di politiche, piani, progetti

Obiettivo per lo Sviluppo sostenibile 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti

Bilancio regionale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Interventi per le famiglie

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

4. VALORIZZAZIONE DEL TERZO SETTORE

Valorizzazione del ruolo degli enti del Terzo Settore nel sistema di welfare regionale. Attuazione della riforma nazionale del Terzo Settore approvata con la Legge delega 106/2016 e successivi decreti legislativi 117/2017, 112/2017, con particolare riferimento all'istituzione del Registro Unico Nazionale Terzo Settore. Ridefinizione dei rapporti tra Pubblica Amministrazione ed enti del Terzo Settore

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> LR 34/2002, LR 12/2005, LR 8/2014, LR 12/2014, LR 13/2015, LR 11/2016 Direttive e Linee guida regionali di attuazione DLGS 112/2017 DLGS 117/2017 Direttive e Linee guida nazionali di attuazione
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, Cooperative sociali, Altri enti del Terzo Settore, Centri di Servizio per il Volontariato (CSV), Enti iscritti all'albo del Servizio Civile, Coordinamenti Provinciali enti di servizio civile, Art-Er, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale
Destinatari	Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, Cooperative sociali, Amministrazioni Pubbliche, AUSL, Centri Servizi per il Volontariato, Giovani, Enti pubblici e privati del servizio civile

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Realizzazione tras migrazione dei soggetti iscritti nei registri regionali APS e ODV nelle sezioni APS e ODV del registro unico nazionale del Terzo Settore	■		
2. Gestione a regime del RUNTS			■

Impatto su Enti Locali

Sostenere il Terzo Settore significa rafforzare le reti territoriali a sostegno dei bisogni della popolazione, in particolare di quella più fragile, in una logica di welfare di comunità.

La programmazione, progettazione e realizzazione del sistema degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari non può prescindere da una stretta collaborazione e sinergia con questo mondo.

Valorizzazione dei giovani italiani o provenienti da altri paesi quale risorsa positiva per la comunità locale e occasione di crescita umana, relazionale e professionale dei giovani stessi.

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il Terzo Settore rappresenta un elemento fondante delle comunità locali emiliano-romagnole, in grado di promuovere coesione sociale e contrastare i rischi di isolamento dei soggetti con minori risorse (relazionali, economiche, linguistiche, culturali ecc.)

Banche dati e/o link di interesse

Sociale - Banche dati Registri Terzo Settore:

<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/banche-dati/banche-dati/iscrizioni-on-line-registri-terzo-settore/registri-terzo-settore>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

- Rafforzare l'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo Settore, i servizi e le misure di politica attiva del lavoro, rivolte alle persone fragili e vulnerabili qualificando procedure, strumenti e gestione degli interventi
- Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori. Nel rispetto dell'autonomia delle parti titolari della contrattazione, sperimentare esperienze innovative di contrattazione di welfare aziendale e territoriale integrativo, funzionale a rafforzare il welfare universale

Agenda 2030

Partnership - *Governance*, diritti e lotta alle disuguaglianze

Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

Pace - Promuovere una società non violenta e inclusiva

Bilancio regionale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Cooperazione, volontariato e associazionismo

5. POLITICHE EDUCATIVE PER L'INFANZIA

Garantire alle bambine, ai bambini e alle loro famiglie servizi di qualità, coinvolgendo tutti i soggetti della comunità regionale, pubblici e privati. Tra le azioni previste: consolidamento della misura "Al nido con la Regione", finalizzata all'abbattimento delle rette tariffe di frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia;

nuovi indirizzi di programmazione per i servizi educativi per la prima infanzia e per gli interventi di qualificazione e di miglioramento delle scuole dell'infanzia; avvio della sperimentazione dedicata all'introduzione di elementi della lingua inglese nei nidi e nelle scuole d'infanzia

Altri Assessorati coinvolti

- Politiche per la salute
- Scuola, università, ricerca, agenda digitale

Strumenti attuativi

- LR 26/2001, LR 19/2016, LR 12/2003
- Attuazione nuovi indirizzi di programmazione per i servizi educativi per la prima infanzia e per gli interventi di qualificazione e di miglioramento delle scuole dell'infanzia
- Rinnovo degli schemi di intesa per le scuole dell'infanzia del sistema paritario
- DGR 1564/2017, DGR 704/2019

Altri soggetti che concorrono all'azione

Enti Locali, Soggetti gestori pubblici e privati

Destinatari

Bambine, Bambini e loro famiglie, Operatori dei servizi e delle scuole dell'infanzia

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Ridefinizione e potenziamento della misura "Al nido con la Regione" finalizzata all'abbattimento delle rette/ tariffe di frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia	■		
2. Monitoraggio primo ciclo di sperimentazione relativo ad introduzione di esperienze di sonorità di lingua inglese nella fascia 0-6 anni	■		
3. Riduzione delle liste d'attesa e delle rette per accedere ai servizi educativi per l'infanzia, in particolare quelli rivolti alla fascia 0-3 anni			■

Impatto su Enti Locali

Gli Enti Locali sono i principali attori delle azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Sostenere la rete integrata e la ripartenza dei servizi educativi per l'infanzia, a seguito della temporanea sospensione dei servizi educativi per l'infanzia, quale fattore strategico-competitivo per l'intera comunità regionale, a partire dalla correlazione tra la diffusione dei servizi e il tasso di occupazione femminile

Banche dati e/o link di interesse

Sociale - Infanzia e adolescenza - Il sistema informativo servizi prima infanzia (SPI-ER):

<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/approfondimenti/osservatorio-infanzia-e-adolescenza/il-sistema-informativo-dei-servizi-prima-infanzia-della-regione-emilia-romagna-spi-er>

Sociale - Infanzia e adolescenza - Report dati su bambini e i servizi educativi per la prima infanzia (SPI-ER):

<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/approfondimenti/osservatorio-infanzia-e-adolescenza/i-dati-e-le-statistiche/i-bambini-e-i-servizi-educativi-per-la-prima-infanzia-fonte-spi-er>

[Sociale - Politiche educative:](#)

https://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/temi/politiche-educative/copy_of_politiche-educative

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima**Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi**

- Rafforzare la rete dei servizi educativi e delle scuole per l'infanzia (0-6) assicurando che siano accessibili a tutte le bambine e i bambini, diffusi su tutto il territorio regionale, abbattendo progressivamente liste d'attesa e costo a carico delle famiglie, alzando la qualità dell'offerta dell'intero sistema integrato
- Innalzare le competenze linguistiche di tutta la comunità, a partire dai più piccoli, estendendo le esperienze di alfabetizzazione alla lingua inglese nei nidi e nelle scuole d'infanzia e rafforzandone l'insegnamento nella formazione professionale e in quella permanente

Agenda 2030 

Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

Partnership - Istruzione

Bilancio regionale**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

Programma: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

6. CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

In coerenza con gli obiettivi dell'[Agenda 2030](#) verranno potenziate le azioni e le iniziative volte a prevenire o ridurre le condizioni di vulnerabilità e marginalità sociale, ridurre le disuguaglianze e le discriminazioni sociali, rese ancora più drammatiche per effetto dell'emergenza sociale e sanitaria da Covid -19; verrà pertanto posta particolare attenzione alle nuove povertà e alle categorie sociali maggiormente svantaggiate quali i senza dimora, le comunità rom e sinte, le persone in esecuzione penale.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione ▪ Politiche per la salute ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità ▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile ▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio 		
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuazione della LR 12/2007 attraverso il supporto a interventi e iniziative sul tema del recupero e distribuzione di beni alimentari per le persone in povertà ▪ Qualificazione degli interventi a favore di persone senza dimora con particolare attenzione ai servizi a bassa soglia e al tema abitativo ▪ Supporto alla programmazione territoriale in ambito povertà ed esecuzione penale ▪ Coordinamento di progetti finanziati da Cassa delle Ammende volti al reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale e alla diffusione degli strumenti della giustizia riparativa ▪ Attuazione della LR 11/2015 e della Strategia regionale per l'integrazione di rom e sinti con particolare attenzione al dialogo con le comunità e le rappresentanze ▪ Attuazione e monitoraggio della LR 14/2015 in materia di inclusione sociale e lavorativa delle persone in condizione di fragilità 		
Altri soggetti che concorrono all'azione	Amministrazioni pubbliche locali e dello Stato, Terzo Settore, Parti sociali		
Destinatari	Persone in condizioni di povertà (anche a seguito della crisi economica derivante dall'emergenza Covid-19) e marginalità estrema quali senza fissa dimora con situazioni multiproblematiche (salute mentale, alcolismo, tossicodipendenza), Rom e sinti che vivono in condizioni di degrado e promiscuità abitativa e che incontrano accresciute difficoltà in ambito occupazionale, persone detenute e sottoposte a misure alternative alla detenzione		
Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Sviluppo della rete dei servizi a contrasto della marginalità estrema in attuazione del piano regionale contro la povertà	■		
2. Realizzazione percorsi di inclusione socio-lavorativa per persone in esecuzione penale nell'ambito della	■		

progettazione “Territori per il reinserimento”			
3. Revisione degli strumenti di programmazione in materia di povertà attraverso l’approvazione del Piano regionale 2021-2023 in attuazione dell’analogo piano nazionale			■
4. Potenziamento degli interventi per il recupero e la distribuzione di beni alimentari a favore delle persone in povertà (LR 12/2007), sviluppo delle interconnessioni con i temi ambientali			■
5. Potenziamento degli interventi a favore delle persone senza dimora anche attraverso una riprogrammazione e ricalibrazione delle risposte alla luce dell’esperienza Covid			■
6. consolidamento e monitoraggio della programmazione regionale integrata dei servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari in attuazione della LR 14/2015			■

Impatto su Enti Locali

Politiche e obiettivi nel campo del contrasto alla povertà e all'esclusione sociale delle categorie più vulnerabili hanno un impatto diretto sugli Enti Locali e sulla coesione sociale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi nei confronti delle persone in condizioni di vulnerabilità e grave marginalità sociale sono finalizzati a compensare, almeno in parte, le condizioni di svantaggio e a creare i presupposti per una riduzione delle disuguaglianze

Banche dati e/o link di interesse

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/esclusione-sociale-e-poverta>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Rafforzare l'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo Settore, i servizi e le misure di politica attiva del lavoro, rivolte alle persone fragili e vulnerabili qualificando procedure, strumenti e gestione degli interventi

Agenda 2030 

Personae - Contrastare la povertà e l’esclusione sociale eliminando i divari territoriali

Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

Eliminare ogni forma di discriminazione

Partnership - *Governance*, diritti e lotta alle disuguaglianze

Bilancio regionale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

7. SOSTENERE IL DIRITTO ALLA CASA

L'obiettivo riguarda il garantire un più equo e diffuso diritto alla casa, inteso come possibilità di accedere al "bene" casa in proprietà o in affitto, a condizioni sostenibili rispetto al reddito; nonché ad un insieme più vasto di servizi per l'abitare, in relazione alle differenti categorie di contesti, di utenti e di bisogni.

L'obiettivo si esplicita attraverso una serie di azioni diversificate e sinergiche, finanziate con risorse proprie e statali, che consentano di raggiungere target differenti con misure mirate ed efficaci.

Il quadro di riferimento per l'attuazione dell'obiettivo è la definizione di un rinnovato assetto normativo regionale, accompagnato da un analogo aggiornamento dell'Osservatorio per le Politiche Abitative.

Oltre a proseguire la gestione dei bandi e dei finanziamenti già erogati, nonché a rinnovare i fondi per il sostegno alla locazione (fondo locazione e fondo morosità incolpevole), saranno messe a sistema alcune azioni a carattere pluriennale, la cui attuazione dovrà costituire il driver principale nel raggiungimento dell'obiettivo

In particolare, verranno verificati ed avviati due programmi di intervento pluriennali: uno rivolto all'Edilizia Residenziale Pubblica, con l'obiettivo di calare fortemente il numero di alloggi sfitti e non assegnati a nuclei famigliari presenti nelle graduatorie comunali; ed uno, con un alto livello di sperimentazione, rivolto all'Edilizia Residenziale Sociale che, a partire dalle migliori esperienze di Agenzie Casa in Regione, cerchi di incentivare il riutilizzo dei patrimoni immobiliari esistenti, finalizzandoli a politiche di housing sociale a costo calmierato.

Si proseguiranno, in una logica di sempre maggiore integrazione, i programmi di rigenerazione urbana incentrati su risorse per l'housing sociale. Sempre in una ottica di miglioramento della qualità dell'abitare, si consolideranno alcune azioni relative alla formazione sui temi della qualità urbana, dell'accessibilità e dell'inclusività degli spazi urbani e degli edifici.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bandi specifici ▪ Attività formative
Altri soggetti che concorrono all'azione	Comuni, ACER, Agenzie Casa, Operatori privati
Destinatari	Cittadini, Professionisti, Operatori del settore

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Programma Straordinario Recupero ERP			1000 alloggi recuperati
2. Programma ERS		Attivazione e messa a sistema sul territorio regionale	500 alloggi nuovi per housing sociale
3. Fondi per la locazione e la morosità incolpevole			Piattaforma gestionale regionale
4. Nuova legge per l'abitare			Approvazione entro legislatura

5. Attuazione Bando PIERS			Avanzamento lavori PIERS > 75%
---------------------------	--	--	--------------------------------

Impatti sugli Enti Locali

Maggiori disponibilità di alloggi per *l'housing* sociale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Maggiore equità all'accesso all'abitazione

Banche dati e/o link di interesse

[Osservatorio per le politiche abitative Regione Emilia-Romagna](#)

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale
- Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici

Emilia-Romagna, regione dei dritti e dei doveri

- Sviluppare un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP), nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale, attivando leve normative e finanziarie che favoriscano l'integrazione tra ERP ed ERS nella "filiera" dell'abitare, valorizzino i partenariati pubblico-privato, incentivino forme di aggregazione di cittadini e domanda organizzata di abitazioni e servizi abitativi e rimettano nel mercato della locazione calmierata una parte significativa di patrimonio abitativo oggi inutilizzato

Bilancio regionale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Interventi per il diritto alla casa

8. POLITICHE EUROPEE E RACCORDO CON L'UNIONE EUROPEA

A seguito dell'approvazione del pacchetto **Next Generation EU** e del **Quadro finanziario pluriennale dell'UE 2021-2027**, a dicembre 2020, la Commissione Europea e gli Stati membri sono impegnati per una celere e corretta attuazione dei diversi strumenti per la ripresa, prevedendo un'integrazione con i fondi strutturali e altri programmi di finanziamento a gestione condivisa.

Next Generation EU dispone di 750 miliardi di euro per rilanciare l'economia e gli investimenti, trasformare i sistemi produttivi - in ottica green e digitale - e creare nuovi posti di lavoro. L'Italia ha presentato alla Commissione Europea, lo scorso 30 aprile, il [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza \(PNRR\)](#) che dispone di oltre 191 miliardi di euro (di cui 65,4 miliardi di sovvenzioni e 127,6 di prestiti) derivanti dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza, per sostenere investimenti e riforme. Il Piano dovrà essere attuato in sinergia e complementarità con la politica di coesione, cogliendo le opportunità legate alla nuova programmazione 2021-2027.

Il **Quadro finanziario pluriennale** (QFP) 2021-2027, con una dotazione pari a 1.074 miliardi di euro (pari all'1,07% del RNL dell'UE a 27 Stati membri), comprende la Politica di coesione (con 322 miliardi di euro) e la Politica agricola comune (PAC 344 miliardi di euro), che rappresentano circa il 70% del totale. Tra i principali programmi di finanziamento, Horizon Europe per la ricerca e innovazione (80 mld a prezzi del 2018), Erasmus+ che per i prossimi sette anni raddoppia il budget (oltre 26 mld), *Connecting Europe Facility* (18 mld) e il nuovo programma *Digital Europe* (oltre 6 mld).

Ad eccezione della Politica agricola comune, ancora in fase di negoziato a seguito del mancato accordo sulla governance, i Regolamenti relativi ai fondi strutturali FESR e FSE+ e ai programmi a gestione diretta dell'UE saranno adottati entro l'estate.

Dall'inizio della crisi, la Regione ha presidiato le molteplici azioni promosse dall'UE in risposta all'emergenza e per la ripresa, contribuendo ad iniziative bilaterali con le Istituzioni UE e in rete con altre regioni europee. Ha assicurato il presidio del negoziato che ha portato all'implementazione in tempi rapidissimi di strumenti inediti volti a sostenere la ripresa, fino all'adozione del pacchetto Next Generation EU.

In coerenza con gli obiettivi dell'agenda europea - a partire dal Green Deal, transizione digitale e dal Pilastro europeo dei diritti sociali - la Regione è impegnata a implementare politiche e risorse come delineato dal programma di mandato e dal [Patto per il lavoro e per il clima](#).

In questo contesto, la Regione Emilia-Romagna intende continuare il raccordo costante con le istituzioni UE, la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE, gli stakeholders UE e nazionali, con l'obiettivo di:

- promuovere le priorità regionali in ambito europeo, in particolare nel quadro delle priorità UE della neutralità climatica, transizione digitale e del Pilastro europeo dei diritti sociali;
- monitorare il processo di attuazione della programmazione finanziaria 2021-2027, anche cogliendo le opportunità legate ai nuovi programmi e alle nuove iniziative UE, come le Missioni del nuovo programma quadro di ricerca e innovazione;
- contribuire alla promozione di sinergie e complementarità tra le diverse opportunità europee derivanti dal Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 – compresi i programmi a gestione diretta - e da *Next Generation EU*;
- contribuire al rafforzamento della dimensione regionale nelle politiche UE, anche attraverso il coordinamento di reti e piattaforme europee;
- promuovere la consultazione e la partecipazione degli stakeholder del territorio alle policy e ai programmi europei, anche attraverso il raccordo con la rete europea regionale di consultazione;
- contribuire alla conformità della legislazione regionale alla normativa UE.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> Raccordo tra Regione Emilia-Romagna con Istituzioni e Organi UE, e con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE Coordinamento delle attività di raccordo con le Agenzie europee, in particolare con EFSA Coordinamento della partecipazione regionale a reti settoriali di regioni europee a Bruxelles e cooperazione con altre regioni europee e <i>stakeholders</i> UE Informazione e comunicazione su politiche, programmi e strumenti finanziari dell'UE; supporto all'identificazione di opportunità per il territorio regionale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Assemblea legislativa, Agenzie Regionali, Istituzioni, Organi e Agenzie dell'UE, piattaforme e reti di Regioni europee, Regioni <i>partner</i> , Piattaforme di raccordo di <i>stakeholders</i> europei a Bruxelles
Destinatari	Enti Locali, Università, Scuole, Associazioni di categoria e d'impresa, Agenzie regionali, Società partecipate e <i>in house</i> della Regione Emilia-Romagna, Centri di ricerca, Strutture regionali per l'innovazione e la ricerca

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Contributo regionale al negoziato sulla programmazione UE 2021-2027, in particolare sulla PAC	■		
2. Aggiornamento sulle opportunità europee per la ripresa, attraverso incontri tematici alla presenza di rappresentanti UE			■
3. Mappature per benchmarking con altre regioni UE			■
4. Sostegno all'avvio della programmazione 2021-2027 e individuazione di sinergie e complementarità tra fondi europei, inclusi i programmi a gestione diretta		■	
5. Individuazione opportunità per il sistema territoriale, anche attraverso informazione/formazione su programmazione 2021-2027			■
6. Rafforzamento del ruolo dell'Emilia-Romagna come Regione leader in ambito UE			■
Impatto su Enti Locali	Diffusione dell'informazione e condivisione della conoscenza sulle politiche e sui programmi dell'UE, promozione dei rapporti degli Enti Locali e territoriali con Istituzioni, Organi e Agenzie UE, coinvolgimento in piattaforme e reti europee, assistenza nella ricerca partner per la progettazione europea. Azioni volte a		

migliorare la conoscenza dei meccanismi e strumenti UE e a promuovere e sostenere la partecipazione alle iniziative europee, anche tramite la valorizzazione di “buone pratiche” locali a livello europeo

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.regione.emilia-romagna.it/sede-di-bruxelles/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Obiettivo strategico collegato a tutte le linee di intervento

Agenda 2030 

L'attività sulle politiche europee e di raccordo con l'UE sostiene in modo trasversale l'attuazione di obiettivi politici regionali, in linea con le politiche dell'UE e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite

9. RELAZIONI EUROPEE ED INTERNAZIONALI

L'azione internazionale della Regione Emilia-Romagna è tesa da un lato a rafforzare ed estendere la rete di relazioni di scambio e collaborazione sempre più strette con i nostri partner europei e internazionali per affrontare insieme le nuove sfide globali, dall'altro a fungere da volano per il miglioramento delle *performance* internazionali degli attori del sistema regionale: suo obiettivo strategico fondamentale è dunque **migliorare il posizionamento del territorio nel suo complesso nel panorama internazionale e facilitare l'accesso di tutti i soggetti territoriali alle opportunità della scena globale.**

Nel contesto degli strumenti innovativi e delle risorse straordinarie messi in campo per la ripresa post-pandemica, la Regione intende quindi **rafforzare le relazioni con l'Unione Europea, le sue istituzioni e le sue regioni, rendendosi partecipe e protagonista del rilancio del progetto europeo** che passa per la costruzione di risposte nuove e condivise alle sfide epocali della contemporaneità (la gestione dell'emergenza [Covid-19](#), la ripresa inclusiva, la transizione ecologica e digitale, le sfide migratorie) e sostenendo il rafforzamento della posizione europea negli scenari globali attraverso la definizione di un'azione forte e univoca dell'Unione nella cooperazione e nelle relazioni internazionali.

La Regione si impegna altresì a supportare il territorio nel cogliere le opportunità dell'integrazione europea, rafforzando il coordinamento con gli Enti Locali e la rete dei servizi informativi territoriali per migliorare l'accesso delle imprese, del tessuto associativo e della cittadinanza a strumenti e programmi europei, anche in riferimento alla nuova Programmazione 2021-2027.

Sulla scena internazionale, la Regione intende operare **per il rafforzamento delle relazioni con gli attori del panorama globale e per il coinvolgimento dinamico degli interlocutori territoriali nel consolidamento delle reti di scambio economico e produttivo, del sistema culturale e della formazione e ricerca.**

A questo fine è stato adottato il Documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale 2021-2025, approvato dall'Assemblea regionale con DAL n. 40 del 31.03.2021 che individua le seguenti priorità d'azione:

- Allineamento ad **Agenda 2030**
- Coordinamento con le **politiche nazionali** (Es. Patto per l'Export, Documento di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo, Cabina di regia per l'internazionalizzazione nazionale) e le **strategie europee** e delle **organizzazioni internazionali**
- Confronti con altri territori nell'ambito di **reti europee e internazionali**
- **Approccio innovativo** attraverso le leve dei nuovi drivers e delle piattaforme per l'internazionalizzazione del sistema
- **Ricerca di nuove opportunità:** possibili aperture di nuovi mercati e attrazione investimenti in primis
- **Concentrazione** dell'impegno a livello internazionale ed europeo a garanzia della **qualità, sostenibilità e continuità delle azioni regionali** in una dimensione di medio-lungo periodo
- **Integrazione intersettoriale ed interistituzionale**

Assessorato di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presidenza ▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>welfare</i>, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE
Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giunta regionale per specifiche competenze

Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ LR 6/2004, LR 16/2008, LR 5/2015 ▪ Intese o Accordi con Regioni e Stati europei e nel mondo con principi di reciprocità ▪ Accoglienza e predisposizione di missioni, studi, eventi promozionali ▪ Attività promozionali indirette, quali il supporto a soggetti pubblici e privati presenti sul territorio dell'Emilia-Romagna per l'attuazione di iniziative di internazionalizzazione in materia di marketing territoriale, commercio, collaborazione industriale, turismo, settore agroalimentare, cultura e sport ▪ Iniziative di scambio di esperienze e assistenza istituzionale ▪ Supporto ad iniziative di scambio e collaborazione in campo scolastico e delle politiche giovanili ▪ Supporto, promozione ed incentivazione allo sviluppo dei gemellaggi tra Comuni e Unioni di Comuni e altri Enti Locali a livello internazionale ▪ Supporto alla Consulta per gli emiliano-romagnoli nel mondo e al rientro dei cittadini emiliano-romagnoli nel mondo <p>Il presidio unitario delle funzioni è garantito dalla Cabina di regia per le attività di rilievo internazionale presso il Gabinetto di Presidenza che collabora e si raccorda con i soggetti interni ed esterni interessati e con i soggetti competenti nazionali (MAECI, DARA), Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province Autonome), europei (Commissione Europea, Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, Direzioni Generali), con le organizzazioni internazionali e con i partner istituzionali con cui la Regione ha in essere Intese e Accordi di collaborazione</p>
----------------------------	--

Altri soggetti che concorrono all'azione	Assemblea Legislativa, Firmatari Patto per il lavoro , Enti Locali, Università, Associazioni, Art-Er, Enti di ricerca, Infrastruttura educativa, Cluster E-R, Er-Go, Apt servizi
---	--

Destinatari	Cittadini, singoli o attraverso le associazioni di appartenenza, Comunità locali, Istituzioni europee ed internazionali, Istituzioni e Soggetti territoriali di realtà omologhe europee ed internazionali, Sistemi imprenditoriali
--------------------	--

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Realizzate almeno 2 azioni di sistema intersettoriali in aree prioritarie	■		
2. Ampliata platea <i>stakeholders</i> coinvolti nel Piano, in particolare con riferimento al terzo e quarto Pilastro di mandato		■	
3. Ampliata partnership internazionale sui temi del Patto per il lavoro e per il clima , in particolare transizione energetica e digitale		■	
4. Realizzate almeno 2 progettualità con partner internazionali e <i>stakeholders</i> regionali su transizione energetica e digitale			■

Impatto su Enti Locali	Sostegno alla promozione di rapporti europei ed internazionali in attuazione LR 6/2004 , LR 18/2006 e raccordo con il Dipartimento affari regionali e MAECI in relazione alle disposizioni normative nazionali in tema di attività internazionali e Accordi e Intese ex art. 117 Cost.
-------------------------------	--

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

L'uguaglianza di genere e la lotta alle discriminazioni sono alla base di diversi obiettivi dell'[Agenda 2030](#), quindi rientrano tra gli ambiti di azione del Documento di indirizzi per le attività di rilievo internazionale

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.regione.emilia-romagna.it/relazioni-internazionali>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

- Favorire i processi di internazionalizzazione dei percorsi formativi degli studenti che, pur avendo meriti non dispongano delle necessarie condizioni economiche.

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori. Nel rispetto dell'autonomia delle parti titolari della contrattazione, sperimentare esperienze innovative di contrattazione di welfare aziendale e territoriale integrativo, funzionale a rafforzare il welfare universale

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale, anche valorizzando la trasmissione di impresa, garantendo loro servizi per facilitarne il trasferimento e la residenza, un'offerta formativa terziaria d'eccellenza e internazionale, retribuzioni adeguate e opportunità di inserimento lavorativo e sociale all'altezza di una generazione sempre più internazionale
- Salvaguardare e rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese e dei professionisti in stretta collaborazione con ICE, Maeci e Mise, puntando al potenziamento delle reti internazionali e ad una maggior presenza delle imprese, in particolare delle piccole, sui mercati esteri attraverso la valorizzazione dei Consorzi per l'Export; favorendo la vocazione internazionale di un sistema fieristico regionale su cui investiremo affinché sia più integrato e forte; consolidando le relazioni con le regioni più innovative del mondo; cogliendo appieno le opportunità derivanti dai grandi eventi internazionali, in particolare da Expo Dubai

Agenda 2030

Vettori di sostenibilità - Istituzione, partecipazione e partenariati

Bilancio regionale	Servizi istituzionali, generali di gestione/altri servizi generali Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione
---------------------------	--

10. COORDINAMENTO DEI FONDI DELL'UNIONE EUROPEA E PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

L'impatto della pandemia da [COVID-19](#) ha lasciato profonde cicatrici nel sistema economico e sociale regionale, acuendo le disparità ed introducendone di nuove tra settori economici, categorie sociali e di lavoratori, generazioni e generi, e tra territori. La Regione ha deciso di intervenire con il Documento Strategico Regionale (DGR 586/2021), programmando in maniera unitaria tutte le risorse europee stanziare per la politica di coesione e la politica di sviluppo rurale dal Quadro Finanziario Pluriennale 2021-27 e dal Piano "Next Generation EU" che concentra gli interventi nel 2021-24 ed indirizzarle strategicamente al conseguimento degli obiettivi del [Patto per il lavoro e il clima](#), integrandole con le risorse nazionali e regionali, per accompagnare il sistema regionale ad una trasformazione complessiva verso la digitalizzazione e la sostenibilità.

L'integrazione dei Fondi e la ricaduta territoriale degli investimenti sarà assicurata, in fase di attuazione dei programmi e delle politiche, da un robusto investimento nelle infrastrutture per la conoscenza, utili a misurare e monitorare lo stato di avanzamento e a valutare l'efficacia delle politiche di sviluppo, e da un rafforzamento del presidio regionale di coordinamento, anche finalizzato ad attività di capacity building rivolti agli Enti Locali. Grande attenzione sarà inoltre dedicata alla semplificazione, per agevolare l'accesso alle opportunità da parte del sistema regionale, alleggerire gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e velocizzare la liquidazione delle risorse.

La concertazione delle strategie di sviluppo regionale nell'ambito del [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) dovrà essere sostenuta da un'accountability integrata che evidenzii il contributo dei Fondi europei al raggiungimento degli obiettivi del Patto e ai target della strategia regionale di sviluppo sostenibile e la capacità del sistema di generare impatti economici, sociali e ambientali.

Al contempo verrà consolidato il sistema di relazioni internazionali con i paesi balcanici e mediterranei ed il posizionamento della Regione nell'area del Mediterraneo Occidentale, anche attraverso la partecipazione alla strategia macroregionale EUSAIR (area dei Balcani occidentali) e alle iniziative nell'ambito della strategia macroregionale alpina (EUSALP).

In quest'ottica per il ciclo 2021-27 si è mantenuto il ruolo di Autorità unica di gestione del programma Adrion e si è data continuità ai ruoli di indirizzo e di coordinamento assunti nei Programmi di cooperazione territoriale transazionali e transfrontalieri quali MED Europe, Italia Croazia, Espon, Urbact, Central Europe, Interreg Europe.

La Regione avrà un ruolo di coordinamento all'interno della Conferenza delle Regioni nell'ambito della Commissione 3 Affari europei e internazionali in qualità di vicario della regione Siciliana, a tal fine contribuirà anche al coordinamento tecnico in materia di negoziato per l'Accordo di Partenariato, sinergie con il Piano Nazionale Riresa e Resilienza e Fondo Sviluppo e Coesione.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione ▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità ▪ Cultura e al paesaggio ▪ Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca ▪ Scuola, università, ricerca, agenda digitale
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Struttura di coordinamento per la programmazione unitaria (articolata in Conferenza dei Direttori e Comitato tecnico) in capo alla DG Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

- Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici

Altri soggetti che concorrono all'azione

Firmatari [Patto per il lavoro e per il clima](#), Partenariato economico e sociale, Enti Locali, Università, Associazioni, ART-ER, Enti di ricerca, Imprese, Lepida, eventuali Organismi internazionali.

La Regione si raccorda con gli organismi istituzionali (Dipartimento Politica di Coesione della presidenza del Consiglio, Agenzia per la coesione territoriale, Nucleo di valutazione e analisi della programmazione) che presidiano la Politica di Coesione a livello nazionale per assicurare la governance multilivello e r condividere esperienze e buone prassi

Destinatari

Cittadini, Comunità locali, Imprese

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Supporto all'attuazione integrata alla scala territoriale delle politiche di sviluppo regionale: elaborazione documenti di indirizzo e strumenti di supporto per le strategie integrate territoriali	■	■	
2. Rafforzamento e integrazione dei sistemi di monitoraggio dei Fondi europei e nazionali per la coesione	■	■	
3. Attivazione e messa a regime della struttura di coordinamento della programmazione unitaria di cui al Documento strategico regionale	■	■	
4. Approvazione del programma Operativo ADRION e avvio della fase di attuazione e gestione dei bandi per l'erogazione dei contributi	■		
5. Sviluppo di soluzioni digitali per facilitare la programmazione integrata dei bandi per ampliare l'accesso ai fondi europei e nazionali 2021-27			■
6. Contributo alla ripresa del sistema regionale post impatto Covid-19 e finalizzazione dei Fondi europei alla transizione verde e digitale dell'economia regionale			■
7. Rafforzamento del posizionamento della Regione nell'area del Mediterraneo Occidentale e del sistema di relazioni internazionali con i paesi balcanici e mediterranei			■

Impatto su Enti Locali

L'approccio adottato dalla Regione per la programmazione dei Fondi europei è un approccio "place-based", che parte dai bisogni dei territori e che ha l'obiettivo di integrare gli strumenti finanziari a supporto delle politiche di sviluppo. Per costruire strategie territoriali di sviluppo che sappiano valorizzare gli asset territoriali, rispondere ai

bisogni ed essere efficaci è essenziale mettere in atto una collaborazione intensa con gli Enti Locali, in primis i comuni e le loro unioni, finalizzata alla elaborazione delle strategie di sviluppo e alla co-progettazione degli interventi

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

L'impatto atteso della programmazione integrata 2021-27 è di rafforzare la presenza femminile nei percorsi di istruzione e formazione, specie nelle discipline STEM, aumentare il tasso di occupazione, perseguendo al contempo la qualità del lavoro e il recupero del gap salariale, implementare politiche di conciliazione, rafforzando la rete territoriale dei servizi di welfare e promuovendo una organizzazione flessibile del lavoro, in linea con le priorità dell'UE

Banche dati e/o link di interesse

Fondi europei e cooperazione internazionale: <https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it>
Territorio - Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici:
<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/nucleo-valutazione>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Obiettivo strategico collegato a tutte le linee di intervento

Agenda 2030

Obiettivi di sviluppo sostenibile n. 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16

Bilancio regionale

Servizi istituzionali generali e di gestione
Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

11. POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE

Raggiungimento di un buon livello di inclusione sociale delle persone migranti nel contesto regionale (scuola, formazione, lavoro, sociale, salute, casa), rimozione di ostacoli di ordine linguistico, culturale ed organizzativo, promozione di forme di cittadinanza attiva e di dialogo interculturale, prevenzione e contrasto ai fenomeni di esclusione, discriminazione e tratta in attuazione della LR 5/2004.

Avvio di una nuova stagione programmatoria pluriennale in materia di integrazione e conseguenti azioni di monitoraggio e valutazione.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> Approvazione di un nuovo Programma Triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (art.3 LR 5/2004), monitoraggio e valutazione Definizione e gestione progetti a valere su avvisi pubblici FAMI in materia di integrazione dei cittadini stranieri Prosecuzione e qualificazione della attività di approfondimento statistico su scala regionale e provinciale del fenomeno migratorio Supporto al consolidamento di un sistema regionale di accoglienza e integrazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale Prosecuzione del progetto regionale "Oltre la Strada" per la prevenzione, assistenza e integrazione sociale vittime di tratta e riduzione in schiavitù
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Amministrazioni dello Stato, Soggetti del Terzo Settore, Parti Sociali, Associazionismo immigrati, Volontariato, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale
Destinatari	Cittadini stranieri presenti e/o residenti in Emilia-Romagna, Richiedenti e titolari di protezione internazionale, Persone vittime di tratta e riduzione in schiavitù, Operatori dei servizi pubblici e del Terzo Settore, Volontari

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Approvazione di un nuovo programma triennale per l'integrazione dei cittadini stranieri LR 5/2004	■		
2. Definizione nuova programmazione strutturale europea in materia di integrazione cittadini stranieri (FAMI)	■		
3. Realizzazione della nuova programmazione pluriennale in materia di integrazione e conseguenti azioni di monitoraggio e valutazione			■
4. Coordinamento e progettazione di progetti FAMI su insegnamento della lingua italiana e educazione civica, accesso e risposte efficaci dei servizi, protagonismo e partecipazione civica dei cittadini stranieri, anche in			■

previsione della nuova programmazione strutturale europea (2021-2027)			
5. Qualificazione del sistema di integrazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale			■
6. Consolidamento e qualificazione del sistema regionale di emersione e assistenza alle vittime di tratta			■
7. Rilancio e potenziamento del Centro Regionale contro le discriminazioni			■

Impatto su Enti Locali Gli Enti Locali sono tra i principali attori della programmazione sociale regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

L'insieme degli interventi suindicati si pone l'obiettivo di garantire pari opportunità e non discriminazione diminuendo, in particolare, le differenze in termini di accesso ed efficacia di risposta da parte dei servizi pubblici tra la sottopopolazione autoctona e quella immigrata (extracomunitari e comunitari)

Banche dati e/o link di interesse

Progetto Osservatorio sulla tratta: http://www.osservatoriointerventitratta.it/?page_id=397

Immigrazione:

<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/temi/osservatorio-regionale-sul-fenomeno-migratorio>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Rafforzare i percorsi di inclusione delle cittadine e dei cittadini stranieri attraverso 3 assi: potenziamento delle loro competenze, qualificazione in senso interculturale dei servizi di welfare universalistici e promozione di un lavoro di comunità e di reciproca conoscenza e interazione

Agenda 2030

Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

Pace – Promuovere una società non violenta e inclusiva

Eliminare ogni forma di discriminazione

Partnership - Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze

Migrazione e sviluppo

Bilancio regionale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

12. GIOVANI PROTAGONISTI DELLE SCELTE PER IL FUTURO

In attuazione del [programma di mandato della Giunta Regionale 2020-2025](#) ed in coerenza con gli indirizzi strategici e le priorità della nuova Programmazione del Fondi europei 2021-2027 e con il [Patto per il Lavoro e per il Clima 2030](#), le azioni che la Regione intraprenderà sono mirate a portare i giovani al centro della scena, stipulando con essi “un patto generazionale per il futuro” attraverso politiche di coesione sociale, ambiente, digitale e innovazione, in grado di consentire la generazione e la riqualificazione di spazi e rendendo i territori attrattivi per i futuri talenti.

Nel corso del 2022 proseguirà l’impegno a supportare gli Enti Locali nella riattivazione dei servizi per i giovani a seguito della pandemia. Il bando a valenza biennale 2021-2022 a sostegno degli investimenti degli Enti Locali è infatti mirato ad assicurare nuovi spazi o spazi riqualificati a disposizione dei giovani anche in vista della ripresa post covid. Nella selezione dei servizi e degli spazi da realizzare o riqualificare sarà data priorità a quelli alla cui progettazione hanno partecipato i giovani stessi.

Sul versante delle attività e dei progetti per la partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale e associativa del territorio, proseguirà:

- il confronto per l’attuazione e lo sviluppo delle attività previste dal Forum Giovani
- l’impegno alla diffusione e allo sviluppo dei servizi di [YoungERcard](#) e delle reti informative (Informagiovani);
- il sostegno alla creatività sviluppando progettualità in particolare coi comuni capoluogo;
- le azioni di accompagnamento dei giovani nella ricerca del lavoro e per la creazione di nuova impresa

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cultura e paesaggio ▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda Digitale ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro e Formazione
Strumenti attuativi	<p>In attuazione della LR 14/08 si opererà prioritariamente per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ attuare le linee prioritarie di azione (art. 33) ▪ Implementare la sezione giovani dell’Osservatorio regionale (art. 7) ▪ supportare il coordinamento interdirezionale per le azioni integrate per i giovani (art. 6, comma 1, lett.d) <p>Fondo Nazionale per le Politiche giovanili: nuovo Accordo attuativo GECO 12 dell’Intesa per la gestione del Fondo Nazionale delle politiche giovanili per il 2022 e attuazione degli Accordi per le annualità precedenti</p>
Altri soggetti che concorrono all’azione	Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile universale - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Enti Locali territoriali, Associazioni giovanili, Università, Art-ER S.c.p.a.
Destinatari	Giovani 15/34

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Consolidare e/o aumentare il numero degli Enti Locali che presentano progetti innovativi	■	■	■

2. Aumentare le opportunità promosse con il fine di creare le condizioni affinché i territori offrano risposte sempre più efficaci ai giovani	■	■	■
3. Diffondere le opportunità di potenziale interesse giovanile (studio/formazione, lavoro/impresa, mobilità internazionale, volontariato/ partecipazione)	■	■	■
4. Favorire un sempre maggiore equilibrio territoriale degli interventi, per garantirne la diffusione omogenea sul piano quantitativo e qualitativo	■	■	■
5. Consolidamento della rete degli spazi/servizi rivolti ai giovani, il potenziamento della progettualità e delle azioni di sistema	■	■	

Impatto su Enti Locali

Gli Enti Locali sono i principali beneficiari e attuatori degli interventi delle politiche regionali. L'attuazione della LR 14/2008 è mirata ad assicurare la sostenibilità finanziaria delle progettualità di Comuni e delle Unioni di Comuni per servizi e spazi rivolti ai giovani

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

L'articolato sistema delle politiche rivolte alle giovani generazioni, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo e alla discriminazione

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.giovazoom.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Rafforzare l'Agenzia Regionale per il Lavoro e il sistema integrato pubblico-privato per qualificare i servizi e le politiche attive nei confronti dei giovani, delle donne, di chi ha perso o rischia di perdere il lavoro

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale, anche valorizzando la trasmissione di impresa, garantendo loro servizi per facilitarne il trasferimento e la residenza, un'offerta formativa terziaria d'eccellenza e internazionale, retribuzioni adeguate e opportunità di inserimento lavorativo e sociale all'altezza di una generazione sempre più internazionale
- Creare e rafforzare nuove imprese e nuove attività professionali, in particolare giovani e femminili, con un'attenzione particolare alle start-up innovative, definendo un hub regionale col ruolo di ricerca, sostegno e codifica dei progetti dell'imprenditorialità innovativa, avvalendosi anche dell'osservatorio regionale

Agenda 2030 

Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del materiale umano

Prosperità - Garantire piena occupazione e formazione di qualità

Pace - Eliminare ogni forma di discriminazione

Vettori di sostenibilità - Educazione, sensibilizzazione, comunicazione

Bilancio regionale

Politiche giovanili
Giovani

PAOLO CALVANO

Assessore al Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale

Il protrarsi dell'emergenza pandemica ha inevitabilmente condizionato la vita economica e sociale di tutto il Paese, segnando una profonda crisi in termini sanitari, sociali e finanziari. La nostra priorità, come Regione Emilia-Romagna, nell'ultimo anno è stata quella di fronteggiare questa crisi mettendo in campo tutte le possibili azioni di contrasto alla pandemia e di rilancio socio-economico.

Il buon andamento delle vaccinazioni in Europa, nel Paese e in Emilia-Romagna fa ben sperare rispetto ai segnali di ripresa del PIL nazionale e regionale.

L'Emilia-Romagna nei prossimi anni potrebbe essere la locomotiva della ripartenza economica nazionale e i primi dati del 2021 confermano questa tendenza: il PIL regionale, infatti è stimato in crescita del 5,5% rispetto all'anno precedente, un punto in più rispetto all'andamento del Pil nazionale.

Se tali stime verranno confermate dall'andamento reale dell'economia regionale, l'Emilia-Romagna potrebbe ritornare a livelli di Pil pre-Covid già nel corso del 2022.

Così come le politiche pubbliche, nazionali e regionali, messe in campo nel 2020 hanno almeno in parte mitigato gli effetti recessivi della pandemia, allo stesso modo il ruolo delle politiche pubbliche potrà essere fondamentale per rendere ancor più robusta la ripresa del Paese e della nostra regione, in una logica sia quantitativa che qualitativa, e quindi sia incrementativa che redistributiva della nuova ricchezza prodotta.

Per questo, nel corso del prossimo triennio, saremo impegnati nel mettere in campo politiche e azioni che stimolino da un lato gli investimenti pubblici e privati e dall'altro consentano una adeguata distribuzione della ricchezza prodotta, con una attenzione particolare alle fasce più deboli della popolazione e alle periferie.

Va in questa direzione l'incremento di quasi un miliardo degli investimenti previsti rispetto al DEFR 2021 e andrà in questa direzione l'impegno nell'utilizzo delle importanti risorse comunitarie in arrivo con la programmazione 2021-2027 e con il PNRR.

In tale logica una delle priorità di bilancio sarà quella di garantire i cofinanziamenti regionali, indispensabili per attivare gli oltre tre miliardi di euro che avremo a disposizione dai fondi europei FESR, FSE e FEASR. Così come sarà indispensabile garantirne l'accesso a cittadini e imprese in modo più semplice, tutelando legalità e giustizia sociale.


A questo scopo verrà definito il Patto per la semplificazione, inserito tra i processi trasversali del [Patto per il Lavoro e il Clima](#) e volto a rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e a ridurre la burocrazia con la finalità di aumentare la competitività e tutelare al contempo ambiente e lavoro nella legalità.

Attraverso i processi che stiamo costruendo con il Patto per la semplificazione intendiamo migliorare la possibilità di accesso e investimento di risorse straordinarie, per cittadini e imprese.

L'attuazione delle politiche europee, infine, passerà anche per un grande investimento sulle competenze nella Pubblica Amministrazione e per un rafforzamento del percorso di riordino territoriale. Andranno in tale direzione il piano assunzionale della Regione così come i processi di riforma delle leggi regionali 13/2015 e 21/2012, con l'obiettivo di accrescere la capacità degli

enti pubblici di essere efficaci, efficienti e competitivi, soprattutto sul versante delle opportunità offerte dal PNRR.

*Assessore al Bilancio, personale,
patrimonio, riordino istituzionale*

Paolo Calvano


1. PATTO PER LA SEMPLIFICAZIONE

Nel corso dell'attuale Legislatura la Giunta regionale sarà impegnata nella elaborazione di un programma contenente le strategie di [semplificazione](#) e di adattamento organizzativo e istituzionale alle novità normative e organizzative introdotte, a livello statale e regionale, per uscire dalla crisi causata dalla pandemia da [Covid-19](#), con l'obiettivo di rivitalizzare il tessuto economico imprenditoriale e dei servizi pubblici e per la tutela dei diritti della collettività. Poiché fra i principali ostacoli ad una azione amministrativa efficace c'è la proliferazione di norme e regole che si stratificano sulle precedenti, la stella polare della strategia proposta è proprio l'economia dei mezzi giuridici a favore di un'attuazione ragionata degli strumenti normativi; all'introduzione di nuove norme si deve giungere solo in casi di estrema necessità e ogni qualvolta si agisce con lo strumento normativo questo deve preventivamente essere sottoposto ad un vaglio rigoroso in ordine alla sua concreta capacità realizzativa e alla sua capacità di essere attuato in maniera semplice.

In tale prospettiva la Giunta regionale intende proporre alle istituzioni del proprio territorio, nell'ambito del [Patto per il lavoro e il clima](#) della Regione Emilia-Romagna, un nuovo Patto per la [semplificazione](#), mediante il quale definire una strategia comune a tutti gli attori della vita economica e sociale della nostra regione e identificare obiettivi puntuali da realizzare attraverso la costruzione condivisa di un Programma di interventi di breve e di lungo periodo.

Il metodo prescelto è quello della co-decisione con il sistema delle autonomie e della collaborazione con le rappresentanze economiche e sociali del proprio territorio, nella considerazione che tale metodo sia più idoneo ad individuare soluzioni capaci di assicurare in concreto l'ineludibile bilanciamento tra legalità e [semplificazione](#) a cui la Regione è chiamata.

A tale scopo dovrà essere istituita presso la Giunta regionale una Cabina di regia con il compito di elaborare e presidiare la realizzazione del Programma. Il Programma sarà articolato su più ambiti, identificherà le azioni immediate e quelle da introdurre nell'ordinamento in via sperimentale, nonché le soluzioni organizzative, normative e procedurali più idonee a realizzarle.

Il Programma dovrà avere carattere dinamico e intercettare, grazie al metodo collaborativo e concertativo che fonda la strategia di [semplificazione](#) perseguita dalla Giunta, le esigenze che promanano dalla società e dalle altre istituzioni e individuare soluzioni (non necessariamente normative) che meglio rispondono alle istanze rappresentate dagli interlocutori pubblici e privati con i quali la Regione intende relazionarsi.

Sostanziali effetti di [semplificazione](#), inoltre, non possono mai essere raggiunti senza integrazione con gli altri livelli di governo, a cominciare da quello statale. Anche per questa ragione, essa necessita di un presidio, di una partecipazione, di una sollecita attività di proposta che travalica i confini territoriali regionali e per questo richiede un presidio costante anche a livello nazionale (nell'ambito dei lavori della Conferenza delle Regioni e più in generale del c.d. "*sistema delle Conferenze*").

A tal fine, le attività svolte dalla Giunta per l'attuazione delle politiche di semplificazione inserite nel nuovo Patto saranno gestite in stretta connessione con gli interventi di semplificazione di livello nazionale, in continuità con quanto fatto sino ad ora nell'ambito dei lavori della cd. Agenda per la [semplificazione](#), a cui la Regione Emilia-Romagna partecipa su designazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

In tale articolato e complesso sistema, la leale collaborazione tra i livelli di governo è infatti una condizione indispensabile per l'attuazione delle politiche di semplificazione territoriali.

Pertanto, nell'ottica di garantire un'innovativa strategia di semplificazione con effetti reali e immediatamente rispondenti alle esigenze territoriali, occorre che la *governance* Stato-Regioni-Autonomie sia rifondata su basi che affrontino e risolvano, con meccanismi più snelli ed efficaci, le criticità derivanti non solo dalla crisi scatenata dalla pandemia [COVID-19](#), ma anche dagli

effetti distorsivi di quell'intreccio di competenze che la Costituzione riserva a tutti i livelli di governo e che, in contesti fortemente emergenziali come quello attuale, determina inefficienze ed eccessi burocratici oramai difficilmente sostenibili.

Infine gli interventi regionali di semplificazione non possono prescindere dalle linee tracciate dal Piano Nazionale di Resilienza e Ripresa (PNRR) che il Governo italiano ha trasmesso all'Unione Europea il 30 aprile 2021. La semplificazione infatti costituisce una delle riforme che il Piano prevede come condizione imprescindibile perché il Paese riparta

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> Cabina di regia - C.A.L. (Consiglio delle autonomie locali) - Patto per il Lavoro Patto per la semplificazione - Programma di semplificazione Tavolo tecnico per la semplificazione regionale - Agenda nazionale per la semplificazione Tavolo tecnico interoperabilità semplificazione amministrativa Tavolo Modulistica standardizzata Agenda per la Semplificazione nazionale 2020-2023
Altri soggetti che concorrono all'azione	C.A.L. (Consiglio delle autonomie locali), UPI-ER, ANCI-ER, Amministrazione statale, Enti Locali, altre Regioni, CC.I.AA., Associazioni di impresa, Ordini professionali, firmatari del Patto per il Lavoro e il Clima dell'Emilia-Romagna
Destinatari	Cittadini, Imprese, Pubblica Amministrazione

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Coordinamento interno per l'attuazione dei provvedimenti statali urgenti in tema di semplificazione	■	■	■
2. Collaborazione tecnica alle attività della Commissione Prima della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in materia di semplificazione, nonché di attuazione, monitoraggio e aggiornamento dell'Agenda nazionale per la semplificazione sotto il coordinamento del Dipartimento della Funzione Pubblica	■	■	■
3. Coordinamento interno ed esterno per l'attuazione del Programma di semplificazione	■	■	■
4. Introduzione di nuove norme, modifiche e/o adeguamento delle esistenti, ove necessario realizzare misure nuove di semplificazione	■	■	■
5. Potenziamento della fase attuativa delle norme già in vigore	■	■	■

6. Eventuale accorpamento delle normative di settore in test unici	■	■	■
7. Eventuale revisione della legge generale sulle attività e i procedimenti della Regione Emilia-Romagna	■	■	■
8. Garanzia della massima rapidità tra l'introduzione della misura e la sua attuazione, anche prevedendo termini perentori brevi per l'adozione degli atti a cui si rinvia	■	■	■
9. Introduzione di meccanismi procedurali che, nei casi di autorizzazioni complesse, consentano tempi più rapidi di conclusione dei procedimenti	■	■	■
10. Utilizzazione e diffusione degli strumenti digitali e massima interoperabilità tra le banche dati	■	■	■

Impatto su Enti Locali

le azioni avranno ricadute sulle attività degli Enti Locali sia sotto il profilo della gestione procedimentale che dal punto di vista organizzativo. Tutte le azioni di semplificazione che hanno un impatto sulle funzioni e sull'organizzazione degli Enti Locali, comunque, verranno assunte a seguito di confronti e accordi con il sistema degli Enti Locali (UPI-ER e ANCI-ER) e con il C.A.L. (Consiglio delle autonomie locali)

Banche dati e/o link di interesse

Amministrazione Trasparente - Procedimenti amministrativi:

<http://www.servizi.regione.emilia-romagna.it/procedimentiamministrativi/default.aspx>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Un Patto per la semplificazione

- Semplificare le procedure e gli adempimenti per l'accesso ai servizi al fine di ridurre i tempi e i costi, pubblici e privati, mettendo in atto misure di alleggerimento procedimentale di natura sia legislativa che amministrativa che valorizzino la certezza delle regole, l'innalzamento della qualità e l'equilibrio tra la soluzione amministrativamente più performante e la necessaria tutela dell'ambiente, del lavoro e dei diritti
- Istituire una sede permanente di confronto, costituita da rappresentanti dei firmatari del Patto per il lavoro e per il Clima, con il compito di elaborare e sottoscrivere preliminarmente un Patto per la semplificazione che declini operativamente i principi delineati, assuma obiettivi precisi e misurabili, condivida proposte puntuali, definisca tempistiche e modalità, monitori una concreta e tempestiva attuazione
- Realizzare un investimento strategico sulle persone e sui professionisti che operano e si rapportano con la PA
- Semplificazione, investimenti e opere pubbliche: qualificare la filiera delle costruzioni e opere civili e rafforzare la pubblica amministrazione nella sua veste di promotrice degli investimenti e di soggetto impegnato a gestire appalti e lavori

Agenda 2030 

Obiettivo per lo Sviluppo sostenibile n. 16

2. IL BILANCIO PER LA RIPRESA ECONOMICA, SOCIALE E AMBIENTALE

Per affrontare la grave situazione creata a causa della pandemia da [COVID-19](#), le Regioni sono chiamate a contribuire in modo rilevante a rilanciare e sostenere l'economia del proprio territorio, in un contesto che nell'ultimo decennio è stato reso particolarmente difficile dalle manovre di bilancio dei Governi che hanno prodotto una drastica riduzione dei trasferimenti e imposto un contenimento della spesa pubblica regionale, pur a invarianza delle funzioni proprie o attribuite.

Le politiche per il bilancio regionale dovranno essere definite avendo come obiettivo nel breve periodo di ridurre l'impatto negativo conseguente alla riduzione del PIL e nel medio-lungo periodo di favorire la crescita del PIL regionale e la coesione sociale. Pertanto, le risorse disponibili dovranno essere destinate ai settori prioritari per la ripresa economica, sociale e ambientale, avendo come riferimento i seguenti obiettivi generali:

- il nuovo [Patto per il Lavoro e per il Clima](#);
- la programmazione comunitaria 2021-2027 e i relativi cofinanziamenti;
- una nuova stagione per gli investimenti;
- mantenere inalterata la pressione fiscale.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Linee guida per le strategie di programmazione regionale (DEFRR) e per il bilancio regionale ▪ Accordi istituzionali con il Governo e gli Enti Locali ▪ Linee guida della Corte dei Conti
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Agenzie regionali, Enti strumentali e Società controllate e partecipate, Associazioni economiche ed Organizzazioni sindacali
Destinatari	Cittadini, Imprese, Enti Locali, Agenzie regionali, Enti strumentali e Società controllate e partecipate

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Approvazione del bilancio di previsione	31.12.2022	31 dicembre di ogni anno	31 dicembre di ogni anno
2. Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione	31.12.2022	31 dicembre di ogni anno	31 dicembre di ogni anno
3. Approvazione delle variazioni al bilancio di previsione	100%	100%	100%
4. Approvazione dell'assestamento del bilancio di previsione	31.07.2022	31 luglio di ogni anno	31 luglio di ogni anno
5. Verifica dell'obiettivo di finanza pubblica a livello di comparto tramite circolare del MEF (L 243/2012)	31.03.2022	31 marzo di ogni anno	31 marzo di ogni anno

Impatto su Enti Locali

Le politiche di bilancio adottate dalla Regione rivestono una rilevanza considerevole per la programmazione degli obiettivi strategici della Città Metropolitana, delle Provincie, dei Comuni e delle Unioni dei Comuni

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

La pubblicazione dei documenti e dei dati del bilancio approvato contribuisce a rendere le politiche regionali maggiormente note e accessibili

Banche dati e/o link di interesse

<https://finanze.regione.emilia-romagna.it/bilancio-regionale>

<https://finanze.regione.emilia-romagna.it/tributi-regionali>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima**Obiettivo strategico collegato a tutte le linee di intervento**

Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Gestione economica, finanziaria, programmazione,
provveditorato
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

3. UNA NUOVA STAGIONE DI INVESTIMENTI

La Giunta ha avviato nel 2020 un rilevante Piano degli investimenti pubblici per accelerare la ripresa economica e sociale del territorio. Una continuativa attività di raccordo con gli altri livelli istituzionali (governo, Enti Locali e aziende pubbliche) consentirà di creare le sinergie necessarie per massimizzare l'investimento territoriale, evitando la sovrapposizione, la frammentazione e incrementando la tempestività di realizzazione degli interventi pubblici. Contestualmente verrà assicurato il necessario supporto ai Comuni per la realizzazione di interventi di interesse locale, tenendo conto anche dell'impatto del [COVID-19](#) nei diversi territori.

La programmazione degli investimenti sarà accompagnata da un attento e costante monitoraggio che consentirà di seguire la realizzazione dei diversi obiettivi e superare rapidamente eventuali criticità. Attraverso lo sviluppo di uno specifico modello economico sarà inoltre possibile valutare gli impatti, anche settoriali, delle risorse investite.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tavolo raccordo istituzioni pubbliche ▪ Cabina di regia Interassessorile ▪ Modelli economici per la quantificazione degli impatti
Altri soggetti che concorrono all'azione	Altri livelli istituzionali, Governo, Enti Locali, aziende pubbliche, Università, Aziende Sanitarie
Destinatari	Cittadini, Imprese, Aziende Sanitarie, Comuni, Province, Città metropolitana

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Risorse destinate agli investimenti (in euro)			14.000 mln
2. Raccordo livelli istituzionali (numero soggetti coinvolti)	≥ 70	≥ 100	≥ 150

Impatto su Enti Locali	Sviluppo economico e sociale del territorio Sostegno alle iniziative dei Comuni
-------------------------------	--

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Obiettivo strategico collegato a tutte le linee di intervento

Agenda 2030

Prosperità – Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili

- Garantire piena occupazione e formazione di qualità
- Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo

Partnership - Settore Privato

Vettori di sostenibilità - Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche
- Monitoraggio e valutazione di politiche, piani, progetti

Bilancio regionale

Tutte le missioni e programmi di bilancio

4. UNA NUOVA GOVERNANCE ISTITUZIONALE

Avvio e sviluppo del processo di razionalizzazione e di rafforzamento degli enti Locali del territorio mediante una rinnovata azione legislativa e di programmazione della Regione finalizzata alla definizione di assetti di governance degli enti locali e di modelli gestionali più rispondenti ai bisogni di famiglie, imprese e territorio.

A tal fine, revisione delle Leggi di riferimento che regolano l'assetto di governo di Province, Città Metropolitana e Unioni di Comuni (LR 13/2015 e LR 21/2012) e delle forme di partecipazione alla definizione delle politiche regionali.

Centralità alle Unioni di Comuni nella prosecuzione del proprio percorso di consolidamento gestionale e manageriale e sostegno ai Comuni nella valutazione e avvio di forme più efficaci di gestione delle funzioni, anche tramite processi di fusione.

Altri Assessorati coinvolti ■ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità

Strumenti attuativi ■ PRT2021-2023
 ■ Bando *Temporary Manager*

Altri soggetti che concorrono all'azione Unioni di Comuni, Province, Città Metropolitana, Università, Amministrazioni Statali

Destinatari Unioni di Comuni, Comuni

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Unioni che partecipano al PRT- in % (su quelle attive)	100%		
2. Funzioni svolte in forma associata dai Comuni (numero)	280		
3. Predisposizione e attuazione del Bando del Programma di Riordino Territoriale 2022	sì	Conclusione del Programma	
4. Revisione delle leggi di riordino LR 21/2012 e LR 13/2015	si		
5. Cittadini che vivono in Comuni (non capoluogo) che gestiscono funzioni in Unione			80%
6. Territorio sul quale le Unioni gestiscono uno o più funzioni			80%
7. Contributi totali erogati alle Unioni di Comuni nel mandato 2020-2024 (in euro)	18,3 Mln		80 Mln

Impatto su Enti Locali Miglioramento della governance e dell'efficienza degli Enti Locali del territorio

Banche dati e/o link di interesse

[Osservatorio Unioni di Comuni](#)

[Osservatorio Fusioni di Comuni](#)

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Un patto per la semplificazione

- Semplificare le procedure e gli adempimenti per l'accesso ai servizi al fine di ridurre i tempi e i costi, pubblici e privati, mettendo in atto misure di alleggerimento procedimentale di natura sia legislativa che amministrativa che valorizzino la certezza delle regole, l'innalzamento della qualità e l'equilibrio tra la soluzione amministrativamente più performante e la necessaria tutela dell'ambiente, del lavoro e dei diritti

Agenda 2030 

Vettori di Sostenibilità- Istituzioni Partecipazioni Partenariati-

Vettori di Sostenibilità - Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche

Partnership – Governance -Diritti e lotta alle diseguaglianze

Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Organi istituzionali

5. INTEGRITÀ E TRASPARENZA

Rafforzare le misure di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità, nonché promuovere azioni di trasparenza all'interno dell'amministrazione regionale e delle altre amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo, attraverso la Rete per l'Integrità e la Trasparenza, istituita ai sensi dell'art. 15 della LR 18/2016, quale organismo di raccordo tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle amministrazioni pubbliche e private partecipate o in controllo pubblico con sede nel territorio dell'Emilia-Romagna.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> Presidenza della Giunta regionale
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> Creazione e coordinamento di gruppi di lavoro tecnici interistituzionali per il potenziamento delle attività dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo Utilizzo della piattaforma regionale SELF, per la formazione obbligatoria dei dipendenti degli enti aderenti nelle materie di prevenzione della corruzione, antiriciclaggio e trasparenza, in un'ottica di economia di spesa complessiva
Altri soggetti che concorrono all'azione	Associazioni degli Enti Locali ANCI e UPI, Unioncamere, Amministrazioni che aderiscono alla Rete: Enti Locali (Città metropolitana, Province, Comuni e Unioni di Comuni e loro enti strumentali), Enti regionali ed enti vigilati dalla Regione, Aziende Sanitarie, Enti interregionali, Enti nazionali con sede nel territorio, Ordini professionali, Camere di commercio, Università, Enti di diritto privato partecipati o in controllo pubblico regionale, locale e del sistema camerale
Destinatari	Amministrazioni pubbliche, Società e altri soggetti di diritto privato partecipati, Imprese, Soggetti investitori (anche stranieri), Cittadini e Utenti

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Azioni per il consolidamento della "Rete per l'Integrità e la Trasparenza": ampliamento del numero degli enti aderenti rispetto a quelli risultanti al 31.12.2021	+ 5%		
2. "Giornata della Trasparenza", con il coinvolgimento di enti aderenti alla Rete	Almeno 3 enti aderenti coinvolti		
3. Potenziamento della formazione in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e antiriciclaggio in <i>e-learning</i> su piattaforma regionale SELF per i dipendenti degli enti aderenti alla Rete con incremento del numero dei dipendenti degli enti aderenti alla Rete rispetto ai dati del 31.12.2021	+ 5%		

4. Promozione della cultura di genere nelle pubblicazioni di dati e informazioni richieste dal DLGS 33/2013 attraverso l'individuazione di almeno una categoria di pubblicazioni da effettuare in ottica di genere	Condivisione con almeno 3 enti aderenti		
--	---	--	--

Impatto su Enti Locali

Semplificazione e miglioramento complessivo degli strumenti e metodi di prevenzione e contrasto alla corruzione e alla cattiva amministrazione, condivisione di iniziative e *best practice* in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con attenzione anche ai profili di protezione dei dati personali, con economie di spesa, soprattutto in ordine alla formazione obbligatoria alla legalità per i dipendenti

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Promozione della pubblicazione di dati e informazioni in un'ottica di genere

Banche dati e/o link di interesse

<https://legalita.regione.emilia-romagna.it/rete-trasparenza>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Legalità:

- Promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale

Agenda 2030 

Pace - Assicurare la legalità e la giustizia - Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico

- Intensificare la lotta alla criminalità

Partnership - *Governance*, diritti e lotta alle disuguaglianze

Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

6. SOSTEGNO AI PROCESSI PARTECIPATIVI (LR 15/2018)

Il coinvolgimento di cittadini e *stakeholder* nel processo decisionale pubblico è un obiettivo trasversale che ricorre nel [Programma di mandato](#) in relazione a molte politiche settoriali.

La Regione Emilia-Romagna si è dotata da molti anni di una legge specifica, ora la LR 15/2018, che oltre a definire la partecipazione come una modalità utile ed efficace per promuovere politiche inclusive, definisce anche in modo puntuale la gamma di strumenti da utilizzare a tal fine.

L'obiettivo di questa legislatura è consolidare le attività ordinarie previste dalla legge inserendo elementi di innovazione sia nella direzione della semplificazione (amministrativa, dei processi, ecc.) che della crescita complessiva del sistema, puntando sullo sviluppo delle competenze, della condivisione delle esperienze e dello sviluppo di nuovi e moderni strumenti digitali.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presidenza della Giunta regionale ▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità ▪ Politiche per la salute ▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bandi annuali per l'erogazione di contributi regionali a sostegno di processi di partecipazione promossi da amministrazioni pubbliche, associazioni, soggetti privati ▪ Attività di formazione per lo sviluppo di competenze nelle pubbliche amministrazioni in logica Comunità di pratica partecipativa ▪ Sviluppo di processi partecipativi promossi dai diversi assessorati ▪ Sviluppo di strumenti innovativi per la partecipazione digitale ▪ Relazione annuale sulla partecipazione e Programma di attività proposti dalla Giunta regionale all'Assemblea legislativa in occasione della Sessione annuale della partecipazione ▪ Gestione e sviluppo dell'Osservatorio partecipazione, banca dati dei processi partecipativi promossi a livello regionale e nazionale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Nucleo tecnico per la partecipazione, Agenzia sanitaria e sociale regionale
Destinatari	Cittadini, Pubbliche Amministrazioni

Risultati attesi	2021	2022	Intera legislatura
1. Numero di processi partecipativi realizzati con i contributi regionali	40	40	200
2. Numero di partecipanti alla Comunità di pratiche partecipative	220	250	300
3. Numero di persone formate sulla partecipazione	150	150	600

4. Approvazione bando annuale	1	1	5
5. Progettazione di nuove funzionalità della piattaforma <i>Oper</i> (Osservatorio partecipazione) finalizzate allo sviluppo <i>data-driven</i>	sì	sì	
6. Contributi concessi per progetti di partecipazione (euro)			2.000.000
7. Sviluppo di strumenti innovativi che permettano la realizzazione di processi partecipativi anche in modalità <i>online</i>			Piattaforma online
8. Numero di Iniziative di semplificazione amministrativa riferite ai bandi LR 15/2018 per l'accesso ai contributi regionali di sostegno alla partecipazione			5
9. Relazione alla clausola valutativa prevista dalla LR 15/2018	1		1

Impatto su Enti Locali

Miglioramento della *governance* e dell'efficienza degli Enti Locali del territorio. Aumentare la disponibilità di risorse, strumenti e competenze per l'inclusione di cittadini e imprese nella costruzione condivisa di politiche e processi decisionali pubblici attraverso percorsi di democrazia partecipativa.

Banche dati e/o link di interesse

Portale Partecipazione: <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/>

Osservatorio della partecipazione: <http://www.osservatoriopartecipazione.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Partecipazione

- Promuovere la partecipazione attiva in particolare delle città e dei territori: il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica ha bisogno di radici profonde nel territorio, dove scaturisce l'innovazione economica e si realizza la coesione sociale, dove l'ambiente diventa materiale e la cultura si fa pratica quotidiana
- Favorire la partecipazione attiva delle associazioni ecologiste e dei movimenti impegnati nella lotta dei cambiamenti climatici

Agenda 2030 

Vettori di Sostenibilità – Istituzioni Partecipazioni Partenariati

Partnership – *Governance*, diritti e lotta alle disuguaglianze

Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Organi istituzionali

7. PATTO REGIONALE PER UNA GIUSTIZIA PIU' EFFICIENTE, INTEGRATA, DIGITALE E VICINA AI CITTADINI

In coerenza con il Programma di mandato, la Giunta regionale intende proseguire con le attività di supporto all'innovazione organizzativa e tecnologica degli uffici giudiziari in raccordo con il competente Ministero e le autonomie locali dell'Emilia-Romagna.

La piena consapevolezza della stretta connessione tra la competitività territoriale e i tempi della giustizia civile e penale, nonché del ruolo che la Regione Emilia-Romagna può esercitare al fine di contribuire a costruire le condizioni utili alla collettività affinché riacquisti fiducia nel sistema giudiziario hanno portato a siglare un Patto nel 2019 che viene riproposto anche per l'attuale legislatura.

Il Patto per la Giustizia rappresenta, infatti, la cornice istituzionale dedicata ad orientare l'azione regionale, tanto in termini di investimento quanto in termini di progettualità da esplorare e sviluppare, in questo ambito anche al fine – in concorso con le autonomie locali - di innalzare ulteriormente il livello dei servizi garantiti ai cittadini e alle imprese attraverso gli strumenti telematici ed in una logica di prossimità ai territori.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presidenza ▪ Vicepresidenza e Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, lavoro, formazione ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità ▪ Scuola, università, ricerca, agenda digitale 		
Strumenti attuativi	<p>La Cabina di regia del Patto per la Giustizia fa capo alla DG Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e il Servizio Coordinamento delle politiche europee, programmazione, cooperazione, valutazione assicura la coerenza delle diverse azioni e la loro integrazione con le diverse strategie regionali, attraverso promozione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ interoperabilità tra i sistemi informativi della giustizia e i sistemi regionali e territoriali, anche attraverso la realizzazione di servizi studiati per favorire l'accesso delle istituzioni e dei cittadini al sistema giudiziario e per garantire una più agevole tutela dei diritti ▪ coordinamento tra pubbliche amministrazioni territoriali e sistema giudiziario al fine di agevolare l'accesso dei cittadini, delle imprese e delle stesse pubbliche amministrazioni alla tutela dei diritti ▪ progetti di formazione e ricerca sulla reingegnerizzazione dei processi e sull'organizzazione del sistema giudiziario e dei flussi amministrativi in quanto oggetto di procedimenti giudiziari ▪ supporto dei servizi del sistema giudiziario territoriale anche attraverso il raccordo con le azioni del Patto per la Giustizia metropolitana 		
Altri soggetti che concorrono all'azione	<p>Enti Locali, Uffici giudiziari, Ministero della Giustizia, Atenei, Ordini professionali, Fondazione CRUI, Lepida, Ausl</p>		
Destinatari	<p>Società civile, Comunità locali, Imprese</p>		
Risultati attesi	2022	2023	Intera legislatura

1. Migliorare l'efficienza degli uffici giudiziari regionali: output attività di ricerca applicata presso gli UUGG	1 al 31/12/2022		
2. Migliorare l'efficienza degli uffici giudiziari regionali: output attività di laboratorio di ricerca sull'Intelligenza artificiale in ambito giudiziario	1 al 31/12/2022		
3. Facilitare l'accesso dei cittadini, con particolare attenzione alla fasce più deboli, agli istituti di protezione giuridica: sottoscrizione protocolli e accordi operativi con gli EELL e apertura di Uffici di Prossimità sul territorio regionale (numero Uffici di prossimità aperti nel territorio regionale al termine del progetto DigIT-ER)		30 al 30/06/2023	
4. Facilitare l'accesso dei cittadini, con particolare attenzione alla fasce più deboli, agli istituti di protezione giuridica: sviluppo della rete regionale degli Uffici di prossimità per gli istituti di protezione giuridica			■
5. Sviluppare la digitalizzazione dei servizi di giustizia e la sua diffusione nel territorio: implementazione di un modello regionale di servizi di giustizia digitale (ad es. TSO telematico, automatizzazione flussi dati dello Stato civile; opposizioni alle sanzioni; videoudienze; ecc.) diversificati, scalabili ed integrati con quelli della giustizia di prossimità, da mettere a disposizione del sistema delle autonomie territoriali, con un particolare focus sulle Unioni di Comuni (Piattaforma di servizi di giustizia digitale a listino)			■

**Impatto su
Enti Locali**

L'approccio adottato dalla Regione per la programmazione delle attività in materia di Giustizia integra i fabbisogni del sistema giudiziario con quelli dei territori e ha l'obiettivo di ampliare la gamma di servizi fruibili dei cittadini e delle imprese mostrando al sistema delle autonomie territoriali le potenzialità tecnologiche che possono consentire loro di diventare un punto di accesso al sistema della Giustizia, favorendo prossimità, semplificazione ed efficienza amministrativa

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

La revisione delle circoscrizioni giudiziarie, realizzata con il DLGS 155 e n. 156 del 2012, ha comportato nella Regione Emilia-Romagna la chiusura di n. 10 Sezioni distaccate dei Tribunali ordinari e la chiusura di numerosi uffici del Giudice di Pace. Dal punto di vista territoriale e

della cittadinanza, ciò ha comportato e comporta a tutt'oggi spesso lunghi spostamenti per raggiungere la sede del Tribunale competente. Uno degli obiettivi del Patto regionale per la Giustizia è lavorare proprio sulla prossimità dei punti di accesso al sistema giudiziario e sul favorire l'accesso degli utenti, ed in particolare alle fasce più deboli, ai servizi connessi agli istituti di protezione giuridica (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno) e alla volontaria giurisdizione

Banche dati e/o link di interesse

Fondi europei e cooperazione internazionale

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/piani-programmi-progetti/patto-per-la-giustizia>

Pon Governance e Capacità istituzionale 2014-2020

<http://www.pongovernance1420.gov.it/it/progetto/ufficio-di-prossimita-regione-emilia-romagna/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Patto per la semplificazione

- Semplificare le procedure e gli adempimenti per l'accesso ai servizi al fine di ridurne i tempi e i costi, pubblici e privati, mettendo in atto misure di alleggerimento procedimentale di natura sia legislativa che amministrativa che valorizzino la certezza delle regole, l'innalzamento della qualità e l'equilibrio tra la soluzione amministrativamente più performante e la necessaria tutela dell'ambiente, del lavoro e dei diritti
 - Istituire una sede permanente di confronto, costituita da rappresentanti dei firmatari del [Patto per il lavoro e per il Clima](#), con il compito di elaborare e sottoscrivere preliminarmente un Patto per la semplificazione che declini operativamente i principi delineati, assuma obiettivi precisi e misurabili, condivida proposte puntuali, definisca tempistiche e modalità, monitori una concreta e tempestiva attuazione
 - Realizzare un investimento strategico sulle persone e sui professionisti che operano dentro e fuori la PA
 - Semplificazione, investimenti e opere pubbliche: qualificare la filiera delle costruzioni e opere civili e rafforzare la pubblica amministrazione nella sua veste di promotrice degli investimenti e di soggetto impegnato a gestire appalti e lavori
-

Agenda 2030 

Obiettivo per lo Sviluppo sostenibile 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti

Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

8. SOSTENERE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE E IL POTENZIAMENTO DEL PUBBLICO IMPIEGO

La trasformazione digitale, insieme al ricambio generazionale e all'estensione dello *smart working*, stanno cambiando le coordinate tradizionali dell'organizzazione del lavoro pubblico. Nel prossimo triennio la Regione sarà impegnata nell'accompagnare e sostenere questo cambiamento garantendo il completo superamento del precariato, sostenendo il ricambio generazionale con nuove professionalità nelle professioni emergenti, ridisegnando i processi con modelli *digital first*, accompagnando lo sviluppo delle competenze con *l'Accademy* e la formazione continua aperta a tutti e rivedendo tutti gli strumenti di *performance management* per garantire un monitoraggio dinamico delle prestazioni e delle professionalità.

Per sostenere il rinnovamento dell'organizzazione regionale e la trasformazione digitale del pubblico impiego nel biennio 2022/2023 sono previsti i seguenti interventi:

- completare le procedure concorsuali avviate nel 2021 e assumere il personale in graduatoria
- proseguire con *l'onboarding "Alba"* di tutti i neoassunti e avviare il *coaching* dei nuovi dirigenti individuati dai concorsi pubblici;
- consolidare il POLA e il ricorso allo *smart working* diffuso come leva per accompagnare il cambiamento della cultura dell'organizzazione del lavoro coniugando maggiore efficienza, conciliazione, riduzione degli impatti sulla mobilità e ottimizzazione degli impieghi del patrimonio pubblico;
- potenziare le iniziative di formazione previste nel piano triennale della formazione con particolare riguardo alla crescita delle competenze di dominio e digitali e il supporto allo sviluppo manageriale del futuro
- avviare le nuove piattaforme digitali dedicate al *management* e al *middle management* regionale a supporto dell'analisi delle *performance*, del *Digital people management* e della *digital leadership*
- adeguare dinamicamente l'organizzazione agli obiettivi di mandato della XI legislatura per coniugarle con le nuove sfide poste dal PNRR e dal DSR UE 2021/2027
- supportare la revisione, semplificazione e digitalizzazione dei processi in tutte le strutture regionali accompagnando il management ad adottare stili di *leadership* attenti alle performance e alle semplificazioni di ogni processo e servizio con un approccio *digital first* e *data driven*.

Per supportare i cambiamenti del pubblico impiego sarà necessario entro il 2022 completare l'adeguamento e la semplificazione delle discipline di organizzazione rinnovando contestualmente tutti i sistemi gestionali correlati al rapporto di lavoro

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scuola, università, ricerca, agenda digitale 		
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ LR 43/2001 ▪ DLGS 165/2001 ▪ LR 13/2015 ▪ Delibere di programmazione dei fabbisogni di personale ▪ Contratti nazionali e decentrati del comparto e della dirigenza 		
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzie regionali, Province, Città Metropolitana, Unioni e Comuni, Università, Fornitori servizi di formazione		
Destinatari	Dipendenti regionali, delle agenzie regionali e degli enti convenzionati		
Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura

<p>1. Accompagnare la revisione organizzativa per adeguare dinamicamente la struttura regionale agli obiettivi di mandato, al PNRR, al DSR 2021/2027 e rispondere tempestivamente alle sfide della trasformazione digitale dei servizi e dei processi (adozione provvedimenti di riorganizzazione)</p>	<p>Adeguamento organizzativo in vigore entro il primo trimestre 2022</p>		<p>Almeno un adeguamento organizzativo ogni anno</p>
<p>2. Supportare l'organizzazione regionale con misure formative a distanza e potenziamento dei servizi URP e del <i>Digital Workplace</i> regionale (aumento delle misure di formazione e assistenza a distanza)</p>	<p>+20% sul 2021</p>		<p>+80% sul 2019</p>
<p>3. Adeguare il POLA (Piano Organizzativo del Lavoro Agile) per consolidare lo <i>smart working</i> garantendo accompagnamento alla trasformazione dei comportamenti organizzativi e dei profili professionali (% di lavoratori <i>smart</i>)</p>	<p>≥ 60%</p>		<p>≥ 70%</p>
<p>4. Completare il superamento del precariato, valorizzare il personale regionale e garantire il ricambio generazionale tramite assunzioni dai concorsi pubblici consolidando e adeguando il processo di <i>on-boarding</i> per garantire il trasferimento di competenze (numero assunzioni a tempo indeterminato)</p>	<p>≥ 400</p>		<p>≥ 1500 sul 2019</p>
<p>5. Rivedere i sistemi di rilevazione delle <i>performance</i> individuali e organizzative tramite l'analisi delle attività digitali per garantire al <i>top</i> e <i>middle management</i> strumenti di bilanciamento dinamico dei carichi di lavoro assegnate ai team e strumenti di analisi sui comportamenti digitali (Numero servizi digitali integrati nel sistema di <i>performance management</i>)</p>	<p>≥ 20</p>		<p>≥ 50 dal 2019</p>
<p>6. Riorganizzare i servizi digitali di informazione ai cittadini introducendo un CRM unico e federato in grado di coinvolgere tutti i servi regionali con l'obiettivo di garantire un presidio uniforme e coordinato dei servizi informativi a cittadini e <i>stakeholder</i> (numero di servizi regionali attivati)</p>	<p>≥ 15</p>		<p>≥ 100</p>

7. Garantire l'accesso continuo all'alta formazione (<i>Numero iscritti Academy</i>)	≥ 20		≥ 100 sul 2019
--	------	--	----------------

Impatto su Enti Locali

Gli Enti Locali del cratere sisma per coordinare le misure sugli organici per superare nel triennio il ricorso al lavoro precario.
 Offrire supporto agli Enti Locali nella diffusione della cultura e delle metodologie organizzative per supportare la trasformazione *digital*, lo *smart working* e le metodologie per lo sviluppo del *Digital people management*.
 Supportare il Commissario straordinario per la ricostruzione e i Comuni del cratere sisma nel processo di superamento del precariato entro il termine della Legislatura.

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Sostenere, tramite azioni positive e sviluppo di *smart working* la parità di genere e la conciliazione

Banche dati e/o link di interesse

Intranet Orma per la promozione di tutte le iniziative di *on-boarding* e formazione
<https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/personale>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Un patto per la semplificazione

- Semplificare le procedure e gli adempimenti per l'accesso ai servizi al fine di ridurre i tempi e i costi, pubblici e privati, mettendo in atto misure di alleggerimento procedimentale di natura sia legislativa che amministrativa che valorizzino la certezza delle regole, l'innalzamento della qualità e l'equilibrio tra la soluzione amministrativamente più performante e la necessaria tutela dell'ambiente, del lavoro e dei diritti
- Realizzare un investimento strategico sulle persone e sui professionisti che operano dentro e fuori la PA

Trasformazione digitale

- Governo digitale e economia dei dati: per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione, diventare leader nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici *digital first*; promuovere un nuovo utilizzo dei dati quale patrimonio informativo per gli enti, i cittadini e le imprese, definendo protocolli di interoperabilità, protezione dei dati e sicurezza comuni che insieme costituiscano una vera e propria "*data strategy*" regionale

Agenda 2030 

Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

Prosperità - Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione

Vettori di sostenibilità - Educazione, sensibilizzazione, comunicazione

- Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche

Bilancio regionale

Tutte le missioni e programmi di bilancio

9. QUALIFICAZIONE DELLE ENTRATE REGIONALI PER L'EQUITA' SOCIALE E DELLE SPESE DI INVESTIMENTO PER LA COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Le politiche regionali per favorire l'equità sociale sono fortemente connesse all'attuazione del federalismo fiscale (Legge 42/2009), che dopo l'adozione, da parte del Governo, del D. Lgs. 68/2011 che disciplina il regime delle entrate delle regioni e un nuovo assetto dei rapporti economici e finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali, ha subito un sostanziale blocco. Il Governo si è impegnato ad approvare una riforma fiscale che tenga conto anche degli aspetti del federalismo regionale. L'obiettivo è quello di condividere un percorso tra Stato e Regioni teso a dare piena attuazione al dettato normativo attualmente vigente ma annualmente procrastinato. A partire dal 2011, ha registrato un sostanziale rallentamento con la definizione di manovre finanziarie non sempre coerenti rispetto alle finalità della norma, e pertanto diviene sempre più importante l'attuazione di questa riforma fondamentale per continuare a mantenere invariata la pressione tributaria in una logica di progressività dell'imposizione fiscale.

Per quanto attiene alla necessità di incentivare l'attività imprenditoriale e la ripresa economica del territorio regionale la Regione ritiene prioritario agire per la realizzazione sia degli interventi previsti dal Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) sia per l'utilizzazione dei Fondi destinati alle regioni per la realizzazione degli investimenti anche degli enti locali (art. 1 c. 134 della Legge 145/2018). Entrambi sono opportunità fondamentali per poter accedere a risorse finanziarie straordinarie per potenziare la realizzazione dei programmi di investimento regionali al fine di sostenere e rilanciare la competitività del sistema produttivo emiliano-romagnolo.

L'obiettivo di realizzare maggiore spesa d'investimento è fortemente connesso alla scelta regionale di mantenere alto il livello di autofinanziamento e di contenere il ricorso all'indebitamento. In termini finanziari l'obiettivo è quello di continuare progressivamente a ridurre lo stock di debito a fine anno, nel rispetto di una tendenza già evidente nella legislatura precedente.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> Linee guida per le strategie di programmazione regionale (DEFER) e per il bilancio regionale Accordi istituzionali con il Governo e gli Enti Locali Linee guida della Corte dei Conti
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Agenzie regionali, Enti strumentali e Società controllate e partecipate, Associazioni economiche ed Organizzazioni sindacali
Destinatari	Cittadini, Imprese, Enti Locali, Agenzie regionali, Enti strumentali e Società controllate e partecipate

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Riforma della fiscalità regionale			Accordo Stato/Regioni sull'attuazione del Federalismo regionale
2. Coordinamento per iscrizione a bilancio delle risorse assegnate del Fondo Investimento RSO (art. 1 c. 134 L. 145/2018)	37 ml	117,7 ml	139,6 ml

3. Iscrizione a bilancio delle risorse del PNRR (importo complessivo nazionale 235,14 mld)	in attesa del riparto		
4. Nuovo indebitamento	Inferiore all'1% delle entrate totali	Inferiore all'1% delle entrate totali	Inferiore all'1% delle entrate totali
5. Riduzione dello <i>stock</i> di debito	22 ml	66 ml	118 ml

Impatto su Enti Locali

Le politiche di bilancio adottate dalla Regione rivestono una rilevanza considerevole per la programmazione degli obiettivi strategici della Città Metropolitana, delle Provincie, dei Comuni e delle Unioni dei Comuni

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

La pubblicazione dei documenti e dei dati del bilancio approvato contribuisce a rendere le politiche regionali maggiormente note e accessibili

Banche dati e/o link di interesse

<https://finanze.regione.emilia-romagna.it/bilancio-regionale>

<https://finanze.regione.emilia-romagna.it/tributi-regionali>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Obiettivo strategico collegato a tutte le linee di intervento

Agenda 2030 

Obiettivo di sviluppo sostenibile n. 10

Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione
 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

10. VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO REGIONALE

Si deve dare continuità alle azioni già intraprese per perseguire gli obiettivi di **Accorpamento e razionalizzazione delle sedi e gestione attiva del patrimonio**. Il “Piano di razionalizzazione degli spazi ex art. 3 [LR 30 gennaio 2014, n. 1](#)”, approvato con [DGR 1054/2018](#) è lo strumento con il quale si intendono perseguire diversi obiettivi: individuare soluzioni logistiche che sappiano assecondare le innovazioni organizzative, assicurare la massima sicurezza sul lavoro e contenere/ridimensionare i canoni d’affitto delle sedi in locazione. In questo ulteriore riferimento sarà il POLA, di recente approvazione al quale si farà riferimento.

La **Dismissione del Patrimonio non strategico dell’Ente**, sconta un contesto di mercato difficile che ne rappresenta un ostacolo. Ciò nonostante, questa attività proseguirà perché funzionale alle esigenze dell’ente.

Si continuerà ad attribuire fondamentale importanza all’attività di valorizzazione del patrimonio nel circuito pubblico al fine di recuperare il patrimonio non strategico attraverso l’affidamento in gestione dello stesso agli Enti Locali per realizzare attività istituzionalmente rilevanti e fondamentali per finalità pubbliche e sociali dei beni.

Realizzazione e gestione del Tecnopolo di Bologna nell’ambito più generale della rete di ricerca regionale: il progetto del Tecnopolo di Bologna, avviata nel 2013, punta a realizzare un Polo che accolga le più qualificate istituzioni pubbliche del territorio nonché organizzazioni e imprese private le cui finalità risultino principalmente incentrate sulla ricerca e sull’innovazione e che siano portatrici di un elevato standard di conoscenze e competenze tecnico-scientifiche (università, agenzia per il territorio e l’ambiente, società per le infrastrutture telematiche, protezione civile, ecc.). Nel 2016, inoltre, la Regione ha candidato il Tecnopolo di Bologna quale sede per la rilocalizzazione del Data Center del Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche a Medio Termine (*European Centre Medium Weather Forecast, ECMWF*), un’organizzazione intergovernativa fondata nel 1975 da 20 Stati membri europei e 14 Stati associati. La candidatura della Regione, fatta propria dal Governo italiano, è stata approvata nel marzo 2017 dal *Council* che è l’organismo di governo *ECMWF*. Il progetto, straordinariamente ambizioso ed in corso di realizzazione, porrà la nostra regione all’avanguardia nel panorama della ricerca internazionale, dell’innovazione e nel *big data*, sostanziando le linee programmatiche che vogliono la Regione Emilia-Romagna protagonista dell’innovazione nel paese ed in Europa

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cultura e paesaggio ▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, lavoro, formazione 		
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio non strategico della Regione ▪ Piano triennale di razionalizzazione degli spazi ▪ Pianificazione della realizzazione del Tecnopolo di Bologna 		
Altri soggetti che concorrono all’azione	Imprese, Università, Enti Locali, Centri di ricerca nazionali ed internazionali		
Destinatari	Imprese, Università, Centri di ricerca, Enti Pubblici		
Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Prosecuzione dell’attuazione del Piano triennale di razionalizzazione degli spazi regionali ad uso ufficio			Tutta la legislatura

2. Dismissione del patrimonio immobiliare non funzionale			Tutta la legislatura
3. Consegna ad <i>ECMWF</i> degli spazi appositamente realizzati e necessari all'insediamento del Data Center del Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche a Medio Termine (<i>European Centre Medium Weather Forecast, ECMWF</i>). Prosecuzione degli altri lotti che costituiscono l'opera	Entro 31/12		

Impatto su Enti Locali

Messa in disponibilità del patrimonio pubblico per realizzare progetti e attività istituzionalmente rilevanti e fondamentali per finalità pubbliche e sociali

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Banche dati e/o link di interesse

<https://finanze.regione.emilia-romagna.it/patrimonio-regionale>

Bilancio regionale

Servizi istituzionali generali e di gestione
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

11 REGIA UNITARIA DEL SISTEMA DELLE PARTECIPATE REGIONALI

Riorganizzazione della *governance* esercitata sul sistema delle partecipate regionali per renderla efficace ed unitaria, evitare duplicazioni se non addirittura contrasti tra articolazioni diverse dello stesso sistema.

Introdurre, anche a livello organizzativo, le soluzioni che consentono di esercitare un presidio più strutturato e funzionale a sostenere le politiche dell'amministrazione.

Occorre estendere il sistema di vigilanza e di monitoraggio già introdotto sulle società in house anche alle agenzie ed aziende regionali rafforzando, in particolare, gli elementi di valutazione della coerenza delle loro azioni con le politiche regionali.

Aggiornare e monitorare gli impatti del percorso di razionalizzazione delle società.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rafforzamento del processo di pianificazione strategica e monitoraggio del sistema delle partecipate regionali ▪ Riprogettazione organizzativa della governance ▪ Modello di controllo delle società in house ▪ Sistema informativo delle partecipate – SIP ▪ Piano di razionalizzazione delle società
Altri soggetti che concorrono all'azione	Comuni, Province, Città Metropolitana, Università, Aziende Sanitarie e Amministrazioni socie, Società, Enti ed Aziende partecipate e controllate
Destinatari	Società partecipate e controllate dalla Regione, Aziende, Istituti e Agenzie regionali, Consorzi, Fondazioni

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Progettazione e introduzione di un sistema di monitoraggio dei risultati strategici conseguiti per società in house e aziende, agenzie controllate. Consolidamento del processo di monitoraggio	Apposita sezione in Rendicontazione strategica al DEFR per società in house	Apposita sezione in Rendicontazione strategica al DEFR per società in house, società controllate, aziende e agenzie controllate	Quadro strategico
2. Definizione di un Modello di vigilanza sulle Aziende ed Agenzie regionali	DGR entro 31.12.2022		
3. Aggiornamento del percorso di razionalizzazione	annuale	annuale	Quadro di sintesi

Impatto su Enti Locali Favorire le sinergie, le collaborazioni e il raccordo con le altre amministrazioni socie e/o partecipanti

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Favorire la equa partecipazione negli organi di indirizzo, di amministrazione e di controllo

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Agenda 2030 

Vettori di Sostenibilità - Istituzioni Partecipazioni Partenariati

- Efficienza della Pubblica Amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche

Bilancio regionale

Tutte le missioni e programmi di bilancio

VINCENZO COLLA

Assessore allo Sviluppo economico e *green economy*, lavoro e formazione

Dopo la pandemia da [COVID-19](#) il sistema regionale è ripartito grazie ad un insieme complesso di misure straordinarie adottate dal Governo e dalla Regione. Anche attraverso il continuo confronto coi tavoli nazionali, abbiamo garantito e messo in campo tutte misure di ristoro di livello regionale, in stretta relazione con le azioni previste a livello nazionale. I tavoli di confronto e concertazione con le parti sociali sono stati continuativi, determinando un percorso ricco di misure volte a salvaguardare la coesione del sistema regionale. Sono state predisposte le misure per la ripartenza in sicurezza delle attività e sono state ridefinite le modalità di attuazione delle attività di orientamento, formazione e avvio al lavoro. Anche nel corso del 2021 i provvedimenti adottati sono stati moltissimi: abbiamo sostenuto le imprese, rinnovato i sistemi e le filiere dell'istruzione, della formazione e del lavoro adeguandoli alle nuove esigenze, abbiamo fatto ogni sforzo per arginare gli effetti del perdurare della pandemia.

Ora è tempo di governare la ripresa e per farlo riteniamo fondamentale puntare su investimenti e innovazione, qualificando le imprese, le filiere, rafforzando le attività di ricerca e innovazione nell'ambito del nostro ecosistema regionale e accrescendo le competenze. Attraverso una intensa programmazione di azioni di sistemaosterremo l'attrazione di nuove imprese e di progetti innovativi creando le condizioni per offrire opportunità ai giovani sul nostro territorio, garantendo loro le migliori condizioni per studiare e lavorare. Sosterremo la qualificazione del lavoro professionale, delle filiere, delle piccole e medie imprese, delle imprese artigiane e delle cooperative anche sfruttando appieno le risorse delle nuove programmazioni FESR ed FSE e favorendo l'accesso al credito e la creazione di nuova impresa. Dobbiamo far ripartire il mercato interno dando priorità agli investimenti in edilizia e infrastrutture, che vanno ripensate in un'ottica green ed innovativa, coerentemente al nostro più ampio obiettivo di promuovere energie rinnovabili, economia circolare, anche in coerenza con quanto abbiamo definito nel 2021 nell'ambito del [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) e nella proposta del nuovo Piano Triennale per l'attuazione del Piano Energetico regionale per il quale è in corso la consultazione per approdare alla sua formulazione completa e alla sua successiva approvazione. Intendiamo creare le condizioni per una piena e buona occupazione, favorendo inclusione attiva delle persone e dei soggetti più fragili, garantendo e rafforzando la piena parità di genere. Intendiamo proseguire nella creazione di un sistema regionale che favorisca la trasformazione delle nostre produzioni accompagnandole verso la sostenibilità, i settori *green*, le energie rinnovabili e l'economia circolare.

Vogliamo valorizzare la vocazione della nostra Regione all'internazionalizzazione, investendo sempre più sulle specializzazioni territoriali, accompagnando le imprese nei mercati esteri attraverso la costruzione di piattaforme fieristiche digitali e partecipando ai principali eventi internazionali. Intendiamo favorire nuova occupazione di qualità trasferendo una solida cultura di base e competenze digitali, tecniche e scientifiche sempre più specializzate, oltre che collaborare per promuovere e diffondere welfare aziendale e produzione sostenibile. La qualificazione del lavoro dovrà prevedere il necessario rafforzamento della rete dei soggetti pubblici e privati, dei servizi, anche digitali e l'attuazione di misure di politica attiva per intercettare con rapidità la nuova domanda di lavoro.

Vogliamo rafforzare la rete e i servizi per il lavoro e intendiamo intervenire per una digitalizzazione pervasiva e capillare attraverso il sostegno alla digitalizzazione dei processi e dei prodotti, attraverso la diffusione delle infrastrutture e dei servizi digitali e valorizzando la nostra Data Valley affinché le imprese e la società regionale possano beneficiare concretamente di questo importante vantaggio competitivo. Abbiamo la necessità e l'opportunità di rilanciare il nostro sistema regionale anche sfruttando appieno le opportunità che si creeranno sul nostro territorio attraverso l'attuazione del PNRR e delle risorse dei nuovi programmi europei.

*Assessore allo sviluppo economico e
green economy, lavoro, formazione*

Vincenzo Colla


1. PROGRAMMAZIONE E AZIONI DI SISTEMA PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA

L'uscita dalla pandemia e il quadro delle politiche a scala europea, nazionale e regionale, richiedono uno sforzo eccezionale per definire programmazioni adeguate alle sfide poste dalla pandemia, dalla transizione digitale ed ecologica. Si tratta pertanto di mettere in campo attività in coerenza con il [Patto per il Lavoro e il Clima](#), con quanto previsto dal DSR e dalla nuova S3 e avviare le nuove programmazioni FESR ed FSE 2021/2027, anche attraverso adeguate attività volte a coinvolgere tutti gli attori del territorio, rafforzando le reti e l'offerta dei servizi (Rete alta tecnologia, Digital Innovation Hub, tecnopoli, incubatori, ITS, Rete attiva per il lavoro, Clust-er). Inoltre, sarà necessario ridefinire il Programma Triennale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico e il Programma Triennale per le Attività Produttive, con priorità ai temi della sostenibilità, del digitale, delle competenze strategiche per garantire sviluppo e occupazione di qualità.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>Welfare</i>, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio ▪ Scuola università ricerca e agenda digitale
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nuova S3 ▪ Piani formativi per garantire pari opportunità di genere e acquisizione di competenze strategiche e digitali a persone occupate e disoccupate; ▪ Piani e strumenti regionali ed europei per la ripresa e la resilienza (POR, <i>Next Gen EU</i>, PNRR)
Altri soggetti che concorrono all'azione	Soggetti firmatari del Patto per il Lavoro e il Clima, Art-ER, Soggetti dell'Ecosistema regionale per la Ricerca e l'Innovazione
Destinatari	Imprese, Professioni, Soggetti dell'Ecosistema regionale per la Ricerca e l'Innovazione

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Attivazione della nuova S3 Regionale	Attivazione entro 31/12	Sostegno alle programmazioni di sistema	Attuazione S3 regionale
2. Avvio della nuova programmazione FESR 2021/2027	Avvio entro 31/12	Attuazione e gestione delle misure	Garantire attuazione programmazione FESR
3. Avvio della nuova programmazione FSE 2021/2027	Avvio entro 31/12	Attuazione e gestione delle misure	Garantire attuazione programmazione FSE
4. Predisposizione del nuovo Piano Triennale per le attività Produttive (PTA)	Entro 31/12	approvazione e Avvio del Piano	Garantire attuazione PTA
5. Predisposizione del nuovo Piano Triennale per la Ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico	Entro 31/12	Approvazione e avvio del Piano	Garantire attuazione PRRITT

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

L'orientamento delle attività formative è volto a contrastare il *gap* di genere in particolare sulle competenze digitali

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.regione.emilia-romagna.it/coronavirus/misure-straordinarie>

<https://imprese.regione.emilia-romagna.it/covid19/covid-19>

<https://www.art-er.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

- Avviare nuove sinergie tra programmazione regionale e fondi interprofessionali per rafforzare e promuovere la formazione di imprenditori, manager, dipendenti e professionisti, sostenendo ad ogni livello il dispiegarsi di processi di innovazione, trasformazione digitale, internazionalizzazione e sviluppo sostenibile
- Rafforzare e incrementare le opportunità formazione permanente per permettere a tutte le persone di intraprendere percorsi individuali per accrescere i livelli di istruzione e delle competenze e rafforzare la propria occupabilità per tutto l'arco della vita
- Rafforzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, investendo in particolare negli ambiti della salute, della transizione digitale e di quella ecologica

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Accompagnare la transizione ecologica delle imprese di ogni dimensione orientandone e incentivandone gli investimenti verso le energie rinnovabili e verso processi e prodotti a minor impatto ambientale, mettendole nelle condizioni di cogliere le opportunità della transizione verde attraverso aiuti mirati, semplificazioni normative e misure che sostengano il cambiamento verso modelli di produzione e consumi sostenibili
- Sviluppare nuove filiere green con attenzione sia alla filiera clima/energia che alle filiere
- industriali di recupero dei materiali
- Investire in ricerca e innovazione orientandola verso campi ad alto potenziale strategico
- come l'idrogeno, l'elettrico e la chimica verde

Emilia-Romagna, regione dei Diritti e dei doveri

- Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori. Nel rispetto dell'autonomia delle parti titolari della contrattazione, sperimentare esperienze innovative di contrattazione di welfare aziendale e territoriale integrativo, funzionale a rafforzare il welfare universale
- Individuare sinergie per valorizzare il Fondo nuove competenze e permettere alle imprese di realizzare specifiche intese di rimodulazione dell'orario di lavoro per mutate esigenze organizzative e produttive dell'azienda, in base alle quali una parte dell'orario di lavoro viene usata per percorsi formativi

Emilia-Romagna, regione del Lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Ridisegnare, rafforzare e internazionalizzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e la Rete Alta Tecnologia, promuovendo i Tecnopoli, lo sviluppo dei laboratori privati e pubblici, la ricerca collaborativa, proseguendo nell'azione avviata per attrarre sul territorio regionale infrastrutture di ricerca di livello nazionale ed europeo e valorizzando le infrastrutture di supercalcolo per sviluppare nuove aree avanzate di ricerca e di specializzazione
 - Investire sulle professioni e sul lavoro autonomo, depositari di valore e competenze indispensabili alla società e all'economia regionale, garantendo loro, come alle piccole imprese, l'accesso al credito e ai bandi per la digitalizzazione, l'innovazione, lo sviluppo di reti e l'aggiornamento delle competenze
 - Creare e rafforzare nuove imprese e nuove attività professionali, in particolare giovani e femminili, con un'attenzione particolare alle start-up innovative, definendo un hub regionale col ruolo di ricerca, sostegno e codifica dei progetti dell'imprenditorialità innovativa, avvalendosi anche dell'osservatorio regionale
 - Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale, anche valorizzando la trasmissione di impresa, garantendo loro servizi per facilitarne il trasferimento e la residenza, un'offerta formativa terziaria d'eccellenza e internazionale, retribuzioni adeguate e opportunità di inserimento lavorativo e sociale all'altezza di una generazione sempre più internazionale
-

Agenda 2030 

Prosperità – Finanziare e promuovere ricerca e innovazioni sostenibili

Prosperità – Garantire occupazione e formazione di qualità

Persone – Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

Bilancio regionale

Sviluppo economico e competitività

Industria. PMI, artigianato

Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Formazione professionale

Sostegno all'occupazione

2. LAVORO, COMPETENZE, FORMAZIONE

Il lavoro rappresenta uno dei fattori di maggiore identità del nostro territorio. Contrasto alla disoccupazione e qualità del lavoro con il rafforzamento della piena parità di genere costituiscono un obiettivo di assoluta priorità per contrastare gli effetti prodotti dall'epidemia [COVID-19](#). A tal fine è di fondamentale importanza offrire servizi per il lavoro sempre più personalizzati ed efficaci, rafforzare le competenze nelle imprese, promuovere qualità, salute e sicurezza, lavorando per costruire nuove azioni di sistema per favorire azioni di formazione permanente volte a favorire l'incrocio fra i fabbisogni delle imprese e la creazione di specifiche competenze.

La trasformazione della società, del lavoro, delle imprese offre nuove e importanti opportunità che richiedono inclusione attiva per il lavoro delle persone operando integralità dell'intera filiera dell'istruzione, della formazione e del lavoro. Un'attenzione continua deve essere riservata all'inclusione attiva delle persone operando con capillarità territoriale, favorendo la massima interazione con i diversi soggetti coinvolti, agevolando la mobilità casa - lavoro e rafforzando i servizi di collocamento mirato e l'adattamento dei luoghi di lavoro.

Un ruolo importante sarà giocato dagli enti di formazione grazie anche al rafforzamento previsto con il nuovo sistema di accreditamento in corso di definizione. Al centro dell'azione regionale è importante porre lo sviluppo del IEFP e della formazione post-diploma per ridurre la dispersione scolastica e favorire l'inserimento lavorativo dei giovani.

Altri Assessorati coinvolti

- Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE
- Cultura e Paesaggio
- Politiche per la salute
- Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità
- Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale

Strumenti attuativi

- LR 12/2003, LR 6/2004, LR 17/2005, LR 15/2007, LR 5/2011, LR 14/2015
- Percorsi personalizzati di Istruzione e Formazione professionale contro la dispersione scolastica e per creare le competenze per l'inclusione
- Interventi di formazione tecnica di alta qualità e formazione specialistica per le industrie della manifattura, dei servizi, della cultura, della creatività, del turismo
- Interventi a favore dei NEET
- Interventi per l'apprendistato
- Interventi per garantire più competenze per i lavoratori e per le imprese
- Interventi per una Rete Attiva per il Lavoro di standard europeo, anche attraverso l'integrazione tra la formazione e i servizi
- Misure per il supporto ai comparti e alle aziende in crisi e azioni per i lavoratori
- Azioni di sensibilizzazione e sostegno alle imprese per favorire conciliazione, azioni di *welfare*, retribuzioni adeguate
- Politiche attive, servizi e autonomia per le persone con disabilità, misure per l'inclusione attiva delle persone fragili e vulnerabili (LR 14/2015)

- Interventi e misure della nuova programmazione europea (POR, NexGen EU e PNRR)

Altri soggetti che concorrono all'azione

Partenariato istituzionale, economico e sociale (Conferenza Regionale Tripartita, Comitato di coordinamento istituzionale, Conferenza Regionale Sistema Formativo, Conferenza Regione e Università), Centri di Ricerca, Università, Enti di formazione accreditati, Scuole, Enti Locali, Ufficio Scolastico Regionale, Soggetti formativi accreditati per l'obbligo formativo e degli Istituti professionali, Servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati e Servizi sociali e sanitari, Rete attiva per il lavoro

Destinatari

Giovani e adulti disoccupati, inoccupati e inattivi, Persone fragili e vulnerabili e altre persone in condizione di svantaggio, Lavoratori di imprese e/o settori in crisi, Imprenditori e manager, Lavoratori autonomi, Imprese, Giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione professionale

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Rafforzare le misure dell'offerta formativa e per il lavoro	Attuare le procedure entro 31/12	Gestire procedure e interventi per continuità formativa e per lavoro	Garantire la continuità dell'offerta formativa e per il lavoro
2. Accrescere le competenze per sostenere la transizione verde e digitale	Avvio del piano delle competenze digitali entro 31/12	Gestione del piano e avvio di nuovi interventi	Garantire la diffusione di competenze per il sostegno alla transizione digitale e green
3. Completare l'attuazione del Programma Garanzia Giovani	Attuazione delle operazioni entro 31/12	Gestione e operatività degli interventi	Piena operatività di Garanzia Giovani
4. Attuare la S3 Regionale e qualificazione dell'offerta di formazione per le persone nei diversi ambiti della S3	Attuazione interventi entro 31/12	Gestione e attuazione degli interventi e delle misure per la formazione	Garantire qualificazione dell'offerta formativa in coerenza con i diversi ambiti individuati dalla nuova S3 regionale
5. Promuovere e attuare gli interventi per l'inclusione sociale attraverso il lavoro coinvolgendo la rete attiva per il lavoro	Attuazione degli interventi entro il 31/12	Gestione degli interventi	Dare piena attuazione alla normativa per l'inclusione sociale e attraverso il lavoro
6. Diffondere e intensificare gli strumenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Monitoraggio degli strumenti entro il 31/12	Diffusione e rafforzamento degli strumenti	Garantire sicurezza e salute nei luoghi di lavoro
7. Ridurre il tasso di dispersione scolastica	Attuazione interventi entro 31/12	Monitorare e rafforzare le attività	Portare il valore regionale sotto l'11%
8. Aumentare l'inserimento lavorativo dei giovani	Attuazione di interventi per i giovani entro il 31/12	Monitoraggio e valutazione degli impatti degli interventi	Garantire un aumento qualificato dell'inserimento lavorativo dei giovani

9. Ridurre la percentuale dei Neet	Attuazione degli interventi entro 31/12	Monitoraggio e valutazione degli interventi	Portare la percentuale a < 10%
------------------------------------	---	---	--------------------------------

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità, in coerenza con quanto stabilito dalla la LR 6/2014. Inoltre, gli interventi si rivolgeranno all'incentivazione e qualificazione dell'occupazione femminile per contrastare le situazioni di degrado delle condizioni e della qualità del lavoro

Banche dati e/o link di interesse

<https://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/>
<https://itsemiliaromagna.it/>
<https://www.agenzia.lavoro.emr.it/>
https://www.servizi.regione.emilia-romagna.it/sportelliinrete_consultazione/SchedaSintesi.aspx?set=2
<https://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/garanzia-giovani>
<https://scuola.regione.emilia-romagna.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

- Consolidare la rete di servizi di orientamento e contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali, promuovere e valorizzare tutti i percorsi di formazione professionale e tecnica, anche attraverso la diffusione nelle scuole di azioni strutturali e permanenti di avvicinamento delle ragazze e dei ragazzi alle materie tecnico-scientifiche;
- Contrastare le povertà educative e la dispersione scolastica, promuovendo il successo formativo
- Promuovere Percorsi per le Competenze Trasversali per l'Orientamento (PTCO, ex alternanza scuola lavoro), che forniscano un reale valore aggiunto ai percorsi educativi
- Rafforzare la collaborazione tra istituti professionali, enti di formazione professionale e l'infrastruttura produttiva del territorio affinché il sistema formativo integrato di Istruzione e Formazione Professionale garantisca percorsi per il conseguimento della qualifica orientati ad un agevole inserimento nel mercato del lavoro, capaci di valorizzare e mettere in rete le eccellenze e contrastare la dispersione scolastica
- Costruire una filiera formativa professionale e tecnica integrata - favorendo i passaggi dalla IeFP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario - che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati
- Promuovere l'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato, quale canale di accesso privilegiato al mondo del lavoro, con particolare attenzione a quelle che permettono ai giovani di conseguire un titolo di studio e qualificando la componente formativa dell'apprendistato professionalizzante
- Rafforzare e incrementare le opportunità formazione permanente per permettere a tutte le persone di intraprendere percorsi individuali per accrescere i livelli di istruzione e delle competenze e rafforzare la propria occupabilità per tutto l'arco della vita

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori. Nel rispetto dell'autonomia delle parti titolari della contrattazione, sperimentare esperienze innovative di contrattazione di welfare aziendale e territoriale integrativo, funzionale a rafforzare il welfare universale
- Rafforzare l'Agenzia Regionale per il Lavoro e il sistema integrato pubblico-privato per qualificare i servizi e le politiche attive nei confronti dei giovani, delle donne, di chi ha perso o rischia di perdere il lavoro
- Rafforzare l'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo Settore, i servizi e le misure di politica attiva del lavoro, rivolte alle persone fragili e vulnerabili qualificando procedure, strumenti e gestione degli interventi
- Individuare sinergie per valorizzare il Fondo nuove competenze e permettere alle imprese di realizzare specifiche intese di rimodulazione dell'orario di lavoro per mutate esigenze organizzative e produttive dell'azienda, in base alle quali una parte dell'orario di lavoro viene usata per percorsi formativi

Agenda 2030 

Prosperità - Garantire piena occupazione e formazione di qualità

Partnership - Istruzione; Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze

Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

Bilancio regionale

Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Formazione professionale

Sostegno all'occupazione

Diritti sociali, Politiche sociali e famiglia

Programma interventi per la disabilità

3. ATTRATTIVITÀ, COMPETITIVITÀ, INTERNAZIONALIZZAZIONE E CRESCITA DELLE IMPRESE E DELLE FILIERE

L'attrattività e la competitività rappresentano una strategia imprescindibile per una regione come l'Emilia-Romagna. Ne sosterremo lo sviluppo attraverso investimenti con un rinnovato protagonismo delle imprese e delle filiere e un forte orientamento alla *green economy* e alla sostenibilità. Dopo il periodo di grave crisi vogliamo essere la regione delle opportunità, che attrae nuove imprese e sostiene progetti innovativi e che trattiene e attrae i giovani, offrendo loro le migliori condizioni per studiare e lavorare. Una regione con più posti di lavoro di qualità e più imprese competitive e globali, che punta a valorizzare le idee e i talenti e ad accrescere il valore aggiunto e l'innovazione complessiva del territorio, con azioni che coinvolgano le filiere, le piccole imprese, le produzioni artigiane, il mondo della cooperazione, sostenendo inoltre la qualificazione del lavoro professionale, fondamentale per l'attrattività regionale, e sfruttando appieno le opportunità offerte dalle nuove programmazioni FESR ed FSE 2021-2027 e delle programmazioni europee nell'ambito del NEXT Gen. EU.

L'internazionalizzazione è uno dei tratti distintivi della nostra regione. Sosterremo questa vocazione, investendo sempre più sulle nostre specializzazioni territoriali – dalla Food alla Wellness, dalla Motor alla Fashion Valley – che esportano nel mondo globale la nostra identità, offrendo alle piccole e medie imprese a forte potenziale di sviluppo opportunità di crescita nei mercati esteri, promuovendo nel mondo l'intero sistema regionale, dalle università alla ricerca, dalle produzioni culturali a quelle della creatività e della conoscenza. Promuoveremo e accompagneremo le nostre imprese a manifestazioni fieristiche di carattere regionale, nazionale e internazionale, promuovendo anche la realizzazione di piattaforme digitali. Nel contempo favoriremo l'integrazione dell'offerta dei quartieri fieristici regionali con eventi digitali, partecipando con grande impegno all'Expo della rinascita Dubai 2021/2022.

Parallelamente la creazione di nuove imprese e il rafforzamento delle imprese giovani rappresentano un processo importantissimo per sviluppare le filiere, intercettare innovazione e generare nuovo lavoro. Anche valorizzando strumenti come il workers buyout e l'imprenditorialità cooperativa, e prestando particolare attenzione alle aree interne e periferiche, si intende rafforzare la cultura imprenditoriale delle giovani generazioni, promuovere adeguati strumenti per l'accesso al credito, sperimentare nuove forme di affiancamento e consulenza, favorire la nascita di spazi per creare connessioni con il sistema della ricerca e il contesto produttivo regionale, nazionale e internazionale.

La sfida sarà quella di stimolare e privilegiare interventi che attuino concretamente l'integrazione tra ricerca, formazione e investimenti, in una logica di coerenza strategica che consentano alla Regione di riconoscere un effettivo vantaggio collettivo di lungo periodo che ne giustifichi il sostegno in termini di risorse pubbliche.

In stretta connessione con le infrastrutture della Data Valley, la Rete Alta Tecnologia e i Tecnopoli, il Competence Center e i Digital Innovation Hub sarà reso pervasivo e capillare il processo di digitalizzazione della manifattura, dei servizi e delle professioni, della pubblica amministrazione e della stessa società, accompagnando in questa trasformazione in particolare le piccole imprese e i lavoratori dei settori più tradizionali, perché il futuro passi da una digitalizzazione diffusa e fortemente orientata all'accessibilità, al benessere delle persone e della comunità.

Altri Assessorati coinvolti

- Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica. Patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, rapporti internazionali, rapporti con l'UE
- Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio
- Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità ▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ LR 3/1999, LR 12/2000, LR 7/2002, LR 15/2008, LR 1/2017, LR 7/2019, LR 18/2019, LR 16/2019, LR 1/2020, LR 14/2014, LR 19/2014, LR 1/2010, LR 6/2006 ▪ Programma regionale per la Ricerca industriale l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT) ▪ Programma Triennale per le Attività Produttive (PTAP) ▪ Nuova Programmazione europea (POR. Next Gen EU, PNRR) ▪ Strumenti e misure per la qualificazione delle imprese, il rafforzamento della ricerca e dell'innovazione, l'attrazione di nuovi investimenti ▪ Strumenti di accesso al credito e di accompagnamento al fare impresa ▪ Strumenti di sostegno alle startup innovative ▪ Strumenti e misure per l'attrattività in attuazione della LR 14/2014 ▪ Interventi per la promozione di fiere regionali, nazionali e internazionali, anche digitali ▪ Strumenti per l'internazionalizzazione delle imprese e dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione ▪ Strumenti per la digitalizzazione di grandi eventi fieristici e definizione di accordi internazionali ▪ Misure per la valorizzazione dei servizi per la Data Valley e per la digitalizzazione delle imprese ▪ Azioni per l'attrazione di infrastrutture di ricerca e nuovi talenti ▪ Fondi e strumenti di credito per le imprese, le professioni

Altri soggetti che concorrono all'azione

MAECI, Ministero dello Sviluppo Economico, ICE, CDP (SACE SIMEST), Unioncamere regionale, Associazioni Datoriali, Art-ER, Rete Alta Tecnologia, Tavoli regionali, Clust-ER, Lepida

Destinatari

Imprese in forma singola e associata, Professionisti, Consorzi per l'Internazionalizzazione, Fiere, Clust-ER, Rete Alta Tecnologia

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Garantire l'innovazione e l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale attraverso la partecipazione ai grandi eventi fieristici anche digitali	Monitoraggio degli esiti della partecipazion e a EXPO Dubai 2021	Promozione e gestione delle fiere regionali, nazionali e internazionali, anche digitali	Rendere maggiormente innovato e internazionalizzato il sistema economico regionale
2. Garantire l'attuazione degli accordi di innovazione con il livello nazionale	Finalizzazione degli accordi entro 31/12	Gestione ed operatività degli accordi	Garantire l'operatività degli accordi di innovazione con il livello nazionale
3. Sostenere e rafforzare l'attrattività, la competitività e l'internazionalizzazione delle imprese e delle professioni	Nuovi bandi per le imprese entro 31/12	Gestione delle concessioni e nuove erogazioni	Garantire attrattività, competitività e internazionalizzazion e al sistema produttivo regionale

4. Garantire l'operatività degli interventi e delle misure previste dalla LR 14/2014	Nuovo bando entro 31/12	Gestione delle concessioni e nuove erogazioni	Garantire l'attuazione della LR 14/2014
5. Promuovere e attuare servizi e strumenti finanziari avanzati per le imprese	Definizione di nuovi strumenti entro il 31/12	Operatività, monitoraggio e gestione dei Fondi	Garantire l'operatività di strumenti finanziari avanzati
6. Attuare strumenti finanziari per il sostegno delle imprese femminili	Pieno utilizzo dello strumento entro 31/12	Gestione delle concessioni e nuove erogazioni	Garantire la piena operatività e il rafforzamento degli strumenti di sostegno alle imprese femminili
7. Garantire l'operatività degli accordi del Programma per la Space Economy	Operatività dei programmi entro 31/12	Gestione dei programmi e definizione nuovi interventi	Garantire l'operatività del programma per la Space Economy
8. Garantire il completamento delle infrastrutture di ricerca di livello internazionale	Coordinamento delle attività previste nell'anno entro 31/12	Gestione e coordinamento delle attività	Completamento delle infrastrutture di ricerca di livello internazionale
9. Contribuire all'aumento degli investimenti in digitalizzazione delle imprese e delle professioni di tutte le filiere regionali, dalla manifattura ai servizi	Nuovo bando entro 31/12	Gestione delle concessioni e nuove erogazioni	Garantire l'aumento degli investimenti delle imprese e delle professioni in digitalizzazione e servizi avanzati e innovativi
10. Sostenere la creazione di nuova impresa attraverso la messa a disposizione di nuovi spazi, nuovi servizi avanzati e relazioni strutturate con il sistema della ricerca e dell'innovazione	Attivazione interventi entro 31/12	Gestione delle attività	Garantire la nascita di nuova impresa e l'offerta di servizi avanzati
11. Rafforzare e internazionalizzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione	Interventi e misure specifiche entro 31/12	Gestione degli interventi e delle misure avviati e predisposizione di nuovi	Garantire il rafforzamento e l'internazionalizzazione dell'ecosistema regionale dell'innovazione e della ricerca
12. Definire e promuovere piattaforme fieristiche digitali	Definizione nuove piattaforme entro 31/12	Promozione, gestione e monitoraggio delle attività	Garantire la diffusione di nuove piattaforme fieristiche digitali
13. Garantire ed implementare l'operatività del Fondo Starter e del Fondo per il Microcredito, destinati alle nuove imprese	Implementazione del Fondo entro 31/12	Implementazione del Fondo e gestione delle concessioni tramite i gestori	Garantire il sostegno delle nuove imprese

Impatto su Enti Locali

Nell'ambito delle azioni di sistema, è previsto il coinvolgimento degli Enti Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità, in coerenza con quanto stabilito dalla la LR 6/2014 anche attraverso la previsione di specifiche priorità per favorire le imprese femminili e giovanili

Banche dati e/o link di interesse

<http://imprese.regione.emilia-romagna.it>

<http://www.investinemiliaromagna.eu/it/>

<https://www.retealtatecnologia.it/clust-er>

<https://www.art-er.it/>

<https://imprese.regione.emilia-romagna.it/internazionalizzazione>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

- Potenziare ulteriormente la partecipazione integrata e sinergica alle opportunità di finanziamento nazionali e internazionali della ricerca per attrarre nuove progettualità, infrastrutture, risorse e talenti
- Rafforzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, investendo in particolare negli ambiti della salute, della transizione digitale e di quella ecologica
- Valorizzare gli investimenti realizzati per la Data Valley, affinché possano beneficiarne le imprese e, più in generale, tutta la società regionale

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Sostenere le imprese nell'accesso al credito potenziando gli strumenti per la garanzia e l'abbattimento dei tassi di interesse al fine di sostenere gli investimenti necessari per la ripresa delle attività in piena sicurezza
 - Sostenere iniziative per il microcredito per lo sviluppo delle attività di lavoro autonomo, libero professionale e di microimpresa
 - Potenziare, attraverso la collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e con l'ausilio dei Confidi regionali, strumenti di sostegno agli investimenti che prevedano contributi e finanziamenti agevolati
 - Sostenere strumenti e servizi finanziari e attivarne di nuovi per intervenire più direttamente a supporto dei piani di sviluppo delle imprese e delle istituzioni
 - Incentivare i processi di integrazione di filiera, aggregazione, fusione che producano un rafforzamento dimensionale delle nostre imprese anche al fine di tutelare e promuovere lo sviluppo del patrimonio di competenze
 - Sostenere i progetti sia di innovazione che di rete, in particolare delle filiere, delle realtà professionali e delle piccole imprese, anche cogliendo le opportunità legate agli Investimenti Interregionali per l'innovazione dell'Unione Europea
 - Rafforzare le leve per l'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione, con politiche dedicate alle aree montane, interne e periferiche, attraverso patti di filiera, accordi con i territori, azioni volte all'estensione della catena del valore, rafforzamento di servizi privati e pubblici, semplificazione dei processi di insediamento e sviluppo
 - Ridisegnare, rafforzare e internazionalizzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e la Rete Alta Tecnologia, promuovendo i Tecnopoli, lo sviluppo dei laboratori privati e pubblici, la ricerca collaborativa, proseguendo nell'azione avviata per attrarre sul territorio regionale infrastrutture di ricerca di livello nazionale ed europeo e valorizzando le infrastrutture di supercalcolo per sviluppare nuove aree avanzate di ricerca e di specializzazione
 - Salvaguardare e rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese e dei professionisti in stretta collaborazione con ICE, Maeci e Mise, puntando al potenziamento delle reti internazionali e ad una maggior presenza delle imprese, in particolare delle piccole, sui mercati esteri attraverso la valorizzazione dei Consorzi per l'Export, favorendo la vocazione internazionale di un sistema fieristico regionale su cui investiremo affinché sia più integrato e forte consolidando le relazioni con le regioni più innovative del mondo; cogliendo appieno le opportunità derivanti dai grandi eventi internazionali, in particolare da Expo Dubai
 - Accelerare sul fronte delle infrastrutture di nuova generazione, per attuare la transizione ecologica e rafforzare la sostenibilità e la resilienza delle nostre città e dell'intero territorio
 - Investire sulle professioni e sul lavoro autonomo, depositari di valore e competenze indispensabili alla società e all'economia regionale, garantendo loro, come alle piccole imprese, l'accesso al credito e ai bandi per la digitalizzazione, l'innovazione, lo sviluppo di reti e l'aggiornamento delle competenze
-

-
- Creare e rafforzare nuove imprese e nuove attività professionali, in particolare giovani e femminili, con un'attenzione particolare alle start-up innovative, definendo un hub regionale col ruolo di ricerca, sostegno e codifica dei progetti dell'imprenditorialità innovativa avvalendosi anche dell'osservatorio regionale
 - Valorizzare strumenti come il workers buyout e l'imprenditorialità cooperativa, con particolare attenzione alle aree interne e montane, promuovendo strumenti per l'accesso al credito, sperimentando nuove forme di affiancamento e consulenza, favorendo connessioni con il sistema della ricerca e il contesto produttivo nazionale e internazionale
-

Agenda 2030 

Prosperità - Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili; affermare modelli sostenibili di produzione e consumo

Vettori di sostenibilità - Conoscenza comune

Bilancio regionale

Sviluppo Economico e competitività
Ricerca e innovazione, Industria, PMI Artigianato

4. ENERGIE RINNOVABILI, ECONOMIA CIRCOLARE E PLASTIC-FREE

Attraverso il nuovo Piano triennale dell'energia 2021-2023, intendiamo rafforzare lo sviluppo delle energie rinnovabili, rafforzare l'efficientamento energetico, ridurre le emissioni di Co2 con l'obiettivo di accelerare la transizione verso la neutralità carbonica. Si tratta di operare a 360 gradi per favorire lo sviluppo di soluzioni green e sostenibili, la ricerca di soluzioni sull'economia circolare e la riqualificazione di strutture ed edifici pubblici. Le azioni saranno sostenute anche attraverso le risorse della nuova programmazione dei fondi strutturali 2021-2027 e con le risorse delle diverse programmazioni europee.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ LR 26/2004 ▪ Direttive 2018/844/UE e 2012/27/UE ▪ Strumenti di sostegno alle imprese per una manifattura 2030 pienamente sostenibile ▪ Misure per gli investimenti nello sviluppo dei settori della green economy e nei nuovi lavori green ▪ Misure per gli investimenti in ricerca per nuove forme di energia ▪ Strumenti per il sostegno alla ricerca per l'economia circolare e alla filiera clima-energia ▪ Sostegno e diffusione dei Piani Energia-Clima dei Comuni ▪ Misure di sostegno per la trasformazione green degli edifici pubblici attraverso ▪ Misure di sensibilizzazione e diffusione dell'economia circolare ▪ Nuovo Piano Triennale in attuazione del Piano energetico regionale ▪ Misure di intervento nell'ambito della programmazione europea (NEXT Gen. EU e PNRR)
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Università e centri di ricerca, Soggetti dell'Ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, Imprese e loro associazioni, Art-ER, ARPAE, ANCI, Soggetti firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima
Destinatari	Imprese regionali, Enti pubblici, Soggetti pubblici

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Garantire l'attuazione del Nuovo Piano Triennale per l'attuazione del Piano energetico regionale	Avvio degli interventi entro il 31/12	Gestione delle misure e degli interventi	Garantire la piena attuazione del Piano energetico regionale

2. Concedere con continuità i contributi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici	Bando entro il 31/12	Gestione delle concessioni e nuovi bandi	Garantire l'efficientamento energetico degli edifici
3. Promuovere e consentire la piena operatività del Fondo Energia per le imprese	Implementazione del Fondo entro 31/12	Implementazione del Fondo e gestione delle concessioni tramite i gestori	Garantire il sostegno delle imprese del settore
4. Sostenere la redazione dei Paesc dei Comuni e diffondere i risultati prodotti	Concessione dei contributi entro il 31/12	Gestione delle concessioni e nuove erogazioni	Garantire l'attuazione dei Paesc dei Comuni
5. Sostenere lo sviluppo di nuove filiere green e quella clima-energia in attuazione del patto regionale per il lavoro e il clima	Bando entro il 31/12	Gestione delle concessioni e nuove erogazioni	Garantire lo sviluppo di filiere green

Impatto su Enti Locali Sostegno alla pianificazione degli interventi nel campo dell'energia e della mobilità sostenibile e alla loro attuazione

Banche dati e/o link di interesse

<https://energia.regione.emilia-romagna.it/>

<https://energia.regione.emilia-romagna.it/certificazione-energetica/certificazione-energetica-degli-edifici>

<https://energia.regione.emilia-romagna.it/criter/catasto-impianti>

<https://energia.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-energia>

<https://www.art-er.it/>

<https://www.arpae.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Accompagnare la transizione ecologica delle imprese di ogni dimensione orientandone e incentivandone gli investimenti verso le energie rinnovabili e verso processi e prodotti a minor impatto ambientale, mettendole nelle condizioni di cogliere le opportunità della transizione verde attraverso aiuti mirati, semplificazioni normative e misure che sostengano il cambiamento verso modelli di produzione e consumi sostenibili
- Sviluppare nuove filiere green con attenzione sia alla filiera clima/energia che alle filiere industriali di recupero dei materiali
- Investire in ricerca e innovazione orientandola verso campi ad alto potenziale strategico come l'idrogeno, l'elettrico e la chimica verde
- Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico
- Sostenere l'economia circolare, anche avviando laboratori di ricerca che coinvolgano la Rete Alta Tecnologia, ARPAE, il Clust-ER Energia Ambiente, i Comuni, i gestori dei servizi ambientali e l'intero sistema produttivo, investendo in tecnologie in grado di ridurre i rifiuti e facilitare la simbiosi industriale, aumentando la durabilità dei prodotti e l'utilizzo di materiali a basse emissioni, promuovendo il riciclo, il recupero e il riuso dei rifiuti attraverso la nascita di nuovi circuiti dedicati e nuovi impianti, anche con l'obiettivo di accrescere l'autosufficienza regionale
- Accelerare il percorso di transizione per il superamento delle plastiche monouso, in coerenza con gli obblighi previsti dalla normativa europea, e per un utilizzo più sostenibile della plastica, attraverso l'istituzione di una cabina di regia regionale che valuterà tempi, impatti e modalità attuative di ogni singola azione

Prosperità - Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo;
De-carbonizzare l'economia

Pianeta - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

Vettori di sostenibilità - Istituzioni, partecipazione e partenariati

Vettori di sostenibilità - Educazione, sensibilizzazione, comunicazione

Bilancio regionale

Sviluppo Economico e competitività

Industria, PMI e Artigianato

Ricerca e Innovazione

Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Fonti energetiche

5. RILANCIARE L'EDILIZIA

Dopo anni di grande difficoltà per il settore dell'edilizia, le prospettive di crescita trainate dalla domanda pubblica e privata di investimenti, contenuta nel PNRR e nelle misure agevolative sugli edifici, fanno prevedere un contesto di opportunità completamente nuovo.

La qualità delle città, la riqualificazione energetica degli edifici, i nuovi investimenti complessi delle imprese, richiederanno una filiera delle costruzioni più robusta, tecnologicamente più avanzata e ricca di competenze e soluzioni digitali.

Per questo anche nella nuova S3 l'ambito dei progetti critici e complessi è considerato come emergente e con una domanda di innovazione particolarmente elevata.

La Regione dovrà pertanto affrontare con politiche mirate lo sviluppo del comparto delle costruzioni e delle grandi infrastrutture critiche e complesse, attribuendo una importanza particolare alle competenze necessarie per lo sviluppo, alla ricerca di soluzioni tecnologiche avanzate, alla ridefinizione del sistema di relazione ed aggregazione delle imprese.

Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostegno alle imprese per il rafforzamento "industriale", l'introduzione di nuove tecnologie e la sicurezza ▪ Misure specifiche per promuovere innovazione e alte competenze e ridare competitività alla filiera ▪ Misure di intervento nell'ambito dei programmi europei
----------------------------	---

Altri soggetti che concorrono all'azione	Associazioni economiche, sindacali, ambientaliste, Enti Locali, Ordini e collegi professionali, ART-ER, Imprese di settore, Enti di formazione accreditati, Clust-ER Edilizia e Costruzioni
---	---

Destinatari	Imprese di settore, Enti di formazione accreditati
--------------------	--

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Garantire innovazione e digitalizzazione per le imprese del settore	Bando entro 31/12	Gestione delle misure di finanziamento e nuovo bando	Maggiore innovazione e competitività del settore
2. Promuovere attività per accrescere le competenze per il settore	Attivazione di Interventi formativi per i lavoratori del settore entro 31/12	Interventi formativi per i lavoratori del settore	Qualificazione acquisizione di nuove competenze per i lavoratori del settore
3. Favorire azioni di sistema e messa in rete delle imprese	Attivazione di misure per le imprese del settore entro 31/12	Gestione delle misure attivate	Ammodernamento del settore e migliore competitività della filiera

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Gli interventi potranno prevedere priorità specifiche per le imprese femminili e giovanili anche in coerenza con quanto contenuto nella LR 6/2014

Banche dati e/o link di interesse

<https://build.clust-er.it/>

<https://imprese.regione.emilia-romagna.it/>

<https://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Sostenere la filiera dell'edilizia sostenibile e delle costruzioni e il rafforzamento strutturale delle sue imprese – delle sue competenze progettuali, delle sue tecniche e tecnologie – e della ricerca (a partire dai materiali) perché, anche attraverso sinergie e coordinamento che a livello regionale valorizzino il superbonus per interventi di riqualificazione energetica e sismica, accompagni i processi e gli investimenti infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, oltre che quelli di innovazione nelle costruzioni di nuova generazione

Agenda 2030

Prosperità - Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili

Prosperità - Garantire piena occupazione e formazione di qualità

Vettori di sostenibilità - Istituzioni, partecipazione e partenariati

Bilancio regionale

Sviluppo Economico e competitività

Industria, PMI e Artigianato

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Fonti energetiche

ANDREA CORSINI

Assessore alla Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio

Strategie e misure per la ripresa di un turismo qualificato e sostenibile post Covid e per la qualificazione dell'offerta per il rilancio del commercio

Il **settore del turismo** in Emilia-Romagna negli ultimi anni si è sempre più confermato *asset* strategico e volano di sviluppo per il territorio regionale, come testimonia l'incidenza del settore sul Pil regionale, passata dall'8% del 2014 al 12,5% del 2019.

Pur in anni ancora segnati dalla grave crisi economica che ha interessato a livello nazionale ed internazionale quasi tutti i settori, il turismo nella nostra Regione ha invece conosciuto un periodo di costante e significativa crescita: l'industria turistica regionale ha chiuso il 2019 superando i 60 milioni di presenze turistiche, presentando un trend positivo in tutti i comparti turistici della regione (riviera, città d'arte, appennino, terme) ed un buon livello di internazionalizzazione del movimento turistico: 1 turista su 4 in vacanza in Emilia Romagna è straniero.

L'emergenza sanitaria derivante COVID-19 sviluppatasi ad inizio 2020, che ha prodotto effetti negativi un po' su tutti i comparti produttivi, a causa delle limitazioni dei flussi a livello nazionale e globale, ha inciso negativamente soprattutto sulla filiera del turismo, segnando profondamente il sistema turistico del Paese e quindi anche della nostra Regione.

Si rende pertanto necessario, nel breve periodo, attivare misure volte promuovere ed incentivare la ripartenza degli investimenti delle attività turistiche ed azioni di promozione per il rilancio del settore, ma anche mettere in campo, in un orizzonte di più largo respiro, strategie di rilancio per riposizionare il turismo regionale nei nuovi scenari, valorizzando gli asset strategici, quali il turismo balneare e i prodotti tematici trasversali (Appennino e parchi naturali, Terme e benessere, Città d'Arte, congressi, convegni ed eventi, *Motor Valley*, *Food Valley* e *Wellness Valley*).

A tal fine si intende agire nelle seguenti direttrici:

- rafforzamento delle azioni di promo-commercializzazione turistica nella fase di riavvio del turismo, attraverso APT servizi e le Destinazioni turistiche, con campagne mirate ai flussi di turismo nazionale, ma anche con un'azione mirata e strategica sui mercati internazionali (europei in particolare) per ricollocarci con tempestività nei nuovi scenari turistici internazionali;
- qualificare ed innovare l'offerta turistica per un turismo sempre più sostenibile e di qualità, con azioni di sostegno agli investimenti dei privati per la qualificazione e l'innovazione delle strutture turistiche, ricettive e balneari e incentivando i progetti degli enti pubblici per la valorizzazione degli attrattori culturali ed ambientali) e per la riqualificazione urbana delle località costiere, al fine di fare della Costa un distretto turistico sostenibile.

Occorrerà verificare l'impatto della pandemia sul settore anche medio periodo per orientare le misure e progetti di sistema necessari per qualificare ed innovare l'offerta e potenziare la competitività del sistema turistico regionale nei contesti nazionali ed internazionali, attraverso la redazione delle nuove linee guida triennali.

Il settore del commercio nella nostra Regione, sia pure in maniera minore rispetto al contesto nazionale, nel 2019 risentiva ancora degli effetti negativi della crisi economica, legata da un lato al perdurare del calo dei consumi interni a livello nazionale e, dall'altro, alle modificazioni degli stili di acquisto e all'avvento dei grandi operatori del mercato on-line che operano a livello globale. In questo contesto si è inserita l'emergenza sanitaria da [COVID-19](#), producendo effetti negativi che possono mettere a rischio la tenuta di alcuni comparti del settore.

Si ravvisa pertanto la necessità di operare per un rilancio del settore, da un lato, con l'adozione di misure volte a supportare gli esercizi commerciali, le attività di commercio su aree pubbliche e gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande nella fase di riavvio e, dall'altro, attraverso l'innovazione delle politiche regionali per la qualificazione e lo sviluppo del settore. In particolare si intende:

- intervenire con un progetto strategico di semplificazione e coordinamento della regolamentazione regionale del settore;
- innovare complessivamente le politiche regionali di sostegno e sviluppo del settore, attraverso la riforma della LR 41/1997, ma anche con politiche che combattano la desertificazione commerciale nelle cd. aree marginali, a partire da quelle montane;
- potenziare ed innovare le azioni di promozione delle aree commerciali, agendo anche sulla governance attraverso nuovi strumenti quali la previsione di distretti o cluster del commercio che mettano in rete azioni ed attori, pubblici e privati, per promuovere e favorire l'innovazione e la competitività del sistema.

Per quanto riguarda il **settore della mobilità e trasporti**, va sottolineato come la pandemia abbia continuato ad incidere sia sui mezzi che sulle modalità di spostamento dei cittadini. La fine della fase emergenziale e, dunque, la ripartenza, dovranno tradursi in una opportunità per migliorare la qualità degli spostamenti a favore di una mobilità pubblica e sostenibile.

Le norme di contenimento e prevenzione del contagio hanno imposto l'attivazione di progettualità e risorse aggiuntive per compensare le riduzioni di capacità imposte al TPL e compensare l'inevitabile trasferimento che si è verificato di quote di domanda dal trasporto pubblico a modalità di trasporto ritenute più sicure, sotto il profilo sanitario, dagli utenti ma che, certamente, sono meno sostenibili.

La Regione è impegnata a mantenere la sostenibilità ambientale, funzionale ed economica del sistema, anche attraverso la sottoscrizione del nuovo patto per il trasporto pubblico e la redazione del nuovo Piano regionale integrato dei trasporti.

Nel 2022 qualunque tipologia di progettualità legata al trasporto pubblico non potrà non avere al centro la riqualificazione delle infrastrutture, con crescente carattere di sostenibilità territoriale e ambientale, il rinnovo del parco mezzi - proseguendo nella sostituzione dei mezzi più vecchi ed inquinanti - l'implementazione della intermodalità ferro/gomma e ferro/bici.

Confermiamo la strategicità della misura riguardante la gratuità degli abbonamenti al TPL per gli studenti; infatti, dopo aver promosso la fascia di età 6 – 14 anni, con oltre 145 mila abbonamenti, attiveremo la gratuità fino ai 18 anni

Per quanto riguarda le **infrastrutture**, è evidente che anche un sistema dei trasporti efficiente, non possa prescindere da una rete moderna, sicura ed ecologicamente più sostenibile, in cui si integrano, e si completano, infrastrutture viarie, piste ciclabili, vie d'acqua, porto di Ravenna e sistema aeroportuale regionale.

Miglioreremo e valorizzeremo, quindi, attraverso importanti investimenti e progetti strategici sia di interesse regionale che di interesse nazionale, il sistema infrastrutturale stradale e quello della navigazione interna, la competitività dell'hub portuale di Ravenna, le performance degli aeroporti regionali. Continueremo inoltre ad investire nella mobilità ciclabile attraverso la realizzazione di almeno 600 chilometri di nuove piste ciclabili e gli incentivi all'acquisto di bici e bici elettriche, anche nell'ottica dello sviluppo del così detto turismo *slow*, oltre che per le evidenti ricadute positive sulla qualità dell'aria e sugli stili di vita dei cittadini, più sani, più sicuri, più *green*.

*Assessore a Mobilità e Trasporti,
infrastrutture, Turismo e Commercio*

Andrea Corsini


1. STRATEGIE E MISURE PER LA RIPRESA DI UN TURISMO QUALIFICATO E SOSTENIBILE POST COVID

L'emergenza sanitaria da [COVID-19](#) ha segnato profondamente il sistema turistico del Paese, e quindi anche della nostra Regione. Il suo impatto, va aggredito con misure di concrete: dopo i primi provvedimenti finalizzati alla messa in sicurezza e la ripresa è necessario ora intervenire con azioni di promozione per il rilancio, riprendendo gli assi di sviluppo sui quali si è fatto crescere il turismo emiliano romagnolo fino al 12% del PIL regionale in epoca pre-Covid; valorizzando gli asset strategici e i prodotti tematici trasversali (Appennino e parchi naturali, Terme e benessere, Città d'Arte, congressi, convegni ed eventi, *Motor Valley*, *Food Valley* e *Wellness Valley*). Quel che reputiamo necessario:

- attraverso APT servizi e le Destinazioni turistiche, occorre potenziare la promozione turistica del nostro territorio con campagne mirate ai flussi di turismo nazionale, che nell'immediato saranno presumibilmente quelli di maggiore affluenza, ma anche costruire un'azione mirata e strategica sui mercati internazionali (europei in particolare) per ricollocarci con tempestività nei nuovi scenari turistici internazionali, come territorio che coniuga le nostre tradizionali caratteristiche di accoglienza e socialità con la sicurezza e la serenità del turista;
- sostenere gli investimenti dei privati per la qualificazione e l'innovazione delle strutture ricettive e balneari. Si procederà inoltre a riformare la normativa sui requisiti e la classificazione delle strutture ricettive (LR 16/2004). Si intende dare continuità al finanziamento di interventi volti alla qualificazione e valorizzazione di beni pubblici, sia per quello che riguarda il patrimonio culturale che per quello ambientale e agli incentivi rivolti ai progetti di riqualificazione urbana ed ambientale, con particolare riferimento ai lungomari, (legge regionale 20/2018). Per aumentare l'attrattività della Riviera Adriatica, nei confronti dei mercati del Nord Europa, obiettivo strategico sarà quello di incentivare interventi pubblici e privati finalizzati a fare della costa un distretto turistico sostenibile dal punto di vista delle energie rinnovabili e della mobilità elettrica.
- una verifica sull'andamento del settore a medio termine, che valuti gli impatti della pandemia e soprattutto la capacità di ripresa del settore anche in relazione alle misure di sostegno e rilancio poste in essere nella prima fase, si individueranno specifiche misure e progetti di sistema necessari per qualificare ed innovare l'offerta e potenziare la competitività del sistema turistico regionale nei contesti nazionali ed internazionali.;
- Fare della costa un distretto turistico sostenibile dal punto di vista delle energie rinnovabili e della mobilità elettrica incentivando interventi pubblici e privati, anche per aumentare l'attrattività della Riviera Adriatica nei confronti dei mercati del Nord Europa.

Parallelamente proseguiranno le azioni rivolte alla qualificazione dell'appennino attraverso il sostegno, con risorse regionali e con le risorse di cui all'Accordo di programma con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, agli interventi sugli impianti sciistici e ed alla qualificazione dei porti turistici regionali

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca ▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Cultura e paesaggio ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuazione LR 4/2016 e ss.mm.ii: <ul style="list-style-type: none"> - azioni di promozione attraverso APT servizi e Destinazioni turistiche

- bandi contribuiti alle azioni di promo-commercializzazione delle imprese
- sostegno al sistema di informazione ed accoglienza turistica degli Enti Locali
- sostegno ai progetti speciali degli Enti Locali
- Attuazione LR 5/2016:
 - sostegno alle azioni di promozione locale delle proloco;
- Attuazione LR 3/2017
 - sostegno alle manifestazioni di rievocazioni storiche;
- Riforma LR 16/04
 - disciplina dei requisiti e dei criteri per la classificazione delle strutture ricettive;
- Attuazione LR 3/2019 e ss.mm.ii
 - disciplina per l'avvio e l'esercizio dei *condhotel* ed il recupero delle colonie: approvazione disciplinare
- Attuazione LR 17/02 e Programma straordinario sulla montagna di cui all'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri:
 - incentivi al sistema sciistico regionale
- Attuazione LR 19/76 e ss.mm.ii:
 - qualificazione e sicurezza porti turistici regionali
 - revisione delle direttive sui porti turistici regionali
- Attuazione LR 9/2002 ss.mm.ii:
 - Innovazione e semplificazione direttive demaniali marittime
- Revisione, aggiornamento ed innovazione ordinanza balneare

Altri soggetti che concorrono all'azione

APT servizi e le Destinazioni turistiche, Associazioni di Categoria, Comuni

Destinatari

Destinazioni Turistiche, Imprese, Comuni

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Potenziare la promozione turistica del nostro territorio attraverso apt servizi e le destinazioni turistiche	Definizione contratto MKT annuale con APT	Predisposizione e dei contratti MKT annuali con APT	Approvazione dei programmi APT e DT
2. Sostenere e innovare le politiche di sostegno ai progetti di promocommercializzazione delle imprese attraverso la concessione dei contributi ed i progetti speciali dei Comuni	Bando entro il 31/12	Predisposizione e dei bandi annuali	Revisione dei bandi per la concessione dei contributi
3. Attuare misure di sostegno delle imprese turistiche per favorire la ripresa dei flussi turistici		Predisposizione e dei bandi in funzione delle risorse disponibili	Riportare la percentuale del turismo sul PIL ai valori pre Covid
4. Assicurare sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del	Operatività degli strumenti		Riportare la percentuale del turismo sul PIL ai valori pre covid

settore attraverso il sistema dei consorzi fidi	finanziari entro 31/12		
5. Proseguire nelle azioni di sostegno e sviluppo della montagna con particolare riferimento alla qualificazione del sistema sciistico regionale, attraverso gli incentivi previsti dalla LR 17/2002 e dall'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri	Concessione dei contributi LR 17/2002		Qualificazione del sistema sciistico
6. Proseguire nelle azioni di sostegno al sistema portuale turistico della regione attraverso la legge regionale di settore			Attuazione misure della legge di settore
7. Consolidare il livello organizzativo e operativo delle Destinazioni Turistiche			Destinazioni turistiche consolidate
8. Innovare le strategie regionali per la promocommercializzazione turistica tenendo in considerazione le modificazioni degli scenari globali nel settore del turismo a seguito della pandemia		Definizione delle linee guida triennali	Approvazione delle linee guida triennali
9. Innovare il sistema regionale di informazione al turista	Sperimentazione nuovi requisiti IAT e UIT	Innovazione del sistema	
10. Innovare e qualificare il sistema ricettivo regionale attraverso la riforma della normativa regionale di settore (LR 16/2004) che disciplina i requisiti e la classificazione delle strutture ricettive	Predisposizione e bozza di riforma	Attuazione iter per la riforma della legge	Approvazione riforma LR 16/2004
11. Attuare misure di sostegno agli investimenti delle imprese per la qualificazione e l'innovazione delle strutture ricettive balneari e turistiche, per un turismo sempre più sostenibile e di qualità		Predisposizione e dei bandi in funzione delle risorse disponibili	Introduzione nei bandi di requisiti di premialità per la sostenibilità
12. Portare a compimento i progetti di riqualificazione dei beni pubblici quali attrattori culturali ed ambientali finanziati con le risorse del POR FESR			Definizione nuove opportunità e misure di finanziamento
13. Dare continuità agli incentivi rivolti ai progetti di riqualificazione urbana e ambientale con particolare riferimento ai progetti dei lungomari (LR 20/2018)			Definizione nuove opportunità e misure di finanziamento

**Impatto su
Enti Locali**

Ottimizzazione e condivisione delle strategie in ambito turistico attraverso la partecipazione alle Destinazioni Turistiche; aumento della visibilità e dell'attrattività turistica dei territori di riferimento; opportunità di valorizzazione e riqualificazione urbanistica; semplificazione delle normative e delle procedure

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nella predisposizione dei nuovi bandi si potrà valutare di indicare meccanismi di premialità dell'imprenditoria femminile

Banche dati e/o link di interesse

Imprese - Turismo: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/turismo/turismo-n/>

EmiliaRomagnaTurismo: www.emiliaromagnaturismo.it

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero;

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Sostenere le imprese nell'accesso al credito potenziando gli strumenti per la garanzia e l'abbattimento dei tassi di interesse al fine di sostenere gli investimenti necessari per la ripresa delle attività in piena sicurezza;
 - Sostenere strumenti e servizi finanziari e attivarne di nuovi per intervenire più direttamente a supporto dei piani di sviluppo delle imprese e delle istituzioni;
 - Rilanciare, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, i nostri distretti del turismo, stimolando, anche in collaborazione con le altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero, rafforzando rapporti con i mercati internazionali, investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali – Riviera e Appennino, Città d'arte e rete dei castelli, il Po e il suo Delta, parchi naturali e parchi tematici, terme e benessere, cammini e ciclovie, Food Valley, Motor Valley, Wellness Valley– e sul settore dei congressi, convegni ed eventi;
 - Rafforzare le azioni di promo-commercializzazione, il sostegno agli investimenti dei privati per la qualificazione e l'innovazione delle strutture ricettive, dando continuità alla valorizzazione di beni pubblici e alla riqualificazione urbana ed ambientale del territorio
-

Agenda 2030 

Prosperità - Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo

Prosperità - De carbonizzare l'economia

Partnership – La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale

Bilancio regionale

Turismo
Sviluppo e la valorizzazione del turismo

2. SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA PER IL RILANCIO DEL COMMERCIO

In considerazione degli effetti che anche in questo settore ha prodotto l'emergenza sanitaria da [COVID-19](#) e la conseguente necessità di operare per un rilancio del settore anche con modalità innovative, si intende intraprendere una profonda riforma delle norme regionali, sostenere l'innovazione degli operatori, approntare politiche di promozione. In generale si opererà per:

- l'adozione di misure volte a supportare gli esercizi commerciali, le attività di commercio su aree pubbliche e di somministrazione di alimenti e bevande nella fase di riavvio dopo la fase emergenziale sia con misure di sostegno alla liquidità che con misure di sostegno alla messa in sicurezza delle attività;
- intervenire con un progetto strategico di semplificazione e coordinamento della regolamentazione del settore per quanto concerne la competenza legislativa regionale e si proporrà al Governo un pacchetto di misure sistematiche di semplificazione della normativa statale in materia. Tale azione sarà iscritta nel più generale Patto per la semplificazione che la Regione appronterà;
- innovare le politiche regionali di sostegno e sviluppo del settore attraverso la riforma della [LR 41/1997](#), con la quale individuare strumenti incentivanti per il settore commerciale con l'obiettivo di promuovere e favorire la riqualificazione e l'innovazione degli esercizi commerciali al fine di renderli più competitivi anche di fronte ai fenomeni emergenti (commercio on line) e alle modificazioni degli stili di acquisto dei consumatori, tenendo conto delle specifiche connotazioni dei quartieri, dei centri storici e delle zone appenniniche. Si intende agire in modo significativo anche in relazione al commercio su aree pubbliche;
- intervenire sul fronte della promozione delle aree commerciali agendo anche sulla *governance* attraverso nuovi strumenti quali: la previsione di distretti o cluster del commercio che mettano in rete azioni ed attori, pubblici e privati, per promuovere e favorire l'innovazione e la competitività del sistema. In particolare, si promuoverà in modo più incisivo, attraverso politiche di *marketing* più strutturate, l'attrattività dei centri commerciali naturali e dei centri urbani.

Parallelamente continueranno ad essere sviluppate le politiche di promozione della cultura del consumo consapevole attraverso le misure di sostegno ai progetti delle Associazioni dei consumatori iscritte al Registro regionale e di promozione di una cultura del consumo equo e sostenibile.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuazione e riforma LR 41/1997 e ss.mm.ii: <ul style="list-style-type: none"> - riforma complessiva della legge - attuazione delle misure di sostegno alla qualificazione delle imprese commerciali attraverso bandi per la concessione di incentivi e di accesso al credito agevolato attraverso i consorzi fidi - attuazione misure di sostegno ai progetti degli EE.LL di valorizzazione delle aree commerciali e di riqualificazione delle aree mercatali - contributi ai CAT (centri assistenza tecnica) per progetti di promozione delle aree commerciali - contributi ai cd. esercizi polifunzionali

- Attuazione [POR FESR 2014/2020](#):
 - misure di sostegno alla qualificazione delle imprese commerciali e dei pubblici esercizi attraverso bandi per la concessione di incentivi
- Revisione, innovazione e semplificazione [LR 12/1999](#), [LR 14/1999](#) e [LR 14/2003](#) e ss.mm.ii:
 - Semplificazione delle leggi regionali di regolamentazione settore commerciale in sede fissa e su aree pubbliche e dei pubblici esercizi attraverso la redazione di un Codice unico del Commercio
 - Aggiornamento dei criteri di programmazione urbanistica commerciali alle nuove norme urbanistiche
- Attuazione [LR 4/2017](#) e [DM 12/02/2019](#):
 - contributi regionali alle associazioni tra consumatori ed utenti
 - attuazione programma finanziato da MISE e relativo bando associazioni consumatori
- Attuazione [LR 26/2009](#):
 - contributi a enti e associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro per l'apertura e/o ristrutturazione di sedi e per la promozione delle giornate del commercio equo solidale

Altri soggetti che concorrono all'azione	Comuni, Imprese, Associazioni di categoria
Destinatari	Imprese commerciali, Associazioni tra consumatori ed utenti, Comuni, Associazioni del commercio equo e solidale

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Assicurare sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del settore attraverso il sistema dei consorzi fidi	Operatività degli strumenti di credito	Monitoraggio e operatività degli strumenti di credito	Garantire il sostegno creditizio alle imprese
2. Qualificare e innovare i centri commerciali naturali ed i centri storici in particolare e riqualificare le aree mercatali attraverso i contributi ai progetti degli EE.LL ed contributi ai CAT (centri assistenza tecnica) per progetti di promozione delle aree commerciali	Attuazione misure LR 41/97	Attuazione misure LR 41/97	Attuazione misure LR 41/97
3. Promuovere la cultura del consumo consapevole attraverso le misure di sostegno ai progetti delle Associazioni dei consumatori iscritte al Registro regionale e la cultura del consumo equo e sostenibile	Attuazione del piano biennale	Attuazione del piano biennale	Attuazione delle misure per i consumatori e il commercio equo e solidale
4. Innovare le politiche regionali di sostegno e sviluppo del settore commerciale attraverso la riforma complessiva della LR 41/1997			Riforma della LR 41/97

5. Promuovere la qualificazione e innovazione delle imprese del settore commerciale e dei pubblici esercizi con misure di sostegno agli investimenti delle imprese attraverso specifici bandi		Avvio nuovi bandi in relazione a disponibilità risorse	Piena attuazione delle misure di qualificazione e innovazione
6. Contrastare i fenomeni di rarefazione commerciale nelle aree marginali attraverso i contributi agli esercizi polifunzionali	Gestione delle concessioni dei precedenti bandi	Avvio nuovi bandi in relazione a disponibilità risorse	Piena attuazione delle misure per gli esercizi polifunzionali
7. Semplificazione della normativa e regolamentazione regionale del settore (LR 12/1999; LR 14/1999; LR 14/2003 e ss.mm.)		Redazione codice unico del commercio	Semplificazione e riforma della normativa
8. Aggiornamento dei criteri di programmazione urbanistica commerciale alle nuove norme urbanistiche	Avvio dei lavori e definizione dei criteri	Approvazione nuovi criteri	

Impatto su Enti Locali

I contributi per progetti di valorizzazione commerciale di aree urbane di cui sono beneficiari gli Enti Locali producono un impatto diretto sugli stessi incentivando la qualificazione e la promozione della rete degli esercizi commerciali nei centri storici e nei centri minori e la riqualificazione delle aree mercatali.

I contributi e gli altri strumenti incentivanti rivolti alle imprese e/o alle associazioni che operano nel settore per la qualificazione e sviluppo della rete commerciale, producono altresì impatti positivi indiretti sugli Enti Locali in termini di competitività ed attrattività del sistema locale. Nell'ambito delle azioni di sistema è previsto il coinvolgimento degli Enti Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nella predisposizione dei nuovi bandi si potrà valutare di indicare meccanismi di premialità dell'imprenditoria femminile

Banche dati e/o link di interesse

Imprese - Commercio: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/commercio>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Favorire la riqualificazione e l'innovazione degli esercizi e delle gallerie commerciali, anche attraverso una revisione sistematica delle norme regionali, nonché con politiche e risorse dedicate, al fine di renderli alternativi e più competitivi anche di fronte al commercio on line, costituendo i Distretti del Commercio, favorendo la creazione di reti di impresa, sostenendo i sistemi di garanzia, ridefinendo il ruolo dei Centri Assistenza Tecnica, valorizzando il commercio di prossimità come presidio di comunità, le specificità di quartieri, centri storici e zone appenniniche; progettando nuove politiche e strumenti di promozione e *marketing*

Agenda 2030

Prosperità: affermare modelli sostenibili di produzione e consumo

Bilancio regionale

Sviluppo economico e competitività

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

3. GARANTIRE LA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA DEI TRASPORTI DURANTE E DOPO L'EMERGENZA COVID-19

Il sistema dei trasporti è un settore che, sia nella fase emergenziale che in quella successiva, presenta significative criticità in quanto le norme di contenimento e prevenzione del contagio durante la fase di emergenza, ne abbassano drasticamente l'efficacia e la sostenibilità economica.

Oltre agli effetti economici nel trasporto pubblico si presenta un rischio di insostenibilità sociale e ambientale di tutto il settore della mobilità: un effetto immediato consisterà in un trasferimento di elevate quote di domanda su altre modalità di trasporto; questo processo, se non guidato si tradurrà in un incremento massiccio di traffico automobilistico con immaginabili effetti sulla sostenibilità e il rischio l'annullamento di decenni di politiche volte alla sostenibilità ambientale del sistema.

Dall'altra parte il sistema di trasporto pubblico ha visto, negli ultimi due decenni, importanti politiche di efficientamento economico che ne hanno garantito la gestione con costi certi e un sempre minor ricorso alla contribuzione pubblica grazie anche all'allocazione dei rischi commerciali sui gestori. La caduta di capacità dei mezzi pubblici, oltre a modificare le esigenze di mobilità, mina fortemente questo equilibrio, e impone una profonda riorganizzazione del sistema al fine di conservarne l'efficacia e garantirne la sostenibilità economica.

Sarà necessario, oltre che a ripensare i luoghi e i tempi delle attività umane (lavoro in primis) e a stimolare modalità di trasporto non impattanti (come la ciclabilità e il trasporto pubblico), un intervento di riorganizzazione industriale da parte degli operatori, nonché una revisione delle priorità nella ripartizione delle risorse da destinare ai servizi.

Le principali azioni consistono in:

- Stimolare modalità di trasporto non impattanti sull'ambiente (mobilità dolce). Si intende fornire ai Comuni interessati dal PAIR e ai Comuni con servizi di trasporto pubblico urbano risorse e contenuti tecnici per realizzare nel brevissimo termine percorsi ciclabili urbani sicuri tra i principali attrattori di mobilità, oltre a stimolare, attraverso i *mobility manager* d'area dei Comuni, forme di incentivo a comportamenti sostenibili nella mobilità casa-lavoro (con il supporto dell'assessorato all'Ambiente).
- Interventi di riorganizzazione industriale da parte degli operatori. Si forniranno indirizzi alle Agenzie per la Mobilità per una riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico adeguata alle esigenze dettate dalle norme di distanziamento, anche attraverso l'integrazione/ potenziamento con servizi offerti da operatori non di linea.

Altri Assessorati coinvolti

- Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile

Strumenti attuativi

- Contributi a Enti Locali e indirizzi tecnici per lo sviluppo della ciclabilità, sia in ambito urbano, che in attuazione del sistema delle ciclovie di interesse nazionale e regionale
- Sostegno alle politiche di *mobility manager* per orientare la domanda di trasporto verso comportamenti maggiormente sostenibili
- Revisione della programmazione delle risorse per il trasporto pubblico locale, al fine di eliminare le criticità e le inefficienze, incentivando anche modalità innovative

Altri soggetti che concorrono all'azione

Enti Locali, Agenzie per la mobilità, Aziende di Trasporto Pubblico

Destinatari

Cittadini, in particolare delle principali aree urbane, Imprese

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Risorse regionali disponibili impegnate per la gestione del trasporto pubblico (mancati introiti e servizi aggiuntivi) – fase emergenziale 2021	Completamento assegnazione		

Impatti sugli Enti Locali

Fondi destinati allo sviluppo di progetti di mobilità sostenibile. Riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Investire su una **nuova mobilità sostenibile** anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di **progetti green** per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del **trasporto pubblico**, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettrificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato

Agenda 2030 

Prosperità - Decarbonizzare l'economia

Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità

Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

4 SOSTENERE E PROMUOVERE IL TRASPORTO FERROVIARIO

La Regione Emilia-Romagna è caratterizzata da 1.400 km di rete ferroviaria e 258 stazioni. Si tratta di un notevole patrimonio infrastrutturale che ha visto negli ultimi anni forti investimenti sia sulle infrastrutture che sui servizi, con il risultato di aumentare dell'80% in 8 anni i passeggeri trasportati. Tuttavia, esistono ancora margini di miglioramento del sistema, attraverso investimenti mirati volti ad assicurare, anche alle linee minori, i migliori standard di sicurezza e sostenibilità, che consentiranno l'utilizzo dei treni della flotta, il cui completo rinnovo è stato avviato nel 2019, con il nuovo contratto di servizio ferroviario.

Il potenziamento e la qualificazione del trasporto su ferro saranno al centro dell'azione regionale, al pari dell'intermodalità dei trasporti (ferro, gomma, trasporto aereo e vie d'acqua).

Le azioni indicate costituiranno parte integrante del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.

Le principali azioni consistono:

- **Interventi di qualificazione delle linee ferroviarie regionali.** Completamento dell'implementazione del Sistema di Controllo Marcia Treno (SCMT) sull'intera rete regionale e dell'elettrificazione della rete regionale. Si procederà alla eliminazione dei passaggi a livello sulle principali strade e con gli interventi di ricucitura urbana mediante interrimento della ferrovia a Bologna e Ferrara.
- **Potenziamento infrastrutturale e di servizi ferroviari dei collegamenti Metromare di costa** (Ravenna-Rimini). Si adegueranno i punti di incrocio sulla linea, eliminando le principali interferenze (passaggi a livello), e si programmerà il servizio con frequenza 30 minuti su tutta la giornata e con tutte le fermate nel periodo estivo; si procederà inoltre, attraverso uno specifico studio, a verificare come collegare al sistema anche i Lidi ferraresi.
- **Potenziamento della rete principale ferroviaria con eliminazione dei colli di bottiglia.** Si procederà al potenziamento tecnologico finalizzato alla velocizzazione della linea Bologna-Rimini, al potenziamento dei collegamenti con il porto di Ravenna - con interventi sulla tratta tra Castel Bolognese e Ravenna - a beneficio del traffico passeggeri e merci, e al raddoppio della linea pontremolese tratto Parma-Vicofertile-Osteriazza.
- **Adeguamento delle stazioni ferroviarie.** Si intende migliorare, attraverso interventi strutturali combinati con specifiche modalità di gestione, l'accessibilità, il *comfort*, il decoro, la sicurezza, l'informazione al pubblico di stazioni della rete nazionale e regionale e sviluppare l'intermodalità nelle stazioni ferroviarie attraverso accordi con RFI.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contrasto alle diseguglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>Welfare</i>, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE ▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Protocolli di intesa con RFI e Enti Locali per la realizzazione degli interventi sulla rete nazionale ▪ Attuazione attraverso realizzazione progetti redatti da FER degli interventi sulle linee regionali
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, RFI, FER, Operatore ferroviario, TPER
Destinatari	Cittadini e Imprese

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Protocollo di intesa per Metromare e della linea pontremolese	Redazione progetti		Realizzazione interventi individuati Metromare avanzamento lavori linea pontremolese
2. Elettificazione della rete ferroviaria regionale			
linee Reggio Emilia – Sassuolo, Reggio Emilia – Guastalla	Completamento		
linea Reggio Emilia – Ciano	Completamento		
linea Parma – Suzzara- Poggiorusco		Avanzamento lavori	Completamento entro legislatura
linea Ferrara-Codigoro			Avvio servizi su treni elettrici e a batteria
3. Installazione SCMT	Avanzamento lavori	Completamento	
4. Ulteriori nuovi treni bipiano ad alta capacità - 6 vagoni (numero)		4	

Impatti sugli Enti Locali

Miglioramento dell'accessibilità ferroviaria

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato

Agenda 2030 

Prosperità – Decarbonizzare l'economia

Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità

Trasporto ferroviario

5. PROMUOVERE LO SVILUPPO DEL PORTO DI RAVENNA

Azioni di supporto alle strategie per lo sviluppo dei Piani e Programmi dell'Autorità di Sistema Portuale e degli Enti territoriali interessati relativamente al porto di Ravenna, con particolare riferimento ai lavori di approfondimento dei fondali dei canali Candiano e Baiona, adeguamento delle banchine esistenti e realizzazione nuovo *terminal container* in penisola Trattaroli.

Incremento dell'efficienza e della capacità competitiva *dell'Hub* portuale di Ravenna mediante il miglioramento dell'accessibilità ferroviaria del Porto tramite l'eliminazione delle interferenze tra la viabilità e le dorsali merci del porto, l'adeguamento e il potenziare dello scalo Dorsale sinistra del Canale Candiano e dello scalo nella Dorsale destra del Canale Candiano.

Individuazione e realizzazione di una Zona Logistica Semplificata (ZLS) con lo scopo di rilanciare la competitività del settore portuale e logistico e di "creare condizioni favorevoli (in termini economici ed amministrativi) per lo sviluppo delle imprese già operative e per la nascita di nuove" (art. 2 del DPCM) nelle zone portuali, retro-portuali e nelle piattaforme logistiche collegate al porto anche mediante intermodalità ferroviaria.

Con la ZLS si rafforzerà ulteriormente il ruolo del porto di Ravenna quale *Hub* portuale strategico regionale.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino Istituzionale ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità ▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro e Formazione 		
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accordo operativo per la realizzazione di interventi migliorativi dell'accessibilità ferroviaria del porto di Ravenna, tra Regione Emilia-Romagna, Rete Ferroviaria Italiana, Comune di Ravenna, Autorità di Sistema Portuale del mare adriatico centro settentrionale (2017) ▪ Protocollo d'intesa per lo sviluppo del nodo ferroviario di Ravenna e l'ottimizzazione del trasporto merci, tra Regione Emilia-Romagna, Rete Ferroviaria Italiana, Comune di Ravenna, Autorità di Sistema Portuale del mare adriatico centro settentrionale (2017) ▪ Contratto di Affidamento unitario a contraente generale della progettazione esecutiva e della realizzazione dei lavori dell'Hub Portuale di Ravenna - Approfondimento canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo terminal in penisola Trattaroli e riutilizzo del materiale estratto in attuazione del P.R.P. vigente 2007. (2020) 		
Altri soggetti che concorrono all'azione	<p>Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico centro-settentrionale, RFI, Operatori Portuali, Comune di Ravenna, Provincia di Ravenna, ARPAE, AUSL, Capitaneria di Porto, Ministero Infrastrutture e Mobilità sostenibile, Ministero Transizione Ecologica</p>		
Destinatari	<p>Imprese e Operatori portuali e logistici della Regione</p>		
Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura

1. Lavori per realizzazione "Hub portuale - 1ª fase	Proseguimento lavori	Proseguimento lavori	Proseguimento lavori
2. Lavori per realizzazione "Hub portuale - 2ª fase	Espletamento gara	Inizio lavori	
3. Zona Logistica Semplificata	Istituzione	Nomina Comitato d'indirizzo e avvio attuazione	
4. Lavori scalo in Destra Canale Candiano e avvio lavori scalo in Sinistra Canale Candiano	Avvio ampliamento scalo Sinistra Candiano avvio lavori sottopasso via Canale Molinetto	Completamento progettazione e avvio lavori Scalo Destra Candiano e raccordo fino Penisola Trattaroli completamento scalo Sinistra Candiano completamento sottopasso via Canale Molinetto	Completamento entro legislatura

Impatti sugli Enti Locali

Sviluppo dell'economia locale e regionale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio> ;
<http://www.port.ravenna.it/>
<https://www.assoporti.it/it/home/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettrificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato.

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Promuovere una logistica che persegua efficienza e competitività in un contesto di sostenibilità e dunque cercando l'efficienza tramite l'innovazione tecnologica e di processo, nonché tramite la professionalizzazione e l'aggiornamento continuo delle competenze degli operatori del settore.

Agenda 2030 

Prosperità - Decarbonizzare l'economia

Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità

Trasporto per vie d'acqua

6. PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLA NAVIGAZIONE INTERNA

Promozione ed attuazione di proposte per lo sviluppo della navigazione interna e per l'efficientamento del riassetto istituzionale del sistema di gestione della navigazione. Monitoraggio della realizzazione degli interventi infrastrutturali con particolare attenzione agli interventi di riqualificazione a V classe di navigazione dell'idrovia ferrarese e degli interventi per la regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po al fine di incrementare la navigabilità

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino Istituzionale
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Regionale Integrato dei trasporti – PRIT 2025 ▪ Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e AIPO per la realizzazione degli interventi per la Regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del Po da Foce Mincio fino a valle di Ferrara (2008) ▪ DGR 407/2017 “Direttiva per l'esercizio delle funzioni previste dall'art.19, comma 5, della LR 13/2015 mediante l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile – disposizioni relative a interventi inerenti la gestione del sistema idroviario padano-veneto, lungo l'idrovia ferrarese” ▪ Intesa Interregionale tra le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Piemonte per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali in materia di navigazione interna interregionale sul fiume Po e idrovie collegate ▪ Convenzioni
Altri soggetti che concorrono all'azione	AIPO , Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile , Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte, Ministero Infrastrutture e Mobilità sostenibile, Ministero Transizione Ecologica, Comuni rivieraschi della Prov. di Ferrara, Comune di Ferrara, Provincia di Ferrara, Autorità di bacino distrettuale padano, Enti Locali, Soggetti privati
Destinatari	Operatori del settore della navigazione, Operatori turistici, Operatori logistici

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Lavori regolazione a corrente libera alveo di magra Po	Avvio		Completamento entro legislatura
2. Progettazione e iter autorizzativo per pennelli di protezione del porto di Porto Garibaldi	Avvio		
3. Lavori risezionamento tratto cittadino Po di Volano e darsena San Paolo	Avvio		Completamento entro legislatura
4. Lavori Final di Rero	Avvio		Completamento entro legislatura

Impatti sugli Enti Locali Sviluppo economia, miglioramento qualità ambientale a seguito della diversione modale, sviluppo del turismo fluviale possibile decongestionamento del traffico stradale

dai mezzi pesanti con conseguente minor incidentalità e minor usura delle infrastrutture stradali

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio>
<https://mobilita.regione.emilia-romagna.it/settore-idroviario>
<https://www.agenziapo.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Accelerare sul fronte delle infrastrutture di nuova generazione, per attuare la transizione ecologica e rafforzare la sostenibilità e la resilienza delle nostre città e dell'intero territorio.
- Rilanciare, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, i nostri distretti del turismo, stimolando, anche in collaborazione con le altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero, rafforzando rapporti con i mercati internazionali, investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali – Riviera e Appennino, Città d'arte e rete dei castelli, il Po e il suo Delta, parchi naturali e parchi tematici, terme e benessere, cammini e ciclovie, Food Valley, Motor Valley, Wellness Valley– e sul settore dei congressi, convegni ed eventi

Agenda 2030 

Prosperità - Decarbonizzare l'economia

Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità

Trasporto per vie d'acqua

7. PROMUOVERE LO SVILUPPO E IL MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI STRATEGICHE DI INTERESSE NAZIONALE – REGIONALE E DELLA SICUREZZA STRADALE

Affinché le infrastrutture stradali di interesse regionale possano trovare sbocco verso la realizzazione degli interventi strategici, anche considerando la necessità di assicurare competitività al sistema regionale, sviluppo economico e creazione di lavoro è necessario definire la programmazione del Fondo Sviluppo Coesione 2021-2027; condividere il Contratto di Programma 2021-2025 con ANAS; attuare gli interventi sulla rete autostradale e per la sicurezza stradale (PNSS); programmare gli interventi sulla rete di interesse regionale; avviare le principali opere di rango nazionale e regionale già pianificate, progettate e finanziate. Tra gli interventi strategici, in gran parte già finanziati e la cui realizzazione compete ad ANAS, Rete Ferroviaria Italiana (RFI) o Società autostradali, si prevedono i seguenti:

avvio dei lavori per: nuovo collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo; potenziamento del Nodo di Bologna e opere di adduzione; quarta corsia dell'autostrada A14 nel tratto compreso tra Bologna e la A14 dir (diramazione per Ravenna) con la realizzazione dei nuovi caselli autostradali di Ponte Rizzoli, Castel Bolognese/Solarolo (Ravenna) e di Toscanella di Dozza (Bologna), delle opere connesse a favore del territorio e della Complanare Nord fra Ponte Rizzoli e S. Lazzaro; tratto stradale Nord del Nodo ferro-stradale di Casalecchio di Reno; Complanare Sud di Modena; terza corsia dell'autostrada A22 da Campogalliano a Verona; tangenziale di Reggio Emilia; completamento tangenziale di Forlì; tangenziale di Castel Bolognese; varianti alla SS 16 Adriatica, con priorità alla variante di Argenta.

Fra i principali interventi sulla rete di interesse regionale finanziati dalla Regione, si prevede l'avvio dei lotti di completamento della Pedemontana di Modena e della Lungo Savena lotto II bis (BO).

In tema di Sicurezza stradale l'azione regionale è riferita sia allo sviluppo della cultura della sicurezza, attraverso l'Osservatorio per l'educazione alla sicurezza stradale, sia al miglioramento delle infrastrutture attraverso l'attuazione della programmazione del Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale (PNSS); nell'ambito del PNSS ad oggi sono stati sviluppati in particolare programmi per le aree zero (aree dove intervenire sui vari fattori di rischio al fine di azzerare l'incidentalità), piani di interventi per il riordino della segnaletica verticale, piani pilota per la valorizzazione delle aree urbane elevandone i livelli di sostenibilità e di sicurezza della mobilità, programmi per la sicurezza della circolazione ciclistica.

Nel proseguo della legislatura la Regione dovrà disciplinare l'applicazione alla rete stradale provinciale e comunale delle Linee guida per la gestione in sicurezza delle infrastrutture stradali di cui al D. Lgs. 35/2011, in conformità con la nuova Direttiva europea 2019/1936, attualmente in corso di recepimento a livello nazionale.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino Istituzionale ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Regionale Integrato dei Trasporti; Concessione autostradale regionale; Concessioni autostradali MIMS; Tavoli di concertazione, Accordi, Finanziamenti ai sensi della LR 3/1999 Capo VI; Convenzione attuativa MIMS-RER per i finanziamenti FSC 2014-20; CdP ANAS; PNSS
Altri soggetti che concorrono all'azione	ANAS, Società Concessionarie autostradali, Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Province, Città

Metropolitana, Comuni, Ministero della Transizione Ecologica,
Soggetti privati

Destinatari	Utenti della strada, Intera società regionale		
Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Interventi su infrastrutture strategiche di interesse nazionale-regionale			
a. collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo			Ultimazione lavori
b. autostrada Cispadana	Approvazione progetto definitivo con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità	Avvio lavori entro 31/12/2023	
c. Passante di Bologna		Avvio lavori	
d. terza corsia dall'autostrada A22 da Campogalliano a Verona			Avvio entro legislatura
e. quarta corsia dell'autostrada A14 nel tratto compreso tra Bologna e la A14 dir (diramazione per Ravenna) con realizzazione dei nuovi caselli autostradali di Ponte Rizzoli e della Complanare nord Ponte Rizzoli – S. Lazzaro		Affidamento e inizio lavori	
f. Complanare Sud di Modena	avvio lavori		
g. terza corsia dell'autostrada A13 fra Bologna e Ferrara		Avvio lavori	
h. Lavori di competenza ASPI: Intermedia di Pianura, Nodo di Funo, Lungo Savena lotto III, riqualifica SP 20, opere connesse alla IV corsia della A14 (a cura ASPI)		Avvio lavori	
i. Lavori di competenza ANAS: SS9 tangenziale di Reggio Emilia; SS64 Nodo di Casalecchio di Reno - stralcio stradale nord; tangenziale est di Forlì III lotto	Avvio lavori		Avanzamento lavori al 70% del totale
j. SS 16 Ammodernamento tangenziale di Ravenna; Ammodernamento SS 67 da Classe al Porto; SS9 variante di santa Giustina; SS 45		Avvio lavori	

Ammodernamento Rio Cenusca - Rivergaro			
k. Lavori di competenza provinciale: lotti di completamento della Pedemontana di Modena	Avvio lavori		Ultimazione lavori
2. Interventi sulla restante rete stradale			
a. Lavori di competenza ANAS: SS12 variante di Mirandola II lotto; SS9 variante di Castel Bolognese; SS 309 riqualificazione in provincia di Ferrara		Avvio lavori	
b. Lavori di competenza ASPI: trasformazione dei rami autostradali dismessi in tratti di variante alla SS16, nella tratta Rimini-Misano			Ultimazione lavori
c. Lavori di competenza SATAP ramo AutoCisa: tangenziale di Noceto	Avvio lavori		
d. Lavori di competenza provinciale: Nodo di Rastignano II lotto; Lungo Savena lotto II bis	Avvio lavori		
3. Definire la programmazione del Fondo Sviluppo Coesione 2021-2027: priorità per gli interventi di completamento e la messa in sicurezza della rete provinciale e comunale e per le aree interne	Approvazione Piano Sviluppo e Coesione		
4. Definire Contratto di Programma ANAS 2021-2025: priorità per il completamento delle varianti alla SS 16 e per gli interventi di ammodernamento della SS 12	Approvazione Contratto di Programma ANAS 2021-2025		
5. Interventi per la sicurezza stradale (PNSS): Programmi per la Sicurezza e per le ciclabili			Completamento entro legislature

Impatti sugli Enti Locali

Miglioramento della sicurezza e della congestione del traffico; miglioramento dell'accessibilità del territorio; miglioramento mobilità sostenibile di persone e merci

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio>
<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

-
- Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettrificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Accelerare sul fronte delle infrastrutture di nuova generazione, per attuare la transizione ecologica e rafforzare la sostenibilità e la resilienza delle nostre città e dell'intero territorio

Agenda 2030 

Prosperità - Decarbonizzare l'economia

Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità
Viabilità e infrastrutture stradali

8. PROMUOVERE LO SVILUPPO DEI NODI INTERMODALI E DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA REGIONALE PER IL TRASPORTO DELLE MERCI

Promozione dello sviluppo del sistema delle piattaforme intermodali regionali per il trasporto merci e attuazione di iniziative per il coordinamento e l'integrazione tra i nodi del Cluster Intermodale regionale ER.I.C. (costituito con il Protocollo d'Intesa approvato con [Deliberazione di Giunta regionale n. 1009/2018](#)), finalizzate all'aumento dell'attrattività rispetto ai mercati nazionali e internazionali.

Sviluppo e potenziamento dell'accessibilità ferroviaria dei nodi e attuazione della normativa regionale con la finalità di favorire il trasferimento di quote di traffico dalla modalità stradale a quella ferroviaria ([LR 30/2019 art.10](#)).

Creazione di una Zona Logistica Semplificata (ZLS) in Emilia-Romagna con lo scopo di rilanciare la competitività del Porto di Ravenna, del settore portuale e logistico e di "creare condizioni favorevoli (in termini economici ed amministrativi) per lo sviluppo delle imprese già operative e per la nascita di nuove" nelle zone portuali, retro-portuali e nelle piattaforme logistiche collegate al porto di Ravenna anche mediante intermodalità ferroviaria.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino Istituzionale ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro e Formazione
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accordo attuativo per la realizzazione di interventi migliorativi dell'accessibilità ferroviaria del Porto Core di Ravenna, fra Comune di Ravenna, Regione Emilia-Romagna, Autorità Portuale ed RFI 2017 Protocollo d'Intesa per lo sviluppo del nodo ferroviario di Ravenna e l'ottimizzazione del traffico merci, tra RFI, Comune di Ravenna, Regione Emilia-Romagna, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, sottoscritto il 07.11.2017 LR 30/2019 (legge di stabilità regionale 2020), art. 10, recante "Interventi per il trasporto ferroviario e fluviomarittimo delle merci" e relativi bandi attuativi
Altri soggetti che concorrono all'azione	Fondazione Istituto sui trasporti e la logistica (ITL) , Principali nodi logistici regionali, Operatori del Settore logistico e trasporti intermodali, Provincie, Comuni, Autorità del Sistema Portuale del mare Adriatico centro-settentrionale
Destinatari	Imprese Logistiche e di Trasporto multimodale

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Attuazione annualità di incentivazione al trasporto ferroviario merci (LR 30/2019, art. 10)	Attuazione 3 ^a annualità		Completamento tre anni di incentivazione (comprese proroghe) e due annualità successive di mantenimento dei servizi
2. Proseguimento e rilancio del <i>Cluster</i> Intermodale regionale ER.I.C. e definizione governance	Validazione Regolamento Cluster	Attuazione iniziative per sviluppo e	Attuazione iniziative per sviluppo e

	attuazione iniziative per sviluppo e promozione Cluster	promozione Cluster	promozione Cluster
3. Zona Logistica Semplificata	Istituzione	Nomina Comitato d'indirizzo e avvio attuazione	
4. Adeguamento dell'infrastruttura ferroviaria merci ai requisiti dei TEN-T			Entro legislatura
5. Aumento della quota di trasporto ferroviario merci			+10%

Impatti sugli Enti Locali

Riduzione esternalità ambientali legate al trasporto merci

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Investire su una **nuova mobilità sostenibile** anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di **progetti green** per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del **trasporto pubblico**, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city); potenziare e qualificare il **trasporto su ferro**, sia per le persone che **per le merci**, anche attraverso il completamento dell'elettrificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della **zona logistica speciale** ad esso collegato

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Promuovere una logistica che persegua efficienza e competitività in un contesto di sostenibilità e dunque cercando l'efficienza tramite l'innovazione tecnologica e di processo, nonché tramite la professionalizzazione e l'aggiornamento continuo delle competenze degli operatori del settore.

Agenda 2030 

Prosperità - Decarbonizzare l'economia

Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità
Altre modalità di trasporto

9. PROMUOVERE LO SVILUPPO DEL SISTEMA AEROPORTUALE REGIONALE

Costituzione di un sistema aeroportuale coordinato sia a livello regionale che nazionale che, pur nel rispetto delle singole autonomie, amplifichi l'offerta e le opportunità per il territorio e porti a un miglioramento delle performance dei singoli aeroporti: sviluppo del Marconi di Bologna senza però perdere di vista l'aspetto di sostenibilità con il territorio circostante; conferma del Fellini di Rimini come scalo d'interesse locale dedicato al traffico turistico e business diretto sulle coste adriatiche; il Verdi di Parma svolgerà un ruolo complementare all'interno del sistema, favorendo l'accessibilità all'area emiliana e a importanti poli economici, in particolare rispetto al settore cargo e business; riattivazione del Ridolfi di Forlì che potrà assumere principalmente il ruolo di polo per la formazione aeronautica e per attività di supporto (manutenzione aeromobili) oltre a quello di scalo cargo.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino Istituzionale ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità ▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro e Formazione 		
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano di Sviluppo aeroportuale dell'aeroporto di Rimini ▪ Piano di Sviluppo aeroportuale dell'aeroporto di Parma ▪ Piano di Sviluppo aeroportuale dell'aeroporto di Forlì ▪ Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) e So.Ge.A.P. s.p.a. per l'intervento di allungamento della pista di volo. ▪ <i>Masterplan</i> dell'aeroporto di Bologna ▪ Accordo territoriale per il polo funzionale Aeroporto di Bologna ▪ Accordo territoriale attuativo per la decarbonizzazione dell'aeroporto Marconi 		
Altri soggetti che concorrono all'azione	Operatori di Settore, Comune e Provincia di Parma, Comune e Provincia di Forlì, Comune e Provincia di Rimini, Comune di Bologna, Città Metropolitana, Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibile, Ministero Transizione Ecologica, ENAC, Società di gestione aeroportuale, LR 8/2019 "IRESA – Imposta Regionale Emissioni sonore Aeromobili"		
Destinatari	Operatori dei Settori: logistico, turismo		
Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Lavori del Piano Sviluppo Aeroportuale del Fellini di Rimini	proseguimento		completamento entro legislatura
2. Lavori prolungamento pista Aeroporto Verdi di Parma	avvio	completamento	
3. Lavori del <i>Master Plan</i> dell'Aeroporto Marconi di Bologna			completamento entro legislatura
4. Potenziamento infrastrutturale dell'aeroporto Ridolfi di Forlì			entro legislatura

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio> ;
<https://www.enac.gov.it/>
<https://assaeroporti.com/>
<https://www.bologna-airport.it/benvenuto-all-aeroporto-di-bologna/?idC=62175#section-park-form>
<http://riminiairport.com/>
<https://www.parma-airport.it/italiano/>
<https://www.forli-airport.com/IT/index.html>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima**Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità**

- Promuovere una logistica che persegua efficienza e competitività in un contesto di sostenibilità e dunque cercando l'efficienza tramite l'innovazione tecnologica e di processo, nonché tramite la professionalizzazione e l'aggiornamento continuo delle competenze degli operatori del settore
 - Accelerare sul fronte delle infrastrutture di nuova generazione, per attuare la transizione ecologica e rafforzare la sostenibilità e la resilienza delle nostre città e dell'intero territorio
 - Rilanciare, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, i nostri distretti del turismo, stimolando, anche in collaborazione con le altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero, rafforzando rapporti con i mercati internazionali, investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali – Riviera e Appennino, Città d'arte e rete dei castelli, il Po e il suo Delta, parchi naturali e parchi tematici, terme e benessere, cammini e ciclovie, Food Valley, Motor Valley, Wellness Valley– e sul settore dei congressi, convegni ed eventi
-

Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità
Altre modalità di trasporto

10. SOSTENERE E PROMUOVERE IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, L'INTEGRAZIONE DEL TPL E L'ACCESSO GRATUITO PER I GIOVANI

Il miglioramento del trasporto pubblico non si ottiene solo con un aumento di risorse ma creando un sistema integrato che ne renda più efficace l'impiego: si tratta di programmare i servizi di trasporto pubblico valorizzando i punti di forza di ciascun sistema, rendendo complementare l'utilizzo della ferrovia con il trasporto pubblico su gomma.

Le azioni indicate saranno riprese nei contenuti del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.

Le azioni:

- **Rinnovo della flotta di autofiloviaria nell'intero territorio.** Verrà rinnovata la flotta di autobus di linea per mezzo di finanziamenti del Ministero dell'Ambiente per le Regioni del bacino padano, finanziamenti del Ministero Infrastrutture e Trasporti destinati alle Regioni e alle città e del cofinanziamento delle Aziende di Trasporto Pubblico. Verranno promossi i mezzi con carburanti innovativi quali il metano liquido e l'alimentazione elettrica
- **Allestimento e organizzazione dei punti di interscambio intermodale.** Si intende sostenere la realizzazione di velostazioni e parcheggi per biciclette sicuri e coperti presso le stazioni ferroviarie e la sottoscrizione di accordi tra i Comuni e l'operatore ferroviario per la gestione integrata della sosta e dei titoli di viaggio in treno
- **Potenziamento dell'intermodalità nel trasporto pubblico, tra ferro e gomma.** Con l'iniziativa [Mimuovoancheincittà](#) si intende ampliare la possibilità di viaggiare liberamente per gli abbonati del servizio ferroviario nell'ambito del servizio urbano delle città di origine e destinazione
- **Trasporto pubblico gratuito per i giovani fino a 19 anni.** Si promuoverà l'uso del trasporto pubblico tra i ragazzi della scuola dell'obbligo attraverso un abbonamento gratuito al servizio urbano, ove presente, oltre a fornire un abbonamento gratuito, per il servizio ferroviario o gomma, per il tragitto casa-scuola agli studenti delle scuole medie superiori. Successivamente, verrà valutata la fattibilità di estendere l'iniziativa anche ai ragazzi che frequentano l'Università (25 anni)

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>Welfare</i>, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità
Strumenti attuativi	Protocolli con Agenzie per la mobilità e aziende TPL per: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Contributi per agevolazioni tariffarie ▪ Contributi statali regionali ed europei per investimenti su materiale rotabile
Altri soggetti che concorrono all'azione	Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibile, Ministero Transizione Ecologica, Agenzie per la mobilità, Aziende di trasporto pubblico
Destinatari	Cittadini e Imprese

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Numero studenti scuola primaria e secondaria di primo grado interessati dall'agevolazione tariffaria (su un bacino potenziale pari a 300.000)	145.000		

2. Numero studenti scuola secondaria di secondo grado interessati dall'agevolazione tariffaria (su un bacino potenziale pari a 194.000)	65.000		
3. Numero autobus sostituiti con risorse regionali			>= 640
4. N. abbonati ferroviari interessati dall'agevolazione "mimuoovoancheincittà"	60.000		

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Aiuto allo studio attraverso le agevolazioni tariffarie per il trasporto pubblico

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Investire su una **nuova mobilità sostenibile** anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di **progetti green** per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del **trasporto pubblico**, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettrificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato

Agenda 2030 

Prosperità - Decarbonizzare l'economia

Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità

Trasporto pubblico locale

11 SOSTENERE E PROMUOVERE LA MOBILITÀ CICLABILE E LA MOBILITÀ ELETTRICA

Investire sulla mobilità ciclabile consente di migliorare gli stili di vita, le ricadute ambientali nelle città e contribuisce allo sviluppo di un turismo sostenibile. Si intende promuovere un modo diverso di muoversi e vivere la propria città, più sostenibile, più bello, più sicuro, con più relazioni sociali. Le azioni indicate saranno ricomprese nel nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.

Le azioni:

- **Realizzazione di oltre 600 km di nuove piste ciclabili.** Si intende dare impulso alla realizzazione di percorsi ciclabili in ambito urbano e lungo le direttrici individuate come ciclovie regionali, attraverso finanziamenti destinati agli Enti Locali.
- **Sostegno al cicloturismo per promuovere e valorizzare il territorio a 360 gradi, a partire dalle eccellenze culturali e ambientali.** La Regione Emilia-Romagna è interessata dalla presenza di tre ciclovie del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche promosso dal MIT nel 2016. Si tratta della ciclovia VENTO, che va da Torino a Venezia lungo l'asta del fiume PO, della ciclovia del Sole, per la quale la Regione Emilia-Romagna è capofila nella progettazione e realizzazione, che parte da Verona e termina a Firenze, e della ciclovia Adriatica, che unisce la costa veneta alla Puglia.
Per le prime due ciclovie sono stati già redatti gli studi di fattibilità tecnico economica e sono a disposizione risorse per la realizzazione dei primi lotti prioritari. Per la ciclovia Adriatica è in corso lo studio di fattibilità tecnico economica promosso dalla Regione Marche in qualità di capofila.
Realizzeremo i tratti del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche presenti nel territorio regionale e promuoveremo la realizzazione di percorsi ciclabili e di servizi intermodali treno+bici nelle stazioni presenti lungo le ciclovie turistiche principali. Valuteremo la possibilità di realizzare una vera e propria rete ciclabile regionale.
- **Sostegno allo sviluppo e alla diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero".** Intendiamo installare 2500 punti di ricarica elettrica entro il 2025, distribuiti anche nelle aree più deboli. A tal fine promuoveremo presso i Comuni accordi con operatori privati per installare punti di ricarica per la mobilità elettrica che siano interoperabili tra i vari soggetti e che possano coprire anche aree a fallimento di mercato.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>Welfare</i>, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE 		
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contributi agli Enti Locali per lo sviluppo delle ciclovie di interesse regionale mediante protocolli di intesa ▪ Contributi per lo sviluppo dell'intermodalità treno+bici (velostazioni, posteggi per bici, acquisto biciclette pieghevoli) ▪ Sviluppo di protocolli di intesa con EELL e operatori dell'energia elettrica per ottenere una rete di ricarica diffusa, interoperabile ed equilibrata sul territorio ▪ Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza 		
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Operatori energia elettrica, Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibile, Regioni confinanti, TPER		
Destinatari	Cittadini, Imprese		
Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura

1. Protocolli di intesa per realizzazione lotti prioritari ciclovia VENTO	avvio lavori		completamento entro legislatura
2. Realizzazione lotti prioritari ciclovia SOLE			completamento entro legislatura
3. Realizzazione ciclovia Adriatica	Individuazione lotti prioritari		completamento entro legislatura
4. Implementazione colonnine di ricarica elettriche sul territorio regionale (numero)			4.500 (di cui 300-400 a ricarica rapida in autostrada)

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettrificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato
- Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero.

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Rilanciare, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, i nostri distretti del turismo, stimolando, anche in collaborazione con le altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero, rafforzando rapporti con i mercati internazionali, investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali – Riviera e Appennino, Città d'arte e rete dei castelli, il Po e il suo Delta, parchi naturali e parchi tematici, terme e benessere, cammini e ciclovie, Food Valley, Motor Valley, Wellness Valley– e sul settore dei congressi, convegni ed eventi.

Agenda 2030 

Prosperità - Decarbonizzare l'economia

Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità
Altre modalità di trasporto

RAFFAELE DONINI

Assessore alle Politiche per la salute

L'Assessorato alle Politiche per la Salute, anche nel 2021, ha dovuto concentrare i suoi sforzi per il contenimento della **pandemia da Covid-19** che ha avuto una forte ripresa dei contagi a partire dall'autunno 2020.

L'esperienza acquisita e gli importanti investimenti messi in atto hanno consentito alla sanità regionale di contrastare il virus e le sue varianti. Si proseguirà nel lavoro fondamentale di sorveglianza epidemiologica per SARS-CoV-2 per l'adozione rapida delle misure di prevenzione e controllo dell'infezione, anche attraverso l'ulteriore implementazione dei sistemi informativi, per garantire tempestività e qualità dei dati raccolti. Verrà sviluppata, a livello regionale, la sorveglianza di laboratorio tramite sequenziamento WGS del virus SARS-CoV-2, per garantire la conoscenza sulla circolazione di varianti del virus e consolidare le modalità di controllo della malattia (incluse quelle diagnostiche, terapeutiche e i vaccini). La **sorveglianza epidemiologica e virologica** sarà, inoltre, rafforzata anche attraverso l'aggiornamento del **Piano pandemico regionale**, al fine di intercettare la circolazione di eventuali nuovi sottotipi di virus influenzali e/o nuovi virus respiratori emergenti, minimizzare il rischio di trasmissione e adottare le misure di prevenzione e controllo dell'infezione. Dalla fine del 2020 si sono resi disponibili i vaccini anti-**Covid-19**. Viene, pertanto, mantenuto il grande impegno vaccinale, sia in relazione a SARS CoV-2 che ai virus influenzali. Per far fronte alle sfide future, l'Assessorato sarà, quindi, impegnato nell'ampliamento del **Piano Vaccinale** alla luce delle nuove esigenze e delle disponibilità di vaccini, e nella predisposizione del **Piano regionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (Panflu) 2021-2023**.

La **Rete Ospedaliera Regionale** è stata particolarmente impegnata nella gestione emergenziale di contrasto alla pandemia, su diversi versanti, tra cui il completamento del Programma Covid *Intensive Care* con la realizzazione dei 146 posti letto strutturali di terapia intensiva e semintensiva. L'occupazione dei posti letto è stata monitorata quotidianamente e sono stati predisposti report periodici sull'evoluzione dell'organizzazione della rete ospedaliera, in funzione dell'andamento dell'emergenza. Nel corso della pandemia il SSR ha profuso, e continuerà a profondere, il massimo sforzo per erogare le cure necessarie a tutta la popolazione, con particolare impegno alle fasce più fragili e ad alto impatto assistenziale. In ambito ospedaliero rimangono attuali gli obiettivi strategici della riduzione dei tempi di attesa dei ricoveri programmati e della presa in carico in Pronto Soccorso, oltre che il proseguimento delle azioni di adeguamento e di innovazione della Rete Ospedaliera regionale e di miglioramento delle sue *performance*. Sempre in una logica di prossimità nell'erogazione dei servizi e prestazioni sanitarie, prosegue l'attenzione ai grandi centri qualificati ed altamente specializzati di riferimento regionale e provinciale, così come ai piccoli ospedali distribuiti sul territorio per le prestazioni ordinarie con attenzione a quelli collocati in aree montane o disagiate. Nell'ambito degli investimenti, prosegue l'attività per la definizione degli atti formali finalizzati alla costruzione di tre nuovi ospedali, all'implementazione delle Case della Salute, degli Ospedali di Comunità e degli Hospice. Si ribadisce l'obiettivo di raggiungere un protocollo sperimentale con il Ministero della Salute per garantire la funzione di assistenza al parto in condizioni di qualità e di sicurezza nei punti nascita collocati in area montana.

La pandemia ha reso forse ancora più evidente la necessità di un'**assistenza territoriale solida** e in grado di rispondere ai molteplici bisogni del cittadino. Il modello organizzativo regionale, già tra i più virtuosi, sarà ulteriormente sviluppato per giungere alla piena integrazione della rete assistenziale. In quest'ottica vengono introdotte due figure innovative:

l'**infermiere di comunità** e lo **psicologo nelle cure primarie**. La popolazione maggiormente colpita dalla pandemia è stata quella più anziana. Questa Regione intende promuovere una **nuova disciplina per le strutture per anziani**, che ne rafforzi la sicurezza e la qualità della gestione, potenziando la rete dei servizi sociosanitari accreditati e dei servizi socioassistenziali, con la necessaria introduzione di innovazioni per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, infermieristica e medica, e la responsabilità organizzativa sanitaria. Questo sarà possibile anche grazie alle risorse del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, finalizzato anche alla definizione di progetti individuali che tengano conto dei bisogni del caregiver, fornendo informazioni, orientamento e sollievo. La formula del "budget di salute" e di "budget di progetto" sarà estesa ai diversi target di popolazione.

La Regione Emilia-Romagna ritiene basilare che tutti i cittadini abbiano la possibilità di **accedere in modo equo alla sanità pubblica** e di usufruire di appropriate prestazioni sanitarie e terapie innovative frutto del progresso scientifico. La **presa in carico dell'assistito** deve assicurare il soddisfacimento del bisogno di salute dalla prima visita alla diagnosi, la gestione delle visite e degli esami successivi alla prima visita. La qualità delle prestazioni con accesso universalistico passa anche dalla garanzia di tempi contenuti nell'accesso alle prestazioni. Molta attenzione sarà, quindi, dedicata al **Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa**, condizionato nell'ultimo anno dall'emergenza pandemica. Appropriately prescrittiva e sviluppo di una collaborazione più stretta tra prescrittori e specialisti, pubblici e privati, sono tra le strategie per garantire tempi di attesa ancora più brevi, il cui monitoraggio sarà esteso a tutte le prestazioni erogate. Gli **Ospedali di Comunità e le Case della Salute** diventeranno sempre più un riferimento per i bisogni della popolazione. In queste sedi verrà sviluppato un modello organizzativo territoriale che prevede **interventi integrati e multidisciplinari**, rivolti a fasce di popolazione fragile e con patologie croniche, nella logica di proattività e prossimità degli interventi e di rafforzamento delle Cure Intermedie.

Saremo, quindi, impegnati nel rafforzamento dei Dipartimenti di Sanità Pubblica, nell'attuazione del nuovo **Piano Regionale della Prevenzione 2022-2025** e del **Piano Regionale integrato dei controlli ufficiali in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria**. Verranno potenziati i **programmi di screening per la diagnosi precoce dei tumori**, con azioni di integrazione e coordinamento tra i programmi di screening, e di promozione/educazione alla salute. Sempre in ambito oncologico, proseguiamo lo sviluppo del **Registro Tumori Regionale**, con garanzia di sinergia operativa con tutte le Aziende sanitarie regionali.

Sarà, inoltre, un anno molto importante per la riorganizzazione della sanità regionale. Proseguirà il percorso di unificazione delle Aziende sanitarie delle province di Parma e di Ferrara, per garantire la migliore offerta ai cittadini, in ambito sia ospedaliero sia territoriale, con la creazione di un *continuum* nella presa in carico. Si darà seguito all'istituzione della direzione assistenziale nell'ambito della direzione strategica delle aziende sanitarie. Nel solco di questa nuova organizzazione verrà predisposto un progetto strutturale per migliorare il coordinamento delle numerose azioni connesse alla Missione salute del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**: un piano che rappresenta un'occasione irripetibile per ridefinire l'Italia del futuro, e che ci consentirà di avviare un potenziamento strutturale senza precedenti.

Nel corso dell'emergenza da **Covid-19**, sempre in ambito territoriale, si è ulteriormente rafforzato il rapporto tra il SSR e la **rete delle farmacie**. Il percorso fatto insieme proseguirà con il completamento del programma delle farmacie dei servizi e il sostegno alle farmacie rurali.

In ambito tecnologico si continuerà a lavorare allo sviluppo della **telemedicina**, la cui implementazione ha visto un'accelerazione nell'attuale contesto pandemico, alla progettazione e all'avvio degli interventi strutturali e impiantistici e dei piani di fornitura di **tecnologie biomediche e informatiche**. Nell'ultimo anno si è avuta l'ennesima dimostrazione del ruolo essenziale svolto dalla ricerca scientifica. Anche la nostra Regione si è distinta, realizzando il

primo **Bando della Ricerca Finalizzata Regionale**. È, inoltre, partita la nuova piattaforma regionale sulla Ricerca Sanitaria che consente di avere informazioni in tempo reale di tutti i progetti di ricerca sottoposti al parere dei Comitati Etici di Area Vasta.

Nella centralità del servizio sanitario pubblico, si continuerà a promuovere e governare la collaborazione e la sinergia con il privato accreditato, il Terzo Settore e le imprese sociali che anche in questi due anni di pandemia hanno fornito un contributo fondamentale per la tenuta del sistema e l'offerta dei servizi.

Non si fermerà, infine, il lavoro dell'**Agenzia Intercent-ER** finalizzata al contenimento della spesa e all'efficientamento delle procedure di acquisizione. La centrale acquisti della Regione Emilia-Romagna incrementerà le procedure di gara gestite a livello regionale, con l'obiettivo strategico di ottimizzare le modalità di acquisto di beni e servizi anche attraverso metodologie sempre più informatizzate e con l'utilizzo di criteri orientati alla sostenibilità ambientale e sociale. Queste azioni saranno sostenute anche per il 2022 da politiche assunzionali e di stabilizzazione volte a valorizzare gli organici aziendali, e da politiche di sostegno alla formazione medica specialistica.

Assessore alle Politiche per la salute

Raffaele Donini


1. LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLE AZIENDE SANITARIE NEL CONTESTO DELL'EPIDEMIA COVID-19: DALL'EMERGENZA SANITARIA ALLA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ

Indirizzo e coordinamento delle Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie nell'attuazione delle misure necessarie per assicurare il rispetto della programmazione economico-finanziaria, con particolare riferimento al monitoraggio dell'andamento delle gestioni aziendali, in considerazione della modifica della struttura dei costi e dei ricavi determinatasi a seguito dell'emergenza [COVID-19](#) nella prospettiva di un ritorno alla normale erogazione delle prestazioni sanitarie ospedaliere e territoriali

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio degli andamenti economici aziendali, tramite acquisizione dati economici (CE trimestrali e Consuntivi) e rappresentazione delle spese connesse all'emergenza COVID-19
Altri soggetti che concorrono all'azione	Ministero della Salute, Ministero dell'Economia e delle Finanze
Destinatari	Aziende Sanitarie ed IRCCS pubblici regionali

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Messa a regime di un sistema strutturato di monitoraggio dei costi e dei ricavi delle Aziende sanitarie che tenga in considerazione anche degli effetti economico finanziari derivanti dall'emergenza COVID nella prospettiva di un ritorno alla normale erogazione delle prestazioni sanitarie ospedaliere e territoriali	■		

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Garantire ai cittadini i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in un contesto di accesso equo ed universalistico alle cure

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Agenda 2030 

Prosperità - Garantire piena occupazione e formazione di qualità

Partnership - *Governance*, diritti e lotta alle disuguaglianze

Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

Bilancio regionale

Missione: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma: Servizio per lo sviluppo

2. TRACCIAMENTO DEI CONTATTI COVID POSITIVI ATTRAVERSO PIATTAFORMA BIG DATA

Adozione di uno strumento per il tracciamento dei contatti dei pazienti Covid positivi. Costruzione e ampliamento della piattaforma Big Data sulla sorveglianza epidemiologica, alimentata in tempo reale, inizialmente attivata per il monitoraggio dell'andamento epidemico [COVID-19](#) ed estesa nel 2021 anche al monitoraggio delle vaccinazioni e delle disponibilità di dosi a magazzino, contenente non solo dati sanitari ma anche dati sulla mobilità, sulla location dei contagi, dati comportamentali dei cittadini, per fornire una visione prospettica completa ai decisori e agevolare la comunicazione su più livelli

Altri Assessorati coinvolti ■ Giunta Regionale per specifiche competenze

Strumenti attuativi ■ Piattaforma DAFNE

Altri soggetti che concorrono all'azione Aziende Sanitarie

Destinatari Organi di governo regionale e Direzioni Generali della Regione Emilia-Romagna

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Integrazione dei flussi informativi raccolti dalle altre strutture della Regione Emilia-Romagna (Assessorati, Direzioni Generali (numero flussi raccolti)	> 3		
2. Integrazione dei flussi informativi relativi a cittadini e imprese (numero flussi raccolti)		> 3	
3. Condivisione della piattaforma con altri Assessorati coinvolti (numero Assessorati coinvolti			> 3

Banche dati e/o link di interesse

<https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportERHome/dafne/home>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Agenda 2030 

Obiettivo di sviluppo sostenibile n. 3

Bilancio regionale

Tutela della salute
Politica regionale unitaria per la tutela della salute

3. ADEGUAMENTO ED INNOVAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA E DELLE SUE PERFORMANCE ALLE NUOVE NECESSITÀ ASSISTENZIALI

Nella scorsa legislatura è stata data attuazione alla programmazione nazionale di cui al [DM 70/2015](#): con [DGR n. 2040 del 10.12.2015](#) è stata confermata la riorganizzazione definita dal Piano Sanitario Regionale 1999-2001, la quale ha strutturato un assetto della rete ospedaliera coerente con i criteri di qualificazione delle attività posti dal nuovo quadro normativo nazionale, e sono state definite altresì le specifiche aree da riassetto ad intervento. Con [DGR 1907/2017](#) è stata costituita la Cabina di Regia incaricata di orientare le azioni di ridefinizione delle funzioni ospedaliere di rilievo regionale. Il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2017-2019 ha ulteriormente confermato tale quadro programmatico.

In attuazione di specifiche componenti della [DGR 2040/2015](#) sono state approvate la [DGR 463/2016](#), sul corretto regime erogativo delle prestazioni di terapia oncologica, la [DGR 345/2018](#) di definizione della rete dei centri di senologia della Regione

Con [DGR 972/2018](#) la Giunta regionale ha costituito i Coordinamenti di Rete per le funzioni Cardiologica e Chirurgica Cardiovascolare, Neuroscienze, Oncologica e Oncoematologica, individuate quali oggetti prioritari di attenzione, i cui Gruppi di lavoro afferenti hanno prodotto documenti di proposta su specifiche tematiche già approvati dalla Giunta medesima quali indirizzi clinico-organizzativi alle Aziende e agli Enti del Servizio Sanitario Regionale.

La [DGR 1129/2019](#) ha approvato il Piano di miglioramento dell'accesso in emergenza urgenza, che contiene linee di indirizzo organizzative e tecnico strutturali che hanno la finalità di migliorare il funzionamento dei Pronto Soccorso Regionali in particolare riducendo i tempi di permanenza dei pazienti, ma in linea generale di addivenire al miglioramento complessivo dei percorsi (complessivamente 25 obiettivi). La [DGR 1993/2019](#) ha disposto la realizzazione sul territorio della regione del servizio Numero Unico di Emergenza Europeo 112.

La [DGR 1313/2019](#) ha dettato disposizioni in ordine all'implementazione della rete donativo-trapiantologica regionale.

La [LR 22/2019](#) ha previsto una profonda revisione della materia relativa all'Autorizzazione ed all'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, con riferimento alla definizione di fabbisogni, dotazioni e requisiti delle strutture sanitarie, al fine di assicurare elevati standard assistenziali.

Il nuovo [PRGLA 2019-2021](#), approvato con [DGR 603/2019](#), ha mantenuto in continuità con la [DGR 272/2017](#) (linee di indirizzo per la gestione dei ricoveri programmati in Emilia-Romagna) le medesime soglie di garanzia, ma ha ampliato l'elenco delle prestazioni oggetto di monitoraggio, in linea con quanto previsto dal [Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa \(PNGLA\)](#).

L'emergenza epidemiologica [COVID-19](#), nel corso del 2020 ha imposto la necessità di adottare urgenti determinazioni al fine di supportare il servizio sanitario regionale nel contenimento della pandemia e per l'assistenza dei pazienti. L'area dell'Assistenza Ospedaliera è stata particolarmente impegnata nella gestione emergenziale di contrasto alla pandemia, su diversi versanti. Per affrontare l'emergenza, molte strutture della Regione hanno dovuto rimodulare l'offerta clinico-assistenziale, si è reso necessario adottare misure di contenimento e di prevenzione/mitigazione del rischio infettivo, fornire indicazioni continuamente aggiornate agli operatori, dedicare risorse aggiuntive alla gestione dell'epidemia.

L'adeguamento e il potenziamento della rete ospedaliera regionale sono stati previsti attraverso una serie di provvedimenti, tra i quali: la [Circolare del Commissario Regionale per l'Emergenza COVID-19 del 18 marzo 2020](#) (n. prot. 231980), [DGR 368/2020](#) 'Programma Covid Intensive Care', la [Determina DGCPWSW 9355/2020](#) 'Piano di gestione posti letto', [DGR](#)

[677/2020](#) 'Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera', la [Determina DGCPWSW 18760/2020](#) 'Aggiornamento del piano di gestione posti letto'.

Al fine di consentire un adeguata presa in carico dei pazienti con [COVID-19](#) da parte delle articolazioni della rete ospedaliera, in corrispondenza dei periodi di maggiore recrudescenza epidemica, con [Nota DG DGSCPWSW n. 210546 del 10 marzo 2020](#) e [nota DG DGSCPWSW n. 704336 del 30 ottobre 2020](#), è stata disposta la sospensione delle attività di ricovero non urgenti e procrastinabili. Affinché le modalità di risposta alla drammatica emergenza sanitaria non fossero contraddistinte da un'eccessiva eterogeneità assistenziale, sono state disciplinate modalità di occupazione degli spazi e di creazione di spazi nuovi, è stato garantito il coordinamento del trasferimento di pazienti dagli ospedali più saturi verso quelli con maggiore disponibilità e individuati percorsi di qualità e garanzia per la gestione dei pazienti.

Oltre che sulla popolazione di soggetti affetti da COVID-19, l'impatto dell'emergenza pandemica è stato molto rilevante sulla popolazione che presenta altre necessità cliniche, per le quali l'offerta clinico-assistenziale ha necessariamente risentito della sospensione delle attività procrastinabili. Con [DGR 404/2020](#) è stato previsto il riavvio graduale delle attività procrastinabili, sia relativamente ai ricoveri, sia all'offerta specialistica ambulatoriale e sono state fornite alle Aziende sanitarie linee di indirizzo per definire i principi di programmazione dell'attività chirurgica tenendo conto dei rischi connessi all'infezione da SARS-CoV-2 nel percorso dei pazienti che accedono alle strutture sanitarie.

Con [Nota DG DGSCPWSW 644512 del 7 ottobre 2020](#), è stato inoltre trasmesso ai Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze il Piano operativo regionale per il recupero delle Liste d'Attesa, ai sensi di quanto previsto dal Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020.

Per le patologie che rappresentano l'ambito di sviluppo delle reti cliniche integrate e delle reti Hub & Spoke, anche nel corso della pandemia [COVID-19](#) il Servizio Sanitario Regionale ha profuso il massimo sforzo per erogare le cure necessarie a tutta la popolazione, con particolare impegno alle fasce più fragili e ad alto impatto assistenziale.

Pertanto, sin dalle fasi iniziali dell'emergenza sanitaria e contestualmente alla riprogrammazione delle attività ospedaliere, pubbliche e private, particolare attenzione è stata riservata a specifici ambiti (cardiologia, oncologia, ematologia, medicine specialistiche, ecc.), e sono state definite, con il contributo delle diverse comunità professionali della Regione, in affiancamento ad una riorganizzazione delle Aziende, le seguenti indicazioni clinico-organizzative rivolte agli operatori sanitari, in accordo con le prescrizioni istituzionali e le raccomandazioni delle principali Società scientifiche di settore: [Linee di indirizzo per l'attività oncologica, ematologica e radioterapica \(PG/2020/0222445 del 26/03/2020\)](#); [Linee di indirizzo per la gestione delle terapie e dei trapianti indifferibili nei pazienti ematologici \(PG/2020/0251495 del 16/03/2020\)](#); [Linee di indirizzo per l'attività cardiologica \(PG/2020/0250901 del 26/03/2020\)](#); [Linee di indirizzo per l'attività neurologica \(PG/2020/0311275 del 23/04/2020\)](#); [Linee di indirizzo per la dialisi acuta e cronica \(PG/2020/0233600 del 16/03/2020\)](#); [Criteri per i percorsi di uscita da reparti COVID -19 \(terapie intensive e acuti\) \(PG/2020/0244099 del 23/03/2020\)](#).

A fronte della consistente attività di programmazione già effettuata, l'obiettivo oggi è quello di proseguire nelle azioni di adeguamento ed innovazione della Rete Ospedaliera Regionale e di miglioramento delle sue *performance*, nel quadro della nuova programmazione di legislatura, che è inevitabilmente diretta a ridefinirsi per rispondere alle necessità che si sono evidenziate nel corso della gestione dell'emergenza pandemica da SARS-CoV-2, alla luce anche dello specifico nuovo quadro normativo nazionale, allo scopo di proteggere la popolazione da eventuali recrudescenze epidemiche, assicurando al tempo stesso la risposta della rete ospedaliera del Servizio Sanitario Regionale a tutti i bisogni di salute dei cittadini.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale ▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Provvedimenti amministrativi recanti indicazioni e disposizioni per le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale ▪ Relazioni sanitarie ed indicatori di processo ed <i>outcome</i>
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, Università, CTSS, Organizzazioni Sindacali, Rappresentati per la sanità privata, Rappresentanti/associazioni degli utenti/pazienti, Commissioni ed Associazioni professionali, Istituto Oncologico Romagnolo
Destinatari	Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, Università, CTSS, Organizzazioni Sindacali, Rappresentati per la sanità privata, Rappresentanti /associazioni degli utenti/pazienti, Commissioni ed Associazioni professionali

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Piena attivazione della rete regionale delle terapie intensive e semintensive	■	■	■
2. Riavvio dell'attività ospedaliera programmata sospesa a causa della necessità di fronteggiare l'emergenza pandemica	■		
3. Attuazione art. 2 DL 34/2020 in riferimento alla dotazione di posti letto di area critica	■		
4. Attuazione art. 2 DL 34/2020 in riferimento ai nuovi modelli organizzativi di Pronto Soccorso	■		
5. Piani di recupero delle liste d'attesa dei ricoveri programmati	■		
6. Avvio del coordinamento delle procedure inerenti l'applicazione della LR 22/2019 e definizione dei requisiti di Autorizzazione per alcune tipologie di strutture sanitarie	■		
7. Adeguamento ai nuovi <i>standard</i> dotazionali dei posti letto definiti a livello ministeriale, come previsto dall' art. 2 DL 34/2020			■
8. Revisione e verifica degli assetti e relazioni di rete per le discipline prioritarie di rilievo regionale, anche alla luce dell'esperienza COVID	■	■	■
9. Ridefinizione e adeguamento dei percorsi di accesso in emergenza-urgenza, come previsto dall' art. 2 DL 34/2020	■	■	■
10. Garanzia del rispetto dei tempi	■	■	■

massimi di attesa per i ricoveri programmati e di permanenza in pronto soccorso			
11. Attuazione della LR 22/2019 in materia di Autorizzazione e Accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, attraverso la predisposizione di provvedimenti attuativi	■	■	■
12. Attuazione del progetto di attivazione del NUE 112 e sperimentazione 116/117	■	■	■
13. Innovazione area donativo-trapiantologica			■
14. Valutazione della distribuzione dei Punti Nascita regionali in applicazione del protocollo sperimentale concordato con il livello nazionale			■
15. Rafforzamento dell'impegno regionale a sostegno e qualificazione degli ospedali collocati in area montana e disagiata			■
16. Innovazione in ambito sanitario tramite l'utilizzo di tecnologie avanzate	■	■	■
17. Rafforzamento della sinergia e collaborazione con gli ospedali privati accreditati	■	■	■

Banche dati e/o link di interesse

Salute - Sistema Informativo Politiche per la Salute e Politiche Sociali (SISEPS) - Reporter Stats - Reportistica Predefinita:

<http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/reporter/reporter-stats>

Pubmed: <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo

Agenda 2030 

Obiettivo di sviluppo sostenibile n. 3

4. RAZIONALIZZAZIONE, INTEGRAZIONE ED EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI SANITARI, SOCIOSANITARI E TECNICO AMMINISTRATIVI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Il complessivo processo di riorganizzazione dell'assetto delle Aziende Sanitarie, già avviato da tempo, ha necessità di una decisa accelerazione a seguito degli eventi pandemici in una logica prospettica di ripresa delle attività sanitarie ordinarie ed al contempo in ragione del raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). La razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del Servizio Sanitario Regionale, attraverso la ridefinizione dei processi, delle competenze e afferenze dei servizi trasversali delle Aziende Sanitarie, nel rispetto del principio di efficienza, efficacia, razionalità ed economicità nell'impiego delle risorse, al fine di continuare a garantire l'equità di accesso ai servizi, nella salvaguardia delle specificità territoriali, consentendo alle altre articolazioni del SSR di occuparsi principalmente dei bisogni di salute della popolazione, diviene un obiettivo strategico da perseguire in questa legislatura.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale
Strumenti attuativi	▪ LR per la riorganizzazione delle Aziende sanitarie
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie, Ministero della Salute, Ministero dell'Economia e delle Finanze
Destinatari	Direzione Generale Cura della Persona, Salute e <i>Welfare</i> , Aziende Sanitarie

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. LR per la riorganizzazione delle Aziende sanitarie	■		
2. Avvio riorganizzazione del SSR	■	■	
3. Efficientamento delle procedure tecnico amministrative del SSR	■	■	
4. Raggiungimento obiettivi Missione Salute PNRR		■	■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Garantire ai cittadini i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in un contesto di accesso equo ed universalistico alle cure.

Banche dati e/o link di interesse

<https://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarietà;

rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo

Agenda 2030 

Obiettivo di sviluppo sostenibile n. 3

Bilancio regionale

Tutela salute

Politica regionale unitaria per la tutela della salute

5. ASSISTENZA TERRITORIALE A MISURA DELLA CITTADINANZA

Sulla base dell'attuale scenario, determinato dalla gestione dall'emergenza [COVID-19](#) e dalle esperienze maturate al riguardo, è necessario sviluppare un modello organizzativo territoriale di rete integrata e multidisciplinare di professionisti sanitari e sociali, che valorizzi la medicina di iniziativa (Risk-ER), le cure intermedie, e le innovazioni soprattutto nell'ambito professionale (ad es. infermiere di comunità, assistenza psicologica nelle cure primarie), e tecnologico (dispositivi e strumenti di diagnosi e monitoraggio).

Il completamento della realizzazione delle Case della Salute e degli Ospedali di Comunità, in applicazione delle indicazioni nazionali (PNRR) e della programmazione aziendale e regionale, costituisce un obiettivo strategico, nonché un requisito per l'implementazione del modello organizzativo territoriale citato.

La promozione della partecipazione e responsabilizzazione dei cittadini rappresenta una condizione necessaria per migliorare le politiche. Ciò soprattutto, quando è necessaria innovazione nella pubblica amministrazione per quanto concerne gli indirizzi, i programmi, i processi e le pratiche di lavoro e quando si debbano realizzare cambiamenti di processi complessi.

Parallelamente, è necessario promuovere equità in tutte le politiche, valorizzando le azioni dei territori per tradurre in pratica l'equità, e monitorare con attenzione gli effetti delle disuguaglianze sulla salute e gli effetti positivi di politiche mirate a ridurre le disuguaglianze

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>Welfare</i>, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prosecuzione della realizzazione delle Case della Salute e degli OSCO, in applicazione delle indicazioni nazionali (PNRR) e della programmazione aziendale e regionale ▪ Potenziamento e ulteriore diffusione dei Profili di Rischio di Fragilità (Risk-ER), in primis, nell'ambito delle Case della Salute ▪ Sviluppo del modello organizzativo territoriale di rete integrata e multidisciplinare di professionisti sanitari e sociali, con il coinvolgimento degli infermieri di comunità ▪ Sviluppo e implementazione del modello organizzativo di assistenza psicologica nelle cure primarie ▪ Qualificazione dell'assistenza territoriale anche attraverso la diffusione di dispositivi e strumenti di diagnosi e monitoraggio nelle Case della Salute, Nuclei di Cure Primarie e nelle medicine di gruppo ▪ Applicazione del metodo Community Lab in diversi contesti, quali, ad esempio, la programmazione locale partecipata ▪ Coordinamento delle azioni progettuali per garantire l'equità in tutte le politiche e il monitoraggio della salute nelle popolazioni vulnerabili
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende USL, MMG, PLS, Specialisti ambulatoriali, Conferenze territoriali, Università, Terzo Settore
Destinatari	Persone presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Proseguimento nella realizzazione delle Case della Salute e degli Ospedali di Comunità in applicazione delle indicazioni nazionali (PNRR) e della programmazione aziendale e regionale	■	■	■
2. Elaborazione e condivisione di un modello di assistenza territoriale regionale	■		
3. Diffusione ed utilizzo attivo di RiskER nella maggioranza delle Case della Salute e dei Nuclei di Cure Primarie	■		
4. Completamento della rilevazione del fabbisogno di apparecchiature sanitarie, dispositivi e strumenti di diagnosi e monitoraggio, nelle Case della Salute, Nuclei di Cure Primarie e nelle medicine di gruppo	■		
5. Proseguimento nello sviluppo della piattaforma regionale di telemedicina	■		
6. Incremento dell'assistenza psicologica nelle cure primarie in almeno 1 ulteriore Casa della salute o Nucleo di Cure Primarie rispetto all'anno 2021	■		
7. Proseguo dell'implementazione di Risk-ER rispetto alla presa in carico integrata dei pazienti cronici a rischio alto e molto alto nell'ambito delle Case della Salute	■		
8. Sviluppo del modello organizzativo territoriale di rete integrata e multidisciplinare di professionisti sanitari e sociali, con il coinvolgimento degli infermieri di comunità	■		
9. Sviluppo del modello organizzativo territoriale di rete integrata e multidisciplinare di professionisti sanitari e sociali, con il coinvolgimento degli infermieri di comunità, in tutte le Case della Salute		■	
10. Diffusione ed utilizzo attivo di RiskER a tutte le Case della Salute e tutti i Nuclei di Cure primarie		■	
11. Analisi delle modalità di utilizzo di RiskER		■	
12. Valutazione di impatto della medicina di iniziativa		■	
13. Qualificazione dell'assistenza territoriale anche attraverso la diffusione di dispositivi e strumenti di diagnosi e monitoraggio nelle Case della Salute, Nuclei di Cure Primarie e nelle medicine di gruppo		■	
14. Sviluppo del modello organizzativo di assistenza psicologica nelle cure primarie nella maggioranza delle Case della Salute		■	

15. Consolidamento del modello organizzativo territoriale di rete integrata e multidisciplinare di professionisti sanitari e sociali, con il coinvolgimento degli infermieri di comunità, in tutto il territorio regionale			■
16. Diffusione di RiskER su tutto il territorio regionale			■
17. Integrazione nel sistema del metodo Community Lab per l'innovazione della pubblica amministrazione			■
18. Evidenze di promozione dell'equità e riduzione dell'impatto negativo sulla salute delle disuguaglianze			■
19. Sviluppo del modello organizzativo di assistenza psicologica nelle cure primarie in tutte le Case della Salute			■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale è un sistema universalistico

Banche dati e/o link di interesse

Sistema informativo Sanità e Politiche Sociali:

<https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps>

Sportello per la consultazione delle banche dati contenenti i dati utilizzati per l'algoritmo:

[Risk-ER](#)

Sportello per la consultazione delle Case della Salute attive e dei servizi presenti:

<https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportERHome/viewer/flusso/1005>

Sportello per la consultazione dei dati di attività degli Ospedali di Comunità:

<https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportERHome/stats/flusso/39>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo

Agenda 2030 

Obiettivo di sviluppo sostenibile n. 3

Bilancio regionale

Tutela della salute
Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario
corrente per la garanzia dei LEA

6. MAGGIORI SERVIZI ONLINE PER GLI ASSISTITI E I PROFESSIONISTI SANITARI

Potenziamento del [Fascicolo Sanitario Elettronico \(FSE\)](#) quale strumento preposto alla raccolta dei dati e documenti digitali di tipo sanitario e sociosanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi, riguardanti l'assistito, riferiti anche alle prestazioni erogate al di fuori del Servizio sanitario nazionale. Adeguamento della documentazione sanitaria alle ulteriori eventuali specifiche nazionali come previsto dell'art 11 DL 34/2020.

Tramite il FSE sono resi disponibili diversi servizi sanitari online che permettono di prenotare online visite ed esami specialistici; modificare o disdire gli appuntamenti prenotati online; pagare on line i ticket sanitari e visualizzare le ricevute dei pagamenti; scegliere o cambiare il medico di famiglia; autocertificare le esenzioni per età e reddito.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Piattaforma SOLE/FSE
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie
Destinatari	Assistiti SSR e SSN, Aziende Sanitarie pubbliche e private e Organi di governo regionale e Direzioni Generali della Regione Emilia-Romagna

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
Manutenzione, ordinaria ed evolutiva, della Piattaforma SOLE/FSE per l'integrazione dei dati e documenti sanitari provenienti dalle strutture sanitarie			
1. Procedere a seguito del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 " alla diffusione dello strumento del FSE (numero di utenti con consenso alla consultazione rilasciato per l'accesso al FSE)		>2.000.000	
2. Recepimento delle linee guida tecniche di riferimento in ambito nazionale per lo sviluppo e l'implementazione di ulteriore documentazione sanitaria (adeguamento di ulteriore tipologia di documentazione sanitaria, secondo le specifiche nazionali)	▪		
3. Evoluzione della Piattaforma SOLE/FSE per la raccolta dei dati e documenti prodotti dalle strutture sanitarie pubbliche della Regione Emilia-Romagna e ampliamento di nuovi servizi sanitari online (Attivazione scelta del medico tramite FSE; Registrazione tramite FSE dell'esenzione per patologia della documentazione sanitaria)	=2		
4. Evoluzione della piattaforma regionale di telemedicina secondo le specifiche esigenze aziendali		▪	

5. Evoluzione della Piattaforma SOLE/FSE per la raccolta dei dati e documenti prodotti dalle strutture sanitarie private della Regione Emilia-Romagna (numero di strutture sanitarie private che veicolano referti attraverso la rete FSE > 100)		>100	
6. Integrazione del FSE con il sistema di archiviazione regionale PARER (Integrazione con il sistema di conservazione regionale PARER)			■

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.fascicolo-sanitario.it>

<https://support.fascicolo-sanitario.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Agenda 2030 

Partnership – Salute

Bilancio regionale

Missione Tutela della salute

Politica regionale unitaria per la tutela della salute

7.FACILITAZIONE DELL'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI

Dopo l'importante lavoro condotto nella scorsa legislatura per ridurre i tempi di attesa per esami e visite specialistiche di primo accesso, è importante garantire la facilitazione dell'accesso appropriato alle prestazioni di specialistica ambulatoriale e garantire questo miglioramento all'accesso di tutte le prestazioni. La riprogrammazione delle attività specialistiche ambulatoriale nella fase di superamento dell'emergenza da [COVID-19](#) ha subito inevitabili rallentamenti determinati dalla necessità di recuperare le prestazioni non urgenti sospese durante la pandemia, di mantenere degli spazi prudenzialmente dedicati all'assistenza ai pazienti COVID positivi, di definire modalità organizzative e percorsi rispettosi delle condizioni di sicurezza. Nell'arco della legislatura resta comunque confermato l'obiettivo della riduzione dei tempi di accesso alle prestazioni di primo accesso e la presa in carico da parte dello specialista per gli accessi successivi.

Strumenti e modalità attuativi

- Consolidamento della riduzione dei tempi di attesa per visite ed esami specialistici attraverso la piena applicazione degli strumenti e delle azioni previste dal [Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa](#) con un governo efficace dell'appropriatezza prescrittiva e lo sviluppo di una collaborazione più stretta tra prescrittori e specialisti, pubblici e privati
- Estensione del monitoraggio dei tempi di attesa a tutte le prestazioni erogate
- Presa in carico dell'assistito per assicurare il soddisfacimento del bisogno di salute dalla prima visita alla diagnosi, per la gestione delle visite e degli esami successivi alla prima visita. Per poter correttamente indirizzare il cittadino nell'ottenere la prestazione specialistica in tempi contenuti e congrui rispetto alla normativa ed alle indicazioni di riferimento, il medico prescrittore ha l'obbligo di indicare sulle ricette sia il quesito diagnostico, che descrive il problema di salute, sia la tipologia di accesso, cioè se si tratti di prestazione di primo accesso o di accesso successivo. Le prestazioni successive al primo accesso saranno prescritte direttamente dallo specialista che ha visitato/trattato il paziente. Questo obiettivo si realizza anche con la messa a punto degli applicativi di prenotazione, affinché le prestazioni successive al primo accesso siano prenotate contestualmente alla prescrizione da parte del medico specialista della struttura, in modo da garantire l'effettiva "presa in carico" del cittadino.
- Garanzia della completa disponibilità di tutta l'offerta di specialistica ambulatoriale pubblica e privata attraverso i sistemi CUP ed il potenziamento del sistema di prenotazione on line – [CUPWEB](#) – ampliandone le disponibilità in coerenza con i *target* regionali

Altri soggetti che concorrono all'azione

Aziende USL, Aziende Ospedaliere Universitarie, IRCSS, MMG, PLS, Conferenze territoriali, Parti sociali, Associazioni di pazienti e volontariato

Destinatari

Utenza assistita dal SSR

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
------------------	------	----------	--------------------

Salvo il protrarsi dell'emergenza <u>COVID-19</u> :			
1. Garanzia tempi di attesa entro gli <i>standard</i> nazionali/regionali per le prestazioni di primo accesso monitorate a livello nazionale/ regionale	■	■	■
2. Garanzia di presa in carico per le prestazioni di accesso successivo da parte dello specialista o della struttura, secondo le indicazioni regionali	■	■	■
3. Monitoraggio appropriatezza prescrittiva	■	■	■
4. Ampliamento del numero di prestazioni da monitorare per i tempi di attesa		■	■
5. Definizione azioni di governo della domanda (derivanti dai risultati del monitoraggio della appropriatezza prescrittiva)			■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti i cittadini devono avere la possibilità di accedere in modo equo alla sanità pubblica e di potere usufruire di appropriate prestazioni sanitarie e delle terapie innovative frutto del costante progresso scientifico. Ogni cittadino deve accedere alle cure più efficaci indipendentemente dalla propria situazione economica, dalla propria condizione sociale e civile, dal proprio territorio di residenza. Per offrire la massima qualità delle prestazioni a tutti, non solo a chi può permetterselo, è innanzitutto necessario garantire tempi contenuti di accesso alle prestazioni

Banche dati e/o link di interesse

www.Tdaer.it portale pubblico in cui vengono riportati i tempi di attesa prospettici delle prestazioni specialistiche ambulatoriali

cruscotto regionale tempi di attesa:

<https://spagobi.progetto-sole.it/> applicativo regionale attraverso cui vengono rilevati quotidianamente il numero di prenotazioni, le *performance* di garanzia dei tempi di attesa *standard*, per ciascun ambito territoriale e per i primi accessi delle prestazioni specialistiche ambulatoriali

ASA:

<https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/asa>, flusso informativo regionale dell'assistenza specialistica ambulatoriale, attraverso cui vengono rilevati il numero di prestazioni erogate per regime di erogazione, tipologia di accesso (primo accesso e prese in carico), le *performance* di garanzia dei tempi di attesa *standard*, per ciascun ambito territoriale.

INSIDER

<https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportER/restricted/DashboardMainPage>

cruscotto di monitoraggio delle attività delle aziende, in cui sono presenti indicatori di osservazione e di valutazione

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando

l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo

Agenda 2030 

Obiettivo di sviluppo sostenibile n. 3

Bilancio regionale

Tutela della salute

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario
corrente per la garanzia dei LEA

8. RAFFORZARE LA PREVENZIONE E LA PROMOZIONE DELLA SALUTE

Attuare il nuovo Piano regionale della Prevenzione

Con [Delibera di Giunta regionale n. 1855 del 14 dicembre 2020](#) è stata recepita dalla Regione Emilia-Romagna l'Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, in data 6 agosto 2020 (rep. n. 127/CSR) concernente il Piano nazionale della prevenzione (PNP).

Nel corso del 2021 verrà predisposto il conseguente nuovo [Piano Regionale della Prevenzione \(PRP\)](#) che definirà il quadro strategico di riferimento degli obiettivi e delle azioni di prevenzione e promozione della salute nel periodo 2022-2025. Le principali direttrici su cui si basa la progettazione del nuovo PRP sono l'intersectorialità e la forte integrazione con l'attuazione della [LR 19/2018](#) "Promozione della salute, del benessere della persona e della comunità e prevenzione primaria". Il PRP intende rafforzare una visione che considera la salute come risultato di uno sviluppo armonico e sostenibile dell'essere umano, della natura e dell'ambiente riconoscendone l'interconnessione e promuove l'applicazione di un approccio multidisciplinare, intersectoriale e coordinato per agire efficacemente su tutti i determinanti di salute, secondo il principio della "Salute in tutte le Politiche".

Il nuovo PRP svilupperà tutti i 10 Programmi Predefiniti, descritti nel Piano Nazionale, con caratteristiche uguali per tutte le Regioni. A questi verranno affiancati ulteriori 11 Programmi che sviluppano azioni per raggiungere obiettivi strategici non coperti dai Programmi Predefiniti e individuati sulla base di priorità messe a fuoco dal Profilo di salute 2019 (vedi <https://salute.regione.emilia-romagna.it/prp/profilo-di-salute>) e dalla opportuna continuità con i progetti del precedente PRP, in vigore fino al 2019.

Verrà condiviso con le Aziende sanitarie e in particolare con i DSP l'impianto di *governance* sull'attuazione del PRP e sulla sua declinazione a livello dei territori tenuto conto della necessità di assicurare il coordinamento degli ambiti di prevenzione, l'integrazione tra livello regionale e livello locale in un'ottica di rete, l'integrazione con il Piano sociale e sanitario regionale. L'integrazione tra la Regione e le Aziende Sanitarie per l'attuazione del PRP si sviluppa anche attraverso il monitoraggio e la valutazione dei risultati per misurare l'impatto del Piano sia nei processi sia negli esiti di salute e per rispondere ai requisiti, siglati con la citata Intesa del 6 agosto 2020, finalizzati a certificare gli adempimenti di cui all'Intesa Stato regioni del 23 marzo 2005.

Aggiornare il Piano Regionale integrato dei controlli ufficiali in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria

La normativa nazionale sui controlli ufficiali in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria deve adeguarsi all'entrata in applicazione di due principali Regolamenti Comunitari: il Regolamento (UE)625/2017 riguardante l'organizzazione dei controlli ufficiali in generale, il regolamento (UE) 2016/429 relativo alle malattie animali trasmissibili.

Tali regolamenti vengono resi applicabili alla normativa nazionale tramite una serie di Decreti Legislativi che comportano un percorso di formazione destinato a tutti gli operatori del controllo ufficiale che opera all'interno dei Servizi Veterinari e Igiene alimenti e Nutrizione delle AUSL. Conseguentemente all'aggiornamento normativo deve essere aggiornato il Piano Regionale Integrato dei controlli e in particolare, la normativa regionale in materia di tutela e benessere animale. Tale piano verrà condiviso con i Servizi Veterinari e Igiene alimenti e nutrizione delle Aziende sanitarie e con i DSP al fine di darne attuazione e declinarlo a livello territoriale. L'integrazione tra la Regione e le Aziende Sanitarie per l'attuazione del PRI si sviluppa anche attraverso il monitoraggio e la valutazione dei risultati per misurare l'impatto del Piano

Rafforzare i Dipartimenti di Sanità Pubblica

I Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) hanno definito compiutamente le attività e prestazioni

che caratterizzano i processi di prevenzione ed esplicitato la missione della Prevenzione quale “salute della collettività”. La loro piena attuazione rappresenta, insieme all’implementazione del Piano Regionale della Prevenzione (PRP), l’orizzonte di riferimento per i Dipartimenti di Prevenzione a cui va associato il maggior impegno sulla gestione dell’epidemia [COVID-19](#). Risulta necessario inoltre potenziare la pianificazione e messa a punto di protocolli e strumenti a supporto della gestione delle emergenze migliorando la interconnessione tra le diverse strutture del sistema coinvolte.

Verrà inoltre posta particolare attenzione a rafforzare l’azione di prevenzione, controllo e vigilanza nei luoghi di lavoro, al fine di migliorare i livelli di salute e sicurezza dei lavoratori quale elemento imprescindibile del patto per il lavoro.

Verrà rafforzata l’azione di vigilanza e controllo in ambito di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, coerentemente a quanto previsto dai nuovi regolamenti comunitari, al fine di tutelare la salute dei consumatori, il patrimonio zootecnico regionale e indirettamente contribuire al sostegno di una produzione agroalimentare sicura e di qualità, anche ai fini dell’esportazione

L’emergenza [COVID-19](#) ha reso necessario procedere tempestivamente a un potenziamento dell’organico destinato alle funzioni di contact-tracing che ha raggiunto lo standard di 1 operatore di sanità pubblica/10.000 abitanti. Ora si deve procedere a rafforzare i servizi di prevenzione per raggiungere adeguati *standard* per l’erogazione di tutti i LEA, con particolare riferimento all’area della sorveglianza e prevenzione delle malattie infettive e vaccinazioni ma anche all’area della promozione della salute per un ottimale implementazione dei Programmi del PRP.

Implementare i Programmi vaccinali

Si conferma il grande impegno sullo sforzo vaccinale, sia in relazione a SARS CoV-2 che ai virus influenzali, nonché sull’implementazione dell’intero Piano vaccinale regionale.

Viene garantita l’offerta attiva del vaccino alle popolazioni target individuate dal Piano nazionale Vaccinale antiSARS-COV-2/[COVID-19](#) e dalle raccomandazioni ed aggiornamenti ad interim in base alle disponibilità di dosi assegnate all’Emilia-Romagna presidiando la gestione e il monitoraggio delle distribuzioni alle Aziende Sanitarie territoriali delle dosi di vaccino assegnate alla nostra Regione.

Si procede ad ampliare l’offerta vaccinale alle categorie a rischio alla luce della disponibilità di vaccini prodotti grazie a nuove tecnologie. Sono inoltre previste azioni da parte delle Aziende sanitarie per il recupero delle vaccinazioni non eseguite a causa dell’emergenza [COVID-19](#).

Viene assicurato il monitoraggio e controllo della qualità dei dati delle vaccinazioni con determinazione delle coperture vaccinali per categorie target e predisposizione della opportuna reportistica.

Aggiornamento del Piano pandemico regionale

L’esperienza legata alla pandemia di [COVID-19](#) ha reso evidente l’importanza della sorveglianza epidemiologica e virologica. La capacità di intercettare rapidamente nuovi sottotipi di virus influenzali e/o nuovi virus respiratori emergenti, è elemento strategico per consentire di riconoscere tempestivamente l’inizio di una epidemia e adottare, conseguentemente, tutte le misure di prevenzione e controllo dell’infezione (misure di sanità pubblica, profilassi con antivirali, vaccinazione) volte a minimizzare il rischio di trasmissione, limitare la morbosità e la mortalità, ridurre l’impatto sui servizi sanitari e sociali, assicurando il mantenimento dei servizi essenziali.

Questa esperienza è alla base della predisposizione del Piano regionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (Panflu) 2021-2023 che deve essere adottato nei 6 mesi successivi all’approvazione dell’analogo Piano Nazionale.

Rafforzare i Programmi di *screening* per la diagnosi precoce dei tumori

Il piano di azioni è finalizzato a mantenere, nelle Aziende Sanitarie regionali, i livelli di

copertura raccomandati nella popolazione *target*, assicurando il rispetto degli specifici protocolli e garantendo il monitoraggio e la valutazione dell'intero percorso e degli standard di performance, compresa la valutazione ad hoc dell'impatto della pandemia da [Covid19](#). Verranno implementate azioni finalizzate a sviluppare una maggiore integrazione e coordinamento tra i programmi di *screening*.

Si prosegue con il percorso per l'individuazione del rischio eredo-familiare del tumore della mammella e ovaio garantendo la presa in carico per le persone a rischio aumentato.

Si implementano protocolli differenziati di screening per donne vaccinate contro HPV

Potenziare le conoscenze delle relazioni tra Ambiente e Salute

In attuazione del Programma predefinito 9 "Ambiente Clima e Salute" contenuto nel Piano della prevenzione, sviluppo di un progetto di sorveglianza epidemiologica della popolazione residente in rapporto all'inquinamento atmosferico quale fattore prioritario di pressione ambientale che agisce sull'intera popolazione regionale. Contributo ad attività di monitoraggio, ricerca e indirizzo delle politiche di miglioramento della qualità dell'aria in relazione agli effetti sulla salute

Altri Assessorati coinvolti

- Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *Welfare*, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE
- Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca
- Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile
- Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio
- Scuola, Università, Ricerca,
- Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro e Formazione

Attuare il Nuovo Piano Regionale della Prevenzione

Strumenti attuativi

- Predisposizione del nuovo [PRP](#) quale strumento strategico di programmazione delle azioni di promozione della salute e di prevenzione prevedendo interventi in tutti i *setting* (comunità, scuola, ambienti di lavoro, ambiente sanitario)
- Definizione del modello di *governance* e di coordinamento del nuovo [PRP](#), del sistema di monitoraggio e valutazione in coerenza con quanto previsto dal prossimo Piano nazionale di Prevenzione
- Implementazione degli obiettivi e degli strumenti previsti dalla [LR 19/2018](#) in raccordo con l'attuazione del [PRP](#)
- Attuazione di un programma di sviluppo delle competenze per sostenere l'attuazione del [PRP](#)
- Definizione a attuazione di un programma di comunicazione per sostenere l'attuazione del [PRP](#), sviluppare processi partecipativi e realizzare gli obiettivi di comunicazione sociale e formazione diffusa della popolazione prevista dall'[art. 24 della LR 19/2020](#)

Aggiornare il Piano Regionale Integrato

- Predisporre il nuovo PRI, coerentemente con il piano nazionale dei controlli, quale strumento strategico per la programmazione dei controlli ufficiali su tutta la filiera della produzione degli alimenti e in sanità pubblica veterinaria
 - Definire il modello di governance e coordinamento del nuovo PRI del sistema di monitoraggio e valutazione in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale Integrato, utilizzando strumenti specifici quali audit e supervisioni
-

- Attuare un programma di sviluppo delle competenze per l'attuazione del PRI, tenendo conto degli aggiornamenti necessari per l'adeguamento ai nuovi Regolamenti comunitari
- Definire ed attuare un programma di comunicazione per l'attuazione del PRI anche tramite il rafforzamento del nucleo di coordinamento.

Rafforzare i Dipartimenti di Sanità Pubblica

- Definizione di un piano strategico per il potenziamento dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Ausl
- Definizione di un quadro pluriennale di sviluppo delle competenze di sanità pubblica in ottica di rete
- Definizione e sviluppo di programmi di lavoro in rete in grado di valorizzare competenze professionali su base regionale per meglio affrontare problematiche complesse e/o altamente specialistiche, con particolare riferimento alle funzioni di epidemiologia per la sanità pubblica, nel rispetto di una prospettiva One Health

Implementare i Programmi vaccinali

- Potenziamento della vaccinazione antinfluenzale a partire dalla campagna vaccinale 2020-2021
- Implementazione dei programmi vaccinali rivolti agli operatori sanitari
- Implementazione delle azioni finalizzate a promuovere le vaccinazioni raccomandate per specifiche categorie di rischio, coinvolgendo maggiormente i clinici e i MMG/PLS
- Rinnovo e sviluppo della Commissione regionale vaccini

Rafforzare i Programmi di screening per la diagnosi precoce dei tumori

- Definizione di un piano di azioni per migliorare la copertura dei programmi di *screening*, specialmente nelle fasce più fragili di popolazione
- Collaborazione con le Aziende Sanitarie per effettuare audit di valutazione e condivisione buone pratiche per la qualità dei programmi di screening

Potenziare le conoscenze delle relazioni tra Ambiente e Salute

- Definizione e avvio del protocollo di sorveglianza epidemiologica della popolazione in rapporto all'esposizione a inquinamento atmosferico

Altri soggetti che concorrono all'azione

Aziende Sanitarie, Enti Locali, Enti e Associazioni del territorio, Scuole e Università, laboratori di riferimento per i controlli ufficiali IZSLER, ARPAE, Centro ricerche marine, Organizzazioni dei lavoratori e delle imprese, Organizzazioni del volontariato, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Destinatari

Aziende Sanitarie, Comunità, Popolazione

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Predisposizione, adozione e attuazione Piano regionale della prevenzione	■	■	

2022-2025			
2. Aggiornamento e attuazione del Piano Regionale Integrato 2020- 2022	■		
3. Incremento del personale dei servizi di prevenzione, con riferimento all'area della sorveglianza e prevenzione delle malattie infettive e vaccinazioni, per assicurare adeguati standard per l'erogazione di tutti i LEA e all'area della promozione della salute per un ottimale implementazione dei Programmi del PRP	■		
4. Potenziamento della vaccinazione antinfluenzale e incremento della copertura vaccinale nella popolazione ultrasessantacinquenne (>= 65%)	■		
5. Incremento di tutte le coperture vaccinali fino a livelli ottimali			■
6. Piano pandemico aggiornato	■		
7. Aumento dei livelli di copertura dei programmi di screening dei tumori	■		■
8. Sorveglianza epidemiologica della popolazione in relazione a esposizione a inquinamento atmosferico		■	

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il Profilo di salute ed Equità rappresenta un elemento fondante del nuovo PRP da cui partire per la condivisione con la comunità e l'identificazione di obiettivi, priorità e azioni su cui focalizzarsi con un approccio sistematico al contrasto delle disuguaglianze. Inoltre, per migliorare l'appropriatezza degli interventi di prevenzione e contribuire a rafforzare la "centralità della persona" verrà perseguito l'approccio di genere inteso come approccio da prevedere e sostenere in ogni ambito per definire strategie finalizzate ad evitare disuguaglianze

Banche dati e/o link di interesse

Al fine di monitorare le azioni, misurare i risultati e individuare le aree di intervento, è fondamentale disporre di dati aggiornati e di qualità. Per questo è prioritario ottimizzare ed evolvere le banche dati a supporto del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica, nonché istituirne di nuove a seconda dei bisogni. Le banche dati principali ad oggi utilizzate sono: il sistema di sorveglianza delle malattie infettive SMI (che include le notifiche e le relative sorveglianze speciali), l'Anagrafe Regionale Vaccinazioni (AVR-RT), il sistema di nuove diagnosi di infezione da HIV, il flusso della Coorte HIV (CO-HIV), l'Anagrafe dei Medici dello Sport, il flusso degli *screening* (Flussi SCR e SMG), le banche dati della medicina del lavoro (OREIL WEB), le banche dati dei Servizi Veterinari e dei Servizi Igiene alimenti e nutrizione (VETINFO, NSIS). Per la completa gestione dei flussi e dei relativi approfondimenti vengono inoltre utilizzate le banche dati regionali quali SDO, LAB, ARA, Cedap, REM, ARP, GRU, SEER di IZSLER. A questi si aggiungono i dati provenienti dai sistemi di sorveglianza stili di vita (PASSI, PASSI d'Argento, OKkio alla salute, HBSC) che "fotografano" i determinanti comportamentali in tutte le fasce di età

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Contrastare le disuguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile
- Aprire una nuova stagione di reclutamento e valorizzazione del personale sanitario e sociosanitario a tutti i livelli, in collaborazione con le facoltà di medicina nell'ottica di programmazione dei fabbisogni, recuperando il gap dell'ultimo decennio e immettendo nel Servizio Sanitario Regionale una nuova generazione di medici, infermieri, assistenti e tecnici, agevolandone il reclutamento alle aree interne e di montagna

Agenda 2030

Persone - Promuovere la salute e il benessere

Pianeta - Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali

Prosperità - Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo

Partnership - *Governance*, diritti e lotta delle disuguaglianze

Partnership - Salute

Partnership - Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare

Bilancio regionale

Tutela della salute
Servizio Sanitario Regionale - finanziamento ordinario
corrente per la garanzia dei Lea

9. SOSTEGNO ALLE PERSONE PIÙ FRAGILI E A CHI SE NE PRENDE CURA

Nel corso della XI legislatura, come indicato anche nel Patto per il Lavoro, è previsto un ulteriore sviluppo degli interventi a favore delle persone non autosufficienti (persone anziane e persone con disabilità) in primo luogo attraverso l'incremento dell'attuale dotazione di risorse del FRNA ed una nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili, in chiave di residenzialità, domiciliarità e prossimità territoriale, incentivando soluzioni innovative anche grazie alla coprogettazione con il Terzo Settore, a partire dalle esperienze di cohousing, social housing e senior housing, investendo anche risorse del PNRR.

Occorre dunque garantire una visione unitaria ed integrata nel governo complessivo delle risorse destinate alla non autosufficienza, cogliendo le opportunità offerte dalle diverse linee di finanziamento e declinando l'articolazione in servizi e prestazioni per la persona e la sua famiglia. L'incremento del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza relativo ai servizi accreditati e ricompresi nei Livelli Essenziali di Assistenza sarà perseguito nell'ottica di rendere tali servizi più flessibili nelle risposte ed efficaci nella capacità di dare risposte ai bisogni. Con il riparto del Fondo Nazionale per il triennio 2019-2021 è stata avviata la programmazione territoriale a sostegno della domiciliarità, definendo in quest'ambito, nuove linee di indirizzo per l'assegno di cura e servizi a supporto della domiciliarità.

La qualificazione degli interventi a sostegno dei *caregiver* viene attuata con la previsione di risorse specifiche il cui impiego nei territori si realizzerà con la definizione di progetti individuali, che terranno conto dei bisogni dei *caregiver*, fornendo informazioni, orientamento e sollievo. La valutazione di tali progetti e delle altre iniziative formative e informative intraprese sarà l'occasione per verificare l'opportunità di strutturare il sostegno economico anche integrando le risorse rese disponibili da fondi nazionali.

La programmazione delle risorse "Vita Indipendente" viene assicurata nell'ambito delle risorse e delle Linee Guida introdotte dal Piano nazionale per la non autosufficienza per il triennio 2019-2021, in particolare per assicurare autodeterminazione, assistenza personale e soluzioni abitative innovative alle persone con disabilità grave e gravissima. Inoltre, in attuazione della [L 112/2016](#) e dei relativi atti attuativi regionali vengono assicurati gli interventi rivolti alle persone con disabilità grave rimaste prive del sostegno dei familiari o che rischiano di rimanere tali (Dopo di Noi), garantendo alle persone con disabilità la possibilità di scegliere dove e con chi vivere e soluzioni abitative appropriate alle condizioni personali.

L'incremento della dotazione di posti di lungo assistenza non potrà di per sé essere sufficiente a far fronte alle richieste dell'utenza, qualora sia svincolata da un'analisi puntuale dei bisogni e delle risorse che possono contribuire a realizzare un'assistenza personalizzata nello specifico contesto di vita. La formula del "budget di salute" e "budget di progetto" sarà estesa ai diversi target di popolazione per i quali la personalizzazione degli interventi è la modalità più appropriata per soddisfare efficacemente i bisogni in una cornice di sostenibilità. Proseguiremo, contestualmente, gli interventi per l'emersione e la regolarizzazione del lavoro degli assistenti familiari, che saranno integrati con altri interventi per diffondere le conoscenze sui corretti comportamenti igienico-sanitari relativamente all'attività svolta.

Promozione di una nuova disciplina per le strutture per anziani che ne rafforzi la sicurezza e la qualità della gestione. L'emergenza [COVID-19](#) ha messo in luce la necessità di potenziare la rete dei servizi socio-sanitari accreditati e dei servizi socio-assistenziali, evidenziando la necessità di introdurre delle innovazioni per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, infermieristica e medica, e la responsabilità organizzativa sanitaria. E' previsto l'aggiornamento dei requisiti di accreditamento e di autorizzazione, richiamando le responsabilità degli Enti Gestori, rivedendo gli standard di sicurezza e i controlli da garantire, e prevedendo possibili azioni di supporto a livello territoriale da parte delle Aziende Sanitarie e degli Enti Locali. Più in generale, la Regione si farà parte attiva nei confronti del legislatore

nazionale, affinché l'intera disciplina che regola l'apertura e il funzionamento delle strutture che ospitano anziani o persone fragili sia rafforzata sotto i profili degli standard di sicurezza e delle professionalità necessari.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>Welfare</i>, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fondi e programmi regionali e nazionali destinati alle persone non autosufficienti (FRNA, FNA, Dopo di Noi, Caregiver) ▪ Sistema di accreditamento regionale per i servizi socio-sanitari ▪ Tavoli di confronto con i soggetti pubblici e privati (Cabina di Regia sul Welfare regionale, Tavolo PAR, Protocollo di intesa con FISH e FAND; Gruppo caregiver)
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, AUSL, OO.SS. Federazioni FISH e FAND, Enti Gestori, Soggetti del Terzo Settore
Destinatari	Persone anziane, persone con disabilità, Caregiver , Assistenti familiari

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Programmazione unitaria delle risorse per la non autosufficienza	■		
2. Analisi del sistema e definizione di linee di sviluppo	■		
3. Gestione Piano regionale per l'utilizzo del FNA 2019-2021	■		
4. Gestione e sviluppo progetti su Vita Indipendente, Dopo di Noi, Caregiver	■		
5. Sviluppo e innovazione del sistema della non autosufficienza attraverso un incremento delle risorse disponibili e degli utenti assistiti sia in residenza sia al domicilio			■
6. Definizione e implementazione di nuove regole nell'ambito del sistema di accreditamento	■	■	
7. Completamento dell'attuazione di nuove regole nell'ambito del sistema di accreditamento			■
8. Incremento del numero dei posti residenziali e semiresidenziali per anziani e per persone con disabilità. Nell'ambito dell'incremento dei fondi per la non autosufficienza si realizzerà, in particolare, un aumento della dotazione regionale di posti di lungoassistenza non temporanea che			■

consenta di innalzarne la disponibilità in tutti i territori: raggiungimento di una copertura pari al 3% della popolazione di età ≥ 64 anni			
9. Incremento degli utenti seguiti con interventi a sostegno della domiciliarità nell'ambito di una nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili, che incentivi soluzioni innovative di domiciliarità, a partire dalle esperienze di cohousing, social housing e senior housing		■	■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Attivazione di processi di *empowerment* individuale e di comunità, attraverso la piena partecipazione dei diversi attori locali

Banche dati e/o link di interesse

Sistema informativo Sanità e Politiche Sociali - <https://salute.regione.emilia-romagna.it/sisepts>: SMAC - <https://salute.regione.emilia-romagna.it/sisepts/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/smac>

FAR - <https://salute.regione.emilia-romagna.it/sisepts/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/far>

GRAD - <https://salute.regione.emilia-romagna.it/sisepts/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/grad>


Sistema informativo FRNA CUP 2000 (accesso riservato operatori AUSL e Comuni abilitati all'utilizzo)

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Incrementare l'attuale dotazione di risorse del FRNA e realizzare una nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili, in chiave di residenzialità, domiciliarità e prossimità territoriale, incentivando soluzioni innovative anche grazie alla coprogettazione con il Terzo Settore, a partire dalle esperienze di cohousing, social housing e senior housing, investendo anche risorse del PNRR. Vanno inoltre intensificati gli interventi a supporto dei caregiver, dei progetti di vita indipendente e del "Dopo di Noi" valorizzando la preziosa collaborazione con il tessuto associativo

Agenda 2030 

Obiettivo di sviluppo sostenibile n.3

Bilancio regionale

Tutela della salute
Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario
corrente per la garanzia dei LEA

10. UNA NUOVA STAGIONE DI INVESTIMENTI IN SANITÀ'

Investimenti in sanità volti ad un processo di ammodernamento, implementazione e messa in sicurezza del patrimonio edilizio - impiantistico comprendente sia le tecnologie biomediche che quelle informatiche, processo nel quale sono coinvolte tutte le Aziende Sanitarie. Interventi necessari per perseguire la razionalizzazione e l'efficiamento dei servizi sanitari offerti oltre raggiungere più elevati standard di comfort, di accoglienza e di umanizzazione delle strutture nel rispetto dei principi di efficienza, sicurezza e razionalità.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Forti azioni di indirizzo, monitoraggio e valutazione della programmazione degli investimenti strutturali e tecnologici delle Aziende Sanitarie ▪ Monitoraggio, valutazione e verifica del piano degli investimenti triennale di ciascuna Azienda sanitaria esaminato fase di preventivo e di consuntivo di bilancio
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie, Comuni ove insistono i nuovi ospedali (Piacenza, Carpi e Cesena) e in generale Strutture sanitarie di nuova realizzazione; Università (nel caso di Aziende Ospedaliero-Universitarie)
Destinatari	Cittadini dell'Emilia-Romagna e dell'Italia

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Completamento progettazione esecutiva ospedale di Cesena		▪	
2. Monitoraggio sull'utilizzo quali quantitativo delle tecnologie biomediche ed azioni di governo regionale per l'acquisto e l'utilizzo delle tecnologie biomediche			▪
3. Completamento interventi piano per il potenziamento e la riqualificazione delle strutture sanitarie a seguito dell'emergenza COVID -19		▪	
4. Progettazione ed avvio della realizzazione degli interventi strutturali ed impiantistici e dei piani di fornitura di tecnologie biomediche ed informatiche finanziati con fondi di cui all' art. 20 L67/88 (DGR 1811/19 Accordo di Programma 1° stralcio)	▪		
5. Progetto fattibilità tecnico economica ospedali di Piacenza e Carpi		▪	
6. Completamento dei piani di fornitura di tecnologie biomediche ed informatiche finanziati con fondi di		▪	

cui all'art. 20 L 67/88 (accordo di Programma 1° stralcio).			
7. Lavori per la realizzazione dell'ospedale di Cesena			■
8. Progettazione esecutiva ospedali di Piacenza e Carpi, aggiudicazione ed avvio lavori		■	
9. Completamento 65% degli interventi strutturali ed impiantistici e dei piani di fornitura di tecnologie biomediche ed informatiche finanziati con fondi di cui all'art. 20 L 67/88 (accordo di Programma 1° stralcio)			■

Banche dati e/o link di interesse

Banca dati Profiler

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo

Agenda 2030

Obiettivo di sviluppo sostenibile n. 3

Bilancio regionale

Tutela della salute

Servizio Sanitario regionale – investimenti sanitari

11. RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA E DEI PROCESSI PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER GLI ENTI REGIONALI E DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

L'obiettivo strategico è l'ottimizzazione delle modalità di acquisto di beni e servizi necessari all'attività della Regione, degli Enti Regionali e delle Aziende Sanitarie, al fine di conseguire il contenimento della spesa e una maggiore efficienza nelle procedure di acquisizione.

La razionalizzazione della spesa e dei processi per l'acquisizione di beni e servizi verrà conseguita attraverso:

1. la centralizzazione delle procedure di gara: si prevede un incremento delle procedure di gara gestite a livello regionale dall'Agenzia Intercent-ER, la centrale acquisti della Regione Emilia-Romagna, individuata quale Soggetto Aggregatore ai sensi dell'[articolo 9 del DL 66/2014, convertito con modificazioni dalla L 89/2014](#);
2. la pianificazione delle iniziative di acquisto: la corretta pianificazione delle gare è una leva fondamentale per assicurare la coerenza delle iniziative di acquisto con le priorità istituzionali della Regione in vari settori (tutela della salute, sostenibilità ambientale e sociale, agenda digitale, ecc.). In particolare nel settore sanitario, per garantire un processo di pianificazione corretto e consapevole, viene utilizzato un *Master Plan* biennale, nel quale sono indicate le iniziative di gara da sviluppare nel biennio e il livello di centralizzazione previsto (regionale, di area vasta, a livello aziendale);
3. il rafforzamento e la razionalizzazione delle strutture deputate agli acquisti: si è realizzata una più forte integrazione fra le strutture che svolgono le procedure di acquisto; in tal modo si è aumentata la capacità produttiva della centrale acquisto regionale Intercent-ER e si sta realizzando una progressiva omogeneizzazione delle procedure e delle prassi;
4. l'utilizzo di strumenti telematici di acquisto: in linea con le raccomandazioni e gli indirizzi comunitari, è in corso la completa informatizzazione del ciclo degli acquisti. La nuova piattaforma di *e-procurement* che l'Agenzia Intercent-ER ha implementato è stata messa a disposizione di tutti gli enti regionali e delle Aziende Sanitarie nonché di tutte gli Enti Locali che ne hanno fatto richiesta;
5. L'utilizzo di criteri di sostenibilità ambientale e sociale: la sostenibilità degli acquisti di beni e servizi, oltre a produrre benefici sull'ambiente e sulla società, costituisce un'opportunità per accrescere le potenzialità e l'innovatività del sistema produttivo. L'Agenzia ha da sempre posto molta attenzione alla sostenibilità degli acquisti, e continuerà, in accordo con gli indirizzi della Giunta, a verificare sistematicamente l'inserimento di criteri verdi e sociali all'interno delle procedure di gara;
6. il rafforzamento delle competenze e dei sistemi di gestione: negli ultimi anni l'Agenzia ha intrapreso un percorso di potenziamento delle competenze e dei processi attraverso il conseguimento delle certificazioni ISO 9001 del Sistema di Qualità, ISO 27001 del Sistema di Sicurezza delle Informazioni e, prima fra gli enti del sistema regionale, ISO 37001 del Sistema di gestione anticorruzione. Inoltre, sono stati adottati specifici programmi formativi per i Responsabili del Procedimento delle iniziative di gara.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino Istituzionale ▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile
------------------------------------	--

Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzia Intercent-ER
---	----------------------

Destinatari	Enti Regionali, Aziende Sanitarie, Enti del territorio regionale
--------------------	--

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale (in miliardi di euro)	1,57	1,59	1,60
2. % spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello regionale	54%	55%	56%
3. Messa a disposizione del sistema di governo e monitoraggio della spesa per beni e servizi alla DG Cura della Persona, Salute e Welfare e alle Aziende Sanitari	■		
4. Piena operatività del sistema di governo e monitoraggio della spesa per beni e servizi con messa a punto di un sistema di reportistica		■	
5. Progettazione e realizzazione di un sistema di Open data sugli acquisti di beni e servizi delle Amministrazioni regionali			■
6. Promozione dell'utilizzo di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili presso le Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale	■		
7. Rafforzamento dell'utilizzo di clausole di sostenibilità ambientale e sociale nelle procedure di acquisto di beni e servizi e sistematico monitoraggio e rendicontazione		■	

Banche dati e/o link di interesse

<https://intercenter.regione.emilia-romagna.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Agenda 2030 

Obiettivi di sviluppo sostenibile n. 3, 7, 8, 10, 12

12. QUALIFICARE IL LAVORO IN SANITÀ

Politiche assunzionali e di stabilizzazione. Anche sulla scorta della recente ondata pandemica, che ha impattato pesantemente sul Servizio Sanitario Nazionale e Regionale, si ritiene decisamente strategico proseguire con le azioni di valorizzazione, adeguamento e potenziamento degli organici aziendali, dando continuità all'attività programmatoria delle assunzioni, attraverso i Piani Triennali e gli Accordi sottoscritti con le OO.SS., e garantendo la copertura di almeno il 100% del turn over annuale, che riguarderà tutte le qualifiche professionali del personale sanitario.

Sarà oltremodo prioritaria la prosecuzione delle attività legate alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro precario, in attuazione delle normative vigenti ([D.Lgs. 75/2017 e ss.mm.](#)) e per dare concretezza agli impegni assunti con le OO.SS., iniziative volte alla qualificazione e al riconoscimento delle professionalità acquisite, all'impiego in aree critiche e disagiate e alla lotta al precariato.

Sostegno formazione medica specialistica. In coerenza con gli obiettivi di adeguamento e potenziamento degli organici del Servizio sanitario regionale nonché nell'intento di ampliare le opportunità di valorizzazione delle competenze professionali sarà perseguito un incremento dei contratti aggiuntivi di formazione specialistica, finanziati direttamente dalla Regione.

Sarà assicurato il coinvolgimento ed il confronto con l'Osservatorio regionale per la formazione specialistica, al fine di considerare in una prospettiva integrata le esigenze del Servizio sanitario regionale con il potenziale formativo dei corsi di laurea in medicina e chirurgia nonché delle scuole di specialità.

Proseguirà il dialogo con le Università, anche all'interno del Comitato Regionale di Indirizzo, per sostenere l'attrattività delle scuole di specialità e percorsi di valorizzazione delle competenze anche attraverso l'attuazione di previsioni legislative che favoriscono l'inserimento professionale di medici in formazione nelle Aziende Sanitarie

Valorizzazione del capitale umano. La formazione del personale del Servizio Sanitario Regionale è determinante per valorizzare le competenze professionali, adeguandole ai nuovi bisogni assistenziali e alle innovazioni organizzative. Per realizzare programmi formativi in grado di rispondere agli obiettivi regionali di cambiamento, è necessaria innovazione continua nelle modalità e strumenti formativi utilizzati, il lavoro in rete e la valutazione dell'impatto della formazione.

Aggiornamento Protocollo di Intesa Regione – Università. La collaborazione tra Università e Aziende è essenziale per assicurare una diffusa integrazione tra attività assistenziali, didattiche e di ricerca. Il protocollo Regione-Università in atto ha contribuito a promuovere l'integrazione tra assistenza e ricerca, la individuazione di indirizzi e temi comuni di ricerca, la definizione di regole comuni per la sperimentazione clinica, la programmazione congiunta delle sedi ulteriori necessarie alla attività didattica e di ricerca. Quanto attuato dovrà essere oggetto di valutazione entro il periodo di vigenza del protocollo, con particolare attenzione alla valutazione congiunta Regione-Università della programmazione sanitaria ed alla valutazione degli accordi attuativi locali, anche con la finalità di promuovere sempre di più la collaborazione tra Aziende Sanitarie e Università nelle attività di formazione specialistica. Dovrà infine essere avviato il percorso di confronto necessario alla definizione del nuovo Protocollo di Intesa Regione-Università.

Altri Assessorati coinvolti

- Scuola, università, ricerca, agenda digitale

Strumenti attuativi

- Atti di programmazione, Leggi e Regolamenti, Direttive, Linee Guida e di Indirizzo, Deliberazioni, Accordi, PTFP annuale, GRU
- Coordinamento delle strutture formative delle Aziende Sanitarie, sperimentazione e implementazione di modalità

	<ul style="list-style-type: none"> innovative, valutazione dell'impatto dei programmi formativi ▪ Percorso per l'aggiornamento del Protocollo Regione-Università
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende del SSR, O.I.V., Università ed Enti del Servizio sanitario regionale
Destinatari	Aziende ed Enti del SSR, Risorse umane impiegate nel SSR, Medici in formazione

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Predisposizione ed attuazione dei Piani Triennali dei Fabbisogni di Personale, focalizzati sull'adeguamento e sul potenziamento degli organici	■	■	■
2. Copertura del <i>turn over</i> pari almeno al 100% delle uscite, riguardante tutte le qualifiche professionali compatibilmente con la possibilità di espletare le procedure concorsuali	■	■	■
3. Rispetto degli Accordi sottoscritti con le OO.SS. e della normativa vigente in materia di stabilizzazione del personale operante con contratti "atipici" e superamento del precariato con conseguente riduzione di tale costo	■	■	■
4. Incremento numero contratti aggiuntivi di formazione specialistica rispetto ai contratti finanziati nell'esercizio precedente	■	■	■
5. Valutazione congiunta Regione – Università di linee di semplificazione tecniche ed istituzionali	■	■	■
6. Percorso regionale per incentivare l'e-learning anche come risposta necessaria alla pandemia COVID-19	■	■	■
7. Attuazione interventi di semplificazione nelle relazioni istituzionali e gestionali Regione – Università	■	■	■
8. Percorso propedeutico alla definizione del nuovo Protocollo Regione-Università	■	■	■
9. Realizzazione di strumenti regionali che consentano a tutte le Aziende Sanitarie la formazione in e-learning	■	■	■
10. Dimensionamento di fabbisogni medici, specialistici, professionali coerenti all'offerta formativa delle Università, agli obiettivi dell'assistenza	■	■	■

sanitaria, alle esigenze organizzative del Servizio sanitario regionale ed alle aspettative di valorizzazione lavorativa			
11. Diffusione di modalità formative innovative e di dimostrata efficacia nell'indurre i cambiamenti di interesse	■	■	■
12. Implementazione del nuovo protocollo Regione-Università	■	■	■

Impatto su Enti Locali

Molto significativi in quanto lo sviluppo, l'incentivazione, la condivisione delle politiche di qualificazione, valorizzazione e potenziamento del personale e la fase di programmazione pluriennale risultano fondamentali per il raggiungimento degli risultati che impattano sulla qualità dell'attività svolta dagli operatori sanitari, su quella dei servizi erogati e di conseguenza sull'accesso alle cure e, in coerenza con le normative nazionali, sul controllo della spesa e quindi, di riflesso, sul raggiungimento degli obiettivi delle Direzioni Generali. Per quanto riguarda la formazione medica specialistica e il protocollo di intesa Regione – Università, le azioni concorrono all'attuazione degli obiettivi programmati nei territori, per rispondere alla domanda di assistenza sanitaria e di promozione della ricerca

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Le azioni in materia di formazione medica specialistica potranno contribuire all'occupazione di profili professionali specialistici, senza discriminazioni di genere o di provenienza territoriale. Le azioni nell'ambito dei protocolli di intesa Regioni-Università potranno contribuire alla riduzione dei tempi e degli oneri per la formazione delle decisioni che coinvolgono Regione ed Università, favorendo lo sviluppo delle attività didattiche e scientifiche

Banche dati e/o link di interesse

Piattaforma informatica *software* unico, in uso nelle Aziende Sanitarie (GRU)
Anagrafe dell'Offerta formativa, Sistema informativo del Ministero dell'Università e della Ricerca per la rilevazione del fabbisogno formativo

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Aprire una nuova stagione di reclutamento e valorizzazione del personale sanitario e sociosanitario a tutti i livelli, in collaborazione con le facoltà di medicina nell'ottica di programmazione dei fabbisogni, recuperando il gap dell'ultimo decennio e immettendo nel Servizio Sanitario Regionale una nuova generazione di medici, infermieri, assistenti e tecnici, agevolandone il reclutamento alle aree interne e di montagna

Bilancio regionale

Missione Tutela della salute

Finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea

13. RICERCA SANITARIA

La Regione Emilia-Romagna ha una lunga e ricca tradizione di ricerca in ambito sanitario, che ogni anno è testimoniata dall'essere ai vertici nazionali per programmi approvati e finanziati. La pandemia [COVID-19](#) ha visto i ricercatori delle Università, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e Aziende Sanitarie della regione protagonisti di numerosi studi a livello regionale, nazionale e internazionale. Nell'ambito del nuovo Sistema Ricerca e Innovazione del Servizio Sanitario Regionale, approvato nel 2019, sono stati delineati gli interventi a livello regionale necessari per promuovere ricerca e innovazione, come condizione per l'eccellenza del Servizio Sanitario Regionale, e per realizzare una migliore integrazione delle politiche e delle attività a supporto della ricerca.

Tra questi vi sono il promuovere la costruzione di un "sistema per la ricerca" all'interno delle Aziende Sanitarie e degli IRCCS, nell'ambito di reti cliniche, per favorire progetti collaborativi e la condivisione di competenze metodologiche, risorse e tecnologie, la definizione di un piano pluriennale regionale sulla ricerca sanitaria, il finanziamento di progetti di ricerca su quesiti di interesse del Servizio Sanitario Regionale, la realizzazione di una migliore integrazione delle politiche e delle attività a supporto della ricerca, il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni dei pazienti

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>Welfare</i>, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE ▪ Scuola, università, ricerca, agenda digitale ▪ Sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione 		
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostegno alla ricerca e alla sperimentazione clinica, anche per la prevenzione e la cura del COVID-19, in modo integrato con le attività attuate in questo ambito dall'Assessorato alla scuola, università, ricerca, agenda digitale ▪ Realizzazione delle azioni previste dal Documento "Sistema Ricerca e Innovazione nel Servizio Sanitario Regionale – Regione Emilia-Romagna (SIRIS-ER) di cui alla DGR 910/2019, con particolare riguardo alla definizione di un Piano Regionale triennale sulla ricerca sanitaria, la promozione del lavoro in rete degli Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) e di reti cliniche di ricerca, l'attivazione di programmi formativi mirati a potenziare le competenze sulla ricerca in ambito sanitario, il coinvolgimento di pazienti e cittadini, azioni per promuovere la creazione di piattaforme comuni in tema di ricerca e l'armonizzazione delle attività di supporto amministrativo alla ricerca 		
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, Aziende Sanitarie, IRCCS, Sistema Universitario della Regione Emilia-Romagna, ART-ER		
Destinatari	Popolazione, Assistiti del SSR, Operatori sanitari e socio-sanitari, Ricercatori		
Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Definizione di regole comuni per le attività di ricerca attraverso i documenti attuativi previsti dal	■		

Documento SIRIS-ER (DGR 910/2019)			
2. Monitoraggio delle attività di ricerca sulla base di metodologie sperimentate	■		
3. Evidenze di coinvolgimento dei pazienti e cittadini nelle attività di ricerca	■		
4. Azioni a supporto della promozione di rigore e integrità nella ricerca, secondo le indicazioni della DGR 910/2019	■		
5. Definizione di un modello regionale di infrastrutture a supporto della ricerca sanitaria nelle Aziende sanitarie	■		
6. Programma formativo regionale sulla metodologia della ricerca in ambito sanitario		■	
7. Piena realizzazione dei nuovi assetti organizzativi e incremento delle competenze sulla ricerca sanitaria		■	
8. 8. Armonizzazione delle metodologie e delle procedure		■	
9. 9. Incremento della capacità di attrazione di attività di sperimentazione		■	

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Aumentare le opportunità per pazienti e cittadini di partecipare a progetti di ricerca, con particolare riguardo alle sperimentazioni cliniche

Banche dati e/o link di interesse

Promuovere la ricerca nel SSR:

<https://assr.regione.emilia-romagna.it/attivita/governo-ricerca/intro>

Piattaforma regionale sulla ricerca sanitaria in Emilia-Romagna (SIRER):

<https://assr.regione.emilia-romagna.it/attivita/governo-ricerca/sirer>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

- Rafforzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, investendo in particolare negli ambiti della salute, della transizione digitale e di quella ecologica

Tutela della salute

Bilancio regionale

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

14. VALORIZZAZIONE DELLA FARMACIA COME PRESIDIO SANITARIO TERRITORIALE DI PROSSIMITÀ

Le farmacie, come si è visto anche nell'emergenza, costituiscono un importante presidio sanitario, diffuso capillarmente, che sarà ulteriormente valorizzato per avvicinare sempre di più l'assistenza e la disponibilità di servizi ai cittadini

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>Welfare</i>, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE ▪ Montagna e alle Aree interne, programmazione territoriale, Pari opportunità
------------------------------------	--

Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Completamento del programma di attuazione delle farmacie dei servizi. Per accrescere il ruolo della farmacia convenzionata verso una farmacia di comunità che operi in rete con i professionisti e le strutture sanitarie, saranno sviluppati strumenti mirati a stimolare, con approccio proattivo, l'adesione alla cura farmacologica da parte del paziente. I farmacisti, già coinvolti nella prima fase del programma in percorsi di formazione, svolgeranno colloqui strutturati per eseguire la ricognizione farmacologica, promuovere l'aderenza alla terapia, educare all'assunzione dei farmaci e segnalare le sospette reazioni avverse nell'ambito della farmacovigilanza ▪ Le farmacie svolgeranno servizi di front-office, promuovendo l'apertura del Fascicolo Sanitario Elettronico, e saranno coinvolte nell'esecuzione di analisi di prima istanza, in un'ottica di prossimità ▪ Sostegno delle farmacie rurali quale presidio per le piccole comunità delle aree disagiate. Le farmacie rurali sono nodi rilevanti del SSR nell'erogazione di prestazioni e di servizi sanitari. Nel rimodulare il ruolo delle farmacie, anche quelle rurali saranno coinvolte nelle attività di assistenza sanitaria rivolte alla cronicità e alla prevenzione. Particolare attenzione, in tale contesto, sarà dedicata al sostegno delle farmacie rurali ubicate in aree disagiate per promuoverne la loro conversione in presidi sanitari polivalenti, anche attraverso progetti regionali di telemedicina e convogliando su di esse la funzione di punto di erogazione dei farmaci per i residenti di quell'ambito
----------------------------	--

Altri soggetti che concorrono all'azione	Associazioni farmacie convenzionate, Amministrazioni Comunali, MMG, PLS, Conferenze socio-sanitarie territoriali
---	--

Destinatari	Popolazione
--------------------	-------------

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Sviluppo dell'attività di promozione dell'aderenza terapeutica e dell'addestramento all'uso dei device nei pazienti con BPCO. Definizione percorsi e realizzazione formazione di livello	■	■	■

interdisciplinare			
2. Attivazione e promozione dell'uso del FSE in farmacia	■	■	■
3. Implementazione dei contenuti dell'Accordo con le Farmacie convenzionate per la realizzazione dei test sierologici rapidi COVID-19 , dei tamponi antigenici rapidi nasali COVID-19 , e la somministrazione dei vaccini COVID-19	■		
4. Implementazione dei contenuti del nuovo Accordo sulla Farmacia dei Servizi con le Farmacie convenzionate, con particolare riferimento alla promozione dell'aderenza terapeutica rivolte a persone affette da patologie croniche (ipertensione e diabete) ed alla presa in carico complessiva dei pazienti residenti in zone disagiate	■		

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo

Agenda 2030

Obiettivo di sviluppo sostenibile n. 3

Bilancio regionale

Tutela della salute
Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario
corrente per la garanzia dei LEA

15. ACCESSO APPROPRIATO E IMMEDIATO AI FARMACI INNOVATIVI ED INNOVATIVI ONCOLOGICI

La Commissione Regionale del Farmaco (costituita da un Gruppo multidisciplinare rappresentativo di tutti gli stakeholder coinvolti nel governo regionale del farmaco) e la sua segreteria scientifica attuano una costante attività di valutazione dei nuovi farmaci in commercio o delle nuove indicazioni dei farmaci già disponibili; ciò avviene attraverso un'analisi critica delle evidenze applicando una metodologia esplicita. La Commissione opera al fine di mettere immediatamente a disposizione dei clinici i farmaci innovativi attraverso il loro inserimento in Prontuario Terapeutico Regionale. Per favorire l'uso appropriato dei farmaci e la corretta allocazione delle risorse, la CRF non si limita ad aggiornare il Prontuario Terapeutico Regionale ma per ogni farmaco inserito ne definisce il posto in terapia.

Per gli argomenti di peculiare rilevanza clinica la CRF prevede il coinvolgimento di Gruppi di lavoro regionali multidisciplinari al fine di qualificare e condividere le decisioni. Quando non sono coinvolti i Gruppi di lavoro ad hoc la CRF procede in autonomia. La CRF inoltre garantisce il Coordinamento delle Segreterie scientifiche delle tre Commissioni del Farmaco di Area Vasta esistenti in Regione

Altri Assessorati coinvolti

- Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *Welfare*, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE

Strumenti attuativi

- Per rendere disponibili rapidamente i nuovi farmaci ed in particolare i farmaci innovativi la Commissione Regionale del Farmaco (CRF):
- si riunisce mensilmente e per la valutazione dei singoli farmaci
 - si avvale di una istruttoria realizzata dalla sua Segreteria Scientifica. Tale istruttoria consiste in un'analisi critica delle prove di efficacia e sicurezza disponibili per i singoli farmaci effettuata applicando una metodologia esplicita
 - si avvale inoltre di specifici Gruppi di lavoro regionali multidisciplinari comprendenti una rappresentanza dei professionisti coinvolti nella gestione clinica di una determinata patologia nelle varie realtà regionali, compresi i Medici di Medicina Generale, i rappresentanti dei Servizi/Dipartimenti Farmaceutici, delle Direzioni Sanitarie e dei pazienti
 - definisce di volta in volta, per le classi di farmaci il cui utilizzo risulti particolarmente critico dal punto di vista dell'efficacia, della sicurezza o della sostenibilità, il mandato dei suoi Gruppi di Lavoro al fine di elaborare raccomandazioni terapeutiche, linee guida e linee di indirizzo e le previsioni di utilizzo. Quando si verificano le condizioni viene inoltre effettuata una valutazione sul costo/opportunità per favorire la concorrenza al momento dell'acquisto. I documenti prodotti dai Gruppi di Lavoro vengono valutati per la loro approvazione dalla CRF. Sono attivi un Gruppo di lavoro sui farmaci oncologici (GReFO), un Gruppo di lavoro sui farmaci cardiovascolari, un Gruppo di lavoro sui farmaci neurologici, a sua volta articolato in gruppi specifici per patologia (Morbo di Parkinson, sclerosi multipla, emicrania), un Gruppo di lavoro sui farmaci biologici in reumatologia, in dermatologia e nel trattamento delle malattie infiammatorie croniche intestinali, un

	<p>Gruppo di lavoro sui farmaci per il trattamento dell'epatite C cronica. I documenti prodotti dai Gruppi, oltre alla definizione del posto in terapia, contengono indicatori di uso atteso per i quali è previsto un monitoraggio dell'applicazione delle raccomandazioni attraverso i flussi informativi istituzionali.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ attraverso le competenze presenti al suo interno o avvalendosi di specifici consulenti, definisce direttamente il posto in terapia per i farmaci per i quali non ha ritenuto di attivare Gruppi di Lavoro specifici ▪ attraverso il Coordinamento delle Segreterie scientifiche delle Commissioni del Farmaco di Area Vasta si raccorda con le tre Commissioni del farmaco di Area Vasta, anche al fine della diffusione ed implementazione a livello locale delle decisioni assunte 		
Altri soggetti che concorrono all'azione	Professionisti, Aziende Sanitarie, Associazioni di volontariato e di pazienti		
Destinatari	Popolazione, Assistiti del SSR		
Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Riunioni della Commissione Terapeutica Regionale e relativa Determina di aggiornamento del PTR (numero)	≥ 9	■	■
2. Riunioni del Coordinamento delle Commissioni di Area Vasta (numero)	≥ 6	■	■
3. Riunioni del Gruppo per i farmaci onco-ematologici GREFO (numero)	9	■	■
4. Riunioni del Gruppo di lavoro Farmaci neurologici, in particolare sui farmaci per l'emicrania (numero)	2		
5. Riunioni del Gruppo di lavoro sui farmaci per il trattamento dell'epatite C cronica	1	■	■
6. Riunioni per ciascuno dei gruppi di lavoro sui farmaci biologici: in reumatologia, in dermatologia e nel trattamento delle malattie infiammatorie croniche intestinali (numero)	≥ 3	■	■
7. Riunioni per il Gruppo di lavoro sui farmaci cardiovascolari (NAO/DOAC) (numero)		■	■
8. Riunioni del Gruppo di lavoro Farmaci neurologici (numero)	≥ 1	■	■
9. Per altri Gruppi di lavoro esistenti o di prossima attivazione, verranno programmate le riunioni necessarie in base al mandato della CRF. Le riunioni organizzate nel 2020 e 2021 si potranno svolgere anche in videoconferenza in base all'andamento dell'emergenza COVID-19 . Si valuterà se prevedere tale modalità anche per il	■	■	■

2022			
10. Mantenimento dell'attività di aggiornamento del PTR indicata per il 2021 a cui potrà associarsi l'attivazione di nuovi Gruppi di lavoro, in rapporto a nuovi farmaci/farmaci innovativi immessi sul mercato	■	■	■
11. Potenziamento dei <i>database</i> e sistemi informativi a supporto della valutazione dell'aderenza alle raccomandazioni elaborate dai Gruppi di lavoro	■	■	■
12. Attivazione di canali di collaborazione con la Agenzia Italiana del Farmaco per il governo dei farmaci innovativi	■	■	■
13. In coerenza con quanto già scritto per il triennio 2020-2022 con l'obiettivo di consolidare i risultati del triennio			■

Banche dati e/o link di interesse

PTR: <https://salute.regione.emilia-romagna.it/ssr/strumenti-e-informazioni/ptr>

ReportER #OpenData:

<https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportER/restricted/DashboardMainPage>

Data Base Oncologico: <https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/dbo>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo

Agenda 2030 

Obiettivo di sviluppo sostenibile n. 3

Bilancio regionale

Tutela della salute

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario
corrente per la garanzia dei LEA

16. UNIFICAZIONE DELLE AZIENDE SANITARIE DELLE PROVINCE DI PARMA E FERRARA

La ridefinizione del governo e della gestione dei servizi sanitari attraverso l'individuazione di nuovi ambiti territoriali "ottimali" per le Aziende sanitarie che tengano conto della migliore configurazione dei servizi sanitari e sociali - territoriali ed ospedalieri - sia di nuovi modelli organizzativi, anche in una rivisitazione post pandemica degli stessi, prevede l'unificazione delle Aziende sanitarie delle province di Parma e Ferrara

Strumenti attuativi ▪ Legge regionale

Altri soggetti che concorrono all'azione Aziende Sanitarie, Ministero della Salute, Ministero dell'Economia e delle Finanze

Destinatari Direzione Generale Cura della Persona, Salute e *Welfare*, Aziende Sanitarie

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Nuovo assetto organizzativo Aziende sanitarie province Parma e Ferrara	■		
2. Integrazione trasversale e multidisciplinare ai fini del miglioramento nell'erogazione dei LEA	■	■	

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Garantire ai cittadini i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in un contesto di accesso equo ed universalistico alle cure

Banche dati e/o link di interesse

<https://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo

Agenda 2030 

Obiettivo di sviluppo sostenibile n. 3

Bilancio regionale

Tutela salute
Politica regionale unitaria per la tutela della salute

MAURO FELICORI

Assessore alla Cultura e paesaggio

La cultura produce sviluppo agendo sulla comunità, stimolando l'apertura mentale, il desiderio di conoscenza e quindi la propensione a produrre e recepire l'innovazione.

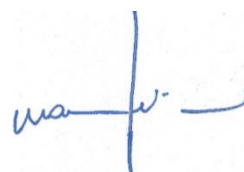
La valorizzazione delle potenzialità di innovazione del comparto artistico, culturale e creativo dell'Emilia-Romagna vuole essere una delle chiavi di lettura per favorire la ripartenza e il rilancio di un settore che, tra i più colpiti dagli effetti della pandemia, contribuisce a creare valore aggiunto al sistema economico-sociale. In risposta all'emergenza [Covid-19](#)^[FS1] e ai lunghi periodi di sospensione che nel 2020 e 2021 hanno investito le attività culturali, la Regione è intervenuta, direttamente o in collaborazione con gli enti partecipati, con diverse azioni a supporto degli operatori: laddove la legislazione regionale vigente lo ha consentito, sono state opportune modifiche e semplificazioni nelle procedure per garantire il sostegno regionale alle realtà culturali. Diverse sono state le iniziative promosse per mantenere vivo il rapporto dei cittadini con gli appuntamenti culturali, in particolare nell'ambito dello spettacolo dal vivo, del cinema e audiovisivo, della promozione culturale e della memoria.

Le possibilità offerte dalle nuove modalità digitali hanno permesso di dare continuità alla produzione creativa e alla sua fruizione ma hanno anche rappresentato un'opportunità di ampliamento del pubblico attraverso il ricorso a nuovi canali di accesso e nuovi linguaggi. L'Emilia-Romagna è già al vertice nei consumi culturali degli abitanti e può ancora crescere come metropoli policentrica della creatività e delle arti, sfidando le grandi realtà europee. Regione di talenti, formati in atenei di eccellenza, può essere sempre più importante nell'audiovisivo, nello spettacolo, nell'informazione, nell'editoria. Nonostante i progressi dovuti alla crescente scolarizzazione dell'ultimo mezzo secolo, i consumi culturali non raggiungono ancora tutta la popolazione, quando invece dovrebbero essere strumento di inclusione e contrasto alle disuguaglianze. Politica culturale e politica sociale devono dunque integrarsi, musei e biblioteche devono attrarre un nuovo pubblico. Le arti che si rinnovano, si ambientano nelle nuove tecnologie, diventano sempre più globali, si aprono a un nuovo pubblico, hanno bisogno di spazi nuovi, possono contribuire al recupero del patrimonio storico, esigono una rigenerazione con le migliori metodologie ambientali. Il nuovo mondo, come si è visto persino nella epidemia, nasce dal digitale che incontra la nostra vita quotidiana e disegna le strategie delle nazioni. L'incontro delle tecnologie dell'informazione con le scienze umane, degli ingegneri con gli umanisti, saprà esaltare la vita culturale, avvicinarla ai giovani, trovarle un nuovo pubblico, offrire agli artisti opportunità creative inattese. La memoria costitutiva della nostra identità è un formidabile strumento per l'elaborazione delle strategie per il futuro.

L'Emilia-Romagna, per la sua posizione, è un grande libro di storia, di cui dobbiamo rendere più facile la lettura. Nuovi obiettivi richiedono nuovi strumenti e una amministrazione capace di innovazione adatta sempre i propri strumenti alle nuove ambizioni.

Assessore alla cultura e paesaggio

Mauro Felicori



1. EMILIA-ROMAGNA, GRANDE POLO DELLA CREATIVITA' IN ITALIA

L'Emilia-Romagna, già al vertice nei consumi culturali degli abitanti, può rafforzare la propria capacità di competere con le realtà europee più avanzate quale metropoli policentrica della creatività e delle arti e supportando le filiere della produzione culturale nell'audiovisivo, nello spettacolo, nell'informazione, nell'editoria.

A tal fine, saranno realizzati:

- Azioni per lo sviluppo delle capacità e delle potenzialità imprenditoriali nei settori del cinema, della musica e dello spettacolo, con particolare riferimento alle potenzialità del digitale
- Approvazione di una legge per la promozione dell'editoria regionale
- Sostegno alla circolazione internazionale delle produzioni artistiche della regione
- Rafforzamento dell'infrastruttura culturale.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità ▪ Sviluppo economico e green economy, Lavoro e Formazione ▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmi triennali, previsti dalla LR 20/2014 (cinema), dalla LR 2/2018 (musica), dalla LR 13/1999 (spettacolo) ▪ Avvisi pubblici per l'assegnazione di contributi su progetti e convenzioni con soggetti pubblici e privati ▪ Presidio e definizione delle missioni culturali e istituzionali degli enti partecipati
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali e loro forme associative, Associazioni di categoria e rappresentanza delle imprese dello spettacolo, Università, Enti partecipati dalla Regione Emilia-Romagna nel settore dello spettacolo
Destinatari	Associazioni, Imprese, Fondazioni, Enti di promozione e produzione nel campo dello spettacolo

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Attuazione della legge per la promozione dell'editoria		■	
2. Attuazione dei programmi triennali approvati ai sensi delle leggi regionali in materia di cinema e audiovisivo e sullo sviluppo del settore musicale			■
3. Predisposizione e attuazione del programma triennale approvato ai sensi della legge regionale in materia di spettacolo	31/12		

4. Completamento del complesso dell'Arena del Sole e creazione di un nuovo teatro ad alta tecnologia per lo spettacolo contemporaneo e progettazione di una arena estiva nella riviera			■
--	--	--	---

Impatto su Enti Locali

L'impatto è significativo in un contesto di restrizioni delle risorse della finanza locale destinate alle politiche culturali, che ha impoverito il tessuto associativo e imprenditoriale e le comunità. L'obiettivo mira all'aumento di opportunità produttive e promuove i consumi culturali.

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il ricco sistema dell'offerta culturale, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.emiliaromagnacreativa.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

- fare della regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, il consolidamento della rete teatrale, il rafforzamento delle filiere cinema, musica ed editoria, il sostegno alla produzione culturale diffusa

Emilia-Romagna, regione del Lavoro, delle imprese e delle opportunità

- rafforzare le imprese e le filiere delle industrie culturali e creative in stretta relazione con la valorizzazione dei beni culturali e con le azioni di sostegno allo spettacolo, al cinema e audiovisivo, all'editoria

Trasformazione digitale

- l'applicazione diffusa delle tecnologie digitali alle arti e alla produzione culturale, ai luoghi dello spettacolo, ai musei e alla rete delle biblioteche e degli archivi storici, rafforzandone la funzione didattica e divulgativa

Agenda 2030 

Pianeta - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

Partnership - La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale

Vettori di sostenibilità - Conoscenza comune

Bilancio regionale

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

2. INCREMENTO CONSUMI CULTURALI

Accrescere i consumi culturali, quali strumenti di inclusione e contrasto alle disuguaglianze, integrare la politica culturale e la politica sociale, attrarre nuovo pubblico nei musei e nelle biblioteche, interventi e consulenza per favorire la crescente applicazione delle tecnologie digitali alla catalogazione, alla fruizione e alla comunicazione dei musei e dei beni culturali, alla digitalizzazione del patrimonio storico, librario ed archivistico:

- inserimento dei database culturali dell'Emilia-Romagna nelle reti mondiali
- integrazione digitale dei servizi di prenotazione, accesso (card), promozione, implementazione standard di qualità di musei e biblioteche
- qualificazione e innovazione delle biblioteche come spazio per la formazione permanente, l'accesso alle biblioteche digitali, l'educazione extra-scolastica
- elaborazione ed implementazione di programmi per l'accesso dei nuovi italiani alla cultura italiana ed europea e per la valorizzazione delle culture di origine

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>Welfare</i>, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programma triennale previsto dalla LR 18/2000 ▪ Programma triennale di attuazione della LR 37/1994 ▪ Avvisi pubblici per l'assegnazione di contributi su progetti ▪ Convenzioni con soggetti pubblici e privati
Altri soggetti che concorrono all'azione	ERT Fondazione, Fondazione Arturo Toscanini, Fondazione Nazionale della Danza, Fondazione Teatro Comunale di Bologna, ATER Fondazione, Enti Locali e loro forme associative, Associazioni di categoria, Organizzazioni sindacali
Destinatari	Cittadini e utenti dei servizi culturali, Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Incremento dei prestiti digitali effettuati dalle biblioteche rispetto al 2019	31/12		
2. Aumento degli indici del consumo culturale			■

Impatto su Enti Locali

Attraverso gli strumenti previsti dalla LR 18/2000 e dalla LR 37/1994 si incide in modo significativo sull'attività degli istituti culturali dei territori, garantendo la realizzazione di una pluralità di interventi e iniziative e la diversificazione e qualificazione dei servizi culturali degli Enti Locali, producendo in tal modo un indiscusso impatto positivo sulla sostenibilità finanziaria dei servizi stessi; inoltre i criteri che vengono individuati favoriscono i progetti di collaborazione e messa a sistema di servizi in una ottica di programmazione di ambito di natura distrettuale o di unione di Comuni

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il ricco sistema dell'offerta culturale, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.emiliaromagnacreativa.it/>

<https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima**Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi**

- fare della regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, il consolidamento della rete teatrale, il rafforzamento delle filiere cinema, musica ed editoria, il sostegno alla produzione culturale diffusa

Emilia-Romagna, regione del Lavoro, delle imprese e delle opportunità

- rafforzare le imprese e le filiere delle industrie culturali e creative in stretta relazione con la valorizzazione dei beni culturali e con le azioni di sostegno allo spettacolo, al cinema e audiovisivo, all'editoria

Trasformazione digitale

- l'applicazione diffusa delle tecnologie digitali alle arti e alla produzione culturale, ai luoghi dello spettacolo, ai musei e alla rete delle biblioteche e degli archivi storici, rafforzandone la funzione didattica e divulgativa
-

Agenda 2030 

Persone - Promuovere la salute e il benessere

Prosperità - Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo

Partnership - La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale

Vettori di Sostenibilità - Conoscenza comune

Bilancio regionale**Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

3. ACCENDIAMO LE LUCI SUI LUOGHI DELLA MEMORIA E COSTRUIAMO LA PACE

La memoria costitutiva della nostra identità è un formidabile strumento per l'elaborazione delle strategie per il futuro. L'Emilia-Romagna, per la sua posizione, è un grande libro di storia, di cui dobbiamo rendere più facile la lettura:

- rivalutazione della recente legge sulla memoria con allargamento a tutta l'età contemporanea
- creazione, in rete con Comuni e fondazioni, di un sistema diffuso di siti della memoria
- completamento, coordinamento e messa in rete dei data base sulla memoria
- rilancio del ruolo internazionale della Scuola di Pace di Monte Sole, del Parco Storico di Monte Sole e degli altri luoghi della memoria come centri di incontro, soprattutto dei Giovani

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>Welfare</i>, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programma triennale previsto dalla LR 3/2016 ▪ Avvisi pubblici per l'assegnazione di contributi su progetti ▪ Convenzioni con soggetti pubblici e privati
Altri soggetti che concorrono all'azione	Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole, Enti Locali e loro forme associative, Istituti storici
Destinatari	Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Attuazione dell'art. 4 della LR 3/2021	31/12		
2. Creazione di un sistema diffuso di siti della memoria			■
3. Completamento, coordinamento e messa in rete dei data base sulla memoria			■
4. Rilancio del ruolo internazionale della Scuola di Pace di Monte Sole, del Parco Storico di Monte Sole e degli altri luoghi della memoria come centri di incontro, soprattutto dei giovani			■

Impatto su Enti Locali	Il sostegno a interventi di enti e realtà associative avrà un impatto rilevante sugli Enti Locali, sempre meno attrezzati finanziariamente, per valorizzare e sostenere progetti di enti e realtà associative attivi nella compartecipazione mettendo a disposizione sedi e co-progettazioni
-------------------------------	--

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il ricco sistema dell'offerta culturale, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o link di interesse

<https://memorianovecento.emiliaromagnacreativa.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima**Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi**

- fare della regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, il consolidamento della rete teatrale, il rafforzamento delle filiere cinema, musica ed editoria, il sostegno alla produzione culturale diffusa

Emilia-Romagna, regione del Lavoro, delle imprese e delle opportunità

- rafforzare le imprese e le filiere delle industrie culturali e creative in stretta relazione con la valorizzazione dei beni culturali e con le azioni di sostegno allo spettacolo, al cinema e audiovisivo, all'editoria

Trasformazione digitale

- l'applicazione diffusa delle tecnologie digitali alle arti e alla produzione culturale, ai luoghi dello spettacolo, ai musei e alla rete delle biblioteche e degli archivi storici, rafforzandone la funzione didattica e divulgativa

Partecipazione

- Comunicare e condividere con una società civile informata e consapevole è il primo "bene comune" di una democrazia

Agenda 2030 

Pace - Promuovere una società non violenta e inclusiva

Partnership - La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale

Vettori di sostenibilità - Istituzioni, partecipazione e partenariati

Bilancio regionale**Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

4. RIORDINO DELLA LEGISLAZIONE E DELLE AGENZIE REGIONALI

Nuovi obiettivi richiedono nuovi strumenti; una amministrazione capace di innovazione adatta sempre i propri strumenti alle nuove ambizioni:

- ripensamento, con la più larga partecipazione, della legislazione culturale: da un lato applicando con rigore il principio di sussidiarietà, dall'altro attrezzando la Regione alle sfide della internazionalizzazione, con le nuove ambizioni del nostro sistema regionale
- gestione interna dei beni culturali attraverso il neo-costituito Servizio Patrimonio culturale che si affianca al già esistente Servizio Cultura, dotati ambedue di autorevoli comitati scientifici
- rafforzamento di ATER Fondazione: dell'ufficio "circuito" per accrescere ulteriormente il suo ruolo di coordinamento e sostegno ai teatri municipali; trasformazione dell'ufficio "scambi" in un'Area Progetti Internazionali per la promozione e la circuitazione internazionale delle produzioni artistiche dell'Emilia-Romagna, a cominciare da quelle di ERT, Aterballetto, Toscanini, Teatro comunale di Bologna e teatri di tradizione

Altri soggetti che concorrono all'azione Fondazioni a partecipazione regionale, Ater Fondazione

Destinatari Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private, Associazioni, Soggetti pubblici e privati

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Attuazione della nuova normativa regionale coordinata in materia di attività culturali	31/12		
2. Consolidamento dell'attività del Circuito regionale di programmazione multidisciplinare, riorganizzazione del settore "scambi" in un'Area Progetti Internazionali per la promozione e la circuitazione internazionale delle produzioni artistiche regionali			■

Impatto su Enti Locali La ridefinizione dell'architettura normativa è volta anche alla ridefinizione delle funzioni degli Enti Locali e dei rapporti fra questi e la Regione

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il ricco sistema dell'offerta culturale, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.emiliaromagnacreativa.it/>

<https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

- fare della regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, il consolidamento della rete teatrale, il rafforzamento delle filiere cinema, musica ed editoria, il sostegno alla produzione culturale diffusa

Emilia-Romagna, regione del Lavoro, delle imprese e delle opportunità

- rafforzare le imprese e le filiere delle industrie culturali e creative in stretta relazione con la valorizzazione dei beni culturali e con le azioni di sostegno allo spettacolo, al cinema e audiovisivo, all'editoria

Trasformazione digitale

- l'applicazione diffusa delle tecnologie digitali alle arti e alla produzione culturale, ai luoghi dello spettacolo, ai musei e alla rete delle biblioteche e degli archivi storici, rafforzandone la funzione didattica e divulgativa

Un patto per la semplificazione

- un passo avanti nell'innovazione del sistema regionale può venire anche da un più compiuto processo di riordino istituzionale

Agenda 2030

Vettori di sostenibilità - Istituzioni, partecipazione e partenariati

Bilancio regionale

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

BARBARA LORI

Assessora alla Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità

L'inizio di questa Legislatura si è caratterizzato per un impegno straordinario nel tentare di arginare le conseguenze economiche e sociali dell'emergenza covid, che per questo assessorato ha significato l'erogazione di fondi straordinari per rispondere alle esigenze di accoglienza delle donne vittime di violenza, ma anche per sostenere le categorie economiche maggiormente colpite dalle chiusure imposte dalla pandemia, quali gli operatori turistici dell'Appennino. Senza dimenticare le ingenti risorse rivolte ai Comuni e alle Unioni per realizzare progetti di interesse pubblico finalizzati a superare divari e squilibri territoriali.

Parallelamente a questi interventi, siamo però riusciti a non abdicare, ed anzi a rafforzare, la definizione di programmi e progettualità strutturali a medio e lungo raggio, per essere pronti a cogliere la ripresa che arriverà: dal Patto per il Lavoro e per il Clima, all'accelerazione dell'infrastrutturazione digitale nei territori ancora scoperti, al rafforzamento delle gestioni associate e delle competenze, fino alle semplificazioni in materia urbanistica ed edilizia per rendere più celere l'utilizzo del bonus 110%.

Il minimo comune denominatore di tutte queste azioni è uno soltanto: strutturare il nostro territorio, la nostra società, il nostro tessuto economico ed il nostro apparato burocratico per potere gestire al meglio le opportunità che si stanno profilando e che, fra i Fondi straordinari europei legati all'emergenza Covid e quelli ordinari del nuovo settennio di programmazione, porteranno all'Italia e alla nostra Regione una disponibilità di risorse senza precedenti, a cui dovrà necessariamente corrispondere una capacità progettuale, attuativa e gestionale altamente qualificata.

Questo, in estrema sintesi, il contesto in cui si colloca questo DEFR, che parte dai risultati raggiunti nella precedente programmazione per avanzare e rafforzarli, confermando gli obiettivi indicati sull'orizzonte di Legislatura.

La Montagna, che in questo anno e mezzo di Legislatura è stata al centro di un impegno senza precedenti da parte di questa Regione, continua a beneficiare di supporto ed attenzione speciali anche in questo nuovo DEFR: proseguiamo annualmente a finanziare il bando per la casa ai giovani in montagna, che ha avuto un enorme successo, tanto da indurci a raddoppiare da 10 a 20 milioni le risorse disponibili sulla prima edizione.

Proseguirà il programma di copertura della Rete BUL e di quella di telefonia mobile, che ha subito una forte accelerazione grazie alle risorse stanziare in risposta alla pandemia, quando è risultato chiaro a tutti come oggi non sia possibile concepire che alcuni territori, per quanto marginali o poco popolati, possano non fruire di queste tecnologie.

Contestualmente, procederà e si rafforzerà l'aiuto alle imprese e ai piccoli esercizi montani, sia con risorse dedicate, sia con interventi normativi che intendono sostenere un modello di sviluppo sostenibile complessivo del territorio, dove l'aspetto economico, sociale ed ambientale risultano inscindibilmente associati nell'ottica comune della tutela del territorio, del paesaggio e della biodiversità.

Si inserisce in questo percorso anche l'impegno per la tutela e la valorizzazione del patrimonio boschivo regionale e della rete dei parchi dell'Emilia-Romagna, che rappresenta un grande valore ed è strumento fondamentale per la difesa di quella ricchezza rappresentata dalla biodiversità regionale che dobbiamo e vogliamo tutelare sul piano ambientale e naturalistico, ma anche valorizzare a beneficio del territorio e della comunità emiliano-romagnola.

Così come da valorizzare è la gestione multifunzionale della foresta nelle aree montane e della forestazione urbana in pianura, il pieno riconoscimento dei servizi ecosistemici, l'ottimizzazione del patrimonio forestale pubblico, la qualificazione degli addetti.

Sulla stessa linea è la progettualità riferita alle aree interne, che inaugura la nuova stagione della programmazione confermando e ampliando l'approccio trasversale tipico della SNAI, che mette al centro il Territorio nella sua complessità e nelle sue potenzialità cerca la soluzione alle sue criticità, per superare gli squilibri territoriali e garantire uno sviluppo rispettoso e sostenibile.

Consumo di suolo a saldo 0 e rigenerazione urbana: prosegue l'attuazione della LR24/17, che si avvia verso il termine della fase transitoria e che richiede un ulteriore sforzo della Regione nel supportare i Comuni ad appropriarsi di strumenti pianificatori nuovi, nel definire ulteriori misure di semplificazione urbanistico-edilizia a favore della ripresa economica, nel proseguire nella riqualificazione degli spazi da restituire alla comunità.

Infine, sul piano delle Pari Opportunità e del contrasto alla violenza di genere, dopo un anno che ha ridisegnato il ruolo delle donne nella programmazione politica del prossimo futuro, che ci ha consentito di dare tributi fattivi alla stesura del Patto per il Lavoro e per il clima, di investire risorse nell'imprenditorialità femminile, continueremo nell'attuazione della LR 6/2014 attraverso la definizione del Nuovo programma regionale contro la violenza di genere, ma anche sostenendo azioni concrete di conciliazione e diffusione di buone pratiche e di valorizzazione delle donne nel mondo del lavoro. Contestualmente, passeremo alla fase concreta dell'attuazione della LR 15/2019 per il contrasto alle discriminazioni legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere, che ci ha visto finora impegnati ad avviare la necessaria rete di collaborazioni sul territorio regionale.

*Assessora alla montagna, aree
interne, programmazione territoriale, pari
opportunità*

Barbara Lori


1. VALORIZZARE LE IDENTITÀ E LE POTENZIALITÀ DELLA MONTAGNA

Il 40% del territorio dell'Emilia-Romagna è fatto di *Montagna*. Nei suoi 119 Comuni vivono l'11% della popolazione regionale e si concentrano il 12% delle imprese attive. L'inversione della tendenza al decremento demografico è una delle priorità dell'azione di questo assessorato, perseguita in primo luogo attraverso il sostegno economico all'acquisto e alla ristrutturazione della casa per i giovani che decideranno di costruire in Appennino la propria famiglia, ma anche ponendo attenzione alle esigenze dei nuovi modelli organizzativi del lavoro, progettando e dedicando spazi comuni allo *smart working* che consentano di vivere più agevolmente la distanza dalle città.

Superato da tempo l'approccio assistenzialista rivolto ad un'area irrimediabilmente svantaggiata, negli anni si è assunta sempre più la consapevolezza che la Montagna regionale rappresenta un grande potenziale di crescita per l'intera comunità; tanto più oggi, quando l'idea di sviluppo sostenibile è sempre più declinata non solo in termini sociali, ma anche ambientali.

Eccellenze ambientali e paesaggistiche, produzioni agricole e agroalimentari di qualità, abilità e sapienze artigiane sono le risorse che il territorio può giocare a favore del proprio sviluppo. Carenza di servizi, inadeguatezza delle infrastrutture e scarsità delle opportunità occupazionali sono i problemi da risolvere per riportare i giovani a vivere in Appennino. Una visione integrata e globale, interventi plurisettoriali e coordinati, finalizzazione delle risorse sono le modalità di un approccio in grado di garantire risultati efficaci. Si tratta, insomma, di mettere in campo una nuova politica pubblica di sviluppo trasversale, in grado di valorizzare attraverso una programmazione strategica territoriale integrata.

Le politiche per la montagna poggiano, quindi, sull'azione congiunta di diversi assessorati, di variegati programmi e progettualità, di differenziate fonti di finanziamento regionali, statali ed europee. Un'azione di coordinamento e/o supporto agli altri assessorati tenderà, dunque, ai seguenti obiettivi:

- Rafforzamento della rete dei presidi sul territorio, da quelli sanitari, sociali e socio-sanitari a quelli educativi, passando per il sostegno economico all'uso del TPL da parte di studenti e lavoratori. Fondamentale sarà non solo la riapertura dei punti nascita ed il rafforzamento della rete delle Case della Salute, ma anche il sostegno a esercizi polifunzionali e farmacie rurali che la Regione intende continuare a supportare, per l'imprescindibile funzione sociale a presidio di territori a forte rischio di spopolamento.
 - Completamento delle infrastrutture dedicate alla ricezione del segnale di telefonia mobile, alla connessione con la fibra ottica di tutti gli edifici scolastici, dei municipi e degli insediamenti produttivi e la risoluzione delle problematiche di ricezione del segnale televisivo.
 - Sostegno alle imprese nelle forme di agevolazioni sull'IRAP, di incentivazione all'investimento in nuove tecnologie, in recupero del patrimonio edilizio a fini produttivi e di attrattività per nuovi insediamenti.
 - Sostegno all'agricoltura attraverso l'avvio di percorsi di valorizzazione delle produzioni di qualità, partendo da quelle biologiche, attraverso il ricorso all'istituzione di Biodistretti;
 - Incremento dell'attrattività turistica, alla scoperta di parchi, sentieri e piccoli borghi, per godersi gli sport all'aria aperta o scoprire prodotti agricoli e agroalimentari di qualità. Al fine di favorire arrivi e presenze turistiche, ma anche di una migliore qualità della vita dei residenti, si intende rafforzare l'azione di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale a partire dai centri storici.
 - Investimento consistente e costante nel tempo sulla sicurezza territoriale, con risorse dedicate alla viabilità, alla prevenzione del dissesto idrogeologico, alla manutenzione dei corsi d'acqua, all'accrescimento del patrimonio arboreo.
-

- Azioni, queste, che si inseriranno nella cornice di una nuova legge per la montagna che superi l'ottica settoriale degli interventi e aggiorni i propri riferimenti ad un'architettura istituzionale ormai mutata, e del successivo Programma regionale per la montagna. Si intende proseguire nel rafforzamento del sistema di governance incentrato sulle Unioni di Comuni e sulla gestione d'area vasta delle funzioni, quale risposta di scala ai problemi legati all'eccessiva frammentarietà delle azioni. La realizzazione di uno sportello sviluppo intende – inoltre - fornire agli Enti Locali il supporto nella definizione delle strategie di sviluppo e per l'ottimizzazione e lo snellimento di attività tecnico amministrative fondamentali.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nuova legge per la Montagna ▪ Programma regionale per la montagna ▪ Programmi Triennali di Investimento delle Unioni delle Zone Montane ▪ Fondo per la Montagna ▪ Realizzazione dello sportello sviluppo ▪ Ristoro sull'IRAP alle imprese e incentivi per i nuovi insediamenti ▪ Contributi agli esercizi polifunzionali ▪ Utilizzo dei Fondi della programmazione europea ▪ Completamento del Piano Banda Ultra Larga ▪ Completamento della rete di ricezione del segnale di telefonia mobile ▪ Bandi periodici per acquisto e ristrutturazione della casa di residenza per i giovani ▪ Bandi periodici per il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali e loro forme associative, Enti gestori di Parchi e Aree protette, APT Servizi S.r.L. , Destinazioni Turistiche, ART-ER , Lepida, Agenzia regionale di protezione civile , ARPAE , Consorzi di bonifica, Aziende Sanitarie, Istituti scolastici, Associazioni di promozione e di volontariato, Rappresentanza datoriali e dei lavoratori, GAL
Destinatari	Sistema istituzionale, civile, sociale, economico e ambientale dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Bando per acquisto e ristrutturazione della casa di residenza per i giovani (numero case interessate)	1.000 in totale		Entro fine legislatura >1.500
2. Sostegno all'imprenditorialità montana: bando IRAP – risorse previste 12 milioni di euro/anno per 2020-2021-2022	Attuazione annualità		
3. Modifica legislativa sul Fondo per la Montagna per estenderne l'utilizzo al sostegno all'attrattività delle nuove imprese	Attuazione 1° bando		

4. Programma di copertura del segnale di telefonia	21 nuovi impianti in totale	Completamento 28 nuovi impianti in totale	
5. Implementazione della copertura di Banda Ultra Larga	Proseguimento		Completamento entro legislatura
6. Approvazione dei nuovi Programmi Triennali di Investimento delle Unioni delle Zone Montane – risorse previste	In corso attuazione bando triennio 2021 – 2023 per 15 milioni di euro	In corso attuazione bando triennio 2021 – 2023 per 15 milioni di euro	
7. Sostegno a esercizi polifunzionali (LR 14/1999) – bando 2021 per 800.000 euro	Attuazione bando		
8. Nuova legge per la Montagna	31/12		
9. Programma regionale montagna		31/12	
10. Attivazione e messa a regime del Laboratorio a supporto delle Strategie Territoriali Integrate urbane e delle aree interne e montane (LaSTI) con funzioni di capacity building degli Enti Locali	Approvazione e definizione 1° bando		
11. Proposta e sperimentazione di strumenti per l'integrazione dei fondi a sostegno di interventi multidimensionali nelle aree interne, montane e fragili	Approvazione e definizione 1° bando		
12. Rafforzamento della rete dei presidi sociali e sanitari			Entro legislatura
13. Realizzazione dello Sportello Sviluppo			Entro legislatura
14. Riduzione del <i>trend</i> di calo demografico nelle zone montane sanitari e incremento dell'offerta di servizi alla cittadinanza			Entro legislatura
15. Riduzione del tasso di invecchiamento nelle zone montane			Entro legislatura
16. Aumento del tasso di occupazione fra i residenti			Entro legislatura
17. Aumento degli addetti in attività con sedi nei comuni montani			Entro legislatura
18. Diminuzione del divario del reddito imponibile medio per contribuente rispetto alle zone di pianura della medesima provincia			Entro legislatura
19. Aumento degli arrivi delle presenze turistiche			Entro fine legislatura

Impatti sugli Enti Locali

Gli enti sono i fautori primi della gestione dei servizi sociali e sanitari, oltre che i migliori conoscitori delle esigenze del proprio territorio, che, come tali, vengono costantemente coinvolti nella programmazione. Ugualmente, dalle scelte degli Enti Locali parte la definizione delle politiche di rigenerazione dei centri storici e del recupero delle eccellenze paesaggistiche e architettoniche, così come imprescindibili sono le decisionalità locali nella definizione di percorsi sostenibili di attrattività turistica. Nella ridefinizione del sistema di governance su cui basare la riscrittura della [LR 2/2004](#) deve essere garantito il buon funzionamento del sistema di relazioni istituzionali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

La definizione di una rete più efficiente di servizi sociali e sanitari posti a presidio dei territori montani consentirà di rispondere con maggiore efficacia ai bisogni di servizi di conciliazione, oggi ancora in capo prevalentemente alle donne.

Nella predisposizione dei bandi ci si prefigge di indicare meccanismi di premialità dell'imprenditoria femminile

Banche dati e/o link di interesse

<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/montagna>

Integrazione con gli altri strumenti della programmazione strategica

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

- Salvaguardare le istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale
- Tutelare, valorizzare e promuovere le aree montane ed interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e da parchi, aree protette e Mab Unesco, quali serbatoi insostituibili di biodiversità e bacini di opportunità per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali
- Investire, anche grazie alle risorse del Next Generation EU, in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, e di prevenzione del dissesto idrogeologico e di difesa della costa attraverso una programmazione pluriennale condivisa con gli Enti Locali e con tutti gli attori coinvolti; una strategia fondata sul rafforzamento delle conoscenze su rischi e vulnerabilità, che individui priorità, pianifichi interventi di prevenzione da attuare nel breve e nel medio-lungo termine, assicurando certezza e continuità dei finanziamenti, semplificando le procedure aprendo cantieri diffusi, attivabili rapidamente, ed in grado di coinvolgere una molteplicità di imprese, di varie dimensioni, per creare buona occupazione nella cura del territorio.

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Sviluppare un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP), nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale, attivando leve normative e finanziarie che favoriscano l'integrazione tra ERP ed ERS nella "filiera" dell'abitare, valorizzino i partenariati pubblico-privato, incentivino forme di aggregazione di cittadini e domanda organizzata di abitazioni e servizi abitativi e rimettano nel mercato della locazione calmierata una parte significativa di patrimonio abitativo oggi inutilizzato.
 - Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un'azione di sostegno e promozione integrata che preveda, tra le altre cose: un piano adeguato di manutenzione del territorio e di prevenzione del dissesto idrogeologico; il completamento delle infrastrutture di comunicazione,
-

l'incentivazione per la connettività e l'acquisto di tecnologie informatiche in particolare nelle aree a fallimento di mercato; l'ampliamento dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione e il rafforzamento del TPL; misure di attrattività e di sostegno al lavoro e all'impresa da un lato, alla permanenza dei giovani dall'altro; il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Rafforzare le leve per l'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione, con politiche dedicate alle aree montane, interne e periferiche, attraverso patti di filiera, accordi con i territori, azioni volte all'estensione della catena del valore, rafforzamento di servizi privati e pubblici, semplificazione dei processi di insediamento e sviluppo.
- Promuovere e sostenere le cooperative di comunità, in quanto strumento di sviluppo locale, di innovazione economica e sociale, in particolare delle aree interne e montane, per contrastare fenomeni di spopolamento, di impoverimento e di disgregazione sociale

Trasformazione digitale

- Connettività, per rendere l'Emilia-Romagna una regione iperconnessa che garantisce a tutte e tutti, persone, organizzazioni e imprese - anche a quelli che vivono o lavorano nelle aree rurali e a "fallimento di mercato" o in condizioni di fragilità economica - il diritto di accesso alla rete a banda larga. Dobbiamo accelerare, anche anticipando le azioni nazionali per la realizzazione di una "rete unica"
- Montagna: dare attuazione alla strategia di digitalizzazione a partire dalle realtà più periferiche, in particolare aree interne e montane, per realizzare davvero una comunità digitale al 100%

Agenda 2030

Persone - Contrastare la *povertà* e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali

Pianeta - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

Prosperità - Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo

Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

2. RIDURRE GLI SQUILIBRI REGIONALI TRA AREE MONTANE/INTERNE E AREE URBANE

Obiettivo di una nuova stagione di sviluppo territoriale per le aree interne è ridurre gli squilibri territoriali tra le aree più fragili (aree interne, prevalentemente montane) e le aree della regione che sono poli attrattori e generatori di opportunità di crescita e sviluppo sociale ed economico. Questo divario, che la crisi pandemica ha reso ancora più acuto e profondo, potrà essere risolto solo se si estenderanno le politiche per le aree interne alla scala di area vasta, tale da rendere possibili reti di collaborazione e di partenariato con le forze sociali, economiche e culturali.

Si tratta di mettere in campo una nuova politica di sviluppo trasversale, in grado di valorizzare le molteplici esperienze di programmazione strategica territoriale promosse dalla Regione, capitalizzando l'esperienza dell'attuazione della Strategia nazionale per le aree interne, in sinergia con le altre politiche regionali - a partire da quelle di sviluppo rurale e di sviluppo della montagna- affinché si possano realizzare i necessari investimenti sui territori fragili. A questo scopo il Documento Strategico Regionale 2021-27 orienta la programmazione 2021-2027 della politica di coesione (fondi FESR, FSE+), della politica di sviluppo rurale (FEASR), del fondo per la pesca e acquacoltura (FEAMPA), in sinergia con le ingenti risorse del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, e con il Fondo Sviluppo e Coesione, oltre che di altre fonti nazionali e regionali all'importante obiettivo di ridurre gli squilibri territoriali infra-regionali, dedicando una riserva di risorse sui programmi regionali. Lo strumento principale offerto dai regolamenti europei è l'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini", che prevede l'attuazione di strategie territoriali integrate e partecipate, che si integra con altri strumenti di sviluppo locale previsti per lo sviluppo rurale (approccio Leader).

Dal punto di vista finanziario si introduce per la programmazione 2021-2027 un principio di concentrazione territoriale per assicurare una quota di fondi europei per la coesione, PSR e FSC compresi, per interventi specificatamente dedicati a processi a favore dello sviluppo territoriale e locale delle aree interne e montane.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> Struttura di coordinamento della programmazione unitaria Gruppo di lavoro inter-direzionale aree interne Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici
Altri soggetti che concorrono all'azione	Dipartimento per la politica di coesione, Agenzia per la coesione territoriale, IGRUE), Enti Locali, rappresentanti del partenariato economico e sociale, Università, Associazioni, ART-ER, Enti di ricerca, Imprese, Lepida
Destinatari	Coalizioni locali e comunità delle aree interne e aree fragili

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Accompagnamento dell'attuazione degli Accordi di Programma Quadro Snai nelle aree pilota regionali per accelerare l'uso dei fondi e accrescere l'efficacia degli interventi	■	■	■
2. Estensione dell'approccio aree interne ai comuni montani in maggiore	■	■	■

sofferenza, attraverso la selezione di nuove aree interne e l'identificazione di nuove strategie territoriali			
3. Attivazione e messa a regime del Laboratorio a supporto delle Strategie Territoriali Integrate urbane e delle aree interne e montane (LaSTI) con funzioni di <i>capacity building</i> degli Enti Locali	■	■	
4. Proposta e sperimentazione di strumenti per l'integrazione dei fondi a sostegno di interventi multidimensionali nelle aree interne e fragili			■
5. Supporto all'incremento dell'offerta di servizi di cittadinanza nelle aree interne e fragili (<i>welfare</i> , istruzione, mobilità)			■

Impatto su Enti Locali

Per elaborare e attuare le strategie di sviluppo territoriale è necessaria una forte collaborazione e condivisione con le Unioni di Comuni, oltre che con i Comuni singoli

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Le strategie territoriali nelle aree interne sono esplicitamente finalizzate ad accrescere i servizi alla cittadinanza e possono includere sia interventi socio-sanitari, in grado di dare un contributo per l'implementazione di politiche di conciliazione e per rafforzare la rete territoriale dei servizi di *welfare*, a tutela delle donne e delle famiglie, sia interventi di educazione e istruzione in grado di contrastare gli stereotipi culturali.

Banche dati e/o link di interesse

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/fondi-strutturali/temi/aree-interne>

<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/nucleo-valutazione>

<https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/>

https://opencoesione.gov.it/it/lavori_preparatori_2021_2027/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Obiettivo strategico collegato a tutte le linee di intervento

Agenda 2030 

Obiettivi per lo Sviluppo sostenibile n. 3, 4, 8, 10

Bilancio regionale

Servizi istituzionali generali e di gestione

Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

3. PROMUOVERE LA MULTIFUNZIONALITÀ E LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE FORESTE

Tutelare le foreste e le aree naturali dell'Emilia-Romagna significa perseguire più sfide insieme: il futuro della biodiversità del nostro territorio, prevenirne e contrastarne il dissesto, preservare l'esistenza di un prezioso alleato nella lotta all'inquinamento atmosferico, valorizzare la rete degli alberi monumentali. Ma significa anche dare ulteriori occasioni di lavoro sostenibile alle popolazioni della montagna, sia in ambito turistico, sia rilanciando le attività produttive in ambito forestale per lo sviluppo di filiere del legno per uso tecnologico ad elevato valore aggiunto ma anche per la valorizzazione delle biomasse derivanti da assortimenti legnosi di minore pregio e da sottoprodotti in chiave energetica e non solo, sia, infine, riconoscendo ed aumentando il valore dei servizi ecosistemici e valorizzando il patrimonio forestale ed i vivai pubblici.

Concorrono alla realizzazione di tale obiettivo, in un'ottica multidisciplinare:

- Azioni per la gestione sostenibile delle foreste. Approvato nella scorsa Legislatura, Il Piano Forestale Regionale ha inteso scrivere un nuovo modello di gestione delle foreste in grado di corrispondere a politiche multiobiettivo, nel segno della gestione sostenibile e per la conservazione della biodiversità. Si tratta, ora, di darvi piena attuazione, in sinergia con i territori e attraverso misure dedicate del PSR, per una corretta gestione del bosco e per la valorizzazione della filiera del legno finalizzata anche all'incremento delle opportunità occupazionali. Altri strumenti fondamentali per la gestione sostenibile sono i piani di gestione forestale: a tale fine verranno realizzati o rinnovati piani-sia con risorse regionali, sia con risorse del PSR.
- Realizzazione di nuove aree forestali in pianura. Si opererà per incentivare la realizzazione di nuove aree forestali in pianura, sviluppare i sistemi agroforestali e riorganizzare la gestione dei beni forestali di proprietà pubblica, e in particolare del demanio regionale, al fine di costruire un volano per lo sviluppo di buone pratiche per favorire nuovi modelli di gestione forestale sostenibile dei boschi, valorizzare le produzioni forestali alternative a quelle per uso energetico, i prodotti non legnosi e la riqualificazione del paesaggio. Attuazione della nuova strategia nazionale sulle foreste. Verranno recepiti i decreti attuativi del [DLGS 34/2018](#), rinnovando e adeguando gli strumenti normativi e di pianificazione regionali di settore in coerenza con la Strategia forestale nazionale, assumendo gli Indirizzi regionali anche ai fini delle misure forestali del nuovo PSR, favorendo lo sviluppo socioeconomico delle aree montane, delle filiere produttive nonché la qualificazione professionale degli operatori del settore, potenziando i servizi ecosistemici nell'ambito di un percorso per lo sviluppo sostenibile e della lotta e adattamento al cambiamento climatico, intrapreso a livello mondiale e nazionale e coerente col nuovo Patto per il Clima a cui la Regione intende dare attuazione nel corso della legislatura.
- Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi. Si opererà l'aggiornamento di alcune sezioni del Piano in adeguamento ad alcune novità normative ed organizzative in connessione con il discorso più ampio di riorganizzazione della Protezione Civile regionale, in sinergia con tutti gli attori per una corretta gestione e per la promozione di misure di prevenzione.

L'obiettivo inoltre concorre al Patto per il Lavoro e per il Clima; ciò anche attraverso le opportunità di lavoro offerte dall'utilizzo dei fondi del PSR per la realizzazione di interventi di prevenzione, ripristino e riqualificazione ambientale delle foreste nonché per l'opportunità di lavoro connesse alla gestione dei boschi che rappresentano, se gestiti sulla base dei principi di gestione forestale sostenibile, una risorsa naturale rinnovabile inesauribile.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>Welfare</i>, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Sviluppo economico e green economy, Lavoro e Formazione
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Forestale Regionale ▪ Regolamento Forestale Regionale ▪ Albo delle Imprese forestali e sistema delle qualifiche professionali di operatore e istruttore forestale ▪ Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali in generale, Enti forestali, Enti di gestione per i Parchi e la biodiversità, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, ARPAE, Carabinieri Forestali; Vigili del fuoco, ANCI, UNCEM; Enti di formazione professionale; Associazione di categoria e professionisti del settore
Destinatari	Cittadini, Imprese agro-forestali, Proprietari e gestori di boschi, Consorzi forestali

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Recepimento decreti nazionali di attuazione della disciplina in materia di gestione dell'albo delle imprese forestali	31/12		
2. Aggiornamento Piano Forestale Regionale	31/12		
3. Aumento degli addetti in possesso della qualifica di operatore forestale rispetto a quella del quadro conoscitivo del Piano forestale			> = 20% entro legislatura
4. Aumento delle imprese qualificate iscritte all'albo forestale rispetto a quella del quadro conoscitivo del Piano forestale			>= 20% entro legislatura
5. Incremento della superficie boscata in pianura, compresa la forestazione urbana, rispetto a quella del quadro conoscitivo del Piano forestale (ettari)			2.500 entro legislatura
6. Incremento della superficie gestita attraverso uno strumento di pianificazione forestale rispetto a quella del quadro conoscitivo del Piano forestale			+25% entro legislatura
7. Mantenimento del rapporto tra superficie percorsa da incendi boschivi e superficie forestale totale della Regione			0,03% entro legislatura

8. Valorizzazione servizi ecosistemici			entro legislatura
9. Valorizzazione dei beni forestali di proprietà pubblica e riqualificazione vivai pubblici			entro legislatura
10. Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	31/12		

Impatti sugli Enti Locali

Sono possibili impatti sulle attività degli enti forestali in termini di necessità di potenziamento e riqualificazione delle strutture di supporto per l'attuazione della strategia forestale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Opportunità di qualificazione degli operatori forestali, anche provenienti da paesi extra-europei operanti nelle diverse filiere collegate alla produzione di biomassa e prodotti non legnosi della foresta (funghi, tartufi, piccoli frutti, ecc. servizi di turistici connessi)

Banche dati e/o link di interesse

Sulla gestione dei procedimenti amministrativi previsti dal Regolamento Forestale: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/pianificazione-forestale/pmpf/pmpf-on-line>

Sui Piani di gestione forestali:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/pianificazione-forestale/assestamento-forestale>

Su Carta forestale e sistema informativo forestale:

<https://datacatalog.regione.emiliaromagna.it/catalogCTA/dataset/sistema-informativo-forestale>

Albo delle imprese forestali e degli operatori forestali:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gestione-forestale/albo-imprese-forestali/albo-imprese-forestali>

Su Habitat forestali e boschi compresi in aree protette e siti della Rete Natura 2000:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gestione-forestale/direttiva-habitat/applicazione-direttiva-habitat>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Piantumare 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città; contribuire a pulire l'aria e tutelare la biodiversità, con la realizzazione di boschi, anche fluviali, e piantagioni forestali, individuando le aree più idonee con il coinvolgimento degli Enti Locali, della cittadinanza e degli operatori agricoli; tutelare i corridoi ecologici esistenti come strategicamente essenziali, migliorandone la connettività.

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Rafforzare le leve per l'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione, con politiche dedicate alle aree montane, interne e periferiche, attraverso patti di filiera, accordi con i territori, azioni volte all'estensione della catena del valore, rafforzamento di servizi privati e pubblici, semplificazione dei processi di insediamento e sviluppo.

Agenda 2030

Persone - Promuovere la salute e il benessere

Pianeta - Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali

Pianeta - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

Prosperità - Garantire piena occupazione e formazione di qualità

Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

4. PROMUOVERE LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

Si opererà per migliorare il quadro conoscitivo della biodiversità regionale in termini di habitat e specie floristiche e faunistiche anche al fine di concorrere all'attuazione della [strategia europea sulla biodiversità 2030](#). Si procederà con la definizione di idonee misure atte a garantire uno stato di conservazione favorevole delle specie e degli habitat regionali con particolare attenzione a quelli di interesse europeo.

La conoscenza della biodiversità regionale e le idonee misure gestionali per garantirne la tutela e la conservazione favoriscono l'integrità degli ecosistemi e l'erogazione dei diversi servizi ecosistemici tra i quali l'azione di contrasto e mitigazione degli effetti del cambiamento climatico.


Concorrono alla realizzazione dell'obiettivo le seguenti azioni:

- Attività di censimento e monitoraggio della biodiversità regionale
- Concertazione con gli Enti Locali e i portatori d'interesse per la messa a punto e l'aggiornamento delle misure e delle azioni a favore di habitat e specie
- Definizione di un quadro strategico [PAF \(Prioritized Action Framework\)](#) per la [Rete Natura 2000](#) per un'efficace pianificazione delle risorse e delle azioni da realizzare per la tutela della biodiversità, con il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili, l'integrazione delle priorità di settore nelle diverse politiche e la promozione di sinergie nell'uso dei fondi comunitari
- Recepimento della nuova disciplina in materia di valutazione di incidenza
- Modifica della [LR 24/2011](#) "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete 2000"
- Istituzione di una specifica cabina di regia con tutti i portatori di interesse per il coordinamento ed il supporto allo sviluppo dei Parchi e delle Aree MAB

L'obiettivo concorre, per l'ambito del Clima, al Patto per il Lavoro e per il Clima.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Revisione LR 24/2011 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000" ▪ PAF (Prioritized Action Framework) per la Rete Natura 2000 ▪ Nuovo SIC marino
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti di gestione delle aree protette nazionali, interregionali, regionali, Università, ISPRA, Ministero della Transizione Ecologica
Destinatari	Cittadini, Enti Locali, Enti di gestione delle aree protette interregionali e regionali, Portatori di interesse

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Definizione del PAF	31/12		
2. Revisione LR 24/2011 (efficientamento <i>governance</i> delle aree protette)	31/12		
3. Efficientamento e semplificazione della gestione dei siti della Rete Natura 2000			Entro legislatura
4. Istituzione Cabina di Regia per supporto e coordinamento	Avvio entro 31/12		

progettualità e sviluppo dei Parchi e delle Aree MAB			
Impatti sugli Enti Locali	Applicazione delle misure di conservazione a favore di <i>habitat</i> e specie e realizzazione delle azioni attive finanziate principalmente attraverso fondi comunitari		
Banche dati e/o link di interesse			
MinERva – https://territorio.regione.emilia-romagna.it https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000			
INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA			
Patto per il Lavoro e per il Clima			
Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica			
- Tutelare, valorizzare e promuovere le aree montane ed interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e da parchi, aree protette e Mab Unesco, quali serbatoi insostituibili di biodiversità e bacini di opportunità per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali			
Agenda 2030 			
Pianeta - Arrestare la perdita di biodiversità			
Pianeta - Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali			
Pianeta - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali			
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Bilancio regionale	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione		

5. PERSEGUIRE IL SALDO ZERO DI CONSUMO DI SUOLO E LA RIGENERAZIONE URBANA

Gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo e di rigenerazione e riuso delle aree edificate hanno trovato la loro concretizzazione normativa nella [LR 24/17](#), la nuova legge urbanistica regionale (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio) in vigore dal 2018. Una direzione di governo del territorio orienta alla tutela ambientale che ora va pienamente attuata e governata col concorso attivo degli Enti Locali, in linea con gli obiettivi posti dall'UE (in particolare con l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero entro il 2050, indicato nel 7° programma di azione ambientale, PAA 2014-2020, e recepito con l'art. 5 della [LR 24/17](#)), nonché con l'adesione all'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile (2015), recepita con la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, SNSvS, (2017) che definisce, tra gli altri, l'obiettivo nazionale "Arrestare il consumo di suolo".

Questo obiettivo strategico concorre, per l'ambito del Clima, all'obiettivo della definizione, con tutte le rappresentanze istituzionali e sociali del territorio regionale, del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.

Nell'ambito del presente obiettivo strategico dovranno trovare risposta anche le esigenze di rilancio di un settore edilizio che necessita di uniformità e snellezza amministrativa e di un'azione di supporto necessariamente legata a obiettivi di qualità e sostenibilità, alla sicurezza e all'idonea formazione degli operatori, alla correttezza degli adempimenti (in coerenza e concorso con l'obiettivo di "rilanciare l'edilizia").

In questo contesto generale ci si propone di agire attraverso quattro azioni.

1. **Semplificazione a servizio della ripresa economica.** La semplificazione amministrativa è una direzione consolidata della Regione, perseguita anche attraverso il dettato della [LR 24/17](#), ma oggi giorno le risposte in termine di efficientamento e semplificazione necessarie a far fronte all'impatto che l'emergenza [COVID-19](#) ha avuto sulle attività imprenditoriali, ne fanno un pilastro fondamentale della ripresa economica. Gli interventi di efficientamento e semplificazione dei processi edilizi ed urbanistici saranno dunque parte essenziale del Patto per la Semplificazione che la Giunta regionale intende realizzare, nel pieno rispetto della salute dei lavoratori, della tutela ambientale e della liceità e trasparenza che devono contraddistinguere ogni procedimento.
 2. **Attuazione della [LR 24/17](#) e sua verifica.** La nuova legge urbanistica regionale ha introdotto due principi fondamentali: consumo di suolo a saldo zero e riuso e rigenerazione del patrimonio urbano ed edilizio esistente. A quattro anni dalla sua approvazione, serve una verifica e un ulteriore passo avanti per una piena attuazione della legge, la tutela dell'ambiente e la qualità delle città, delle periferie e dei borghi. Si prevede quindi una fase di ricognizione intermedia per la creazione di nuove opportunità nel governo delle politiche territoriali e la valorizzazione di sinergie pubblico-privato, specialmente di quelle a sostegno dei programmi di rigenerazione urbana, in coerenza con il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima promosso dalla Giunta regionale.
 3. **Nuove azioni per la rigenerazione urbana.** La richiesta di maggiore autonomia che la Regione ha avanzato al governo nazionale, ai sensi dell'[art. 116, c.3, della Costituzione](#), è funzionale non solo ad avere norme più flessibili nel recupero edilizio, ma punta a costituire un Fondo unico regionale, con risorse certe e programmabili, per interventi di riqualificazione che migliorino la qualità degli spazi pubblici e privati, le dotazioni ambientali e l'efficientamento energetico, le aree verdi e i servizi, il decoro e la sicurezza di centri e periferie. Prioritaria è la piena attuazione del Bando Rigenerazione Urbana 2018, con interventi disciplinati da accordi di programma in quasi 50 Comuni della Regione, così per il nuovo Bando 2021 - 2023, per almeno 47 milioni di euro di finanziamento regionale. Oltre ad una attività di gestione operativa, sono previste anche momenti di valutazione
-

degli effetti e dell'efficacia delle strategie comunali attivate dai Comuni sui propri territori. Contestualmente, prosegue e si consolida l'HUB per il riuso temporaneo, attraverso attività di supporto e formazione rivolte a professionisti, associazioni e pubbliche amministrazioni impegnate in progetti di riuso temporaneo di immobili e spazi dismessi, nonché attraverso la messa in valore delle buone pratiche già presenti e attive sul territorio. In particolare, per quanto riguarda le aree produttive dismesse, verrà avviato un monitoraggio per evidenziare le possibilità di riuso delle stesse, contribuendo così ad evitare nuovi consumi di suolo.

4. **Nuovo Piano Territoriale Paesaggistico Regionale ed avvio della formazione del nuovo Piano Territoriale Regionale.** Nell'ambito dell'attuazione della LR 24/17, si procederà con il MIBACT nel lavoro comune per l'adeguamento al Codice dei Beni Culturali ed Ambientali del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) vigente, rinnovando l'Intesa con il Mibact per la conclusione dell'attività comune. Successivamente a tale adempimento ed a seguito della approvazione del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), avendo con ciò acquisita la base strutturale su cui poggiare l'impianto strategico, sarà avviata entro la legislatura la formazione del nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR) in coerenza con il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima

<p>Altri Assessorati coinvolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>Welfare</i>, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE ▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Cultura e Paesaggio ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro e Formazione
<p>Strumenti attuativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Semplificazione a servizio della ripresa economica: <ul style="list-style-type: none"> - Contributo ai tavoli nazionali di concertazione per la riforma della disciplina edilizia statale e delle discipline connesse, volti alla semplificazione dei procedimenti - Contributo alla definizione del Patto per la Semplificazione, per la materia urbanistica edilizia - Interventi normativi per la semplificazione dei procedimenti urbanistico edilizi, anche nell'ambito della verifica della LR 24/17 ▪ Attuazione della LR 24/17 e sua verifica: <ul style="list-style-type: none"> - Supporto agli Enti Locali nella chiusura dei processi della fase transitoria 2018-2023 della LR 24/17, per la disciplinata attuazione delle previsioni dei previgenti piani urbanistici - Supporto agli Enti Locali nei processi di elaborazione, approvazione e gestione dei nuovi piani urbanistici generali (PUG) e territoriali di area vasta (PTM e PTAV), anche attraverso nuovi atti regionali di coordinamento tecnico - Realizzazione di percorsi formativi mirati all'acquisizione di nuove e più adeguate competenze orientate alla rigenerazione ed alla capacità di integrare le politiche (europee, nazionali e regionali) disponibili alla scala territoriale - Verifica degli effetti dell'attuazione della LR 24/17 su ambiente, città e società regionale, e conseguenti adeguamenti, anche nell'ambito della nuova legge per la rigenerazione urbana

	<ul style="list-style-type: none"> - Erogazione di contributi agli Enti Locali per l'elaborazione dei nuovi piani urbanistici e territoriali; ▪ Nuove azioni per la rigenerazione urbana: <ul style="list-style-type: none"> - Trattativa con il governo statale ex art. 116 Cost. per maggiore autonomia normativa regionale per gli interventi di recupero edilizio, e per la costituzione di fondo unico regionale per la qualità urbana - Bandi di rigenerazione urbana e monitoraggio-valutazione delle azioni e degli interventi attivati - Attività di formazione rivolte a professionisti, associazioni e pubbliche amministrazioni ▪ Nuovo Piano Territoriale Paesaggistico Regionale ed avvio della formazione del nuovo Piano Territoriale Regionale: <ul style="list-style-type: none"> - approvazione ed entrata in vigore, con l'intesa del Mibact, del nuovo PTPR, adeguato al DLGS 42/2004 ▪ avvio della definizione del nuovo PTR, con l'integrazione dei nuovi PTPR e PRIT, in coerenza al nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima
--	---

Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Associazioni economiche, sindacali, ambientaliste, Ordini e collegi professionali, Attori del mondo culturale e associazionismo diffuso, Cittadini organizzati nelle forme previste dalla LR 15/2018 , Mibact
---	--

Destinatari	Intera società regionale
--------------------	--------------------------

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Conclusione FASE II Bando Rigenerazione Urbana 2018 – sottoscrizione accordi di programma			Conclusione del 50% dei cantieri attivati nel Bando Rigenerazione Urbana
2. Nuovo Bando Rigenerazione urbana 2021 -2023	Avvio attuazione 1 ^a edizione del Bando	Avvio attuazione 2 ^a edizione del Bando	Attivazione di 80 interventi di rigenerazione urbana un altrettanti comuni
3. Monitoraggio aree produttive dismesse	Proseguimento		
4. Definizione di interventi normativi regionali per la semplificazione dei processi urbanistico-edilizi e la rigenerazione urbana in adeguamento all'evoluzione dell'ordinamento statale			Durante l'intera legislatura
5. Proseguimento dell'adeguamento al Codice dei Beni Culturali del PTPR in collaborazione con il MIBACT			Entro legislatura approvazione del PTPR adeguato al Codice dei beni culturali

6. Assegnazione risorse finanziarie (1 milione di euro) a favore della formazione del PUG per i Comuni di minore consistenza demografica e/o delle aree interne	45 Comuni interessati		
7. Transizione di tutti gli Enti Locali al nuovo sistema di strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale di area vasta definiti dalla LR 24/17 (PUG per Comuni o Unioni, PTAV per Province, PTM per Città metropolitana)			Entro legislatura
8. Operatività a regime dei sistemi di monitoraggio del contenimento del consumo di suolo, per il rispetto della quota max del 3% di aumento del consumo di suolo fino al 2050, rispetto al territorio urbanizzato al 01.01.18 (LR 24/17)		31/12	
9. Avvio della formazione del nuovo PTR sulla base di PRIT e PTPR già approvati			Entro legislatura

Transizione di tutti i Comuni, Unioni, Province e Città metropolitana, ai nuovi sistemi di pianificazione urbanistica e territoriale di area vasta definiti dalla [LR 24/17](#), basati su PUG, PTAV e PTM, volti alla riduzione del consumo di suolo e alla promozione della rigenerazione urbana

- Semplificazione dei processi urbanistici e edilizi, garantendo comunque la tutela ambientale, la sicurezza e salute dei lavoratori, la legalità e la trasparenza dei processi
- Realizzazione di interventi ed opere infrastrutturali a volano di strategie di rigenerazione urbana; attivazione, in relazione alle risorse disponibili, di ulteriori programmi di rigenerazione urbana e sociale
- Aumento della capacità degli Enti Locali di attivare progetti *bottom-up* a sostegno di pratiche di comunità e di interventi diffusi di riuso e rigenerazione urbana e sociale
- Effetti di tutela del paesaggio espressi dal nuovo PTPR sui sistemi di pianificazione generale e settoriale di Comuni, Unioni, Enti parchi, Province e Città metropolitana Incremento e qualificazione dei processi partecipativi e della loro capacità di produrre adeguato supporto al processo decisionale

Impatto sugli Enti Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Le politiche di rigenerazione urbana e le politiche integrate per le aree urbane, così come il sistema di definizione e gestione degli interventi urbanistici disciplinato dalla [LR 24/17](#), puntano all'incremento della trasparenza e della partecipazione nei processi decisionali, con il coinvolgimento delle categorie più deboli, sia per gli obiettivi generali di sicurezza e vivibilità

dei centri abitati, sia per obiettivi specifici quali l'accessibilità e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati

Banche dati e/o link di interesse

Minerva: <https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/>

Territorio: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/>

Codice governo del territorio: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/codice-territorio>

Urbanistica: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica>

Pianificazione territoriale:

<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/programmazione-territoriale>

Qualità urbana: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/qualita-urbana>

Paesaggio: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio>

Osservatorio per la qualità del paesaggio:

<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-qualita-paesaggio>

Bando Rigenerazione Urbana: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/qualita-urbana/rigenerazione-urbana/bando-ru->

HUB – Riuso temporaneo: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/qualita-urbana/rigenerazione-urbana/usi-temporanei/hub>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale.
- Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici.

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Sostenere la filiera **dell'edilizia sostenibile e delle costruzioni** e il rafforzamento strutturale delle sue imprese – delle sue competenze progettuali, delle sue tecniche e tecnologie – e della ricerca (a partire dai materiali) perché, anche attraverso sinergie e coordinamento che a livello regionale valorizzino il superbonus per interventi di riqualificazione energetica e sismica, accompagni i processi e gli investimenti infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, oltre che quelli di innovazione nelle costruzioni di nuova generazione

Agenda 2030

Pianeta - Arrestare la perdita di biodiversità

Pianeta - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

Persone - Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali

Pace - Assicurare la legalità e la giustizia

Bilancio regionale

Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Urbanistica e assetto del territorio

6. CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE E PARI OPPORTUNITA'

Contrasto alla violenza di genere, alle discriminazioni e alle violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere:

Attuazione della LR 6/2014: Adozione nuovo Piano regionale contro la violenza di genere.

Sostegno e qualificazione della rete dei centri antiviolenza e delle case rifugio: riparto e assegnazione del fondo statale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 19, comma 3 DL 223/2006 convertito con modificazioni dalla L 248/2006).

Raccolta e analisi dei dati sulla violenza di genere attraverso le rilevazioni ISTAT e l'attività dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere.

Attuazione della LR. 15/2019 "Legge regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere": attivazione di una rete di relazioni con le associazioni LGBT, potenziamento delle funzioni dell'Osservatorio regionale.

Pari opportunità:

promozione del *mainstreaming* di genere anche attraverso l'attività dell'Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali;

coordinamento del lavoro per la predisposizione del Bilancio di genere e del Piano integrato in materia di pari opportunità;

Consolidamento dell'attività del Tavolo regionale permanente per le politiche di genere – quale luogo consultivo e propositivo aperto alla società regionale - al fine di fare emergere obiettivi e possibili azioni per sostenere i percorsi di autonomia delle donne nella vita e nel lavoro.

Sostegno a specifiche azioni, anche attraverso la concessione di contributi, per la promozione ed il conseguimento delle pari opportunità e il contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ LR 2/2003 ▪ Piano Sociale e Sanitario regionale ▪ Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime della violenza di genere di cui alla DGR 1677/2013 ▪ LR. 6/2014 ▪ LR. 15/2019 ▪ Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4, del DPCM del 27 novembre 2014 ▪ "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020" ▪ Piano regionale contro la violenza di genere (DAL n. 69/2016) ▪ DGR 459/2015 "Istituzione Area di integrazione del punto di vista di genere e <i>valutazione del suo impatto sulle politiche regionali ai sensi dell'art. 39 della LR. 6/2014</i>"
Altri soggetti che concorrono all'azione	<p>Conferenze Territoriali Sociali-Sanitarie (CTSS), Enti Locali, Aziende USL e Distretti, Soggetti gestori pubblici e privati di case e centri antiviolenza, Agenzie di Comunicazione, Scuole e agenzie educative, Associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, ONLUS</p>

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Diffusione su tutto il territorio regionale di azioni per la promozione ed il conseguimento delle pari opportunità e il contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere	■		
2. Diffusione su tutto il territorio regionale di azioni per sostenere l'accesso delle donne al lavoro e l'imprenditoria femminile	■		
3. Avvio azioni di attuazione del nuovo Piano regionale contro la violenza di genere	■		
4. Acquisizione primi dati sul fenomeno delle discriminazioni legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere	■		
5. Consolidamento di azioni regionali sui temi delle pari opportunità e del contrasto alla violenza di genere			■
6. Approfondimenti tematici sul tema donne e lavoro (ad esempio accesso delle donne alle carriere e ai percorsi formativi, divario salariale e pensionistico, informazione sull'uso consapevole degli strumenti di conciliazione, ecc.) e avvio di specifiche azioni di promozione della formazione e del lavoro femminile, della condivisione del lavoro di cura e degli strumenti di conciliazione, anche in collaborazione con gli altri Assessorati coinvolti;			■
7. Prosecuzione dell'attività di raccolta e analisi dati sulla violenza di genere e estensione dell'analisi anche ai dati su discriminazioni e violenze derivanti dall'orientamento sessuale e di genere;			■
8. Ripartizione e assegnazione ai Comuni/Unioni delle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" per il proseguimento e la qualificazione dei servizi di contrasto alla violenza di			■

genere (quali Centri antiviolenza, case rifugio, Centri per il trattamento degli uomini maltrattanti, servizi degli Enti Locali preposti a tale finalità)

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutte le attività sono dirette alla promozione delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza

Banche dati e/o link di interesse

<https://parita.regione.emilia-romagna.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

- Consolidare la rete di servizi di orientamento e contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali, promuovere e valorizzare tutti i percorsi di formazione professionale e tecnica, anche attraverso la diffusione nelle scuole di azioni strutturali e permanenti di avvicinamento delle ragazze e dei ragazzi alle materie tecnico-scientifiche.

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- In collaborazione con il Tavolo regionale permanente per le politiche di genere e il diffuso associazionismo attivo sui temi dei diritti civili, sociali e di genere, progettare politiche innovative che promuovano: la qualità e la stabilità del lavoro femminile; l'eliminazione dei divari salariali di genere; i percorsi di carriera; la formazione in tutte le discipline; l'imprenditoria femminile; la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro anche attraverso un rafforzamento della rete dei servizi; la migliore distribuzione del carico di cura; interventi in materia di orari e tempi delle città; il contrasto a tutte le discriminazioni e alla violenza di genere e omobittransfobica.

Partecipazione:

- Promuovere modelli di partecipazione e la sottoscrizione di protocolli relativi alla governance locale anche al fine dell'integrazione e del coordinamento delle politiche locali e regionali

Agenda 2030

Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

Prosperità - Garantire piena occupazione e formazione di qualità

Partnership - *Governance*, diritti e lotta alle diseguaglianze
Istruzione

Pace - Promuovere una società non violenta e inclusiva
Eliminare ogni forma di discriminazione

Vettori di sostenibilità - Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Bilancio regionale

Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

7. PROMUOVERE LA SEMPLIFICAZIONE EDILIZIA

Le esigenze sempre più prioritarie di vivibilità e di sostenibilità delle città ed il rilancio degli investimenti pubblici aprono nuove opportunità in settori tradizionali, alle prese con sfide innovative, come quello delle costruzioni, per le opere pubbliche e private. Un settore il quale, in linea con gli obiettivi della legge urbanistica regionale [LR 24/2017](#) di contenimento del consumo di suolo e di focalizzazione sulla rigenerazione e il riuso delle aree edificate, deve essere sempre più orientato alla riqualificazione urbana, alla sicurezza ed alla qualità energetica degli edifici, all'innovazione dei processi produttivi, delle tecnologie e dei materiali utilizzati. Un settore che merita, dopo anni di crisi, una politica industriale mirata per un nuovo sviluppo ed un rafforzamento dell'intera "filiera".

Si punta in particolare a favorire il rilancio del settore delle costruzioni attraverso la concertazione di interventi normativi nazionali, e attraverso coerenti interventi normativi regionali, che incrementino la semplificazione ed il contenimento dei molteplici interessi pubblici coinvolti nei processi di approvazione e realizzazione dei progetti di opere pubbliche e nei processi di autorizzazione e controllo degli interventi urbanistici ed edilizi di iniziativa privata, in coerenza ed in concorso con l'obiettivo strategico relativo al perseguimento del consumo di suolo a saldo zero e alla rigenerazione urbana.

L'obiettivo ha visto la sua prima realizzazione con l'approvazione della [LR 14/2020](#) (Misure urgenti per promuovere la rigenerazione urbana dei centri storici, favorire gli interventi di qualificazione edilizia che beneficiano delle agevolazioni fiscali di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 e recepire le norme di semplificazione in materia di governo del territorio di cui al decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76), la quale ha riformato la disciplina regionale dell'attività edilizia (LR 15/2013 e LR 23/2004) nella direzione programmata. Si tratta ora di proseguire nel monitoraggio degli effetti della disciplina edilizia e nella partecipazione ai processi di concertazione degli interventi normativi statali, anche per la disciplina delle opere pubbliche, curando il coordinamento tra l'ordinamento regionale e quello statale, adeguando la legislazione regionale e gli atti attuativi per la semplificazione e l'uniformazione delle pratiche edilizie, curando le azioni di competenza regionale sui processi di realizzazione delle opere pubbliche, secondo gli obiettivi definiti.

L'obiettivo della semplificazione edilizia sarà inoltre perseguito attraverso la digitalizzazione dei processi edilizi nell'intero territorio regionale, in linea con gli obiettivi di semplificazione del rapporto tra il mondo delle imprese e la pubblica amministrazione definiti nell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER), puntando in particolare ad integrare in un'unica piattaforma informatica, condivisa tra Comuni, operatori e altri enti coinvolti, i sistemi di gestione di tutti i procedimenti di autorizzazione e controllo per gli interventi edilizi e delle pratiche relative alla sicurezza sismica degli edifici.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro e Formazione
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tavoli nazionali di concertazione per la riforma delle discipline statali sull'attività edilizia privata e le opere pubbliche, e delle discipline connesse ▪ Patto per la <u>Semplificazione</u>, per le materie dell'attività edilizia privata e delle opere pubbliche ▪ Interventi normativi regionali per la semplificazione dei procedimenti urbanistico edilizi, anche nell'ambito della verifica della LR 24/2017
Altri soggetti che concorrono all'azione	Associazioni economiche, sindacali, ambientaliste, Enti Locali, Ordini e Collegi professionali

Destinatari		Intera società regionale		
Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura	
1. Concertazione nei tavoli nazionali per la semplificazione dei processi urbanistico-edilizi e delle oo.pp.			Durante intera legislatura	
2. Definizione di interventi normativi regionali per la semplificazione dei processi urbanistico-edilizi in adeguamento all'evoluzione dell'ordinamento statale			Durante intera legislatura	
3. Quadro normativo coerente, tra Regione e Stato, per la gestione dei processi urbanistico-edilizi e delle oo.pp., (principi di efficienza, semplificazione, trasparenza e legalità, rilancio del settore economico delle costruzioni e relative finalità di interesse pubblico)			Entro legislatura	
4. Operatività della piattaforma unitaria per la gestione informatica dei procedimenti edilizi e per la sicurezza sismica degli edifici, da parte dei Comuni o Unioni di Comuni	31/12			
5. Operatività del nuovo sistema di aggiornamento annuale dell'elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche	31/12			

Impatto sugli Enti Locali Semplificazione dei procedimenti di autorizzazione e controllo degli interventi urbanistico-edilizi di iniziativa privata e dei procedimenti di approvazione e realizzazione dei progetti di opere pubbliche di competenza degli Enti Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o link di interesse

Codice governo del territorio: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/codice-territorio>

Qualità urbana: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/qualita-urbana>

Osservatorio regionale contratti pubblici:

<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio>

SITAR – Sistema informativo telematico dell'Osservatorio: <https://www.sitar-er.it/Sitar-ER/>

SICO – Sistema informativo costruzioni (gestione notifiche uniche preliminari per la sicurezza dei cantieri pubblici e privati): http://www.progettosico.it/ui_sico/home01.aspx

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale.

-
- Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici.
 - Agevolare sinergie e coordinamento del sistema regionale per sfruttare al meglio il potenziale dell'Ecobonus al 110% per l'efficientamento energetico anche attraverso la valorizzazione e implementazione dello strumento del Catasto Regionale Impianti Termici

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Sostenere la filiera dell'edilizia sostenibile e delle costruzioni e il rafforzamento strutturale delle sue imprese – delle sue competenze progettuali, delle sue tecniche e tecnologie – e della ricerca (a partire dai materiali) perché, anche attraverso sinergie e coordinamento che a livello regionale valorizzino il superbonus per interventi di riqualificazione energetica e sismica, accompagni i processi e gli investimenti infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, oltre che quelli di innovazione nelle costruzioni di nuova generazione.

Un Patto per la semplificazione

- Istituire una sede permanente di confronto, costituita da rappresentanti dei firmatari del Patto per il lavoro e per il Clima, con il compito di elaborare e sottoscrivere preliminarmente un Patto per la semplificazione che declini operativamente i principi delineati, assuma obiettivi precisi e misurabili, condivida proposte puntuali, definisca tempistiche e modalità, monitori una concreta e tempestiva attuazione
- Semplificazione, investimenti e opere pubbliche: qualificare la filiera delle costruzioni e opere civili e rafforzare la pubblica amministrazione nella sua veste di promotrice degli investimenti e di soggetto impegnato a gestire appalti e lavori

Agenda 2030

Vettori di sostenibilità – Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche

Bilancio regionale

Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Urbanistica e assetto del territorio

ALESSIO MAMMI

Assessore all'Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca

SFIDE E OBIETTIVI PER L'ASSESSORATO AGRICOLTURA ALIMENTAZIONE CACCIA E PESCA

L'emergenza [Covid-19](#) dopo mesi di forte criticità sembra avviarsi verso un migliore scenario, grazie alla somministrazione sempre più diffusa dei vaccini che nelle ultime settimane hanno permesso di proteggere con maggiore efficacia le fasce della popolazione a rischio. Tuttavia è evidente che si tratta di un momento storico che non avremo eguali e che lascerà profondi segni nel processo di sviluppo mondiale.

Il contesto. Nella fase più acuta della pandemia il sistema agricolo e agroalimentare ha dato prova di una forte compattezza e capacità riorganizzativa, garantendo la fornitura di alimenti e prodotti freschi sulle tavole degli italiani attraverso la GDO e la vendita diretta. La crisi del canale Horeca ha colpito in maniera significativa alcune produzioni di qualità, che oggi necessitano di una seria opportunità di ripartenza.

In questa fase di transizione che dovrebbe traghettare il sistema economico nazionale fuori dall'emergenza pandemica, in un contesto globale profondamente mutato, il ruolo della Regione è quello di accompagnare la gestione del cambiamento. Dalle sfide che ci attendono devono arrivare scelte consapevoli per il rafforzamento del nostro comparto agroalimentare, del ruolo delle imprese e dei lavoratori.

Sulla spinta e nello spirito del Patto per il Lavoro e per il Clima sottoscritto negli scorsi mesi, l'assessorato all'agricoltura sta lavorando in un contesto di coesione e condivisione delle scelte con le rappresentanze delle imprese agricole e agroalimentari. Ogni scelta condivisa e intrapresa insieme è frutto di una concertazione che porta risultati qualitativamente più significativi, scaturiti da un approccio a un confronto quotidiano equilibrato, serio e rispettoso dei ruoli di tutte le parti.

Gli strumenti finanziari. Entro fine maggio dovrebbero concludersi i triloghi PAC per arrivare a una versione condivisa dei Piani Strategici Nazionali: con la chiusura a fine 2020 del bilancio pluriennale, abbiamo assistito a una netta inversione di tendenza rispetto agli scenari degli anni precedenti che avevano prospettato tagli significativi delle risorse comunitarie dedicate all'agricoltura, sia sul primo pilastro sia sullo sviluppo rurale. Le risorse aggiuntive del Next Generation EU saranno strategiche per l'attuazione della transizione agricola. La Pandemia mondiale ha rimesso al centro dell'attenzione il valore che cibo e salute hanno per le persone e la Commissione Europea ha saputo cogliere questo cambio di prospettiva che si è rivelato essenziale. L'agricoltura e le sue produzioni possono giocare in un ruolo da protagonisti nell'economia produttiva europea.

Anche nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale sono avvenuti significativi cambiamenti: in particolare la maggior parte delle Regioni italiane sta portando avanti da alcuni mesi la richiesta di cambiare i criteri di riparto dei fondi FEASR, chiedendo l'adozione per la prima volta di criteri oggettivi quali il numero di aziende agricole, la Superficie Agricola Utilizzata, la Produzione Lorda Vendibile, la superficie forestale assieme ad una ponderazione dei cosiddetti "criteri storici": una scelta che si rivela necessaria per riequilibrare le risorse europee sull'agricoltura e agroalimentare destinate alle singole Regioni italiane e che è stata accolta – almeno in parte – dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

E' in questo quadro globale, europeo e nazionale che stiamo sviluppando le politiche agricole regionali: abbiamo chiari gli obiettivi e li abbiamo condivisi.

Le azioni/competitività delle imprese. Dobbiamo rafforzare le nostre imprese, rendere più coese le filiere produttive, sostenere opere di ammodernamento aziendale per concentrare gli sforzi sulla competitività. Il nostro territorio ha un potenziale qualitativo di grande valore, figlio di una storia di collaborazione tra imprese agricole e istituzioni, capacità di dialogo e creazione di opportunità.

Il valore qualitativo e quantitativo delle imprese agroalimentari dipende in buona parte dalla capacità che il nostro sistema agricolo produttivo è in grado di mettere in campo in termini di anticipazione dei mercati, strutturazione logistica via terra e mare, lettura dei fenomeni globali, produzioni sicure e di qualità.

Dobbiamo creare opportunità e aiutare la promozione di investimenti, consentendo alle imprese di generare qual reddito necessario ad andare avanti e a pianificare lo sviluppo produttivo e di commercializzazione. Riusciremo nel nostro intento se sapremo mettere in equilibrio la sostenibilità ambientale e la redditività economica delle imprese, accompagnando e sostenendo gli imprenditori agricoli e i lavoratori in questa fase complessa di transizione, perché sostenibilità e produttività devono 'tenersi insieme'.

Le azioni/ I giovani imprenditori. La nostra Regione ha scelto di continuare a investire nei giovani imprenditori che decidono di proseguire l'attività agricola di famiglia o si cimentano anche per la prima volta nel settore primario, scegliendolo come progetto di lavoro e di vita. Sosterremo nuove competenze nell'agricoltura di precisione, nuove colture in campo, innovazione nei processi di trasformazione delle produzioni agricole. Il nostro sostegno in termini di investimenti è necessario per permettere ai giovani di strutturare aziende più competitive, aumentando il valore aggiunto e migliorando il reddito. Le stime ci dicono che la popolazione mondiale è in continua crescita, quindi avremo bisogno di soddisfare sempre meglio la domanda di cibo. Sostenere i giovani imprenditori agricoli significa favorire le opportunità di lavoro nel comparto e la diffusione di nuovi progetti e competenze.

Le azioni/ L'innovazione e la ricerca. L'innovazione e la ricerca in agricoltura sono strategiche nel contrasto alle fitopatie, nei controlli nelle produzioni e in tanti altri aspetti che non possono prescindere dall'impiego quotidiano delle tecnologie e dall'innovazione. Investendo sulla conoscenza possiamo migliorare e tutelare le produzioni, l'organizzazione e le competitività delle imprese e anche il rapporto con il mercato. Il valore aggiunto dell'agricoltura dell'Emilia-Romagna passa da progetti di grande innovazione, che contribuiscono a disseminare conoscenza e formazione, a formare nuovi tecnici e applicare controlli alle produzioni che si rivelano vitali per il futuro dell'agricoltura del nostro territorio.

Le azioni/Il rilancio dell'ortofrutta. Abbiamo sottoposto al MIPAAF un piano di rilancio nazionale dell'ortofrutta che parta dall'Emilia-Romagna e sia capace di potenziare la filiera, promuovere lavoro sostenibile e di qualità, nuove strategie di protezione e adattamento al cambiamento climatico, il miglioramento della gestione del rischio, il sostegno alla ricerca e all'innovazione, le azioni di promozione ed export. Il nostro obiettivo è rilanciare il comparto dell'ortofrutta, a partire da prodotti di punta come pere, drupacee, kiwi e altri. L'ortofrutta è quella che più soffre i cambiamenti climatici, gli attacchi degli agenti patogeni e necessita di un profondo potenziamento della filiera produttiva, perché possa rimanere uno degli asset agricoli regionali e sia in grado di garantire agli agricoltori impegnati in campo il giusto reddito. La Regione farà la propria parte attraverso le risorse europee (PSR) e con risorse regionali che potranno sostenere progetti strategici, utili a rilanciare alcune produzioni. Monitoreremo con attenzione la necessità di ulteriori e adeguati indennizzi per le gelate tardive.

Le azioni/le innovazioni zootecniche. La zootecnia è un settore indispensabile e irrinunciabile per la produzione di qualità del nostro territorio, e vogliamo accompagnarlo e sostenerlo nelle sfide che ha di fronte per i prossimi anni.

In Emilia-Romagna l'allevamento e le produzioni di origine animale rappresentano quasi la metà della PLV agroalimentare regionale, collocandoci tra le Regioni più zootecniche a livello nazionale. E' evidente la loro importanza sotto il profilo sociale, dell'occupazione e dello sviluppo del territorio e la promozione di un percorso di evoluzione verso standard di maggiore sostenibilità in tutte le direzioni. L'allevamento, se correttamente gestito, rappresenta un formidabile fattore di contrasto allo spopolamento della montagna e della collina, una fonte di sostanza organica che contrasta l'impoverimento dei terreni e riduce l'uso di fertilizzanti chimici, dando origine anche a percorsi di produzione di fonti di energia alternativa (es biometano). Sosterremo gli investimenti per adeguare le strutture di allevamento e consentire condizioni di benessere e biosicurezza ottimali, base indispensabile per una riduzione dell'uso di farmaci e in particolare di antimicrobici. Promuoveremo l'uso di tecnologie in grado di acquisire informazioni, controllare e supportare la gestione dell'allevamento (Zootecnia di precisione), rafforzando la conoscenza attraverso formazione e consulenza.

Le azioni/la viticoltura. Il settore vitivinicolo è strategico per il nostro territorio: in questo comparto si stanno attivando importanti innovazioni in ambito produttivo, nella promozione dei mercati, nei rinnovi varietali e negli stessi investimenti aziendali e di filiera. Intendiamo continuare a sostenere gli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari, anche nella commercializzazione, per favorire l'individuazione e il consolidamento di nuovi mercati e far conoscere il nostro vino nel mondo in modo sempre più diffuso e capillare.

Le azioni/ Gli investimenti idrici. In una fase di profonde alterazioni climatiche, Regione assieme ai Consorzi di Bonifica e alle altre istituzioni incaricate sta impegnandosi per promuovere e garantire il corretto approvvigionamento idrico alle coltivazioni. Tutelare la qualità dell'acqua, efficientarne l'uso, stoccarla quando avvengono precipitazioni piovose per poi distribuirla in modo capillare alle aziende agricole: queste sono le nostre priorità. Sono in corso importanti investimenti che riguardano la rete di canali e manufatti del Bacino del Po e il Canale Emiliano – Romagnolo. Siamo inoltre convinti che nel [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza](#) si potranno trovare importanti risorse per il potenziamento e ammodernamento del sistema idrico regionale.

Le azioni/La promozione. Il valore alla produzione per le 44 DOP e IGP dell'Emilia-Romagna supera i 3 miliardi di euro e arriva quasi a 500 milioni quello dei 30 vini regionali a denominazione. Un assist straordinario alla promozione dei nostri prodotti in tutto il mondo, unici per la loro qualità, per le certificazioni di controllo e sicurezza. Stiamo lavorando, anche attraverso il coinvolgimento dei Consorzi di Tutela, per supportare le nostre imprese nei mercati comunitari e nei paesi terzi, con un'importante attenzione anche al mercato domestico, per rendere ancora più ampia e capillare la diffusione dei nostri prodotti in ambito nazionale attraverso sessioni di formazione, accordi con i distributori della ristorazione e della vendita ai privati. Dietro ad una produzione certificata c'è un intero sistema che sostiene tutto il territorio dal punto di vista sociale, culturale ed economico. Dobbiamo pertanto garantire il suo sviluppo, tutelarlo da falsi e sofisticazioni, promuoverlo attraverso azioni territoriali sinergiche.

Le azioni/ I piani di controllo faunistico. Intendiamo potenziare le azioni di tutela, contenimento e controllo della fauna selvatica, in notevole incremento dopo la fase pandemica. Stiamo attuando i piani di controllo e prelievo sul territorio e cercando di determinarne il potenziamento nelle aree più critiche e più soggette a danni da fauna selvatica alle coltivazioni o a situazioni di pericolo ed emergenza, che mettono a rischio anche l'incolumità delle persone.

La sostenibilità/ L'ammodernamento delle imprese. Serve un importante sforzo nelle azioni di ammodernamento delle imprese per renderle più competitive, sostenibili e sicure. Finzieremo azioni per le coperture delle raccolte dei liquami, necessarie a scongiurare la dispersione di ammoniaca e altri derivati nocivi dalle deiezioni degli allevamenti e contribuire alla mitigazione

del cambiamento climatico, con effetti positivi per l'ambiente e la collettività. Proseguiremo il sostegno al biologico e alla produzione integrata.

La sostenibilità/Il benessere animale. Abbiamo colto anche l'importante sfida del miglioramento del benessere animale e alla biosicurezza. Nei primi mesi del 2021 la Regione ha presentato i nuovi Disciplinari di buone pratiche e corretta gestione degli allevamenti: siamo i primi ad averlo fatto e abbiamo rappresentato un modello nazionale, per incentivare la crescita di una zootecnia compatibile con l'ambiente, economicamente sostenibile e socialmente responsabile con l'ambizione di rappresentare anche un elemento di "valore aggiunto" per le filiere zootecniche. Oggi l'obiettivo è aiutare i nostri allevamenti ad applicare il protocollo e operare in condizioni migliori, a cogliere tutte le innovazioni utili, tenendo insieme sostenibilità economica, ambientale e sociale, accompagnando le imprese e sostenendole per aumentare la qualità produttiva, con le risorse pubbliche necessarie.

La sostenibilità/ La montagna. Il sostegno della Regione, per precisa scelta politica condivisa da tutta la Giunta, va anche alla montagna e alle cosiddette aree interne a svantaggio competitivo. La montagna sarà tra i protagonisti del biennio di transizione del piano di sviluppo rurale, in attesa della nuova programmazione a partire dal 2023, perchè dello sviluppo dei territori montani beneficia tutto il sistema regionale. Allo stesso modo dobbiamo sostenere tutte quelle zone che sono considerate anche dai piani nazionali a svantaggio competitivo.

La sostenibilità/ Il biologico e la lotta allo spreco. Gli obiettivi della transizione ecologica agricola mettono al centro il potenziamento delle produzioni biologiche, che devono essere accompagnate dal finanziamento a processi di innovazione, come la ricerca in ambito agricolo, il *precision farming*, nell'applicazione della diversificazione varietale e nel risparmio idrico. Continuano le azioni di supporto per le mense scolastiche biologiche della Regione e stiamo attivando una ricerca per il contrasto allo spreco alimentare in collaborazione con l'università per favorire l'educazione alimentare, le politiche di sostenibilità alimentare e la disseminazione culturale di questi principi nelle famiglie emiliano-romagnole.

La sostenibilità/La multifunzionalità. Stiamo potenziando le opportunità che riserva la multifunzionalità in agricoltura. L'obiettivo è quello di promuovere una legge dedicata all'agricoltura sociale, per favorire progetti che incrocino i bisogni di persone colpite da fragilità e le opportunità che possono riservare le fattorie sociali e le coop agricole sociali. Anche gli agriturismi saranno protagonisti di una politica pubblica di rilancio e supporto, dopo l'anno di pandemia che ha visto un crollo significativo degli accessi, soprattutto nelle fasi delle chiusure. Gli agriturismi rappresentano il rapporto tra la terra e la tavola e concorrono alla narrazione dello stile di vita in campagna, sul territorio.

La sostenibilità/ Il comparto ittico. La Regione Emilia-Romagna è tra i primi cinque territori italiani per il valore della produzione ittica, e nello specifico vanta primati importanti sull'acquacoltura e molluschicoltura in alcune specifiche aree costiere. Il comparto ittico necessita di un importante supporto a garanzia del sistema economico, sociale e produttivo anche a fronte della progressiva applicazione della riduzione degli stock ittici pescabili. E' necessario rafforzare la filiera produttiva, composta spesso da aziende piccolo artigiane a conduzione familiare, tutelando al contempo l'ecosistema ambientale e faunistico marino.

Le azioni trasversali/La digitalizzazione. Proseguiremo i progetti di digitalizzazione dei territori, anche in ambito agricolo, per colmare il divide digitale tra territori e imprese, causa di rallentamento della competitività. Mettiamo in campo nuovi strumenti di istruzione pratiche e controllo che permettono il lavoro da remoto e semplificano l'attività dei nostri tecnici. Siamo al fianco delle aziende agricole per sostenere tramite bandi i loro investimenti sulla digitalizzazione.

Le azioni trasversali/La semplificazione amministrativa. Infine, la semplificazione amministrativa. In un momento della storia nel quale la competizione si gioca a livello globale e digitale, abbiamo la necessità di far sì che le aziende possano affrontare le nuove sfide e i mutamenti che ne conseguono con maggior rapidità e certezza. Attraverso il confronto con le associazioni agricole e agroalimentari, stiamo lavorando per uno snellimento delle procedure che riguardano le presentazioni delle domande ai bandi, promuovendo maggiore omogeneità nelle richieste e nei criteri definiti, provando a incidere – ove possibile – sui tempi di avvio e risposta delle pratiche. Un'attività che porterà alla revisione della legge regionale 15/1997

*Assessore all'Agricoltura e
agroalimentare, caccia e pesca*

Alessio Mammi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessio Mammi', positioned below the printed name.

1. COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE, PROMOZIONE E TUTELA DEI PRODOTTI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE, MULTIFUNZIONALITÀ E BIOECONOMIA

Per rafforzare in modo strutturale il comparto agricolo e agroalimentare regionale occorre sostenere la crescita della produttività, migliorare l'organizzazione delle filiere, favorire l'ammodernamento delle imprese, promuovere la diversificazione dell'attività agricola e incrementare la penetrazione dei prodotti di qualità sui mercati internazionali.

La ridotta dimensione delle unità produttive continua a caratterizzare negativamente il settore primario; di conseguenza vanno incentivate forme di aggregazione che favoriscano, unitamente alla programmazione delle produzioni, lo sviluppo di modalità di contrattazione e commercializzazione dei prodotti agricoli in forma aggregata che assicurino una più equa ripartizione del valore aggiunto dal campo allo scaffale.

Fondamentali sono anche l'accesso facilitato al credito e gli strumenti assicurativi e di gestione del rischio finalizzati a tutelare il reddito contro le crisi di mercato e le avversità connesse con il cambiamento climatico.

Il comparto agroalimentare emiliano romagnolo si caratterizza inoltre per la presenza di prodotti di alta qualità a denominazione d'origine; in tale ambito proseguiranno le iniziative finalizzate alla promozione ed alla tutela di questi prodotti sul mercato interno e nei Paesi Terzi anche per quanto concerne gli aspetti dei controlli e delle certificazioni fitosanitarie.

Altro tema che negli ultimi anni ha acquisito sempre più rilevanza è quello della multifunzionalità e della bioeconomia. Le aziende agricole, oltre a produrre cibo, svolgono da diversi anni attività e servizi di rilevanza rivolti alla collettività (agriturismi, fattorie didattiche, agricoltura sociale, cura del territorio e del paesaggio, etc.) che possono rappresentare una significativa fonte di integrazione del reddito e un importante fattore di tenuta e sviluppo per il territorio rurale. Il comparto agroalimentare può inoltre fornire un fondamentale contributo agli obiettivi di produzione di energia rinnovabile e di sostituzione dei prodotti della chimica del petrolio attraverso il recupero e la valorizzazione degli scarti in una prospettiva di economia circolare. Anche in questo caso si darà continuità alle azioni di accompagnamento e sostegno già avviate

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo economico e green economy, lavoro e formazione ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità ▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo e commercio
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PSR 2014-2022 ▪ Programmi operativi annuali dell'Organizzazione comune di mercato (Ocm) nei settori ortofrutticolo e vitivinicolo ▪ LR 46/1993 "Contributi per la Promozione dei prodotti enologici regionali" ▪ LR 16/1995 "Promozione economica dei prodotti agricoli ed alimentari regionali"
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), Organizzazioni di produttori, Associazioni di produttori; Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agréa), Consorzi di tutela
Destinatari	Imprese agricole, Imprese agroalimentari, Associazioni di produttori, Organizzazioni di produttori, Organizzazioni Interprofessionali; Consorzi di tutela denominazioni d'origine

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole ed agroindustriali (Risorse PSR in €)	100.000.000		
2. Sostegno a progetti iniziative e campagne di promozione sul mercato interno ed internazionale (risorse in € in attività di promozione + OCM vino)	5.700.000		
3. Sostegno agli investimenti per l'ammodernamento e l'innovazione tecnologica e organizzativa nell'ambito dell'OCM Ortofrutta e OCM vino	80.000.000		
4. (Risorse in € per Programmi operativi di OP e AOP)			
5. Sostegno ad iniziative di agricoltura sociale attraverso il PSR (risorse messe a bando in €)	1.300.000		
6. Agevolazioni per l'accesso al credito delle imprese agricole (risorse messe a bando in €)	1.500.000		

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o link di interesse

Programma di sviluppo rurale: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020>

Organizzazioni comuni di mercato: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/ocm>

Produzioni di qualità: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/dop-igg>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Sostenere il reddito, la competitività e l'efficienza produttiva delle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura migliorandone la posizione sul mercato attraverso investimenti in ricerca, innovazione e digitalizzazione; incoraggiando una maggiore aggregazione dell'offerta e integrazione di filiera verticale e orizzontale per assicurare una più equa ripartizione del valore e giusti prezzi; supportando la penetrazione commerciale sui mercati esteri; favorendo lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di quella di precisione, nonché il riutilizzo degli scarti in una logica circolare; facilitando l'accesso al credito e agli strumenti di gestione del rischio; sostenendo la multifunzionalità; tutelando le produzioni regionali e i prodotti a denominazione di origine attraverso interventi di promozione, in stretta collaborazione con i Consorzi di Tutela e con le rappresentanze dei produttori.
- Sostenere le imprese nell'accesso al credito potenziando gli strumenti per la garanzia e l'abbattimento dei tassi di interesse al fine di sostenere gli investimenti necessari per la ripresa delle attività in piena sicurezza.

Agenda 2030 

Obiettivi di sviluppo sostenibile n. 2, 9

Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

2. NUOVE IMPRESE, SVILUPPO E VITALITA' DEL TERRITORIO RURALE

Il ricambio generazionale, inteso come capacità del settore primario di attrarre giovani professionalizzati disposti ad intraprendere l'attività agricola per sviluppare aziende economicamente vitali e strutturate, è un fattore cruciale per garantire il futuro all'agricoltura dell'Emilia-Romagna.

Per favorire l'insediamento dei giovani deve essere quindi realizzata una integrazione completa di tutti gli strumenti di intervento presenti a livello regionale con l'obiettivo di mettere a disposizione dei giovani imprenditori le conoscenze ed i servizi – accesso all'innovazione, informazione, formazione, consulenza – necessari per la crescita ed il miglioramento della competitività della propria azienda in un contesto di corretta gestione economica, sociale, ambientale e territoriale.

Le aree collinari e montane, che rappresentano circa il 50% del territorio regionale, sono caratterizzate da indicatori insediativi e demografici sfavorevoli rispetto al resto del territorio, da scarsa diversificazione dei settori economici, da debolezza imprenditoriale e da significativi problemi di assetto del territorio.

L'invecchiamento della popolazione al quale, nelle zone più periferiche, si associa la riduzione dei residenti, rende maggiormente onerosi i servizi alla persona; lo spopolamento e la minore dotazione infrastrutturale mettono a rischio la capacità di presidiare, anche in futuro, le realtà a maggiore ruralità mentre la scarsa attrattività imprenditoriale crea maggiori difficoltà per il mantenimento e la crescita dell'occupazione giovanile e femminile.

La Regione Emilia – Romagna affronta questa tematica proponendo una serie di interventi finalizzati ad una maggiore qualificazione delle aree rurali che rappresenta un obiettivo trasversale assunto sia in riferimento alle specificità di tipo agricolo sia a problematiche di ordine generale con particolare riferimento al rafforzamento di servizi di base quali strutture polifunzionali socioassistenziali, strutture per servizi pubblici e accesso alla banda larga.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo e commercio ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità ▪ Politiche per la Salute
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PSR 2014-2022
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), Ministero dello sviluppo economico (MISE), Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Enti territoriali locali competenti, Gruppi di azione locale (GAL), Lepida
Destinatari	Imprese agricole ed extra-agricole, giovani agricoltori, Enti Locali, Popolazione, GAL

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Sostegno al primo insediamento per giovani agricoltori under 40 (numero nuove imprese oggetto di contributo)	250		
2. Sostegno agli investimenti per i giovani agricoltori al primo insediamento attraverso il pacchetto giovani PSR (risorse messe a bando in €)	16.500.000		

3. Sostegno alle forme partecipative di sviluppo locale dei territori rurali Leader (importo in € progetti esaminati)	7.000.000		
4. Pagamenti compensativi per le zone montane (risorse PSR in €)	24.000.000		

Impatto su Enti Locali Gli Enti Locali sono coinvolti nelle forme partecipative di sviluppo locale (GAL) nella gestione delle risorse Leader

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione.

Banche dati e/o link di interesse

PSR: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020>

Leader <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/leader/leader>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Creare e rafforzare nuove imprese e nuove attività professionali, in particolare giovani e femminili, con un'attenzione particolare alle start-up innovative, definendo un hub regionale col ruolo di ricerca, sostegno e codifica dei progetti dell'imprenditorialità innovativa, avvalendosi anche dell'osservatorio regionale

Trasformazione digitale

- Connettività: rendere l'Emilia-Romagna una regione iperconnessa che garantisce a tutte e tutti, persone, organizzazioni e imprese - anche a quelli che vivono o lavorano nelle aree rurali e a "fallimento di mercato" o in condizioni di fragilità economica - il diritto di accesso alla rete a banda larga
- Montagna: dare attuazione alla strategia di digitalizzazione a partire dalle realtà più periferiche, in particolare aree interne e montane, per realizzare davvero una comunità digitale al 100%

Agenda 2030 

Obiettivo di sviluppo sostenibile n. 9

Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

3. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEI SISTEMI PRODUTTIVI, EDUCAZIONE ALIMENTARE E LOTTA ALLO SPRECO

La sostenibilità economica dell'agricoltura è strettamente legata alla sua sostenibilità ambientale. L'attività agricola, più di altri settori, è infatti dipendente dalla conservazione e dalla qualità di risorse naturali, quali l'acqua e il suolo, dalla stabilità climatica e dai servizi ecosistemici che possono essere garantiti solo da un ambiente sano in cui la fertilità del suolo e la biodiversità siano preservati.

E' dunque nell'interesse dell'agricoltura, e più in generale del settore agroalimentare, minimizzare gli impatti su ambiente e clima delle proprie attività attraverso l'ottimizzazione dell'utilizzo di acqua e nutrienti, la riduzione degli apporti chimici e delle emissioni, la salvaguardia di spazi ed elementi naturali dello spazio rurale oltre che della biodiversità agraria. L'agricoltura, insieme alla forestazione, è inoltre l'unico comparto che può dare un contributo attivo al contrasto ai cambiamenti climatici attraverso il sequestro del carbonio nel suolo. Particolare attenzione deve essere dedicata alla sostenibilità delle attività zootecniche sia sul fronte della corretta gestione degli effluenti che del benessere animale e dell'utilizzo di antibiotici. Su questi ambiti si intende dare continuità e rafforzare le politiche e le linee di intervento intraprese nelle precedenti programmazioni e, in particolare, con il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Perché la qualità e la sostenibilità delle produzioni agroalimentari possa essere riconosciuta e valorizzata sul mercato serve inoltre una corretta informazione al consumatore così da renderlo consapevole delle proprie scelte alimentari. Una significativa attenzione sarà quindi dedicata allo sviluppo di iniziative, rivolte alla totalità della popolazione regionale con particolare riguardo a quella in età scolare, finalizzate all'educazione alimentare, al contrasto allo spreco ed alla promozione del consumo di alimenti di qualità prodotti con metodi rispettosi dell'ambiente e della salute

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Vicepresidenza e Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE ▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Politiche della Salute
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PSR 2014-2022 ▪ LR 29/2002 ▪ Progetto Europeo H2020 Lowinfood 2020-2025 ▪ Progetto Europeo H2020 Console 2018-2022
Altri soggetti che concorrono all'azione	FAO, Unione Europea (UE), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), Ministero della Transizione Ecologica, Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agréa), Università ed Enti di Ricerca, Enti Locali, Scuole, Associazioni, Organizzazioni di volontariato
Destinatari	Aziende agricole, Enti Locali, Cittadini

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Riduzione degli input chimici di fertilizzanti e fitofarmaci attraverso il sostegno alla diffusione dell'agricoltura biologica (ettari aggiuntivi sotto impegno)	>=15.000		

2. Incidenza della superficie ad agricoltura biologica sulla Superficie Agricola Utilizzata regionale (% SAU)	16%		
3. Definizione di modelli contrattuali per la remunerazione dei servizi ambientali forniti dalle aziende nell'ambito del progetto H2020 Console (numero)	4		
4. Sostegno agli investimenti nelle aziende zootecniche per la riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca (risorse in € messe a bando)	10.000.000		
5. Valorizzazione e trasferimento a livello europeo della piattaforma regionale per la gestione delle eccedenze di mercato dei prodotti ortofrutticoli attraverso il Progetto H2020 <i>Lowinfood</i>			■
6. Progetto per la realizzazione di orti scolastici finalizzato all'educazione alimentare (numero classi scolastiche)		50	

Impatto su Enti Locali

Gli Enti Locali sono coinvolti nelle campagne di educazione alimentare e lotta allo spreco e nella diffusione dei prodotti biologici nella refezione scolastica

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o link di interesse

- <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020>
- <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/ambiente-e-clima-Progetto H2020 Console>
- <https://console-project.eu/>
- Progetto H2020 Lowinfood <https://cordis.europa.eu/project/id/101000439/it>
- <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/notizie/2021/aprile/zootecnia-tra-buone-pratiche-e-sostenibilita-ambientale-ed-economica>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Promuovere la sostenibilità ambientale dei nostri sistemi alimentari, a partire dalle produzioni agricole e zootecniche, riconoscendone il ruolo che svolgono nella salvaguardia del territorio e nel creare occupazione; sostenere le imprese negli investimenti necessari per continuare a migliorare il benessere animale e la biosicurezza negli allevamenti, per ottimizzare l'utilizzo dei nutrienti, dei consumi idrici, per ridurre gli apporti chimici, minimizzare dispersioni ed emissioni, incentivando la ricerca varietale e l'incremento della biodiversità sui terreni agricoli, in linea con la strategia europea "From Farm to Fork"
- Incoraggiare la filiera corta, l'agricoltura biologica e la produzione integrata con l'obiettivo di arrivare entro il 2030 a coprire oltre il 45% della SAU con pratiche a basso input, di cui oltre il 25% a biologico.

Agenda 2030 

Obiettivo di sviluppo sostenibile n. 2

4. RESILIENZA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA IRRIGUA

I cambiamenti climatici impattano in misura crescente sulle produzioni agricole. In modo diretto, con l'aumento dell'intensità e della frequenza di avversità atmosferiche come le ondate di calore o le ripetute gelate tardive dell'ultimo triennio. E in modo indiretto, con il diffondersi di fitopatologie e di specie nocive, come la cimice asiatica, favorito anche dalla globalizzazione degli scambi commerciali. A fronte di queste crescenti pressioni, occorre incrementare la capacità di adattamento e la resilienza del settore agricolo, intervenendo con investimenti a scala aziendale e di sistema sul piano della prevenzione dei danni e della riduzione del rischio.

Altra risorsa cruciale per l'agricoltura messa sotto stress dai cambiamenti climatici è quella dell'acqua. L'aumento delle temperature e il ripetersi di prolungati periodi siccitosi comportano, da un lato, maggiori fabbisogni per le colture e, dall'altro, minore disponibilità nei momenti critici per lo sviluppo vegetativo. Risulta quindi indispensabile una forte azione di sostegno al potenziamento e alla riqualificazione delle infrastrutture irrigue per incrementare la capacità di stoccaggio e l'efficienza delle reti di distribuzione, supportando in questo senso sia i Consorzi di Bonifica che le aziende agricole, a partire dai distretti che presentano i maggiori deficit idrici. Occorre poi ottimizzare l'uso finale dell'acqua a scala aziendale attraverso la diffusione di opportuni strumenti gestionali e di sistemi di irrigazione di precisione

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>Welfare</i>, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE ▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità 		
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programma Nazionale di Sviluppo Rurale (PSN) 2014 – 2020 ▪ Fondi FSC e infrastrutture strategiche MEF ▪ Piano straordinario Invasi (art. 1 c. 523 LS 2018) ▪ Piano nazionale interventi settore idrico (art. 1 c 516 – 525 LS 2018) ▪ PSR 2014-2022 ▪ LR 42/84 ▪ Progetto europeo LIFE ADA (Adaptation in Agriculture) 2020-2023 ▪ Programma di indagine degli Organismi Nocivi delle piante 		
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea; Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali, Ministero della Transizione Ecologica, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Consorzi di bonifica, ARPAE, Enti ed Istituti di ricerca		
Destinatari	Imprese agricole singole e associate, Consorzi di Bonifica, Consorzi irrigui		
Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Sostegno alla realizzazione di piccoli invasi (< 250.000 mc) e reti di distribuzione collettiva attraverso	6.000.000		

l'operazione 4.1.03 del PSR (risorse stanziare in €)			
2. Completamento degli interventi del piano di investimenti per l'ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture irrigue (aumento disponibilità idrica in metri cubi)			51 milioni
3. Completamento degli interventi del piano di investimenti per l'ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture irrigue (% realizzazione dei progetti)	58%	100%	100%
4. Elaborazione di una strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico in agricoltura per tre filiere produttive connesse con produzioni a denominazioni di origine: Parmigiano-Reggiano, vino, ortofrutta (Progetto LIFE ADA)	1		
5. Realizzazione di uno strumento informatico per l'allerta meteo e la valutazione e la gestione preventiva dei rischi climatici a scala aziendale (Progetto LIFE ADA)		1	
6. Attuazione del Programma regionale di indagine degli Organismi Nocivi delle piante	Si		
7. Attuazione del Programma di immissione di Agenti di Controllo Biologico preordinati al riequilibrio dell'ecosistema	Si		

Impatto su Enti Locali Gli Enti Locali sono coinvolti nelle fasi di definizione e autorizzazione dei progetti infrastrutturali irrigui

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.lifeada.eu/it/>

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/tipi-di-operazioni/4-1-03-invasi-e-reti-di-distribuzione-collettiva>

<https://www.anbiemiliaromagna.it/>

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/cambiamenti-climatici/temi/la-regione-per-il-clima/strategia-regionale-per-i-cambiamenti-climatici/la-regione-per-il-clima-la-strategia-di-mitigazione-e-adattamento-per-i-cambiamenti-climatici>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Accrescere la tutela e valorizzazione della risorsa idrica, migliorando lo stato degli ecosistemi, incentivandone un utilizzo sostenibile anche mediante la riduzione dei consumi e degli sprechi sia nel settore residenziale, quanto in quello industriale ed agricolo (Water Footprint), migliorandone la qualità e la disponibilità, con la prospettiva di dimezzare le perdite di rete, accrescendo, innovando e migliorando la capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane, cogliendo l'opportunità di candidare progetti all'interno del PNRR.

Agenda 2030

Obiettivi di sviluppo sostenibile n. 2, 6, 13

Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

5. TUTELA E RIEQUILIBRIO DELLA FAUNA SELVATICA

Tra le attività della Regione Emilia-Romagna in materia faunistico-venatoria assume un particolare risalto l'obiettivo generale di ripristinare, attraverso una attenta gestione venatoria e una efficace politica di prevenzione dei danni, il necessario equilibrio tra fauna selvatica ed attività agricola e forestale.

Il Piano Faunistico Venatorio regionale (PFV), approvato a fine 2018 e di durata quinquennale, si è posto l'obiettivo di tutelare la fauna selvatica garantendo al contempo la sua compatibilità con le attività antropiche, in particolare le produzioni agricole e la circolazione stradale, stabilendo soglie massime di danno e di densità territoriale per le specie più problematiche come il cinghiale.

Gli obiettivi da perseguire nel periodo di riferimento sono rappresentati dalla attuazione agli indirizzi del PFV con il coinvolgimento e la piena collaborazione di tutti i soggetti preposti alle attività di gestione venatoria e di controllo della fauna selvatica; entro la fine del mandato si procederà ad un aggiornamento del Piano Faunistico Venatorio sulla base dei dati di monitoraggio raccolti sul territorio, dei risultati conseguiti rispetto all'obiettivo generale di ripristinare un adeguato equilibrio tra fauna selvatica ed attività antropiche e sarà realizzata una revisione della LR 8/1994

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile ▪ Politiche per la salute 		
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ LR 8/1994 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" ▪ Piano faunistico venatorio regionale ▪ Mezzi propri del bilancio regionale 		
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), Enti Locali, Enti Parco, Ambiti territoriali di caccia, Corpi di polizia provinciale		
Destinatari	Aziende agricole e zootecniche, Cacciatori, Enti Locali		
Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Revisione della LR 8/1994 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria"	■	■	■
2. Rinnovo degli istituti faunistico venatori	≥ 10	≥ 40	≥ 60
3. Sostegno per il risarcimento alle aziende agricole dei danni da fauna selvatica	€ 1.000.000	€ 3.000.000	€ 5.000.000
Impatto su Enti Locali	Le Polizie provinciali, gli Enti parco ed i Comuni sono coinvolti nella gestione ed attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica		

Banche dati e/o link di interesse

Agricoltura e pesca - Gestione della fauna e caccia:

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia>

Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia/temi/pianificazione>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Tutelare, valorizzare e promuovere le aree montane ed interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e da parchi, aree protette e Mab Unesco, quali serbatoi insostituibili di biodiversità e bacini di opportunità per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali

Agenda 2030

Obiettivo di sviluppo sostenibile n. 15

Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca

Caccia e Pesca

6. SVILUPPO E SOSTENIBILITA' DELL'ECONOMIA ITTICA

Con circa 1.600 addetti imbarcati ed un indotto significativo, rappresentato da strutture di sbarco, prima lavorazione e da imprese di commercializzazione/trasformazione, la Regione Emilia-Romagna si colloca, dal punto di vista del valore della produzione ittica, tra le prime cinque realtà italiane.

Particolarmente significativo il ruolo della molluschicoltura, mitili e vongole, che ha conosciuto un considerevole sviluppo in alcune aree specifiche quali la Sacca di Goro e la fascia costiera antistante il litorale di Cesenatico.

Attualmente il comparto, in relazione alla progressiva riduzione degli stock ittici, imputabile all'eccessivo sforzo di pesca non compensato da una adeguata ricostruzione del patrimonio ittico, è caratterizzato da una situazione di difficoltà complessiva che determina una riduzione del numero dei natanti in esercizio e, conseguentemente, la contrazione degli addetti con riflessi negativi sull'intero assetto socio – economico del territorio, con particolare riferimento alla fascia costiera a nord della foce del fiume Reno.

A seguito della fase di emergenza sanitaria, il Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca ([FEAMP](#)) è stato implementato con nuove misure per compensare la sospensione temporanea della pesca e la riduzione della produzione e delle vendite. L'azione di governo regionale, oltre ad attuare le misure per dare ristoro a pescatori e acquacoltori, sarà quindi finalizzata ad assicurare una gestione delle risorse acquatiche vive che consenta il mantenimento di condizioni di sostenibilità economica ed ambientale per le attività di produzione e di trasformazione della risorsa ittica.

Andranno inoltre attivate iniziative finalizzate al rafforzamento della filiera produttiva, alla acquisizione di nuove posizioni di mercato sia a livello nazionale che all'estero, alla valorizzazione dell'intera filiera, anche con riferimento alla fase di trasformazione dei prodotti sia pescati che allevati; il conseguimento di questi risultati potrà essere agevolato dal riconoscimento e dalla tutela dell'origine di alcuni tra i più significativi prodotti ittici regionali. Nel corso del 2021, inoltre, sarà approvato il nuovo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'acquacoltura (FEAMPA 2021-2027) che dovrà trovare il suo primo recepimento e l'avvio delle attività di programmazione.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile ▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio ▪ Sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione 		
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programma Operativo FEAMP 2014-2020 ▪ Programma Operativo FEAMPA 2021-2027 		
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS), Ministero della Transizione Ecologica, Distretto di Pesca Nord Adriatico, Cooperative ed associazioni dei pescatori, Organizzazioni dei produttori, Enti Locali, <i>Flag "Costa dell'Emilia – Romagna"</i>		
Destinatari	Imprese e cooperative dell'acquacoltura e della pesca, Enti Locali		
Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Contributi sostegno imprese post COVID 19	≥ € 3.200.000		
2. Numero progetti esaminati	≥ 100	≥ 300	≥ 600

3. Ammontare risorse relative ai progetti esaminati	≥ € 6.000.000	≥ € 15.000.000	≥ € 30.000.000
---	---------------	----------------	----------------

Impatto su Enti Locali

Il FEAMP ha un impatto diretto ed indiretto sugli Enti Locali. In particolare, una misura sostiene i Comuni per la realizzazione di interventi destinati a migliorare le infrastrutture dei porti di pesca e delle sale per la vendita all'asta. Il Gruppo di azione locale per la pesca e l'acquacoltura realizza interventi coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità di sviluppo delle comunità territoriali, gli Enti Locali partecipano direttamente alla programmazione

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutte le misure agevolano la partecipazione ai progetti di donne e giovani dando una premialità a progetti proposti e realizzati con la partecipazione di queste figure

Banche dati e/o link di interesse

Agricoltura e pesca - Fondi europei per la pesca [Feamp 2014-2020](#):

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fep/temi/feamp-fondo-europeo-per-gli-affarimarittimi-e-la-pesca>

Agricoltura e pesca - Pesca e acquacoltura: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pesca>

Agricoltura e pesca - Pesca e acquacoltura - Osservatorio regionale per l'economia ittica <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pesca/doc/osservatorio-ittico>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Promuovere la sostenibilità ambientale dei nostri sistemi alimentari, a partire dalle produzioni agricole e zootecniche, riconoscendone il ruolo che svolgono nella salvaguardia del territorio e nel creare occupazione; sostenere le imprese negli investimenti necessari per continuare a migliorare il benessere animale e la biosicurezza negli allevamenti, per ottimizzare l'utilizzo dei nutrienti, dei consumi idrici, per ridurre gli apporti chimici, minimizzare dispersioni ed emissioni, incentivando la ricerca varietale e l'incremento della biodiversità sui terreni agricoli, in linea con la strategia europea "From Farm to Fork"

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Sostenere il reddito, la competitività e l'efficienza produttiva delle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura migliorandone la posizione sul mercato attraverso investimenti in ricerca, innovazione e digitalizzazione; incoraggiando una maggiore aggregazione dell'offerta e integrazione di filiera verticale e orizzontale per assicurare una più equa ripartizione del valore e giusti prezzi; supportando la penetrazione commerciale sui mercati esteri; favorendo lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di quella di precisione, nonché il riutilizzo degli scarti in una logica circolare; facilitando l'accesso al credito e agli strumenti di gestione del rischio; sostenendo la multifunzionalità; tutelando le produzioni regionali e i prodotti a denominazione di origine attraverso interventi di promozione, in stretta collaborazione con i Consorzi di Tutela e con le rappresentanze dei produttori

Agenda 2030 

Obiettivi di sviluppo sostenibile n. 2, 14

Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca

Caccia e Pesca

7. CONOSCENZA, INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

Diffusione della conoscenza, formazione, innovazione. Sono fattori trasversali indispensabili per incrementare la competitività e l'efficienza delle imprese agricole, migliorare la sostenibilità dei processi produttivi, aumentare la resilienza e l'adattamento ai cambiamenti climatici. L'Emilia-Romagna è la Regione che più ha investito con il proprio Programma di Sviluppo Rurale in questo ambito. Occorre proseguire in questo impegno, incentivando la partecipazione degli imprenditori agricoli ad attività di formazione continuativa, favorendo l'accesso a servizi di consulenza tecnica, promuovendo l'innovazione e il trasferimento dei risultati della ricerca attraverso la collaborazione fra imprese, enti di ricerca, organizzazioni produttive.

Altro tema trasversale e fattore di competitività di sistema è quello della semplificazione e della digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, processi già avviati da tempo che devono essere ulteriormente rafforzati in collaborazione con le associazioni degli agricoltori e i CAA (Centri di Assistenza Agricola), capitalizzando anche le semplificazioni e le procedure on-line attivate durante l'emergenza [Covid-19](#). Al lavoro di digitalizzazione, che riguarda anche l'interoperabilità delle banche dati esistenti, vanno affiancate una adeguata revisione delle leggi e dei regolamenti di settore e un'analisi dei procedimenti e dei bandi finalizzata a ridurre gli adempimenti per le imprese e i tempi di erogazione dei contributi.

Tali processi di digitalizzazione e semplificazione riguarderanno anche gli ambiti della caccia e della pesca.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scuola, università, ricerca, agenda digitale ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, lavoro, formazione
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PSR 2014-2022: misure specifiche riguardanti la formazione, l'innovazione e il trasferimento della conoscenza ▪ Mezzi propri e risorse del bilancio regionale ▪ Mezzi e risorse statali
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF), Ministero Innovazione Tecnologica e Transizione Digitale (MITD), Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR); Ministero dell'Istruzione, Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI), Università ed Enti di Ricerca; Enti di formazione accreditati, Associazioni Agricole e Organizzazioni di Produttori, Centri di Assistenza Agricola (CAA), Consulenti Aziendali, Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) e Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA)
Destinatari	Imprese agricole, Enti di ricerca, Enti di formazione, Centri di Assistenza Tecnica, Organizzazioni di produttori e interprofessionali

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Promuovere e sostenere nuovi progetti e Gruppi Operativi nell'ambito del Partenariato Europeo per l'innovazione (risorse messe a bando con Misura 16.1.01 del PSR)	€ 4.500.000		
2. Migliorare le conoscenze delle imprese agricole attraverso il sostegno alla	1.200		

formazione (numero di operatori coinvolti in attività di formazione del catalogo verde)			
3. Favorire il trasferimento della conoscenza e dei risultati dell'innovazione attraverso servizi di consulenza (risorse messe a bando)	1.500.000 €		
4. Rafforzare i processi di digitalizzazione e smaterializzazione già avviati capitalizzando le semplificazioni e le procedure on-line attivate durante l'emergenza Covid (numero procedimenti amministrativi informatizzati e semplificati)	>=3		

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione. La digitalizzazione dei procedimenti amministrativi e la conseguente semplificazione delle procedure costituiscono senz'altro un moltiplicatore di innovazione, volto ad incrementare percorsi di inclusione e partecipazione. Una strategia che promuove la parità di genere non solo come elemento di giustizia, ma anche di sviluppo sostenibile

Banche dati e/o link di interesse

Operazioni PSR 2014-2022 per la formazione, l'innovazione e la consulenza

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/tipi-di-operazioni/1-1-01>

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/tipi-di-operazioni/2-1-01-servizi-di-consulenza>

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/tipi-di-operazioni/16-1-01-gruppi-operativi-del-partenariato-europeo-per-la-produttivita-e-la-sostenibilita-dellagricoltura>

Raccolta progetti PEI

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/doc/progetti-partenariato-europeo-per-linnovazione-pei>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

- Avviare nuove sinergie tra programmazione regionale e fondi interprofessionali per rafforzare e promuovere la formazione di imprenditori, manager, dipendenti e professionisti, sostenendo ad ogni livello il dispiegarsi di processi di innovazione, trasformazione digitale, internazionalizzazione e sviluppo sostenibile
- Rafforzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, investendo in particolare negli ambiti della salute, della transizione digitale e di quella ecologica

Trasformazione digitale

- Tessuto produttivo: promuovere una trasversale trasformazione digitale dei prodotti e dei processi, delle singole imprese - in particolare le micro e piccole - e delle nostre filiere produttive per sostenere lo sviluppo di imprese e filiere 4.0; far crescere un business digitale che superi le attuali contraddizioni della gig economy, affinché all'innovazione dei servizi si associ la qualità delle prestazioni e del lavoro

Un Patto per la semplificazione

- Semplificare le procedure e gli adempimenti per l'accesso ai servizi al fine di ridurre i tempi e i costi, pubblici e privati, mettendo in atto misure di alleggerimento procedimentale di natura sia legislativa che amministrativa che valorizzino la certezza delle regole, l'innalzamento della qualità e l'equilibrio tra la soluzione amministrativamente più performante e la necessaria tutela dell'ambiente, del lavoro e dei diritti

Agenda 2030 

Obiettivi di sviluppo sostenibile n. 4, 9

Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

IRENE PRIOLO

Assessora all'Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile

Con il procedere della campagna vaccinale, l'Emilia-Romagna e l'intero Paese iniziano a guardare oltre i mesi difficili della pandemia che ci lasciamo alle spalle. "Sostenibilità" diventa sempre più la parola chiave per costruire il futuro. È l'asse portante del Patto per il lavoro e per il clima siglato dalla Regione con 56 rappresentanti di Istituzioni, forze economiche e sociali. È il pilastro su cui si fonda il [Piano nazionale di ripresa e resilienza](#). È al centro degli obiettivi di mandato del Presidente e della nuova fase di programmazione delle risorse comunitarie per il prossimo settennato.

Il 2022 sarà quindi un anno centrale per voltare pagina, dopo la grave emergenza sanitaria, e schiacciare l'acceleratore sulla svolta verso la transizione ecologica che permetta di raggiungere gli obiettivi di neutralità carbonica al 2050 e il 100% di energie rinnovabili entro il 2035.

Il DEFR pone quindi l'accento prima di tutto sulla nuova pagina di pianificazione strategica e green che l'Emilia-Romagna è chiamata a scrivere in tutti i settori legati alle matrici ambientali: acqua, aria, rifiuti, spazio marino, rischio di alluvioni, gestione integrata per la difesa e l'adattamento della costa ai cambiamenti climatici. Si tratta di Piani strettamente correlati l'uno con l'altro che assumeranno un rilievo determinante nel percorso di transizione ecologica: scriverli e attuarli oggi, alla luce delle priorità che la pandemia ha fatto emergere, è un carico aggiuntivo di responsabilità verso le generazioni che verranno.

Per questo si è già avviato un percorso di redazione improntato all'integrazione, alla partecipazione, alla razionalizzazione dell'uso delle risorse nella consapevolezza di quanto sono preziose, alla massima efficienza ed efficacia. Alla piena sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle scelte che saranno assunte.

Il 2022 sarà l'anno in cui le nuove pianificazioni inizieranno a dispiegare i propri effetti e dovrà essere massimo l'impegno di tutti gli attori istituzionali e sociali perché la gestione sostenibile delle risorse diventi sempre più realtà, calandosi nelle scelte di vita quotidiana dei cittadini emiliano-romagnoli.

Lo stesso approccio dovrà essere messo in campo nel proseguire l'attuazione del progetto "*Mettiamo radici per il futuro*", con l'obiettivo di raggiungere 1 milione di nuovi alberi posizionati da Piacenza a Rimini entro fine 2022. Le basi di partenza sono incoraggianti: da ottobre 2020 ad aprile 2021 sono state distribuite circa 580 mila piante. Si tratta di un'azione rilevante per contribuire al percorso verso la neutralità carbonica, per la valorizzazione dei contesti sul piano paesaggistico ed urbano, della mobilità sostenibile, del turismo, della vocazione ambientale. L'Emilia-Romagna si candida a diventare il grande "polmone verde" d'Italia, anche attraverso il bando per la forestazione urbana delle città e dei comuni di pianura, le piantagioni lungo le piste ciclabili, le opere infrastrutturali e le aree demaniali.

E ancora: la resilienza è una delle dimensioni fondamentali della sostenibilità. Significa capacità dei territori e delle comunità di affrontare i rischi, perché consapevoli degli stessi e capaci di conoscerli.

La Regione proseguirà il suo impegno per la sicurezza del territorio, a partire dall'arricchimento delle conoscenze poste alla base delle pianificazioni e dall'attuazione di programmi di prevenzione capaci di agire per la mitigazione e l'adattamento alle conseguenze del cambiamento climatico.

Partiranno opere strategiche per la sicurezza territoriale: cito su tutte la Cassa del Baganza, nel parmense, l'intervento pubblico più rilevante al momento finanziato in tema di difesa del suolo e destinato ad uno dei nodi idraulici più critici dell'intera regione, il nodo idraulico Parma-Colorno, e il "progettone" da 22 milioni di euro – finanziato interamente dalla Regione – per il ripascimento della costa adriatica. Prenderà avvio la prima parte di opere legate al Pnrr, cantieri di respiro strutturale e strategico. In questo contesto, ci si concentrerà su interventi strutturali volti al completamento delle opere in corso di realizzazione e finanziate solo parzialmente, sull'attuazione

di interventi specificamente individuati dagli strumenti di pianificazione di settore (nodi critici idraulici, aree ad elevata pericolosità e rischio idrogeologico e abitati da consolidare, tratti di litorale soggetti a erosione e ingressione marina) e sugli interventi di tipo *win-win* capaci di unire la sicurezza idraulica all'accrescimento della qualità ambientale. Così come proseguirà l'attenzione per la cura costante del territorio attraverso la manutenzione dei corsi d'acqua, dei versanti e dei litorali finanziata direttamente con risorse regionali.

I "cantieri verdi", motore di *green economy*, saranno affiancati al grande impegno nella preparazione e nell'intervento in emergenza. Si punterà ad approvare, anche per stralci, il primo Piano regionale di protezione civile e a supportare Comuni e Unioni nella revisioni dei loro Piani; alla revisione del sistema di allertamento in relazione alla modifica del contesto normativo nazionale, al potenziamento del sistema di protezione civile attraverso il rinnovo e l'implementazione della Colonna mobile regionale (1 milione di euro per le attrezzature), alla creazione di nuovi centri e presidi diffusi sul territorio con 10 milioni di euro per le nuove "case" per la protezione civile e alla piena valorizzazione del volontariato organizzato, pilastro essenziale del sistema regionale. Rilevante sarà anche l'impegno per la riforma della Legge regionale di settore, la n. 1 del 2015.

Tutte le attività promosse saranno improntate a criteri guida, in primis l'omogeneizzazione, la semplificazione delle procedure e la spinta sull'informatizzazione, ai quali sarà dedicato un impegno particolare da parte delle Arpa e Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Altro impegno fondamentale sarà quello per la trasparenza e la rendicontazione delle attività svolte, per una Regione sempre più vicina ai cittadini e utile nell'emergenza: due elementi fondamentali in particolare nei campi ambientale e della protezione civile.

*Assessore all'ambiente,
difesa del suolo e della costa,
protezione civile*

Irene Priolo


1. PROMUOVERE LA CONOSCENZA, LA PIANIFICAZIONE E LA PREVENZIONE PER LA SICUREZZA E LA RESILIENZA DEI TERRITORI

Conoscere il territorio, pianificarne gli usi in modo sostenibile in un'ottica integrata e di sistema e mettere in atto programmi di prevenzione sono azioni prioritarie per raggiungere l'obiettivo strategico **di messa in sicurezza del nostro territorio dai rischi naturali**, azioni che il cambiamento climatico rende sempre più indispensabili al fine di rendere le nostre comunità ancor più resilienti. Una strategia pienamente integrata nel nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima che la Regione si appresta a promuovere.

Conoscenza

La conoscenza delle risorse naturali e dei rischi è alla base della costruzione dei quadri conoscitivi di ogni pianificazione, dalla scala locale a quella di distretto idrografico. Per raggiungere l'obiettivo è necessario rafforzare le conoscenze definendo annualmente le attività prioritarie di studio e garantendo la gestione delle banche dati tematiche, oltre che delle interfacce *web* per la diffusione e condivisione delle informazioni con gli enti territoriali e con i cittadini. Rafforzare le conoscenze sulle risorse naturali è fondamentale anche per l'individuazione dei servizi ecosistemici, in vista della pianificazione ai sensi della nuova legge urbanistica e per la loro valorizzazione economica, delle misure di adattamento ai cambiamenti climatici e delle attività di rigenerazione urbana.

Pianificazione

Dalla conoscenza alla pianificazione: un primo impegno in questa direzione è l'applicazione della [Direttiva 2007/60/CE](#) relativa alla valutazione e gestione del rischio di alluvioni (cd Direttiva Alluvioni) sul territorio regionale, che nel 2022 vede l'avvio dell'attuazione dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni di seconda generazione, approvati dalle Autorità di bacino distrettuali del Fiume Po e dell'Appennino Centrale in dicembre 2021 (PGRA 2021), anche a seguito di un percorso di condivisione e di partecipazione con gli Stakeholders istituzionali e non. I PGRA costituiscono il perno della strategia comunitaria, nazionale e regionale in materia di acqua e di gestione sostenibile dei bacini e dei distretti idrografici e nella loro nuova veste rivedono, integrano e aggiornano le mappe della pericolosità e del rischio, gli obiettivi e le misure in un'ottica di maggiore efficacia ed efficienza e di semplificazione e raccordo con gli altri strumenti, Piani e programmi vigenti. I PGRA individuano, infatti, le azioni strutturali e non strutturali ritenute strategiche al fine di mitigare il rischio di alluvioni nel quadro dei cambiamenti climatici in atto e nel rispetto degli obiettivi di sviluppo sostenibile del territorio, cercando il giusto equilibrio tra misure di prevenzione e di protezione che possono essere predisposte nel tempo differito e misure di preparazione e gestione delle emergenze, proprie del tempo reale.

L'attuazione delle misure del PGRA potrà favorire anche una maggiore riqualificazione e valorizzazione degli ambiti fluviali, in stretto raccordo con i Piani di Gestione del Distretto Idrografico Padano e dell'Appennino Centrale ([Direttiva 2000/60/CE](#)), attraverso la promozione di interventi "*win-win*", capaci di coniugare la sicurezza idraulica con la qualità delle acque e il miglioramento degli habitat. Si tratta di azioni che fanno parte del bagaglio di "buone pratiche" da sperimentare su scala locale ed esportare in tutta l'Emilia-Romagna.

Prioritario è anche l'aggiornamento dei Piani di Assetto idrogeologico per quanto riguarda l'assetto dei versanti e il rischio da frana e il loro coordinamento con il PGRA per il rischio idraulico, in un'ottica di [semplificazione](#) ed omogeneizzazione.

Un'attenta analisi sarà riservata alla pianificazione del settore costiero, per il quale dovrà essere attuata entro marzo 2021 la Pianificazione dello Spazio Marittimo (MSP - [Direttiva 89/2014/UE](#)), processo che, attraverso le analisi delle interazioni terra-mare, consentirà di creare maggiore sinergia tra le diverse politiche di settore e i relativi piani, in modo da mitigare/eliminare conflitti tra gli obiettivi di sviluppo del territorio (compresi quelli dell'area marina) e quelli di difesa dai rischi naturali e tutela dell'ambiente.

La redazione del piano MSP è un passaggio fondamentale per favorire una 'crescita blu' sostenibile, applicando un approccio ecosistemico in modo da garantire la piena coerenza con la 'strategia marina'.

Inoltre, sempre in un'ottica integrata, per far fronte alle nuove sfide del cambiamento climatico che mettono a dura prova i 130 km di litorale regionale, si sta definendo la nuova Strategia Integrata per la Difesa e l'Adattamento della Costa ai cambiamenti climatici (GIDAC), che contenga indirizzi ma anche le azioni progettuali più idonee da mettere in atto nel breve e nel medio-lungo termine nei diversi siti della costa regionale, sviluppata anche attraverso la partecipazione strutturata degli Enti territoriali di diverso livello e area di competenza, alle rappresentanze dei diversi operatori economici sulla costa, delle università e della ricerca, delle associazioni ambientaliste e della società civile. Il contesto fa riferimento al PGRA del distretto padano, che assegna alla costa vocazione di area a rischio significativo di rango distrettuale per la prima volta e inserisce le criticità della costa e le misure atte a risolverle all'interno della pianificazione di distretto, e alla Strategia regionale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici (delibera Assemblea legislativa n. 187/2018) che indica la formulazione di un "Piano integrato per la difesa e l'adattamento della zona costiera ai cambiamenti climatici" fra le prime azioni attuative della Strategia stessa.

Lo strumento tecnico e finanziario di supporto è rappresentato dal progetto europeo "AdriaClim" (Interreg Italia-Croazia Strategico) con capofila ARPAE e Regione partner, che è entrato ora nel suo secondo anno di attività e avrà durata complessiva di 3 anni.

In adempimento alle novità introdotte dal nuovo Codice di protezione civile e dalla "Direttiva Piani" sarà predisposto il Piano regionale di protezione civile, strumento di prevenzione non strutturale con il quale la Regione Emilia-Romagna definisce, sulla base delle attività di previsione ed in linea con le direttive nazionali, scenari di evento, pericolosità e rischio ed i relativi modelli di intervento per la preparazione e la gestione degli eventi emergenziali attesi o in atto. Il piano sarà elaborato e realizzato per stralci anche in relazione alle diverse tipologie di rischio e agli ambiti territoriali. Al fine di promuovere comunità resilienti e per dare adempimento alle disposizioni del Codice di protezione civile saranno supportati e monitorati i Comuni nelle attività di elaborazione ed aggiornamento costante dei Piani comunali di protezione civile favorendo anche procedure a livello di Unioni di Comuni al fine di disciplinare il supporto ai Sindaci ed alle strutture Comunali in emergenza relativamente agli eventuali servizi conferiti (es. sistemi informativi, sociale, polizia locale).

Per quanto riguarda il rischio idraulico si definiranno inoltre protocolli di gestione delle opere di difesa idraulica (es. Piani di gestione dighe e invasi) ove verrà rimodulata la componente di rischio da attività antropiche in relazione alla specifica disciplina regionale, si completeranno i Piani emergenza dighe e si organizzeranno presidi operativi, implementando un sistema di sale operative, e presidi territoriali attraverso il coordinamento delle attività del Servizio di piena e di gestione delle emergenze idro-meteorologiche, per accrescere il coordinamento e la capacità di intervento in emergenza.

Sotto il profilo della sicurezza sismica, continueranno le attività di promozione e coordinamento con gli Enti Locali (Province, Città Metropolitana, Comuni e Unioni di Comuni) per il completamento, in tutti i Comuni del territorio regionale, delle conoscenze della pericolosità sismica locale a scala urbana (microzonazione sismica) e delle condizioni necessarie affinché, anche in caso di forte terremoto, sia garantita la funzionalità del sistema di gestione dell'emergenza (analisi della condizione limite di emergenza). Affinché le attività di prevenzione e riduzione del rischio sismico risultino più efficaci è poi fondamentale continuare a sostenere il recepimento dei risultati di tali studi nei piani urbanistici, di protezione civile e nella progettazione, e promuovere una filiera integrata delle analisi dei rischi geologici (idrogeologico, sismico, ...) dalla pianificazione urbanistica alla progettazione e realizzazione degli interventi (nuove costruzioni, riqualificazione e riduzione della vulnerabilità dell'esistente), in accordo con le norme tecniche nazionali ed europee.

Prevenzione e Mitigazione

È necessario proseguire nella direzione già intrapresa nella mitigazione del rischio idraulico, idrogeologico e costiero e rafforzare la capacità di intervento per affrontare le sfide del cambiamento climatico, sviluppando una strategia di adattamento in un'ottica di insieme del sistema regionale, nel segno dell'innovazione e della sostenibilità.

Si agirà in attuazione di un piano strategico quinquennale di investimenti per la prevenzione del dissesto idrogeologico, che si fonderà su un coordinamento potenziato di tutti i soggetti coinvolti – dalle strutture tecniche regionali alle Agenzie regionali e interregionali, ai consorzi di bonifica, agli Enti Locali – per la condivisione delle priorità in coerenza con la pianificazione di settore, un'efficace allocazione delle risorse e la [semplificazione](#) delle procedure.

Il piano si articolerà in diverse componenti: una di respiro più strutturale e strategico - il Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico - per il quale la Regione si interfaccia con continuità con gli organi competenti dello Stato e che, a partire dal 2021, verrà attuato anche attraverso i finanziamenti messi a disposizione nell'ambito del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR, 250 milioni di euro per nuovi interventi a livello nazionale), oltre che grazie agli stanziamenti disposti sul bilancio dello Stato. In questo contesto, l'approccio alla programmazione di interventi strutturali si fonderà prioritariamente sul completamento delle opere in corso di realizzazione e finanziate solo parzialmente, sull'attuazione di interventi specificamente individuati dagli strumenti di pianificazione di settore (nodi critici idraulici, aree ad elevata pericolosità e rischio idrogeologico e abitati da consolidare, tratti di litorale soggetti a erosione e ingressione marina) e sugli interventi di tipo win-win citati in precedenza. Una seconda, ma non meno importante, componente del Piano quinquennale è costituita dalla cura costante e quasi quotidiana del territorio attraverso la manutenzione dei corsi d'acqua, dei versanti e dei litorali finanziata dalla Regione, per il quale l'obiettivo è raddoppiare le risorse, passando da 50 a 100 milioni di euro in 5 anni.

Al piano strategico quinquennale concorrono anche gli interventi finanziati a seguito di dichiarazione di stato di emergenza con risorse nazionali e/o europee. Con specifici Piani di intervento elaborati ai sensi delle ordinanze di protezione civile sono finanziati i primi interventi urgenti di emergenza, gli interventi di ripristino del danno e gli interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti.

Nel 2020, attraverso le diverse fonti di finanziamento, sono stati pianificati complessivamente 210 milioni di euro di interventi che afferiscono al Piano strategico quinquennale e, nella prima metà del 2021 sono stati pianificati 124 milioni di euro di nuovi interventi, che concorrono ad un sistema di cantieri diffusi su tutto il territorio regionale.

Di rilevanza strategica per la prevenzione e la difesa della costa il progetto per il ripascimento della costa che ha visto avviare la progettazione nel 2021 per circa 21 milioni di euro e vedrà già nel 2022 l'organizzazione del cantiere e la prima fase di importanti interventi. Nel corso del 2021 sono state programmate risorse del Fondo Sviluppo e Coesione che permetteranno di implementare dal 2022 fino al 2026 le importanti azioni di manutenzione sul territorio agite in modo continuativo e diffuso per un totale di 23,6 milioni di euro che si vanno ad aggiungere alle risorse regionali e alle risorse dedicate agli interventi manutentivi dalla autorità di distretto e realizzati dalla Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale la Protezione Civile. Con riferimento al prossimo triennio l'Agenzia è soggetto attuatore di oltre 911 interventi, di cui 462 per complessivi 134,4 milioni da chiudere contabilmente non oltre il 2022 e 449 per 125,8 milioni da concludere e liquidare nel corso del triennio.

La prevenzione passa anche dalla gestione ordinaria del territorio messa in atto da tutti i soggetti che hanno una reale capacità di regolarne la modalità di trasformazione e che sono quindi in grado di incidere, nel lungo periodo, sulle componenti del rischio. Si è innestata in tal senso l'attività della citata Agenzia che sviluppa la propria attività di prevenzione strutturale e

agisce in maniera significativa, tramite il rilascio di autorizzazioni, nulla osta, pareri concorrendo così all'implementazione della sicurezza.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>Welfare</i>, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE ▪ Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca ▪ Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale ▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Implementazione delle banche dati di settore ▪ Elaborazione, in stretta collaborazione con le Autorità di bacino distrettuali, del Piano di Gestione del Rischio di alluvioni (PGRA) di seconda generazione del distretto idrografico Padano e dell'Appennino centrale in vista dell'approvazione prevista nel dicembre 2021 ▪ Attuazione delle misure di cui ai PGRA vigenti (primo ciclo) ▪ Aggiornamento e coordinamento dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) ▪ Attuazione della Pianificazione dello Spazio Marittimo (MSP) ▪ Attuazione del Piano Costa, attraverso le azioni previste e finanziate all'interno del progetto <u>Adria-Clim</u> ▪ Attuazione degli interventi previsti nel Piano strategico quinquennale di investimenti in prevenzione del dissesto idrogeologico e nei Piani degli interventi urgenti di protezione civile ▪ Approvazione, anche per stralci, del primo Piano regionale di protezione civile ▪ Elaborazione ed approvazione dei Piani degli interventi urgenti discendenti da ordinanze di Protezione Civile ▪ Contributi a Comuni e Unioni di Comuni per studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Enti di area vasta, Consorzi di Bonifica, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Autorità di bacino distrettuale dell'appennino centrale, Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente e l'Energia, Struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministeri competenti, Dipartimento della Protezione Civile, Università
Destinatari	Intera società regionale

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Predisposizione del documento di Strategia di Gestione Integrata per la Difesa e l'Adattamento della Costa ai cambiamenti climatici (GIDAC)	Stesura documento finale	Inizio attuazione Strategia	Attuazione Strategia
2. <i>Reporting</i> alla Commissione europea dei Piano di Gestione del Rischio Alluvioni - 2° ciclo	31/12		

3. Attuazione dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) dei distretti idrografici del fiume Po e dell'Appennino Centrale - 2° ciclo (periodo di riferimento dei Piani 2022-2027)	Avvio	Attuazione al 50%	Attuazione al 70%
4. Approvazione, anche per stralci, del Piano regionale di protezione civile	Approvazione al 50%	Completamento approvazione	
5. Approvazione e aggiornamento dei Piani emergenza dighe (PED)			Durante intera legislatura
6. Attivazione degli interventi programmati e finanziati per annualità 2021 (compreso PNRR)	70%	100%	
7. Proposta di programmazione annuale al Ministero della Transizione Ecologica	31/12		
8. Realizzazione della cassa di espansione del torrente Baganza			Realizzazione al 90% entro la legislatura
9. Realizzazione 4° intervento di ripascimento della costa con sabbie sottomarine, cosiddetto "Progettone 4"	85%	Completamento	
10. Avvio procedure di gara per lotti 1 e 3 del progetto di adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia		31/12	
11. Studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza, adeguati agli standard regionali e nazionali nei Comuni della Regione	Proseguiment o		Completamento
12. Aggiornamento e Varianti specifiche PAI		31/12	
13. Rendicontazione interventi finanziati con Legge di stabilità 2019-2021 e Decreto fiscale (per 50 milioni di euro)	31/12		Completamento
14. Gestione delle segnalazioni delle criticità connesse a rischio idraulico, idrogeologico e costiero (rapporto tra segnalazioni ricevute e gestite)	40%	60%	70%
15. Aggiornamento e integrazione degli interventi afferenti al Piano Nazionale contro il dissesto idrogeologico, anche attraverso il coordinamento di tutte le programmazioni regionali in materia di difesa del suolo e di sicurezza territoriale			Durante intera legislatura

16. Raddoppio dei fondi per la manutenzione di corsi d'acqua, versanti e litorali (milioni di euro)	20	40	100
17. Attuazione delle misure del PGRA relative alla gestione delle criticità indotte dalla commistione del SII, tratti tombinati nelle aree urbanizzate	30%	30%	Completamento

Impatti sugli Enti Locali

Coordinamento e partecipazione per garantire la condivisione delle priorità, la corretta allocazione delle risorse, la semplificazione delle procedure autorizzative, l'accrescimento delle competenze, l'aggiornamento della pianificazione territoriale ed urbanistica e di protezione civile ai contenuti dei PAI, del PGRA, del nuovo Piano Costa, e alle condizioni di pericolosità geologica e sismica locale

Banche dati e/o link di interesse

Ambiente - Difesa del suolo, servizi tecnici e autorità di bacino – Cartografia. Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (elaborate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del DLGS 49/2010:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/mappe-pgra-secondo-ciclo>

WEB giS per la visualizzazione delle mappe di pericolosità e di rischio secondo ciclo (2019)

<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/applicazioni/DA>

Ambiente - Difesa del suolo, servizi tecnici e autorità di bacino – Piano di gestione del rischio Alluvioni:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni>

Ambiente - Difesa del *suolo*, servizi tecnici e autorità di bacino - Programmazione Interventi del Servizio Difesa del Suolo, Costa e Bonifica:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/programmazione>

Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ISPRA):

<http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/>

Portale della Ragioneria Generale dello Stato (RGS):

<openbdap.mef.gov.it>

Ambiente – Servizio Geologico, sismico e dei suoli. Banche dati geologiche, dei suoli e dei rischi territoriali:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/cartografia/webgis-banchedati>

ISPRA Linee guida nazionali per la difesa della costa dall'erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici:

www.erosionecostiera.isprambiente.it

Interventi urgenti di protezione civile finanziati dal 2013, con fondi statali a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza:

<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/pctrh5/index.html>

Applicativo webGIS “Protezione civile – Programma nazionale soccorso rischio sismico”, realizzato in ambiente Moka web (accessibile solo a tecnici accreditati):

<https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/pnsrs/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Investire, anche grazie alle risorse del Next Generation EU, in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, e di prevenzione del dissesto idrogeologico e di difesa della costa attraverso una programmazione pluriennale condivisa con gli Enti Locali e con tutti gli attori coinvolti; una strategia fondata sul rafforzamento delle conoscenze su rischi e vulnerabilità, che individui priorità, pianifichi interventi di prevenzione da attuare nel breve e nel medio-lungo termine, assicurando certezza e continuità dei finanziamenti, semplificando le procedure, aprendo cantieri diffusi, attivabili rapidamente, ed in grado di coinvolgere una molteplicità di imprese, di varie dimensioni, per creare buona occupazione nella cura del territorio.

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un'azione di sostegno e promozione integrata che preveda, tra le altre cose: un piano adeguato di manutenzione del territorio e di prevenzione del dissesto idrogeologico; il completamento delle infrastrutture di comunicazione, l'incentivazione per la connettività e l'acquisto di tecnologie informatiche in particolare nelle aree a fallimento di mercato; l'ampliamento dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione e il rafforzamento del TPL; misure di attrattività e di sostegno al lavoro e all'impresa da un lato, alla permanenza dei giovani dall'altro; il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale.

Agenda 2030

Pianeta - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

Pianeta - Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali

Persone - Promuovere la salute e il benessere

Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Difesa del suolo

2. INNOVARE IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Si migliorerà la capacità di risposta della comunità regionale costituita da pubblica amministrazione, imprese e cittadini, rispetto alla gestione della sicurezza del territorio nonché delle ricorrenti situazioni di emergenza, portando a evoluzione un sistema di protezione civile e di sicurezza del territorio innovativo ed unico nel panorama nazionale in grado di presidiare l'intero percorso della gestione dei rischi: previsione, previsione strutturale e non strutturale, gestione e superamento delle emergenze. Sarà messo in campo un sistema di azioni volte alla sicurezza territoriale assicurando da Piacenza a Rimini una uniformità, pur nel rispetto delle specificità territoriali, nell'esercizio delle funzioni previste dalla [LR 1/2005](#) in materia di protezione civile, e dalla [LR 13/2015](#) in materia di difesa del suolo e della costa, sismica, demanio idrico e attività estrattive, navigazione interna e gestione dell'idrovia, incrementando l'efficacia di azione nell'ambito di iter autorizzativi, realizzazione di opere di difesa del suolo e della costa, gestione dell'emergenza. L'innovazione del sistema di protezione civile si concretizza perciò migliorando l'azione finalizzata alla sicurezza del territorio e dei suoi cittadini durante l'intero processo.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino Istituzionale; ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità ▪ Politiche per la salute ▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano regionale di protezione civile e indirizzi agli Enti Locali ▪ Sistema di allertamento per i rischi idrogeologico ed idraulico ▪ Presidio attivo H24 per emergenze ▪ Attività di emergenza e post emergenza ▪ Colonna mobile regionale, sistema regionale del volontariato di protezione civile e centri logistici ▪ Attività di sensibilizzazione e cultura di protezione civile con particolare attenzione alle scuole ▪ Esercitazioni per la verifica degli strumenti di pianificazione ▪ Piano strategico quinquennale di investimenti in prevenzione del dissesto idrogeologico ▪ Piani degli interventi urgenti discendenti da ordinanze di Protezione Civile ▪ Progettazione e realizzazione di opere pubbliche di difesa del suolo e della costa ▪ Nulla osta ed autorizzazioni finalizzati alla sicurezza territoriale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Università, Istituti di ricerca, ARPAE, Associazioni di Volontariato, Governo-Dipartimento di protezione civile, Componenti e strutture operative del sistema nazionale di Protezione civile
Destinatari	Enti, Cittadini e Imprese del territorio regionale dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Percorso di revisione della <u>LR 1/2005</u>	80%	Completamento	
2. Rafforzare le conoscenze su rischi e vulnerabilità per l'incremento della resilienza	Avanzamento del 50%	Avanzamento del 25%	Completamento
3. Rivisitazione costante del portale dell'Allertameteo			Durante intera legislatura
4. Approvazione, anche per stralci, del Piano regionale di protezione civile	Approvazione al 50%	Completamento approvazione	
5. Supporto ai Comuni per l'aggiornamento dei Piani comunali di protezione civile definiti con nuova direttiva su pianificazione	60	120	Completamento
6. Innovazione e implementazione delle sale operative, dei centri e dei presidi diffusi sul territorio (numero)	2	5	7 presidi di ambito territoriale provinciale
7. Miglioramento della capacità di risposta del sistema di protezione civile per la gestione degli eventi emergenziali attesi o in atto (numero presidi territoriali organizzati)	9		9
8. Innovazione delle modalità di partecipazione al sistema della protezione civile del volontariato organizzato			A fine legislatura
9. Realizzazione colonna mobile integrata Protezione Civile e Vigili del Fuoco	Realizzazione al 30%	Realizzazione al 50%	Completamento
10. Proceduralizzazione delle fasi di post emergenza: innovazione della gestione dei processi finalizzati all'attivazione di somme urgenze, contributi art. 10 LR 1/2005, al riconoscimento alle dichiarazioni di stato di emergenza e relative ordinanze e piani di protezione civile	3ª fase	5ª fase	Completamento
11. Implementazione sicurezza sismica attraverso la formazione di tecnici agibilitatori (numero)	250	200	500
12. Innovazione delle procedure (in sinergia con ARPAE) autorizzative in materia di scarichi di acque superficiali	2 Procedure	5 Procedure	Completamento
13. Implementazione di un sistema di accountability sul sistema integrato di sicurezza del territorio	Implementazione al 30%	Implementazione e 50%	Completamento

Impatti sugli Enti Locali

Supporto per la gestione delle emergenze, implementazione politiche di prevenzione rischi, supporto nei percorsi autorizzativi implementando anche il sistema di conoscenza su cui innestare le singole competenze, potenziamento del sistema di allertamento attraverso procedure e sistemi informativi integrati e scenari di rischio comuni; costruzione di comunità resilienti attraverso la promozione della cultura di protezione civile e coordinamento del volontariato

Banche dati e/o link di interesse

<https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/>

Portale del sistema di allertamento regionale - <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/homepage>

Moka Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico

https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/pnsrs_ed/index.html?sessionID=CF0D0817F1A67F79BB06FDAE7DC7DC3D

Moka SOUP - Spegnimento incendi <https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/soup/index.html?sessionID=881F4DEF7096B1B84E374CC63ABA0EE6>

Protezione civile - Geolocalizzatore Segnalazioni e Interventi

<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/geoloc/index.html?sessionID=63F0EBA8949C69AF1A00FC8B0DF33113>

Moka Manutenzioni idrauliche <https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/pcmi/index.html?sessionID=881F4DEF7096B1B84E374CC63ABA0EE6>

Sito in Orma Centro Operativo Regionale <https://orma.regione.emilia-romagna.it/rer/a/0094/ARE003117/default.aspx>

Sito in Orma Programma nazionale di soccorso rischio sismico <https://orma.regione.emilia-romagna.it/siti/0001/PRO001090/default.aspx>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Investire, anche grazie alle risorse del Next Generation EU, in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, e di **prevenzione del dissesto idrogeologico e di difesa della costa** attraverso una programmazione pluriennale condivisa con gli Enti Locali e con tutti gli attori coinvolti; una strategia fondata sul rafforzamento delle conoscenze su rischi e vulnerabilità, che individui priorità, pianifichi interventi di prevenzione da attuare nel breve e nel medio-lungo termine, assicurando certezza e continuità dei finanziamenti, semplificando le procedure, aprendo cantieri diffusi, attivabili rapidamente, ed in grado di coinvolgere una molteplicità di imprese, di varie dimensioni, per creare buona occupazione nella cura del territorio

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un'azione di sostegno e promozione integrata che preveda, tra le altre cose: un **piano adeguato di manutenzione del territorio e di prevenzione del dissesto idrogeologico**; il completamento delle infrastrutture di comunicazione, l'incentivazione per la connettività e l'acquisto di tecnologie informatiche in particolare nelle aree a fallimento di mercato; l'ampliamento dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione e il rafforzamento del TPL; misure di attrattività e di sostegno al lavoro e

all'impresa da un lato, alla permanenza dei giovani dall'altro; il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale

Partecipazione

- Favorire la partecipazione attiva delle associazioni ecologiste e dei movimenti impegnati nella lotta dei cambiamenti climatici
 - Promuovere azioni di informazione e comunicazione che possano facilitare la responsabilità di tutta la società regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità della programmazione regionale, orientando coerentemente i comportamenti individuali e collettivi, sensibilizzando e corresponsabilizzando le cittadine e i cittadini
 - Individuazione di forme più efficaci di informazione, coinvolgimento e rendicontazione rivolte alla cittadinanza, per rafforzare la trasparenza, l'accountability e la condivisione delle responsabilità sul cambiamento che insieme vogliamo perseguire
-

Agenda 2030

Persone - Promuovere la salute e il benessere

Pianeta - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

Bilancio regionale

Soccorso civile
Sistema di protezione civile

3. QUATTRO MILIONI E MEZZO DI NUOVI ALBERI IN CINQUE ANNI

Si intende estendere il polmone verde costituito dalla superficie boschiva regionale attraverso la creazione di “infrastrutture verdi” nelle città e il ripristino dell’ecosistema naturale in pianura, ampliando in modo significativo il patrimonio forestale regionale quindi prioritariamente nelle aree di pianura e anche in ambito urbano puntando a un incremento di 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, un albero per ogni abitante della regione, equivalenti a oltre 4.000 ettari entro il 2024.

Concorrono alla realizzazione di questo obiettivo le seguenti azioni:

- Riqualificazione del verde urbano e forestale
- Realizzazione di nuovi boschi tramite progetti a tema; avvio del progetto “Bosco VENTO Po” – ciclovia “VENEZIA – Torino”
- Piantagioni forestali finalizzate in particolare alla mitigazione di infrastrutture, a interventi compensativi e alla riqualificazione paesaggistica

Tali azioni rivestono un ruolo fondamentale anche per la lotta ai cambiamenti climatici e per il miglioramento della qualità dell’aria, quindi saranno parte integrante del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>Welfare</i>, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l’UE ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Cultura e Paesaggio ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bandi per la distribuzione di piante forestali ▪ Programmi per la realizzazione di interventi forestali e riqualificazione ambientale ▪ Azioni di comunicazione
Altri soggetti che concorrono all’azione	Cittadini, Enti Locali, Enti di gestione per le aree protette e la biodiversità, ARPAE ed altre Agenzie strumentali, Università ed enti di ricerca, Associazioni ambientali e del Terzo Settore, Imprese e loro associazioni
Destinatari	Cittadini, Imprese, Enti Locali

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Piante distribuite a Enti Pubblici, cittadini e Associazioni (numero)	1 milione di piante in totale	1,5 milioni	2,5 milioni
2. Forestazione urbana e progetti a tema (numero piante in nuovi impianti forestali)			1 milione
3. Piante in piantagioni forestali per mitigazione infrastrutture e riqualificazione paesaggistica (numero)			1 milione
4. Incremento della superficie boscata (ettari)			4.000

5. Impatto sugli Enti Locali

Coinvolgimento degli Enti Locali nell'attuazione e gestione delle aree realizzate

Banche dati e/o *link* di interesse

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/radiciperilfuturoer>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Piantumare 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città; contribuire a pulire l'aria e tutelare la biodiversità, con la realizzazione di boschi, anche fluviali, e piantagioni forestali, individuando le aree più idonee con il coinvolgimento degli Enti Locali, della cittadinanza e degli operatori agricoli; tutelare i corridoi ecologici esistenti come strategicamente essenziali, migliorandone la connettività

Agenda 2030

Persone - Promuovere la salute e il benessere

Pianeta - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

4. PROMUOVERE L'ECONOMIA CIRCOLARE E DEFINIRE LE STRATEGIE PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI E DEGLI SPRECHI

La Regione Emilia-Romagna, anticipando anche il Pacchetto europeo in materia e prima in Italia, nel 2015 ha approvato la Legge sull'economia circolare ([LR 16/2015](#)) basata su un nuovo concetto di "sviluppo sostenibile", partendo dall'assunto che il vero approccio vincente è quello che punta ad una visione olistica, complessiva e non settoriale. Il passaggio ad una "economia più circolare" offre grandi opportunità di sviluppo con conseguenti vantaggi in termini economici, di occupazione e di maggiore competitività, oltre ad importanti risparmi energetici e benefici per l'ambiente. Questa inevitabile transizione costituisce parte importante degli sforzi per modernizzare e trasformare l'economia, portandola verso una direzione maggiormente sostenibile.

Fondamentale per il successo è la rilettura di tutti i modelli di produzione e consumo in una logica di circolarità, l'assunzione di paradigmi che devono divenire patrimonio di nuova cultura. L'economia circolare si fonda appunto sulla necessità di passare ad un nuovo modello economico, dove gli scarti di una produzione possano diventare risorse, anziché rifiuti, per lo stesso o per altri cicli produttivi: così il valore dei beni, delle risorse e dei materiali può essere utilizzato il più a lungo possibile.

L'obiettivo finale a cui tendere è quindi la transizione verso un modello di sviluppo centrato sul riconoscimento del grande valore delle materie prime, che devono essere risparmiate, sull'importanza del recupero dei rifiuti e della conservazione del capitale naturale.

Occorre quindi continuare in questa direzione a partire dalla gestione dei rifiuti ed in particolare: ridurre i rifiuti a smaltimento, assicurando al contempo la piena autosufficienza e sostenibilità del sistema regionale; aumentare la qualità e la quantità della raccolta differenziata; investire e diventare traino delle nuove filiere del riciclo e del riutilizzo dei rifiuti. Questo obiettivo e le seguenti azioni correlate sono parte integrante del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.

Concorrono alla realizzazione dell'obiettivo:

- **Il nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027.** In recepimento delle nuove direttive comunitarie in materia di rifiuti (c.d. "Pacchetto economia circolare"), entrato in vigore nell'ordinamento nazionale nel 2020, verrà elaborato il nuovo Piano regionale dei rifiuti 2022-2027, che avrà tra i suoi punti di forza il rafforzamento della filiera del riciclo, la strategia per la riduzione dell'impatto delle plastiche e la strategia sugli scarti alimentari.
Il nuovo Piano, inoltre, alla luce degli ottimi risultati già raggiunti in questi anni innalzerà ulteriormente l'obiettivo regionale di raccolta differenziata (RD) portandolo all'80% anche attraverso l'implementazione in tutti i Comuni della Regione della tariffazione puntuale, ambientale ed equa. L'obiettivo è duplice: non solo aumentare la raccolta differenziata, ma al contempo migliorarne la qualità, per consentire la chiusura della filiera e il riutilizzo degli scarti. Più è alta la qualità della raccolta differenziata, più sarà possibile accrescere il riciclaggio.
 - **L'estensione a tutti i Comuni della tariffazione puntuale:** una scelta ambientale, perché ispirata al principio comunitario "chi inquina paga", ed equa, perché ciascuno pagherà "per quanto butta"; una sfida resa oggi più complessa dall'emergenza [COVID-19](#), ma che rappresenta comunque un obiettivo da raggiungere.
 - **Investimenti per le imprese** che attraverso l'utilizzo delle tecnologie saranno in grado di trattare al meglio il rifiuto differenziato. Lo sviluppo dell'economia circolare ha infatti bisogno di incentivi al sistema industriale per riequilibrare la convenienza dei materiali riciclati rispetto a quelli vergini e ha bisogno della costruzione filiere industriali di recupero dei materiali che nel Green New Deal ha un'opportunità di sviluppo.
-

- Un **utilizzo più sostenibile della plastica**, (secondo la Strategia regionale denominata plastic-freER) in coerenza con quanto previsto dalla normativa europea attraverso l’implementazione di un piano di 15 azioni rivolte a imprese, enti pubblici e cittadini e l’istituzione di una “Cabina di regia” regionale per la valutazione di tempi, impatti e modalità attuative di ogni singola azione.
- La **riduzione dei rifiuti alimentari** al fine di garantire l’obiettivo previsto dalla nuova direttiva comunitaria ovvero: ridurre entro il 2030 del 50% i rifiuti alimentari globali pro capite a livello di vendita al dettaglio e di consumatori e di ridurre le perdite alimentari lungo le catene di produzione e di approvvigionamento.
- L’approvazione di **nuove filiere da inserire nell’Elenco regionale dei sottoprodotti** per continuare a ridurre la produzione di rifiuti speciali e dare al sistema imprenditoriale certezze circa la legittimità del proprio operato.
- Il proseguimento del “Piano d’azione ambientale per la sostenibilità dei consumi pubblici in Emilia-Romagna” – “acquisti verdi”, nonché il recepimento dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) nelle forniture, nei servizi, e nei lavori pubblici.
- La gestione straordinaria del fondo previsto dall’art. 4 della LR n. 16/2015 per fare fronte alle conseguenze derivanti dall’**emergenza sanitaria COVID-19** nel settore dei rifiuti urbani

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>Welfare</i>, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l’UE ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro e Formazione
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cabina di Regia per l’attuazione della strategia regionale <u>plastic-freER</u> ▪ Coordinamento regionale permanente per quanto concerne le nuove filiere sottoprodotti ▪ Forum regionale per lo sviluppo sostenibile basato sul Patto per il lavoro e per il clima ▪ Tutti gli strumenti strategici di settore (Strategia <u>plastic-freER</u>, Strategia per la riduzione degli scarti alimentari); ▪ Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027. ▪ Piano d’azione ambientale per la sostenibilità dei consumi pubblici in Emilia-Romagna
Altri soggetti che concorrono all’azione	Enti Locali (Comuni e loro Unioni, Province, Città Metropolitana di Bologna), Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE) e altre Agenzie ed enti strumentali della Regione, ATERSIR, Università ed Enti di ricerca, Associazioni ed Enti del Terzo Settore
Destinatari	Cittadini, Amministrazioni e Articolazioni del territorio regionale, Categorie economiche e della società civile

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Implementazione e sviluppo delle azioni della Strategia Plastic-FrER attraverso la relativa Cabina di regia			Completamento entro legislatura

2. Incremento delle filiere approvate nell'Elenco regionale sottoprodotti (numero)			15
3. Incremento del numero di Comuni a tariffazione puntuale nel territorio regionale (% Comuni)			100%
4. Corretta e regolare gestione dei rifiuti dal servizio di raccolta al trattamento e smaltimento finale durante l'emergenza sanitaria COVID-19 – emanazione disposizioni	31/12		
5. Definizione del nuovo “Piano d’azione ambientale per la sostenibilità dei consumi pubblici in Emilia-Romagna”		31/12	
6. Raccolta differenziata su base regionale			80%
7. Riduzione dei rifiuti alimentari			>= 30%
8. Approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti	31/12		
9. Indice di riciclaggio			70%

Impatti sugli Enti Locali

Coordinamento, anche attraverso ATERSIR, affinché le azioni in materia di gestione dei rifiuti siano congruenti rispetto alle strategie e alla programmazione regionali. Coinvolgimento nel processo partecipativo attraverso le procedure previste dalle normative di settore nonché con il Patto per il lavoro e per il clima - Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

Banche dati e/o link di interesse

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/economia-circolare/economia-circolare>

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/informazioni/documenti-e-pubblicazioni/documenti-e-pubblicazioni-rifiuti>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Accompagnare la transizione ecologica delle imprese di ogni dimensione orientandone e incentivandone gli investimenti verso le energie rinnovabili e verso processi e prodotti a minor impatto ambientale, mettendole nelle condizioni di cogliere le opportunità della transizione verde attraverso aiuti mirati, semplificazioni normative e misure che sostengano.
- Sviluppare nuove filiere green con attenzione sia alla filiera clima/energia che alle filiere industriali di recupero dei materiali
- Sostenere l'economia circolare, anche avviando laboratori di ricerca che coinvolgano la Rete Alta Tecnologia, ARPAE, il Clust-ER Energia Ambiente, i Comuni, i gestori dei servizi ambientali e l'intero sistema produttivo, investendo in tecnologie in grado di ridurre i rifiuti e facilitare la simbiosi industriale, aumentando la durabilità dei prodotti e l'utilizzo di materiali a basse emissioni, promuovendo il riciclo, il recupero e il riuso dei rifiuti attraverso la nascita di nuovi circuiti dedicati e nuovi impianti, anche con l'obiettivo di accrescere l'autosufficienza regionale

- Accelerare il percorso di transizione per il superamento delle plastiche monouso, in coerenza con gli obblighi previsti dalla normativa europea, e per un utilizzo più sostenibile della plastica, attraverso l'istituzione di una cabina di regia regionale che valuterà tempi, impatti e modalità attuative di ogni singola azione
- Sviluppare la domanda di prodotti, servizi e lavori pubblici sempre più innovativi e sostenibili attraverso lo strumento del Green Procurement e del pre-commercial procurement (forme di partenariato tra industria e PA)
- Diminuire la produzione dei rifiuti, a partire da quelli urbani, e dei conferimenti in discarica o ai termovalorizzatori, con l'obiettivo di ridurre entro il 2030 almeno al valore di 110 kg pro capite i rifiuti non riciclati, aumentando quantitativamente e qualitativamente la raccolta differenziata (prioritariamente con il metodo porta a porta) con l'obiettivo dell'80% entro il 2025, consolidando in tutti Comuni la tariffazione puntuale, introducendo nuovi e diversi meccanismi di premialità e assicurando l'autosufficienza regionale nella gestione di tutti i rifiuti

Agenda 2030

Persone - Promuovere la salute e il benessere

Pianeta - Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali

Prosperità - Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili

Prosperità - Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo

Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Rifiuti

5. MIGLIORARE LA QUALITÀ E LA DISPONIBILITÀ DELLE ACQUE

A distanza di 15 anni dalla elaborazione del piano di tutela delle acque (PTA2005) numerose sono ancora le criticità presenti sul territorio regionale, in parte aggravate dai cambiamenti climatici. In questo contesto per perseguire l'obiettivo strategico di migliorare la qualità e la disponibilità delle acque, è necessario formulare un nuovo piano di tutela delle acque. Per superare le criticità il nuovo piano dovrà perseguire azioni ambiziose, sviluppate su un orizzonte temporale di lungo periodo, secondo una strategia pienamente integrata nel nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima che la Regione si appresta a promuovere.

Le principali criticità sono legate allo scarso stato ecologico dei corpi idrici fluviali, in particolare nelle sezioni di pianura, al peggioramento dello stato chimico dovuto anche alla introduzione di nuove sostanze, a fenomeni di eutrofizzazione nelle acque marino-costiere, a fenomeni siccitosi sempre più frequenti e duraturi. I fenomeni di stress idrico, di intrusione salina, di erosione costiera, di modificazione morfologica dei corsi d'acqua e degli invasi sono legati ai cambiamenti climatici che generano una diversa distribuzione delle precipitazioni ed un aumento delle temperature che incidono sul deficit idrico. Nell'arco del quinquennio l'azione si articolerà quindi su diversi obiettivi specifici che vanno dalla completa attuazione dei piani vigenti alla formulazione del nuovo piano. In particolare, concorrono alla realizzazione dell'obiettivo strategico le seguenti azioni.

- **Contribuire alla elaborazione dei Piani di gestione dei bacini idrografici:** Il Piano Gestione di Distretto idrografico (PdG) viene aggiornato ogni 6 anni dalle Autorità di Bacino Distrettuali (Fiume Po e Appennino Centrale) con la stretta collaborazione delle Regioni (Direttiva Quadro Acque e DLGS 152/06, parte III artt. 117 e 121). I Piani di Gestione in vigore sono stati aggiornati nel 2015 e coprono l'arco temporale 2016-2021. È attualmente in corso il coordinamento degli adempimenti regionali finalizzati alla adozione, a dicembre 2021, dei PdG2021-2027 facenti parte del terzo e ultimo ciclo pianificatorio sin d'ora previsto dalla DQA. L'azione prevede il contributo regionale finalizzato a rendicontare l'attuazione dei Piani di Gestione di Distretto idrografico 2016-2021 e il supporto alla redazione dell'aggiornamento del prossimo Piano di Gestione 2021-2027.
- **Approvare il nuovo Piano di Tutela delle Acque (PTA 2022- 2027)** quale strumento principale di governo e gestione della risorsa idrica a scala regionale, sotto il duplice profilo della tutela qualitativa e quantitativa, al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dai Piani di Gestione (PdG).
- **Ridurre i carichi inquinanti**, puntando al miglioramento dell'efficienza delle reti fognarie e alla riduzione dell'apporto di azoto al campo proveniente dall'attività zootecnica attraverso il miglioramento dei sistemi di stoccaggio e delle modalità di distribuzione degli effluenti zootecnici nonché attraverso la realizzazione di sistemi di trattamento centralizzati ove le aziende risultano sufficientemente concentrate in modo da rendere l'attività economicamente sostenibile a fronte dei miglioramenti ambientali ottenibili.
- **Ridurre le perdite di rete** nei sistemi acquedottistici. Allo stato attuale le perdite di rete risultano essere pari al 23,7% mentre, le perdite unitarie in distribuzione, si attestano su di valore medio pari a 2,6 m³/m/anno con picchi di valore intorno ai 4,0 m³/m/anno soprattutto nelle aree rurali. Il dato regionale è molto inferiore al dato medio nazionale che risulta pari al 38,2% (immesso in rete – fatturato). L'obiettivo per i prossimi 5 anni è quello di ridurre ulteriormente il livello di perdite attraverso interventi soprattutto sugli acquedotti delle zone rurali con un mix di azioni che andranno dalla sostituzione delle condotte all'efficientamento del sistema di controllo in remoto delle perdite.
- **Migliorare l'efficienza del sistema irriguo:** gli usi irrigui (circa 907 Mm³/anno) rispetto a quelle civili (345 Mm³/anno) e industriali (circa 226 Mm³/anno) costituiscono la parte preponderante della domanda di risorsa. È necessario migliorare il rapporto volumi

prelevati/volumi consegnati all'utenza irrigua mediante il miglioramento dei sistemi di distribuzione al campo e l'aumento dell'efficienza dei sistemi di trasporto;

- **Riutilizzare le acque reflue.** L'attuale Piano di tutela delle acque (PTA2015) individua 24 impianti di depurazione le cui acque reflue potrebbero essere avviate al recupero in agricoltura il che consentirebbe di avere a disposizione circa 100 milioni di m³/anno di risorsa aggiuntiva utile ad irrigare circa 90.000 ha. La disciplina nazionale di settore ha finora ostacolato lo sviluppo di questa pratica ma con l'approvazione del nuovo Regolamento Europeo in materia, il processo di implementazione di tale misura dovrebbe avere un'accelerazione. L'obiettivo per i prossimi 5 anni è quello di avviare a recupero gran parte delle acque reflue urbane.
- **Accrescere le capacità di stoccaggio** delle acque meteoriche attraverso soluzioni idonee da valutarsi caso per caso attraverso studi specifici e dando la priorità alle soluzioni sostenibili sotto il profilo ambientale, quali il recupero della capacità dei bacini esistenti, l'aumento degli stoccaggi in bacini aziendali e interaziendali, la ricarica artificiale delle falde e/o la realizzazione di invasi.
- **Valorizzare il Po.** Per migliorarne la qualità delle acque, ripulendole dai rifiuti, contribuendo a ridurre le microplastiche in Adriatico e valorizzando gli ecosistemi fluviali; particolare impegno sarà dedicato ad accrescere le aree verdi lungo l'asta, creando un vero e proprio "Bosco fluviale nell'ambito del progetto "4 milioni e mezzo di alberi nei prossimi 5 anni".
- **Migliorare la qualità delle acque costiere e dei corpi idrici di transizione.** Il turismo costiero rappresenta una delle principali attività economiche regionali anche grazie alla presenza di sistemi ambientali di pregio quali le lagune costiere. Tutelare e, laddove necessario, migliorare la qualità delle zone umide costiere nonché garantire acque balneabili durante l'intera stagione balneare, riducendo i fenomeni di inquinamento di breve durata legati all'attivazione degli scolmatori delle reti fognarie durante gli eventi di precipitazione intensa, è l'obiettivo per i prossimi 5 anni.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Contrasto alle diseguglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>Welfare</i>, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE▪ Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca▪ Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità▪ Politiche per la Salute▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro e Formazione
------------------------------------	---

<ul style="list-style-type: none">▪ Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none">▪ Norme attuative del Piano di tutela delle acque 2022-2027▪ Nuovo Sistema di gestione del demanio idrico e catasto▪ Reti di monitoraggio (estensione del monitoraggio a sostanze prioritarie)▪ Contratti di fiume▪ Norme sulla semplificazione dei procedimenti connessi alle concessioni del demanio idrico▪ Legge sugli scarichi▪ Legge sulle modalità e sulle procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico▪ Norme regionali di attuazione del DM relativo ai progetti di gestione invasi▪ Riordino della normativa sui fanghi di depurazione
--	---

Altri soggetti che concorrono all'azione	<p>ARPAE, Autorità distrettuali del Bacino del Po (ADBPO) e dell'Appennino Centrale, Enti Locali (Comuni e Città metropolitana), Enti di area vasta, Consorzi di Bonifica di primo e secondo grado, ATERSIR</p> <p>Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), Ministeri competenti, Dipartimento della Protezione Civile, Università ed enti di ricerca, Sistema Nazionale di protezione dell'ambiente (SNPA), (ISPRA)</p>
Destinatari	Cittadini, Agricoltori, (per quanto riguarda uso idropotabile e irriguo/zootecnico), Industrie, Operatori turistici, gestori degli invasi ad uso potabile, idroelettrico, irriguo, gestori dei servizi acquedottistici

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Nuovo Piano di Tutela delle Acque (PTA 2022-2027)	Adozione del PTA	Approvazione del PTA	
2. Qualità acque			
3. Mantenimento stato chimico buono corpi idrici fluviali (2020: 93%)			93%
4. Miglioramento stato ecologico buono corpi idrici fluviali (2020: 26%)			50%
5. Mantenimento stato ecologico buono corpi idrici lacuali (2020: 60%)			60%
6. Miglioramento stato ecologico corpi idrici di transizione e marino costieri			A fine legislatura
7. Definizione di valori di Deflusso Ecologico (DE) e/o deflusso minimo vitale (DMV) di maggior dettaglio per i corpi idrici regionali a carattere torrentizio		31/12	
8. Miglioramento del sistema delle reti (contenimento dei carichi sversati dalle reti attraverso scaricatori di piena, ai fini di ridurre l'apporto di azoto al campo proveniente dall'attività zootecnica, miglioramento dei sistemi di stoccaggio e di trattamento)			A fine legislatura
9. Riduzione delle perdite di rete (interventi sugli acquedotti delle zone rurali, sostituzione delle condotte, efficientamento del sistema di controllo in remoto delle perdite)			A fine legislatura
10. Riutilizzo delle acque reflue urbane (potenziale di circa 100 milioni di m ³ /anno di risorsa aggiuntiva utile ad irrigare circa 90.000 ha)			A fine legislatura

11. Incremento delle capacità di stoccaggio (recupero della capacità dei bacini esistenti, aumento degli stoccaggi in bacini aziendali e interaziendali, valutazione di fattibilità di invasi medio-grandi - circa 20 Mm3)			A fine legislatura
--	--	--	--------------------

Impatti sugli Enti Locali

Coordinamento e partecipazione per garantire la condivisione delle priorità, la corretta allocazione delle risorse, la semplificazione delle procedure autorizzative, l'accrescimento delle competenze, l'aggiornamento della pianificazione territoriale ed urbanistica

Banche dati e/o link di interesse

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/acque>

<https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/>

<https://www.arpae.it/index.asp?idlivello=112>

https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3679

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Accrescere la tutela e valorizzazione della risorsa idrica, migliorando lo stato degli ecosistemi, incentivandone un utilizzo sostenibile anche mediante la riduzione dei consumi e degli sprechi sia nel settore residenziale, quanto in quello industriale ed agricolo (Water Footprint), migliorandone la qualità e la disponibilità, con la prospettiva di dimezzare le perdite di rete, accrescendo, innovando e migliorando la capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane, cogliendo l'opportunità di candidare progetti all'interno del PNRR.
- Piantumare 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città; contribuire a pulire l'aria e tutelare la biodiversità, con la realizzazione di boschi, anche fluviali, e piantagioni forestali, individuando le aree più idonee con il coinvolgimento degli Enti Locali, della cittadinanza e degli operatori agricoli; tutelare i corridoi ecologici esistenti come strategicamente essenziali, migliorandone la connettività
- Promuovere la sostenibilità ambientale dei nostri sistemi alimentari, a partire dalle produzioni agricole e zootecniche, riconoscendone il ruolo che svolgono nella salvaguardia del territorio e nel creare occupazione; sostenere le imprese negli investimenti necessari per continuare a migliorare il benessere animale e la biosicurezza negli allevamenti, per ottimizzare l'utilizzo dei nutrienti, dei consumi idrici, per ridurre gli apporti chimici, minimizzare dispersioni ed emissioni, incentivando la ricerca varietale e l'incremento della biodiversità sui terreni agricoli, in linea con la strategia europea "From Farm to Fork"

Agenda 2030

Persone - Promuovere la salute e il benessere

Pianeta - Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali

Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

6. MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ARIA

Al termine del periodo di riferimento del vigente Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), la qualità dell'aria risulta migliorata, tuttavia, gli obiettivi fissati dalla direttiva quadro non sono stati completamente raggiunti. Si rende quindi necessario avviare la nuova fase di pianificazione per affrontare le criticità che persistono sul territorio regionale nel contesto del bacino del Po e per perseguire gli ulteriori obiettivi di qualità ambientale stabiliti dal patto per il lavoro e per il clima. L'azione si articolerà quindi su diversi obiettivi specifici che vanno dalla completa attuazione del piano vigente alla formulazione del nuovo piano:

- **Attuare il Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2020, gli accordi di bacino, il progetto PREPAIR**

A metà del periodo di implementazione del PAIR2020, è stata conseguita una riduzione delle emissioni rispetto all'obiettivo da raggiungere compresa tra il 50% ed il 25%: è quindi necessario, in primo luogo, dare piena applicazione alle misure previste dal piano e dagli accordi di Bacino, in particolare per quanto riguarda l'introduzione di misure strutturali di limitazione della circolazione in ambito urbano dei veicoli più inquinanti. Al fine di dare attuazione alla sentenza di condanna sul PM10 della Corte di Giustizia europea, sono state individuate, in coordinamento con le altre Regioni del bacino padano, misure straordinarie che estendono alcune previsioni di piano a tutti i Comuni di pianura, introducono nuove misure, ampliano il periodo di applicazione e implementano un nuovo meccanismo di attivazione delle misure emergenziali su base preventiva.

- **Approvare il nuovo Piano aria integrato regionale (PAIR) 2021-2030**

Il nuovo Piano aria coprirà l'arco temporale 2021-2030, individuando le ulteriori misure necessarie per portare i valori degli inquinanti al di sotto dei limiti su tutto il territorio regionale. Il nuovo pacchetto di misure sarà fortemente integrato con le azioni di contrasto ai cambiamenti climatici previsti dal patto per il lavoro e per il clima, in un contesto socioeconomico post COVID completamente mutato, nel quale sarà sempre più necessario creare un sistema economico e sociale più resiliente e sostenibile, sulla base anche delle evidenze emerse durante il periodo di *lockdown*.

Il perseguimento di un "piano ambizioso" richiede il coinvolgimento di tutti i livelli di governo ed una ampia integrazione delle politiche attraverso un maggior coinvolgimento dei settori trasporti, energia, attività produttive e agricoltura secondo un approccio in linea con gli indirizzi del patto per il lavoro e per il clima. Si punterà inoltre ad una forte integrazione tra politiche sanitarie e ambientali per prevenire gli effetti negativi dell'inquinamento sulla salute.

Gli ambiti di intervento, e i relativi obiettivi specifici, che potranno essere meglio definiti in base ai risultati finali del monitoraggio del PAIR da effettuarsi nel 2021, unitamente agli esiti della valutazione degli effetti sulla qualità dell'aria del COVID-Lockdown sono:

Ambito città. Ripensare le città per una mobilità ad emissioni zero. Ridurre i flussi di traffico in ambito urbano attraverso l'estensione delle zone a basse emissioni (zone pedonali e ZTL), promuovere la mobilità ciclo pedonale e le aree verdi. Adottare misure straordinarie durante gli episodi di elevato inquinamento. Migliorare l'integrazione con i Piani Urbanistici Generali e Piani Urbani del Traffico (PUMS, PUT) per attuare politiche di compattamento del tessuto urbano evitando la dispersione degli insediamenti e delle attività commerciali in modo da favorire la mobilità ciclopedonale. Rafforzare le politiche sul verde (fare del verde urbano, in particolare in pianura, un polmone verde per ridurre le emissioni climalteranti).

Trasporti. Promuovere l'intermodalità degli spostamenti; cogliere a pieno le opportunità ambientali dello [smart working](#); favorire la diversione modale nelle aree urbane a favore

di TPL/piedi/bicicletta attraverso il *mobility management*, l'interscambio modale, l'integrazione tariffaria e l'infomobilità e l'introduzione di veicoli a basse emissioni.

Energia. Rigenerare gli edifici residenziali e industriali per accrescere l'efficienza energetica.

Attività produttive. Promuovere l'alta tecnologia dei sistemi produttivi.

Agricoltura. Rendere più sostenibili le tecniche agricole per ridurre le emissioni di ammoniaca. E' necessario rafforzare le misure in questo settore promuovendo pratiche di gestione degli allevamenti, degli effluenti e delle concimazioni maggiormente sostenibili, a questo scopo sarà ulteriormente migliorata l'integrazione del piano con il Programma di Sviluppo Rurale.

Governance interregionale e sovregionale. Essere protagonista delle scelte a livello di Bacino Padano, anche attraverso il progetto comunitario *Prepair* e l'accordo sottoscritto a giugno 2017 fra Ministero dell'ambiente e le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, che individua misure da attuare attraverso modifiche normative o sistemi di incentivazione nei settori della mobilità sostenibile, della combustione delle biomasse per uso domestico e dell'agricoltura, ovvero i settori maggiormente impattanti sulla qualità dell'aria nel bacino padano.

- **Implementare un nuovo sistema per la previsione, valutazione e gestione della qualità dell'aria presso il tecnopolo di Bologna.** Nell'ambito del progetto per la realizzazione in Emilia-Romagna della [Data Valley](#), che vede la concentrazione di iniziative quali il trasferimento del Data Center del Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche (ECMWF), le attività della "[Fondazione Big Data and Artificial Intelligence for Human Development](#)" e del centro Italia Meteo, verrà inserito un progetto per implementare un nuovo sistema per la previsione, valutazione e gestione della qualità dell'aria presso il tecnopolo di Bologna. Il progetto prende l'avvio dal prototipo di sistema nazionale per la valutazione e gestione della qualità dell'aria sviluppato da Arpae come servizio downstream del *Copernicus Atmospheric Monitoring System (CAMS)* e mira al consolidamento dei servizi operativi attraverso le risorse messe a disposizione dal programma nazionale Space Economy, cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>Welfare</i>, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE ▪ Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità ▪ Politiche per la Salute ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro e Formazione
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> • Nuovo Piano Integrato Regionale 2021-2030 (PAIR 2030) • Progetto <i>Life-IP Prepair</i> • Piani di settore (PER, PRIT, PUG, PUMS, PUT, Piani del verde) • Programma di sviluppo rurale (PSR) e Programma operativo regionale - Fondo europeo di sviluppo regionale (POR-FESR), fondi ministeriali • Accordi di bacino padano • Programma nazionale <i>Mirror di Copernicus</i>
Altri soggetti che concorrono all'azione	Arpae, Enti Locali (Comuni e area metropolitana), Ministeri Competenti Presidenza del Consiglio dei Ministri, altre Regioni e ARPA del bacino padano, ART-ER , ANCI, Fondazione Big Data and

Destinatari Comuni, Aziende, Cittadini, Associazioni economiche e sociali

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2020, accordi di bacino, progetto PREPAIR	Attuazione PREPAIR e Misure straordinarie QA (sostituzione caldaie a biomassa; copertura vasche stoccaggio liquami zootecnici e nuove modalità spandimento; misure per la ciclabilità, forestazione urbana)	Attuazione PREPAIR Misure straordinarie QA	Conclusione progetto PREPAIR
2. Nuovo Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2030	Approvazione Piano		
3. Riduzione % delle emissioni rispetto ai valori emissivi del 2013:			
4. PM10			38%
5. NOx			39%
6. NH3			22%
7. Individuazione delle azioni per azzeramento delle emissioni climalteranti per la neutralità carbonica entro il 2050 e passaggio al 100% di energie rinnovabili entro il 2035			A fine legislatura

Impatti sugli Enti Locali

I Comuni sono tenuti a dare attuazione alle azioni previste nel PAIR 2020 ed a quelle contenute nelle norme regionali integrati

Banche dati e/o link di interesse

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria>

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria/temi/pair2020>

<https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/>,

<https://www.arpae.it/aria>

<https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/aria/liberiamo-laria>

https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3889&idlivello=2054

<https://www.lifepreparepair.eu>

<http://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/space-economy-emilia-romagna-in-prima-linea-al-via-due-programmi-cofinanziati-con-1-5-milioni-a-breve-i-bandi>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato.
- Accordo Quadro per la qualità dell'aria del Bacino Padano in grado di attivare investimenti straordinari per migliorare la qualità dell'aria, riducendo drasticamente le emissioni di polveri sottili, ossidi di azoto e ammoniaca e, conseguentemente, contribuendo a migliorare le condizioni delle acque sotterranee e superficiali, con un'azione integrata a 360 gradi, fondata su dati certi e confrontabili, su tutte le fonti di inquinamento, attraverso progetti finanziati con risorse nazionali e dell'Unione Europea e condivisi con le altre tre Regioni. Vista la rilevanza nazionale e le procedure d'infrazione comunitarie, la qualità dell'aria del Bacino Padano dovrebbe essere assunto come obiettivo con progettualità specifiche da parte del Governo nell'ambito del PNRR.

Agenda 2030

Persone - Promuovere la salute e il benessere

Pianeta - Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali

Prosperità - Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo

Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

7. FAVORIRE IL RECUPERO E IL RIUSO DEI SITI E DEGLI EDIFICI INQUINATI

La Regione assume l'obiettivo di favorire il recupero ambientale e il riuso dei siti e degli edifici inquinati considerando che, la rifunzionalizzazione dell'ambiente inteso come apparato complesso costituito da elementi eterogenei (acqua, suolo, aria, habitat, comunità, attività economiche) deve essere perseguita con un approccio multidimensionale in modo che sia la più efficace, sostenibile ed inclusiva.

In particolare, con riferimento al recupero ambientale e al riuso dei siti inquinati la Regione intende promuovere, attraverso la *governance* delle azioni dei soggetti obbligati, attività di bonifica e strategie di rigenerazione urbana che siano sostenibili ed orientate ad assicurare la tutela dell'ambiente e della salute umana considerando anche gli aspetti economici, ambientali e sociali del contesto in cui si inseriscono.

Con riferimento agli edifici, si intende prestare particolare attenzione al tema della bonifica dall'amianto degli edifici scolastici perseguendo, in tal modo, un obiettivo ambientale e al tempo stesso di tutela della salute delle giovani generazioni e dei lavoratori dell'educazione. Inoltre, la Regione persegue l'obiettivo di rendere più sicuri, sotto il profilo sismico, gli edifici pubblici, in particolare quelli strategici e rilevanti per le finalità di protezione civile e in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso (municipi, scuole, centri di accoglienza).

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità ▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda Digitale
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027 ▪ Investimenti finanziari con contributi che serviranno a coprire il 100% delle spese sostenute per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto sugli edifici scolastici di ogni ordine e grado ▪ Piani e programmi per la riduzione del rischio sismico di edifici pubblici strategici e rilevanti
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali (Comuni e loro Unioni, Province, Città Metropolitana di Bologna, Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità); Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) e altre Agenzie ed enti strumentali della Regione, Università ed Enti di ricerca, Associazioni ed enti del Terzo Settore, Ministeri competenti, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
Destinatari	Cittadini, Amministrazioni e Articolazioni del territorio regionale, Categorie economiche e della società civile

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Attuazione bando per rimozione amianto da edifici scolastici		31/12	
2. Attuazione bando per miglioramento sismico edifici pubblici	31/12		
3. Riduzione del numero dei procedimenti di bonifica più risalenti in corso			30%

Impatti sugli Enti Locali

Gli Enti Locali sono coinvolti nel processo partecipativo attivato nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano regionale di bonifica delle aree inquinate (PRBAI) di cui all' articolo 34 della LR 16/2017 e si dotano degli atti e degli strumenti necessari all'attuazione del Piano.

Gli Enti Locali interessati alla bonifica dell'amianto negli edifici scolastici di proprietà pubblica beneficeranno del contributo che coprirà il costo dell'intervento.

Sono, inoltre, coinvolti nella segnalazione di eventuali priorità per la predisposizione delle graduatorie degli interventi su edifici strategici e rilevanti da finanziare, in aggiornamento alle segnalazioni già presentate. Sono di competenza degli Enti attuatori le fasi di realizzazione degli interventi strutturali inseriti nei piani e programmi di riduzione del rischio sismico

Banche dati e/o link di interesse

Il principale strumento conoscitivo utilizzato per la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi ai siti inquinati è l'Anagrafe regionale dei siti inquinati

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

- Garantire edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni, attraverso un piano regionale decennale che indirizzi prioritariamente anche nuove risorse europee, correlate all'iniziativa *Renovation Wave*, verso gli interventi di riqualificazione energetica per nuovi edifici ad emissioni zero.
-

Agenda 2030

Persone - Promuovere la salute e il benessere

Pianeta - Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali

Pianeta - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

8. PROMUOVERE LA CONOSCENZA E LA CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ

Si intende promuovere, in ottica integrata e trasversale di sostenibilità ambientale, economica e sociale, la condivisione di conoscenze, valori, competenze, sistemi di gestione, scenari e obiettivi di sostenibilità con organizzazioni pubbliche e private e singoli cittadini, interpretando i bisogni educativi a supporto delle *policy* della Regione e concorrendo alla promozione della complessiva Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e del Patto per il Lavoro e per il Clima.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>Welfare</i>, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> Programma regionale di informazione ed educazione alla sostenibilità 2020-2022 Programmazione e norme regionali di settore
Altri soggetti che concorrono all'azione	ARPAE, i 38 Centri di educazione alla sostenibilità, Enti Locali, Associazioni di volontariato, Scuole, Università
Destinatari	Cittadini, Studenti, Operatori dei settori formativi, Organizzazioni pubbliche e private

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Attuazione misure del Programma regionale di Informazione ed educazione alla sostenibilità 2020-2022	31/12		
2. Approvazione ed attuazione del nuovo Programma di Informazione ed educazione alla sostenibilità 2023-2025		Approvazione	Attuazione entro la legislatura
3. Diffusione della conoscenza degli scenari e degli obiettivi di sostenibilità in ottica integrata			Entro la legislatura

Impatti sugli Enti Locali

Gli Enti Locali concorrono alla rete di educazione alla sostenibilità

Banche dati e/o link di interesse

https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/educazione_alla_sostenibilita/chi-siamo

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Partecipazione

- Promuovere azioni di informazione e comunicazione che possano facilitare la responsabilità di tutta la società regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità della programmazione regionale, orientando coerentemente i comportamenti individuali e collettivi, sensibilizzando e corresponsabilizzando le cittadine e i cittadini
- Promuovere azioni di informazione e comunicazione che possano facilitare la responsabilità di tutta la società regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità della programmazione regionale, orientando coerentemente i comportamenti individuali e collettivi, sensibilizzando e corresponsabilizzando le cittadine e i cittadini
- Individuazione di forme più efficaci di informazione, coinvolgimento e rendicontazione rivolte alla cittadinanza, per rafforzare la trasparenza, l'accountability e la condivisione delle responsabilità sul cambiamento che insieme vogliamo perseguire

Agenda 2030 

L'educazione alla sostenibilità è intesa in senso multidisciplinare, quindi il collegamento è possibile con tutte le aree strategiche

Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente

9. PROMUOVERE L'INFORMAZIONE AI CITTADINI SU SICUREZZA E RESILIENZA DEI TERRITORI

A fronte delle conseguenze sempre più evidenti del cambiamento climatico, l'obiettivo di diffondere e far conoscere le azioni strutturali messe in atto dalla Regione per la sicurezza del territorio assume un ruolo ancora più strategico per aumentare la resilienza dei territori attraverso la consapevolezza e la conoscenza.

Rientra in tale obiettivo un portale open data per consentire ai cittadini e agli Enti Locali di reperire facilmente tutte le informazioni aggiornate sulla realizzazione delle opere finanziate nel corso del mandato e sul relativo stato di avanzamento, Comune per Comune e provincia per provincia, nonché l'integrazione di strumenti conoscitivi e banche dati in un'ottica di semplificazione, lo sviluppo di nuovi modelli previsionali, di monitoraggio e di comunicazione dei rischi. Tale Portale, "Cura è prevenzione. Tutti i cantieri in Emilia-Romagna", (<https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro>) è stato attivato ad aprile 2021 e i dati sull'avanzamento degli interventi saranno aggiornati e resi disponibili con cadenza semestrale affinché i cittadini possano essere costantemente aggiornati circa lo stato di avanzamento di cantieri e risorse.

Infine, si intende mappare l'impronta ecologica della regione in grado di seguire le dinamiche della stessa negli anni di mandato.

Le azioni saranno orientate in modo da non generare sovrapposizioni o duplicazioni con il sistema della trasparenza e della diffusione delle informazioni ambientali attuato dalla Regione in base agli obblighi di legge, ma integrazioni e sinergie rispetto ad esso per rendere più fruibili i dati agli utenti.

Il presente obiettivo si integra con quello relativo a "Promuovere la cultura e la conoscenza della sostenibilità" in quanto esso si riferisce alla sostenibilità intesa in tutte le sue dimensioni, quindi anche per ciò che riguarda la sicurezza territoriale e la resilienza dei territori.

Questo obiettivo è correlato con il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>Welfare</i>, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo di <i>software</i> tematici ▪ Integrazione di strumenti conoscitivi e banche dati
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Consorzi di Bonifica, Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAE), Enti Locali, Enti di area vasta
Destinatari	Cittadini, Enti Locali ed altre Amministrazioni, <i>Stakeholders</i>

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Aggiornamento semestrale Portale open data sui cantieri in Emilia-Romagna			Durante intera legislatura
2. Sviluppo di modelli previsionali dei rischi			Entro la legislatura

3. Ampliamento degli strumenti conoscitivi su sicurezza e resilienza dei territori			Entro la legislatura
--	--	--	----------------------

Impatti sugli Enti Locali Concorso e collaborazione nella gestione e diffusione dei dati

Banche dati e/o link di interesse

(<https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro>)

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Partecipazione

- Promuovere azioni di informazione e comunicazione che possano facilitare la responsabilità di tutta la società regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità della programmazione regionale, orientando coerentemente i comportamenti individuali e collettivi, sensibilizzando e corresponsabilizzando le cittadine e i cittadini
- Promuovere azioni di informazione e comunicazione che possano facilitare la responsabilità di tutta la società regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità della programmazione regionale, orientando coerentemente i comportamenti individuali e collettivi, sensibilizzando e corresponsabilizzando le cittadine e i cittadini
- Individuazione di forme più efficaci di informazione, coinvolgimento e rendicontazione rivolte alla cittadinanza, per rafforzare la trasparenza, l'accountability e la condivisione delle responsabilità sul cambiamento che insieme vogliamo perseguire

Agenda 2030 

Persone - Promuovere la salute e il benessere

Pianeta - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente

PAOLA SALOMONI

Assessora alla Scuola, università, ricerca, agenda digitale

“L’Emilia-Romagna ha da sempre investito per essere un territorio avanzato sul piano dell’educazione e della conoscenza, riconoscendo il diritto allo studio prima di tutto come uno strumento di equità per le persone, ma anche come un fattore di crescita e di sviluppo di una comunità e di un territorio nel suo insieme. Oggi più che mai gli studenti sono una risorsa, fonte di nuove idee, energia, competenze e creatività in grado di far ripartire il sistema paese”

Scuola, Università, Ricerca e Agenda Digitale sono elementi chiave nel *“Patto per il Lavoro e per il Clima”* ed il riflesso di questi impegni, presi nel Patto, si legge chiaramente nel Documento di Economia e Finanza Regionale. Mentre Scuola, Università e Ricerca fanno parte e costruiscono una regione della conoscenza e dei saperi dall’altra il digitale diventa trasversale a tutti gli interventi.

Ogni scelta politico-amministrativa della Regione è incentrata sull’obiettivo di permettere a tutti le stesse condizioni di partenza. Vogliamo quindi programmare un piano di edilizia scolastica, per edifici più sicuri, moderni ed efficienti, come universitaria, per promuovere maggiore collaborazione interistituzionale avviando nuove politiche abitative studentesche. Resta fermo che si continuerà a garantire il 100% di borse di studio universitarie e scolastiche, a chi è idoneo, rendendo così effettivo il diritto allo studio.

Investire in scuola significa anche costruire le condizioni per il futuro dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze: per questo vogliamo incentivare e valorizzare le Lauree Professionalizzanti che, grazie al varo delle prime *“passerelle”* con gli ITS, costruiscono percorsi tecnici e professionali integrati; accompagnando gli studenti e le studentesse dalla scuola al mondo del lavoro. Crediamo che il rafforzamento della formazione terziaria in ambito tecnico e professionalizzante rappresenti una leva fondamentale di sviluppo regionale.

Sul fronte del digitale l’obiettivo è di fare dell’Emilia-Romagna una Data Valley Bene Comune, luogo di elaborazione e sviluppo delle soluzioni tecnologiche e di innovazione più avanzate, ma al tempo stesso in grado di assicurare una diffusione delle capacità, risorse e competenze digitali inclusive, per garantire pari opportunità a tutte le cittadine e i cittadini e a tutti i territori. Lavoriamo per un digitale che sia in termini di infrastrutture, competenze, occasioni di crescita e innovazione, uno strumento democratico e inclusivo ed eviti di trasformarsi in un fattore di ulteriore isolamento

*Assessora alla scuola, università,
ricerca, agenda digitale*

Paola Salomoni


1. ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO E EDILIZIA SCOLASTICA

In Emilia-Romagna crediamo che la scuola sia un patrimonio comune, uno degli assi portanti di questo Paese e di questa regione; soprattutto per il contributo che dà ogni giorno alla crescita educativa, conoscitiva e di apprendimento. Crediamo in una scuola che rafforza sempre più il proprio ruolo di socializzazione, di inclusione e di apprendimento per le studentesse e gli studenti, che deve essere in grado di coinvolgere e fare partecipare le famiglie, il territorio e le sue varie espressioni. Ogni azione è incentrata sull'obiettivo di non fare rimanere indietro nessuno perché il diritto all'istruzione deve essere garantito a tutti. Investire in educazione significa investire sul futuro delle nuove generazioni e quindi nessuno deve essere escluso. La Regione lavora ogni giorno per una scuola aperta – costruita con la partecipazione delle Istituzioni, dei territori, delle Autonomie scolastiche e dell'Ufficio Scolastico Regionale – che sia capace di intercettare le risorse nazionali ed europee grazie ad una progettualità di qualità e condivisa. La Regione punterà sempre di più nel rafforzare la sinergia e la collaborazione tra il mondo della ricerca, gli atenei regionali, il sistema formativo, le autonomie locali e il sistema produttivo con l'obiettivo di agevolare la creazione di azioni orientative per la costruzione di percorsi formativi e professionali. Molto è stato fatto per affrontare l'emergenza, ma è fondamentale lavorare sulla scuola del futuro, individuando ad esempio gli interventi strutturali necessari sugli edifici, ripensando gli spazi in maniera partecipata. Una scuola innovativa e sicura, dei diritti e dei doveri, delle pari opportunità, che cresce insieme al territorio. Un'azione che sarà sempre portata avanti insieme a tutti i protagonisti istituzionali del mondo dell'educazione: dall'Ufficio Scolastico Regionale alle Università, dagli Enti Locali ai sindacati.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>welfare</i>, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE ▪ Cultura e paesaggio ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità ▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, lavoro, formazione
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piani regionali degli interventi ▪ ER.GO per la gestione dei servizi previsti dalla legge regionale ▪ Procedure di evidenza pubblica per il finanziamento di servizi pubblici in concessione
Altri soggetti che concorrono all'azione	L'attuazione presuppone un forte coinvolgimento degli Enti Locali e dei soggetti formativi, delle Università, in particolare Autonomie scolastiche, e dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
Destinatari	Scuole, Studenti e le loro Famiglie

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Valorizzazione dell'autonomia scolastica per favorire nuove sinergie con il territorio: supportare reti territoriali capaci di intercettare le migliori opportunità offerte dal territorio e dai finanziamenti nazionali	Attuazione di interventi finalizzati entro il 31/12		

ed europei, valorizzando l'autonomia scolastica attivando nuove progettualità per arricchire – anche a supporto della riapertura post COVID-19 – l'offerta educativa e fare delle scuole un luogo di riferimento per la comunità, motore di uguaglianza e di pari opportunità			
2. Lavori dei “Gruppi a supporto della qualificazione delle politiche della scuola”, di supporto nell'individuazione di azioni e processi decisionali di competenza di ciascuna istituzione/autonomia con elementi conoscitivi e valutativi, di armonizzare le azioni a livello regionale e dare supporto agli Enti nelle attività di sviluppo sia in ambito edilizio che di programmazione dell'offerta scolastica (DGR 1783/2020)	Piena continuità dei tavoli istituiti a livello regionale		
3. Promozione e qualificazione delle filiere formative tecniche e professionali che siano sempre più coerenti e rispondenti alle vocazioni e alle specializzazioni produttive del territorio; funzionali all'innovazione, alla digitalizzazione e alla sostenibilità per permettere ai giovani di realizzare percorsi lineari per l'acquisizione di competenze sempre più specializzate anche in relazione con l'ecosistema regionale dell'innovazione	Promozione delle azioni di sistema entro 31/12		
4. Edifici più sicuri, moderni ed efficienti: redigere un Piano pluriennale realizzando interventi di messa in sicurezza e di efficientamento degli edifici per migliorare la qualità degli spazi educativi		Aggiornamento del programma degli interventi	
5. Garantire ogni anno l'erogazione di benefici e servizi a tutti gli aventi diritto per contrastare la dispersione scolastica, rendendo effettivo il diritto allo studio (percentuale idonei)	Attuazione interventi entro 31/12		100%
6. Consolidare la rete di servizi di orientamento per aiutare giovani e famiglie a conoscere le caratteristiche del sistema economico-produttivo regionale e le opportunità di istruzione e formazione del territorio per scegliere consapevolmente i percorsi			■

educativi e professionali			
7. Dare attuazione territoriale ai nuovi criteri nazionali sul dimensionamento delle istituzioni scolastiche, valorizzando le scuole di montagna e dei piccoli centri			■
8. Scuola e leFP insieme per il contrasto alla dispersione. Promuovere integrazione e collaborazione tra istituzioni scolastiche e sistema regionale di leFP (Istruzione e Formazione Professionale) per contrastare e ridurre la dispersione scolastica			■

Impatto su Enti Locali

L'impatto di tale azione della Regione è significativo in un contesto di aiutare gli Enti Locali a garantire borse di studio scolastiche e contributi per l'acquisto di libri di testo, semplificando l'accesso ai benefici e riducendo i tempi e gli oneri a carico delle famiglie

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità e per superare le barriere culturali che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale libere da stereotipi. In generale il ricco sistema formativo, in termini di servizi e di azioni, contiene una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o link di interesse

Scuola: <https://scuola.regione.emilia-romagna.it/>

Formazione e lavoro <https://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

- Consolidare la rete di servizi di orientamento e contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali, promuovere e valorizzare tutti i percorsi di formazione professionale e tecnica, anche attraverso la diffusione nelle scuole di azioni strutturali e permanenti di avvicinamento delle ragazze e dei ragazzi alle materie tecnico-scientifiche
- Promuovere nuove sinergie tra il territorio e una scuola che vogliamo sempre più aperta, inclusiva e innovativa
- Contrastare le povertà educative e la dispersione scolastica, promuovendo il successo formativo
- Sostenere economicamente le famiglie per garantire a tutti il diritto allo studio scolastico e potenziarne i servizi, con un'attenzione specifica agli studenti con disabilità
- Promuovere Percorsi per le Competenze Trasversali per l'Orientamento (PTCO, ex alternanza scuola lavoro), che forniscano un reale valore aggiunto ai percorsi educativi
- Salvaguardare le istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane
- Garantire edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni attraverso un piano regionale decennale che indirizzi prioritariamente anche nuove risorse europee, correlate all'iniziativa Renovation Wave, verso gli interventi di riqualificazione energetica per nuovi edifici ad emissioni zero
- Rafforzare la collaborazione tra istituti professionali, enti di formazione professionale e l'infrastruttura produttiva del territorio affinché il sistema formativo integrato di Istruzione e Formazione Professionale garantisca percorsi per il conseguimento della qualifica orientati ad un agevole inserimento nel mercato del lavoro, capaci di valorizzare e mettere in rete le eccellenze e contrastare la dispersione scolastica
- Costruire una filiera formativa professionale e tecnica integrata - favorendo i passaggi dalla le FP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario - che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione, concorrendo ad

aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati

- Favorire i processi di internazionalizzazione dei percorsi formativi degli studenti che, pur avendo meriti non dispongano delle necessarie condizioni economiche

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione, cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi fenomeni come il ritiro sociale

Agenda 2030

Obiettivo di sviluppo sostenibile n. 11

Bilancio regionale

Istruzione e diritto allo studio

Diritto allo studio

Edilizia scolastica

Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Formazione professionale

Sostegno all'occupazione

2. DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO E EDILIZIA UNIVERSITARIA

La Regione Emilia-Romagna riconosce il diritto allo studio prima di tutto come uno strumento di equità per le persone, ogni scelta attuata ha il fine di garantire il diritto a raggiungere i più alti gradi dell'istruzione soprattutto per gli studenti meritevoli, ai quali sarà sempre garantita la possibilità di accedere a una formazione accademica di qualità, a prescindere dalle condizioni economiche, personali o familiari. Le borse di studio rappresentano da sempre un sostegno economico per i giovani che intraprendono la strada della formazione universitaria. Negli ultimi anni crescono gli studenti che hanno ne hanno diritto negli Atenei dell'Emilia-Romagna e la Regione aumenta i fondi per non lasciare indietro nessuno, arrivando così a garantire un beneficio a tutti gli studenti idonei. Nel rispetto dell'autonomia universitaria la Regione lavorerà quotidianamente per aumentare il livello di qualità, già alto, della didattica e della ricerca, questo grazie anche all'utilizzo di finanziamenti provenienti da programmi europei, puntando ad una forte sinergia con il territorio e suoi ambiti strategici. Il percorso della specializzazione e della ricerca dovrà essere sempre più sostenuto, utilizzando diverse linee di finanziamento, dall'alta formazione ai dottorati, e questo con il fine ultimo di garantire un percorso che va nella direzione di aumentare il grado di innovazione.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, lavoro, formazione
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano regionale degli interventi e trasferimento delle risorse all'Azienda regionale ER.GO per la gestione dei servizi previsti dalla legge regionale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, ER.GO, Università, Enti Locali e Studenti (attraverso la Consulta regionale)
Destinatari	Università e Studenti iscritti alle Università dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Ridefinizione del diritto allo studio per fare fronte alle situazioni emergenziali e promuovere attrattività territoriale in un sistema universitario che prevede di integrare fortemente le azioni a distanza	Attuazione entro il 31/12		
2. Promuovere una maggiore collaborazione interistituzionale per avviare nuove politiche abitative, quali ad esempio la rinegoziazione dei contratti di locazione per gli studenti e l'individuazione di partnership pubblico-privato per la realizzazione di alloggi		Adeguamento dell'erogazione dei servizi agli studenti	
3. Puntare ad una regione ancora più attrattiva di studenti attraverso nuovi servizi quali la copertura sanitaria in termini di medicina di base agli studenti fuori sede		Adeguamento dell'erogazione dei servizi agli studenti	

4. Continuare a garantire ogni anno borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100% di coloro che ne hanno diritto, nell'ambito di una stretta collaborazione con gli atenei e attraverso il rafforzamento del sistema integrato dei benefici e politiche per la residenzialità (percentuale idonei)	Erogare le borse di studio agli aventi diritto entro 31/12		Garantire l'erogazione delle borse di studio e di servizi qualificati
5. Potenziare i servizi rivolti agli studenti per valorizzare la multiculturalità e la dimensione internazionale e favorire la positiva integrazione tra popolazione studentesca e le comunità locali			Potenziare interculturalità e dimensione internazionale dei servizi offerti
6. Realizzare nuovi spazi polifunzionali per la comunità studentesca, in collaborazione con ER.GO e gli Atenei, che possano facilitare le relazioni e la crescita individuale e sociale, favorire la formazione e le progettualità dei giovani			Aumentare la disponibilità degli spazi polifunzionali per gli studenti

Impatto su Enti Locali

Aiutare il sistema delle Università a garantire borse di studio e più in generale il diritto allo studio anche tramite l'individuazione di partnership pubblico-privato per la realizzazione di alloggi che garantiscano spazi e servizi di qualità e condizioni economiche eque

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione universitaria di qualità e per superare le barriere culturali che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale libere da stereotipi. In generale il ricco sistema formativo, in termini di servizi e di azioni, contiene una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o link di interesse

Scuola: <https://scuola.regione.emilia-romagna.it/>

Formazione e lavoro: <https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/>

ER.GO: <http://www.er-go.it/>

Emilia-Romagna INNODATA: <https://emiliaromagnainnodata.Art-Er.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

- Costruire una filiera formativa professionale e tecnica integrata - favorendo i passaggi dalla le FP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario - che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati
- Favorire i processi di internazionalizzazione dei percorsi formativi degli studenti che, pur avendo meriti non dispongano delle necessarie condizioni economiche
- Garantire borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100% di coloro che per merito e condizione sociale ne hanno diritto in una stretta collaborazione tra istituzioni, Atenei e istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica
- Attivare iniziative per attrarre studenti e incentivarli a restare dopo la conclusione dei percorsi formativi e per incrementare l'attrattività e il rientro di talenti, anche portando sul territorio regionale sedi di prestigiose

istituzioni di ricerca e universitarie internazionali e progettando una nuova rete di servizi, tra cui scuole internazionali

Agenda 2030 

Obiettivo di sviluppo sostenibile n. 11

Bilancio regionale

Istruzione e diritto allo studio

Istruzione universitaria

3. RICERCA ED ALTA FORMAZIONE

La Regione Emilia-Romagna punterà ad aprire nuove forme di integrazione tra la formazione post diploma e le lauree professionalizzanti, con l'obiettivo di garantire la continuità dei percorsi, formare professionalità tecniche ai diversi livelli richiesti dal sistema produttivo per la ripresa e l'innovazione e concorrere ad aumentare il numero di laureati a livello regionale. Si dovranno da una parte incentivare le alte competenze sul territorio regionale attraverso una programmazione che favorisca l'attrattività internazionale dei dottorati e dall'altra la collaborazione tra Atenei e l'integrazione della didattica e della ricerca per realizzare nuovi progetti di alta formazione e ricerca d'eccellenza e attrattivi. Dovranno infine essere sempre più sostenute le forme di sinergia tra gli enti e il tessuto produttivo del territorio.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione ▪ Cultura e paesaggio ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piani di intervento e procedure di evidenza pubblica per il finanziamento dell'accesso alle opportunità
Altri soggetti che concorrono all'azione	Art-Er, Partenariato istituzionale, economico e sociale (Conferenza Regionale Tripartita, Comitato di Coordinamento Istituzionale, Conferenza Regionale Sistema Formativo, Conferenza Regione e Università), Enti Locali e Soggetti formativi (scuole, enti di formazione accreditati, centri di ricerca, università)
Destinatari	Università, Centri di ricerca, Imprese, Laureati, Dottorandi e Ricercatori

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Elaborare e attuare una nuova strategia di partecipazione integrata alle opportunità di finanziamento nazionali e internazionali per attrarre nuove progettualità, infrastrutture, risorse e talenti (KIC, Horizon Europe, Digital Innovation Hub, Marie Curie, ecc.)			Garantire l'attuazione di misure per l'attrazione di progetti, infrastrutture, risorse e talenti
2. Progetti di alta formazione e ricerca d'eccellenza: incentivare la collaborazione tra Atenei e l'integrazione della didattica e della ricerca per realizzare, anche attraverso accordi diretti con Università di altri Paesi, nuovi progetti di alta formazione e ricerca d'eccellenza e attrattivi		Promuovere progetti di alta formazione e ricerca	Garantire e rafforzare l'integrazione tra gli Atenei per favorire ricerca e alta formazione
3. Attrarre in Emilia-Romagna progetti e capitale umano dal mondo anche grazie alla presenza di servizi all'altezza delle sfide competitive globali, promuovere in particolare l'attivazione di scuole internazionali		Attivare scuole internazionali	

<p>4. Accompagnare il dialogo tra università e Fondazioni ITS e enti di formazione per una sinergia tra lauree professionalizzanti e formazione terziaria non universitaria, con l'obiettivo di garantire la continuità dei percorsi, formare professionalità tecniche ai diversi livelli richiesti dal sistema produttivo per la ripresa e l'innovazione e concorrere ad aumentare il numero di laureati a livello regionale</p>		<p>Promuovere e garantire interventi per favorire l'aumento dei laureati</p>	<p>Aumentare la percentuale dei laureati</p>
---	--	--	--

Impatto su Enti Locali Aiutare il sistema della Ricerca, dell'Alta Formazione e delle Università a rendere il nostro territorio attrattivo e competitivo a livello nazionale ed internazionale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare la formazione di qualità a superare le barriere culturali che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale libere da stereotipi. In generale il ricco sistema formativo, in termini di servizi e di azioni, contiene una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o link di interesse

Scuola: <https://scuola.regione.emilia-romagna.it/>

Formazione e lavoro: <https://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/>

ART-ER: <https://www.Art-Er.it/chi-siamo/>

Emilia-Romagna INNODATA: <https://emiliaromagnainnodata.Art-Er.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

- Rafforzare e incrementare le opportunità formazione permanente per permettere a tutte le persone di intraprendere percorsi individuali per accrescere i livelli di istruzione e delle competenze e rafforzare la propria occupabilità per tutto l'arco della vita
- Potenziare ulteriormente la partecipazione integrata e sinergica alle opportunità di finanziamento nazionali e internazionali della ricerca per attrarre nuove progettualità, infrastrutture, risorse e talenti
- Rafforzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, investendo in particolare negli ambiti della salute, della transizione digitale e di quella ecologica
- Valorizzare gli investimenti realizzati per la Data Valley, affinché possano beneficiarne le imprese e, più in generale, tutta la società regionale
- Fare della regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, il consolidamento della rete teatrale, il rafforzamento delle filiere cinema, musica ed editoria, il sostegno alla produzione culturale diffusa

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Ridisegnare, rafforzare e internazionalizzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e la Rete Alta Tecnologia, promuovendo i Tecnopoli, lo sviluppo dei laboratori privati e pubblici, la ricerca collaborativa, proseguendo nell'azione avviata per attrarre sul territorio regionale infrastrutture di ricerca di livello nazionale ed europeo e valorizzando le infrastrutture di supercalcolo per sviluppare nuove aree avanzate di ricerca e di specializzazione

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Investire in ricerca e innovazione orientandola verso campi ad alto potenziale strategico come l'idrogeno, l'elettrico e la chimica verde
- Costruire un team di ricerca e studio finalizzato al sostegno e alla definizione di progetti di finanza sostenibile e di impatto sociale coerenti con gli obiettivi del Patto

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Proseguire e rafforzare gli investimenti in ricerca e sviluppo attraverso la rete degli atenei e dei centri di ricerca, massimizzando le potenzialità delle infrastrutture Big Data disponibili e in corso di realizzazione e costruendo un rapporto più sinergico e cooperativo con le aziende del territorio, a partire dal distretto biomedicale

Agenda 2030

Prosperità - Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili

Bilancio regionale

Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Formazione professionale

Sostegno all'occupazione

4. AGENDA DIGITALE

L'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna (ADER) è il principale elemento di programmazione della Regione Emilia-Romagna e degli Enti Locali del territorio regionale, per favorire e guidare l'innovazione digitale e tecnologica e lo sviluppo territoriale della società dell'informazione.

Il programma viene elaborato e attuato con cadenza quinquennale, lungo svariate direttrici d'azione, con la definizione di obiettivi concreti che ci si prefigge di raggiungere con lo sviluppo di iniziative e progetti operativi.

L'ultima programmazione, riferita al mandato legislativo 2020-2025, punta all'ambizioso obiettivo di fare dell'Emilia-Romagna una Data Valley Bene Comune, luogo di elaborazione e sviluppo delle soluzioni tecnologiche e di innovazione più avanzate, ma al tempo stesso in grado di assicurare una diffusione delle capacità, risorse e competenze digitali inclusive, per garantire pari opportunità a tutte le cittadine e i cittadini e a tutti i territori.

L'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna - Data Valley Bene Comune è strutturata in 8 sfide:

1. Dati per una intelligenza diffusa a disposizione del territorio. Definizione di una cornice di regole e procedure che permetta a tutti di accedere e dare massimo valore ai dati, al fine di utilizzarli, nel pieno rispetto delle norme in materia di privacy e sicurezza, per realizzare applicazioni e servizi avanzati centrati sulle esigenze dei destinatari, supportare le decisioni pubbliche e rendere i territori più connessi e intelligenti.
2. Competenze digitali, la nuova infrastruttura per lo sviluppo socio-economico. Diffusione di competenze e consapevolezza digitali avanzate in tutte le fasce di età e in molteplici settori, coinvolgendo scuole, enti di formazione, associazioni imprenditoriali e di categoria e altri soggetti; con particolare attenzione al contrasto ai gap di genere.
3. Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione. Ulteriore stimolo ai percorsi di integrazione e condivisione delle banche dati pubbliche per innovare i processi organizzativi e di back office e semplificare i servizi ai cittadini e alle imprese. Ulteriore incentivazione all'utilizzo del digitale per favorire una maggiore partecipazione di cittadini e stakeholder ai processi decisionali.
4. Trasformazione digitale dei settori produttivi e dei servizi. Creazione delle condizioni per accrescere la competitività del sistema regionale produttivo e dei servizi puntando sull'adozione di soluzioni tecnologiche innovative; tra le altre, sistemi di elaborazione dei big data, high performance computing e intelligenza artificiale e infrastrutture 4.0. Per favorire tali sviluppi, si punterà anche su una maggiore diffusione delle competenze specialistiche nelle realtà produttive.
5. Servizi pubblici centrati sugli utenti: integrati, aumentati, semplici, sicuri. Innalzamento della qualità e usabilità dei servizi pubblici online, puntando su tre principi: digital & mobile first, sviluppo di soluzioni flessibili e adattive e adozione di una cultura collaborativa per la loro progettazione, affidando a una design-community regionale il compito di elevare le competenze in materia; questo in via prioritaria in settori strategici come la sanità, la mobilità e la cultura.
6. Più Reti e più Rete per un'Emilia iperconnessa. Connessione in banda ultralarga dei territori montani, rurali e periurbani, municipi, aree produttive, spazi giovanili e la totalità delle scuole. Si estenderà e rafforzerà inoltre la rete EmiliaRomagnaWiFi, con attenzione particolare alle spiagge e agli impianti sportivi, e si sperimenteranno utilizzi innovativi del 5G e dell'Internet of Things. Si cercheranno soluzioni per la soluzione dei problemi di telefonia mobile che persistono in alcune aree.
7. Da contesti marginali a comunità digitali. Nei territori a maggiore rischio di marginalità, creazione di comunità partecipate da cittadini, imprese e amministrazioni, per sperimentare utilizzi delle tecnologie che migliorino la qualità della vita, anche in un'ottica di contrasto allo spopolamento; incentivo all'adozione di modelli di sviluppo sostenibile e turismo slow, la

creazione di spazi per lo smart working e la didattica a distanza, e il lancio di start up innovative e progetti di imprenditoria giovanile.

8. Donne e digitale, una risorsa indispensabile. In sintonia con le leggi e azioni regionali per l'uguaglianza di genere, realizzazione di progetti e iniziative di contrasto agli stereotipi che ancora oggi limitano fortemente l'accesso delle donne ai percorsi di istruzione e formazione tecnica e scientifica, e di conseguenza ai settori lavorativi più innovativi e tecnologici.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinamento Interassessorile per l'innovazione digitale ▪ Cabina di Regia "digitale", Comitato di Direzione Regione Emilia-Romagna ▪ Coordinamento Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna ▪ Comitato Scientifico dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna ▪ Centro di competenza per la trasformazione digitale (CCTD) ▪ Community Network dell'Emilia-Romagna (CNER) e Comunità Tematiche dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna ▪ Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna e Programmi Operativi Annuali ▪ Piano di Trasformazione digitale della Regione Emilia-Romagna ▪ Comitato monitoraggio Piano Banda Ultra Larga Emilia-Romagna ▪ Comitato Tecnico del "Progetto per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formativa" ▪ Commissione Agenda Digitale, Conferenza delle Regioni e PPAA
Altri soggetti che concorrono all'azione	Lepida Scpa, ART-ER Scpa, Enti Locali (EELL), Università e Centri di ricerca
Destinatari	Cittadini, Imprese, Pubblica Amministrazione

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Definizione dello Schema di interventi sulle Competenze Digitali	■		
2. Attivazione Osservatorio competenze digitali	■		
3. Collegamento in fibra ottica delle scuole secondarie di secondo grado statali, IeFP e ITS (percentuale connesse)	100%		
4. Attivazione Osservatorio connettività	■ (prima trance)	■ (finale)	
5. Punti EmiliaRomagnaWiFi (da integrazione con ItaliaWiFi) che interessano la costa romagnola e i luoghi dello sport	1500		2500
6. Collegamento in fibra ottica delle scuole statali (percentuale connesse)		100%	
7. Aumentare la copertura BUL ad almeno 30 Mbps della popolazione			■

8. Aumentare la copertura BUL ad almeno 100 Mbps della popolazione			■
--	--	--	---

Impatto su Enti Locali

Supporto attivo alla pianificazione e attuazione di politiche di Agenda Digitale Locale con conseguente abbattimento di barriere all'ingresso di innovazione e digitalizzazione nell'ambito di una Community Network degli Enti pubblici del territorio anche per il tramite di comunità tematiche di attivazione e condivisione

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità e per superare le barriere culturali che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale libere da stereotipi

Banche dati e/o link di interesse

- <https://digitale.regione.emilia-romagna.it/>
- <https://www.emiliaromagnaWiFi.it>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Trasformazione digitale

- Connettività: rendere l'Emilia-Romagna una regione iperconnessa che garantisce a tutte e tutti, persone, organizzazioni e imprese - anche a quelli che vivono o lavorano nelle aree rurali e a "fallimento di mercato" o in condizioni di fragilità economica - il diritto di accesso alla rete a banda larga
- Cultura, consapevolezza e competenze digitali: realizzare un piano straordinario rivolto alle persone di ogni età per sostenere la piena "cittadinanza digitale", con azioni specifiche per indirizzare i più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità, per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro, migliorare le competenze di chi già lavora e favorire il reinserimento lavorativo
- Tessuto produttivo: promuovere una trasversale trasformazione digitale dei prodotti e dei processi, delle singole imprese - in particolare le micro e piccole - e delle nostre filiere produttive per sostenere lo sviluppo di imprese e filiere 4.0; far crescere un business digitale che superi le attuali contraddizioni della gig economy, affinché all'innovazione dei servizi si associ la qualità delle prestazioni e del lavoro
- Governo digitale e economia dei dati: per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione, diventare leader nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici digital first; promuovere un nuovo utilizzo dei dati quale patrimonio informativo per gli enti, i cittadini e le imprese, definendo protocolli di interoperabilità, protezione dei dati e sicurezza comuni che insieme costituiscano una vera e propria "data strategy" regionale
- Arti e produzione culturale: sostenere l'applicazione diffusa delle tecnologie digitali alle arti e alla produzione culturale, ai luoghi dello spettacolo, ai musei e alla rete delle biblioteche e degli archivi storici, rafforzandone la funzione didattica e divulgativa
- Sanità e sociale: in una logica di rafforzamento dei presidi sociosanitari territoriali e di promozione della prossimità e della domiciliarità, investire per una trasformazione digitale della sanità e del sociale, volta, in particolare, a potenziare le attività fruibili in telemedicina e, più in generale, a definire nuovi modelli organizzativi e tecnologici finalizzati al miglioramento dei processi di cura
- Montagna: dare attuazione alla strategia di digitalizzazione a partire dalle realtà più periferiche, in particolare aree interne e montane, per realizzare davvero una comunità digitale al 100%

Agenda 2030 

Prosperità - Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili

Vettori di sostenibilità - Conoscenza comune

Partnership - Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze

Bilancio regionale

Sviluppo economico e competitività

Reti e altri servizi di pubblica utilità

5. CITTADINANZA DIGITALE

Lo sviluppo di una piena cittadinanza digitale interessa trasversalmente i cittadini, gli operatori della pubblica amministrazione, i soggetti che operano nel mondo del Terzo Settore e delle reti sociali presenti nel territorio, come fattore abilitante per accedere ai servizi digitali essenziali e per partecipare alle trasformazioni digitali in atto.

Tale sviluppo può essere declinato attraverso il potenziamento dell'offerta formativa sulla competenza e cultura digitale già disponibile nelle linee di lavoro regionali del progetto Pane e Internet e nell'ambito del Sistema di E-learning federato della Regione Emilia-Romagna (SELF). I target principali delle azioni sono i soggetti più fragili digitalmente, i volontari ed i *care givers* come soggetti che possono supportare fasce di popolazione a rischio di esclusione digitale, ed il personale della Pubblica amministrazione del territorio regionale che è impegnata in importanti processi di trasformazione digitale, che hanno un significativo impatto sui cittadini e sulle modalità di accesso ai servizi.

Tale sviluppo richiede un piano di azioni complessivo che si snodi in diversi ambiti progettuali al fine di:

- Migliorare l'accesso e la fruizione di contenuti formativi in e-learning da parte delle Pubbliche amministrazioni tramite il Sistema di E-learning Federato integrando funzionalmente i domini organizzativi degli enti convenzionati al SELF
- Diffondere una vasta gamma di contenuti destinati a segmenti di popolazione su temi della competenza e cultura digitale nell'ambito del progetto Pane e Internet e SELF (cittadini e personale della PA)
- Potenziare i network territoriali per lo sviluppo delle competenze digitale verso i cittadini e la pubblica amministrazione.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agenda Digitale Emilia-Romagna ▪ LR 11/2004 ▪ DGR 280 del 11/03/2019 ▪ DGR 1965/2020 Linee di indirizzo per la Trasformazione Digitale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzie regionali, Province, Unioni e Comuni, Università, Aziende Sanitarie, Fornitori servizi di formazione, Società partecipate e reti territoriali del Terzo Settore
Destinatari	Dipendenti pubblici, Enti pubblici convenzionati, Cittadini, Operatori del Terzo Settore

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Attivazione di una rete di enti pubblici convenzionati al SELF che accedono in modo funzionalmente integrato al SELF (n. nuove Organizzazioni convenzionate con accesso in single sign on)	≥10		■
2. Attivazione di iniziative di formazione di alfabetizzazione digitale e di cultura digitale per cittadini, personale PA (n. iniziative formative fruite)	≥ 200		■
3. Diffusione di contenuti formativi sui temi della competenza e cultura digitale Pane e internet destinate ai cittadini e agli	≥10.000		■

operatori del Terzo Settore (n. utenti coinvolti)			
4. Diffusione contenuti formativi sulla competenza digitale destinati ai dipendenti pubblici nell'ambito del SELF (n. utenti unici coinvolti)	≥10.000		■

Impatto su Enti Locali Razionalizzazione e qualificazione della spesa formativa degli Enti Locali e delle Aziende Sanitarie

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Sostenere, tramite azioni positive lo sviluppo di competenze digitali e professionali tra i cittadini e gli operatori pubblici e del Terzo Settore

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.self-pa.net/>

<https://www.paneeinternet.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Trasformazione digitale

- Governo digitale e economia dei dati: per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione, diventare leader nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici digital first; promuovere un nuovo utilizzo dei dati quale patrimonio informativo per gli enti, i cittadini e le imprese, definendo protocolli di interoperabilità, protezione dei dati e sicurezza comuni che insieme costituiscano una vera e propria "data strategy" regionale.
- Cultura, consapevolezza e competenze digitali: realizzare un piano straordinario rivolto alle persone di ogni età per sostenere la piena "cittadinanza digitale", con azioni specifiche per indirizzare i più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità, per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro, migliorare le competenze di chi già lavora e favorire il reinserimento lavorativo
- Montagna: dare attuazione alla strategia di digitalizzazione a partire dalle realtà più periferiche, in particolare aree interne e montane, per realizzare davvero una comunità digitale al 100%

Agenda 2030

Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

Prosperità - Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione

Vettori di sostenibilità - Educazione, sensibilizzazione, comunicazione

Vettori di sostenibilità - Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche

Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Statistica e sistemi informativi

6. TRASFORMAZIONE DIGITALE

Sostenere il cambiamento di paradigma nelle modalità di lavoro PA incentivando dinamiche di trasformazione di processi e servizi a partire dalle tecnologie e incoraggiando il ripensamento dell'organizzazione in una logica di maggiore flessibilità e dinamismo, anche in risposta alle esigenze mutevoli del contesto territoriale e nazionale e della società cosiddetta "esponenziale".

Sviluppare servizi evoluti che contribuiscano in modo significativo a semplificare l'interazione dell'utenza con l'Amministrazione e aumentando l'efficacia del servizio reso.

In attuazione della più ampia strategia definita dall'Agenda Digitale, sono identificate 6 direttrici per lo sviluppo del percorso di transizione digitale della PA:

- Adottare un approccio *data driven*, perseguendo l'integrazione delle basi dati e favorendo la condivisione del patrimonio informativo con l'ecosistema pubblico e privato per supportare i processi decisionali e i processi di performance management e abilitare politiche socio-economiche consapevoli e per la realizzazione/evoluzione dei servizi.
- Sviluppare ed offrire servizi *user-centered* a imprese, famiglie, cittadini e ai dipendenti della P.A., in grado di offrire risposte immediate e semplici.
- Governare la trasformazione digitale garantendo la sicurezza dei servizi erogati (cyber security) e la tutela della privacy degli utenti nella gestione dei dati.
- Sviluppare le competenze digitali ed affidare alle professionalità adeguate le progettualità di innovazione e lo sviluppo di politiche, processi e servizi in ottica digital first.
- Adottare modalità di lavoro e strumenti adeguati che favoriscano l'adozione di processi collaborativi e orientati al risultato e che consentano di operare in maniera flessibile nel tempo e nello spazio, ripensando in modo totale l'approccio al lavoro e alla sua organizzazione.
- Adottare soluzioni infrastrutturali adeguate a supportare l'innovazione, assicurando la ridondanza della connettività, la sicurezza delle comunicazioni e la *performance*.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giunta per competenze specifiche
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Legge Regionale 11/2004 ▪ Community network dell'Emilia-Romagna (DGR 13/2019) ▪ Linee di indirizzo per la Trasformazione Digitale (DGR 1965/2020) ▪ Progetto VeLA - Emilia-Romagna <i>Smart Working</i> (DGR 1689/2019)
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzie regionali, Province, Unioni e Comuni, Università, Aziende Sanitarie, Fornitori servizi di formazione e IT, Società partecipate e Reti territoriali

Destinatari Dipendenti pubblici, Enti pubblici

Risultati attesi	2022	Triennio	Intera legislatura
1. Consolidamento rete spazi di coworking	> =20 spazi		■
2. Miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini in logica <i>user centered design</i>	> =3 servizi		■

3. Realizzazione di servizi basati su piattaforme di condivisione dati	>=5 fonti dati integrate		■
4. Revisione di processi interni all'Ente in logica collaborativa, digitalizzata e semplificata	>= 6 processi		■
5. Sviluppo di progettualità a supporto della trasformazione digitale degli Enti Locali	>= 90% enti che raggiungono i target previsti		■
6. <i>Up skilling</i> e <i>reskilling</i> delle competenze digitali dei dipendenti della PA (in collegamento anche con l'aggiornamento del piano di reclutamento)	Aumento della diffusione delle competenze digitali del 40%		■

Impatto su Enti Locali

Sviluppo di azioni di trasformazione digitale e organizzativa finalizzate ad un nuovo approccio alle modalità di lavoro e di interazione con l'utenza. Creazione di rete di conoscenza e sviluppo di un *network* di scambio di *best practice*. Gestione efficace del lavoro *Smart* e degli spazi di lavoro anche alla luce delle esigenze dettate dalla gestione della Pandemia

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Sostenere, tramite azioni positive lo sviluppo di progetti e competenze, uno sviluppo armonico a livello territoriale e che non crei ulteriori divari

Banche dati e/o link di interesse

<http://lavorasmart.emilia-romagna.it>

<https://www.linkedin.com/showcase/smart-working-emilia-romagna/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Trasformazione digitale

- Governo digitale e economia dei dati: per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione, diventare leader nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici digital first; promuovere un nuovo utilizzo dei dati quale patrimonio informativo per gli enti, i cittadini e le imprese, definendo protocolli di interoperabilità, protezione dei dati e sicurezza comuni che insieme costituiscano una vera e propria "data strategy" regionale.
- Cultura, consapevolezza e competenze digitali: realizzare un piano straordinario rivolto alle persone di ogni età per sostenere la piena "cittadinanza digitale", con azioni specifiche per indirizzare i più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità, per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro, migliorare le competenze di chi già lavora e favorire il reinserimento lavorativo
- Montagna: dare attuazione alla strategia di digitalizzazione a partire dalle realtà più periferiche, in particolare aree interne e montane, per realizzare davvero una comunità digitale al 100%

Un Patto per la semplificazione

- Semplificare le procedure e gli adempimenti per l'accesso ai servizi al fine di ridurre i tempi e i costi, pubblici e privati, mettendo in atto misure di alleggerimento procedimentale di natura sia legislativa che amministrativa che valorizzino la certezza delle regole, l'innalzamento della qualità e l'equilibrio tra la soluzione amministrativamente più performante e la necessaria tutela dell'ambiente, del lavoro e dei diritti
- Realizzare un investimento strategico sulle persone e sui professionisti che operano dentro e fuori la PA

Agenda 2030

Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

Pianeta – Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali

Pianeta – Creare comunità e territori resilienti, custodire paesaggi e beni culturali

Prosperità – Garantire piena occupazione e formazione di qualità
– Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili

Vettori di sostenibilità – Conoscenza comune
– Istituzioni, partecipazioni e partenariati
– Efficienza della PA e gestione delle risorse finanziarie e pubbliche

Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Servizi informativi, statistica, patrimonio, risorse umane

Per il secondo anno, quale misura di semplificazione, la Giunta individua all'interno del DEFR gli Obiettivi di cambiamento per la predisposizione del Piano della *Performance*, di cui all'art. 10, [DLGS 150 del 2009](#).

La finalità di questa innovazione è diretta al conseguimento di 3 obiettivi di miglioramento:

- favorire una maggiore integrazione tra pianificazione strategica e ciclo della performance;
- semplificare il processo individuando un unico momento decisionale politico (rappresentato dal DEFR e relativa Nota di Aggiornamento al DEFR);
- ridurre i tempi di individuazione degli obiettivi di cambiamento, che a regime, saranno definiti con Nota di Aggiornamento al DEFR, indicativamente nel mese di ottobre dell'anno precedente a quello cui sono riferiti.

Gli obiettivi di cambiamento costituiscono la prima declinazione degli obiettivi strategici in obiettivi tecnici che la Giunta individua e su di essi si innesca il processo di valutazione delle performance.

Nella tabella seguente sono elencati, per ciascun Assessorato, gli obiettivi di cambiamento, corredati dei relativi indicatori e dei valori attesi per il 2021 e il triennio di riferimento del bilancio. Ogni obiettivo di cambiamento è strettamente correlato a uno o più obiettivi strategici presenti nel DEFR.

Questo processo, presidiato dal Capo di Gabinetto della Giunta, risulta pertanto sviluppato, seppure sperimentalmente, in parziale deroga delle disposizioni contenute nella [deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017](#) con la quale è stato disciplinato il sistema di controlli interni della Regione. Saranno avviate al più presto le azioni necessarie per l'adeguamento della suddetta disciplina alle innovazioni qui introdotte.

PRESIDENZA

1. Presidio del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza per il rilancio degli investimenti regionali

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Rilancio degli investimenti regionali attraverso l'integrazione delle risorse derivanti dal <i>Next Generation EU</i> e della sua attuazione in Italia attraverso il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) con le risorse dei Fondi europei di <i>React EU</i> e della Programmazione 21-27 (Accordo di Partenariato)				Definizione di un Piano di investimenti regionali da proporre a finanziamento nell'ambito del PNRR				entro 30 giugno: Piano investimenti regionali elaborato			
				Realizzazione di banca dati sulle progettualità regionali ammesse a finanziamento nell'ambito del PNRR e loro monitoraggio				entro 31 dicembre: Banca dati sulle progettualità regionali realizzata			
				Mappatura delle esperienze europee				entro 30 maggio: mappatura delle esperienze europee a confronto completata			
	Rilanciare e sostenere gli investimenti regionali	Rilanciare e sostenere gli investimenti regionali	Rilanciare e sostenere gli investimenti regionali		Elaborazione di strumenti per rafforzare la capacità di	Elaborazione di strumenti per rafforzare la capacità di	Elaborazione di strumenti per rafforzare la		Attivazione gruppo di lavoro per l'attuazione	Monitoraggio periodico dello stato di realizzazione	Monitoraggio periodico dello stato di realizzazione

PRESIDENZA											
1. Presidio del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza per il rilancio degli investimenti regionali											
OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
	attraverso la programmazione strategica e integrata del PNRR con i Fondi della programmazione 2021-2027	attraverso la programmazione strategica e integrata del PNRR con i Fondi della programmazione 2021-2027	attraverso la programmazione strategica e integrata del PNRR con i Fondi della programmazione 2021-2027		progettazione e realizzazione degli investimenti regionali	progettazione e realizzazione degli investimenti regionali	capacità di progettazione e realizzazione degli investimenti regionali		degli investimenti: entro il 30 giugno; messa a regime sistema di monitoraggio entro il 31/12	degli investimenti e verifica avanzamento delle milestones: 1 Report semestrale	degli investimenti e verifica avanzamento delle milestones: 1 Report semestrale

PRESIDENZA											
3. Area prevenzione della criminalità organizzata e promozione della legalità (LR 18/2016)											
OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
	Recupero a fini sociali ed istituzionali di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata presenti sul territorio regionale				Numero di beni immobili su cui intervenire ai sensi dell'art. 19 LR 18/2016				≥ 2		

PRESIDENZA

4. Polizia locale (LR 24/2003)

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Promozione e diffusione della figura dello <i>Street Tutor</i> presso i maggiori Comuni del territorio (art. 9 LR 24/2003)				Diffusione dello <i>Street Tutor</i> nelle città capoluogo				50% delle città capoluogo			
	Orientare i criteri di erogazione dei contributi finalizzati alla qualificazione dei Corpi di Polizia Locale alla digitalizzazione delle procedure ed alle opzioni "green"								10%		

PRESIDENZA

6. Connotare la Regione Emilia-Romagna quale terra dello sport italiana diffondendo la cultura della pratica sportiva di base per educare a sani stili di vita e sostenendo lo sviluppo di una rete diffusa di eventi e manifestazioni. oltre l'emergenza Covid-19

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Connotare la Regione Emilia-Romagna come Sport Valley italiana e sostenere la pratica motoria e sportiva				Sostegno, organizzazione e promozione grandi eventi a valenza nazionale e internazionale				≥ 20			
	Rafforzare il brand "Sport Valley Emilia Romagna"				Consolidare e promuovere la realizzazione di grandi eventi sportivi di rilevanza nazionale e internazionale				≥ 20		

PRESIDENZA

8. La ricostruzione nelle aree del sisma

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Coordinamento e supporto agli Enti Locali nella ricostruzione delle Opere di interesse e proprietà pubblica				Assistenza tecnica, per il deposito dei progetti, a Comuni, Diocesi e ad altri soggetti attuatori (sia pubblici che privati) per la gestione della ricostruzione dei beni culturali				50% dei progetti sottoposti alla commissione congiunta entro dicembre			
Creazione dell'archivio digitale del Commissario su ParER				Predisposizione manuale d'uso per procedura acquisizione documentale documentazione per opere pubbliche e opere di urbanizzazione primaria				Condivisione con gli enti interessati del manuale d'uso e della procedura entro ottobre			
				Gestione digitale del processo del Commissario su ParER				Avvio del processo di acquisizione documentale dei progetti attraverso applicativo ParER entro dicembre			

PRESIDENZA

8. La ricostruzione nelle aree del sisma

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
	Messa in campo della operatività dell'archivio digitale del Commissario per la documentazione dal 2012 al 2021				Predisposizione e della definizione delle modalità operative per l'archiviazione della documentazione e cartacea				Dal 1/9/2021 istruttoria per il rilascio dei contributi relativi al piano opere pubbliche e beni culturali (Ordinanza 10/2019 solo attraverso Piattaforma archivio digitale)		
	Introduzione delle politiche ambientali per il 20% dei progetti di cui all'ordinanza 10/2019				Istruttoria per il 100 % dei progetti oggetto di finanziamento pervenuti				Decreti di concessione e rendicontazione delle spese per il 100% dei processi sottoposti a istruttoria		
		Popolamento dell'archivio del Commissario – recupero documentazione cartacea secondo le linee guida AGID				Popolamento dell'archivio del commissario				Trasferimento o documentazione in formato cartaceo su Archivio digitale	

VICEPRESIDENZA e CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E ALL'EMERGENZA CLIMATICA, PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, RAPPORTI CON L'UE

Strategia regionale di sviluppo sostenibile per l'attuazione dell'Agenda 2030*

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Implementazione sistema di monitoraggio della strategia regionale				Realizzazione sistema				sistema funzionante			
				Numero di soggetti formali e informali coinvolti in una azione di Forum				50			

* Questo obiettivo strategico non è presente nel DEFR 2022

VICEPRESIDENZA e CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E ALL'EMERGENZA CLIMATICA, PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, RAPPORTI CON L'UE

1. Politiche di cooperazione internazionale allo sviluppo per l'agenda 2030

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Definizione di linee programmatiche per la cooperazione internazionale				Definizione di indicazioni per la localizzazione dell'Agenda 2030 e per l'individuazione e di priorità regionali nella cooperazione internazionale rispetto all'Agenda 2030				Documento di indicazioni completato			
				Elaborazione e approvazione Piano triennale della cooperazione internazionale				Approvazione e Piano con DGR e delibera assembleare			

	Rafforzare l'orientamento dei bandi e i contributi dei progetti di cooperazione allo sviluppo agli obiettivi di sviluppo sostenibile in particolare gli SDGs 1, 2, 5, 13, 17	Rafforzare l'orientamento dei bandi e i contributi dei progetti di cooperazione allo sviluppo agli obiettivi di sviluppo sostenibile in particolare gli SDGs 1, 2, 5, 13, 17	Rafforzare l'orientamento dei bandi e i contributi dei progetti di cooperazione allo sviluppo agli obiettivi di sviluppo sostenibile in particolare gli SDGs 1, 2, 5, 13, 17		Elaborazione di strumenti per orientare i progetti e conseguire risultati coerenti con il documento regionale di indirizzi e con gli SDGs	Elaborazione di strumenti per orientare i progetti e conseguire risultati coerenti con il documento regionale di indirizzi e con gli SDGs	Elaborazione di strumenti per orientare i progetti e conseguire risultati coerenti con il documento regionale di indirizzi e con gli SDGs		Documento di indirizzi sulla governance e la partecipazione ai tavoli paese: 1	Proposta di criteri di selezione progetti: 1	Linee guida per la valutazione dei progetti per (in itinere ed ex post): 1
--	--	--	--	--	---	---	---	--	--	--	--

VICEPRESIDENZA e CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E ALL'EMERGENZA CLIMATICA, PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, RAPPORTI CON L'UE

3. Politiche di welfare, contrasto alle disuguaglianze, minori e famiglie

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Attuazione della scheda del PSSR "Contrasto alle nuove fragilità con particolare riferimento all'emergenza socio - economica dovuta al Covid-19"				Monitoraggio attuazione scheda "Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid-19 " ai fini dell'avvio della formulazione del nuovo Piano sociale e sanitario				100%			

VICEPRESIDENZA e CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E ALL'EMERGENZA CLIMATICA, PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, RAPPORTI CON L'UE

4. Valorizzazione del Terzo Settore

OBIETTIVO CAMBIAMENTO O 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO O 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2021	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Supporto ai soggetti del Terzo Settore per lo svolgimento delle attività di interesse generale nell'ambito dell'emergenza epidemiologica Covid-19				Assegnazione risorse straordinarie ai sensi dell'Accordo di programma con Ministero del Lavoro e Politiche Sociali per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale				100%			
	Trasmigrazione enti dai registri regionali al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) in attuazione delle linee di indirizzo nazionale				Completamento istruttorie ODV e APS provenienti dai registri regionali e trasigrate nel RUNTS				50%		
		Implementazione a regime del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)				Iscrizione degli enti in tutte le sezioni del RUNTS nei tempi previsti dalla norma				90%	

VICEPRESIDENZA e CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E ALL'EMERGENZA CLIMATICA, PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, RAPPORTI CON L'UE

5. Politiche educative per l'infanzia

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Favorire la socializzazione delle bambine e dei bambini mediante la fruizione dei servizi educativi 0-3 anni e scuole dell'infanzia, anche in collaborazione con Ufficio Scolastico Regionale, Ministero Istruzione e Assessorati regionali competenti				Adozione provvedimenti di trasferimento risorse ad EE.LL con riferimento alle attribuzioni di bilancio, anche tenuto conto dell'emergenza Covid-19				entro 31 dicembre			
	Realizzazione di una prima sperimentazione dedicata all'introduzione di esperienze di sonorità di lingua inglese nella fascia 0-6 anni				Almeno due sperimentazioni per provincia				100%		
		Realizzazione sperimentazione dedicata all'introduzione di esperienze di sonorità di lingua inglese				Monitoraggio e sviluppo sperimentazione				Entro 31/12	

		nella fascia 0-6 anni									
--	--	--------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--

VICEPRESIDENZA e CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E TRANSIZIONE ECOLOGICA: PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, RELAZIONI INTERNAZIONALI, RAPPORTI CON L'UE

7. Sostenere il diritto alla casa

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Piano straordinario di manutenzione e assegnazione alloggi ERP	Piano straordinario di manutenzione e assegnazione alloggi ERP	Piano straordinario di manutenzione e assegnazione alloggi ERP	Piano straordinario di manutenzione e assegnazione alloggi ERP	Assegnazioni e risorse economiche	Numero alloggi interessati	Numero alloggi interessati	Numero alloggi interessati	10 milioni di euro	400	800	1000

VICEPRESIDENZA e CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E ALL'EMERGENZA CLIMATICA, PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, RAPPORTI CON L'UE

8. Politiche europee e raccordo con l'Unione Europea

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Rafforzare il posizionamento regionale nell'UE e contribuire a migliorare la conoscenza delle politiche e strumenti dell'UE al fine di massimizzare le opportunità UE in ambito regionale *				Individuazione di opportunità per il sistema territoriale al fine di sviluppare sinergie e complementarietà tra fondi UE				2 mappature in raccordo con la Commissione Europea per benchmarking con altre regioni UE			
	Rafforzare la partecipazione regionale all'attuazione del Green Deal e del Pilastro europeo dei diritti sociali, a supporto dell'attuazione del Patto per il Lavoro e per il Clima	Rafforzare la partecipazione regionale all'attuazione del Green Deal e del Pilastro europeo dei diritti sociali, a supporto dell'attuazione del Patto per il Lavoro e per il Clima	Rafforzare la partecipazione regionale all'attuazione del Green Deal e del Pilastro europeo dei diritti sociali, a supporto dell'attuazione del Patto per il Lavoro e per il Clima		Individuazione di opportunità per il sistema territoriale al fine di sviluppare sinergie e complementarietà tra fondi UE	Individuazione di opportunità per il sistema territoriale al fine di sviluppare sinergie e complementarietà tra fondi UE	Individuazione di opportunità per il sistema territoriale al fine di sviluppare sinergie e complementarietà tra fondi UE		2 mappature per benchmarking con altre regioni UE	2 mappature per benchmarking con altre regioni UE	2 mappature per benchmarking con altre regioni UE

* L'obiettivo di cambiamento è stato inserito perché nel 2021 si avvia la nuova programmazione finanziaria settennale dell'UE 2021-2027 che comprende i programmi ordinari legati al Quadro Finanziario e gli strumenti straordinari per la ripresa collegati a Next Generation EU. Si rileva pertanto l'opportunità di rafforzare ulteriormente la conoscenza delle politiche UE e dei programmi a gestione diretta dell'UE, al fine di accrescere la complementarietà richiesta dalla Commissione ed ottimizzare le opportunità che la Regione potrà cogliere.

VICEPRESIDENZA e CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E ALL'EMERGENZA CLIMATICA, PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, RAPPORTI CON L'UE

10. Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione territoriale europea

OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Rafforzare l'infrastruttura della conoscenza a supporto della programmazione e integrata dei Fondi europei 2021-2027				Elaborazione quadro unitario delle risorse europee ricadenti sul territorio regionale				Quadro unitario completato con risorse di REACT EU, dei POR FSE e FESR e PSR 21-27, di FSC 21-27, del PNRR 21-23			
				Integrazione del cruscotto di monitoraggio unitario SPRING con gli obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2030				Cruscotto integrato con indicatori della strategia regionale di sviluppo sostenibile;			
				Integrazione del cruscotto di monitoraggio unitario Spring con investimenti territoriali della Strategia Aree interne e LR 5/2018				Cruscotto integrato con investimenti SNAI e LR 5/2018			

VICEPRESIDENZA e CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E ALL'EMERGENZA CLIMATICA, PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, RAPPORTI CON L'UE

10. Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione territoriale europea

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
				Impostazione sistema di coordinamento fondi regionali con CTE e fondi europei a gestione diretta				Definizione sistema di governance e modalità di monitoraggio delle risorse attratte			
Rafforzare il posizionamento della Regione nell'area balcanica e del Mediterraneo orientale confermando i ruoli strategici nella gestione dei programmi di CTE				Elaborazione del Programma Operativo del Programma di Cooperazione Territoriale Europea ADRIION				Approvazione del programma Operativo ADRIION 2021-2027 e avvio della fase di attuazione e gestione del programma			
	Rafforzare gli strumenti di integrazione tra i Fondi europei e nazionali della Programmazione 2021-27, finalizzati al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile,	Rafforzare gli strumenti di integrazione tra i Fondi europei e nazionali della Programmazione 2021-27, finalizzati al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile,	Rafforzare gli strumenti di integrazione tra i Fondi europei e nazionali della Programmazione 2021-27, finalizzati al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile,		Elaborazione di strumenti per identificazione, selezione e attuazione delle Strategie territoriale integrate (in coerenza con Obiettivo policy 5 dell'Accordo di	Elaborazione di strumenti per identificazione , selezione e attuazione delle Strategie territoriale integrate (in coerenza con Obiettivo policy 5 dell'Accordo di	Elaborazione di strumenti per identificazione , selezione e attuazione delle Strategie territoriale integrate (in coerenza con Obiettivo policy 5 dell'Accordo di		Linee guida per identificazione strategie: 1	Documento metodologico per definizione criteri di selezione e assegnazione delle risorse per i progetti : 1	Linee guida per attuazione integrata: 1

VICEPRESIDENZA e CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E ALL'EMERGENZA CLIMATICA, PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, RAPPORTI CON L'UE

10. Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione territoriale europea

OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
	anche alla scala Territoriale	anche alla scala Territoriale	anche alla scala Territoriale		Partenariato 21-27)	Partenariato 21-27)	Partenariato 21-27)				

VICEPRESIDENZA e CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E ALL'EMERGENZA CLIMATICA, PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, RAPPORTI CON L'UE

12. Giovani protagonisti delle scelte per il futuro

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Interventi in materia di politiche per le giovani generazioni in attuazione della LR 14/2008 *	Interventi in materia di politiche per le giovani generazioni in attuazione della LR 14/2008			Avvio del forum giovani e coordinamento predisposizione delle linee di intervento prioritarie a favore dei giovani (Art 33)	Attuazione azioni emerse nel forum giovani			Attuazione delle attività entro 31/12	Attuazione delle attività di competenza entro 31/12		

* L'obiettivo di cambiamento è stato aggiunto conseguentemente alle decisioni prese dalla Giunta in corso d'anno e che hanno permesso di avviare un percorso partecipativo dei giovani attraverso un apposito Forum per predisporre linee di intervento prioritarie nel corso della legislatura

BILANCIO, PERSONALE, PATRIMONIO, RIORDINO ISTITUZIONALE

2. Il bilancio per la ripresa economica, sociale e ambientale

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Adeguare le politiche di bilancio alle norme straordinarie collegate all'emergenza epidemiologica da COVID-19*	Adeguare le politiche di bilancio alle norme straordinarie collegate all'emergenza epidemiologica da COVID-19			Rendere disponibili le risorse aggiuntive 2021 per l'emergenza COVID19	Rendere disponibili le risorse aggiuntive 2022 per l'emergenza COVID19			Disponibilità delle risorse aggiuntive 2021 assegnate alle Regioni dal DL 137/2020 per effettuare ristori a favore delle imprese e famiglie	Disponibilità delle risorse aggiuntive 2022 assegnate alle Regioni dal DL 41/2021 "Sostegni" e DL 73/2021 "Sostegni bis" per effettuare ristori a favore delle imprese e famiglie		
Concorrere alla definizione delle novità normative nazionali in materia economica e finanziaria di interesse per le regioni*	Concorrere alla definizione delle politiche nazionali in materia economica e finanziaria di interesse per le regioni			Predisporre gli atti per la sottoscrizione di accordi nazionali in Conferenza Stato/Regioni in materia economico-finanziaria	Predisporre gli atti per la sottoscrizione di accordi nazionali in Conferenza Stato/Regioni in materia economico-finanziaria			Formulazione di proposte per gli Accordi nazionali in Conferenza Stato/Regioni	Formulazione di proposte per gli Accordi nazionali in Conferenza Stato/Regioni		

BILANCIO, PERSONALE, PATRIMONIO, RIORDINO ISTITUZIONALE

2. Il bilancio per la ripresa economica, sociale e ambientale

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Promuovere la semplificazione e l'innovazione digitale nelle procedure contabili e finanziarie *	Promuovere la semplificazione e l'innovazione digitale nelle procedure contabili e finanziarie			Introduzione di nuovi pacchetti informatici tesi a semplificare le procedure amministrativo contabili	Introduzione di nuovi pacchetti informatici tesi a semplificare le procedure amministrativo contabili			Realizzazione dei nuovi pacchetti informatici per consentire l'inserimento delle proposte di bilancio, direttamente dagli assessorati, nel sistema informativo-contabile regionale	Implementazione dei nuovi pacchetti informatici per consentire l'inserimento delle proposte di bilancio, direttamente dagli assessorati, nel sistema informativo-contabile regionale		

**Gli obiettivi di cambiamento sono stati aggiunti conseguentemente alle decisioni prese dalla Giunta (DGR 2013 del 28 dicembre 2020) al fine di consolidare e potenziare la gestione del bilancio e i processi di spesa e di entrata, sia per accelerare l'operatività interna all'Ente sia per supportare efficacemente il Presidente e l'Assessore competente in seno alla Conferenza delle Regioni e nei rapporti con il Governo.*

BILANCIO, PERSONALE, PATRIMONIO, RIORDINO ISTITUZIONALE

3. Una nuova stagione di investimenti

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Sostenere con opportune azioni di monitoraggio lo sviluppo e l'attuazione degli investimenti				Numero istituzioni pubbliche e private				70			
				Implementazione della banca dati e della piattaforma per il monitoraggio e l'analisi degli investimenti				entro 30 giugno			
				Predisposizione di quadri informativi quadrimestrali per i decisori				3			

BILANCIO, PERSONALE, PATRIMONIO, RIORDINO ISTITUZIONALE

7. Patto regionale per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Buone prassi per l'innovazione organizzativa degli Uffici Giudiziari regionali				Sottoscrizione protocolli operativi con gli EE.LL				10			
	Facilitare l'accesso dei cittadini agli istituti di protezione giuridica	Facilitare l'accesso dei cittadini agli istituti di protezione giuridica	Facilitare l'accesso dei cittadini agli istituti di protezione giuridica		Sviluppo modelli organizzativi e strumenti digitali a supporto del EE.LL	Sviluppo modelli organizzativi e strumenti digitali a supporto del EE.LL	Sviluppo modelli organizzativi e strumenti digitali a supporto del EE.LL		1	2	2

BILANCIO, PERSONALE, PATRIMONIO, RIORDINO ISTITUZIONALE

8. Sostenere la trasformazione digitale e il potenziamento del Pubblico Impiego

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Sostenere la trasformazione digitale del pubblico impiego				Completamento della revisione organizzativa (II ^a fase)				Entro 31 dicembre			
				Sviluppo <i>Smart Working</i>				Fino a +50% lavoratori <i>smart</i>			
				Reclutamento delle competenze necessarie e qualità del lavoro (numero assunzioni a tempo indeterminato delle competenze trasversali alla trasformazione digitale)				400 assunzioni a tempo indeterminato			
	Accompagnare la revisione organizzativa per adeguare dinamicamente la struttura regionale agli obiettivi di mandato, al PNRR, al DSR 2021/2027 e rispondere tempestivamente				Adozione provvedimenti di riorganizzazione				Adeguamento organizzativo in vigore entro il primo trimestre 2022		

BILANCIO, PERSONALE, PATRIMONIO, RIORDINO ISTITUZIONALE

8. Sostenere la trasformazione digitale e il potenziamento del Pubblico Impiego

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
	alle sfide della trasformazione digitale dei servizi e dei processi										
	Supportare l'organizzazione regionale con misure formative a distanza e potenziamento dei servizi URP e del <i>Digital Workplace</i> regionale				Aumento delle misure di formazione e assistenza a distanza				+20% sul 2021		
	Adeguare il POLA (Piano Organizzativo del Lavoro Agile) per consolidare lo <i>smart working</i> garantendo accompagnamento o alla trasformazione dei comportamenti organizzativi e dei profili professionali				% di lavoratori smart				≥ 60%		
	Completare il superamento del precariato, valorizzare il personale				Numero assunzioni a tempo indeterminato				≥ 400		

BILANCIO, PERSONALE, PATRIMONIO, RIORDINO ISTITUZIONALE

8. Sostenere la trasformazione digitale e il potenziamento del Pubblico Impiego

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
	regionale e garantire il ricambio generazionale tramite assunzioni dai concorsi pubblici consolidando e adeguando il processo di onboarding per garantire il trasferimento di competenze										
	Rivedere i sistemi di rilevazione delle performance individuali e organizzative tramite l'analisi delle attività digitali per garantire al top e middle management strumenti di bilanciamento dinamico dei carichi di lavoro assegnate ai team e strumenti di analisi sui				Numero servizi digitali integrati nel sistema di performance management				≥ 20		

BILANCIO, PERSONALE, PATRIMONIO, RIORDINO ISTITUZIONALE

8. Sostenere la trasformazione digitale e il potenziamento del Pubblico Impiego

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
	comportamenti digitali										
	Riorganizzare i servizi digitali di informazione ai cittadini introducendo un CRM unico e federato in grado di coinvolgere tutti i servizi regionali con l'obiettivo di garantire un presidio uniforme e coordinato dei servizi informativi a cittadini e stakeholder				Numero di servizi regionali attivati				≥ 15		
	Garantire l'accesso continuo all'alta formazione				Numero iscritti Academy				≥ 20		

BILANCIO, PERSONALE, PATRIMONIO, RIORDINO ISTITUZIONALE

9. Qualificazione delle entrate regionali per l'equità sociale e delle spese di investimento per la competitività del sistema produttivo

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Supportare le politiche regionali di invarianza della pressione tributaria regionale *	Supportare le politiche regionali di invarianza della pressione tributaria regionale			Verifica e supporto ai progetti di legge finalizzati a mantenere invariata la pressione tributaria regionale	Verifica e supporto ai progetti di legge finalizzati a mantenere invariata la pressione tributaria regionale			Presentazione di progetti di legge che non aumentino la pressione tributaria ed incrementino le agevolazioni fiscali	Presentazione di progetti di legge che non aumentino la pressione tributaria ed incrementino le agevolazioni fiscali		
Garantire l'acquisizione di maggiori risorse da destinare alle spese per gli investimenti *	Garantire l'acquisizione di maggiori risorse da destinare alle spese per gli investimenti			Rendere disponibili le risorse aggiuntive 2021 del Fondo Investimenti RSO da destinare per almeno il 70% ai comuni	Rendere disponibili le risorse aggiuntive 2022 del Fondo Investimenti RSO da destinare per almeno il 70% ai comuni			Iscrivere a bilancio 85 mln di euro per il triennio 2022- 2024, entro il 31 ottobre 2021	Iscrivere a bilancio 91,2 mln di euro per il triennio 2023- 2025, entro il 31 ottobre 2022		

BILANCIO, PERSONALE, PATRIMONIO, RIORDINO ISTITUZIONALE

9. Qualificazione delle entrate regionali per l'equità sociale e delle spese di investimento per la competitività del sistema produttivo

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Rilancio degli investimenti regionali attraverso l'integrazione delle risorse derivanti dal Next Generation EU e dalla sua attuazione in Italia attraverso il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) con le risorse dei Fondi europei di React EU e della programmazione 2014-2020 (Accordo di Partenariato), per gli aspetti finanziari e contabili *	Rilancio degli investimenti regionali attraverso l'integrazione delle risorse derivanti dal Next Generation EU e dalla sua attuazione in Italia attraverso il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) con le risorse dei Fondi europei di React EU e della programmazione 2014-2020 (Accordo di Partenariato), per gli aspetti finanziari e contabili			Contribuire alla definizione del Piano di investimenti regionali da proporre a finanziamento nell'ambito del PNRR, per gli aspetti finanziari e contabili	Contribuire alla definizione del Piano di investimenti regionali da proporre a finanziamento nell'ambito del PNRR, per gli aspetti finanziari e contabili			Predisporre l'analisi degli aspetti finanziari e contabili inerenti il piano degli investimenti regionali a seguito del "Piano nazionale per la ripresa e la resilienza" (PNRR)	Predisporre l'analisi degli aspetti finanziari e contabili inerenti il piano degli investimenti regionali a seguito del "Piano nazionale per la ripresa e la resilienza" (PNRR)		

* Gli obiettivi di cambiamento sono stati aggiunti conseguentemente alle decisioni prese dalla Giunta (DGR 2013 del 28 dicembre 2020) al fine sia di favorire l'equità sociale sia di sostenere l'accesso alle risorse finanziarie straordinarie per potenziare la realizzazione dei programmi di investimento regionali

BILANCIO, PERSONALE, PATRIMONIO, RIORDINO ISTITUZIONALE

10. Valorizzazione del patrimonio regionale

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Proseguire la realizzazione del progetto per l'insediamento di un <i>pool</i> di ricerca sul <i>big data</i> di fama mondiale				Avvio ed esecuzione del 2° stralcio per allocare istituzioni ed enti di ricerca nazionali e internazionali				lavori realizzati per 10 milioni di euro			

SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY, LAVORO, FORMAZIONE

1. Programmazione e azioni di sistema per il rilancio dell'economia

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Garantire la ripresa delle attività ed il rilancio dell'economia regionale	Garantire la ripresa delle attività ed il rilancio dell'economia regionale attraverso le nuove programmazioni europee			Approvazione legge regionale recante misure urgenti per la ripresa delle attività Completamento della predisposizione della S3 regionale	Realizzazione delle azioni per la promozione della S3			piena operatività degli strumenti di supporto finanziario alle imprese Realizzazione e azioni Entro 31/12	Avvio delle misure della nuova S3		
Garantire la ripresa delle attività ed il rilancio dell'economia regionale attraverso le nuove programmazioni europee *				Attuazione degli strumenti finanziari a favore e a garanzia delle imprese Predisposizione dei Programmi FESR e FSE 2021/2027	Predisposizione e degli atti per l'avvio delle nuove programmazioni FESR e FSE			ridefinizione degli strumenti finanziari a supporto delle imprese per favorire investimenti e crescita Predisposizione degli atti entro 31/12	Avvio delle programmazioni FESR/FSE 2021/2027		

* Sono stati adeguati gli indicatori e i target 2021 ancorandoli alle nuove programmazioni in coerenza a quanto si è reso necessario realizzare per la ripresa del sistema economico a seguito della pandemia e delle decisioni dalla Giunta Regionale in corso d'anno

SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY, LAVORO, FORMAZIONE

2. Lavoro, competenze e formazione

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
<p>Qualificare lavoro, formazione specialistica e competenze a supporto dell'occupazione e del sistema produttivo</p> <p>Qualificare lavoro, formazione specialistica e competenze a supporto del sistema produttivo *</p>	<p>Qualificare lavoro, formazione specialistica e competenze a supporto del sistema produttivo</p>			<p>Elaborazione provvedimenti amministrativi/ note operative per la continuità formativa a fronte dell'emergenza Covid</p> <p>Elaborazione provvedimenti amministrativi/ note operative per la continuità formativa anche per fronte alle restrizioni imposte dall'emergenza Covid</p>	<p>Qualificazione dell'offerta di formazione nei diversi ambiti della S3</p>			<p>≥ 30</p> <p>Predisposizione degli atti entro 31/12</p>	<p>Attuazione degli interventi dell'offerta formativa in relazione dei nuovi ambiti S3 entro 31/12</p>		
				<p>Azioni per la formazione di competenze tecniche, tecnologiche e professionali adeguate a sostenere i processi di innovazione digitale del sistema</p>				<p>predisposizione di un programma di azioni per sostenere l'incremento delle competenze digitali delle persone in cerca di occupazione e per le persone</p>			

SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY, LAVORO, FORMAZIONE

2. Lavoro, competenze e formazione

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024	
				<p>economico e produttivo</p> <p>Azioni per la formazione di competenze tecniche, tecnologiche e professionali adeguate a sostenere i processi di innovazione digitale e green del sistema economico e produttivo</p>				<p>occupate funzionali all'innovazione dei processi produttivi</p> <p>Predisposizione delle azioni per sostenere l'incremento delle competenze digitali e green</p>				

* Sono stati adeguati gli indicatori e i target 2021 coerentemente a quanto si è reso necessario realizzare per la ripresa del sistema economico a seguito della pandemia e delle decisioni dalla Giunta Regionale in corso d'anno

SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY, LAVORO, FORMAZIONE

3. Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
<p>Promuovere lo sviluppo di imprese competitive, globali e sostenibili</p> <p>Promuovere lo sviluppo del sistema regionale *</p>	<p>Promuovere lo sviluppo del sistema regionale</p>			<p>Numero bandi a sostegno delle imprese</p> <p>Bandi e iniziative a sostegno delle imprese e del sistema produttivo regionale</p>	<p>Sostenere l'avvio delle misure per lo sviluppo dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione</p>			<p>≥ 6</p>	<p>Avvio dei bandi per la ricerca e l'innovazione entro 31/12</p>		
				<p>Predisposizione nuovo bando attrattività (LR 14/2014)</p>	<p>Sostenere e rafforzare gli investimenti di imprese e professionisti</p>			<p>approvazione graduatorie e sottoscrizione degli accordi</p> <p>Approvazione graduatorie, sottoscrizione degli accordi del bando 2020 e avvio di un nuovo bando 2021 (LR 14/2014)</p>	<p>Avvio delle misure per le imprese e le professioni entro 31/12</p>		
				<p>Lotto A fase 1: completamento della fase di progettazione esecutiva dell'appalto integrate</p>				<p>coordinamento e supervisione della fase attuativa del progetto</p> <p>Entro 31/12</p>			

SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY, LAVORO, FORMAZIONE

3. Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
				Coordinamento attività di handover ECMWF e avvio gara edificio F2 (Tecnopolo ex Manifattura tabacchi)							
				Sottoscrizione dell'accordo per l'avvio del progetto per la Space Economy e adesione alla rete Nereus Sottoscrizione dell'accordo per l'avvio del progetto per la Space Economy				operatività degli accordi sottoscritti Avvio operatività dell'accordo in materia di Space Economy			

* Sono stati adeguati gli indicatori e i target 2021 coerentemente a quanto si è reso necessario realizzare per la ripresa del sistema economico a seguito della pandemia e delle decisioni dalla Giunta Regionale in corso d'anno

SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY, LAVORO, FORMAZIONE

4. Energie rinnovabili, economia circolare e *plastic-free*

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Ampliare e promuovere le politiche energetiche in attuazione del <i>Green new Deal</i> e dei nuovi obiettivi energetici	Ampliare e promuovere le politiche energetiche in attuazione del <i>Green new Deal</i> e dei nuovi obiettivi energetici			Avvio del processo di redazione del Piano Triennale in attuazione del Piano Energetico Regionale	Avvio del Nuovo Piano Triennale per l'attuazione del Piano Energetico Regionale			Predisposizione e del Piano Triennale in attuazione del Piano energetico regionale entro 31/12	Avvio delle misure del Piano Triennale per l'attuazione del Piano Energetico Regionale entro 31/12		

Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio

1. Strategie e misure per la ripresa di un turismo qualificato e sostenibile post Covid

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Garantire la promozione commercializzazione turistica di cui alla LR 4/2016				Approvazione di tutti gli stralci del Piano marketing 2021 di APT Servizi				Rafforzare la promozione turistica del territorio attraverso l'attività di APT Servizi			
				Attuazione delle misure per le imprese turistiche				Piena operatività delle misure di promozione delle imprese del turismo			
	Innovare e qualificare il sistema ricettivo regionale				Misure a favore del sistema ricettivo regionale				Avvio misure entro 31/12		

Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio

3. Garantire la sostenibilità del sistema dei trasporti durante e dopo l'emergenza Covid-19

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Fronteggiare l'emergenza Covid-19. Definire le misure necessarie per il TPL e garantire la sostenibilità del sistema				Gestione del trasporto pubblico durante e a seguito dell'emergenza sanitaria				Assegnazione 100% delle risorse regionali per mancati introiti e servizi aggiuntivi			

ASSESSORATO MOBILITÀ E TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, TURISMO, COMMERCIO

7. Promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture stradali strategiche di interesse nazionale – regionale e della sicurezza stradale

OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Avviare la realizzazione delle infrastrutture stradali strategiche di interesse regionale *	Avviare la realizzazione delle infrastrutture stradali strategiche di interesse regionale	Avviare la realizzazione delle infrastrutture stradali strategiche di interesse regionale	Avviare la realizzazione delle infrastrutture stradali strategiche di interesse regionale	Avvio della realizzazione autostrada Cispadana Stato di avanzamento opere principali	Stato di avanzamento opere principali	Stato di avanzamento opere principali	Stato di avanzamento opere principali	avvio della realizzazione autostrada Cispadana Autostrada Cispadana: avvio lavori	Autostrada Cispadana: avvio lavori	Autostrada Cispadana: proseguimento lavori	Autostrada Cispadana: proseguimento lavori
								Collegamento autostradale Campogalliano – Sassuolo: proseguimento attività amministrativa per la cantierizzazione	Collegamento autostradale Campogalliano – Sassuolo: avvio lavori	Collegamento Autostradale Campogalliano : proseguimento lavori	Collegament o autostradale Campogalliano: proseguimento lavori
								Passante di Bologna: conclusione Conferenza dei servizi	Passante di Bologna: affidamento lavori	Passante di Bologna: avvio lavori	Passante di Bologna: proseguimento lavori
								IV corsia A14 Bologna – diramazione Ravenna: proseguimento iter autorizzativo	IV corsia A14 Bologna – diramazione Ravenna: conclusione	IV corsia A14 Bologna – diramazione Ravenna: avvio lavori	IV corsia A14 Bologna – diramazione Ravenna: proseguimento lavori



** L'indicatore 2021 e il relativo valore atteso sono stati modificati in coerenza con gli indicatori e i valori attesi degli anni successivi e migliore significatività rispetto all'obiettivo*

ASSESSORATO MOBILITÀ E TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, TURISMO, COMMERCIO

10. Sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione del tpl e l'accesso gratuito per i giovani

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Sostenere il trasporto pubblico gratuito per i giovani fino a 19 anni *	Sostenere il trasporto pubblico gratuito per i giovani fino a 19 anni	Sostenere il trasporto pubblico gratuito per i giovani fino a 19 anni	Sostenere il trasporto pubblico gratuito per i giovani fino a 19 anni	Studenti scuola primaria e secondaria di primo grado interessati dall'agevolazione tariffaria (numero su un bacino potenziale pari a 300.000)	Studenti scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado interessati dall'agevolazione tariffaria	Studenti scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado interessati dall'agevolazione e tariffaria	Studenti scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado interessati dall'agevolazione tariffaria	250.000 210.000	> 210.000	> 210.000	> 210.000

* Il valore atteso è rettificato rispetto a previsione 2020 a seguito di introduzione del criterio ISEE per studenti scuola secondaria secondo grado

POLITICHE PER LA SALUTE

3. Adeguamento ed innovazione della rete ospedaliera e delle sue performance alle nuove necessità assistenziali

OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Dall'emergenza sanitaria ad un Servizio Sanitario Regionale rinnovato e riqualificato per il contrasto e il contenimento della diffusione SARS- CoV-2	Dall'emergenza sanitaria per il contrasto e il contenimento della diffusione SARS- CoV-2 ad un Servizio Sanitario Regionale rinnovato e riqualificato	Dall'emergenza sanitaria per il contrasto e il contenimento della diffusione SARS- CoV-2 ad un Servizio Sanitario Regionale rinnovato e riqualificato	Dall'emergenza sanitaria per il contrasto e il contenimento della diffusione SARS- CoV-2 ad un Servizio Sanitario Regionale rinnovato e riqualificato	Adozione documento descrittivo attestante la nuova riorganizzazione della rete ospedaliera	Completamento degli interventi di riorganizzazione della rete ospedaliera per il contrasto alla pandemia SARS- CoV-2	Progettazione e, ove possibile, avvio degli ulteriori interventi strutturali, impiantistici e tecnologici di adeguamento del patrimonio immobiliare	Avvio degli ulteriori interventi strutturali, impiantistici e tecnologici di adeguamento del patrimonio immobiliare	100%	Entro 31 dicembre	Entro 31 dicembre	Entro 31 dicembre
				Messa a regime delle misure organizzative previste dal piano di riorganizzazione della rete ospedaliera (presenza dei piani operativi Gestione Covid-19)				100%			

POLITICHE PER LA SALUTE

3. Razionalizzazione, integrazione ed efficientamento dei servizi sanitari, sociosanitari e tecnico amministrativi del servizio sanitario regionale

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Dall'emergenza sanitaria ad un Servizio Sanitario Regionale rinnovato e riqualificato per il contrasto e il contenimento della diffusione SARS- CoV-2*				Adozione atto contenente lo studio di fattibilità per la razionalizzazione, integrazione ed efficientamento dei servizi sanitari, sociosanitari e tecnico-amministrativi in un sistema moderno e competitivo del Servizio Sanitario Regionale Avvio percorso giuridico amministrativo per l'unificazione delle Aziende sanitarie delle province di Parma e Ferrara				100% Atti-per l'unificazione delle aziende sanitarie delle province di Parma e Ferrara			

* L'indicatore è stato eliminato a seguito dell'inserimento del nuovo indicatore relativo al 2021 e relativo valore atteso che sono stati aggiunti quando si sono avuti con certezza gli elementi necessari, sotto il profilo giuridico amministrativa, per poter dare avvio al percorso giuridico amministrativo per l'unificazione delle Aziende sanitarie delle province di Parma e Ferrara

POLITICHE PER LA SALUTE											
5. Assistenza territoriale a misura della cittadinanza											
OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Dall'emergenza sanitaria ad un Servizio Sanitario Regionale rinnovato e riqualificato per il contrasto e il contenimento della diffusione SARS- CoV-2	Dall'emergenza sanitaria per il contrasto e il contenimento della diffusione SARS- CoV-2 ad un Servizio Sanitario Regionale rinnovato e riqualificato			Implementazione dei piani di riorganizzazione delle reti di assistenza territoriali	Condivisione di un modello di assistenza territoriale regionale			100%	100%		
				Messa a regime ove possibile delle misure organizzative delle reti di assistenza territoriale	Sviluppo del modello organizzativo territoriale di rete integrata e multidisciplinare di professionisti sanitari e sociali, sulla base dell'esperienza maturata nella gestione Covid-19			80%	80%		

POLITICHE PER LA SALUTE

8. Rafforzare la prevenzione e la promozione della salute

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Dall'emergenza sanitaria ad un Servizio Sanitario Regionale rinnovato e riqualificato per il contrasto e il contenimento della diffusione SARS- CoV-2	Dall'emergenza sanitaria per il contrasto e il contenimento della diffusione SARS- CoV-2 ad un Servizio Sanitario Regionale rinnovato e riqualificato	Dall'emergenza sanitaria per il contrasto e il contenimento della diffusione SARS- CoV-2 ad un Servizio Sanitario Regionale rinnovato e riqualificato	Dall'emergenza sanitaria per il contrasto e il contenimento della diffusione SARS- CoV-2 ad un Servizio Sanitario Regionale rinnovato e riqualificato	Adozione del Piano Regionale della Prevenzione	Attuazione Piano regionale della prevenzione e rispetto delle condizioni certificative dell'adempimento "Prevenzione" (Intesa Stato Regioni 23.03.2005)	Attuazione Piano regionale della prevenzione e rispetto delle condizioni certificative dell'adempimento "Prevenzione" (Intesa Stato Regioni 23.03.2005)	Attuazione Piano regionale della prevenzione e rispetto delle condizioni certificative dell'adempimento "Prevenzione" (Intesa Stato Regioni 23.03.2005)	100%	Si (100%)	Si (100%)	Si (100%)
				Messa a regime delle misure organizzative di sanità pubblica	Messa a regime delle misure organizzative di sanità pubblica	Definizione e attuazione piano di sviluppo competenze professionale e programma di lavoro in rete	Definizione e attuazione piano di sviluppo competenze professionale e programma di lavoro in rete	95%	95%	80%	80%

POLITICHE PER LA SALUTE

10. Una nuova stagione di investimenti in sanità

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Dall'emergenza sanitaria ad un Servizio Sanitario Regionale rinnovato e riqualificato per il contrasto e il contenimento della diffusione SARS- CoV-2	Dall'emergenza sanitaria ad un Servizio Sanitario Regionale rinnovato e riqualificato per il contrasto e il contenimento della diffusione SARS- CoV-2	Dall'emergenza sanitaria ad un Servizio Sanitario Regionale rinnovato e riqualificato per il contrasto e il contenimento della diffusione SARS- CoV-2	Dall'emergenza sanitaria ad un Servizio Sanitario Regionale rinnovato e riqualificato per il contrasto e il contenimento della diffusione SARS- CoV-2	Realizzazione degli interventi strutturali, impiantistici e tecnologici di adeguamento del patrimonio immobiliare della rete ospedaliera	Completamento degli interventi di riorganizzazione della rete ospedaliera per il contrasto alla pandemia SARS- CoV-2	Progettazione e, ove possibile, avvio degli ulteriori interventi strutturali, impiantistici e tecnologici di adeguamento del patrimonio immobiliare	Avvio degli ulteriori interventi strutturali, impiantistici e tecnologici di adeguamento del patrimonio immobiliare	95%	entro 31 dicembre	entro 31 dicembre	entro 31 dicembre

POLITICHE PER LA SALUTE

16. Unificazione delle aziende sanitarie delle Province di Parma e Ferrara

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Dall'emergenza sanitaria ad un Servizio Sanitario Regionale rinnovato e riqualificato per il contrasto e il contenimento della diffusione SARS- CoV-2*	Dall'emergenza sanitaria per il contrasto e il contenimento della diffusione SARS- CoV-2 ad un Servizio Sanitario Regionale rinnovato e riqualificato	Dall'emergenza sanitaria per il contrasto e il contenimento della diffusione SARS- CoV-2 ad un Servizio Sanitario Regionale rinnovato e riqualificato	Dall'emergenza sanitaria per il contrasto e il contenimento della diffusione SARS- CoV-2 ad un Servizio Sanitario Regionale rinnovato e riqualificato	Avvio percorso giuridico amministrativo per l'unificazione delle Aziende sanitarie delle province di Parma e Ferrara	Istituzione aziende sanitarie unificate delle province di Parma e Ferrara	Messa a regime aziende sanitarie delle province di Parma e Ferrara	Messa a regime aziende sanitarie delle province di Parma e Ferrara	Atti-per l'unificazione delle aziende sanitarie delle province di Parma e Ferrara	Unificazione Aziende sanitarie Aziende delle province di Parma e Ferrara	Miglioramento nella produzione dei LEA a seguito dei processi di integrazione	Miglioramento nella produzione dei LEA a seguito dei processi di integrazione

**L'indicatore relativo al 2021 e relativo valore atteso sono stati aggiunti quando si sono avuti con certezza gli elementi necessari, sotto il profilo giuridico amministrativo, per poter dare avvio al percorso giuridico amministrativo per l'unificazione delle Aziende sanitarie delle province di Parma e Ferrara*

CULTURA E PAESAGGIO

1. Emilia-Romagna, grande polo della creatività in Italia

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO O 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Interventi in materia di promozione delle case editrici regionali	Interventi in materia di promozione delle case editrici regionali			Attuazione legge sul sostegno all'editoria Approvazione legge sul sostegno all'editoria	Attuazione legge sul sostegno all'editoria			Entro 31/12	Entro 31/12		

* E' stato modificato l'indicatore del 2021 che presentava un errore materiale (attuazione anziché approvazione)

2. Incremento consumi culturali

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO O 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO O 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO O 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Incremento dei prestiti digitali effettuati dalle biblioteche rispetto al 2019				Incremento dei prestiti digitali effettuati dalle biblioteche rispetto al 2019				>50%			
	Conoscenza e valorizzazione del patrimonio architettonico				Attività volte alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio architettonico				Attuazione delle attività entro 31/12		

	storico e contemporaneo				storico e contemporaneo						
--	-------------------------	--	--	--	-------------------------	--	--	--	--	--	--

CULTURA E PAESAGGIO											
4. <u>Riordino della legislazione e delle agenzie regionali</u>											
OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Ridefinizione dell'assetto normativo-istituzionale e nuova programmazione pluriennale nel settore dei beni e degli istituti culturali				Attuazione legge sul riordino istituzionale e delle funzioni in materia di beni culturali				Completamento attività entro 31/12			

MONTAGNA, AREE INTERNE, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, PARI OPPORTUNITÀ

1. Valorizzare le identità e le potenzialità della montagna

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO O 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO O 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO O 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE E 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Promuovere lo sviluppo e contrastare il calo demografico nei territori montani				Definizione e attuazione "Bando Montagna 2021"				Entro 31/12			
	Promuovere lo sviluppo e contrastare il calo demografico nei territori montani – Bando Montagna	Promuovere lo sviluppo e contrastare il calo demografico nei territori montani – Bando Montagna	Promuovere lo sviluppo e contrastare il calo demografico nei territori montani – Bando Montagna		Numero alloggi totali interessati	Numero alloggi totali interessati	Numero alloggi totali interessati		1.000	1.300	1.600
Promuovere lo sviluppo di attività imprenditoriali in montagna	Promuovere lo sviluppo di attività imprenditoriali in montagna	Promuovere lo sviluppo di attività imprenditoriali in montagna		Emanazione primo Bando per promuovere lo sviluppo di attività imprenditoriali in montagna	Numero imprese interessate dal bando	Numero imprese interessate dal bando		Entro 31/12	10 – 12 imprese	10 – 12 imprese	

MONTAGNA, AREE INTERNE, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, PARI OPPORTUNITÀ

2. Ridurre gli squilibri regionali tra aree montane/interne e aree urbane

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Sottoscrivere e accompagnare l'attuazione dei 4 accordi di Programma Quadro della strategia Nazionale per le aree interne SNAI				% di interventi cantierabili degli APQ				20%			
Estendere i servizi di cittadinanza nelle aree interne/fragili				% di interventi avviati per il rafforzamento dei servizi di cittadinanza nelle 4 aree interne regionali presenti in APQ				20%			
Sostenere le capacità di investimento dei sistemi locali delle aree interne/fragili				% di fondi regionali con ricadute nelle aree fragili				20%			
	Incrementare le aree territoriali interessate da strategie territoriali integrate	Incrementare le aree territoriali interessate da strategie territoriali integrate	Incrementare le aree territoriali interessate da strategie territoriali integrate		Predisposizione di nuove strategie territoriali nelle aree interne e fragili della regione	Predisposizione e di nuove strategie territoriali nelle aree interne e fragili della regione	Predisposizione e di nuove strategie territoriali nelle aree interne e fragili della regione		Attivazione laboratorio per lo sviluppo delle strategie territoriali integrate per le aree interne fragili :1	Strategia da candidare SNAI (Nazionale): 1	Strategia da candidare SNAI (Nazionale):1

Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità”

6. Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Attuazione LR 15/2019				Definizione strumenti per raccolta dati e monitoraggio dei fenomeni legati alla discriminazione e alla violenza dipendente dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere				Entro 31/12			
	Prima attuazione del nuovo Piano Regionale contro la violenza di genere				Concessione di risorse per progetti e azioni per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere				Finanziamento di almeno n. 10 progetti finalizzati alla prevenzione ed educazione al contrasto degli stereotipi di genere		
		Monitoraggio dell'attuazione e del nuovo Piano Regionale contro la violenza di genere				Presentazione Report su azioni di prevenzione e contrasto alla violenza di genere				Entro 31/12	

AGRICOLTURA e AGROALIMENTARE, CACCIA E PESCA

1. Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine, multifunzionalità e bioeconomia

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Sostegno agli investimenti per l'ammodernamento e l'innovazione tecnologica e organizzativa				Contributi per la competitività delle imprese agricole ed agroindustriali (in milioni di euro)				106,7			
Sostegno a progetti, iniziative e campagne di promozione sul mercato interno ed internazionale				Contributi concessi per la promozione (in milioni di euro)				5,5			
	Sostegno agli investimenti delle imprese agricole ed agroindustriali				Risorse concesse (in milioni di euro)				100		
	Sostegno a progetti iniziative e campagne di promozione sul mercato interno ed internazionale				Risorse messe a bando (in milioni di euro)				5,7		

AGRICOLTURA e AGROALIMENTARE, CACCIA E PESCA

2. Nuove imprese, sviluppo e vitalità del territorio rurale

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Rafforzamento degli aiuti di primo insediamento e sostegno agli investimenti per giovani agricoltori <i>under 40</i> ("pacchetto giovani")				Numero nuove imprese oggetto di contributo				130			
				Risorse messe a bando rispetto alle risorse disponibili per sostenere il ricambio generazionale in agricoltura (in milioni di euro)				5			
	Sostegno al primo insediamento per giovani agricoltori <i>under 40</i>				Numero nuove imprese				250		

AGRICOLTURA e AGROALIMENTARE, CACCIA E PESCA

3. Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
	Riduzione degli input chimici di fertilizzanti e fitofarmaci attraverso il sostegno alla diffusione dell'agricoltura biologica				Nuovi ettari di SAU sotto impegni				15.000		
	Sostegno agli investimenti nelle aziende zootecniche per la riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca				Risorse messe a bando (in milioni di euro)				10		

AGRICOLTURA e AGROALIMENTARE, CACCIA E PESCA

7. Conoscenza, innovazione e semplificazione

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
	Rafforzare i processi di digitalizzazione già avviati capitalizzando le semplificazioni e le procedure on-line attivate durante l'emergenza Covid				Numero procedimenti semplificati e informatizzati				3		

AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

1. Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Attuare gli interventi programmati per la prevenzione e la sicurezza del territorio				Ammontare delle risorse attivate per la realizzazione degli interventi programmati (in euro)				70.000			
	Attuare gli interventi programmati del Piano strategico di competenza dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Attuare gli interventi programmati del Piano strategico di competenza dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Attuare gli interventi programmati del Piano strategico di competenza dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile		Numero interventi aggiudicati/interventi finanziati anni corso	Numero interventi aggiudicati/interventi finanziati anni corso	Numero interventi aggiudicati/interventi finanziati anni corso		70%	70%	80%
	Implementazione e monitoraggio del Piano strategico quinquennale di investimenti	Implementazione e monitoraggio del Piano strategico quinquennale di investimenti	Implementazione e monitoraggio del Piano strategico quinquennale di investimenti		Numero piani approvati/linee e di finanziamento attivate	Numero piani approvati/linee e di finanziamento attivate	Numero piani approvati/linee di finanziamento attivate		100%	100%	100%

AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

2. Innovare il sistema di protezione civile

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Attuare il presidio territoriale non strutturale nell'ottica della sicurezza territoriale e della resilienza*				Numero di piani territoriali di protezione civile, interventi urgenti conseguenti, strutture per il potenziamento del sistema locale di protezione civile, per l'implementazione della resilienza				130			
Attuare il presidio territoriale non strutturale nell'ottica della sicurezza territoriale*				Numero iter autorizzazioni concluse per la corretta fruizione del demanio idrico				1000			
	Approvazione, anche per stralci, del Piano regionale di protezione civile	Approvazione, anche per stralci, del Piano regionale di protezione civile	Supporto per la pianificazione comunale di protezione civile		Modulo on line centro di coordinamenti e aree di protezione civile	Modulo on line scenari di evento per le diverse tipologie di rischio	Numero piani comunali con sezione "informazione alla popolazione" /piani comunali approvati		SI	SI	60%

AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

2. Innovare il sistema di protezione civile

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
	Presidiare le attività di prevenzione non strutturale nell'ambito del rilascio di autorizzazioni idrauliche o nulla osta idraulici	Presidiare le attività di prevenzione non strutturale nell'ambito del rilascio di autorizzazioni idrauliche o nulla osta idraulici	Presidiare le attività di prevenzione non strutturale nell'ambito del rilascio di autorizzazioni idrauliche o nulla osta idraulici		Standardizzazioni e procedure e semplificazione dei processi	Provvedimenti emessi/provvedimenti da gestire	Provvedimenti emessi/provvedimenti da gestire		SI	70%	90%

* In coerenza con il Piano della Performance 2021

AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

3. Quattro milioni e mezzo di nuovi alberi in cinque anni

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Contribuire al percorso verso la neutralità carbonica: quattro milioni e mezzo di nuovi alberi in cinque anni	Contribuire al percorso verso la neutralità carbonica: quattro milioni e mezzo di nuovi alberi in cinque anni	Contribuire al percorso verso la neutralità carbonica: quattro milioni e mezzo di nuovi alberi in cinque anni	Contribuire al percorso verso la neutralità carbonica: quattro milioni e mezzo di nuovi alberi in cinque anni	Distribuzione piante ai cittadini in base a bando regionale (numero di piante)	Numero piante distribuite a enti pubblici, cittadini e associazioni (totale previsto 2,5 milioni di 4,5 milioni)	Numero piante distribuite a enti pubblici, cittadini e associazioni (totale previsto 2,5 milioni di 4,5 milioni)	Numero piante distribuite a enti pubblici, cittadini e associazioni (totale previsto 2,5 milioni di 4,5 milioni)	500.000	1 milione	1,5 milioni	2 milioni

AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

4. Promuovere l'economia circolare e definire le strategie per la riduzione dei rifiuti e degli sprechi

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
	Nuova pianificazione ambientale di settore	Nuova pianificazione ambientale di settore	Nuova pianificazione ambientale di settore		Avanzamento iter approvativo Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022 - 2027		Attuazione Piano		Approvazione Piano	Raggiungimento target previsti	Raggiungimento target previsti

5. Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
	Nuova pianificazione ambientale di settore	Nuova pianificazione ambientale di settore	Nuova pianificazione ambientale di settore		Avanzamento iter approvativo Piano di Tutela delle Acque (PTA 2022 – 2027)	Avanzamento iter approvativo Piano di Tutela delle Acque (PTA 2022 – 2027)	Attuazione Piano		Adozione Piano	Approvazione Piano	Raggiungimento target previsti

AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

6. Migliorare la qualità dell'aria

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
	Nuova pianificazione ambientale di settore	Nuova pianificazione ambientale di settore	Nuova pianificazione ambientale di settore		Avanzamento iter approvativo Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)	Attuazione Piano	Attuazione Piano		Approvazione Piano	Raggiungimento target previsti	Raggiungimento target previsti

7. Favorire il recupero e il riuso dei siti e degli edifici inquinati

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
	Nuova pianificazione ambientale di settore	Nuova pianificazione ambientale di settore	Nuova pianificazione ambientale di settore		Avanzamento iter approvativo Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022 - 2027	Attuazione Piano	Attuazione Piano		Approvazione Piano	Raggiungimento target previsti	Raggiungimento target previsti

SCUOLA, UNIVERSITÀ, RICERCA, AGENDA DIGITALE

1. Istruzione, diritto allo studio e edilizia scolastica

OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
<p>Processi per la diminuzione del digital divide e accesso ai percorsi di istruzione e formazione</p> <p>Sostenere le progettualità delle autonomie scolastiche *</p>	<p>Sostenere le progettualità delle autonomie scolastiche</p>			<p>Predisposizione degli atti per concedere strumentazioni informatiche per gli studenti</p> <p>Predisposizione bando per sostenere la progettualità delle scuole</p>	<p>Predisposizione bando per sostenere la progettualità delle scuole</p>			<p>Monitoraggio e valutazione degli impatti dell'intervento e degli eventuali ulteriori fabbisogni</p> <p>Attuazione interventi entro 31/12</p>	<p>Attuazione interventi entro 31/12</p>		

* L'obiettivo del cambiamento e i relativi indicatori e target 2021 sono stati adeguati coerentemente a quanto si è reso necessario realizzare per la ripresa a seguito della pandemia e delle decisioni della Giunta Regionale in corso d'anno.

2. Diritto allo studio universitario e edilizia universitaria

OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Sostenere gli studenti nell'accesso alla formazione universitaria *	Sostenere gli studenti nell'accesso alla formazione universitaria			Predisporre gli atti per rendere disponibili borse di studio e servizi	Predisporre gli atti per garantire le borse di studio e la qualificazione dei servizi offerti agli studenti universitari			<p>predisposizione delle misure per garantire borse di studio e servizi adeguati agli aventi diritto compreso il rafforzamento dei servizi di placement degli studenti</p> <p>Attuare gli interventi previsti entro il 31/12</p>	Attuare gli interventi previsti entro il 31/12		

* è stata adeguata la definizione del valore atteso 2021 in coerenza alla formulazione del corrispettivo indicatore

SCUOLA, UNIVERSITÀ, RICERCA, AGENDA DIGITALE

3. Ricerca ed alta formazione

OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Politiche a supporto dell'innovazione e della digitalizzazione *				Predisposizione bandi per la ricerca di imprese e laboratori Predisposizione bando per dottorati di ricerca				predisposizione degli interventi per la gestione delle graduatorie e l'attuazione dei progetti approvati Attuazione interventi entro 31/12			
	Azioni a supporto dello sviluppo del sistema della ricerca e dell'innovazione regionale				Predisposizione bandi per dottorati di ricerca e nuovi ricercatori				Attuazione interventi entro 31/12		

* Sono stati adeguati l'indicatore e il valore atteso 2021 coerentemente a quanto si è reso necessario realizzare a seguito della pandemia e delle decisioni della Giunta Regionale in corso d'anno

SCUOLA, UNIVERSITÀ, RICERCA, AGENDA DIGITALE

4. Agenda digitale

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Aumentare l'identità SPID sul territorio				Numero di identità SPID attive sul territorio				800.000			
<p>Collegamento con fibra a 1Gbps delle scuole degli enti accreditati che realizzano percorsi per le FP e delle Fondazioni ITS</p> <p>Collegamento in fibra ottica delle scuole secondarie di secondo grado statali, leFP e ITS*</p>	Collegamento in fibra ottica delle scuole secondarie di secondo grado statali, leFP e ITS			<p>Numero plessi scolastici collegati</p> <p>Percentuale delle scuole secondarie di secondo grado statali, leFP e ITS collegate in fibra ottica</p>	Percentuale delle scuole secondarie di secondo grado statali, leFP e ITS collegate in fibra ottica			80%	100%		
		Collegamento in fibra ottica delle scuole statali				Percentuale delle scuole statali collegate in fibra ottica				100%	

* L'obiettivo è stato modificato per renderlo coerente con il 2022

SCUOLA, UNIVERSITÀ, RICERCA, AGENDA DIGITALE

5. Cittadinanza digitale

OBIETTIVO CAMBIAMENTO O 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO O 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO O 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Sviluppo delle competenze digitali di Cittadinanza e PA				Offerti a dipendenti, Enti Locali				+200			
				Numero utenti unici				5.000			
	Attivazione di una rete di enti pubblici convenzionati al SELF che accedono in modo funzionalmente integrato al SELF				n. nuove Organizzazioni convenzionate con accesso in single sign on				≥ 10		
	Attivazione di iniziative di formazione di alfabetizzazione digitale e di cultura digitale per cittadini, personale PA				n. iniziative formative fruite				≥ 200		
	Diffusione di contenuti formativi sui temi della competenza e cultura digitale Pane e internet destinate ai cittadini e agli				n. utenti coinvolti				≥ 10.000		

SCUOLA, UNIVERSITÀ, RICERCA, AGENDA DIGITALE

5. Cittadinanza digitale

OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENT O 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATOR E 2023	INDICATOR E 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
	operatori del Terzo Settore										
	Diffusione contenuti formativi sulla competenza digitale destinati ai dipendenti pubblici nell'ambito del SELF				n. utenti unici coinvolti				≥ 10.000		

SCUOLA, UNIVERSITÀ, RICERCA, AGENDA DIGITALE

6. Trasformazione digitale della PA

OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2021	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2022	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2023	OBIETTIVO CAMBIAMENTO 2024	INDICATORE 2021	INDICATORE 2022	INDICATORE 2023	INDICATORE 2024	VALORE ATTESO 2021	VALORE ATTESO 2022	VALORE ATTESO 2023	VALORE ATTESO 2024
Sviluppare un progetto strategico di sviluppo dello <i>Smart Working</i> come leva di innovazione territoriale	Sviluppare un progetto strategico di sviluppo dello <i>Smart Working</i> come leva di innovazione territoriale			Prima sperimentazione rete di <i>coworking</i> pubblici	Aumento numero spazi di <i>coworking</i>			> 10 spazi di lavoro	≥ 20		
			Adozione <i>App</i> lavoro smart (dAPPertutto)	+2.000							
	Migliorare la qualità dei servizi ai cittadini in logica <i>once only e user centered design</i>				Fonti dati integrate				≥ 5		
					Servizi evoluti				≥ 3		
	Innovare i processi interni all'Ente riducendone complessità e tempi				Processi semplificati				≥ 6		
	Supporto allo sviluppo della Trasformazione digitale degli Enti Locali				Enti che raggiungono i target di digitalizzazione previsti				≥ 90%		
	Sviluppo delle competenze digitali a supporto della transizione digitale				Aumento della diffusione delle competenze digitali nell'amministrazione				40%		

PARTE III

Indirizzi agli enti

Indirizzi alle società *in house*

Inquadramento

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La [Legge Regionale n. 1 del 16 marzo 2018](#), ad oggetto “Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare l’art. 2, ha stabilito che:

- nell’ambito degli strumenti di programmazione strategica economica e finanziaria (DEFER), l’Assemblea legislativa approvi, su proposta della Giunta, linee di indirizzo relative agli ambiti di attività delle società in *house*, con cui definisce gli indirizzi strategici da imprimere alle stesse società, anche ai fini del loro posizionamento nel settore di riferimento, da proporre per la condivisione con gli eventuali altri soci, nell’esercizio del controllo analogo;
- attraverso la definizione degli indirizzi di cui sopra, l’Assemblea legislativa può stabilire, in particolare, gli obiettivi su cui ritiene prioritario l’impegno delle società *in house*, può indicare gli orientamenti strategici, anche in relazione al posizionamento nel settore di riferimento, e di indirizzo gestionale in coerenza con gli obiettivi della Regione, volti a garantire l’adesione a standard di riferimento e ai principi d’azione pubblica fissati a livello regionale, nonché ad assicurare le sinergie a tutti i livelli fra le amministrazioni del territorio regionale e le stesse società in house, nel massimo rispetto della missione specifica delle società e dei principi di efficienza, economicità, buona amministrazione e trasparenza;

[L’art. 19 comma 5, del d.lgs. 19 agosto 2016, n.175](#) “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” dispone che ciascuna amministrazione pubblica debba fissare *“con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera”*.

LINEE STRATEGICHE E DI INDIRIZZO

In questa sezione, esclusivamente dedicata alle società *in house*, in coerenza con quanto disposto dalla [LR 1/2018](#), sopra citata, sono definite le linee di indirizzo nonché gli indirizzi strategici funzionali all’applicazione dell’[art. 19 del d.lgs. 175/2016](#).

Per ciascuna società in house vengono illustrati, dopo una breve presentazione, gli indirizzi strategici, i risultati attesi, il posizionamento rispetto al settore di riferimento nonché il collegamento con gli obiettivi strategici che la Giunta assume come propri e che sono descritti nella Parte II.

Più in generale, si conferma che le società in house potranno essere coinvolte per l’attuazione delle politiche di sviluppo e di ripresa post Covid-19, elaborate dalla Giunta, per la produzione di servizi rientranti negli ambiti operativi delle stesse società.

Relativamente all’applicazione dell’[art. 19 del d.lgs. 175/2016](#), con successivo atto, la Giunta provvederà ad assegnare *“obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento”* a ciascuna società in house, in coerenza con gli indirizzi strategici di seguito definiti. Tali obiettivi potranno essere declinati anche in forma differenziata, tenuto conto delle specificità e dell’ambito di attività di ciascuna società.

In particolare, si propone all'attenzione dell'Assemblea Legislativa la definizione di obiettivi generali ed obiettivi differenziati per ogni società.

INDIRIZZI ED OBIETTIVI GENERALI ANNI 2022 E 2023

Per quanto attiene gli **obiettivi generali** si individuano per gli anni 2022 e 2023 due obiettivi generali, rivolto all'insieme delle società in house:

- il primo diretto a rafforzare ulteriormente il progressivo avvicinamento della disciplina aziendale in materia di missioni e trasferite, in Italia e all'estero, a quella regionale, nel rispetto delle specifiche situazioni contrattuali esistenti, ai fini di una attenta gestione delle risorse economiche
- il secondo volto ad adottare regolamenti che consentano un uso attento e razionale degli spazi ad uso ufficio, anche attraverso l'introduzione e il rafforzamento del lavoro agile, con tendenziali previsioni di riduzione dei relativi costi.

INDIRIZZI ED OBIETTIVI GENERALI ANNI 2022 E 2023

Relativamente agli **obiettivi specifici anni 2022 – 2023**, ciascuna società, in relazione alle caratteristiche strutturali e organizzative, è tenuta al rispetto di obiettivi specifici orientati alla riduzione o al mantenimento dell'incidenza dei costi operativi di funzionamento sul volume della produzione, rispetto al medesimo rapporto determinatosi negli anni precedenti.

Nella declinazione e assegnazione di tali obiettivi la Giunta, **tenuto conto della particolare situazione socio-economica venutasi a determinare a seguito dell'emergenza sanitaria e del periodo di *lockdown* imposto dalla diffusione pandemica del [COVID-19](#)**, opererà in coerenza con gli indirizzi strategici di seguito descritti, valutando:

- lo specifico settore operativo;
- il complesso delle attività e dei servizi attesi dalle società;
- il posizionamento della società nel settore di riferimento.

A.P.T Servizi S.r.l

Assessorato di riferimento

Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio

Presentazione

APT Servizi S.r.l, società partecipata in house della Regione Emilia-Romagna, è il soggetto deputato al coordinamento e alla fornitura di servizi a supporto della promozione e dell'internazionalizzazione dell'offerta turistica regionale in base alla LR. n. 4/2016 – “Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)” che la identifica come soggetto attuatore dei progetti di marketing e promozione turistica regionale, in particolare per i mercati internazionali e dei progetti sui prodotti tematici trasversali che coinvolgono più Destinazioni turistiche e ne regola, agli artt. 5, 10 e 11, la composizione, gli ambiti di competenza, le funzioni e i rapporti con la Regione e con gli altri organismi del sistema turistico regionale.

Svolge funzioni di progettazione e gestione di programmi e di iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura, gestendo le azioni di marketing concertate tra diversi settori, coordinando e fornendo servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese.

APT Servizi S.r.l è peraltro coinvolta nelle azioni finalizzate alla promozione delle produzioni di qualità sui principali mercati internazionali, sulla base di un sistema di relazioni strutturate fra vari soggetti operanti nel settore, quali ICE, Camere di Commercio, Consorzi export e Consorzi di tutela.

In attuazione della LR. n. 8/2017 “Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive”, APT Servizi S.r.l individua e promuove la realizzazione di grandi eventi sportivi che, per le loro caratteristiche di unicità, attrattività, interesse nei confronti di atleti provenienti da altre Regioni e altre nazioni, possono rappresentare un'occasione di sviluppo per il territorio emiliano-romagnolo con significative ricadute sull'economia turistica.

I rapporti tra Regione ed APT Servizi s.r.l sono regolati da apposita Convenzione Quadro di durata poliennale, come aggiornata in attuazione della LR n. 4/2016.

In quanto società in house della Regione è soggetta al controllo analogo.

Indirizzi strategici

APT servizi S.r.l svolge le proprie attività in coerenza e per il perseguimento degli obiettivi individuati nelle strategie regionali per la promo-commercializzazione turistica definite dalle Linee guida triennali di cui all'art. 5 della LR 4/2016, approvate dalla Giunta regionale, sentito il parere della competente Commissione assembleare, che indicano, in particolare, il quadro di riferimento della promo-commercializzazione turistica in Italia e all'estero, nel quale si collocano gli obiettivi degli interventi regionali.

Nel presente documento si fa richiamo in coordinamento alle Linee Guida Triennali 2018-2020 approvate dalla Giunta regionale e prorogate al 2021, che indicano il quadro di riferimento e gli obiettivi della promo-commercializzazione turistica in Italia e all'estero.

APT Servizi S.r.l presenta annualmente i propri progetti di marketing e promozione turistica, in attuazione delle sopracitate Linee guida. Tali progetti vengono approvati dalla Giunta regionale e realizzati dalla società sulla base di appositi contratti redatti in conformità alle disposizioni dettate dalla Convenzione Quadro di durata poliennale.

Riprendendo, dunque, le Linee Guida Triennali attualmente in vigore, quelle 2018/2020 prorogate al 2021, gli indirizzi strategici che rivestono carattere di attualità sono:

- Supportare il processo di riorganizzazione del sistema turistico regionale attraverso un dialogo attivo, operativo e costante con le tre **Destinazioni Turistiche**;
- Condividere con le Destinazioni Turistiche, anche attraverso la realizzazione dei progetti tematici trasversali, **le azioni di valorizzazione e innalzamento del livello di appeal territoriale**;
- Migliorare e qualificare i **prodotti turistici** esistenti: si tratta di migliorare i prodotti turistici più stabili e tradizionali, che devono essere qualificati e rafforzati nella loro impostazione di base, in quanto costituiscono il “core” dell’intera economia turistica regionale e, pertanto, vanno sempre qualificati ed arricchiti di nuove opzioni;
- Innovare le **tematiche di prodotto**: unitamente al miglioramento dei prodotti più tradizionali, occorre lavorare sulla creazione/immissione sui mercati di nuove tematiche di prodotto, che devono sapere rispondere alle esigenze di ospiti i quali subiscono continue mutazioni in quanto a desideri, percezioni, motivazioni di scelta;
- **Sperimentare prodotti di ingerenza integrata** sugli ambiti: negli ambiti territoriali identificabili nelle Destinazioni serve avviare un percorso di costruzione di prodotti integrati, che significa sperimentare formule più moderne di collegamento virtuale/reale tra luoghi sulla base di uno stesso trait d’union che può essere di scoperta culturale, di movimento lento, legato alle identità artigianali o di tematiche artistiche, di luoghi del gusto o bellezze paesaggistiche, etc.;
- Utilizzare i **brand** riconosciuti per penetrare su specifici mercati: obiettivo importante è anche quello di focalizzare una buona quota di attività, soprattutto sui mercati internazionali, sulla valorizzazione dei brand che, in questa Regione, sono rappresentativi di qualità, eccellenza, stile di vita, identità e tradizioni, perché il legame con tali brand permette una più facile “conduzione” su quei mercati che, altrimenti, sarebbero “cost prohibitive”;
- Accrescere il **livello di competitività** del territorio regionale, obiettivo, questo, raggiungibile solo mettendo in rete la molteplicità delle opzioni valoriali esistenti, facendo sì che vi sia l’esplosione, su tutti gli ambiti territoriali, di una varietà di opzioni di soggiorni e short break stimolanti e ad alto indice di creatività;
- Aumentare **arrivi** e **presenze**, come pure **permanenza media** e **MOL aziendale**. L’incremento degli arrivi e delle presenze è un obiettivo che può considerarsi standard per una regione che punta sull’economia turistica quale volano di sviluppo, ma unitamente a ciò serve favorire in particolar modo l’aumento della permanenza media degli ospiti e, in maniera parallela, far sì che anche le aziende – siano esse singole o aggregate – abbiano riscontri più positivi sulla loro marginalità aziendale;
- Incrementare la **quota di internazionalizzazione**, che non significa ridurre la quota del mercato interno (che anzi deve anch’essa crescere) ma aumentare in maniera percentualmente più significativa la percentuale dei flussi provenienti dall’estero. Più ospiti stranieri significa aumento della permanenza media, spesa per ospite superiore, più comunicazione internazionale e stimolo continuo per l’innovazione delle imprese;
- Utilizzare strumenti, linguaggi e concept di **comunicazione** innovativi, perché parlare di innovazione significa anche far sì che la comunicazione sia in linea con i nuovi linguaggi e utilizzi strumenti il più possibile performanti;
- Ampliare il raggio di azione, sia sui **mercati** sia sui **target**: si tratta di attivarsi con forza sui mercati e sui target, anche lontani, facendo sì che si sperimenti continuamente come conquistare nuovi flussi. Per tale motivo i mercati ed i target non possono essere limitati – né per Apt Servizi né per le Destinazioni – a quelli tradizionali, solidi, conosciuti, ma devono, soprattutto per quanto riguarda Apt Servizi, essere ampliati anche con azioni campione e di verifica diretta;
- Accelerare la **leadership sul web**, perché in questo ambito il territorio regionale gioca già un ruolo primario che, però, deve essere consolidato ed, anzi, esploso. Obiettivo

fondamentale è pertanto quello di aumentare lo status di leader in ambito web, al fine di raggiungere un numero sempre maggiore di potenziali ospiti in maniera mirata, tempestiva ed efficace;

- **Supportare ed affiancare le imprese** che rispondono ai requisiti regionali, perché rappresentano la forza vitale e commerciale del sistema turistico regionale. Si tratta di offrire loro opportunità di marketing, leadership sul web e conoscenze/informazioni utili al successo della loro attività (soprattutto per quelle imprese che rispondono ai requisiti regionali e per quelle che operano all'interno dei "prodotti turistici trasversali" coordinati da Apt Servizi);
- Allinearsi con la **programmazione nazionale**, in quanto l'Enit ha definito il cartellone relativo alla presenza a fiere internazionali, partecipazione a workshop, etc. e, pertanto, ciò permette ad Apt Servizi di potersi aggregare all'immagine "Italia", nonché di allinearsi al programma di marketing proposto a livello governativo;
- Rafforzare i sistemi di **relazione pubblico/privato**, sia per quanto riguarda la parte strategica sia per quanto attiene all'azione promo-commerciale, che deve essere condivisa. E', questo, un elemento portante di ogni attività che verrà svolta, la quale si deve espandere su tutto ciò che compete al settore (dal sistema di promozione a quello commerciale, dalla definizione degli eventi di valenza turistica al sistema delle informazioni ed accoglienza, etc.);
- Sfruttare le **alleanze internazionali** esistenti: occorre concentrarsi sull'incremento dello sviluppo dei flussi internazionali e, pertanto, per raggiungere questo obiettivo serve stabilire/rafforzare le alleanze strategiche con i grandi marchi di intermediazioni commerciale che raccolgono un alto livello di fidelizzazione e di fiducia sui mercati nei quali operano. Vale, questo obiettivo, soprattutto per i mercati emergenti;
- Valutare le misure attuative delle programmazioni ed il ritorno degli investimenti: serve, sia con cadenza annuale ed ancor di più nel triennio, procedere ad una **valutazione** circa l'avvenuta penetrazione sui mercati individuati, la solidità/stabilità dei prodotti turistici, l'impatto che le azioni hanno avuto sull'incremento di attrazione dei visitatori, il loro livello di soddisfazione, etc.;
- Definire una revisione e razionalizzazione del **sistema informativo turistico regionale**, che necessita di più modernità, come pure di essere "collocato" in maniera perfetta all'interno del settore turistico;
- Fornire conoscenze ed informazioni alle imprese turistiche del territorio regionale, perché solo in questa maniera è possibile garantire un efficace supporto alla loro crescita ed allo sviluppo di nuovi prodotti, la conquista di nuovi target e mercati, etc.;
- In attesa delle nuove linee guida 2022/2024, nel proprio piano 2021 di APT Servizi ha individuato degli obiettivi pluriennali, con valenza per l'anno in corso ed anche per il 2022 e 2023, connessi ad una strategia flessibile, a step, di rilancio e riposizionamento della destinazione turistica globale Emilia-Romagna nel nuovo scenario mondiale ridisegnato dalla pandemia COVID-19.

Posizionamento rispetto al settore di riferimento

Si tratta di società che svolge sia produzione di servizi strumentali all'attività della Regione, sia attività di agenzia per realizzare l'intervento regionale nel settore.

È l'azienda di marketing territoriale regionale, con una spiccata vocazione all'internazionalizzazione ed una forte capacità di integrare settori tra loro diversi.

L'azienda ha sviluppato competenze e conoscenze tali da poter continuamente sperimentare nuovi mercati, nuovi modelli promozionali, nuovi accordi di marketing, il tutto grazie ad una rete di relazioni internazionali che le permettono di essere altamente performante.

Non sono rintracciabili sul mercato operatori capaci di sviluppare il livello di competenze, conoscenze e relazioni indicate, nonché di progettare e gestire interi programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura.

Destinatari dei servizi

Relativamente alle iniziative di promozione turistica della destinazione globale Emilia-Romagna e della sua offerta "travel, i principali interlocutori (target group) di APT Servizi sono rappresentati da:

- Tour operator e agenzie di viaggio che hanno già una programmazione viaggi verso l'Italia, verso l'Emilia-Romagna e che sono alla ricerca di nuove destinazioni/prodotti da lanciare sul proprio mercato;
- Coach operator nazionali e internazionali che programmano l'Italia e/o l'Emilia-Romagna;
- Gestori di sistemi di mobilità collettiva (aerea, ferroviaria, stradale);
- Associazioni ed organizzazioni che si occupano di turismo non convenzionale, tempo libero, sport, ecc. (associazioni no profit di varia natura/interesse, CRAL aziendali e/o sindacali, scuole/università, ecc.);
- L'universo di turisti: indipendenti, FIT e di gruppo, fedeli, repeater e potenziali, special interest, tribù ed emozionali segmentati per profili socio-economici, stili di vita, fasce di età/generazioni, capacità di spesa, interessi, ecc.;
- Frequent traveller e viaggiatori business (motivazioni: entertainment, cultura, incontri d'affari, congressi, gare e competizioni sportive, ecc.);
- Opinion leader e stakeholder;
- Media tradizionali (direttori, redattori, inviati, titolari di rubriche, giornalisti professionisti e pubblicisti, ecc.);
- New media: blogger, social community.

Sul fronte interno APT Servizi s'interfaccia e fornisce servizi e supporto a tutti gli attori del sistema turistico regionale sia pubblico che privato, inclusi anche settori che si collegano ed integrano nell'offerta turistica regionale quali cultura, agricoltura, sport, attività produttive (*Motor Valley*).

APT Servizi concretamente svolge il ruolo che le è stato affidato sin dalla sua fase costitutiva, che è – appunto – quello di svolgere servizi a sostegno del sistema turistico regionale. E si trova a svolgere questo importante ruolo nella consapevolezza che nulla può più essere realizzato senza un'integrazione costante con il territorio – referenti pubblici e privati; senza una relazione costante con il mercato – sistema intermediato e clientela diretta; senza un approccio di marketing – integrando tutti i valori del territorio; senza considerare le esigenze di mobilità e senza la partecipazione attiva di tutti i soggetti della filiera.

Risultati attesi

2022/2024

APT Servizi intende riconfermare nel medio periodo, nell'ambito di una strategia a *step*, sviluppata in parallelo ed in coerenza con l'evoluzione del settore, gli obiettivi del Piano 2021, affiancando ed integrando ulteriori punti che saranno definiti nelle prossime linee guida triennali della Regione Emilia-Romagna relative al periodo 2022/2024.

In particolare:

- Ristabilire la fiducia dei viaggiatori verso la destinazione, stimolando la domanda attraverso nuove narrazioni, nuovi prodotti, esperienze turistiche personalizzate, indirizzati sia agli individuali sia ai piccoli gruppi;
- Realizzare interventi di rilevanza strategica quali campagne informative e di promozione b2c multi -mediatiche nel mercato domestico (laddove il termine domestico è allargato a livello Europa) per stimolare ed orientare la scelta della meta di vacanza;
- Rilanciare e riposizionare l'immagine della destinazione globale Emilia-Romagna, dei suoi

territori e dei suoi prodotti identitari sui mercati, per mantenere alta l'attenzione ed il desiderio dei viaggiatori, in particolare per quelli il cui possibile ritorno sarà presumibilmente non prima dell'ultimo quadrimestre del 2021;

- Rinforzare la brand awareness dell'Emilia-Romagna, favorendo un'associazione della marca turistica con valori positivi come la sicurezza, l'affidabilità, la sostenibilità, il rispetto dell'ambiente, favorendo anche sinergie virtuose con i grandi marchi del "made in Emilia-Romagna" e "Made in Italy", come quelli di Motor Valley, ad esempio, attività che passa anche dall'organizzazione di eventi prodotto-turistico e di brand awareness come Motor Valley Fest (obiettivo "creare il sogno);
- Mettere a valore tutte le risorse e le attrattività del patrimonio turistico dell'Emilia-Romagna, attuare un'efficiente gestione delle risorse core e di supporto per favorire il riposizionamento competitivo della global destination Emilia-Romagna, in Italia e all'estero.

Anche alla luce degli effetti del Covid, l'agenda di APT Servizi vedrà un ri-allineamento degli obiettivi regionali e nazionali per stimolare la ripresa di un turismo riqualificato e più sostenibile, che punterà su:

- Accelerare la trasformazione digitale del settore turistico regionale (informazione, promozione, prenotazione, commercializzazione);
- Supportare il sistema delle imprese turistiche regionali per la creazione di nuove tematiche di prodotto calate sul territorio per vacanze all'aria aperta, all'insegna del movimento (vacanza attiva), in mobilità slow;
- Realizzare campagne promozionali e di riposizionamento a prodotto multi-target sul mercato domestico e sul principale bacino di catchment del turismo estero regionale (Germania e più generale il blocco DACH) – anche in collaborazione e nell'ambito di collaborazioni interregionali;
- Riallacciare le cooperazioni con tour e coach operator – nazionali ed esteri - nonché i vettori per la realizzazione di campagne congiunte di promozione e valorizzazione della destinazione turistica globale Emilia-Romagna;
- Supportare la promo-commercializzazione dell'offerta turistica regionale favorendo la partecipazione del sistema e delle imprese turistiche regionali a market place nazionali ed internazionali quali fiere e workshop, incluso lo sviluppo di programma sperimentale di borse turistiche tematiche in Emilia-Romagna (sport e vacanza attiva, turismo culturale, *wine&food travel experience*, ecc.);
- Ottimizzare l'utilizzo degli strumenti di comunicazione e di usare linguaggi e concept di appeal (stories) capaci di dialogare con potenziali visitatori dell'Emilia-Romagna.

Triennio di riferimento del bilancio

- APT Servizi intende mantenere gli obiettivi 2022 per tutto il triennio di riferimento del bilancio. Questo per dare continuità alle azioni e massificare i risultati. affiancando ed integrando, eventuali ulteriori punti che saranno definiti nelle prossime linee guida triennali relative al periodo 2022/2024

Link sito istituzionale

<http://www.aptservizi.com/>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Strategie e misure per la ripresa di un turismo qualificato e sostenibile post Covid**

Art-ER S.cons.p.a.

Assessorato di riferimento

Sviluppo economico e *green economy*, lavoro, formazione

Presentazione

Art-Er è la società consortile che la Regione Emilia-Romagna ha fondato e che vede il coinvolgimento delle Università, degli Enti nazionali di ricerca CNR, ENEA e INFN, di Unioncamere e di Enti Locali della regione.

La sua funzione principale è di operare per l'attrattività del territorio, la ricerca e l'innovazione, lo sviluppo territoriale e l'internazionalizzazione. La mission e la forma societaria identificano chiaramente il modello di intervento societario che prevede, da un lato, la specializzazione in ambiti di intervento collegato a quello dei soci, e dall'altro, una generale attenzione ai modelli di integrazione delle politiche e degli interventi dei diversi attori. Si tratta della società che la Regione E-R utilizza sia per valorizzare l'attività regionale diretta di sostegno alla Ricerca e Innovazione, allo sviluppo territoriale all'attrattività e internazionalizzazione, sia mediante il conferimento di uno specifico finanziamento al fondo consortile, per costruire progetti d'interesse strategico regionale con università ed enti nazionali di ricerca, in partnership con imprese e associazioni imprenditoriali.

Indirizzi strategici

Alla società è assegnato:

- ✓ il coordinamento e lo sviluppo dell'ecosistema regionale dell'innovazione e della conoscenza, il sostegno alla start up e alla creazione d'impresa, raccordando le iniziative del sistema regionale per la ricerca e l'innovazione, nel percorso che ha portato l'Emilia-Romagna ad essere un hub dell'innovazione rilevante a livello nazionale, nonché di accreditare la Regione a livello Europeo, in grado cioè di ritagliarsi un ruolo importante tra le Regioni di punta a livello comunitario, lavorando in sinergia con gli altri settori ed enti regionali attivi nei rapporti con l'Unione Europea.
- ✓ la promozione e lo sviluppo territoriale sostenibile, l'internazionalizzazione, l'attrattività e la promozione degli investimenti in Emilia-Romagna; In particolare internazionalizzazione e attrattività del territorio, mediante azioni di promozione delle filiere regionali, del sistema della ricerca, dell'innovazione, della formazione; sviluppo di azioni rivolte a investitori regionali, nazionali e internazionali volto a rafforzare il sistema produttivo, il sistema della conoscenza e l'occupazione, in coerenza con la legislazione per la promozione degli investimenti in Emilia-Romagna;
- ✓ la valorizzazione del territorio e la qualificazione dei sistemi produttivi e delle città, attraverso la promozione di azioni infrastrutturali, di innovazione sociale, di sviluppo della conoscenza e di sostenibilità ambientale;
- ✓ il supporto alla programmazione degli interventi dei soci nei seguenti ambiti:
- ✓ messa a punto, gestione, monitoraggio, valutazione di progetti e programmi strategici di livello regionale, nazionale e dell'Unione europea volti ad accrescere la competitività, la sostenibilità, l'occupazione, la ricerca, l'innovazione, la formazione, la conoscenza, la cooperazione europea ed internazionale;
- ✓ partecipazione e sviluppo di reti promosse dai soci a livello europeo ed internazionale;
- ✓ realizzazione di studi e ricerche inerenti agli assetti territoriali, economici e sociali allo scopo di migliorare la programmazione strategica ed operativa;
- ✓ progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture per lo sviluppo regionale dell'innovazione e della conoscenza, ivi comprese le relative funzioni di committenza e stazione appaltante.

La Società inoltre può:

- ✓ organizzare le attività e le azioni comuni tra i Soci e le strutture che partecipano all'ecosistema regionale della ricerca, dell'innovazione e della conoscenza;
- ✓ promuovere iniziative con università e centri di ricerca operanti sul territorio regionale, anche in collaborazione con le imprese, per l'accesso e la partecipazione a programmi

- di ricerca e/o d'innovazione e/o di sviluppo delle competenze e della conoscenza d'interesse nazionale, europeo e internazionale;
- ✓ promuovere e supportare le azioni di internazionalizzazione e attrattività del territorio con particolare riferimento ai cluster e alle filiere regionali;
- ✓ promuovere e sviluppare azioni per la valorizzazione del territorio e qualificazione dei sistemi produttivi e delle città;
- ✓ promuovere lo sviluppo delle competenze e l'attrattività dei talenti.

La società opera mediante 6 aree che intervengono sui grandi macrotemi di intervento societario:

1. RICERCA E INNOVAZIONE (Innovazione per le Imprese; *StartUp*; Transizione Digitale; Rete Alta Tecnologia e Presidi tematici)
2. TERRITORI, PARTECIPAZIONE E ATTRATTIVITÀ (Competenze e Territori per 'Innovazione; Sviluppo territoriale e Attrattività; Cooperazione internazionale e territoriale, Innovazione Sociale; Sviluppo delle competenze)
3. FONDI STRUTTURALI (Politiche per l'Occupazione e la Formazione; Politiche per le Imprese e le Infrastrutture; finanza per lo sviluppo e aiuti di stato)
4. EUROPA E INTERNAZIONALIZZAZIONE (presidio delle tematiche dell'Unione Europea e sviluppo di sistemi informativi in questo ambito; promozione delle opportunità di finanziamento comunitarie e contributo alla creazione e al consolidamento di reti di relazioni stabili a favore dei soci e degli stakeholder del territorio; supporto al posizionamento internazionale del sistema produttivo regionale)
5. INVESTIMENTI E COSTRUZIONI (Qualità e Sicurezza delle Costruzioni; Qualità degli Investimenti e della spesa pubblica; Infrastrutture per lo sviluppo; innovazione nel sistema costruzioni)
6. SVILUPPO SOSTENIBILE (Ambiente; Clima ed Energia; Innovazione Sostenibile; Organismo regionale di accreditamento)

Destinatari dei servizi

Destinatari diretti degli interventi sono tutti i soci appartenenti al consorzio. Nello specifico, la compagine sociale della società è così composta: Regione Emilia-Romagna (65,1%), CNR Area della Ricerca di Bologna (9,3%); ENEA Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (4,6%), INFN Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (0,5%), Alma Mater *Studiorum* Università di Bologna (5,3%); Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (2,6%), Università degli Studi di Ferrara (2,6%); Università di Parma (2,6%); Politecnico di Milano (1,3%); Unioncamere Emilia Romagna (4,2%); Altri (Enti Locali, Asl, Acer, Aess) (0,8%).

La società opera senza scopo di lucro nell'interesse e per conto dei propri Soci, tutti portatori di interessi omogenei, per i raggiungimenti del suddetto oggetto sociale. Per la realizzazione degli scopi consortili è istituito il fondo consortile. Il fondo è costituito da apporti in denaro, servizi e prestazioni d'opera da parte dei Soci direttamente alla Società o anche attraverso le strutture realizzate nei tecnopoli. Ad eccezione della partecipazione agli organi consortili, ogni forma di partecipazione di personale di Soci alle attività della Società si sostanzia in una partecipazione al fondo consortile e come tale quantificato. ART-ER rappresenta, in definitiva, lo strumento organizzativo comune della Regione Emilia-Romagna e di tutti i Soci (Università, Enti di ricerca, Sistema Camerale, Enti Locali).

Risultati attesi

Intera legislatura

- Valorizzazione dell'ecosistema regionale, in accordo con le tematiche S3, attraverso una sua articolazione più efficace, una maggiore sinergia tra le reti e gli attori dell'ecosistema, in particolare le università regionali, e l'adozione di modelli di lavoro condivisi, con

l'obiettivo di renderlo più coeso, attrattivo e inclusivo nell'affrontare le nuove sfide della digitalizzazione e della transizione sostenibile ed equa

- Supporto per l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale sostenendo processi nuovi ed efficaci di digitalizzazione e collaborazione scienza-industria e di trasferimento tecnologico in ottica di *open innovation* e incoraggiando e promuovendo la nascita di start-up e lo scale up delle più promettenti;
- miglioramento della visibilità del sistema regionale attraverso la valorizzazione e l'accreditamento degli attori regionali sul piano internazionale, accrescendo al contempo la capacità del sistema di attrarre talenti e competenze al di fuori del contesto regionale
- generazione di un sistema regionale per la valorizzazione dei Big data e della Data Science che possa proporsi come modello di intervento e sperimentazione di modalità innovative di policy sia in ambito nazionale che internazionale
- realizzazione piena dei principali programmi e iniziative nazionali e internazionali, avviati nel contesto europeo, attraverso la collaborazione con i soci e gli attori del territorio e la partecipazione attiva a reti e piattaforme per la ricerca, la cooperazione territoriale e allo sviluppo
- realizzazione di azioni e progetti per supportare le imprese nella trasformazione digitale e connettendo le tecnologie abilitanti trasversali (Big Data, Intelligenza Artificiale e industria 4.0) con le grandi sfide globali definite all'interno della S3 regionale. Supporto alle azioni dell'Agenda digitale in materia di sviluppo territoriale e competenze
- rafforzamento della community e supporto alle azioni per l'Open Innovation attraverso strumenti e iniziative tese a rilevare i fabbisogni di innovazione e favorire lo scambio di know-how e la creazione di opportunità di networking e di business tra Imprese consolidate, Startup, Ricerca e Istituzioni, sia sul territorio regionale che internazionale
- Realizzazione di supporti tecnici volti a fornire supporto alla pianificazione territoriale regionale e all'attuazione della legge regionale sulla tutela e l'uso del territorio; a fornire assistenza tecnica alle attività per lo sviluppo dell'appennino regionale e della Strategia Nazionale Aree Interne; a fornire supporto agli Osservatori regionali su fusioni comunali, Unioni di Comuni, processi partecipativi, contratti e degli investimenti pubblici della Regione, sistema abitativo e attività ERP, ecc.; a implementare attività informative su salute prevenzione e sicurezza del lavoro a livello regionale; ad assicurare il funzionamento e la manutenzione dei sistemi informativi SITAR (Appalti) SICO (cantieri di costruzioni) e SIRSA (rimozione e smaltimento amianto)
- supporto operativo al Gruppo di lavoro interdirezionale per l'Agenda 2030. Supporto nelle fasi di elaborazione, attuazione e monitoraggio delle politiche e delle strategie energetiche e per la transizione energetica, nonché per la valorizzazione della Green Economy in Emilia Romagna; per l'attuazione del "Piano triennale d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici dell'Emilia-Romagna", nelle attività di diffusione sul territorio delle certificazioni ambientali di processo e di prodotto, nella definizione, pianificazione ed attuazione delle politiche di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici e in attività di ricerca sui servizi ecosistemici e di promozione di metodi di valorizzazione del capitale naturale
- attività di potenziamento dei servizi di accompagnamento alle imprese (attraverso la gestione del Contact Point- Accompagnamento e servizi alle imprese) e degli strumenti informativi e per l'attrazione e promozione degli investimenti (attraverso il sito web Invest in Emilia-Romagna e la gestione dei bandi LR 14/2014); supporto all'elaborazione e realizzazione di programmi e iniziative di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale;
- supporto e assistenza tecnica alla Regione Emilia-Romagna nell'attuazione dei Fondi strutturali e di investimento europei - e in particolare nell'attuazione del Fondo Sociale

Europeo, del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, del Fondo di Sviluppo Rurale, del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca - in materia di Aiuti di stato e nelle attività di analisi e impostazione delle misure di carattere finanziario per lo sviluppo

- attività di analisi e ricerca sull'andamento dell'economia regionale, l'evoluzione del sistema produttivo e delle filiere, le dinamiche del mercato del lavoro, anche a seguito dell'emergenza pandemica, rispetto ai quali elabora analisi di contesto e di scenario. La società fornisce inoltre supporto ad alcuni Osservatori regionali (lavoro, cultura e creatività, sistemi turistici, commercio e sport), al [Patto per il lavoro e per il clima](#) e alla programmazione regionale unitaria.

Link sito istituzionale

<https://www.art-er.it/>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

La *mission* di Art-Er è tale per cui è collegabile con la maggior parte degli obiettivi strategici della Regione, in particolare si segnalano:

- ❖ [Politiche di cooperazione internazionale allo sviluppo per l'Agenda 2030](#)
- ❖ [Valorizzazione del Terzo Settore](#)
- ❖ [Relazioni Europee e internazionali](#)
- ❖ [Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione territoriale europea](#)
- ❖ [Programmazione e azioni di sistema per il rilancio dell'economia](#)
- ❖ [Lavoro competenze e formazione](#)
- ❖ [Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere](#)
- ❖ [Energie rinnovabili, economia circolare e plastic free](#)
- ❖ [Rilanciare l'edilizia](#)
- ❖ [Ricerca sanitaria](#)
- ❖ [Ridurre gli squilibri regionali tra aree montane/interne e aree urbane](#)
- ❖ [Ricerca ed alta formazione](#)
- ❖ [Agenda digitale](#)

Ferrovie Emilia-Romagna S.r.l

Assessorato di riferimento

Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio

Presentazione

FER S.r.l è una società in house providing a partecipazione pubblica e di proprietà interamente della Regione Emilia-Romagna. L'attuale assetto societario deriva da una operazione di scissione societaria con il ramo del trasporto ferroviario e realizzata nel 2012 al fine di dare compiuta attuazione alle normative europee sulla separazione fra Gestore della rete e Impresa che svolge il servizio di trasporto ferroviario. FER è il Gestore Infrastruttura della rete ferroviaria regionale. I rapporti fra la Regione e FER sono regolati con Accordo di Programma sottoscritto in data 12 febbraio 2013, avente validità sino al 31 dicembre 2022.

In quanto gestore della infrastruttura ferroviaria è ad essa rimessa la manutenzione ed il rinnovo della rete ferroviaria e la gestione dei sistemi di controllo e di sicurezza, assicurandone l'accessibilità, la funzionalità, nonché le informazioni. Ad essa sono affidati, la riscossione dei canoni e l'assegnazione di capacità dell'infrastruttura, incluse sia la definizione e la valutazione che la disponibilità e l'assegnazione delle singole tracce orarie. A tal riguardo annualmente FER S.r.l aggiorna il cosiddetto Prospetto Informativo della Rete (P.I.R.) in cui è pubblicata ogni informazione necessaria alle imprese di trasporto per l'accesso all'infrastruttura.

Nel 2018 FER ha conseguito l'autorizzazione di sicurezza che attesta la sussistenza di un sistema di gestione della sicurezza ferroviaria che soddisfa i requisiti necessari per il mantenimento e funzionamento in condizioni di sicurezza dell'infrastruttura ferroviaria ad essa concessa.

Indirizzi strategici

- ✓ assicurare la piena fruibilità e il costante mantenimento in efficienza delle linee e delle infrastrutture di sua competenza
- ✓ operare gli investimenti per il potenziamento ed ammodernamento del livello tecnologico delle linee e degli impianti ferroviari
- ✓ gestire e monitorare la corretta esecuzione del Contratto di Servizio di trasporto pubblico locale ferroviario con l'operatore economico aggiudicatario
- ✓ garantire l'accessibilità delle stazioni e dei servizi in esse offerti alle imprese ferroviarie, ai viaggiatori e, in generale, alla utenza ferroviaria

Posizionamento rispetto al settore di riferimento

La rete ferroviaria si estende complessivamente sul territorio della regione Emilia-Romagna per 1.400 km (circa 1.050 di competenza statale e più di 350 di competenza regionale).

La gestione della rete statale è affidata a RFI (Rete Ferroviaria Italiana), la società dell'infrastruttura del Gruppo FS incaricata anche di garantire la sicurezza della circolazione ferroviaria sull'intera Rete Nazionale.

La gestione della rete ferroviaria regionale è affidata con concessione alla FER, società in house della Regione Emilia-Romagna, ed è disciplinata con uno specifico "Contratto di Programma"; la gestione dei servizi è affidata mediante gara con "Contratti di Servizio".

Nel 2008 il settore ferroviario ha subito importanti modifiche ed è stato caratterizzato da elementi di forte innovazione: completata la gara per l'affidamento di tutti i servizi di attribuzione della Regione Emilia-Romagna, il 31 marzo 2008 è stato sottoscritto il nuovo Contratto di Servizio con il Consorzio Trasporti Integrati, formato da Trenitalia e da FER, vincitore di una gara di rilevanza europea.

Sono state intraprese azioni per costituire una società unica di gestione della rete ferroviaria regionale. In quest'ottica la FER, società a totale capitale regionale, ha acquisito le attività ferroviarie gestite precedentemente da altre aziende concessionarie regionali, sostituendosi ad ACT di Reggio Emilia (nel 2009), ad ATC di Bologna nella gestione della linea Casalecchio-Vignola (nel 2009) e ad ATCM di Modena nella gestione della ferrovia Modena-Sassuolo (nel 2007).

La FER gestisce quindi le linee ferroviarie Bologna-Portomaggiore; Ferrara-Codigoro; Ferrara-Suzzara; Parma-Suzzara; Reggio Emilia-Ciano d'Enza; Reggio Emilia-Guastalla; Reggio Emilia-Sassuolo; Casalecchio-Vignola; Modena-Sassuolo ed è diventata la società unica di gestione della rete ferroviaria regionale.

Nel 2011 sono state definite le condizioni per la separazione societaria di FER, che si poi è perfezionata l'1 febbraio 2012, al fine di affidare a due soggetti distinti, rispettivamente, la gestione della rete e le attività di trasporto ferroviario. Contemporaneamente alla scissione c'è stata l'aggregazione della parte di FER preposta al trasporto con ATC di Bologna, andando a costituire la nuova società TPER.

Il quadro di riferimento del settore ferroviario regionale si è quindi notevolmente semplificato e razionalizzato: da sette soggetti che operavano nel 1999 su 350 km di rete si è passati a un unico soggetto, del quale la Regione detiene il 100% della quota societaria.

Destinatari dei servizi

- imprese di trasporto ferroviario di persone e merci
- utenza ferroviaria
- Regione

Risultati attesi

Intera legislatura

- Riduzione dei ritardi dovuti a problemi della rete ferroviaria
- Riduzione dei guasti di rete
- Attuazione di piani manutentivi relativi alla manutenzione preventiva e ciclica come definito dalle norme di riferimento
- Riduzione delle interferenze ferroviarie stradali (passaggio a livello)
- Completamento delle installazioni dei sistemi di controllo della marcia del treno (SCMT) sulla rete ferroviaria regionale
- Upgrade tecnologico del segnalamento con installazione di sistemi in ACC e GSMR
- Aumento dei km di rete con sistemi di telecomando della circolazione (CTC);
- Completamento della elettrificazione della rete ferroviaria regionale
- Implementazione e monitoraggio del nuovo contratto di servizio
- Garantire la sicurezza nelle stazioni di competenza ed i servizi offerti ai viaggiatori e alle imprese ferroviarie
- Soppressione dei Passaggi a Livello in uso a privati con realizzazione di opere compensative o sostitutive
- Messa in sicurezza dei principali ponti ferroviari regionali

Link sito istituzionale

<http://www.fer.it>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Sostenere e promuovere il trasporto ferroviario**

Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. (in Liquidazione)

Assessorato di riferimento

Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro e Formazione

Presentazione

La società rappresentava un esempio di sinergie e coordinamento operativo tra enti pubblici, e la partecipazione della Regione si connette alla scelta organizzativa dei soci di individuare nella società FBM spa una propria emanazione comune, organica e strumentale.

La società è attualmente in Liquidazione.

Indirizzi strategici

Proseguire con la liquidazione degli attivi rispettando il piano che prevede la conclusione della procedura liquidatoria per il 31/12/2021. E' probabile un rinvio della chiusura della procedura di liquidazione in ragione del ritardo delle procedure di cessione dei beni determinato dalla pandemia

Posizionamento con riferimento al settore di riferimento

Non svolte più alcuna attività

Destinatari dei servizi

Non svolte più alcuna attività

Risultati attesi

Liquidazione degli attivi

Link sito istituzionale

<http://www.fbmspa.eu/it/index.php>

Lepida S.c.p.A.

Assessorato di riferimento

Scuola, università, ricerca, agenda digitale

Presentazione

Come previsto dalla [Legge Regionale n. 11 del 2004](#) e successive modifiche, Lepida ScpA è lo strumento operativo promosso dalla Regione Emilia-Romagna per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio e la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione, dei servizi di accesso, dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla rete Lepida.

Lepida è strumentale ai propri Soci svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dall'attività di programmazione e pianificazione, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale, nel Piano pluriennale ICT del Sistema Sanitario Regionale, nel Piano Sociale e Sanitario e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance dei Soci.

La compagine sociale di Lepida ScpA si compone (a fine 2020) di 443 Enti tra cui: la Regione Emilia-Romagna, tutti i 328 Comuni della Regione, tutte le 8 Province emiliano-romagnole e la Città Metropolitana di Bologna, tutte le 4 Università dell'Emilia-Romagna, tutte le 12 Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliero-Universitarie della Regione, l'Istituto Ortopedico Rizzoli, 41 Unioni di Comuni, 9 Consorzi di Bonifica, 22 ASP (Aziende di Servizi alla Persona), 5 ACER (Azienda Casa Emilia-Romagna), 2 Consorzi Fitosanitari, 4 Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, ATERSIR (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti), ARPAE (Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna), AIPo (Agenzia Interregionale per il Fiume Po), l'Autorità di sistema portuale del mare adriatico centro-settentrionale e l'Azienda speciale servizi del Comune di Cavriago.

Il socio di maggioranza è Regione Emilia-Romagna con una partecipazione pari al 95,6412% del Capitale Sociale.

Con decorrenza 01/01/2019 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Cup2000 ScpA in Lepida SpA con contestuale trasformazione eterogenea di Lepida SpA in Lepida ScpA, in conformità alla [Legge Regionale n. 1 del 2018](#) "Razionalizzazione delle società in house della regione Emilia-Romagna".

L'oggetto sociale della nuova società prevede:

- la costituzione di un polo aggregatore a supporto dei piani nello sviluppo dell'ICT (Informazione Comunicazione Tecnologia) regionale in termini di progettazione, ricerca, sviluppo, sperimentazione e gestione di servizi e prodotti di ICT, nonché attività di realizzazione, manutenzione, attivazione ed esercizio di infrastrutture e della gestione e dello sviluppo dei servizi per l'accesso e servizi a favore di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, con una linea di alta specializzazione nei settori della sanità, dell'assistenza sociale, dei servizi degli Enti Locali alla persona e dei servizi socio sanitari
- la fornitura di servizi derivanti dalle linee di indirizzo del piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government di cui all'Art. 6 della legge regionale n. 11/2004 e relative attuazioni di cui all'Art. 7 della stessa legge
- la fornitura di servizi mediante: la gestione della domanda per l'analisi dei processi; la definizione degli standard di interscambio delle informazioni; la stesura dei capitoli tecnici e delle procedure di gara per lo sviluppo/acquisto dei servizi; il program e project management; la verifica di esercibilità; il supporto al dispiegamento, l'erogazione dei servizi tramite i fornitori individuati; il monitoraggio dei livelli di servizio
- attività di formazione e di supporto tecnico nell'ambito dell'ICT

- attività di supporto alle funzioni gestionali in ambito organizzativo ed amministrativo a favore dei Soci e delle loro Società
- attività relative all'adozione di nuove tecnologie applicate al governo del territorio della Regione Emilia-Romagna e di riferimento dei Soci, come quelle inerenti alle cosiddette *smart city* e *smart working*
- attività di nodo tecnico-informativo centrale di cui all'art. 14 della legge regionale n. 11/2004
- attività a supporto dell'implementazione del sistema regionale di calcolo distribuito (Data center e Cloud computing) di cui alla legge regionale n. 14/2014
- l'acquisto, sviluppo, erogazione e offerta, nel rispetto e nei limiti delle normative comunitarie e nazionali in materia di appalti di lavoro, servizi e forniture, di servizi di telecomunicazione ed informatici e/o affini, i.e. a titolo esemplificativo e non esaustivo: servizi dati, Internet e di telefonia, tradizionale e su rete IP; servizi per la convergenza fisso/mobile; servizi di data center con funzioni di data storage, server farming, server consolidation, facility management, backup, disaster recovery; servizi di Help Desk tecnologico (incident e problem management); erogazione di servizi software applicativi gestionali in modalità ASP
- la realizzazione, manutenzione, gestione ed esercizio delle reti regionali di cui all'art. 9 della LR 11/2004 nonché delle reti locali in ambito urbano (di seguito MAN), delle sottoreti componenti le MAN e delle reti funzionali a ridurre situazioni di divario digitale (anche in attuazione di quanto disposto dalla LR 14/2014) ovvero di fallimento di mercato, intendendosi per realizzazione, manutenzione, gestione ed esercizio, a titolo esemplificativo e non esaustivo le attività di: pianificazione delle infrastrutture fisiche di rete; progettazione; appalto per l'affidamento lavori; costruzione; collaudo delle tratte della rete in fibra ottica; di affitto dei circuiti tradizionali, infrastrutture in fibra o radio per le tratte non di proprietà; messa in esercizio; manutenzione ordinaria e straordinaria; predisposizione delle infrastrutture tecnologiche atte ad assicurare la connessione alle bande necessarie per erogare i servizi di connettività; monitoraggio delle prestazioni di rete
- la fornitura di servizi di connettività sulle reti regionali di cui Art. 9 della LR 11/2004 intendendosi per fornitura di servizi di connettività, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la trasmissione dati su protocollo IP a velocità ed ampiezza di banda garantite; tutti i servizi strettamente inerenti la trasmissione dei dati quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la fornitura e la configurazione degli apparati terminali di rete situati nei punti di accesso locale (PAL), la configurazione di reti private virtuali (VPN); svolgimento delle necessarie funzioni di interfacciamento con l'SPC (sistema pubblico di connettività), garantendo i livelli di servizio e di sicurezza previsti dalle regole tecniche dell'SPC; eventuale interconnessione con la rete GARR della ricerca; interconnessione con le reti degli operatori pubblici di telecomunicazione; offerta al pubblico del servizio gratuito di connessione ad *internet* tramite tecnologia WiFi per conto degli enti soci, su domanda e nell'interesse di questi ultimi, operando quale loro servizio tecnico; erogazione dei servizi di cui all'art. 15 della legge regionale n. 14/2014 in via sussidiaria e temporanea, qualora dal mercato non emergano altre soluzioni che ne consentano l'erogazione
- la fornitura di tratte di rete e di servizi a condizioni eque e non discriminanti ad enti pubblici locali e statali, ad aziende pubbliche, alle forze dell'ordine per la realizzazione di infrastrutture a banda larga per il collegamento delle loro sedi nel territorio della Regione Emilia-Romagna e di riferimento dei Soci
- la gestione del Servizio "Numero Unico Europeo di Emergenza - NUE 112" e delle relative componenti tecniche.

Indirizzi strategici

Il Piano industriale triennale delinea puntualmente gli indirizzi, gli obiettivi, nonché i servizi e le attività attribuiti dagli Enti soci alla società. Tra questi, in particolare:

- ✓ supporto nella definizione, predisposizione, sviluppo delle **Agende digitali locali**, in sinergia con le azioni verso le **Agende sociali locali**, nelle attività di innovazione tecnologica e di digitalizzazione e nei processi di innovazione digitale;
- ✓ presidio nell'analisi, progettazione, sviluppo, evoluzione e manutenzione delle soluzioni software e delle piattaforme per l'erogazione dei servizi degli Enti Soci e di tutti i propri servizi;
- ✓ gestione, manutenzione ed evoluzione della **rete geografica Lepida**, pubblica, omogenea ed unitaria, ad alta affidabilità e della rete Lepida2, in parte geografica ed in parte metropolitana, completamente disgiunta nelle infrastrutture di collegamento e negli apparati dalla rete Lepida;
- ✓ gestione, manutenzione ed evoluzione della **rete radiomobile regionale ERrete**, realizzata per fornire connettività radio rispondente alle esigenze delle Polizie Provinciali e Municipali, della Protezione Civile e dell'Emergenza Sanitaria;
- ✓ **contrasto al digital divide** su Banda Larga e BUL con lo scopo di favorire l'infrastrutturazione e la diffusione di operatori di telecomunicazione con propensione ad azioni in zone a fallimento di mercato;
- ✓ diffusione della **connettività** presso i plessi scolastici, centri sportivi comunali, stadi comunali e luoghi turistici nella costa e realizzazione e gestione di una rete **IoT** e piattaforma di raccolta dati a supporto dello sviluppo di un Territorio Smart;
- ✓ realizzazione di soluzioni e architetture per i **Big Data** per valorizzare i dati e le infrastrutture di calcolo del territorio;
- ✓ diffusione del **wifi** con SSID "EmiliaRomagnaWiFi.wifiprivacy.it";
- ✓ gestione dei **DataCenter regionali** distribuiti e federati in 4 siti della PA nel territorio dell'Emilia-Romagna;
- ✓ gestione della piattaforma per il rilascio e la gestione delle **identità digitali SPID** a livello nazionale e per tutti i cittadini italiani, come evoluzione della federazione delle identità FedERa, garantendo il servizio di autenticazione per tutti i cittadini e per tutti i servizi online aderenti a SPID; attivazione del servizio di **Firma con SPID** che mira a semplificare il rapporto tra il cittadino e la Pubblica Amministrazione nella sottoscrizione delle istanze; attivazione del servizio di **Identità digitali per uso professionale** che mira a fornire uno strumento che consente alle Pubbliche Amministrazioni e ai privati di verificare l'appartenenza di una persona fisica ad un'organizzazione e/o la sua qualità di professionista;
- ✓ gestione della piattaforma **PayER** per il pagamento elettronico di servizi, che consente ai cittadini e alle imprese il pagamento delle pendenze verso gli Enti mediante diversi strumenti di pagamento attraverso l'integrazione con il Nodo nazionale dei Pagamenti (PagoPA), con l'obiettivo di implementare dei meccanismi di semplificazione degli strumenti per migliorare l'usabilità delle modalità di pagamento;
- ✓ gestione della piattaforma di **Accesso unitario** ai servizi SUAP, edilizia, sismica e ambiente;
- ✓ supporto ai processi di digitalizzazione e dematerializzazione;
- ✓ progettazione e predisposizione e supporto alla realizzazione di progetti di lavoro agile;
- ✓ promozione e diffusione di iniziative per l'accesso ai **servizi digitali di welfare** nell'individuazione delle tecnologie digitali a supporto del ridisegno dei servizi per migliorare le prestazioni sociali per quanto concerne accesso, efficacia, sicurezza ed economicità, partecipazione dei cittadini e centralità del paziente;
- ✓ progettazione, gestione ed evoluzione del **FSE in Fascicolo sociale-sanitario elettronico** quale piattaforma unitaria della storia socio-sanitaria di ciascun cittadino;
- ✓ progettazione, gestione, evoluzione, esercizio della **Cartella SOLE**, principale strumento per la gestione dei dati amministrativi e clinici degli assistiti dei Medici di Medicina

- Generale della regione;
- ✓ progettazione, realizzazione, gestione, messa in esercizio e manutenzione dei **sistemi Cup**, fornendo servizi di supporto per l'accesso al Servizio Sanitario Regionale nel contatto diretto o indiretto con i cittadini e in generale ai servizi della Pubblica Amministrazione;
- ✓ supporto alla Regione nella definizione del piano di avvio del **Numero Unico delle Emergenze** (NUE) secondo la legislazione europea e nazionale, quale punto semplificato di accesso per i cittadini ai servizi territoriali di emergenza.

Posizionamento rispetto al settore di riferimento

Lepida ScpA, quale società in house della Regione Emilia-Romagna, opera come motore dell'attuazione delle politiche digitali per gli oltre 440 Soci ed enti collegati alla rete Lepida.

Lepida è lo strumento operativo, per i Soci e gli Enti collegati alla rete Lepida, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione, dei servizi di accesso, dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete.

La società in house è motore dell'attuazione delle politiche digitali per la crescita delle città e del comparto sociosanitario, dei territori e delle comunità, in particolare per l'attuazione delle Agende Digitali, delle Agende sociali e del Piano ICT del Sistema Sanitario Regionale.

Lepida produce idee, progettualità e realizzazioni di innovazione per la pubblica amministrazione e per lo sviluppo telematico del territorio regionale, creando anche opportunità per gli operatori ICT del mercato.

La società garantisce le necessarie sinergie sulle infrastrutture materiali ed immateriali sul territorio regionale al fine di ottimizzarne l'utilizzo.

Destinatari dei servizi

Sono destinatari dei servizi offerti da Lepida i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni

Risultati attesi

Di seguito si elencano i risultati attesi nel triennio 2021-2023 a cui si riferisce il Piano industriale della società

Risultati attesi 2021/2022/2023

Reti

1. km di fibra ottica geografica: 120.000/135.000/143.000
2. km di fibra ottica Digital Divide: 77.800/82.300/84.400
3. n. siti ERrete: 103/105/107
4. n. scuole connesse: 1.870/2.300/2.400
5. n. punti WiFi: 9.100/9.300/9.500

DataCenter & Cloud

6. n. core su macchine virtuali: 3.200/3.400/3.600
7. n. lame as a service: 300/330/345
8. TB di storage as a service: 4.500/5.000/5.500

Software & Piattaforme

9. n. identità digitali IDP SPID Lepida: 1.000K/1.500K/2.000K
10. n. pagamenti annuali con PayER su PagoPA: 750K/900K/1.100K
11. n. pratiche annuali accesso unitario: 200K/220K/250K

Integrazioni digitali

12. n. Soci con Agenda digitale locale: 30/35/40
13. n. azioni di supporto e semplificazione ai Soci: 35/40/45

Welfare digitale

14. n. proposte di Agende sociali locali: 4/5/6
15. n. sistemi informativi del sociale gestiti: 16/18/20
16. n. servizi sociali sul FSE: 3/5/7
17. n. utenti complessivi del servizio e-Care: 3650/3700/3750

Sanità digitale

18. n. accessi annuali sul FSE: 12,5M/14M/16M
19. n. documenti/anno consultati sul FSE: 30M/33M/35M
20. n. MMG/PLS attivati cartella SOLE: 1850/2650/2850
21. n. ricette controllo spesa farmaceutica: 37M/38M/39M
22. n. cartelle cliniche digitalizzate: 222K/224K/226K

Accesso

23. n. azioni effettuate su web dall'utenza: 470K/520K/570K
24. n. azioni effettuate con contatto diretto dall'utenza: 5,8M/5,7M/5,3M
25. n. azioni effettuate con contatto indiretto dall'utenza: 1,9M/2,2M/2,4M

Link sito istituzionale

<https://www.lepida.net/>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione territoriale europea
- ❖ Patto regionale per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini
- ❖ Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere
- ❖ Valorizzare le identità e le potenzialità della montagna
- ❖ Ridurre gli squilibri regionali tra aree montane/interne e aree urbane
- ❖ Nuove imprese, sviluppo e vitalità del territorio rurale
- ❖ Agenda Digitale

**Indirizzi agli enti strumentali
ed alle società controllate
e partecipate**

Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.

Assessorato di riferimento

Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio

Presentazione

La Società gestisce l'aeroporto "Guglielmo Marconi" di Bologna, inteso quale complesso di beni, attività e servizi organizzati ai fini della messa a disposizione degli utenti, dei passeggeri e delle merci delle infrastrutture aeroportuali così da assicurare l'intermodalità dei trasporti. Rientra nelle finalità della Società ogni iniziativa opportuna a sviluppare il traffico aereo dello scalo di Bologna, assicurando contemporaneamente il continuo adeguamento delle strutture e degli impianti aeroportuali.

Indirizzi strategici

Dal 2015 la società è quotata presso Borsa Italiana. A seguito della quotazione la Regione, assieme agli enti pubblici territoriali, ha ceduto sul mercato una parte rilevante della propria partecipazione; ad oggi detiene il 2,04% della società. Gli indirizzi strategici sono rivolti a sviluppare i collegamenti del bacino d'utenza dell'Aeroporto con le principali destinazioni nazionali e internazionali per supportare nel migliore dei modi le esigenze dei viaggiatori e del tessuto economico regionale. La società opera, inoltre, attraverso un utilizzo efficiente della capacità delle infrastrutture già presenti ed una realizzazione modulare di nuovi investimenti, al fine di raccordare la capacità delle infrastrutture con lo sviluppo del traffico atteso. La società pone particolare attenzione a garantire un continuo miglioramento dei servizi offerti agli utenti aeroportuali, garantendo al contempo sempre più elevati standard di sicurezza, qualità e rispetto dell'ambiente. Quale driver di supporto e miglioramento di tutti gli aspetti gestionali e di fidelizzazione dei clienti, la società ritiene importante sviluppare una cultura dell'innovazione che ruoti attorno all'implementazione di sistemi tecnologici che permettano di incrementare l'interazione con i passeggeri e di ottimizzarne l'esperienza di viaggio in aeroporto. La società si impegna, infine, a porre attenzione a tutti gli aspetti di sostenibilità, da quelli ambientali al rispetto dei principi etici e sociali considerando il ruolo importante che l'Aeroporto di Bologna assolve, quale polo funzionale sul territorio.

Destinatari dei servizi

Passeggeri, vettori e sub-concessionari, intera società regionale

Risultati attesi

Intera legislatura

- Recupero completo del traffico pre-Covid19 non prima del 2024-25.
- Mantenimento, per quanto possibile, delle misure di contenimento costi, assicurando la piena operatività dello scalo pur con minori volumi di traffico valutando misure per la sostenibilità complessiva post pandemia.
- Avvio delle istruttorie per il reperimento di nuove risorse finanziarie
- Attuazione del potenziamento infrastrutturale previsto dal Masterplan aeroportuale

La pandemia da Sars-Covid-19 continua a condizionare negativamente il **traffico** dell'Aeroporto di Bologna, così come sta avvenendo per tutti gli scali italiani ed europei ed altresì, prevalentemente, a livello mondiale. L'incertezza relativa al perdurare dell'emergenza sanitaria e delle sue future evoluzioni rendono dunque difficile prevedere l'andamento del traffico e della situazione economico-finanziaria dell'Aeroporto.

Da analisi sull'evoluzione della pandemia e sul relativo impatto sul trasporto aereo, alcuni studi di settore ipotizzano, nei prossimi anni, una ripresa non graduale e lineare del traffico, quanto

piuttosto un andamento più altalenante dei volumi, che potrebbero risentire di una situazione disomogenea nella diffusione dei contagi nei singoli Paesi e di una altrettanto disomogenea positiva incidenza delle campagne vaccinali. Allo stato attuale vi è una generale convergenza su un'ipotesi di recupero completo del traffico pre-Covid19 non prima del 2024-25. Per il 2021 corrente, gli stessi studi di settore stimano un andamento del traffico passeggeri fortemente condizionato dall'efficacia e dalla pervasività dei piani di vaccinazione. ACI Europe stima per il 2021 un possibile recupero che varia dal 36% al 44% dei volumi annuali di traffico pre-Covid19, con una leggera ripresa stimata in avvio solo a partire dal secondo semestre dell'anno; anche per il comparto non aviation si prevede che continuerà a risentire negativamente della crisi. Sarà dunque necessario mantenere, per quanto possibile, le misure di contenimento costi, tenendo conto dell'esigenza di piena operatività dello scalo pur con minori volumi di traffico. A seguire si valuteranno misure per la sostenibilità complessiva post pandemia.

Gli investimenti dedicati alla capacità delle **infrastrutture aeroportuali** aeronautiche saranno supportati dal meccanismo di regolamentazione tariffaria in essere nel settore aeroportuale italiano e sulla base delle nuove priorità realizzative e delle fasi progettuali intermedie che, con approccio improntato alla sostenibilità, saranno rivalutate in stretto confronto con ENAC. Il Piano di Sviluppo Aeroportuale, c.d. Master Plan al 2030, sarà gradualmente implementato con risorse finanziarie in parte già disponibili e con risorse finanziarie che saranno ulteriormente reperite nei prossimi anni, con interlocuzioni già avviate con possibili finanziatori.

L'impatto negativo sugli andamenti del traffico aereo determinato dalla pandemia da Covid-19 potrebbe inoltre determinare, laddove Enac assenta a tali ipotesi, a sviluppare il piano degli investimenti secondo nuove priorità e fasi esecutive, su tutto lo slittamento dell'ampliamento dell'aerostazione, al fine di coerentemente rispondere alle nuove esigenze in termini di traffico e permettere un'adeguata remunerazione degli investimenti e la loro piena sostenibilità finanziaria.

Link sito istituzionale

<https://www.bologna-airport.it>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Promuovere lo sviluppo del sistema aeroportuale regionale**

Agenzia Regionale per il Lavoro

Assessorato di riferimento

Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro e Formazione

Presentazione

Con la [LR 30 luglio 2015 n. 13](#) "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni L'Agenda Regionale per il lavoro (ARL), ente strumentale della Regione Emilia-Romagna, è stata istituita con la [LR 30 luglio 2015 n. 13](#) per assicurare il raggiungimento del maggior grado di efficienza possibile nella gestione delle funzioni amministrative, di elevata complessità, in materia di servizi per il lavoro. L'ARL ha il compito di implementare gli indirizzi politici definiti dalla Giunta regionale, in condivisione con le altre istituzioni territoriali, sulla gestione e la qualificazione dei servizi per il lavoro erogati a cittadini ed imprese. L'Agenda ha personalità giuridica ed è dotata di autonomia tecnico-operativa, amministrativa contabile e finanziaria, patrimoniale e organizzativa. La sede legale e amministrativa è situata a Bologna, l'ARL inoltre presenta un'articolazione territoriale con sedi operative dislocate su tutto il territorio regionale:

38 Centri per l'Impiego (CPI)³³ uno per ogni distretto socio-sanitario e 9 uffici per il Collocamento Mirato (CM) uno per ogni Provincia e per la Città Metropolitana di Bologna. I compiti principali dell'ARL, così comi definiti dalla legge regionale citata, sono:

- garantire il raccordo con l'Agenzia nazionale per l'occupazione;
- gestire il sistema informativo regionale del lavoro in raccordo con il sistema nazionale;
- proporre alla Regione, attuare e gestire gli standard qualitativi regionali;
- proporre alla Regione gli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione dei servizi pubblici per il lavoro;
- governare e dirigere i servizi pubblici per il lavoro;
- proporre alla Regione le modalità di raccordo tra i soggetti pubblici e privati accreditati;
- e realizzare la rete delle politiche attive del lavoro;
- organizzare, coordinare e valorizzare le sinergie riguardanti i servizi per il lavoro gestiti da soggetti pubblici e privati accreditati;
- supportare la programmazione regionale tramite proposte per l'attuazione delle politiche del lavoro;
- gestire le crisi aziendali e i processi di autorizzazione degli ammortizzatori sociali;
- attuare progetti attribuiti dalla Regione;
- promuovere interventi che aumentino il numero di imprese disponibili ad ospitare giovani assunti con i contratti di apprendistato;
- attuare interventi integrati rivolti alle persone con disabilità e con fragilità e vulnerabilità in integrazione con i servizi sociali dei Comuni e i dipartimenti di salute mentale delle aziende AUSL;
- svolgere funzioni di osservatorio del mercato del lavoro;
- curare il monitoraggio e la valutazione delle prestazioni dei servizi per il lavoro;
- supportare la programmazione dell'offerta formativa con riferimento alle dinamiche del mercato del lavoro e all'analisi dei fabbisogni professionali;
- supportare l'elaborazione normativa in materia di lavoro, tirocini e apprendistato

Indirizzi strategici

L'Agenzia regionale per il lavoro opera nel quadro delle competenze definite dal D. lgs n. 150/2015 a livello nazionale e dalla legge istitutiva n.13/2015 a livello regionale, nonché nel quadro delle scelte di programmazione e pianificazione regionali, di cooperazione tra Regione e gli Enti Locali, di valorizzazione della concertazione con le forze economiche e sociali.

Sulla base delle funzioni definite nell'art. 54 della LR 13/2015, e dallo Statuto dell'ARL e dalla strategia regionale, l'attività e l'impegno dell'Agenzia è volto a garantire:

- lo sviluppo della "Rete attiva per il lavoro" con la qualificazione dei Centri per l'Impiego e dei soggetti accreditati al lavoro.

Il "[Patto per il lavoro e il clima](#)" vede nell'Agenzia uno strumento per migliorare le sinergie tra servizi sia pubblici che privati accreditati, valorizzando il ruolo di questi ultimi che costituendo parte della Rete attiva agiscono in via integrativa e non sostitutiva dei servizi pubblici al fine di completare la gamma, incrementare la qualità e ampliare la diffusione sul territorio dei servizi. Valore condiviso da parte di tutti i componenti della Rete dovrà essere la qualità dell'intervento per la singola persona, con le sue esigenze e le sue risorse, assumendo come criterio operativo comune la personalizzazione del processo di servizio, dalla presa in carico alla definizione del Patto di servizio, all'erogazione delle prestazioni e delle misure. Il fine è quello di favorire la creazione lavoro di qualità, accompagnare la transizione ecologica, contrastare le disuguaglianze e ridurre le distanze fra le persone, le comunità e le aree territoriali, ricucendo le fratture acute dalla crisi in atto.

³³ Alcuni Centri per l'Impiego si articolano, a loro volta, in sedi decentrate al fine di assicurare una migliore copertura del territorio.

- “Agenzia di comunità”: nel 2021 l’Agenzia si propone di ampliare il perimetro del proprio intervento, assumendo a riferimento il territorio e la comunità, sociale ed economica, che in esso risiede. È nel territorio, infatti, che stanno manifestandosi e continueranno a manifestarsi situazioni di difficoltà economica ed occupazionale, ed è proprio dal territorio che occorre ripartire rintracciando quelle risorse che sono in grado di fronteggiare e superare le difficoltà create. A questo fine, tra i compiti che la Regione assegna all’Agenzia, trova rilievo l’azione volta a favorire l’attivazione e la connessione tra tutti i soggetti che possono partecipare a questo sforzo, supportando, con l’istituzione di “Reti territoriali per l’occupazione”, la costruzione di progetti intorno ad obiettivi comuni.

L’approccio che si intende adottare vede “l’Agenzia di comunità” operare nel territorio: facilitando il confronto tra tutti i portatori di interesse, mettendo a disposizione le proprie competenze per facilitare l’individuazione delle soluzioni e valorizzando le esperienze e le risorse disponibili.

Quella che si profila è quindi una “Agenzia di comunità”, che individua e attiva Reti Territoriali con le quali collabora per trasformare le attuali situazioni di crisi in occasioni di ripartenza.

- il miglioramento dell’efficacia delle politiche attive per il lavoro realizzate dalla Rete regionale.

Questo obiettivo strategico sarà perseguito con:

- con il miglioramento dell’efficacia delle azioni che costituiscono la componente standard delle politiche attive. Erogate, secondo quanto definito negli atti regionali, dai Centri per l’Impiego e dai soggetti accreditati, le azioni saranno finalizzate a svilupparne l’efficacia e la capacità di incidenza sulle dinamiche del mercato del lavoro;
- sostenendo l’intervento regionale in attuazione delle misure rivolte a specifici target di utenza: giovani, persone fragili e vulnerabili, persone con disabilità attuando norme e politiche regionali rilevanti in materia di lavoro quali quelle relative ai tirocini.
- il supporto alla programmazione regionale tramite proposte per l’attuazione delle politiche per il lavoro
- la gestione delle crisi aziendali e dei processi di autorizzazione degli ammortizzatori sociali
- il raccordo degli indirizzi e delle politiche regionali con il livello nazionale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e dell’ANPAL

L’Agenzia regionale per il lavoro è inoltre chiamata a realizzare le attività previste dal “Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri per l’Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro”, approvato con [deliberazione di Giunta regionale n. 1996 dell’11/11/2019](#), successivamente aggiornato con la [deliberazione n. 818 del 06/07/2020](#), che definisce le attività di potenziamento dei centri per l’Impiego del territorio regionale, in attuazione del “Piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego e delle politiche del lavoro”, adottato con il Decreto del Ministero del Lavoro n. 74 del 28 giugno 2019, pubblicato sulla GU n. 181 del 3 agosto 2019.

Il Piano di potenziamento è finalizzato a consolidare il governo e lo sviluppo dei servizi dei CPI, da perseguire attraverso investimenti che intervengono sulle Infrastrutture, sul Capitale Umano e sull’innovazione degli strumenti di lavoro a disposizione dei CPI, in modo da realizzare, contestualmente, sia il miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza dei servizi che la qualificazione professionale degli operatori.

Destinatari dei servizi

Le attività dell’ARL sono rivolte a:

- rafforzare l’occupabilità di persone prive di un’occupazione che si rivolgono ai centri per l’impiego per l’inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro,
- promuovere l’autoimpiego e l’avvio di impresa attraverso l’implementazione del Protocollo di Intesa, sottoscritto il 18 febbraio 2019 tra Regione Emilia-Romagna, Agenzia regionale

per il lavoro e Comitato Unitario Professioni dell'Emilia-Romagna, volto alla sperimentazione di servizi di supporto al lavoro autonomo. Si tratta di servizi finalizzati a fornire ai lavoratori autonomi operanti nel territorio regionale, accesso ad informazioni sul mercato del lavoro nonché di orientamento, riqualificazione e ricollocazione al lavoro. L'Agenzia Regionale Lavoro dell'Emilia-Romagna ha avviato l'apertura di "sportelli per il lavoro autonomo", in via sperimentale, presso i centri per l'impiego operanti nell'ambito dei capoluoghi di provincia e della Città Metropolitana di Bologna, presso cui offrire servizi di supporto alla creazione di lavoro autonomo, anche mediante attività di informazione e orientamento alle opportunità di lavoro autonomo sul territorio regionale, per persone in cerca di prima o nuova occupazione con priorità agli utenti che dichiarino di aver svolto esperienze di lavoro autonomo e attività libero professionale. L'Agenzia, inoltre, fornisce informazioni aggiornate di tipo quanti/qualitativo sull'utenza iscritta ai centri per l'impiego operanti sul territorio regionale con precedenti esperienze di lavoro autonomo e attività libero professionale;

- giovani in transizione dai sistemi educativi e formativi per i quali l'istituto del tirocinio extra-curriculare costituisce una esperienza on the job volta al rafforzamento delle competenze;
- cittadini stranieri residenti nei Paesi extra UE che, sulla base del D.Lgs 286/99 e del DPR 394/99, sono autorizzati a soggiornare in Italia e nel territorio regionale per periodi temporanei di addestramento professionale presso datori di lavoro italiani con cui si attivano progetti di tirocinio;
- persone con disabilità prive di occupazione che si rivolgono ai servizi di collocamento mirato per chiedere un supporto all'inserimento lavorativo oppure già occupate per i quali le imprese richiedono contributi per l'adeguamento del posto di lavoro;
- lavoratori e lavoratrici di aziende in crisi e/o in ristrutturazione/riconversione che ricorrono agli ammortizzatori sociali, in specifico alla cassa integrazione straordinaria ovvero in deroga.

I servizi forniti dall'Agenzia, in diversi casi, sono erogabili sia "in presenza" che nella forma "a distanza".

Nei confronti dell'utenza i Cpl sono in grado di assicurare modalità diverse di presa in carico, in funzione delle caratteristiche delle persone. Sono infatti tra le 15.000 e le 20.000 persone che negli ultimi anni sono state destinatarie di un'attività volta a rilevare le condizioni di fragilità e ad attuare, quando opportuno, misure di presa in carico integrata. A questi si sono affiancati nel 2020 più di 23.000 persone prese in carico in attuazione delle norme sul Reddito di Cittadinanza. Nell'ambito dei servizi all'utenza sono stati effettuati laboratori per la promozione e l'informazione degli strumenti di ricerca attiva del lavoro costruiti dall'Agenzia per gli utenti con maggiori abilità digitali. In particolare, con le nuove modalità di erogazione del servizio di incontro domanda/offerta di lavoro, i Cpl sono in grado di gestire processi di selezione per diverse decine di migliaia di candidati che inviano il proprio CV attraverso il Portale "Lavoro per Te" e in parte attraverso la App dell'Agenzia.

Sempre in relazione all'utenza va rilevato che sono attivi i Servizi di Collocamento Mirato a cui si rivolgono annualmente tra le 6.000 e le 9.000 persone con disabilità.

È la qualità dei servizi all'utenza il riferimento fondamentale delle azioni di gestione e sviluppo dell'Agenzia, nella prospettiva di una sempre maggior personalizzazione dei servizi attraverso metodologie di erogazione comuni e condivise a livello regionale.

L'Agenzia, inoltre, fornisce prestazioni anche a favore dei datori di lavoro:

- Erogazione di informazioni,
- Consulenza e supporto alla soddisfazione del fabbisogno professionale,
- Incontro domanda/offerta di lavoro,
- Consulenza e supporto per la gestione delle comunicazioni obbligatorie,
- Consulenza e supporto per la gestione delle assunzioni obbligatorie.

Risultati attesi

Triennio di riferimento del bilancio

- Potenziamento straordinario dei Centri per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro: consolidamento e sviluppo dei servizi in chiave di innovazione e digitalizzazione delle prestazioni di politica attiva e accesso ai servizi da remoto per i cittadini;
- Favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di disoccupati, facendo evolvere l'Agenzia in "Agenzia di comunità: rafforzamento dell'occupabilità di persone prive di un'occupazione che si rivolgono ai centri per l'impiego per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro, anche attraverso la costituzione di reti territoriali per promuovere l'occupazione con un focus particolare dedicato alle donne;
- Promuovere l'accesso dei giovani al mondo del lavoro: realizzazione di attività volte alla promozione dell'occupazione dei giovani, anche attraverso la costituzione di reti territoriali per l'occupazione;
- Aumentare la capacità di entrare e permanere nel mondo del lavoro di persone che si trovano in situazioni di svantaggio o di disabilità: realizzazione di interventi rivolti a persone che si trovano in situazioni di svantaggio o di disabilità al fine di sviluppare percorsi a supporto del loro inserimento o re-inserimento lavorativo;
- Aumentare il sostegno a favore di imprese e lavoratori per favorire l'accesso agli ammortizzatori sociali: migliorare l'efficienza del processo di autorizzazione degli ammortizzatori sociali in deroga

Link sito istituzionale

<http://www.agenzialavoro.emr.it/>

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Assessorato di riferimento

Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile

Presentazione

Con l'approvazione della [LR 13/2015](#) "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" la Regione ha riorganizzato le funzioni di sicurezza territoriale e protezione civile sviluppando un sistema innovativo ed unico nel panorama nazionale in grado di presidiare l'intero percorso della gestione dei rischi: previsione, previsione strutturale e non strutturale, gestione e superamento delle emergenze.

Ai sensi della nuova normativa l'Agenzia, fermo restando il ruolo di programmazione e indirizzo della Regione, esercita attività gestionali relativamente alle attività di protezione civile, difesa del suolo e della costa, sismica, demanio idrico e attività estrattive, navigazione interna e gestione dell'idrovia sviluppando ed esercitando competenze tecnico amministrative nell'ambito di iter autorizzativi, pareri previsti dalla normativa di settore procedure di pianificazione territoriale, gestione diretta di autorizzazione di uso del territorio, progettazione, appalto ed esecuzione di opere di difesa del suolo e della costa, servizio di piena, nulla osta idraulico e sorveglianza idraulica, gestione dell'emergenza e delle risorse di post emergenza.

Al fine di portare a compimento il percorso di riorganizzazione iniziato con la [LR 13/2015](#) occorre adeguare la governance dell'Agenzia regionale al mutato contesto normativo ed organizzativo che ha visto la struttura originariamente costituita con la legislazione del 2005 mutare e crescere sia sul piano delle attribuzioni normative che su quello della dimensione e articolazione strutturale e territoriale.

L'obiettivo ultimo è di assicurare da Piacenza a Rimini una uniformità, pur nel rispetto delle specificità territoriali, nell'esercizio delle funzioni operative ed amministrative per garantire l'attuazione omogenea e ben coordinata delle politiche regionali in materia di sicurezza

territoriale valorizzando l'assetto "di fatto" dell'Agenzia che con le sue articolazioni territoriali è nelle condizioni di essere la rappresentanza unica della Regione per tutte le politiche di governo territoriale sugli ambiti provinciali, il tramite verso i Comuni e verso le Province stesse, ma anche l'unica struttura che oggi si occupa in diversi modi, tra loro integrati, di territorio e di sicurezza territoriale.

Indirizzi strategici

L'Agenzia sarà orientata a dare attuazione alla legge sul riordino istituzionale ([LR 13/2015](#)) nel rispetto delle azioni di indirizzo e fornite dalla Giunta regionale per l'esercizio delle nuove attività previste da tale legge.

Nel merito della *mission* ad essa attribuita già con [LR 1/2005](#), l'Agenzia proseguirà nello svolgimento delle attività e dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di protezione civile di competenza della Regione, comprese quelle attribuite alle Province, articolandole per sezioni territoriali. In particolare, curerà la preparazione e la pianificazione dell'emergenza, la formazione e l'addestramento del volontariato, l'allertamento degli enti e delle strutture operative di protezione civile nonché della popolazione, il soccorso alle popolazioni colpite e la definizione dei piani di intervento necessari per far fronte all'emergenza.

Ulteriori azioni per l'attuazione della legge sul riordino istituzionale [LR 13/2015](#) risponderanno alle seguenti finalità:

- ✓ omogeneizzazione dei principali processi di lavoro sul territorio regionale, perseguendo la [semplificazione](#) amministrativa e la trasparenza anche con adeguata strumentazione informativa-informatica, al servizio dei cittadini;
- ✓ gestione del rischio idraulico ed idrogeologico anche con attuazione degli interventi di difesa del suolo finalizzati con fondi statali e regionali anche ottimizzando misure organizzative per la gestione unitaria delle procedure di affidamento dei lavori e dei servizi;
- ✓ supporto finanziario, tecnico ed amministrativo agli Enti Locali per interventi urgenti, pianificazione e preparazione all'emergenza, gestione della situazione di crisi;
- ✓ implementazione del nuovo sistema di allertamento regionale, in attuazione delle direttive nazionali, in collaborazione con [ARPAE](#) ed altri servizi tecnici regionali, in raccordo con gli Enti Locali, le Prefetture e le strutture operative territoriali;
- ✓ prosecuzione delle attività di incentivo e sostegno al volontariato di protezione civile anche mediante programmi condivisi per il potenziamento della colonna mobile regionale e la piena valorizzazione del Volontariato organizzato;

L'Agenzia supporterà la Regione nella revisione della [LR 1/2005](#) in materia di protezione civile, alla luce dei necessari aggiornamenti a seguito dell'entrata in vigore della [LR 13/2015](#) e dell'entrata in vigore del [D. Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della protezione civile"](#).

Destinatari dei servizi

Enti e cittadini del territorio regionale dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi

2022

- attuazione degli interventi strategici regionali e di protezione civile in ottica integrata, per i profili della governance e delle risorse, e nelle tempistiche previste
- concorso all'attuazione delle misure previste dalla normativa nazionale per l'accelerazione delle attività per il contrasto al dissesto idrogeologico
- omogeneizzazione e semplificazione delle prassi operative
- sviluppo di strumenti e modalità di raccordo con gli altri enti del sistema regionale per la gestione efficiente di pratiche che coinvolgono più soggetti

Intera Legislatura

- attuazione della legge regionale in materia di protezione civile e volontariato e sulle competenze e funzionamento dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile anche con riferimento alle novità derivanti dal DLGS 1/2018 “Codice della Protezione civile”
- approvazione del primo Piano regionale di protezione civile
- revisione del sistema di allertamento in relazione alla modifica del contesto normativo nazionale (Direttiva “De Bernardinis” 27/02/2004 - Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile)
- potenziamento del sistema di protezione civile attraverso il rinnovo e l’implementazione della Colonna mobile regionale (1 milione di euro per le attrezzature), la creazione e gestione di centri e presidi diffusi sul territorio (con 10 milioni di euro per le nuove “case” per la protezione civile) e la piena valorizzazione del Volontariato organizzato, pilastro essenziale del nuovo sistema regionale.
- concorso al piano strategico quinquennale di investimenti in prevenzione del dissesto idrogeologico con gli interventi finanziati a seguito di dichiarazione di stato di emergenza con risorse nazionali e/o europee. Con specifici Piani di intervento elaborati ai sensi delle ordinanze di protezione civile sono finanziati i primi interventi urgenti di emergenza, gli interventi di ripristino del danno e gli interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti. Realizzazione degli interventi di difesa del suolo ed in particolare quelli volti alla manutenzione di corsi d’acqua, versanti e litorali anche in considerazione del raddoppio delle risorse della Regione da 50 a 100 milioni di euro in 5 anni;
- supporto ai Comuni per l’elaborazione e l’aggiornamento costante dei Piani comunali di protezione civile favorendo anche procedure a livello di Unioni di Comuni al fine di disciplinare il supporto ai Sindaci ed alle strutture Comunali in emergenza relativamente agli eventuali servizi conferiti (es. sistemi informativi, sociale, polizia locale).

Link sito istituzionale

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori**
- ❖ **Innovare il sistema di protezione civile**
- ❖ **Promuovere la conoscenza e la cultura della sostenibilità**
- ❖ **Promuovere l’informazione ai cittadini su sicurezza e resilienza dei territori**

AGREA – Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura

Assessorato di riferimento

Agricoltura, agroalimentare, caccia e pesca

Presentazione

L’Agenzia è un ente strumentale della Regione Emilia-Romagna di diritto pubblico non economico, dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, istituita nel 2001 ([LR 21](#)), che svolge funzioni di Organismo pagatore di aiuti, contributi e premi comunitari previsti dalla normativa dell’Unione Europea e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia – FEAGA e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - FEASR.

L'obiettivo principale perseguito con la sua istituzione è stato quello di consentire una [semplificazione](#) delle procedure e garantire così una maggiore tempestività nei pagamenti, in ragione anche della contiguità territoriale.

L'Agenzia è garante, nei confronti dell'Unione Europea, degli adempimenti connessi allo svolgimento di tutte le procedure di erogazione dei contributi.

Nell'esercizio delle funzioni di organismo pagatore, ai sensi della normativa dell'Unione Europea che detta disposizioni per il riconoscimento degli organismi pagatori e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR, l'Agenzia provvede a:

- a) emanare il nulla osta all'erogazione degli importi oggetto di autorizzazione
- b) eseguire i pagamenti
- c) contabilizzare i pagamenti.

Nello svolgimento di queste funzioni l'Agenzia può contare sull'esperienza acquisita nella materia dei controlli sui fondi destinati all'agricoltura e su un rapporto ormai consolidato con organismi delegati, ed in particolare con i Centri di Assistenza Agricola (CAA), che sono ormai diventati partner fondamentali, rappresentando l'immediata l'interfaccia dell'Agenzia nel territorio e concretamente il primo contatto con le imprese agricole regionali.

La Regione si avvale dell'Agenzia per rispettare i requisiti di separazione delle funzioni di gestione, certificazione e audit disposti dalla normativa europea, sulla base delle competenze espresse nel settore dei Fondi comunitari agricoli (FEAGA e FEASR) e cogliendo anche l'opportunità delle condizioni di indipendenza dell'Agenzia.

L'Agenzia è "Autorità di certificazione" nell'ambito dei programmi operativi regionali FESR e FSE, autorità di certificazione per il FSC e svolge le funzioni di organismo intermedio dell'Autorità di Certificazione Nazionale (Agea) per il fondo [FEAMP](#) del settore pesca.

Indirizzi strategici

La Politica Agricola Comune (PAC) è stata interessata, nel corso degli anni, da un significativo processo di cambiamento, che ha introdotto una nuova e più complessa organizzazione del sistema di erogazione dei contributi e di attuazione dei controlli, anche con riferimento alle attività di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea.

Sotto il profilo attuativo, la nuova regolamentazione ha introdotto nuovi strumenti di gestione delle procedure sia di pagamento che di controllo, che puntano ad una maggiore efficienza gestionale e alla riduzione del carico burocratico per le imprese.

Perni principali di queste azioni sono il passaggio al sistema grafico per la presentazione delle domande di aiuto di superficie e la prosecuzione nel processo di dematerializzazione e [semplificazione](#) dei procedimenti amministrativi e di controllo. Si tratta di innovazioni che richiedono, per la loro attuazione, competenze specifiche ed investimenti appropriati in sistemi informativi e in formazione del personale.

Il sistema grafico è stato introdotto nel 2017 ed è in questi anni in forte evoluzione in particolare per il passaggio dalla particella catastale ad una nuova parcella di riferimento, più consona alla misurazione delle superfici basata su sistemi informativi geografici (GIS) di quanto non sia la particella derivante dal catasto e registrata su tabelle alfanumeriche. Le regole di riferimento sono definite in maniera cogente per gli Organismi Pagatori sulla base di un accordo tra le Istituzioni Nazionali (in primis Agea nel suo ruolo di organismo di coordinamento nazionale degli organismi pagatori) e i Servizi della Commissione europea. L'introduzione della domanda grafica, ossia di una domanda di contributi non fondata su dati inseriti in tabelle, bensì su supporto GIS, deve essere oggetto di grande attenzione in quanto può comportare variazioni, sia in aumento sia in diminuzione, della superficie eleggibile a contributo, a fronte dei quali i Regolamenti comunitari vigenti prevedono applicazioni di riduzioni, recuperi e sanzioni da esercitarsi a ritroso sui pagamenti ricevuti dall'inizio dell'impegno, con conseguenti ripercussioni di natura economica a carico di imprenditori.

Un altro elemento basilare nella costruzione del sistema grafico, supportato dai sistemi informativi dell’Agenzia, è il piano colturale grafico, sviluppato in autonomia da Agea nel corso del 2020. L’applicativo ha sostituito l’analogo software già predisposto da Agea ed adottato in riuso, che ha presentato alcuni limiti e difficoltà nella gestione.

L’evolversi continuo delle regole e la previsione di cambiamenti importanti in vista del periodo di programmazione 2023 – 2027 inducono l’Agenzia a misurarsi nei prossimi anni con ulteriori modifiche, in particolare legate alla domanda grafica, ed a programmare ulteriori sviluppi per mantenere le elevate capacità di pagamento alle imprese emiliano – romagnole del settore agricolo e agroalimentare.

Un ulteriore elemento di modifica sarà l’adozione da parte dell’organismo pagatore di un sistema di monitoraggio dei risultati (detto “delivery model”), che diventerà l’elemento qualificante dei nuovi piani strategici previsti dalla riforma della PAC che si adotterà dal 2023.

Altro pilastro importante dell’attività sono i controlli esercitati con modalità diverse nei molteplici settori e connessi al pagamento delle domande. I controlli prevedono la combinazione di varie procedure – verifiche documentali, controlli in loco, analisi – e devono essere caratterizzati da un elevato livello di professionalità del personale addetto, dalla pertinenza delle informazioni già acquisite e/o da acquisire in cooperazione con le banche dati, dalla disponibilità di attrezzature tecniche e/o sistemi di sorveglianza particolarmente affidabili nonché dalla accurata individuazione del calendario di esecuzione di alcuni controlli in loco.

Il percorso di dematerializzazione riguarda sia i procedimenti amministrativi che quelli di controllo e ha ricevuto un forte impulso dalle necessità imposte dalla pandemia [Covid-19](#), nel corso della quale si è investito sull’adozione di pratiche a distanza in grado di surrogare e in taluni casi di sostituire attività in presenza. Anche in questo caso l’adozione del sistema grafico e della registrazione su GIS delle foto satellitari o aeree ha consentito di trasferire on line quanto tradizionalmente si effettuava con sopralluoghi presso le aziende. L’attività non sostituisce integralmente il necessario presidio del territorio ma può consentire di adottare talune razionalizzazioni. Vari provvedimenti sono stati emanati dall’Unione europea, dai quali derivano azioni necessarie da parte dell’organismo pagatore, alcune anche in raccordo con l’Assessorato Agricoltura Agroalimentare, Caccia e Pesca.

In questo quadro di indirizzi strategici assegnati dalla Regione all’Agenzia, non si può prescindere, per il 2022, dalla prosecuzione delle attività di sviluppo e implementazione di soluzioni ICT che puntino ad avvicinare ulteriormente l’imprenditore agricolo alle Istituzioni intervenendo prioritariamente sui seguenti aspetti:

- presentazione di domande basate sui sistemi geospaziali nei settori trasferiti sul sistema grafico (esclusi casi motivati), cioè le domande di aiuto per superficie relative ai pagamenti diretti ed al PSR;
- utilizzo della nuova parcella di riferimento in sostituzione della particella catastale;
- snellimento delle attività di controllo, anche superando limitazioni legate a competenze territoriali e a distribuzioni asimmetriche del personale coinvolgibile;
- dematerializzazione fascicoli di pagamento e di debito;
- supporto ai Centri di Assistenza Agricola nelle necessarie attività di monitoraggio dei propri uffici locali, anche al fine di renderne più agevole l’attività;
- attuazione degli interventi relativi all’apertura di regimi di aiuto straordinari e rispetto dei tempi di pagamento (apertura regimi di aiuto per gli ammassi privati; apertura regime di aiuto per anticipazione sul valore dei titoli PAC);
- definizione di procedure ad hoc per l’alleggerimento del sistema di controllo e l’aumento della liquidità in ragione anche dell’emergenza Covid.

Destinatari dei servizi

Aziende agricole dell’Emilia – Romagna, Enti Locali beneficiari di aiuti indirizzati a creare condizioni di sviluppo per il miglioramento del settore

Risultati attesi

2022

indicatore: pagamento degli aiuti

risultati attesi: 40 – 42.000 beneficiari, 600 milioni di euro

Link sito istituzionale

<http://agrea.regione.emilia-romagna.it>

Collegamento con l'obiettivo strategico

❖ **Conoscenza, innovazione e semplificazione**

AIPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po

Assessorato di riferimento

Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile

Presentazione

Con la [LR 42/2001](#) la Regione Emilia-Romagna ha istituito l'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPo) al fine di svolgere l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 89 del DLGS 31 marzo 1998, n. 112 che necessitano di una gestione unitaria ed interregionale del bacino del Po, nello specifico con le Regioni Lombardia, Piemonte e Veneto.

In particolare, nel settore della sicurezza territoriale, l'Agenzia, sulla base della pianificazione di Bacino e della programmazione concordata con la Regione, progetta ed attua interventi, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica ed istruisce le pratiche per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali sul reticolo di competenza regionale attribuito in gestione all'Agenzia medesima. Effettua altresì il monitoraggio idrografico, sulla base degli accordi interregionali previsti, in attuazione dell'[art. 92 del DLGS 112/98](#), al fine di garantire l'unitarietà a scala di bacino idrografico.

Nel settore della navigazione interna, l'Agenzia, sulla base della pianificazione effettuata dall'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna e della Regione, progetta ed attua interventi, istruisce e rilascia le pratiche per il rilascio dei provvedimenti di concessione sul demanio della navigazione interna relativamente al fiume Po.

E' stato inoltre avviato l'iter di modifica dell'Accordo costitutivo dell'Agenzia, a conclusione del quale alla medesima sarà attribuita una nuova funzione in materia di viabilità ciclistica per le attività di progettazione, costruzione e manutenzione dei percorsi ciclabili e delle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche demaniali di competenza di AIPo e relative al bacino idrografico del fiume Po.

Indirizzi strategici

L'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo) sarà orientata a dare continuità alle attività già previste dalla [LR 42/2001](#) di istituzione e a dare attuazione alle competenze in materia di navigazione interna attribuite ad AIPo dalla legge regionale sul riordino istituzionale ([LR 13/2015](#)), nonché alla nuova funzione in materia di viabilità ciclabile in corso di attribuzione, attraverso le necessarie azioni di indirizzo e di supporto, che si esplicano attraverso il Comitato di Indirizzo costituito dagli Assessorati regionali competenti in materia.

In particolare, con riferimento al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica negli ambiti territoriali di competenza, l'Agenzia proseguirà nell'attuazione di interventi complessi di respiro strategico quali le opere che riguardano nodi idraulici critici (cassa di espansione del torrente Baganza, cassa di espansione del fiume Secchia, sistemi arginali di Secchia e Panaro).

Destinatari dei servizi

Sistema civile, sociale, economico e ambientale dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi

2022

- attuazione degli interventi strategici regionali in ottica integrata, per i profili della governance e delle risorse, e nelle tempistiche previste
- concorso all'attuazione delle misure previste dalla normativa nazionale per l'accelerazione delle attività per il contrasto al dissesto idrogeologico

intera legislatura

- misure per la riduzione del rischio idraulico e per l'aumento della sicurezza idraulica nei territori emiliano-romagnoli compresi nel reticolo di competenza di AIPo
- realizzazione 100% di piste ciclabili previste dal progetto VENTO

Link sito istituzionale

<http://www.agenziapo.it>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori**
- ❖ **Promuovere lo sviluppo della navigazione interna**
- ❖ **Sostenere e promuovere la mobilità ciclabile e la mobilità elettrica**

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Assessorato di riferimento

Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile

Presentazione

Negli ultimi anni l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna (di seguito ARPAE) è stata interessata, da un lato, dall'attribuzione di ulteriori funzioni tecniche e amministrative (rilascio di autorizzazioni e concessioni demaniali, attività di educazione alla sostenibilità) e dall'altro da un nuovo quadro di riferimento nazionale rappresentato dall'istituzione del Sistema nazionale per la protezione ambientale - SNPA di cui alla Legge n. 132/2016.

L'assetto previsto dalla [LR 13/2015](#), in un'ottica di innovazione ha previsto a fronte di una funzione che rimane di competenza della Regione, il dispiegarsi di un modello organizzativo che vede in ARPAE, quale agenzia strumentale della Regione, lo svolgimento delle attività, con appositi atti di indirizzo tesi a recuperare omogeneità nell'esercizio dell'azione mantenendo l'efficacia della stessa. A tal fine gli indirizzi della Regione continueranno ad essere formulati in modo da conseguire standard uguali su tutto il territorio regionale.

I principali campi d'azione di ARPAE riguardano complessivamente i seguenti ambiti:

- Gestione di sistemi di monitoraggio, con valutazione ed analisi previsiva dello stato delle componenti ambientali;
- Vigilanza e controllo ambientale del territorio e delle attività dell'uomo su di esso incidenti;
- Gestione delle emergenze ambientali;
- Emissione di pareri tecnici ed istruttorie di valutazione di impatto ambientale;
- Rilascio di autorizzazioni ambientali, di infrastrutture di trasporto e impianti di produzione di energia, di concessioni di demanio idrico, con attività di vigilanza e controllo;

- Educazione alla sostenibilità, comunicazione del rischio;
- Gestione dell'Osservatorio sull'energia;
- Campionamento e attività analitica di laboratorio;
- Diffusione di informazioni ambientali;
- Gestione del Sistema informativo regionale sull'ambiente;
- Diffusione e promozione dei sistemi di gestione ambientale;
- Studio, ricerca e supporto tecnico-progettuale in campo ambientale per la realizzazione di piani (integrati o di settore) ed impostazione e gestione di azioni mirate per il loro monitoraggio;
- Gestione dell'Osservatorio sui Cambiamenti climatici e relativi impatti;
- Centro funzionale e di competenza della Protezione civile.

Indirizzi strategici

L'attività di ARPAE sarà diretta ad assicurare la gestione delle attività sopra elencate, nell'ottica di favorire la sostenibilità, la tutela della salute, la sicurezza del territorio e la valorizzazione delle risorse e della conoscenza ambientale.

L'Agenzia continuerà la sua attività per sostenere:

- lo sviluppo dei processi di autorizzazione, prevenzione, monitoraggio e controllo ambientale orientati a migliorare la sostenibilità e la competitività del territorio e la tutela della salute, garantendo efficacia operativa, innovazione e scambio di conoscenza con la società e le istituzioni;
- lo sviluppo di sistemi e modelli di previsione volti a migliorare la conoscenza delle dinamiche dei sistemi ambientali e dell'incidenza sugli stessi di fattori sia antropici che naturali, monitorando le nuove forme di inquinamento e di degrado degli ecosistemi;
- la ricerca e sviluppo in campo meteorologico e climatologico, affrontando le tematiche conoscitive alla base delle politiche di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico;
- l'attuazione dei Piani energetici e per la realizzazione e gestione dell'Osservatorio regionale sull'energia;
- l'attuazione del Programma regionale di educazione e informazione alla sostenibilità, attraverso il coordinamento della Rete regionale dell'educazione alla sostenibilità e la realizzazione delle campagne di educazione, informazione e sensibilizzazione su tutte le dimensioni della sostenibilità.

L'Agenzia inoltre supporterà la Regione nell'attuazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile di cui all'[art. 34 del D.Lgs n. 152/2006](#), nel quadro generale della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile adottata il 22/12/2017, basata sulla declinazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) indicati nell'[Agenda 2030](#) ONU.

A livello organizzativo l'Agenzia perseguirà il rafforzamento della cooperazione interfunzionale e l'integrazione tra le sue diverse componenti, anche al fine di un complessivo miglioramento della propria performance e continuerà, altresì, il percorso intrapreso volto all'omogeneizzazione delle proprie attività in coerenza con il nuovo assetto organizzativo.

Relativamente alle specifiche competenze tecniche, saranno garantiti:

- il mantenimento del livello analitico-strumentale e tecnologico aggiornato alle più avanzate esigenze di interpretazione integrata dello stato degli ecosistemi;
- la gestione di laboratori specialistici efficienti per le analisi sulle diverse matrici ambientali e sui nuovi inquinanti emergenti;
- la caratterizzazione sull'utilizzo del suolo e in particolare il campionamento e l'analisi per la determinazione del contenuto biodisponibile dei metalli pesanti, degli inquinanti organici e dei parametri agronomici, caratteri chimico-fisici, concentrazione di nutrienti, metalli pesanti e sali solubili;
- l'evoluzione del sistema di informazione ambientale regionale di cui al [D.Lgs 195/2005](#) per ottimizzare la fruibilità dei dati sul portale open data ARPAE: in particolare, per i dati

cartografici saranno riviste e messe a punto la metadattazione e realizzati i servizi di esposizione per visualizzazione e download; in linea con l'architettura condivisa con la Regione, saranno analizzati gli interventi funzionali ad una rappresentazione sinergica e coordinata dell'informazione ambientale, cui contribuiscono il portale open Data ARPAE e *Webook*.

Destinatari dei servizi

Cittadini, Enti Locali ed altre Amministrazioni, imprese, categorie economiche e della società civile

Risultati attesi

2022

- Omogeneizzazione e semplificazione delle prassi operative
- Sistematizzazione dei programmi applicativi e dei sistemi informativi connessi alla gestione delle attività previste dalla LR n. 13/2015.
- Sviluppo di strumenti e modalità di raccordo con le altre amministrazioni del sistema regionale per la gestione efficiente di pratiche che coinvolgono più soggetti.

Intera Legislatura

- Evoluzione del sistema di informazione ambientale
- Omogeneizzazione del sistema autorizzatorio e incremento dell'efficienza dello stesso in ottica di semplificazione
- Miglioramento degli standard qualitativi dell'attività dell'Agenzia come percepiti dai cittadini emiliano romagnoli

Link sito istituzionale

<http://www.arpae.it>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Promuovere l'economia circolare e definire le strategie per la riduzione dei rifiuti e degli sprechi**
- ❖ **Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque**
- ❖ **Migliorare la qualità dell'aria**
- ❖ **Favorire il recupero e il riuso dei siti e degli edifici inquinati**
- ❖ **Promuovere la conoscenza e la cultura della sostenibilità**

ATER Fondazione

Assessorato di riferimento

Cultura e paesaggio

Presentazione

ATER Fondazione svolge la funzione di circuito regionale multidisciplinare riconosciuto dal MiC. Svolge attività di gestione teatrale, programmazione e distribuzione dello spettacolo dal vivo nel territorio regionale, promozione e comunicazione dello spettacolo, attività di osservatorio dello spettacolo (raccolta, elaborazione dati e ricerche sul sistema dello spettacolo dell'Emilia-Romagna), promozione dello spettacolo emiliano-romagnolo all'estero. Progetta e realizza iniziative per l'accesso ai contenuti culturali di spettatori con disabilità e per il sostegno alla diffusione della danza d'autore.

Indirizzi strategici

- ✓ rafforzamento del settore "circuito" per accrescere ulteriormente il suo ruolo di coordinamento e sostegno ai teatri municipali

- ✓ Trasformazione del settore “scambi” in una “agenzia” per la promozione internazionale delle produzioni artistiche dell’Emilia-Romagna, a cominciare da quelle di ERT, Aterballetto, Toscanini, Teatro Comunale di Bologna, teatri di tradizione e delle produzioni di spettacolo degli organismi più qualificati
- ✓ Innovazione nella programmazione, con un’attenzione specifica alle forme di spettacolo legate alla contemporaneità nelle varie discipline
- ✓ Ampliamento, formazione e diversificazione del pubblico
- ✓ Promozione dei nuovi autori, dei giovani artisti e della fruizione dello spettacolo da parte delle nuove generazioni
- ✓ Inclusione delle persone con disabilità o in condizione di svantaggio individuale o sociale
- ✓ Collaborazione fra soggetti e integrazione delle attività in un’ottica di qualificazione e razionalizzazione dell’offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili.

Destinatari dei servizi

Collettività e pubblico regionale, Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private, operatori dello spettacolo

Risultati attesi

2022

- sviluppo dell’Area Progetti Internazionali per la promozione e la circuitazione internazionale delle produzioni di spettacolo regionali

intera legislatura

- intervento di trasformazione nelle modalità di comunicazione e nella digitalizzazione per la diffusione di contenuti digitali per l’ampliamento del pubblico

Link sito istituzionale

<http://www.ater.emr.it/>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Riordino della legislazione e delle agenzie regionali**

Banca Etica S.c.p.A.

Assessorato di riferimento

Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *welfare*, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l’UE

Presentazione

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito, anche con non Soci, ai sensi del DLGS 385/1993. Ispirandosi ai principi di una finanza etica, attraverso gli strumenti dell’attività creditizia, la società si propone di indirizzare la raccolta di denaro ad attività socio-economiche finalizzate all’utile sociale, ambientale e culturale, sostenendo – in particolare mediante le organizzazioni non profit - le attività di promozione umana, sociale ed economica delle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate. Inoltre essa sostiene le iniziative di lavoro autonomo e/o imprenditoriale di donne e giovani anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza.

Indirizzi strategici

Il progetto Banca Etica è nato per veicolare il risparmio verso il sostegno finanziario ad iniziative rivolte a progetti di cooperazione sociale e internazionale, progetti culturali e di tutela ambientale e interventi di microcredito e microfinanza. Pertanto gli indirizzi che orientano

l'attività della società sono volti a sostenere finanziariamente il non profit, l'associazionismo e la cooperazione, in particolare cooperazione sociale e le nuove cooperative tra dipendenti per la conservazione dei posti di lavoro a seguito di crisi imprenditoriali (*Workers By-Out*). La Regione Emilia Romagna detiene AL 31/12/2020, una partecipazione pari allo 0,0678 della società e nell'ambito di tale partecipazione sostiene e promuove tali indirizzi (DGR n. 1475/2018 e n. 2209/2019).

Destinatari dei servizi

Cittadini, imprese, associazioni, cooperazione in particolare la cooperazione sociale

Risultati attesi

Intera legislatura

I risultati che si attendono sono il rispetto della politica del credito di Banca Etica coerentemente con il rispetto della mission statutaria che è alla base del patto di fiducia definito con i soci, tra i quali, la Regione e i risparmiatori. Il processo di credito di banca etica si caratterizza per l'originale capacità di valutare il merito creditizio alla luce sia di elementi economici che di elementi non economici (la valutazione della sensibilità sociale, ambientale ,etica) e di dare credito quindi a settori di impiego quali: il sistema di welfare, l'efficienza energetica ed energie rinnovabili, l'ambiente, il biologico, la cooperazione internazionale, il commercio equo e solidale, l'impresa sociale e responsabile, animazione socio-culturale, credito alla persona rispetto ai fabbisogni primari.

Link sito istituzionale

<http://www.bancaetica.it/>

Bologna Fiere S.p.a., Rimini Fiere, Fiere di Parma S.p.A., Piacenza Expo S.p.a.

Assessorato di riferimento

Sviluppo Economico e *green economy*, lavoro, formazione

Presentazione

Tali società promuovono lo sviluppo di manifestazioni fieristiche ed eventi convegnistici che consentano l'incontro fra produttori e utilizzatori di prodotti e/o servizi, anche attraverso l'utilizzo e la gestione del quartiere fieristico. E più in particolare, la gestione di centri fieristici e specificamente dei beni immobili e mobili adibiti a finalità ed usi fieristici e convegnistici; la progettazione, realizzazione, promozione e gestione di manifestazioni fieristiche a carattere locale, regionale, nazionale ed internazionale; la promozione, organizzazione e gestione, sia in proprio che per conto di terzi, di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali, dello spettacolo e del tempo libero.

Indirizzi strategici

Le fiere rappresentano un asse fondamentale per l'internazionalizzazione e lo sviluppo delle filiere produttive regionali. La Regione Emilia-Romagna, con la sua presenza rafforza tale indirizzo e insieme agli Enti Locali favorisce il radicamento e la crescita del sistema fieristico auspicando politiche di cooperazione e integrazione fra le diverse società.

La Regione sta operando per il rafforzamento a livello locale e la valorizzazione a livello internazionale del sistema fieristico regionale, come soggetto operativo unitario, tramite un forte supporto ad azioni di incoming qualificato e di supporto alle manifestazioni realizzate all'estero. L'internazionalizzazione punta a realizzare all'estero manifestazioni fieristiche regionali e a qualificare i quartieri fieristici regionali per attrarre espositori e visitatori esteri.

In particolare, con la DGR n. 514 del 11 aprile 2016, si intende promuovere la realizzazione di una unica società fieristica regionale sul territorio regionale in cui aggregare tutte le attuali realtà presenti, con il fine di migliorare le politiche di promozione e valorizzazione imprenditoriale.

Con riferimento alla sola Piacenza Expo SpA, abbandonata la procedura di dismissione nel corso del 2020, la Lr 1/2021 ha autorizzato l'aumento della partecipazione regionale con la finalità di partecipare al piano industriale presentato dalla società che ha previsto un piano di investimenti pluriennale per il rilancio dell'attività.

Destinatari dei servizi

Non erogano servizi pubblici

Risultati attesi

Essendo partecipazioni non di controllo e non essendo società in house non sono definiti risultati attesi puntuali e misurabili

Link sito istituzionale

<http://www.bolognafiere.it/>

<http://www.fiereparma.it/>

<https://www.iegexpo.it/it/>

<http://www.piacenzaexpo.it/>

Cal - Centro Agro-Alimentare e Logistica S.r.l consortile
Centro Agro-Alimentare Bologna S.p.a.
Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.A.

Assessorato di riferimento

Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio

Presentazione

Sono le società consortili costituite con la finalità della costruzione e della gestione dei mercati agro-alimentari all'ingrosso.

Queste società sono nate con lo scopo di svolgere un'attività di interesse generale, evidenziato dall'iniziale finanziamento pubblico statale e dall'obbligo di parità di trattamento degli operatori del settore agro-alimentare e delle attività a questo connesse.

Indirizzi strategici

L'aggregazione dei principali Centri Agro-Alimentari dell'Emilia-Romagna è la soluzione progettuale messa a fuoco dai soggetti gestori dei centri (CAAB, CAAR, e CAL) e da Regione come conclusione degli impegni previsti nell'apposito protocollo di intenti sottoscritto il 7 gennaio 2019.

A questi attori si è aggiunto negli ultimi mesi anche la società di gestione del Mercato di Cesena, che diventerebbe parte del progetto (se non già dalla prima fase, anche in una seconda fase)

Il ruolo della Regione in questo percorso è stato di leadership e coordinamento dei lavori, pur non detenendo i pacchetti di maggioranza azionari delle società coinvolte, in quanto fortemente motivata dell'esigenza di provvedere ad individuare delle soluzioni di razionalizzazione coerenti alla normativa del DLGS 175/2016 (cosiddetta legge Madia), e al piano di revisione straordinaria presentato in esecuzione della stessa.

I vantaggi a cui si punta dall'aggregazione in un unico soggetto sono:

- 1) creazione di valore dalle sinergie ottenibili, quantitativamente e qualitativamente superiore alla somma dei singoli valori delle imprese;

- 2) condivisione e trasferimento delle conoscenze e delle esperienze nonché delle migliori pratiche adottate dai vari enti gestori;
- 3) aumento dell'efficienza generale dei processi;
- 4) miglioramento della qualità dei servizi offerti agli operatori.
- 5) consolidamento dell'equilibrio economico di medio periodo, oggi preconditione per poter detenere una partecipazione in una società che assolve a compiti di interesse pubblico;
- 6) valorizzazione delle competenze acquisite nel settore della gestione delle infrastrutture e della logistica legate ai prodotti agroalimentari. In particolare, attraverso lo sviluppo dei progetti di promozione e commercializzazione all'estero;
- 7) sviluppo delle politiche di promozione delle eccellenze enogastronomiche (DOP) della Emilia-Romagna. Le attuali società non possono realizzare attività non previste nei loro statuti sociali, per cui questa nuova attività diverrebbe parte delle nuove finalità da perseguire

Il percorso di aggregazione dei Centri Agro-Alimentari e del Mercato all'ingrosso di Cesena, a lungo approfondito nei precedenti incontri istituzionali svolti in questi ultimi due anni, ha messo in evidenza diversi scenari e prospettive di sviluppo.

Attraverso la sottoscrizione di un nuovo Protocollo d'Intenti denominato "Protocollo d'intenti 2020 per l'avvio di un processo di aggregazione organizzativa ed operativa dei centri agroalimentari della Regione Emilia-Romagna", da parte di Regione Emilia-Romagna, Centro Agro Alimentare di Bologna S.p.A., Centro Agro Alimentare Riminese S.p.A., Centro Agro Alimentare e Logistica S.r.l Consortile e FILIERA ORTOFRUTTICOLA ROMAGNOLA S.p.A è stato predisposto dalle citate società, e condiviso con la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Bologna, il Comune di Parma, il Comune di Cesena e il Comune di Rimini, una bozza di piano industriale comune con l'individuazione dei seguenti driver di sviluppo e di investimento della nuova realtà aggregata:

- Internazionalizzazione: sviluppo e rafforzamento della presenza in paesi esteri e ricerca di opportunità in nuovi mercati attraverso leve strategiche differenziate, al fine di fornire un supporto concreto all'export agroalimentare per le imprese locali (in particolare quelle di piccola dimensione), aumentandone anche la visibilità (es: favorendone la presenza a fiere, eventi di settore);
- Innovazione digitale: sviluppo dei servizi digitali attraverso la creazione di una piattaforma web integrata, in grado di aumentare l'attrattività e l'efficienza dei centri agroalimentari nonché incrementare la commercializzazione delle eccellenze regionali, sia a livello nazionale che internazionale;
- Valorizzazione asset e sostenibilità: ottimizzazione del ritorno economico delle aree locate e valorizzazione del patrimonio immobiliare non funzionale; ricerca di soluzioni innovative sotto il profilo della sostenibilità, affinché il soggetto aggregato diventi un modello di operatività sostenibile nella filiera agroalimentare (es: utilizzo di fonti di energia alternativa, economia circolare);

L'investimento previsto per la realizzazione del piano è stato stimato in 5 milioni di euro, coperti in parte da riduzioni di costi e sinergie ottenibili dalla aggregazione dei centri, e in parte da nuovi apporti dei soci. La Regione intende supportare il piano attraverso l'aumento della propria partecipazione ed, eventualmente, con contributi a progetti compatibili della propria programmazione.

Nel corso dell'ultimo quadrimestre 2020 e fino al momento attuale le società stanno effettuando i necessari approfondimenti per definire il perimetro dei patrimoni da apportare nella nuova società, con lo scopo di raggiungere un equilibrio di rappresentanza delle varie componenti territoriali.

Da questo punto di vista si segnala che i profili patrimoniali delle singole realtà essendo di dimensioni e caratteristiche assai diverse pongono un oggettivo problema per il raggiungimento in tempi rapidi dell'obiettivo posto.

Emerge dunque la necessità di considerare un processo a più step e diluito nel tempo, affinché i capitali apportati nella nuova entità consentano un equilibrio di rappresentanza tra i diversi territori.

Destinatari dei servizi

Non erogano servizi pubblici

Risultati attesi

Essendo partecipazioni non di controllo e non essendo società in house non sono definiti risultati attesi puntuali e misurabili

Link sito istituzionale

<http://www.caab.it/it/>

<http://www.caar.it/>

<http://www.calparma.it>

Consorzi fitosanitari provinciali di Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia

Assessorato di riferimento

Agricoltura, caccia e pesca

Presentazione

Con [LR 16/1996](#), poi modificata e integrata con [LR 9/2011](#), la Regione ha riorganizzato i quattro Consorzi fitosanitari provinciali attivi nel territorio regionale allo scopo di potenziare la difesa sostenibile delle colture e la sorveglianza fitosanitaria nella parte occidentale della Regione Emilia-Romagna.

I Consorzi Fitosanitari Provinciali sono enti pubblici non economici dipendenti dalla Regione e amministrati da una Commissione presieduta da un rappresentante dei consorziati di nomina regionale.

Essi svolgono le seguenti attività:

- a) divulgazione delle norme tecniche per la difesa dalle malattie delle piante, organizzazione e vigilanza sulle operazioni di difesa adottate dai consorziati, comprese le iniziative intese a ridurre l'impatto ambientale ad esse connesso, conformemente alle direttive del Responsabile del Servizio Fitosanitario regionale
- b) esecuzione diretta delle operazioni di lotta obbligatoria in sostituzione di eventuali soggetti inadempienti e ritardatari ed a loro spese
- c) sperimentazione di campo e attività dimostrative finalizzate alla diffusione della difesa fitosanitaria, nonché divulgazione dei mezzi e dei metodi di difesa in conformità con i programmi regionali.

Per realizzare queste attività i Consorzi impongono una contribuzione annua obbligatoria basata sui redditi dominicali dei consorziati.

Indirizzi strategici

I Consorzi collaborano con la Regione Emilia-Romagna contribuendo alla corretta attuazione delle norme comunitarie e nazionali in materia fitosanitaria ed allo sviluppo di modalità di gestione della difesa delle colture ambientalmente sostenibili; in questo contesto sono chiamati

a svolgere sia azioni rientranti nei loro compiti istituzionali – attività di divulgazione delle norme per la difesa dalle malattie delle piante, assistenza alle imprese agricole, organizzazione e vigilanza degli interventi fitoiatrici - sia attività svolte, con il coordinamento del Servizio Fitosanitario, in convenzione con la Regione finalizzate al costante aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata, alle attività di certificazione fitosanitaria dei prodotti destinati alla esportazione ed alla sorveglianza finalizzata alla prevenzione ed al contrasto della diffusione di nuove avversità biotiche sul territorio regionale.

Destinatari dei servizi

Tutti i Consorziati, con riferimento alla difesa delle piante, sono destinatari diretti e indiretti dei servizi erogati dai Consorzi provinciali Fitosanitari ai quali si sommano, in numerose realtà, interventi di supporto a favore degli Enti Locali finalizzati alla corretta gestione del verde pubblico, ovvero di un ambito di intervento particolarmente complesso in quanto caratterizzato dall'esigenza di garantire la massima sicurezza per i fruitori delle aree verdi con la necessaria tutela del patrimonio vegetale.

Risultati attesi

Sono rappresentati, in via generale, dal miglioramento della sostenibilità ambientale e sanitaria delle operazioni di difesa delle piante legata, in particolare, alla riduzione dell'uso di prodotti chimici di sintesi.

Per questo le attività avviate a livello territoriale sono finalizzate, tra l'altro, alla messa a punto di sistemi di previsione e di avvertimento sulla presenza di organismi dannosi con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia degli eventuali interventi di contrasto, alla predisposizione dei Bollettini di produzione integrata e delle relative modifiche rese necessarie dalla costante evoluzione della normativa comunitaria in materia di principi attivi utilizzabili per interventi fitoiatrici, dal miglioramento degli interventi di assistenza tecnica a favore dei consorziati e del supporto alla corretta applicazione delle disposizioni previste dalla revisione del [Piano d'Azione nazionale \(PAN\)](#) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Altra importante attività svolta dai Consorzi fitosanitari provinciali è rappresentata dal supporto alla "sorveglianza fitosanitaria" del territorio di propria competenza finalizzata, da un lato, al monitoraggio dell'evoluzione di numerose specie aliene introdotte accidentalmente nei nostri ambienti ed in grado di provocare gravissimi danni alle colture e, dall'altro, alla prevenzione ed alla rapida individuazione di ulteriori avversità che, a seguito del cambiamento climatico e della significativa accelerazione degli scambi commerciali, rappresentano una costante minaccia, in fase di ulteriore sviluppo, all'equilibrio dei nostri agroecosistemi ed alla qualità delle produzioni.

I Consorzi fitosanitari svolgono queste attività di grande rilevanza per lo sviluppo del comparto agroalimentare emiliano - romagnolo nell'ambito di uno specifico accordo con la Regione Emilia-Romagna ed in costante collegamento con il Servizio Fitosanitario.

Link sito istituzionale

<http://www.fitosanitario.mo.it>

<http://www.fitosanitario.pr.it>

<https://www.fitosanitario.pc.it>

<http://www.fitosanitario.re.it>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco**
- ❖ **Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine, multifunzionalità e bioeconomia**

Emilia Romagna Teatro Fondazione (ERT)

Assessorato di riferimento

Cultura e paesaggio

Presentazione

Emilia Romagna Teatro Fondazione (ERT) è il teatro stabile pubblico dell'Emilia-Romagna, attivo su una rete di cinque città: Modena (sede legale), Bologna, Cesena, Vignola e Castelfranco Emilia. Dal 2015 è riconosciuto Teatro Nazionale dal MiC. In quanto tale, persegue la produzione, la coproduzione e la distribuzione del teatro e delle arti performative a livello nazionale e internazionale ed ogni iniziativa diretta alla diffusione, allo sviluppo ed al sostegno della cultura nel settore teatrale. Oltre alla produzione di spettacoli, programma le stagioni di spettacolo nei teatri gestiti, ospitando anche allestimenti prodotti da altri teatri e compagnie, sviluppa programmi e iniziative di formazione del pubblico, sviluppa residenze di artisti, opera per la formazione professionale dello spettacolo

Indirizzi strategici

Qualificazione e diversificazione della produzione.

Innovazione nella programmazione, con attenzione specifica alla scena contemporanea e alle espressioni più innovative, anche a livello internazionale, nelle varie discipline dello spettacolo dal vivo.

Sviluppo delle coproduzioni con organismi qualificati dello spettacolo e festival italiani e stranieri. Ampliamento, formazione e diversificazione del pubblico.

Promozione dei nuovi autori, dei giovani artisti e della fruizione dello spettacolo da parte delle nuove generazioni.

Ampliamento della compagine associativa a soci privati. Incremento delle entrate da sponsorizzazioni e da azioni di *fund raising*.

Collaborazione fra soggetti partecipati nel settore dello spettacolo e integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili.

Destinatari dei servizi

Spettatori, cittadinanza, comunità nazionale e internazionale, utenti della formazione professionale nelle arti e nei mestieri dello spettacolo, Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi

Entro il triennio 2022-2024

- ampliamento del pubblico
- incremento del numero delle coproduzioni e collaborazioni internazionali

Link sito istituzionale

<http://www.emiliaromagnateatro.com/>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

◆ **Incremento consumi naturali**

ER.GO - Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna

Assessorato di riferimento

Scuola, Università, Ricerca e Agenda Digitale

Presentazione

ER.GO è l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, istituita con [LR 15 del 27 luglio 2007](#), attraverso cui la Regione realizza l'obiettivo di rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, del sapere e delle competenze, con particolare attenzione agli studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche, garantendo uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale.

La scelta della Regione di puntare su una Azienda unica, subentrata alle quattro precedenti aziende per il DSU, per la realizzazione degli interventi e dei servizi nel diritto allo studio universitario ha trovato positiva conferma negli straordinari risultati conseguiti in questi anni, grazie alle politiche di razionalizzazione intraprese, tra cui da ultimo l'abolizione della figura del Presidente e del Consiglio di amministrazione dell'Azienda (LR 6 del 18 giugno 2015) che hanno consentito infatti di incrementare le risorse disponibili da destinare prioritariamente alla concessione di borse di studio garantendo così la concessione del beneficio a tutti gli studenti idonei ai benefici del diritto allo studio universitario.

Indirizzi strategici

- ✓ Continuare nell'azione di promozione e gestione di un sistema integrato di servizi ed interventi per rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, del sapere e delle competenze, coniugando i principi dell'ampia inclusione e della valorizzazione del merito
- ✓ Perseguire il raggiungimento della più ampia copertura delle borse di studio a favore degli studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche
- ✓ Garantire l'uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale e svolgere azione di semplificazione, per favorire la trasparenza nell'accesso e la partecipazione degli studenti
- ✓ Razionalizzare il sistema dei servizi rivolti agli studenti, con particolare riguardo ai servizi per l'accoglienza
- ✓ Valorizzare la multiculturalità e la dimensione internazionale e favorire la positiva integrazione tra la popolazione studentesca e le comunità locali, promuovendo un ampio sistema di accoglienza
- ✓ Sostenere la dimensione internazionale della formazione universitaria quale fattore di attrattività sul territorio regionale di giovani talenti e quale componente essenziale per preparare i giovani ad affrontare le sfide della competitività globale del mercato del lavoro
- ✓ In collaborazione con servizi di placement delle università e con quelli dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, rafforzare le azioni di orientamento al lavoro rivolte agli studenti borsisti degli ultimi anni di corso e ai neolaureati
- ✓ Svolgere attività di supporto istruttorio alla Regione con riguardo all'edilizia scolastica e al diritto allo studio scolastico

Destinatari dei servizi

Scuole, studenti, le loro famiglie, le Università e studenti iscritti alle Università dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi

2022

- Ridefinizione del diritto allo studio per fare fronte alle situazioni emergenziali e promuovere attrattività territoriale in un sistema universitario che prevede di integrare fortemente le azioni a distanza (studenti destinatari del nuovo bando affitti, ecc.)

Triennio di riferimento del bilancio

- Promuovere una maggiore collaborazione interistituzionale per avviare nuove politiche

abitative, quali ad esempio la rinegoziazione dei contratti di locazione per gli studenti e l'individuazione di partnership pubblico-privato per la realizzazione di alloggi

- Puntare ad una regione ancora più attrattiva di studenti attraverso nuovi servizi quali la copertura sanitaria in termini di medicina di base agli studenti fuori sede

intera legislatura

- Continuare a garantire ogni anno borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100% di coloro che ne hanno diritto, nell'ambito di una stretta collaborazione con gli atenei e attraverso il rafforzamento del sistema integrato dei benefici e politiche per la residenzialità
- Potenziare i servizi rivolti agli studenti per valorizzare la multiculturalità e la dimensione internazionale e favorire la positiva integrazione tra popolazione studentesca e le comunità locali
- Realizzare nuovi spazi polifunzionali per la comunità studentesca, in collaborazione con Er.Go e gli Atenei, che possano facilitare le relazioni e la crescita individuale e sociale, favorire la formazione e le progettualità dei giovani

Link sito istituzionale

www.er-go.it

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Istruzione, diritto allo studio e edilizia scolastica**
- ❖ **Diritto allo studio universitario e edilizia universitaria**

Fondazione Arturo Toscanini

Assessorato di riferimento

Cultura e paesaggio

Presentazione

Fondazione Toscanini è attiva nel campo della produzione sinfonica, della produzione lirica e della formazione professionale dei giovani nelle arti e nei mestieri dello spettacolo. Garantisce il funzionamento e l'amministrazione di un complesso sinfonico-orchestrante a carattere professionale e la produzione di attività concertistica. Promuove e realizza iniziative culturali di interesse generale, tese a favorire la diffusione dell'arte musicale, dello spettacolo, della cultura, dell'opera lirica, del balletto e dei concerti.

Indirizzi strategici

Ampliamento, formazione e apertura a pubblici non ancora raggiunti dall'offerta di concerti.

Ulteriore qualificazione del complesso orchestrale.

Sviluppo di nuove collaborazioni qualificate con istituzioni italiane e straniere per la produzione e la coproduzione.

Collaborazione fra soggetti partecipati nel settore dello spettacolo e integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili. Ampliamento delle collaborazioni internazionali.

Ampliamento della compagine associativa a soci privati. Incremento delle entrate da sponsorizzazioni e da azioni di *fund raising*.

Destinatari dei servizi

Spettatori e collettività nazionale e internazionale, utenti della formazione professionale nelle arti e nei mestieri dello spettacolo, Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi

Entro il triennio 2022-2024

- Ampliamento del pubblico
- Incremento della circuitazione regionale e nazionale
- Aumento delle collaborazioni internazionali

Link sito istituzionale

<http://www.fondazionetoscanini.it>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

◆ **Incremento consumi naturali**

Fondazione Centro Ricerche Marine

Assessorato di riferimento

Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile

Presentazione

Il Centro Ricerche Marine (CRM) nasce nel 1965 come Centro Universitario di Studi sulla Fauna Marina Commestibile, in base ad una Convenzione tra il Comune di Cesenatico e la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università Bologna, allo scopo di promuovere attività didattica e di ricerca sulla produzione ittica.

La storia del CRM ha attraversato i periodi delle grandi fioriture algali, delle anossie delle acque di fondo e delle importanti tensioni socio-economiche che detti eventi hanno in quegli anni generato. Grazie alla lungimiranza degli allora amministratori ed esperti, il CRM si è andato sempre più affermando nel settore dello studio delle fenomenologie indesiderate e ha parallelamente acquisito uno straordinario know-how nello studio delle biotossine algali e degli impatti dalle stesse sulla salute del consumatore e sulla produzione di molluschi bivalvi (mitili, vongole veraci, ostriche).

Indirizzi strategici

L'attività principale del CRM è finalizzata alla tutela delle risorse ambientali con particolare riferimento alle acque marine e superficiali, con una costante ricerca applicata al campo igienico-sanitario.

L'attività del CRM si sviluppa principalmente su tre aree:

a) Attività istituzionali in qualità di LNR per il monitoraggio delle Biotossine Marine

Il Laboratorio svolge i propri compiti istituzionali assistendo l'Autorità Competente dello Stato (Ministero della Salute) e le Autorità Competenti Locali (Regioni, ASL) nell'organizzazione del sistema di controllo delle Biotossine Marine, coordinando le attività di ricerca e di monitoraggio dei Laboratori Ufficiali incaricati del controllo delle aree di produzione dei molluschi bivalvi, organizzando prove comparative, partecipando ad incontri internazionali coordinati dal Laboratorio Europeo di Riferimento e collaborando con questo nell'armonizzazione delle metodiche di analisi, nella validazione di nuovi metodi, nell'esecuzione di ring test o di *proficiency test*, nella stesura di Linee Guida per il monitoraggio.

Uno dei più importanti compiti istituzionali del CRM (in qualità di LNR) è costituito dall'attività formativa e di consulenza, principalmente rivolta a:

assistere il personale sanitario dei Laboratori Ufficiali deputati al controllo delle aree di produzione dei molluschi bivalvi di tutto il territorio nazionale per la messa a punto, validazione, accreditamento di metodiche per la determinazione delle biotossine marine e l'analisi del fitoplancton produttore di tossine e dei rischi sanitari connessi;

partecipare, in qualità di esperti sulle biotossine marine, a Gruppi di lavoro del Laboratorio Europeo di Riferimento e della Commissione Europea;
prendere parte ad incontri e gruppi di lavoro organizzati dal Ministero della Salute, dall'Istituto Superiore di Sanità e dalla Regione Emilia-Romagna;
organizzare presso i propri laboratori corsi di formazione, giornate di studio, corsi di aggiornamento per il personale tecnico dei laboratori degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, delle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, delle Aziende Sanitarie Locali.

b) Attività di ricerca

Il CRM svolge, anche in collaborazione con altri Enti una intensa attività di ricerca.

L'esperienza e le importanti conoscenze maturate in questi anni di studi e di ricerche sul Mare Adriatico costituiscono un prezioso requisito per l'inserimento in programmi di ricerca finalizzati in campo ambientale (fenomeni distrofici, Harmful Algal Blooms, mucillagini) ed igienico-sanitario (qualità e sicurezza alimentare, valorizzazione della produzione ittica).

Il CRM partecipa a programmi di ricerca finanziati dall'Unione Europea, dal Ministero della Salute, dal Ministero dell'Ambiente, dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, dagli Assessorati della Regione Emilia-Romagna (Sanità, Attività Produttive, Ambiente); collabora in maniera continuativa con Enti pubblici e privati di ricerca. Il mandato del CRM è principalmente rivolto all'innovazione in campo tecnico-scientifico al fine di affrontare in modo adeguato e tempestivo i problemi sanitari ed ambientali emergenti.

c) Attività a servizio delle imprese operanti nel settore alimentare

L'accreditamento è il riconoscimento della competenza tecnica di un laboratorio a condurre specifiche attività di prova funzionali al rilascio di certificati credibili e validi a livello internazionale. ACCREDIA è l'Ente al quale lo Stato italiano ha affidato il compito di svolgere in esclusiva tale riconoscimento.

Tale accreditamento, grazie ad un accordo di mutuo riconoscimento stipulato con gli organismi nazionali di accreditamento di più di 35 paesi, favorisce la circolazione delle merci e dei prodotti a livello internazionale rendendo i Rapporti di Prova emessi dai laboratori accreditati validi in tutti i paesi aderenti.

L'accreditamento ACCREDIA conferisce al CRM un elemento di garanzia di qualità, in quanto assicura che lo svolgimento delle attività di prova avvenga in conformità agli standard europei, garantisce la valutazione dell'operato da parte di esperti indipendenti, rende più chiara la definizione delle metodiche applicate nonché la riferibilità delle misurazioni effettuate.

L'accreditamento assicura anche l'impiego di personale qualificato e competenze, l'utilizzo di strumentazione efficiente e tarata, l'utilizzo di materiali e reagenti idonei, il mantenimento di condizioni ambientali tali da non inficiare la validità della prova, la valutazione delle prestazioni dei metodi applicati, l'effettuazione di prove valutative e controlli di qualità finalizzati a garantire la competenza del laboratorio nell'eseguire le prove indicate.

Attualmente le varie attività sono organizzate in due diversi Settori: il Settore di Chimica e Biotossicologia (che si compone dei laboratori: LC-Massa, HPLC e Chimica delle Acque) e il Settore di Microbiologia e Fitoplancton (organizzato nel laboratorio di Microscopia per lo studio del plancton e nel Laboratorio di Microbiologia).

Vasta ed articolata è la tipologia di analisi e servizi offerti dai due Settori:

- ✓ Il Settore di Chimica e Biotossicologia esegue:
 - analisi in HPLC per la determinazione delle Biotossine Marine del tipo PSP (Paralytic Shellfish Poison) e ASP (Amnesic Shellfish Poison) nei molluschi e altri prodotti della pesca;
 - analisi in LC-MS/MS per la determinazione delle Biotossine Marine Liposolubili e tossine

emergenti nei molluschi e altri prodotti della pesca e delle cianotossine nelle acque destinate al consumo umano;
analisi per il controllo della qualità delle acque di diversa destinazione (invasi per la potabilizzazione, piccoli bacini) e determinazione dei principali sali nutritivi e clorofilla.

- ✓ Il Settore di Microbiologia e Fitoplancton effettua:
 - tamponi su superfici, locali ed attrezzature presso Imprese alimentari;
 - ricerche ed indagini sulla contaminazione batterica dei prodotti della pesca e degli alimenti in genere, con particolare riguardo ai microrganismi patogeni di origine terrestre ed autoctona quali vibrioni marini;
 - analisi sulla qualità delle acque destinate ad uso potabile;
 - analisi sulla qualità delle acque minerali e termali;
 - analisi in campioni di acqua di tutti i tipi per il rilevamento di Legionella;
 - consulenza per la redazione di manuali di autocontrollo e piani HACCP per le aziende del settore ittico;Presso il Laboratorio di Microscopia si esegue l'analisi quali-quantitativa del fitoplancton, sia in campioni di acqua di mare che di acqua dolce e il monitoraggio sistematico delle specie microalgali tossiche o potenzialmente tossiche (Harmful Algal Blooms).

d) formazione ed educazione

Presso i laboratori del CRM trovano spazio studenti e neo-laureati per lo svolgimento di tirocini curricolari e formativi. Il CRM è inoltre Ente capofila del CEAS (Centro di educazione alla sostenibilità) Polo Adriatico uno dei 5 CEAS di eccellenza della Regione Emilia-Romagna.

Destinatari dei servizi

Il CRM è tenuto a svolgere determinati compiti istituzionali che gli derivano dal suo ruolo di Laboratorio Nazionale di Riferimento per le Biotossine Marine (LNR-MB). In questo ambito gli interlocutori e quindi i destinatari dei servizi sono:

l'Autorità Competente dello Stato (Ministero della Salute)

Laboratori Ufficiali (II.ZZ.SS., ARPA,) dislocati sull'intero territorio nazionale, incaricati del controllo delle Biotossine Marine;

Il Laboratorio Comunitario di Riferimento (CRL-MB) di Vigo (Spagna)

Per quanto riguarda le attività di ricerca il CRM partecipa a programmi di ricerca finanziati dall'Assessorato alle Attività Produttive della Regione Emilia-Romagna, dal Ministero della Salute, dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, dal Ministero dell'Ambiente, dalla UE; collabora in maniera continuativa con enti pubblici e privati di ricerca, quali Atenei di Bologna, Modena e Reggio Emilia, IISZZ, UUSSLL, ISPRA, ARPA, Romagna Acque-Società delle Fonti SpA. L'attività di servizio alle imprese è rivolta alle imprese che operano nel settore ittico, della molluschicoltura ed alimentare ed è rivolta ad offrire, oltre ai servizi analitici, anche servizi di consulenza diretta.

Vengono stipulate convenzioni con: Associazioni, Cooperative e Consorzi di produttori primari, di molluschicoltori e pescatori, Stabilimenti di produzione e commercializzazione ittica, Ristoranti, Pescherie, con imprese di trasformazione di prodotti ittici e alimentari, con Imprese proprietarie di Impianti di Depurazione e Centri di Spedizione Molluschi, con Imprese Alimentari in genere e Mercati Ittici, con agenzie di servizi e Associazioni di Categoria (Confesercenti, Confcommercio, Cooperative Stabilimenti Balneari), Strutture turistico-ricettive, stabilimenti termali, Enti gestori di impianti acquedottistici e di potabilizzazione delle acque, aziende multinazionali di import-export di prodotti ittici, laboratori di analisi privati.

Risultati attesi

2022

- Organizzazione di corsi di formazione e di perfezionamento per il personale dei laboratori ufficiali LU in qualità di Laboratorio nazionale di riferimento per le biotossine marine (LNR)
- Coordinamento delle attività dei laboratori ufficiali designati ai sensi dell'articolo 37, paragrafo 1 del Reg. UE 2017/625 in qualità di LNR, al fine di armonizzare e migliorare i metodi di analisi, prova o diagnosi di laboratorio e il loro impiego
- Studio, ricerca, sperimentazione nei settori di competenza. Implementazione di almeno un nuovo programma di ricerca/ anno
- Assistenza al personale tecnico dei presidi pubblici di sorveglianza e controllo, validazione e accreditamento di metodiche per la determinazione delle biotossine marine e l'analisi delle popolazioni fitoplanctonica presente nelle acque e dei rischi sanitari

Intera legislatura

- Formalizzazione di un accordo con l'Istituto Zooprofilattico per l'acquisizione, da parte dello stesso, di un service funzionale alla "sicurezza alimentare" ad oggi gestito dalla Fondazione Ricerche Marine.

Link sito istituzionale

<http://www.centroricerchemarine.it>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque**

Fondazione Collegio Europeo di Parma

Assessorato di riferimento

Scuola, Università, ricerca, agenda digitale

Presentazione

La Fondazione è un ente di alta formazione post-universitaria che si propone di favorire la formazione di esperti nelle materie relative ai diversi settori di attività dell'Unione e di svolgere attività di formazione, informazione, ricerca e divulgazione scientifica e didattica sulle tematiche dell'UE

Indirizzi strategici

Promuovere alta formazione per preparare in particolare giovani laureati nel campo del diritto, dell'economia e delle politiche dell'Unione europea.

Destinatari servizi

Soggetti pubblici e privati

Risultati attesi

2022

- Gestione del Diploma e Master in Altissimi Studi Europei (DASE)
- Organizzazione e gestione di corsi di alta formazione inerenti a tematiche europee ed attinenti alla gestione economica di entità pubbliche

Link sito istituzionale

<https://www.europeancollege.it/>

Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati

Assessorato di riferimento

Presidenza

Presentazione

La Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati nasce il 12 ottobre 2004 – per iniziativa della Regione Emilia-Romagna, in virtù dell'art. 7 della [LR 24/2003](#) - con l'obiettivo di offrire un sostegno rapido e concreto alle persone vittime di “reati dolosi da cui derivi la morte o un danno gravissimo alla persona” commessi in Emilia-Romagna, o commessi fuori Regione se ad essere colpiti sono cittadini emiliano-romagnoli. Si tratta dell'unico impegno a carattere istituzionale esistente in Italia nel campo del sostegno diretto alle vittime della criminalità violenta in linea con la [Direttiva Europea 2012/29/UE](#).

La Fondazione è stata voluta per poter intervenire con rapidità - senza dover affrontare i vincoli burocratici tipici della pubblica amministrazione - di fronte a emergenze, spesso drammatiche, delle vittime e delle loro famiglie pur mantenendo l'intervento nell'area della responsabilità pubblica.

Indirizzi strategici

La Fondazione offre aiuto di tipo prevalentemente economico allo scopo di sostenere la vittima a superare le “immediate” conseguenze del reato subito, quali ad esempio: spese sanitarie, psicoterapeutiche o di assistenza; supporto al percorso di studi dei figli; sostegno ad un progetto di autonomia personale (es. per donne maltrattate). L'azione, quindi, è di carattere pratico, ma assume anche un ampio significato sociale perché la vittima e/o i suoi familiari non vengono lasciati soli nella drammatica situazione in cui si vengono a trovare, grazie alla vicinanza delle istituzioni territoriali e alla solidarietà della comunità locale e regionale. In prospettiva si prevede di estendere la partecipazione alla Fondazione a nuovi soggetti (anche privati) attraverso un'attività di sensibilizzazione e di *fund raising*.

Destinatari dei servizi

Cittadini emiliano-romagnoli vittime di reato.

Qualora il grave delitto, non colposo, sia avvenuto nel territorio regionale, anche altri cittadini italiani o di altre nazionalità, compresi gli appartenenti alle Forze di Polizia nazionale e locale.

Risultati attesi

2022

- Accoglimento di almeno il 95% delle domande di intervento a favore delle vittime dei reati, quando, da delitti non colposi, ne derivi la morte o un danno gravissimo alla persona

Triennio di riferimento del bilancio

- Accoglimento di almeno il 95% delle domande di intervento a favore delle vittime dei reati, quando, da delitti non colposi, ne derivi la morte o un danno gravissimo alla persona

Intera legislatura

- Accoglimento di almeno il 95% delle domande di intervento a favore delle vittime dei reati, quando, da delitti non colposi, ne derivi la morte o un danno gravissimo alla persona

Link sito istituzionale

<http://www.regione.emilia-romagna.it/fondazione-per-le-vittime-dei-reati/>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

◆ Area Sicurezza urbana (LR 24/2003)

Fondazione Italia-Cina

Assessorato di riferimento

Sviluppo economico e *green economy*, lavoro, formazione

Presentazione

La Fondazione a fini di utilità generale promuove e favorisce rapporti economici, persegue finalità culturali, formative, sanitarie, scientifiche, artistiche, realizza studi e ricerche come pure elabora e attua programmi di particolare rilevanza, organizza eventi significativi utili a migliorare e sviluppare i rapporti tra Italia e Cina nel quadro dei rapporti esistenti anche a livello governativo.

La Fondazione intende collaborare con le altre organizzazioni, nazionali ed internazionali, sia governative che private, per la realizzazione delle proprie finalità ed è aperta, tenuto conto della specifica loro esperienza, a forme di collaborazione esterna con l'Istituto Italo-Cinese, la Camera di Commercio Italo-Cinese ed altre associazioni interessate al mondo cinese.

Indirizzi strategici

In linea con le disposizioni della LR 18 giugno 2004, n. 13# la Regione partecipa alle attività della fondazione ha l'obiettivo di migliorare i rapporti tra Italia e Cina, nel rispetto dei rapporti internazionali esistenti, promuovere e favorire rapporti economici, perseguire finalità culturali, formative, sanitarie, scientifiche ed artistiche e gli altri interventi stabiliti dallo statuto.

Destinatari dei servizi

Non erogano servizi pubblici

Risultati attesi

Essendo partecipazioni non di controllo e non essendo società in house non sono definiti risultati attesi puntuali e misurabili

Link sito istituzionale

<https://www.fondazioneitaliacina.it>

Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica (ITL)

Assessorato di riferimento

Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio

Presentazione

L'Istituto sui Trasporti e la Logistica (ITL) è una fondazione di **soci pubblici** costituitasi il 17 dicembre 2003 allo scopo di contribuire allo **sviluppo e la promozione della logistica, della mobilità e dei sistemi di trasporto** nella regione di Emilia-Romagna attraverso attività di **ricerca, consulenza e formazione**.

ITL opera in stretta relazione con i soggetti titolari della programmazione e implementazione delle politiche dei trasporti e della logistica, in particolare la Regione Emilia-Romagna e gli Enti Locali, ponendosi come **anello di collegamento** tra **l'azione di indirizzo pubblico** e mondo delle **imprese** e degli **operatori logistici**.

L'Istituto fornisce agli attori competenti in materia un contributo professionale anche grazie a una compagine sociale che comprende, oltre a 7 enti pubblici, anche 5 Università.

- Regione Emilia-Romagna

- Città Metropolitana di Bologna
- Provincia di Piacenza
- Provincia di Ravenna
- Comune di Ravenna
- Comune di Piacenza
- l’Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico centro-settentrionale
- Università degli Studi di Bologna
- Università di Modena Reggio Emilia
- Università degli Studi di Parma
- Università Cattolica del Sacro Cuore
- Politecnico di Milano Polo di Piacenza

ITL mette a disposizione per gli enti pubblici locali un’esperienza di oltre quindici anni, maturata nel campo della progettazione europea, nell’analisi e nello sviluppo di studi sulla mobilità delle merci e delle persone con applicazione di modelli ed indagini quali-quantitative ad hoc, così come supporti nella definizione di politiche di settore e per la redazione dei principali documenti di pianificazione.

Gli enti pubblici, con l’attenzione crescente da parte dei cittadini verso servizi di mobilità efficienti ed a basso impatto ambientale, sono chiamati a dare risposta ad esigenze di mobilità complesse, ma rese fruibili da sistemi di trasporto integrati, ambito in cui ITL è in grado di offrire soluzioni innovative in linea con le più avanzate esperienze europee.

ITL offre un ventaglio di servizi rivolti alle imprese che intendono attivare un percorso di riposizionamento strategico e operativo, di miglioramento del proprio modello di trasporto e logistico, singolo o a livello di supply chain o reti tra imprese.

Contribuisce ad aumentare la qualità della vita nelle città dell’Emilia-Romagna supportando le pubbliche amministrazioni nella definizione di politiche di settore, sviluppando piani per la mobilità sostenibile di merci e persone che mirano ad aumentare l’accessibilità dei centri urbani, le connessioni tra diverse modalità di trasporto, così come la mobilità a basso impatto ambientale per merci e persone.

Sostiene la crescita del settore delle imprese di trasporto e della logistica perché mettano al servizio dell’economia regionale servizi affidabili, efficienti e sostenibili. In particolare, promuovendo iniziative di logistica integrata e orientata a potenziare il modal shift dalla dal trasporto su strada al trasporto via ferrovia.

Attraverso la partecipazione a bandi prevalentemente europei, attiva sperimentazioni e progetti pilota con lo scopo di sviluppare e rendere sostenibili nel tempo soluzioni innovative per la logistica delle merci e la mobilità delle persone.

Attiva progetti di natura collaborativa tra imprese e operatori della logistica con l’obiettivo di elevare la competitività delle filiere logistiche della regione nel contesto internazionale.

Attraverso la propria attività di ricerca e analisi sostiene la diffusione della cultura di una mobilità efficiente e sostenibile, per un miglioramento della sicurezza delle persone (*safety*), alla sicurezza e protezione dei veicoli e delle merci (*security*), nonché all’efficienza dei sistemi di trasporto per i passeggeri e le merci.

Composta da tre sedi operative site a Bologna, Piacenza e Ravenna, ITL è il Centro di competenza logistica dell’Emilia-Romagna (LoCC); fa inoltre parte di alcuni network strategici: COE-SUFS (*Center of Excellence for Sustainable Urban Freight Systems*), CLUST-ER Innovate (Il Cluster Innovazione nei servizi della Regione Emilia-Romagna), ETP – ALICE (European Technology Platform) e Open ENLoCC (*European Network of Logistics Competence Centers*), di cui è presidente.

Indirizzi strategici

ITL si è data come strumento di indirizzo strategico un piano di durata triennale. Al momento è

in corso di attuazione il piano triennale 2019-2021 il cui indirizzo precipuo prevede il perseguimento degli obiettivi statuari a fronte di un mantenimento dell'equilibrio di bilancio. Se negli anni 2007 e 2008 la parte prevalente delle entrate di ITL derivavano da contributi per il funzionamento e per lo svolgimento di specifiche attività, a partire dal 2009 questa componente è divenuta minoritaria, diluendosi progressivamente fino ad azzerarsi al 2013. A partire da quell'anno le componenti di ricavo per ITL risultano derivare in via esclusiva da 2 ambiti di attività. Per la parte prevalente provengono da progetti UE e in parte minoritaria da incarichi o altri progetti di natura commerciale, commissionati da enti pubblici così come da privati.

Risultati attesi

2022

- Partecipazione alle prime call in uscita sui Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE, come gli Interreg) e Horizon su diverse tematiche quali lo sviluppo di misure innovative di distribuzione urbana delle merci, il potenziamento del trasporto delle merci via ferrovia, la progettazione e implementazione di soluzioni e progetti pilota per una nuova mobilità dei lavoratori, residenti e turisti.
- Supporto ai nodi intermodali regionali nell'individuazione delle progettualità da presentare nell'ambito della prossima call CEF (Connecting Europe Facility).
- Dall'Accordo Quadro di collaborazione art. 15 legge 241/1990, art. 5, comma 6 d.lgs 50/2016, è scaturito un primo Accordo attuativo tra ITL e Regione Emilia-Romagna che prevede lo svolgimento di 13 attività tra il 2020 e il 2021. Le attività per il 2021 prevedono l'attuazione del Protocollo che ha dato vita al Cluster ERIC, la costruzione e lancio di una "Alleanza regionale per lo sviluppo del trasporto delle merci via ferrovia", il supporto alla redazione del PSS, ovvero il supporto alla redazione del Piano di Sviluppo Strategico (PSS) della costituenda ZLS (Zona Logistica Semplificata). Queste attività avranno una prosecuzione nel corso del 2022.
- Progettazione delle attività 2022 dell'Alleanza regionale per lo sviluppo del trasporto delle merci via ferrovia, ovvero la mobilitazione come testimonial di alcune primarie industrie regionali utilizzatrici della ferrovia come testimoni privilegiati delle potenzialità offerte dalla ferrovia nella nuova normalità post Covid.
- Supporto alla redazione del PSS, ovvero il Piano di Sviluppo Strategico (PSS) della costituenda ZLS (Zona Logistica Semplificata) e accompagnamento nell'ambito dell'iter di approvazione da parte delle amministrazioni centrali competenti.
- Sostegno alle attività del Cluster ERIC – Emilia-Romagna Intermodal Cluster con particolare riferimento alle attività di promozione internazionale e potenziamento delle attività collaborative sul fronte della formazione di figure professionali qualificate.
- Aggiornamento per conto del Comune di Ravenna del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile
- Svolgimento, nell'ambito dell'accordo attuativo tra ITL e Autorità di Sistema Portuale del mare centro settentrionale, di una analisi sul potenziamento dei traffici ferroviari tra distretto ceramico e porto di Ravenna e sulle caratteristiche della futura ZFDI (zona franca doganale interclusa).
- Valorizzare di ulteriori opportunità attivabili in virtù della sottoscrizione in data 22 luglio 2020 dell'Accordo Quadro di collaborazione art. 15 legge 241/1990, art. 5, comma 6 d.lgs 50/2016, stipulato tra ITL e tutti i suoi soci.

Triennio di riferimento del bilancio/intera legislatura

- Sviluppo di progettualità sui segmenti della transizione ecologica e della transizione digitale dei sistemi del trasporto, della logistica e della mobilità passeggeri.
- Rispetto all'area progetti UE, prosecuzione dello scouting volto a intercettare risorse europee nell'ambito di progetti internazionali con impatto e interesse regionale, con

l'obiettivo di accrescere e qualificare i rapporti e lo scambio di esperienze tra i diversi attori del trasporto e della logistica, ovvero tra imprese (la domanda), operatori della logistica (l'offerta), enti di formazione pubblici e privati, consulenti, pubblici uffici.

- Per quanto concerne le iniziative fieristiche, è in programma la partecipazione alla Fiera internazionale di Monaco Transport Logistics edizione 2023.
- Ideazione, sviluppo e attivazione di progetti pilota e sperimentazioni con ricadute applicative.

Link sito istituzionale

<http://fondazioneitl.org/>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Promuovere lo sviluppo dei nodi intermodali e della piattaforma logistica regionale per il trasporto delle merci**

Fondazione Marco Biagi

Assessorato di riferimento

Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio

Presentazione

L'oggetto principale dell'attività della FONDAZIONE in coerenza con gli obiettivi della programmazione universitaria, è di coadiuvare l'Università di Modena e Reggio Emilia nello svolgimento della sua missione di sviluppo della cultura, della ricerca, dell'alta formazione nonché di contribuire al potenziamento dei rapporti tra Università e mondo del lavoro.

In particolare obiettivo della FONDAZIONE è di promuovere, attuare e favorire:

- a) studi e ricerche scientifiche nazionali ed internazionali nel campo del diritto del lavoro, delle relazioni industriali italiane, comunitarie e comparate, dell'organizzazione del lavoro e delle risorse umane e dell'economia del lavoro;
- b) alta formazione mediante la realizzazione di master, corsi di perfezionamento, tirocini formativi e di orientamento, percorsi di alta formazione in apprendistato, Scuole di dottorato;
- c) attività di orientamento al lavoro e placement per gli studenti universitari ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 10/9/2003, n. 276;
- d) attività di certificazione dei contratti di lavoro ai sensi degli articoli 75 e seguenti del decreto legislativo 10/9/2003, n. 276 e della legge 183 del 2010.

Indirizzi strategici

Promuovere formazione di alto livello al fine di rafforzare le competenze necessarie per entrare e permanere nel mercato del lavoro

Destinatari dei servizi

Soggetti pubblici e privati

Risultati attesi

2022

- gestione e sviluppo del Corso di dottorato in Lavoro, Sviluppo e Innovazione – Dottorato Innovativo

Link sito istituzionale

<https://www.fmb.unimore.it/>

Fondazione Nazionale della Danza

Assessorato di riferimento

Cultura e paesaggio

Presentazione

L'obiettivo principale della Fondazione Nazionale della Danza è la produzione e la distribuzione degli spettacoli della propria compagnia Aterballetto. Dal 2015 è riconosciuta dal MiC quale centro di produzione della danza, unico, fra i 4 riconosciuti, a partecipazione totalmente pubblica. All'attività di produzione e distribuzione la Fondazione associa l'alta formazione, la formazione del pubblico e la programmazione di spettacoli di danza presso la propria prestigiosa sede "La Fonderia".

Indirizzi strategici

Qualificazione e diversificazione degli spettacoli prodotti in funzione dell'ampliamento della distribuzione in contesti qualificati in Italia e all'estero.

Sviluppo delle coproduzioni con organismi qualificati dello spettacolo e festival italiani e stranieri. Promozione dei nuovi coreografi, dei giovani artisti e della fruizione dello spettacolo da parte delle nuove generazioni. Ampliamento, formazione e diversificazione del pubblico.

Programmazione di spettacoli qualificata e rappresentativa del panorama nazionale della danza, con attenzione alle espressioni più significative, anche a livello internazionale.

Ampliamento della compagine associativa a soci privati. Incremento delle entrate da sponsorizzazioni e da azioni di *fund raising*.

Collaborazione fra soggetti partecipati nel settore dello spettacolo e integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili.

Destinatari dei servizi

Collettività e pubblico nazionale e internazionale, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi

Triennio 2022-2024

- incremento della circuitazione nazionale e del numero delle coproduzioni e collaborazioni internazionali
- ampliamento del pubblico

Link sito istituzionale

<http://www.aterballetto.it/>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

◆ **Incremento consumi naturali**

Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole

Assessorato di riferimento

Cultura e paesaggio

Presentazione

La Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole, nata nel 2002, ha sede legale, direzione e struttura operativa nel Parco Storico di Monte Sole, e ha lo scopo di promuovere iniziative di formazione ed educazione alla pace, alla trasformazione nonviolenta dei conflitti, al rispetto dei diritti

umani, per la convivenza pacifica tra popoli e culture diverse, per una società senza xenofobia, razzismo ed ogni altra violenza verso la persona umana ed il suo ambiente.

A partire dalla riflessione storiografica intorno ai fatti della strage di Marzabotto e alla conoscenza dei meccanismi con cui si genera la violenza, con il contributo dei testimoni di allora e la memoria conservata dagli stessi luoghi, si sviluppano le attività della Scuola: esperienze educative e formative rivolte agli/alle studenti e agli/alle insegnanti delle scuole regionali e nazionali; laboratori interattivi, anche residenziali, rivolti alla società civile; campi internazionali residenziali (in Italia e all'estero). per consentire e favorire un confronto e un dialogo tra giovani lontani e diversi, in situazioni di conflitto o post conflitto e/o alle prese con la costruzione del loro futuro spazio di convivenza; progetti di ricerca ed attività di rete internazionale per confrontarsi su teorie e buone pratiche di pace.

Indirizzi strategici

- Rafforzamento delle attività della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole alla scala regionale, nazionale e internazionale con una particolare attenzione a quelle dedicate ai giovani
- Consolidamento di una metodologia di intervento che valorizzi il rapporto memoria/costruzione di una cultura di pace

Posizionamento con riferimento al settore di riferimento

La Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole è parte attiva di importanti reti, quali la rete internazionale dei "luoghi di coscienza" (www.sitesofconscience.org), la rete nazionale per la promozione di una cultura di pace e dei luoghi di memoria o ancora la rete "Paesaggi della memoria - Coordinamento dei luoghi della seconda guerra mondiale in Italia". La competenza ed il know-how acquisiti negli anni maturata consentono, inoltre, alla Fondazione di essere promotore e partner di importanti progetti di ricerca, di tutoraggio e di formazione educativa e storica nazionale e internazionale

Destinatari dei servizi

Società civile, Enti Locali, Istituzioni pubbliche e private, Terzo Settore

Risultati attesi

2022

- espletamento procedure per l'individuazione e la successiva nomina del rappresentante regionale in Consiglio di Amministrazione

Triennio di riferimento del bilancio

- definizione di azioni di sistema capaci di integrare politiche, strumenti e risorse per valorizzare il rapporto tra memoria e costruzione di una cultura di pace;
- definizione di azioni e progettualità per favorire gli scambi a scala internazionale di buone pratiche di pace dedicate in particolar modo alle giovani generazioni

Intera legislatura

- consolidare la governance della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole anche attraverso la ridefinizione della programmazione annuale;
- rilanciare a livello internazionale il ruolo della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole come luogo di incontro e di scambio dei giovani

Link sito istituzionale

<http://www.montesole.org>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Accendiamo le luci sui luoghi della memoria e costruiamo la pace**

Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale Emilia-Romagna, Toscana e Liguria

Assessorato di riferimento

Presidenza

Presentazione

La Scuola Interregionale di Polizia Locale delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Liguria, SIPL, nasce nel 2008 per rispondere alle esigenze di formazione della Polizia locale del territorio delle tre regioni. Gli interventi formativi mirano a sviluppare le competenze degli operatori di Polizia locale, di ogni ordine e grado, nelle aree della sicurezza urbana, della sicurezza della strada, della tutela del consumatore e del territorio, con attenzione sia alla prima formazione degli operatori neo-assunti sia all'aggiornamento delle competenze del personale, lungo tutto l'arco della vita professionale.

Indirizzi strategici

Formazione per le polizie locali del territorio e per altri soggetti coinvolti nelle politiche di sicurezza urbana in aderenza e per l'attuazione degli obiettivi regionali in materia. Le azioni della Scuola che prenderanno corpo in corso d'anno vengono esplicitate, anno per anno, attraverso la condivisione da parte della Regione di appositi piani formativi predisposti dalla Scuola e che combinano gli obiettivi regionali con le esigenze formative del territorio. La Scuola si occupa inoltre della raccolta, catalogazione, elaborazione materiale didattico per la formazione anche a distanza per i soggetti soprarichiamati. La modifica della [LR 24/2003](#) operata dalla [LR 13/2018](#), ha previsto l'organizzazione e realizzazione del corso concorso unico per aspiranti Agenti di Polizia Locale: nel corso del corrente mandato tale attività verrà messa a sistema al fine di renderla strutturale rispetto al sistema regionale di Polizia Locale.

Destinatari dei servizi

Regione, Enti Locali, Enti statali, altre istituzioni e soggetti privati

Risultati attesi

Triennio di riferimento del bilancio

- Realizzazione di una ulteriore edizione del Corso-concorso unico regionale per l'accesso al ruolo di Agente di Polizia Locale nel momento in cui Comandi dell'Emilia-Romagna ne rilevino l'esigenza
- Erogazione di complessivi corsi di prima formazione a favore del personale neo assunto già in servizio presso le polizie locali dell'Emilia-Romagna nella misura definita dalla raccolta dei fabbisogni effettuata presso gli Enti Locali
- organizzazione di seminari di alta formazione rivolti ai Comandanti a cadenza annuale

Intera legislatura

- messa a sistema del Corso-Concorso unico regionale per l'accesso alla Polizia Locale quale modalità principale per l'accesso alla figura di Agente di PL nella nostra Regione con la realizzazione
- Erogazione di complessivi corsi di prima formazione a favore del personale neo assunto già in servizio presso le polizie locali dell'Emilia-Romagna che non abbiano acceduto al corso concorso unico regionale
- organizzazione di seminari di alta formazione rivolti ai Comandanti a cadenza annuale

Link sito istituzionale

<http://www.scuolapolizialocale.it>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

❖ **Polizia locale (LR 24/2003)**

Infrastrutture Fluviali S.r.l.

Assessorato di riferimento

Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio

Presentazione

La società è avviata verso un percorso liquidatorio e il contratto di servizio per la gestione dell'area portuale risulta scaduto anche a fronte delle richieste di liquidazione delle quote pervenute dai soci pubblici, richieste che sono rimaste sino ad oggi inevase per mancanza di disponibilità liquide, mentre potranno essere soddisfatte solo attraverso la dismissione dei beni e in particolare attraverso la dismissione dell'imbarcazione.

L'Avvocatura ha fatto formale diffida inviata alla Società. La Società è avviata verso un percorso liquidatorio e il contratto di servizio per la gestione dell'area portuale è scaduto nel mese di ottobre 2020. Sull'unico cespite costituito dalla motonave risulta un avviso pubblico di vendita per euro 75.000,00.

Link sito istituzionale

<http://www.infrastrutturefluviali.it/>

Fondazione Teatro Comunale di Bologna

Assessorato di riferimento

Cultura e paesaggio

Presentazione

La Fondazione Teatro Comunale di Bologna, riconosciuta fondazione lirico-sinfonica dal MiC, persegue la diffusione e lo sviluppo dell'arte musicale e della conoscenza della musica, del teatro lirico e della danza, la formazione professionale dei quadri artistici e l'educazione musicale della collettività. Provvede direttamente alla gestione del Teatro Comunale di Bologna, conservandone il patrimonio storico-culturale. Realizza spettacoli lirici, di balletti, concerti. Realizza e organizza produzioni artistiche, sia in Italia, sia all'estero.

Indirizzi strategici

Qualificazione e diversificazione della produzione. Innovazione nella programmazione. Ripresa degli allestimenti di maggior successo, con costituzione di un repertorio ampio e qualificato.

Sviluppo delle coproduzioni con teatri e organismi qualificati della lirica e dello spettacolo italiani e stranieri. Ampliamento, formazione e diversificazione del pubblico, con particolare attenzione alle giovani generazioni. Ampliamento della compagine associativa a soci privati. Incremento delle entrate da sponsorizzazioni e da azioni di *fund raising*.

Prosecuzione del percorso di risanamento con progressiva riduzione del debito pregresso.

Prosecuzione della collaborazione con il Festival Verdi e sviluppo della collaborazione con i teatri di tradizione e della circuitazione delle produzioni nel territorio regionale, anche in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili.

Destinatari dei servizi

Spettatori e collettività nazionale e internazionale, utenti della formazione professionale nelle arti e nei mestieri dello spettacolo, Istituzioni pubbliche e private.

Risultati attesi

Entro il triennio 2022-2024

- aumento delle coproduzioni e della circuitazione delle produzioni nel territorio regionale

Intera Legislatura

- portare le entrate da biglietteria dal 15 al 20 per cento e le entrate da privati e sponsor da 10 al 15 per cento

Link sito istituzionale

<http://www.tcbo.it/>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

◆ Incremento consumi culturali

Intercent-ER – Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici

Assessorato di riferimento

Politiche per la salute

Presentazione

Intercent-ER è un'Agenzia regionale dotata di autonomia giuridica che opera in qualità di centrale di committenza in favore degli Enti e delle Amministrazioni del territorio regionale in forza della LR 11/2014.

A partire dal 2016, l'Agenzia è chiamata a uno sviluppo delle proprie attività a seguito dalle nuove funzioni attribuitele in qualità di Soggetto Aggregatore per la Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 9 del DL 66/2014 e della necessità di portare a regime e dispiegare i programmi definiti dalla LR 17/2013 in materia di dematerializzazione del ciclo passivo.

Indirizzi strategici

Le funzioni di Soggetto Aggregatore e i vincoli imposti per gli acquisti delle Autonomie Locali hanno richiesto un rafforzamento delle relazioni di Intercent-ER con le Amministrazioni di riferimento sia nella fase di programmazione delle attività che nella realizzazione delle iniziative di gara che porti ad un ampliamento della spesa gestita dall'Agenzia.

Per rafforzare la capacità dell'Agenzia di produrre risultati sempre più rispondenti alle esigenze e alle aspettative degli Enti del territorio regionale, è stato implementato un sistema di gestione della qualità certificato secondo le norme UNI EN ISO 9001.

Inoltre, in considerazione del volume di acquisti gestiti dall'Agenzia e l'esposizione del settore degli appalti a fenomeni corruttivi, l'Agenzia ha intrapreso un percorso, di concerto con le competenti strutture regionali, che ha portato nel 2020 al conseguimento della certificazione ISO 37001 – Sistemi di gestione anticorruzione. L'Agenzia è il primo ente regionale a ottenere tale certificazione e tale iniziativa costituisce quindi un pilota che potrà essere replicato anche da altre strutture. Il conseguimento di tale certificazione rappresenta un ulteriore elemento di garanzia per tutti gli Enti che utilizzano gli strumenti di acquisto messi a disposizione da Intercent-ER.

Anche sul fronte dell'innovazione, l'Agenzia ha compiuto un notevole sforzo per completare i progetti avviati in materia di e-procurement in quanto

- tutte le procedure di gara di acquisto di beni e servizi delle Aziende Sanitarie e degli Enti Regionali sono svolte tramite la piattaforma di e-procurement SATER di Intercent-ER, che è stata messa a disposizione anche degli Enti Locali del territorio;

- È divenuto obbligatorio per Aziende Sanitarie e Enti Regionali l'uso del Nodo Telematico di Interscambio (NoTI-ER) per l'invio e ricezione di fatture, ordini e documenti di trasporto elettronici.

L'obiettivo è arrivare alla completa dematerializzazione del ciclo degli approvvigionamenti – sia nelle fasi di accesso al mercato di fornitura, sia nella gestione dei contratti – al fine di rendere più trasparenti ed efficienti i rapporti con le imprese ed aumentare le capacità di controllo e di governo della spesa per beni e servizi.

Proprio per assicurare la massima affidabilità e sicurezza dei servizi di e-procurement erogati dall'Agenzia, nel 2020 l'Agenzia ha conseguito la certificazione ISO 27001 – Sicurezza delle Informazioni. L'obiettivo è quindi di certificare il Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI) che l'Agenzia ha implementato per assicurare, in particolare, che lo svolgimento delle procedure di gara telematica avvengano nel rispetto della segretezza, integrità e riconducibilità delle offerte.

Indirizzo strategico con ricadute in materia di prevenzione della corruzione 422

Completare i progetti avviati per il conseguimento delle certificazioni ISO 37001 – Sistemi di gestione anticorruzione e - ISO 27001 – Sicurezza delle Informazioni

Destinatari dei servizi

Enti Regionali, Aziende Sanitarie, Enti del territorio regionale

Risultati attesi

2022

- Spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale (in miliardi di euro) 1,57
- % spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello regionale 54%
- Messa a disposizione del sistema di governo e monitoraggio della spesa per beni e servizi alla DG Cura della Persona, Salute e Welfare e alle Aziende Sanitarie
- Promozione dell'uso di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili presso le Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale

Triennio di riferimento del bilancio

- Spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale (in miliardi di euro) 1,59
- % spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello regionale 55%
- Piena operatività del sistema di governo e monitoraggio della spesa per beni e servizi con messa a punto di un sistema di reportistica
- Rafforzamento dell'uso di clausole di sostenibilità ambientale e sociale nelle procedure di acquisto di beni e servizi e sistematico monitoraggio e rendicontazione

Intera Legislatura

- Spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale (in miliardi di euro) 1,60
- % spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello regionale 56%
- Progettazione e realizzazione di un sistema di Open data sugli acquisti di beni e servizi delle Amministrazioni regionali

Link sito istituzionale

<https://intercenter.regione.emilia-romagna.it/>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Razionalizzazione della spesa e dei processi per l'acquisizione di beni e servizi per il Servizio Sanitario Regionale**

Istituto Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori “Dino Amadori” (I.R.S.T. S.r.l.)

Assessorato di riferimento

Politiche per la salute

Presentazione

In riferimento agli indirizzi strategici di programmazione regionale, l'IRCCS/IRST e l'AUSL della Romagna hanno condiviso il progetto unitario della Rete Oncologica della Romagna attraverso lo sviluppo del Programma interaziendale Comprehensive Cancer Care Network IRCCS/IRST – AUSL della Romagna, in fase di progressivo consolidamento ed estensione. Il progetto si articola nelle seguenti azioni:

- attivazione operativa dei Gruppi di Patologia in ambito oncologico ed ematologico (mammella, polmone, gastro-enterico, epatobiliopancreatico, genito-urinario, testa-collo e tumori rari, ematologia compreso trapianto autologo);
- predisposizione di percorsi clinico-assistenziali ed avvio dei meeting multidisciplinari di presa in carico del malato oncologico;
- potenziamento dell'offerta formativa in campo onco-ematologico a tutta la Rete romagnola.

In generale, l'obiettivo da perseguire riguarda l'implementazione e il monitoraggio delle attività progettuali, assieme all'utilizzo condiviso delle Piattaforme dei servizi e di ricerca IRCCS/IRST – AUSL della Romagna mediante convenzioni operative tra i due Enti nei settori della Medicina nucleare, Radioterapia, Laboratorio di bioscienze e Farmacia oncologica.

Dovranno anche essere sviluppate e consolidate le attività di ricerca, anche mediante la messa a punto di protocolli di intesa e convenzioni con strutture universitarie regionali, la realizzazione di progetti di ricerca condivisi IRCCS/IRST – AUSL Romagna nell'ambito della Rete, l'ampliamento delle collaborazioni nazionali e internazionali e lo sviluppo dell'attività di ricerca preclinica.

Indirizzi strategici

L'orientamento alla forte integrazione dell'IRST nella programmazione ospedaliera e territoriale regionale deve essere rafforzato, mediante la fattiva collaborazione con la Azienda USL Romagna nel definire e mantenere le possibili concentrazioni di procedure complesse che riguardino la patologia oncologica.

Ciò nell'ambito dell'attuazione della DGR 2040/2015, che definisce linee di indirizzo per la riorganizzazione della rete ospedaliera regionale, la quale richiede la ripuntualizzazione delle discipline incluse nelle reti *Hub&Spoke*, tra le quali quella oncologica, come evoluzione di quelle già individuate dalla programmazione regionale, rispetto a bacini di utenza, unità operative e assetto della rete.

Destinatari dei servizi

Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, Università, CTSS, Organizzazioni Sindacali, Rappresentanti per la sanità privata, Rappresentanti /associazioni degli utenti/pazienti, Commissioni ed Associazioni professionali

Risultati attesi

2022

- prosegue implementazione dell'integrazione nell'ambito del Programma interaziendale Comprehensive Cancer Care Network IRCCS/IRST – AUSL della Romagna
- sviluppo del Registro Tumori regionale istituito dalla LR n.9/2017 con garanzia di sinergia operativa con le Aziende sanitarie regionali
- revisione e potenziamento dei percorsi assistenziali multidisciplinari IRST/ASL di Romagna

Link sito istituzionale

<http://www.irst.emr.it/>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Adeguamento ed innovazione della rete ospedaliera regionale e delle sue performance alle nuove necessità assistenziali**

Porto Intermodale Ravenna S.p.A. S.A.P.I.R.

Assessorato di riferimento

Mobilità e Trasporti, infrastrutture, turismo e commercio

Presentazione

Sapir S.p.A. è una delle imprese portuali più rilevanti del Porto di Ravenna e la sua attività di imbarco, sbarco, deposito e movimentazione merci in genere, nonché la prestazione di tutti i servizi accessori, complementari e di logistica a condizioni competitive, rileva ai fini dell'attrattività commerciale del Porto di Ravenna.

Indirizzi strategici

- proseguimento secondo gli indirizzi del piano industriale 2017-2024
- aggiornamento del piano 2020-2024

Destinatari dei servizi

Operatori del Porto di Ravenna

Risultati attesi

Intera legislatura

- Conclusione del piano di rinnovamento del parco mezzi del Terminal
- Razionalizzazione e valorizzazione di tutte le aree all'interno del Terminal San Vitale attualmente non vocate all'attività caratteristica
- Rinnovamento del processo organizzativo con avvio della gestione digitalizzata del varco di accesso al Terminal
- Sviluppo graduale delle aree di espansione autorizzate (San Vitale, Trattaroli e Logistica 1)
- Proseguimento delle azioni di razionalizzazione delle società controllate del Gruppo e potenziamento dell'attività logistico – commerciale

Link sito istituzionale

<http://www.grupposapir.it/>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Promuovere lo sviluppo del porto di Ravenna**

Società di Salsomaggiore srl in liquidazione

Assessorato di riferimento

Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio

Presentazione

La società ha per oggetto la valorizzazione e lo sfruttamento di tutte le acque termali e minerali esistenti o che venissero scoperte nell'ambito del compendio termale, nonché le attività

accessorie e complementari quali la produzione ed il commercio anche al minuto delle stesse e di tutti i prodotti da esse derivanti, ivi compresi preparati chimici, farmacologici e cosmetici; la gestione di esercizi pubblici di cura, turistici ricreativi, alberghieri, centri estetici e strutture finalizzate al benessere termale; la produzione e la distribuzione dell'acqua potabile e del gas combustibile; l'attività di noleggio, lavaggio e trasporto di biancheria piana e vestiario; l'attività di somministrazione di alimenti e bevande e di ristorazione, la produzione e la commercializzazione di apparecchi ed attrezzature termali in genere; l'installazione, la trasformazione, l'ampliamento e la manutenzione di impianti elettrici, impianti di riscaldamento e di climatizzazione, impianti idrosanitari e impianti di protezione antincendio per l'uso interno della società.

Indirizzi strategici

La società è in liquidazione giudiziale e volontaria. Alcun indirizzo strategico può essere dato alla società, impegnata ai sensi delle procedure liquidatorie alla vendita di tutti i beni.

Destinatari dei servizi

Non eroga servizi pubblici

Risultati attesi

Essendo partecipazioni non di controllo e non essendo società in house non sono definiti risultati attesi puntuali e misurabili.

Link sito istituzionale

<https://www.termedisalsomaggiore.it/it-IT/azienda.aspx>

Terme di Castrocaro S.p.a.

Assessorato di riferimento

Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio

Presentazione

La società ha per oggetto la valorizzazione e lo sfruttamento di tutte le acque termali e minerali esistenti o che venissero scoperte nell'ambito del compendio termale nonché le attività accessorie e complementari quali la produzione e il commercio anche al minuto delle stesse e di tutti i prodotti da essa derivati, ivi compresi preparati chimici, farmacologici e cosmetici, la gestione di esercizi pubblici di cura, turistici ricreativi ed alberghieri, l'organizzazione e la promozione in manifestazioni turistiche.

Indirizzi strategici

La società è controllata da un socio privato. La partecipazione di minoranza in possesso è in via di dismissione. La procedura di cessione è in corso, ma rallentata dalla epidemia da coronavirus. La regione ha già attivato quanto previsto ai sensi dell'articolo 24 del DLGS 175/2016, e conseguentemente non può più partecipare alle assemblee dei soci.

Destinatari dei servizi

Non eroga servizi pubblici

Risultati attesi

Essendo partecipazioni non di controllo e non essendo società in house non sono definiti risultati attesi puntuali e misurabili

Link sito istituzionale

<http://www.termedicastrocaro.it/>

TPER Spa

Assessorato di riferimento

Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio

Presentazione

TPER – Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna S.p.A. è una società a capitale pubblico, con sede a Bologna, che svolge servizi di trasporto locale automobilistico e ferroviario e altre attività connesse, sia direttamente sia attraverso società controllate e partecipate, configurandosi come gruppo industriale della mobilità in senso ampio, con l'obiettivo di sviluppare il trasporto pubblico e di promuovere una mobilità efficace nei territori in cui opera.

TPER si posiziona tra i principali operatori per numeri e volumi di servizio di trasporto pubblico di persone passeggeri e, per attività di mobilità, anche nel settore merci. I ricavi consolidati del Gruppo - in cui operano oltre 2.700 dipendenti – sono stati, nel 2020, di oltre 202 milioni di euro. Il Gruppo TPER assicura il trasporto passeggeri ogni anno per circa 50 milioni di chilometri, di cui 44,2 milioni di trasporto pubblico locale su gomma e oltre 5,2 milioni nel settore ferroviario. Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 20 è di oltre 153 milioni di euro.

TPER copre, direttamente ed indirettamente attraverso le Società del Gruppo, diversi segmenti del settore del trasporto automobilistico, filoviario e ferroviario, caratterizzandosi come uno dei pochi gruppi italiani di dimensioni rilevanti a occuparsi di trasporto collettivo su gomma e su ferro; un servizio che è svolto anche in partnership con altri soggetti attraverso consorzi pubblico-privati e pubblico-pubblico.

Fanno parte del Gruppo TPER società operanti altresì nell'ambito del trasporto ferroviario: manutenzione, gestione di scali ferroviari merci, gestione di servizi ferroviari merci e attività di manovra presso scali ferroviari.

TPER gestisce il trasporto pubblico locale su gomma nei bacini provinciali di Bologna e Ferrara con altre aziende private e il trasporto passeggeri in ambito ferroviario regionale, in partnership con Trenitalia, attraverso la società TrenitaliaTper.

Con riferimento alle evoluzioni nell'ambito delle diverse aree di business del Gruppo TPER nel 2020, si evidenzia la piena operatività della nuova società ferroviaria TrenitaliaTper Scarl (a decorrere dal 1.1.2020), che gestisce il contratto di servizio operando con personale diretto e attraverso i service che TPER e Trenitalia forniscono come Soci, direttamente o tramite proprie società controllate. Queste ultime, per quanto riguarda TPER, svolgono attività in ambito di manutenzione ferroviaria e di manovra presso scali ferroviari. TPER gestisce inoltre, nei confronti di TrenitaliaTper, parte dei servizi sostituivi ferroviari.

Da maggio 2014 TPER gestisce, tra l'altro, il car sharing e, da ottobre 2018 e con successive implementazioni, ha avviato il servizio CORRENTE, ovvero un servizio di car sharing a flusso libero, con auto elettriche.

TPER ricopre inoltre il ruolo di soggetto gestore e attuatore di importanti interventi di sviluppo della mobilità nel territorio metropolitano bolognese, quali il sistema di trasporto pubblico su gomma a guida assistita e il completamento del Servizio Intermodale filoviario e ferroviario. Per questo scopo svolge anche attività di progettazione e di stazione appaltante.

Indirizzi strategici

In considerazione degli scenari determinati dagli impatti della crisi generata nel 2019 dall'epidemia da [COVID-19](#), tutt'ora in corso

- ✓ gestire l'attuale fase emergenza e il protrarsi della stessa nei prossimi mesi mantenendo impegni in termini di investimenti (modernizzazione della flotta, infrastrutture, innovazione e tecnologie) per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità, innovazione

- e riduzione dell'impatto ambientale;
- ✓ proseguire nello sviluppo dell'articolazione del Gruppo, con forte attenzione alle diverse società operative e con il mantenimento e lo sviluppo di partnership pubblico-privato;
 - ✓ proseguire il processo di integrazione delle Aziende di TPL dell'Emilia-Romagna, in stretto rapporto con le linee guida indicate dai Soci;
 - ✓ garantire efficienza e qualità dei servizi;
 - ✓ mantenere l'impegno in tema di risorse umane, attraverso corrette relazioni industriali e politiche del personale attente a qualità del lavoro, parità di genere, valorizzazione ecc.
 - ✓ proseguire l'impegno in termini di innovazione (attraverso il continuo aggiornamento sulle ricerche ed innovazioni nei sistemi di trazione ambientalmente sostenibili) e di digitalizzazione, mediante sviluppo di canali digitali per garantire il miglioramento dell'informazione e l'acquisto dei titoli di viaggio in via remota e dematerializzata.

Destinatari dei servizi

Intera società regionale

Risultati attesi

2022

- gestione della fase post pandemia, verifica degli impatti su ricavi e passeggeri anche alla luce della situazione economica complessiva;
- collaborazione nella ripresa del sistema trasporti al fine di garantirne la sostenibilità economica, anche attraverso progetti di promozione della intermodalità;
- valutazione dello sviluppo del car-sharing elettrico CORRENTE, anche mediante estensione del servizio ai Comuni capoluogo limitrofi al territorio oggi presidiato, nel rispetto degli obiettivi regionali di mobilità sostenibile e dei PUMS, in termini di sostegno del car-sharing elettrico;
- proseguimento del rinnovo del parco mezzi in attuazione piano investimenti e nel rispetto degli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- avvio degli interventi relativi al lotto 1 secondo la progettazione definitiva del PIMBO;
- attuare politiche di integrazione tariffaria attraverso il mantenimento delle iniziative "Mi Muovoancheincittà", "Grande" e attuazione delle politiche regionali inerenti la gratuità per i ragazzi che frequentano gli istituti delle scuole superiori;
- proseguimento del progetto di aggregazione delle aziende, secondo quanto previsto dalle linee di indirizzo indicate dai Soci.

Intera legislatura

- Partecipazione, per la parte di competenza, all'attuazione delle politiche di sviluppo della mobilità poste dal tavolo regionale per il trasporto pubblico;
- prosecuzione dell'azione di rinnovo del parco mezzi (Bus), nell'ambito dei diversi strumenti di programmazione regionale e locale (con obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria, iniziative per la mobilità elettrica, soprattutto in area urbana, utilizzo del metano liquido e/o l'idrogeno in area extraurbana ecc.);
- collaborazione per l'attuazione della programmazione regionale in materia di mobilità sostenibile e di promozione e sviluppo di servizi di TPL digitali e innovativi;
- prosecuzione delle iniziative in tema di integrazione tariffaria e gratuità studenti in Emilia-Romagna;
- prosecuzione degli interventi relativi alla progettazione definitiva del PIMBO e attuazione per quanto di competenza.

Link sito istituzionale

<https://www.tper.it/>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ Sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione del tpl e l'accesso gratuito per i giovani
- ❖ Sostenere e promuovere il trasporto ferroviario
- ❖ Garantire la sostenibilità del sistema dei trasporti durante e dopo l'emergenza COVID-19
- ❖ Sostenere e promuovere la mobilità ciclabile e la mobilità elettrica

Appendice 1

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2022				
SANITA'				
INTERVENTI	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Ospedale Cesena	156,00	156,00	art 1, comma 1072, L. 205/2017 Decreto ministero salute 7 agosto 2019 Convenzione RER - Min Salute sottoscritta. Risorse statali	Decreto Ministero della Salute del 7 agosto 2019; DGR 868/2020
Ospedale Piacenza	156,00	156,00	95% risorse statali 5% risorse regionali Art 1, comma 14, L 160/2019 (€ 10 milioni) Mutuo (€ 10,9 milioni)	DGR 1811/2019; Delibera n. 230/2019 DAL 33/2020
Ospedale Carpi	100,00	100,00	95% risorse statali 5% risorse regionali Art 1, comma 14, L 160/2019 (€ 7 milioni) Mutuo (€ 33 milioni)	DGR 1811/2019; Delibera n. 230/2019 DAL 33/2021
MIRE di RE III stralcio	10,30	10,30	95% risorse statali 5% risorse regionali	DGR 1811/2019; Delibera n. 230/2019 DAL 33/2022
Interventi su Ospedale Mirandola	4,50	4,50	95% risorse statali 5% risorse regionali	DGR 1811/2019; Delibera n. 230/2019 DAL 33/2023
Interventi e ampliamenti per Ospedale Maggiore Bologna	35,00	35,00	95% risorse statali 5% risorse regionali	DGR 1811/2019; Delibera n. 230/2019.
Il finanziamento di 40,5 Mln di euro si riferisce a 10 CdS (4 Ausl di PC; 2 Ausl Mo; 1 Ausl BO; 1 Ausl Imola; 1 Ausl Fe; 1 Ausl Romagna)	40,50	40,50	95% risorse statali 5% risorse regionali	DGR 1811/2019; Delibera n. 230/2019 DAL 33/2023

INTERVENTI	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Tecnologie Biomediche /informatiche	35,00	42,30	95% risorse statali5% risorse regionali	DGR 1811/2019; Delibera n. 230/2019 DAL 33/2024
Interventi minori	22,70	16,80	95% risorse statali5% risorse regionali	DGR 1811/2019; Delibera n. 230/2019 DAL 33/2025
Tecnologie per MMG fabbisogno di apparecchiature sanitarie finalizzate a garantire l'espletamento delle prestazioni di competenza dei medici di medicina generale	18,50	18,50	LEGGE 27 dicembre 2019, n. 160 95% risorse statali5% risorse regionali	Non ancora completato l'iter ministeriale assegnazione risorse
Piano di riorganizzazione rete ospedaliera comprendente gli interventi HUB Covid programma di realizzazione di strutture di terapia intensiva a funzione regionale	27,00	123,00	Risorse statali, 5% regionale, Fondo sanitario regionale, donazioni, quantificazione economica attrezzature consegnate alle aziende sanitarie da Commissario Arcuri e risorse ex art. 2 DL 34/2020	DGR 368/20 - DGR 617/20 - DGR 1705/20 - DGR 1964/2020
Acquisto immobili da parte di INAIL programma di acquisizione di immobili ad elevata utilità sociale	161,70	78,35	DPCM del 24/12/2018 in attuazione dell'art. 1, commi 602 e 603 L. 232/2016 prot 0698726.U del 29/10/20	
Laboratorio Ospedale di Parma	10,00	10,00	95% risorse statali5% risorse regionali	DGR 2356/2019
Completamento nuovo polo oncologico integrato	2,00	2,00	95% risorse statali5% risorse regionali	DGR 2356/2019
Completamento comparto operatorio Ospedale Santa Maria nuova	6,70	6,70	95% risorse statali5% risorse regionali	DGR 2356/2019
Completamento Policlinico di Modena	31,50	31,50	95% risorse statali5% risorse regionali	DGR 2356/2019
Ospedale Mirandola	4,00	4,00	95% risorse statali5% risorse regionali	DGR 2356/2019
Ospedale Vignola	3,50	3,50	95% risorse statali5% risorse regionali	DGR 2356/2019
Policlinico Sant'Orsola	19,00	19,00	95% risorse statali5% risorse regionali	DGR 2356/2019
Istituto ortopedico Rizzoli	8,00	8,00	95% risorse statali5% risorse regionali	DGR 2356/2019
Ampliamento ospedale di Imola	3,50	3,50	95% risorse statali5% risorse regionali	DGR 2356/2019
Miglioramento sismico ospedali Romagna	11,50	11,50	95% risorse statali5% risorse regionali	DGR 2356/2019
Ospedale infermi Rimini	7,50	7,50	95% risorse statali5% risorse regionali	DGR 2356/2019
Ospedale Ravenna	9,50	9,50	95% risorse statali5% risorse regionali	DGR 2356/2019
Costruzione Casa della salute quartiere Savena Santo Stefano	9,00	9,00	95% risorse statali5% risorse regionali	DGR 2356/2019
Cittadella San Rocco Ferrara	5,00	5,00	95% risorse statali5% risorse regionali	DGR 2356/2019
Hospice Modena	1,00	1,00	95% risorse statali5% risorse regionali	DGR 2356/2019
Tecnologie Biomediche /informatiche	27,50	27,50	95% risorse statali5% risorse regionali	DGR 2356/2019
Totale	926,40	940,45		

AGENDA DIGITALE				
INTERVENTI	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Banda Ultra Larga (Grande Progetto MISE) Sviluppo della banda ultra larga nel territorio della regione Emilia-Romagna	18,90	19,00	RISORSE STATALI IN SEGUITO A RIPROGRAMMAZIONE POR	Progetto Banda Ultra Larga; DGR n.1061/2019; DGR. 1802/2015, DGR 1139/2016
Totale	18,9	19,00		

SISMA				
INTERVENTI	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Ricostruzione pubblica Circa 1.100 interventi in corso o in progettazione	1.100,00	1.068,00	Risorse statali - Fondo per la ricostruzione art. 2 decreto legge 95/2012	Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, Piani annuali 2013 - 14 - 15 - 16 - 18 -19
Ricostruzione privata (abitazioni e piccole attività economiche) Interventi in corso o in fase di avvio	800,00	851,00	Risorse statali - art. 3 bis decreto legge 95/2012	Ordinanze commissariali 29, 51 e 86/2012
Ricostruzione di attività produttive Interventi in corso	300,00	375,00	Risorse statali - art. 3 bis decreto legge 95/2012	Ordinanza commissariale 57/2012
Totale	2.200,00	2.294,00		

EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA

INTERVENTI	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)	FONTI FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Edilizia scolastica	447,64	558,07	risorse nazionali, comuni, province FSC	DGR. 100/2016, DGR. 472/2017, DGR. 1452/2018, DGR. 1915/2018, DGR. 330/2019, DGR. 415/2019. DGR 932/2019, DGR 69/2020
Edilizia universitaria su bando nazionale	46,36	46,36	Università, FSC, risorse regionali, ERGO, MUR	DGR 2247/2019, DD 7898/2020, DGR 2100/2015
Totale	494,00	604,43		

CULTURA

INTERVENTI	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)	FONTI FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e spettacolo	34,01	34,01	risorse regionali, FSC, comuni	DD4562/2019, DD 3271/2020, LR. 40
Totale	34,01	34,01		

IMPIANTISTICA SPORTIVA

INTERVENTI	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)	FONTI FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Impianti sportivi	95,00	95,00	risorse regionali FSC Comuni	DGR 1944/2017 (Bando); DGR 1144/2018 (Graduatoria)
Totale	95,00	95,00		

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO				
INTERVENTI	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Interventi relativi all'efficienza energetica edifici pubblici, fonti rinnovabili edifici pubblici, trasporto pubblico a basso impatto ambientale, piste ciclabili	134,51	188,47	POR FESR	DGDR 1386/2019; DGR 856/2019; RPI/321/2017; DGR.1978/2017; DGR 610/2016; DGR 1537/2016; DGR 268/2019; DGR 31/2019; RPI 298/2017, RPI/299/2017; RPI/2813/2017 ;DGR 1158/2018; RPI/315/2017; RPI/515/2018; RPI/297/2017; RPI/300/2017.
Totale	134,51	188,47		

TURISMO				
INTERVENTI	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Accordo straordinario per lo sviluppo della Montagna	13,04	13,04	risorse statali risorse regionali	DGR. n. 1992 2016:” Protocollo d’intesa fra la presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Emilia-Romagna, la Regione Toscana ai fini del sostegno e della promozione congiunta degli impianti sciistici della montagna Tosco-Emiliano romagnola”, sottoscritto e repertoriato al PRI/2016/516 del 7 /12/2016;
Riqualificazione beni pubblici della costa	44,31	44,31	risorse regionali	delibera n. 1785 del 28ottobre 2019, concernente “L.R. 20/2018 – Approvazione programma contenente l’elenco dei progetti diriqualficazione e rigenerazione urbana ammessi efinanziabili nonché delle domande escluse, in attuazionealla propria deliberazione n. 869/2019
Valorizzazione delle aree di attrazione naturale e del patrimonio culturale (Asse 5 e 6)	74,80	85,89	POR FESR	DGR 2176/2015
Totale	132,15	143,24		

DATA VALLEY				
INTERVENTI	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Tecnopolo di Bologna – Lotto B Data Center ECMWF	55,00	62,60	risorse regionali risorse statali POR FESR	DGR 1352/2019; DGR 1483/2019; DGR1893/2019; DGR 571/20; DGR 829/20; DGR 1039/20
Completamento Tecnopolo di Bologna (aree esterne e pozzi)	10,00	10,16	risorse regionali	DGR 571/20; DGR 829/20; DGR 1039/20; DGR 1273/2020
Tecnopolo di Bologna – Lotto A	57,00	63,30	risorse regionali	DGR 2150/2015;DGR 571/20; DGR 829/20; DGR 1039/20
Centro di ricerca internazionale Centro meteo	40,00	45,00	risorse statali + POR FESR+regionali	decreto rilancio; DGR 710/20; DGR 1218/20
Totale	162,00	181,06		

INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE				
INTERVENTI	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)	FONTI FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Investimenti delle imprese in ambito turistico e alberghiero	95,57	93,06	Legge Regionale Cassa depositi e prestiti (parziale riprogr. su FSC)	Legge Regionale L.R. 25/2018 art. 6 - EURECA Turismo DGR 513/2019 Bando DGR 921/2019
Investimenti per il riavvio delle attività in ambito alberghiero, della ristorazione, dei pubblici esercizi	3,00	10,09	risorse regionali e statali (parziale riprogrammazione su FSC)	DGR 391/2020 DGR 952/2020
Contributi rivitalizzazione imprese centri storici area sisma	60,00	81,23	risorse del Commissario Straordinario	Ordinanza del commissario 2 e 3 del 2019 e ss.m.. (bando ordinario) Ordinanze n. 28/2019 e n. 23/2020 e ss.mm. (bandi straordinari)
Investimenti a favore del settore del commercio	12,06	15,03	POR FESR (riprogrammazione su FSC) e Risorse regionali	DGR 2255/2019
Ricerca e Innovazione delle imprese	108,21	128,61	POR FESR, risorse regionali, art 12, DL 74/2012, Delibera CIPE 26/2003	DGR.31/2016, DGR 1061/2017, DGR 268/219
Investimenti delle imprese montagna	18,00	0,79	POR FESR risorse regionali	DGR. 2350/2019 . Bandi che prevedono una premialità per la montagna: DGR 670/2018, DGR 368/2019, DGR 437/2018, DGR 586 /2019, DGR 921 2019, DGR 1254/2019, DGR 2255/2019
Accordi di Innovazione	208,60	228,20	accordi di innovazione e accordi di programma con il Governo (risorse statali e cofinanziamento regionale)	DGR 710/2018, DGR 1815/2108, DGR 210 /2019, DGR 253/2019, DGR 251 /2019, DGR 127/2019, DGR 2101/2019, DGR 2108/2019, DGR 2110/2019, DGR 76/2020 ,PG2020/0359407, PG/2019/0361810, PG/2019O576102, PG/0768773, PG/2019/0096536
Investimenti delle imprese artigiane		18,75	POR FESR (parziale riprogrammazione su FSC) e Risorse regionali	DGR 1254/2019 e nuovo bando DGR 289/2021 in attuazione Azione 3.5.2 POR FESR e art. 12bis L.R. n. 1/2010 (+ art. 54, L.R. 3/1999)
Totale	505,44	575,76		

RISORSE PER STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE

INTERVENTI	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
FONDO SPECIAL-ER (Sezione regionale fondo garanzia PMI)	445,08	445,08	risorse regionali + Por-Fesr	DGR 1928/2017
FONDO EU.RE.CA. (inv. prod.)	126,79	126,79	risorse regionali	DGR 1981/2017
FONDO STARTER	20,78	36,00	risorse regionali + Por-Fesr	DGR 791/2016
FONDO ENERGIA	105,08	74,20	risorse regionali + Por-Fesr	DGR791/2016
FONDO MITIGAZIONE RISCHIO CREDITO	153,53	153,53	risorse regionali	DGR 1364/2014
FONCOOPER	143,00	143,00	risorse regionali	Legge 49/1985; dgr 1001/2002 - dd 18994/2018
FONDO LIQUIDITA' COVID 19		140,00	risorse regionali	DGR 225/2020
FONDO EU.RE.CA. TURISMO		100,00	risorse regionali	DGR 513/2019
Totale	994,26	1.218,60		

AMBIENTE				
INTERVENTI	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
<i>Interventi di difesa del suolo</i>				
Difesa del suolo	523,00	523,00	Risorse statali, regionali e di protezione civile	AdP MATTM 2010 e smi, Aree Metropolitane 2015, Piano clima 2016, Piano Stralcio 2019, Manutenzione minuta 2019, Programmazione fondi regionali, Ordinanze e Piani di protezione civile dal 2014 e loro economie
Nuovi interventi AdP		15,00		
		12,95		
		7,90		
interventi difesa suolo versanti costa rete idrografica		13,30	fondi regionali	bilancio di previsione 2021-2023
protezione civile		22,55	fondi regionali	bilancio di previsione 2021-2023
manutenzione straordinaria sacca di goro		0,30	fondi regionali	bilancio di previsione 2021-2023
contributi ai comuni per attività estrattive		0,30	fondi regionali	bilancio di previsione 2021-2023
sviluppo e adeguamento software sistema informativo		1,65	fondi regionali	bilancio di previsione 2021-2023
<i>Interventi per la qualità dell'aria: bike to work</i>				
bike to work		1,20	fondi regionali +AV piano azione ambientale	bilancio di previsione 2021-2023
Bike to work - completamento bando 2020		0,53	risorse regionali	Bilancio 2021-2023 completamento bando 2020

INTERVENTI	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
<i>Interventi per la qualità dell'aria:4,5 MILIONI E MEZZO DI ALBERI</i>				
Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna		11,33	Risorse regionali	DGR n. 597 del 03/06/2020, DGR n. 1125 del 07/09/2020 e DGR n. 2030 del 28/12/2020, fondi 2021-2023 bilancio di previsione 2021-2023
<i>Bonifiche siti inquinati</i>				
Completamento bonifica sito nazionale di Fidenza		7,84	Risorse statali e regionali	Accordo di Programma fra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Emilia-Romagna e il Comune di Fidenza "Per la realizzazione di interventi di bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Fidenza"
Interventi rimozione amianto	8,79	8,79	Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020	DGR n.476 del 11 maggio 2020 e DGR n. 1633 del 16/11/2020
<i>Prevenzione rischio sismico</i>				
Sismica: finanziamento di interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici e rilevanti		9,70	Risorse statali che transitano su Bilancio regionale	DGR n. 1358 del 12/10/2020 "O.C.D.P.C. 18 MAGGIO 2020, N. 675 - ATTUAZIONE DELL'ART.1, COMMI 1, 3 E 4. APPROVAZIONE DEI CRITERI E DELLE INDICAZIONI TECNICHE E PROCEDURALI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI, L'ATTRIBUZIONE, LA CONCESSIONE E LA LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO IN EDIFICI PUBBLICI STRATEGICI E RILEVANTI"
<i>QUALITA' DELL'ACQUA E RIDUZIONE PERDITE ACQUEDOTTI Sistema idrico integrato</i>				
	30,00	30,00	Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2019	Accordo di Programma fra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Emilia-Romagna e ATERSIR. linea di Azione (la 2.2.1) "interventi per il miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto".
Totale	561,79	666,34		

RIGENERAZIONE URBANA, AREE INTERNE E INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI (L.R.N.5/2018)

INTERVENTI	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Rigenerazione urbana				
BANDO RIGENERAZIONE URBANA 2018 - CONTRATTI DI RIGENERAZIONE URBANA	93,00	98,37	PNEA - Totale importo investimenti attivati: 6,62 mln RER - - Totale importo investimenti attivati: 6,99 mln FSC - - Totale importo investimenti attivati: 71,69 mln. CDP - - Totale importo investimenti attivati: 13,07 mln	DGR 1041/2020 Le risorse regionali saranno impegnate entro il 2020 DGR 1042/2019 e DGR 940/2020. Le risorse non transitano sul bilancio regionale. CDP: DGR 1042/2019. Le risorse non transitano sul bilancio regionale.
PRU			PRU, CDQII, PRUACS, PIPERS, CONCORSI, PREMIALITA', ACCORDI ERS	Investimenti attivati in annualità precedenti e finalizzate a interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana, in corso di attuazione
Aree protette e forestazione				
Manutenzione straordinaria del patrimonio forestale		0,90	risorse regionali	Bilancio Regionale 2021-2023
Finanziamento d interventi di salvaguardia nel complesso vallivo di Comacchio		2,86	risorse regionali	Bilancio Regionale 2021-2023
Interventi per il recupero delle risorse ambientali del comparto Valli di Comacchio		0,22		
Investimenti connessi alle funzioni di vigilanza ecologica		0,40		
Bando "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi calamità naturali ed eventi catastrofici" - operazione 8.4.01		3,00		
Nuovo programma triennale investimento parchi		3,60	risorse regionali	Bilancio Regionale 2021-2023

INTERVENTI	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Montagna				
Finanziamento di interventi per lo sviluppo delle zone montane		19,39	risorse regionali	Bilancio di previsione 2021-2023
Finanziamento di piccole opere e attività di riassetto idrogeologico		0,24		
Finanziamento di interventi speciali per la montagna		0,96		
Programma Montagna		10,00	Programma per incentivare il recupero e la rivitalizzazione delle aree montane, attraverso contributi a giovani coppie per il recupero degli immobili	Bando approvato con DGR 465 del 11/5/2020
Investimenti aree interne	68,17	53,27		
Programmi di azione locale LR 5/2018	5,36	79,36		
Totale	166,53	272,57		

AGRICOLTURA				
INTERVENTI	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)	FONTI FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Interventi sul sistema delle bonifiche	140,00	140,00	Risorse comunitarie statali e regionali	Programma Life UE; MIPAAF fondo investimenti; LR 42/84 - investimenti art. 13; LR 7/2012 investimenti bonifica montana art. 3 PSR mezzi regionali DGR 603_2020 Interventi di modesto importo eseguiti a seguito dichiarazione somma urgenza programma per fronteggiare il fenomeno della subsidenza DGR 1917/2019 - mezzi statali
		6,10		
		0,90		
		9,60		
Interventi per emergenza Covid:				
Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca - 4.1.04				
Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche - 5.1.01				
Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze derivanti da avversità biotiche - 5.1.03	17,80	17,41		
Prevenzione danni da gelate primaverili - 5.1.04				
Progetti di Filiera - 4.1.01 - Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema -4.2.01 - Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema				
Interventi sulle strutture irrigue dei consorzi di bonifica	235,00	235,00	Risorse statali e regionali	PSRN; Piano straordinario invasi e risorse idriche; Piano Nazionale Infrastrutture Idriche; Fondi FSC: art. 1 c. 140 LF 2018; Infrastrutture strategiche MEF; PSR; LR 42/84 - realizzazione e funzionalizzazione invasi as uso irriguo
Totale	392,80	409,01		

INFRASTRUTTURE				
INTERVENTI	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Infrastrutture viarie				
Nuova rotonda su SS. 16 in Comune di S. Giovanni in Marignano (RN)	0,62	0,62	FSC - Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020	Non transitano dal Bilancio regionale
Completamento viabilità di via Brenta in Comune di S. Giovanni in Marignano (RN)	0,88	0,88	FSC - Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020	Non transitano dal Bilancio regionale
1° e 2° lotto della Nuova Via Emilia tra Forlì tangenziale e Cesena secante con attraversamento dei Comuni di Forlimpopoli e Bertinoro	7,00	7,00	FSC - Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020	Non transitano dal Bilancio regionale
Interventi funzionali all'accesso nord all'Interporto di Bologna	2,00	2,00	FSC - Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020	Non transitano dal Bilancio regionale
Allargamento della via Bondanello in Comune di Castel Maggiore (BO)	1,00	1,00	FSC - Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020	Non transitano dal Bilancio regionale
Interventi in Comune di Rimini finalizzati al miglioramento dei flussi di transito su infrastrutture statali e provinciali	10,70	10,70	FSC Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020 + Comune	Non transitano dal Bilancio regionale
Collegamento SS9 località S. Giovanni in Compito- casello A14 Valle del Rubicone	9,00	9,00	FSC Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020 + Privati	Non transitano dal Bilancio regionale
Rifunzionalizzazione e messa in sicurezza della strada provinciale 513R nel tratto ricadente in Comune di Vetto al km 41+600 - 1° lotto (RE)	0,60	0,60	FSC Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020 + Provincia	Non transitano dal Bilancio regionale
Tangenziale di Fogliano (RE) – SP467R	10,00	10,00	FSC Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020 + Comune Reggio Emilia	Non transitano dal Bilancio regionale
SP467R (MO) Pedemontana- 4° stralcio 3° lotto - tratto B: SP17- via Gualinga	4,00	4,00	FSC - Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020	Non transitano dal Bilancio regionale
SP467RMO Pedemontana- 4° stralcio 4° lotto: via Gualinga – via Montanara	7,85	7,85	FSC - Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020	Non transitano dal Bilancio regionale

INTERVENTI	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
IV stralcio nuova viabilità Sud di Fidenza per il collegamento casello A1 - SS9 Via Emilia - ospedale di Vaio – Salsomaggiore	2,00	2,00	FSC Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020+ Comune	Non transitano dal Bilancio regionale
Nuovo collegamento SP 5 - zuccherificio Co.Pro.B. in comune di Minerbio e rotatorie su via Ronchi	2,00	2,00	FSC - Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020	Non transitano dal Bilancio regionale
Riqualificazione ponte sul fiume Taro nei comuni di Parma, Noceto e Fontevivo	2,00	2,00	FSC Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020 + Comuni	Non transitano dal Bilancio regionale
SP72 PR Parma-Mezzani "Via Burla" -interventi di riqualificazione e messa in sicurezza	3,00	3,00	FSC - Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020	Non transitano dal Bilancio regionale
SS 16 - Messa in sicurezza SS16 in corrispondenza dell'attraversamento del centro abitato di Rimini	5,27	5,27	FSC - Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020	Non transitano dal Bilancio regionale
Messa in sicurezza S.P.18 Padullese con realizzazione di sottopasso ciclopedonale	0,40	0,40	FSC Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020 + Comune	Non transitano dal Bilancio regionale
Linea Castel Bolognese Ravenna - Soppressione PL in Comune di Bagnacavallo	12,90	12,90	FSC Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020 + RFI Piano Soppressione PPLL + Comune	Non transitano dal Bilancio regionale
S.P. n. 588R dei Due Ponti. Variante su nuova sede per l'eliminazione di passaggi a livello in comune di Villanova sull'Arda	5,10	5,10	FSC Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020 + RFI Piano Soppressione PPLL + Comune	Non transitano dal Bilancio regionale
Strada Provinciale n. 587R di Cortemaggiore. Rettifica del tracciato fra le progressive km 4+200 e km 4+600	1,00	1,00	Provincia	Bilancio provinciale. Non transitano dal bilancio regionale
Manutenzione straordinaria del ponte sul rio torrente Tressinaro	0,50	0,50	Provincia Stato	DM 1/2020 Non transitano dal Bilancio regionale
Razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex SS 302 Brisighellese (2° lotto)	2,07	2,07	Regione Emilia-Romagna LR 3/1999 art. 167 c. 2 lett. A (programma triennale)	GR 2093/2004 - Impegno con DD n.16918/2005
Nodo di Rastignano in variante alla SP 65 della Futa II lotto	31,00	31,00	FSC Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020 (Accordo di Programma Città Metropolitana)	Non transitano dal Bilancio regionale

INTERVENTI	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
realizzazione del Lotto 2 bis dell'Asse stradale Lungo Savena	11,83	11,83	LR 3/1999 art. 167 c. 2 lett. B ter (cofinanziamenti di Comune di Castenaso + FEA s.r.l. + Comune di Bologna + Regione Emilia Romagna)	GR 690/2009 Impegno con DD n.11050/2009
Manutenzione straordinaria strade provinciali - finanziamento regionale	4,96	4,96	Regione Emilia-Romagna LR 3/1999 art. 167 c. 2 lett. B	
SP73 PC Manutenzione straordinaria del Manufatto al km 0+300	0,20	0,20	LR 3/1999 art. 167 c. 2 lett. C bis (cofinanziamenti di Regione Emilia-Romagna + Provincia)	GR 2024/2019
SP 109 PR di Fondovalle Stirone Messa in sicurezza Ponte sul torrente Utanella al km 2+800	0,18	0,18	LR 3/1999 art. 167 c. 2 lett. C bis finanziamento Regione Emilia-Romagna	
SP 513R Messa in sicurezza Ponte al km 55+700	0,21	0,21	LR 3/1999 art. 167 c. 2 lett. C bis (cofinanziamenti di Regione Emilia-Romagna + Provincia)	
SP34 MO Ripristino della sicurezza Ponte Fosso Macchiarelle al km8+500	0,15	0,15	LR 3/1999 art. 167 c. 2 lett. C bis (finanziamento Regione Emilia-Romagna)	
SP 57 BO Ripristino e consolidamento della volta muraria Ponte Rio Muro al km 1+990	0,15	0,15	LR 3/1999 art. 167 c. 2 lett. C bis (finanziamento Regione Emilia-Romagna)	
SP 58 FE Intervento di ricostruzione attraversamento del canale Gronda al km 4+085	0,19	0,19	LR 3/1999 art. 167 c. 2 lett. C bis (cofinanziamenti di Regione Emilia-Romagna + Provincia)	
SP 254R Intervento di manutenzione straordinaria del Ponte sul fiume Savio al km 16 +970	0,18	0,18	LR 3/1999 art. 167 c. 2 lett. C bis (finanziamento) Regione Emilia-Romagna	
SP 19 FC Lavori di consolidamento e messa in sicurezza Ponte al km2+500	0,25	0,25	LR 3/1999 art. 167 c. 2 lett. C bis (cofinanziamento Regione Emilia-Romagna + Provincia)	
SP 22 RN Ristrutturazione ponti al Km 3+650 ed al km 4+500	0,20	0,20	LR 3/1999 art. 167 c. 2 lett. C bis (cofinanziamento Regione Emilia-Romagna + Provincia)	
Manutenzione straordinaria ponte sul torrente Enza tra Montecchio (RE) e Montechiarugolo (PR)	1,00	1,00	Provincia e/o Stato	DM1/2020 Non transitano dal Bilancio regionale

INTERVENTI	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Manutenzione straordinaria nuovo ponte Navicello - sottopasso via Maestra di Bagazzano	0,42	0,42	Provincia e/o Stato	DM1/2020 Non transitano dal Bilancio regionale
Manutenzione straordinaria ponte sul fiume Po tra Guastalla (RE) e Dosolo (MN)	6,50	6,50	Provincia e/o Stato	DM1/2020 Non transitano dal Bilancio regionale
Manutenzione straordinaria ponte sul torrente Enza tra Montecchio (RE) e Montechiarugolo (PR)	1,30	1,30	Provincia e/o Stato	DM1/2020 Non transitano dal Bilancio regionale
Manutenzione straordinaria ponte sul Po Giuseppe Verdi	20,00	20,00	Provincia e/o Stato	DM1/2020 Non transitano dal Bilancio regionale
Nuova costruzione ponte sul rio Mozzola	3,50	3,50	Provincia e/o Stato	DM1/2020 Non transitano dal Bilancio regionale
Manutenzione straordinaria ponte sul rio di Cavriago	0,40	0,40	Provincia e/o Stato	DM1/2020 Non transitano dal Bilancio regionale
Manutenzione straordinaria ponte sul torrente Tresinaro	0,50	0,50	Provincia e/o Stato	DM1/2020 Non transitano dal Bilancio regionale
Manutenzione straordinaria Ponte Dosolo Guastalla	3,79	3,79	Provincia e/o Stato	DM 27/2018 Non transitano dal Bilancio regionale
Manutenzione straordinaria Ponte Castelvetro Piacentino	7,57	7,57	Provincia e/o Stato	DM 27/2018 Non transitano dal Bilancio regionale
Interventi urgenti di messa in sicurezza di alcuni tratti della S.P. n.8 "Santagatese- 1° Lotto	0,23	0,23	LR 3/1999 art. 167 bis c. 4 bis (cofinanziamento Regione Emilia Romagna + Privati)	GR 217/2020
realizzazione interconnessione della A14dir con la S.P. 253R San Vitale nel comune di Bagnacavallo in località Borgo Stecchi	5,80	5,80	LR 3/1999 art. 167 c. 2 lett. B ter (cofinanziamento Regione Emilia Romagna + Provincia + Privati)	GR 1879/2017 - DD 4270/2019 - DD4348/2020
SS12 Tangenziale Mirandola II lotto I stralcio	10,00	10,00	Stato	Contratto di Programma ANAS 2016-2020 Non transitano dal Bilancio regionale
SS727 bis Tangenziale di Forlì III lotto	102,61	102,61	Stato	Contratto di Programma ANAS 2016-2020 Non transitano dal Bilancio regionale
SS9 Variante di Castel Bolognese	61,87	61,87	Stato	Contratto di Programma ANAS 2016-2020 Non transitano dal Bilancio regionale
Manutenzione programmata: SS 3bis (E45) galleria Lago di Quarto	36,90	36,90	Stato	Contratto di Programma ANAS 2016-2020 Non transitano dal Bilancio regionale

INTERVENTI	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Manutenzione programmata: SS16 tangenziale di Ravenna adeguamento piattaforma e opere d'arte (suddiviso in 4 stralci funzionali)	68,00	68,00	Stato	Contratto di Programma ANAS 2016-2020 Non transitano dal Bilancio regionale
Nodo stradale di Casalecchio stralcio stradale nord	155,60	155,60	Stato	Contratto di Programma ANAS 2016-2020 Non transitano dal Bilancio regionale
Tangenziale di Reggio Emilia	190,80	190,80	Stato	Contratto di Programma ANAS 2016-2020 Non transitano dal Bilancio regionale
Interventi di razionalizzazione ed adeguamento delle intersezioni a raso lungo la S.S. 309 "Romea" - I Stralcio dal Km. 24+300 al Km. 52+800	4,80	4,80	Stato	Contratto di Programma ANAS 2016-2020 Non transitano dal Bilancio regionale
Interventi di razionalizzazione ed adeguamento delle intersezioni a raso lungo la S.S. 309 "Romea" - II Stralcio	4,50	4,50	Stato	Contratto di Programma ANAS 2016-2020 Non transitano dal Bilancio regionale
SS72 Messa in sicurezza Rimini - S. Marino	14,00	14,00	Stato	Contratto di Programma ANAS 2016-2020 Non transitano dal Bilancio regionale
SS67 ammodernamento Classe – porto di Ravenna (1° stralcio)	20,00	20,00	Stato	Contratto di programma ANAS 2016-2020 (finanziamento FSC Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020) Non transitano dal Bilancio regionale
SS16 Variante di Argenta II lotto	106,80	106,80	Stato	Contratto di Programma ANAS 2016-2020 Non transitano dal Bilancio regionale
SS 9 – Variante all'abitato di Santa Giustina in comune di Rimini	11,18	11,18	Stato	Contratto di programma ANAS 2016-2020 (finanziamento FSC Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020) Non transitano dal Bilancio regionale
SS45 – Ammodernamento Rio Cernusca – Rivergaro (1° lotto)	60,00	60,00	Stato	Contratto di programma ANAS 2016-2020 (finanziamento FSC Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020 + Fondo Infrastrutture)

INTERVENTI	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
SS62 Ammodernamento Parma - Collecchio	13,20	13,20	Stato	Contratto di Programma ANAS 2016-2020 Non transitano dal Bilancio regionale
complanare sud di Modena	52,00	52,00	ASPI	Convenzione Unica ASPI/MIT Non transitano dal Bilancio regionale
tangenziale di San Cesario sul Panaro	25,60	25,60	ASPI	Convenzione Unica ASPI/MIT Non transitano dal Bilancio regionale
Opere connesse alla III corsia della A14 fra Rimini nord e Cattolica	25,00	25,00	ASPI	Convenzione Unica ASPI/MIT Non transitano dal Bilancio regionale
Opere PREVAM connesse alla variante di Valico	80,00	80,00	ASPI	Convenzione Unica ASPI/MIT Non transitano dal Bilancio regionale
Passante di Bologna	594,75	594,75	ASPI	Convenzione Unica ASPI/MIT Non transitano dal Bilancio regionale
Asse Lungo Savena III lotto	26,80	26,80	ASPI	Convenzione Unica ASPI/MIT Non transitano dal Bilancio regionale
Tangenziale di Noceto in variante alla SP 357	13,45	13,45	SALT - Ramo AutoCisa	Convenzione AutoCisa/MIT Non transitano dal Bilancio regionale
Interventi messa in sicurezza ponti		2,25	fondi regionali	Bilancio di previsione 2021-2023 - interventi per la messa in sicurezza dei ponti
Manutenzione rete viaria regionale		9,40	fondi regionali	Bilancio di previsione 2021-2023 -
Infrastrutture autostradali				
Bretella autostradale Campogalliano - Sassuolo	514,00	514,00	AutoCS	Convenzione AutoCS/MIT Non transitano dal Bilancio regionale
Realizzazione 3° corsia A22	350,00	350,00	nuovo concessionario A22	Nuova Convenzione AutoBrennero/MIT Non transitano dal Bilancio regionale
Autostrada Regionale Cispadana	1.308,00	1.308,00	fondi regionali	Delibera GR n.1765/2010 Convenzione ARC/RER Impegno della somma di 179,700 con DD n.19105/2015
IV corsia A14 tratto Bologna diramazione Ravenna	330,00	330,00	ASPI	Atto aggiuntivo alla convenzione ASPI/MIT Non transitano dal Bilancio regionale
Complanare nord fra Ponte Rizzoli e San Lazzaro di Savena e caselli di Ponte Rizzoli	83,00	83,00	ASPI	Atto aggiuntivo alla convenzione ASPI/MIT Non transitano dal Bilancio regionale
III corsia A13 tratto Bologna Arcoveggio – Ferrara sud	492,00	492,00	ASPI	Atto aggiuntivo alla convenzione ASPI/MIT Non transitano dal Bilancio regionale

INTERVENTI	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Infrastrutture per la navigazione interna				
Lavori di adeguamento a V classe per la regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po a valle di Foce Mincio	15,00	15,00	fondi statali L 413/98	DGR 650/2020
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - Lotto 2 stralcio 3 - Realizzazione del ponte Madonna a Migliarino	2,71	2,71	fondi statali L 413/98	DGR 556/19
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - Lotto 1 stralcio 1 - Demolizione e ricostruzione del ponte Bardella sul canale Boicelli	5,00	5,00	fondi statali L 413/98 e cofinanziamento CEF	DGR 556/19
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - completamento del lotto 2 stralcio 1 Final di Rero	15,00	15,00	fondi statali L 413/98	DGR 603/20
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - Lotto 1 stralcio 2 - dragaggio del Po di Volano dall'incile del Boicelli fino alla darsena San Paolo compresa e la messa in sicurezza delle sponde	20,00	20,00	fondi statali L 413/98	DGR 603/20
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - Lotto 3 - realizzazione diga a mare per la messa in sicurezza dell'imboccatura del porto canale di Portogaribaldi	5,00	7,00	fondi statali L 413/98	
Manutenzione straordinaria		0,20	fondi regionali	Bilancio di previsione 2021-2023
Infrastrutture portuali				
Hub portuale di Ravenna - Approfondimento Canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo Terminal in Penisola Trattaroli e riutilizzo del materiale estratto in attuazione al P.R.P. vigente 2007	235,00	235,00	Fondi statali, fondi Autorità di Sistema Portuale e cofinanziamento UE fondi CEF	
Infrastrutture ferroviarie retroportuali per il miglioramento dell'accessibilità ferroviaria all'Hub portuale di Ravenna : sottopasso canale Molinetto e adeguamento sagoma PC80 cavalcavia Teodorico	18,00	20,00	RFI e fondi AdSP	
Hub portuale di Ravenna interventi per il nodo ferroviario merci del porto, adeguamento e potenziamento dello scalo in sinistra Candiano	22,00	22,00	RFI	
Hub portuale di Ravenna interventi per il nodo ferroviario merci del porto, potenziamento dello scalo arrivi e partenze nella dorsale destra canale Candiano, allungamento ed elettrificazione della dorsale	45,00	27,00	RFI	

INTERVENTI	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
<i>Infrastrutture aeroportuali</i>				
Aeroporto di Parma interventi sulle infrastrutture – Fase 1 e 2	20,85	20,85	FSC Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020 + Privato	Non transitano dal Bilancio regionale
Totale infrastrutture	5.348,80	5.346,65		

A fronte di nuovi interventi per un importo complessivo previsto di 15,85 milioni, il saldo dell'ambito infrastrutture diminuisce di 2,15 milioni in ragione di una ridefinizione delle previsioni di investimento da parte di RFI per l'intervento relativo alla dorsale destra del canale Candiano dell'HUB portuale di Ravenna

FERROVIE E TRASPORTO PUBBLICO

INTERVENTI	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
<i>Interventi sul sistema ferroviario regionale</i>			risorse regionali	Finanziamento Mutuo da parte di FER / Lavori non ancora iniziati
Completamento elettrificazione linea ferroviaria Reggio Emilia – Guastalla	8,00	8,00	risorse regionali	Finanziamento Mutuo da parte di FER / /lavori non ancora iniziati
Completamento elettrificazione linea ferroviaria Sassuolo - Reggio Emilia	10,80	10,80	risorse regionali	
Elettrificazione linea ferroviaria Reggio Emilia - Ciano d'Enza	12,00	12,00	800k FSC, + risorse regionali -	Bilancio di previsione 2020-2022
Implementazione ACC della stazione di Guastalla in recepimento della disposizione Ansf 9956/2016.	4,55	4,55	risorse regionali Cap 43730	
Rifacimento copertura e miglioramento sismico del fabbricato viaggiatori della stazione di Bagnolo (RE), linea ferroviaria Reggio Emilia – Guastalla.	0,25	0,25	risorse regionali	
Prolungamento del sottopassaggio della stazione centrale di Reggio Emilia. Realizzazione impianto di risalita	0,35	0,35	risorse regionali	
Chiusura p.l. via Franchetti a Bibbiano (RE), linea ferroviaria Reggio Emilia – Ciano d'Enza. (Accordo non ancora firmato)	4,00	4,00	risorse regionali	
Rifacimento ponte Bassetta a Cavriago	2,50	2,50	risorse regionali - Cap 43730	
Interramento tratto urbano a Bologna LINEA Bologna Portomaggiore (progetto PIMBO)	57,37	57,37	Il progetto in capo al Comune non prevede allo stato attuale risorse che transitano dalla RER	
Interramento tratto urbano ferrara connessione linea ferrara ravenna con ferrara suzzara	65,00	65,00	Risorse Statali + Risorse regionali sui Cap. 43666 -43662 -43730	
SCMT completamento rete regionale	20,00	20,00		
Manutenzioni straordinarie su rete ferroviaria regionale ivi compreso completamento elettrificazione		67,65	risorse regionali- mutuo	
Ferrovia Modena Sassuolo eliminazione PL via Panni	3,00	3,00	risorse regionali	
Ferrovia Modena sassuolo eliminazione PL 28 a formigine	7,00	7,00	risorse regionali	

Ferrovia Parma Suzzara Ferrara elettrificazione tratta Parma Poggio Rusco	40,00	40,00	risorse regionali	
Soppressione PP.LL. Via Tiepolo a Zola Predosa (3,5 mln) e Via per Castelfranco a Bazzano (6,5 mln)	10,00	10,00		
Soppressione PL vari	12,00	12,00		MIT programma pluriennale
Linea Bologna- Portomaggiore 4) Risanamento tratta Budrio-Mezzolara e opere sostitutive per soppressione PL (6 mln)	6,00	6,00	risorse regionali	
Linea Parma- Suzzara 6) Soppressione PP.LL. linea Parma-Suzzara (3 mln)	3,00	3,00	1,5 mln FSC + finanziamento comune di Sorbolo	
Linea Parma- Suzzara 7) Sottopasso in Stazione a Guastalla, soppressione PL e adeguamento PMR (2,5 mln)	2,50	2,50	risorse regionali	
Linea Modena- Sassuolo9) Soppressione PL Via Morane a Modena, con sottopasso (8 mln)	8,00	8,00	risorse regionali	
Linee varie 13) Upgrade tecnologico e attrezzaggio SCMT linea Modena-Sassuolo e Ferrara-Codigoro (12 mln)	12,00	12,00	FSC (parte di un finanziamento di 50 mln)	
Linee varie 14) Upgrade tecnologico linee regionali (15 mln)	15,00	15,00	risorse regionali	
Linee varie5) Soppressione n° 3 PP.LL. in Comune di Reggio Emilia (1mln)	1,00	1,00	risorse regionali	
Interventi sulla rete nazionale (RFI)				
Potenziamento infrastruttura ferroviaria presso il Porto di Ravenna; Potenziamento linea Pontremolese: raddoppio tratta Parma Vicofertile, adeguamento stazione di Parma	500,00	500,00	fondi statali diretti a RFI	
Investimenti per rinnovo parco rotabile ferroviario e autoferrotranviario				
Acquisto 6 elettrotreni "ROCK" a 6 casse	47,00	47,00		DM 408/2017 MIT con anche cofinanziamento operatore di trasporto
Acquisto 3 elettrotreni		15,00		
Adeguamento tecnologico del materiale rotabile in comodato a TPER-Trenitalia		1,00	risorse regionali - mutui-avanzo vincolato	Bilancio di previsione 2021-2023
Investimenti per rinnovo parco autobus del trasporto pubblico locale	271,00	271,00	DPCM 28/11/2018 - FONDI PER TPL - RISORSE MINISTERO AMBIENTE; FONDO art.1, comma 140, L.232/2016 – RISORSE MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI. Piano Nazionale per la mobilità sostenibile, MIT risorse destinate alle città	
Interventi per la mobilità ciclistica e sostenibile				
Ciclovia VENTO, 1° lotto prioritario	2	2	Finanziamento MIT per ciclovie Sistema Nazionale Ciclovie Turistiche	
Ciclovia del SOLE, 1° lotto prioritario	7	7	Finanziamento MIT per ciclovie Sistema Nazionale Ciclovie Turistiche	
Totale	1.131,32	1.214,97		

CASA				
INTERVENTI	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)	FONTE FINANZIAMENTO	ATTI DI RIFERIMENTO
Housing sociale	5,00	5,00		Scorrimento graduatorie Bando Housing Sociale (DGR 1718/2019) GR scorrimento graduatoria n. 628 del 08/06/2020 - DD concessione 14775 del 1/9/2020
Recupero alloggi Erp ¹	60,00	50,00	Programma Recupero Straordinario Alloggi ERP. Al 30/06/2020 attivata prima fase del programma per complessivi 10 mln. Ulteriori 15 mln. circa del programma potranno essere recuperati da avanzo vincolato. La quota restante è da finanziare con nuove risorse, statali o regionali	Programma approvato con D.A.L. n. 22 del 29/7/2020 - Bando approvato con DGR 1019 del 3/8/2020 - DD concessione 15735 del 16/9/2020
PIERS: riqualificazione urbana attraverso ERS e ERP	65,00	65,00	Programma ministeriale Delibera CIPE 127/2017 Manifestazione di interesse PIERS. Al 30/06/2020 attivati interventi per 40,2 mln. (Quota statale più quota di cofinanziamento comunale). LA quota residua (circa 25 mln) dovrà essere attivata con ulteriori risorse statali o regionali, e cofinanziata con altre risorse comunali o private.	Programma ministeriale Delibera CIPE 127/2017. In attuazione con Bando PIERS (DGR 478/2020). GR approvazione graduatoria n. 478 del 11/5/2020
Interventi per abbattimento barriere architettoniche		1,00	fondi regionali	Bilancio di previsione 2021-2023
Totale	130,00	121,00		
Il saldo previsto per l'ambito "CASA" risulta diminuito complessivamente di 9 milioni di euro in quanto, per maggiore attinenza, l'intervento "Programma Montagna", che prevede un investimento di 10 milioni di euro, è stato inserito nell'ambito "RIGENERAZIONE URBANA, AREE INTERNE E INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI (L.R.N.5/2018)"				

Appendice 2

Tab. 42 - Analisi della COMPONENTE REDISTRIBUTIVA STORICA per le annualità 2020, 2021 e 2022 a legislazione vigente (Bologna, Emilia-Romagna e Italia RSO)

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

<i>EURO per abitante</i>			BENCHMARK DI CONFRONTO			
Bologna			2021	2021	2021	Proiezione 2022
	2020	2021	Emilia-Romagna	ITALIA	Bologna	
	Bologna	Bologna				
Popolazione	390636	390625	4467118	51234078	390625	
RIPARTO DELLE RISORSE STORICHE						
Totale risorse storiche	(A) 440,30	440,32	339,72	305,97	440,32	
IMU e TASI standard	(B) 486,98	487,00	343,53	284,67	487,00	
di cui IMU	386,94	386,95	268,39	220,43	386,95	
di cui TASI	100,04	100,04	75,13	64,24	100,04	
Fondo a compensazione delle risorse storiche	(C = A-B) -46,68	-46,68	-3,80	21,30	-46,68	
Componente verticale	0,00	0,00	22,15	51,93	0,00	
Componente orizzontale	-46,68	-46,68	-25,95	-30,63	-46,68	
Comuni Positivi	0	0	167	5.012	0	
Comuni Negativi	1	1	161	1.553	1	

La Tabella 42 riporta i valori, in euro per abitante, relativi al riparto della componente redistributiva storica che, gradualmente, verrà sostituita dal meccanismo perequativo standard basato sui fabbisogni standard e le capacità fiscali. A titolo di esempio, si mettono a confronto il comune di Bologna nelle tre annualità adiacenti al 2021 con l'aggregato dei comuni della Regione Emilia-Romagna e l'aggregato di tutti i comuni delle regioni a statuto ordinario con riferimento solo al 2021. Per il comune di Bologna, così come in aggregato **per il comparto comunale della regione, emerge una posizione di datori netti rispettivamente per 46,68 e 3,80 euro per abitante, in relazione a un ammontare di risorse storiche superiore ai valori di IMU e TASI standard del 2014. I comuni della Regione versano quindi al fondo nazionale maggiori risorse di quelle che prelevano, per questa componente.** Contrariamente, l'intero comparto comunale delle regioni a statuto ordinario mostra una posizione positiva di 21,30 euro per abitante. E' quindi importante tener presente questo andamento medio inverso dei comuni della regione Emilia-Romagna rispetto a quello del resto dei comuni delle regioni a statuto ordinario.

Tab. 43 - Analisi della COPONENTE REDISTRIBUTIVA STANDARD per le annualità 2020, 2021 e 2022 a legislazione vigente (Bologna, Emilia-Romagna e Italia RSO)

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

EURO per abitante		BENCHMARK DI CONFRONTO				
		Bologna		2021 Emilia-Romagna	2021 ITALIA	Proiezione 2022 Bologna
		2020 Bologna	2021 Bologna			
Popolazione		390636	390625	4467118	51234078	390625
RIPARTO DELLE RISORSE STANDARD						
Fabbisogno standard	(D1)	653,82	509,19	415,72	391,39	509,19
Servizi sociali L. 232/2016 c. 449 lettera d-quinquies	(D2)	0,00	6,42	4,40	4,21	7,58
Capacità fiscale	(E)	713,73	587,11	438,00	370,09	587,11
Fondo perequativo	(F = D1+D2-E)	-59,91	-71,50	-17,88	25,51	-70,34
	Componente verticale	0,00	0,00	15,71	53,10	0,00
	Componente orizzontale	-59,91	-71,50	-33,59	-27,58	-70,34
	Comuni Positivi	0	0	125	4.704	0
	Comuni Negativi	1	1	203	1.861	1

La Tabella 43 riporta i valori in euro per abitante relativi al riparto delle risorse standard che, gradualmente, sostituirà il riparto delle risorse storiche. Si mettono a confronto, a titolo di esempio, il comune di Bologna nelle tre annualità adiacenti al 2021 con l'aggregato dei comuni della Regione Emilia-Romagna e l'aggregato di tutti i comuni delle regioni a statuto ordinario con riferimento al 2021. La posizione di datori netti, già registrata nella componente redistributiva storica, aumenta in relazione al riparto della componente redistributiva standard raggiungendo, rispettivamente per Bologna e l'intero comparto comunale della regione, 71,50 e 17,88 euro per abitante. Diversamente si registra una posizione standard positiva del comparto comunale nazionale che, rispetto al riparto storico, sale a 25,51 euro per abitante grazie alle maggiori risorse standard relative al settore sociale. **L'acuirsi della posizione di datori netti dei comuni emiliano-romagnoli deriva prevalentemente dalla elevata capacità fiscale, pari a 438,00 euro, superiore del 15% rispetto ai 380,09 euro del comparto comunale nazionale, a fronte di fabbisogni standard che fotografano per i comuni della regione un livello di bisogno di 415,72 euro per abitante, superiore del 6% rispetto alla media nazionale di 391,39 euro.** Sul versante delle maggiori risorse per i servizi sociali, i comuni della regione Emilia-Romagna ricevono 4,40 euro per abitante nel 2021, leggermente sopra alla media nazionale di 4,21 euro.

Tab. 44 - Analisi delle COMPONENTI NON PEREQUATIVE per le annualità 2020, 2021 e 2022 a legislazione vigente (Bologna, Emilia-Romagna e Italia RSO)

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE						
EURO per abitante			BENCHMARK DI CONFRONTO			
	Bologna					
	2020 Bologna	2021 Bologna	2021 Emilia-Romagna	2021 ITALIA	Proiezione 2022 Bologna	
Popolazione	390636	390625	4467118	51234078	390625	
COMPONENTI NON PEREQUATIVE						
Correttivo statistico (J)	0,00	0,00	0,08	-0,00	0,00	
Contributo aggiuntivo (K)	0,87	1,35	0,68	0,49	1,35	
Totale riduzioni e rettifiche (L)	-49,11	-48,94	-36,31	-34,04	-48,94	
Compensazione minori introiti IMU e TASI (M)	140,11	140,11	95,46	69,78	140,11	
Contributo comuni fino a 5.000 abitanti (N)	0,00	0,00	0,07	0,10	0,00	
Accantonamento finale (O)	-0,18	-0,15	-0,12	-0,10	-0,15	
Riduzione terreni agricoli (solo per il 2015) (P)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Risorse aggiuntive L. 232/2016 c. 449 lettera d-quater (Q)	2,35	3,55	4,69	3,48	5,33	
Totale componenti non perequative (J+K+L+M+N+O+P+Q)	94,04	95,92	64,56	39,70	97,69	

La Tabella 44 riporta i valori in euro per abitante relativi alle componenti non perequative che, a legislazione vigente, entrano nella composizione della dotazione netta anche a titolo di correttivo delle differenze che si riscontrano nel passaggio tra la perequazione storica e la perequazione standard. Come esempio, si mettono a confronto il comune di Bologna nelle tre annualità adiacenti al 2021 con l'aggregato dei comuni della Regione Emilia-Romagna e l'aggregato di tutti i comuni delle regioni a statuto ordinario con riferimento solo al 2021. In queste voci, **i comuni emiliano-romagnoli ricevono risorse superiori alla media nazionale, soprattutto in merito alla compensazione dei minori introiti IMU e TASI derivanti dall'abolizione della tassazione sulle abitazioni principali (95,46 euro per abitante come media regionale, 140,11 per Bologna, contro una media nazionale di 69,78)**, oltre che sul versante dei correttivi e delle risorse aggiuntive a compensazione dei tagli essendo anche questi ultimi superiori alla media nazionale.

Tab. 45 - Composizione della DOTAZIONE NETTA ed EFFETTO PEREQUATIVO per le annualità 2020, 2021 e 2022 a legislazione vigente (Bologna, Emilia-Romagna e Italia RSO)

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE						
EURO per abitante			BENCHMARK DI CONFRONTO			
Bologna			2021	2021	Proiezione 2022	
	2020	2021	Emilia-Romagna	ITALIA	Bologna	
	Bologna	Bologna				
Popolazione	390636	390625	4467118	51234078	390625	
RIPARTO DELLE RISORSE STORICHE						
Totale risorse storiche (A)	440,30	440,32	339,72	305,97	440,32	
IMU e TASI standard (B)	486,98	487,00	343,53	284,67	487,00	
Fondo a compensazione delle risorse storiche (C = A-B)	-46,68	-46,68	-3,80	21,30	-46,68	
RIPARTO DELLE RISORSE STANDARD						
Fabbisogno standard (D1)	653,82	509,19	415,72	391,39	509,19	
Servizi sociali L. 232/2016 c. 449 lettera d-quinquies (D2)	0,00	6,42	4,40	4,21	7,58	
Capacità fiscale (E)	713,73	587,11	438,00	370,09	587,11	
Fondo perequativo (F = D1+D2-E)	-59,91	-71,50	-17,88	25,51	-70,34	
CALCOLO DOTAZIONE NETTA FSC						
Percentuale di applicazione del riparto standard (G)	28%	33%	33%	33%	39%	
Fondo di solidarietà assegnato con il metodo storico (H = C*(1-G))	-33,84	-31,28	-2,55	14,27	-28,48	
Fondo di solidarietà assegnato con il metodo fabbisogni-capacità fiscali (I = (D1-E)*G+D2)	-16,48	-19,30	-2,95	11,24	-22,81	
Correttivo statistico (J)	0,00	0,00	0,08	-0,00	0,00	
Contributo aggiuntivo (K)	0,87	1,35	0,68	0,49	1,35	
Totale riduzioni e rettifiche (L)	-49,11	-48,94	-36,31	-34,04	-48,94	
Compensazione minori introiti IMU e TASI (M)	140,11	140,11	95,46	69,78	140,11	
Contributo comuni fino a 5.000 abitanti (N)	0,00	0,00	0,07	0,10	0,00	
Accantonamento finale (O)	-0,18	-0,15	-0,12	-0,10	-0,15	
Riduzione terreni agricoli (solo per il 2015) (P)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Risorse aggiuntive L. 232/2016 c. 449 lettera d-quater (Q)	2,35	3,55	4,69	3,48	5,33	
Dotazione NETTA del Fondo di Solidarietà (R=H+I+J+K+L+M+N+O+P+Q)	43,72	45,34	59,06	65,22	46,41	
Restituzione della quota di alimentazione FSC (S)	86,79	86,79	60,20	49,44	86,79	
Dotazione LORDA finale del Fondo di Solidarietà (T=R+S)	130,51	132,14	119,26	114,66	133,20	
Componente verticale dotazione netta positiva	43,72	45,34	68,32	78,79	46,41	
Componente orizzontale dotazione netta negativa	0,00	0,00	-9,26	-13,57	0,00	
Comuni con dotazione netta positiva	1	1	259	5.669	1	
Comuni con dotazione netta negativa	0	0	69	896	0	
Effetto della perequazione (U=H+I+J+K-C)	-2,77	-2,54	-0,86	4,80	-3,25	
Variazione annuale della dotazione finale (V)	-0,52	1,62	3,46	5,96	1,07	
Variazione annuale della dotazione finale in % delle risorse storiche di riferi. (Z)	-0,13%	0,42%	1,14%	2,19%	0,27%	

La Tabella 45 riporta i valori in euro per abitante relativi a tutte le componenti della dotazione netta FSC, mettendo in luce l'intero processo perequativo evidenziando, al termine, il calcolo dell'effetto perequativo, ovvero la variazione delle risorse storiche generata dalla transizione dal meccanismo di riparto storico al meccanismo di riparto standard. A titolo di esempio, si mettono a confronto il comune di Bologna nelle tre annualità adiacenti al 2021 con l'aggregato dei comuni della Regione Emilia-Romagna e l'aggregato di tutti i comuni delle regioni a statuto ordinario con riferimento solo al 2021. **A fronte di un effetto perequativo medio nazionale positivo, pari a 4,80 euro per abitante, generato principalmente dal maggiore afflusso di risorse per i servizi sociali, si riscontra, sia per il comune di Bologna che per i comuni emiliano-romagnoli nel loro complesso, un effetto perequativo negativo, pari rispettivamente nel 2021 a 2,54 e 0,86 euro per abitante, che mette in evidenza un arretramento dei trasferimenti rispetto al livello storico nonostante l'afflusso di maggiori risorse a livello nazionale.**

Bibliografia

Commissione Europea, https://ec.europa.eu/info/index_en

Elaborazioni Conti Pubblici Territoriali

Fondo Monetario Internazionale, <https://www.imf.org/external/index.htm>

Istat, *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana*, maggio 2021

MEF, *Documento di Economia e Finanza 2021*, deliberato dal Consiglio dei Ministri, 15 aprile 2021

OCSE, <http://www.oecd.org/>

Prometeia, *Scenari economie locali previsioni*, aprile 2021

